

PARTE SECONDA

RELAZIONE DEI CAPI DEGLI UFFICI GIUDICANTI DEL DISTRETTO



TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022

L'anno appena trascorso ha visto la piena ripresa dell'attività giudiziaria a seguito della progressiva e graduale attenuazione delle limitazioni connesse alla disciplina emergenziale della pandemia.

L'uso dei dispositivi di sicurezza individuale, l'oculato impiego delle risorse, ed il mantenimento della calendarizzazione dei processi secondo il sistema della chiamata per fasce orarie, ha consentito il ritorno pieno all'attività giurisdizionale.

Ed in merito non può non osservarsi che l'essersi dovuti ingegnare, durante i periodi più critici della pandemia, per assicurare comunque una risposta in termini di servizio giustizia, ha consentito di individuare soluzioni organizzative dell'attività che hanno migliorato il servizio e che hanno trovato riscontro favorevole nell'utenza, al punto da essere state mantenute.

Tra tali soluzioni certamente si annovera l'adozione, come metodo organizzativo ordinario, della fissazione dei processi per fasce orarie, mediante pubblicazione degli orari di chiamata dei processi sul sito ufficiale del Tribunale (prima, per fattiva collaborazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, sul sito del COA).

Significativa e positiva novità verificatasi nella seconda metà del mese di febbraio 2022 è stata l'avvenuta immissione in servizio di 92 funzionari UPP. Di questi 9 si sono dimessi e sono rimasti, quindi, in organico 84 unità.

I suddetti funzionari UPP sono stati così assegnati:

- n. 22 all'UPP Sezione Dibattimento;
- n. 14 all'UPP I Sezione Civile;
- n. 15 all'UPP II Sezione Civile;
- n. 9 all'UPP Sezione Gip-Gup;
- n. 20 all'UPP Sezione Lavoro;
- n. 3 all'UPP Sezione Assise e Misure di Prevenzione;
- n. 5 all'UPP trasversale finalizzato al monitoraggio statistico ed alla raccolta della giurisprudenza di merito;
- n. 4 all'UPP Staff.

Quanto agli effetti della avvenuta assunzione dei funzionari anzidetti, non può che evidenziarsi che essa è avvenuta nella seconda metà del mese di febbraio 2022 e che, dunque, sostanzialmente, l'attività degli stessi si è svolta dopo il periodo di formazione, solo per quattro mesi nell'arco di tempo in considerazione. Periodo di tempo, questo, troppo breve per poter apprezzare la restituzione dell'apporto degli addetti in termini di riduzione dell'arretrato e di riduzione dei tempi di durata media dei procedimenti.

La ricaduta positiva dell'ingresso degli addetti negli UPP ha operato solo nell'ultimo quadrimestre dell'anno in esame; tant'è vero che, dell'ingresso e delle attività svolte dagli addetti all'UPP, non si è dovuto tenere conto, secondo le direttive fornite, per la compilazione dei programmi di gestione ex art 37 DL 98/2011 convertito nella legge n 111/2011, per l'anno 2022.

In tale quadrimestre, davvero, notevole è stato il dispendio di energie lavorative, da parte di tutti i magistrati della sezione, per la demandata formazione dei nuovi funzionari, in disparte.

Il Tribunale ha pienamente recepito la filosofia di una nuova cultura gestionale della organizzazione giudiziaria e si è impegnato a valorizzare le tecnologie telematiche, l'uso di prassi virtuose e di protocolli condivisi.

SETTORE CIVILE

I SEZIONE CIVILE

I GIUDICI E LE MATERIE TRATTATE

La Prima Sezione Civile del Tribunale di Reggio Calabria è attualmente composta dal presidente, da otto giudici ordinari (Gaeta, Plutino, Leonello, Luppino, Alvano, Buggè, Cantone e Mulonia) e da sette G.O.T. (Amodeo, Marraffa, Crucitti, Albiero, Versaci, Orlando e Bruneo).

Deve, in proposito, precisarsi che:

- a) sino al febbraio 2022 l'organico comprendeva anche la dott.ssa Drago che svolgeva compiti di giudice coordinatore del settore c.d. commerciale, poi trasferita ad altra Sezione per ultradecennalità;
- b) il dott. Buggè, che ha preso il ruolo della dott.ssa Drago, è stato trasferito alla Prima Sezione Civile soltanto a maggio 2022, proveniente dal Tribunale di Vito Valentia;
- c) la dott.ssa Mulonia, che ha assunto le funzioni giurisdizionali il 27.09.2021, si trova dal 04.07.2022 in astensione obbligatoria per maternità.

In considerazione della varietà delle materie di cui si occupa¹, la sezione è organizzata in più settori e ciascuno dei giudici è contemporaneamente addetto a più di essi (rientra nelle attribuzioni dei giudici della prima sezione civile anche la trattazione dei procedimenti di competenza della Sezione Specializzata Agraria).

¹ Stato della persona e diritti della personalità -Famiglia – Tutele – Volontaria Giurisdizione – Società e materie di cui al D. L.gs. 13.1.2003 n.5 (nei residui limiti di cui al d.l. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012) – Fallimenti e procedure concorsuali – Esecuzioni mobiliari e immobiliari – Opposizioni all'esecuzione e a precetto, a cartelle di pagamento o esattoriale, ad ingiunzioni di pagamento emesse ai sensi del RD n. 639/1919 o ad ingiunzioni finanziarie in genere – Contratti, comprese locazioni – Procedimenti di opposizione conseguenti a provvedimenti adottati nei confronti degli stranieri – Procedimenti di cui agli artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 150/2011 – accertamenti tecnici preventivi *ante causam*- Protezione Internazionale

Va rammentato che a seguito del decreto-legge 17 febbraio 2017 convertito in legge 13 aprile 2017 n.46, è stata istituita presso la Prima Sezione Civile la Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, della quale attualmente (e precisamente a decorrere dall'01.03.2020) fanno parte n.5 magistrati togati (Campagna -quale Presidente della Prima Sezione Civile e che ha perciò assunto anche l'incarico di Presidente della Sezione Specializzata- Plutino, Leonello, Luppino e Mulonia) che sono stati destinati in via prevalente ma non esclusiva alla trattazione di tali procedimenti e n.2 magistrati onorari (Crucitti e Versaci).

Deve tuttavia segnalarsi che attualmente e sin dall'01.03.2020 la Sezione Specializzata non beneficia più, come invece avvenuto in passato, dell'applicazione extradistrettuale di un magistrato destinato dal C.S.M. esclusivamente alla trattazione dei procedimenti relativi a impugnazioni ex art.19 d.lgs. 150 del 2011 (proposte avverso provvedimenti adottati dalla Commissione Territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiati), per cui si è reso necessario distribuire tali affari, destinati ad aumentare nel breve periodo anche in conseguenza delle recenti modifiche normative, tra alcuni magistrati della Prima Sezione con inevitabile aggravio del carico di lavoro per ciascuno di essi e rallentamento nella definizione non solo di tali procedimenti ma anche dei procedimenti ordinari tabellarmente assegnati a ciascuno dei predetti giudici.

Merita di essere segnalata, con riferimento alle competenze della sezione, quella relativa ai **sempre più frequenti procedimenti per la declaratoria dell'incandidabilità di amministratori responsabili di condotte che abbiano portato allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali** (oggetto della normativa di cui all'art. 143 del d.lgs. n. 267/2000, sì come modificata dalla legge 15 luglio 2009, n. 94), atteso che negli ultimi anni si è assistito allo scioglimento di un numero sempre crescente di amministrazioni comunali ricadenti nella competenza territoriale del circondario di Reggio Calabria (si pensi, a Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Bova, Africo, Bagnara Calabria, Scilla e nuovamente Africo).

* * * * *

Si registra una sostanziale omogeneità nella tipologia degli affari trattati nel periodo considerato rispetto ai dati relativi all'anno precedente: rimangono prevalenti le iscrizioni in materia di contenzioso bancario e soprattutto di responsabilità professionale (in particolare, soprattutto di avvocati e medici); sempre più crescenti risultano anche le opposizioni avverso i provvedimenti adottati in materia di patrocinio a spese dello Stato.

Il ricorso all'istituto della mediazione di cui al d.lgs. n. 28/2010 e successive modifiche non è valso in alcun modo ad alleggerire i carichi della sezione, considerate le sempre notevoli sopravvenienze che affluiscono sui relativi ruoli.

Con riferimento alla materia della famiglia di norma è stato possibile definire un certo numero di cause consensualmente tra le parti, stimolando, nel

corso della relativa trattazione, il raggiungimento di un accordo principalmente sulle condizioni del divorzio o della separazione; ovviamente, però, tale materia richiederebbe un impegno da parte dei singoli giudici, in termini di tempo, mal conciliabile con l'esigenza di dedicarsi al contenzioso degli altri settori cui ciascuno è contemporaneamente addetto.

In tutti i modi, per agevolare la suddetta modalità di definizione si è continuato a percorrere la via della continua collaborazione con il locale Osservatorio per la Giustizia Civile/settore Famiglia e V.G. allo scopo di un confronto, tra magistrati, rappresentanti del Foro ed esponenti di altri organismi professionali, su questioni interpretative che possano agevolare l'individuazione di soluzioni condivise, tese comunque ad una migliore e più veloce risposta giudiziale, dato che la conoscenza da parte degli utenti del prevedibile orientamento dell'Ufficio su determinate questioni tendenzialmente favorisce le conciliazioni, collaborazione poi sfociata, come è ormai noto, nel febbraio 2016 nell'approvazione definitiva di un Protocollo.

In quest'ottica, proprio in conseguenza dell'entrata in vigore del protocollo e del consolidamento delle prassi sulle singole tematiche, sono aumentate sensibilmente le conciliazioni in tutti i procedimenti in materia di famiglia.

In sensibile aumento sono state le opposizioni (proposte nelle forme dell'art.702 *bis* c.p.c., come previsto dal d.lgs. n. 150/2011) avverso provvedimenti in materia di patrocinio a spese dello Stato, per la negata ammissione al beneficio o riguardanti soprattutto la misura dei compensi professionali liquidati.

In aumento anche i procedimenti di competenza collegiale di cui all'art.14 del d.lgs. n. 150/2011 introdotti (sempre nelle forme dell'art. 702 *bis* c.p.c.) per la liquidazione dei compensi spettanti agli avvocati e non corrisposti dai loro assistiti.

Pochissime sono le pendenze del contenzioso in materia societaria, anche per effetto del d.l. 24/1/2012 (convertito con legge n. 27/2012) istitutivo del tribunale delle imprese, le cui competenze esulano da quelle del Tribunale di Reggio Calabria in favore del Tribunale di Catanzaro.

* * * *

PRODUTTIVITA'

Deve opportunamente premettersi che non è possibile fornire un quadro dell'andamento della Sezione particolarmente dettagliato, poiché i dati forniti dai competenti uffici statistici presso la Corte di Appello non appaiono utili allo scopo perché inglobano dati del settore civile attinenti agli affari trattati dalla Prima e dalla Seconda Sezione Civile ma soprattutto perché **continuano a riportare dati in parte inattendibili ed inverosimili (basti pensare alle pendenze dei procedimenti per ATP e divorzi congiunti che sono stati tutti definiti ma che invece risultano ancora pendenti e perdipiù in numero considerevole)**.

L'analisi statistica dei flussi, delle pendenze e dei procedimenti definiti avverrà sulla scorta dei dati forniti informalmente dalle singole Cancellerie.

Orbene, nel periodo considerato (01.07.2021/30.06.2022) i procedimenti iscritti al Ruolo Generale Civile sono stati **n.1998**, così suddivisi:

Cognizione ordinaria	683
Ricorsi ex art. 700	17
Sequestri	3
Agraria	0
Accertamenti tecnici	56
Sfratti	163
Separazioni consensuali	222
Separazioni giudiziali	113
Divorzi congiunti	134
Divorzi contenziosi	93
Interdizioni	8
Reclami	25
Proc. in materia di immigr	322
Proc. ex art. 702 bis cpc	159

Ed allora, va subito osservato che **rispetto ai dati forniti lo scorso anno il numero delle sopravvenienze è leggermente diminuito (si è passati dai 2016 dell'anno precedente ai 1998 del periodo in esame)**; si registra, come è possibile desumere dai dati appena esposti, un considerevole aumento sia dei procedimenti in materia di protezione internazionale, sia dei procedimenti speciali per convalida di sfratto che delle iscrizioni di procedimenti in materia di famiglia (separazioni e divorzi nelle due forme: consensuali e giudiziali), mentre si registra una minima diminuzione delle iscrizioni di cause in materia contrattualistica.

Ebbene, in questo quadro deve segnalarsi che la produttività della sezione è stata più che ottimale ed è andata ben oltre ogni più rosea previsione, alla luce dei numeri registrati in questo arco temporale preso in esame **durante il quale la Sezione ha complessivamente definito ben 2084 procedimenti ai quali vanno aggiunti i procedimenti in materia di protezione internazionale (il predetto trend positivo si registra anche**

prendendo in considerazione i dati forniti dagli uffici statistici della Corte dai quali si può evincere che in ogni singolo settore i procedimenti definiti sono in numero superiore ai procedimenti iscritti)

Circondario di Tribunale Ordinario di Reggio Calabria

MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2528	2872	7.207
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1479	1507	455
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1026	1070	268

Nel periodo considerato, le sentenze emesse dalla Sezione sono state complessivamente 836 (di cui n.643 emesse da togati e n.193 emesse da got), ovvero un numero che seppur inferiore al dato fornito lo scorso anno (01.07.2020/30.06.2021), quando erano state emesse n.909 risente del fatto che la Sezione da marzo 2022 ha dovuto fare a meno dell'apporto della collega Drago che ordinariamente garantiva un numero considerevole di sentenze e che tuttavia costituisce un dato di gran lunga superiore al dato fornito in passato (esempio nel periodo 01.07.2018/30.06.2019), quando erano state emesse n.766 sentenze; questo dato testimonia ormai una costante crescita della produttività, grazie soprattutto alla maggiore stabilità dell'organico, da un paio di anni pressoché interamente coperto.

Al numero delle sentenze sopra riportate vanno poi ovviamente aggiunte le numerose ordinanze ed i decreti, senza contare le numerosissime definizioni c.d. alternative (a seguito di conciliazioni giudiziali e stragiudiziali seguite da estinzione dei relativi pèrocedimenti).

Ebbene, tale risultato è stato raggiunto grazie al consueto spirito di servizio e al notevole sforzo profusi da tutti i colleghi della sezione, **ed è stata fornita un'adeguata risposta, in termini qualitativi e quantitativi**, di giustizia che la delicatezza e la complessità delle singole fattispecie processuali hanno richiesto, tant'è che i dati statistici forniti dalle singole Cancellerie (ma non già i dati forniti dalla Corte d'Appello che come detto appaiono fortemente inattendibili e confusi) sono in grado di testimoniare in

tutta evidenza la grande mole di lavoro smaltita dai colleghi, *in prosecuzione migliorativa* del trend positivo già registratosi lo scorso anno.

In ogni caso, si ribadisce il riscontro ampiamente positivo, in termini di produttività, che i magistrati della Sezione hanno fornito nel suddetto arco temporale, pur nelle difficoltà sopra evidenziate, laddove si pensi che sono stati definiti per ogni tipologia di contenzioso un numero sempre maggiore e crescente di procedimenti rispetto al numero di sopravvenienze, dando nel contempo la giusta priorità alle controversie di più antica iscrizione, e segnatamente alle cause relative agli anni 2010-2011-2012, ormai pressoché tutte definite.

Le note dolenti riguardano invece la Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, istituita presso la Prima Sezione a seguito del decreto-legge 17 febbraio 2017 convertito in legge 13 aprile 2017 n.46, con riferimento alla quale si è registrata negli anni l'iscrizione di un numero sempre crescente e considerevole di procedimenti che, nonostante il legislatore abbia previsto tempi di definizione assai ridotti e la espressa previsione di trattazione prioritaria riservata a tali procedimenti nella relazione ex art.37 del decreto legge 6.7.2011 n.98 convertito nella legge n.111/2011, non si è riusciti a smaltire nella misura preventivata, tant'è che ogni anno si assiste all'aumento dell'arretrato e delle pendenze, non riuscendo la Sezione a stare al passo con le sopravvenienze.

Tale situazione ha sinora giustificato, **seppur non senza soluzione di continuità**, l'applicazione extradistrettuale di un magistrato disposta dal C.S.M. e anche di recente è stata ribadita la necessità imprescindibile di aumentare l'organico della Prima Sezione, poiché la mancanza di un magistrato "dedicato" sta comportando che tali procedimenti debbano continuare ad essere trattati dagli altri giudici che contemporaneamente sono addetti alla trattazione di altri e gravosi affari, con gravi ed intuibili ripercussioni sulla celere definizione di tutte le controversie.

Ed infatti, grazie all'aumento dei posti della pianta organica del Tribunale di Reggio Calabria assicurata dalla recente modifica normativa è stato assegnato alla Prima Sezione Civile un nuovo posto poi coperto nel settembre 2021 da un magistrato di prima nomina (dott.ssa Mulonia); tuttavia tale accorgimento tabellare è stato da subito vanificato dal contestuale trasferimento della collega Venturini al Tribunale di Pavia, di talchè la previsione di assegnare al MOT il 60% del numero dei procedimenti in materia di protezione internazionale ed il 20% degli affari rispettivamente della materia della Famiglia e della Volontaria Giurisdizione, così da favorire una specializzazione della collega nella materia della protezione internazionale e pervenire per questa via ad un più celere smaltimento dell'arretrato è rimasta inattuata.

* * * * *

In questo contesto fondamentale ed irrinunciabile si è appalesato l'apporto fornito dai giudici onorari in ogni materia tabellarmente

assegnata alla Sezione, molti dei quali per un considerevole lasso temporale (oltre due anni) hanno gestito ruoli rimasti scoperti da oltre due anni e che hanno continuato a smaltire anche nel periodo considerato, come sopra evidenziato, un buon numero di cause.

In dettaglio la produttività della Sezione suddivisa per ciascun settore.

Fallimenti e procedure concorsuali

La crisi economica che ha colpito negli ultimi anni il nostro Paese ha determinato un incremento sensibile delle procedure esecutive, soprattutto di quelle presso terzi e immobiliari di tipo esattoriale, così come va segnalato un consistente aumento (che peraltro ormai si registra da almeno un triennio) non soltanto delle procedure c.d. pre-fallimentari ma soprattutto di quelle che poi esitano in dichiarazioni di fallimento.

Particolarmente complessi e delicati per le inevitabili ripercussioni di carattere economico che ne conseguono si rivelano tanto le procedure esecutive, con particolare riferimento a quelle presso terzi (si pensi in proposito al gravosissimo ed imponente nei numeri contenzioso che riguarda i crediti -per svariati azionati nei confronti dell'Asp di Reggio Calabria che ha portato il Ministro della Salute a richiedere al Governo la dichiarazione di dissesto finanziario dell'azienda sanitaria reggina) che le procedure c.d. pre-fallimentari, soprattutto quelle che esitano in dichiarazioni di fallimento;

Ed infatti, la vera emergenza in questo momento storico è soprattutto rappresentata dal settore fallimentare a causa del notevole incremento delle procedure "prefallimentari" e fallimentari che sempre più spesso, per la qualità dei soggetti debitori coinvolti e per le inevitabili ripercussioni "occupazionali" e "sociali" connesse alle singole vicende processuali trattate, richiedono un attento, approfondito e delicato esame di tutte le questioni di particolare complessità che l'Ufficio è chiamato ad affrontare.

Basti pensare che negli ultimi due anni l'Ufficio si è occupato (o si sta occupando) di procedure concorsuali che hanno interessato società pubbliche (Atam), società c.d. miste o partecipate (Multiservizi, Leonia, Fata Morgana, Sogas), compagini societarie socialmente importanti (basti citare tra le altre, Villa Aurora, Iam, Dc Market's), le cui vicende hanno peraltro già interessato anche il giudice penale.

Il settore è stato affidato dal 02.11.2017 a tre giudici (di cui due - Alvano e Venturini prima e Cantone dopo- di prima nomina), che contemporaneamente si occupano di tutte gli affari di questo comparto c.d. "commerciale", con un carico di lavoro diversificato nelle percentuali per favorire il più possibile la "specializzazione" di ciascuno nei rispettivi settori di competenza.

Ebbene, in questo quadro emergenziale così delineato, ciò nonostante è stata fornita un'adeguata risposta, in termini qualitativi e quantitativi, di giustizia che la delicatezza e la complessità delle singole fattispecie processuali hanno richiesto, grazie allo spirito di servizio e al notevole sforzo profusi dai colleghi (soprattutto Drago e Alvano, poiché il collega Cantone - rivelatosi sin da subito diligente ed in linea con il trend seguito dalle due

colleghe- è arrivato soltanto nel novembre 2020), tant'è che nella materia delle esecuzioni è stato definito un numero di procedure di gran lunga superiore al numero delle nuove iscrizioni e lo stesso fenomeno va registrato nel comparto fallimentare.

Anche in questo settore, attualmente il vero e proprio “fiore all’occhiello della Sezione”, i dati statistici, ai quali più in dettaglio si rimanda, danno piena contezza del notevole abbattimento dell’arretrato

**Dati statistici procedure fallimentari
01/07/2021 – 30/6/2022**

PENDENTI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI
202	14	34

**Dati Statistici procedure di sovraindebitamento
01/07/2021 – 30/6/2022**

PENDENTI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI
12	22	19

**Dati Statistici procedure di concordato
01/07/2021 – 30/6/2022**

PENDENTI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI
3	2	1

Esecuzioni

Di grande rilievo sono i risultati raggiunti anche nel settore delle Esecuzioni nelle sue diverse articolazioni e segnatamente nelle esecuzioni presso terzi, storicamente il vero tallone d’Achille della Sezione, dove invece per il secondo anno consecutivo si registra una decisa inversione di tendenza in termini di procedure trattate e definite, anche qui grazie all’impegno profuso dai tre colleghi sopra citati

Qui di seguito i relativi dati:

Immobiliari:

Pendenti al 30.06.2021: 367

Iscritti dall’01.07.2020 al 30.06.2021: 107

Definiti dall’01.07.2020 al 30.06.2021: 150

Totali Pendenti al 30.06.2022: 324

Presso Terzi:

Iscritti (01.07.2021/30.06.2022): 1080

Definiti (01.07.2021/30.06.2022): 1633

Pendenti (al 30.06.2021): 959

Pendenti (al 30.06.2022): 625

Volontaria Giurisdizione

Lo stesso trend positivo si riscontra con riferimento al settore della Volontaria Giurisdizione/Giudice Tutelare, che ha registrato un numero di nuove iscrizioni sempre crescente, soprattutto in materia di amministrazioni di

sostegno, e che ha reso necessario il ricorso all'attività dei g.o.t., nel rispetto dei limiti normativi al riguardo previsti, tant'è che ad oggi i due magistrati addetti al comparto (dott.sse Gaeta e Venturini sino al 31 luglio 2021 e dal 27 settembre 2021, Gaeta e Mulonia) sono affiancati da due G.O.T. (dott.sse Amodeo e Albiero).

Anche in questo comparto non può non apprezzarsi l'impegno dei magistrati addetti che hanno smaltito la consueta enorme mole di affari iscritti.

Procedimenti V.G.: (escluse tutele, curatele, amministrazioni di sostegno): da 375 (30.06.2021) a 304 (30.06.2022), poiché a fronte di n.2320 nuove iscrizioni i procedimenti definiti sono stati n.2391.

Tutele: da 1924 (30.06.2021) a 1832 (30.06.2022)

Curatele: da 104 (30.06.2020) a 103 (30.06.2021);

Amministrazioni di Sostegno: da 747 (30.06.2021) a 828 (30.06.2022);

Eredità giacenti: da 23 (30.06.2021) a 25 (30.06.2022).

Protezione Internazionale

Iscritti (01.07.2021/30.06.2022): 302

Definiti (01.07.2021/30.06.2022): 142

Pendenti (al 30.06.2021): 290

Pendenti (al 30.06.2022): 450

LE CANCELLERIE

Nel periodo considerato, la descritta situazione è stata ulteriormente aggravata dalla cronica condizione di assoluta insufficienza, in termini oggettivi, degli uffici di cancelleria.

L'organico di questi ultimi, infatti, come risulta notorio, era indiscutibilmente sottodimensionato in relazione ai carichi di lavoro, progressivamente aumentati nel tempo, e, non solo era tale da rendere impossibile l'attività di assistenza in udienza per tutti i giudici, ma ha creato notevoli difficoltà anche riguardo agli adempimenti, di preparazione e successivi, richiesti con riferimento alle singole udienze, posto che occorre comunque fronteggiare quotidianamente un forte flusso di pubblico (avvocati e non) interessato al contenzioso della sezione (direttamente proporzionale, com'è ovvio, al volume del contenzioso stesso), il tutto soltanto parzialmente attenuato dall'utilizzazione pressoché integrale delle modalità telematiche.

Deve evidenziarsi, tuttavia, che a seguito dell'espletamento di uno specifico concorso e del disbrigo delle relative attività burocratiche, **in data 15 settembre 2021 sono stati finalmente immessi in servizio presso il Tribunale di Reggio Calabria n.19 nuovi cancellieri**, di cui in buon numero assegnati alle Sezioni Civili, **sicché la situazione organizzativa e la funzionalità delle singole cancellerie ha registrato un evidente e sensibile miglioramento in termini di efficienza e di assolvimento diligente dei servizi.**

* * * * *

SITUAZIONE DELLA SEZIONE E CONSIDERAZIONI FINALI

Passando ad individuare gli obiettivi tesi al miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria, va subito premesso che certamente gli standard di produttività dei singoli magistrati saranno destinati ad essere ulteriormente incrementati, poiché la Sezione è quasi a pieno organico, poiché con riferimento al settore obbligazioni, contratti e sfratti, i tre ruoli sono ormai gestiti da tre togati che realisticamente, essendo magistrati esperti e adeguatamente attrezzati perché da tempo addetti al settore civile, continueranno a fornire un apporto in termini di produttività certamente maggiore rispetto al passato allorché vi era un solo togato addetto al settore con due got; mentre a novembre 2022 prenderà servizio un nuovo collega proveniente dal settore penale al quale verranno assegnati il 60% del numero dei procedimenti in materia di protezione internazionale ed il 20% degli affari rispettivamente della materia della Famiglia e della Volontaria Giurisdizione, così da favorire una specializzazione del predetto magistrato nella materia della protezione internazionale e pervenire per questa via ad un più celere smaltimento dell'arretrato.

A ciò va aggiunto che la maggiore esperienza nel frattempo maturata dai magistrati addetti ai singoli settori ed un più stabile e duraturo assetto di ogni comparto favorirà sicuramente una maggiore produttività rispetto al passato.

Deve poi evidenziarsi che una corsia preferenziale, per la loro trattazione e definizione, deve essere riservata ad alcune tipologie di cause che o per espressa previsione normativa ovvero per il particolare impatto sociale e per la delicatezza che esse rivestono, devono essere trattate con priorità.

Si può infatti indicare, come deciso in passato, che, in linea con l'espressa integrazione apportata dalla riforma all'art.43 Legge Fallimentare, le controversie in cui è parte un fallimento debbano essere trattate con priorità, così come analoga priorità vada riservata a tutte le cause in materia familiare ovvero a quelle nelle quali si ravvisa l'urgenza di provvedere a tutela dei minori, nonché ai procedimenti attinenti allo status di rifugiati e/o di stranieri, sebbene il Tribunale di Reggio Calabria, a differenza di altri Uffici, da quasi due anni non usufruisce dell'applicazione extradistrettuale di un magistrato per un periodo di 18 mesi (prorogabili per ulteriori 6 sei) destinato esclusivamente allo smaltimento dei suddetti procedimenti per il settore civile.

Rimane, altresì, prioritario, l'obiettivo dello smaltimento dell'arretrato, con particolare riferimento a tutto il residuo contenzioso risalente agli anni 2010-2011-2012, tenuto conto che, come sopra detto, il comparto contrattualistico ormai beneficia dell'apporto di tre giudici togati, coadiuvati da n.2 Got.

Già in passato, nei diversi settori di competenza della Sezione, proprio per agevolare una più celere ed efficace definizione del contenzioso e garantire una migliore risposta giudiziale, si è iniziato a percorrere la via della costante collaborazione con il locale Osservatorio per la Giustizia Civile allo scopo di un confronto, tra magistrati, rappresentanti del Foro ed esponenti di

altri organismi professionali, su questioni interpretative che possano agevolare l'individuazione di soluzioni condivise, dato che la conoscenza da parte degli utenti del prevedibile orientamento dell'Ufficio su determinate questioni tendenzialmente favorisce le conciliazioni, collaborazione poi sfociata nell'approvazione definitiva di una serie di Protocolli.

II SEZIONE CIVILE

Al fine di descrivere l'andamento della II° Sezione civile nel periodo **1.7.2021- 30.6.2022**, ed in mancanza, fino ad oggi, di dati ufficiali e definitivi, ci si avvarrà, confrontandoli, sia dei dati "provvisori" forniti dall'Ufficio Statistico presso la Corte di Appello che dei dati ufficiali disponibili, forniti dalla Cancelleria della sezione e precisamente: 1) le statistiche comparate relative al lavoro dei magistrati togati ed onorari in forza alla Sezione nel periodo considerato; 2) i vari prospetti forniti dalla Cancelleria della sezione su richiesta della scrivente tratti dagli applicativi in uso, ivi compreso il software "pacchetto ispettori"; 3) prospetti, elaborati dagli addetti all'UPP, relativi ai procedimenti pendenti e ai procedimenti definiti con sentenza, entrambi dettagliati con riferimento all'anno di iscrizione delle cause (pendenti e/o definite con sentenza).

Nell'anno cui si riferisce la relazione si sono continuate ad utilizzare modalità di gestione della giustizia, nel settore civile, diverse dalle tradizionali (unitamente a quest'ultime), sperimentate durante l'epidemia da COVID-19, che hanno rivelato potenzialità ed aspetti positivi e che si prestano, anche in un futuro, per la loro duttilità, ad incrementare il lavoro da remoto degli operatori del diritto, migliorando l'efficienza del servizio reso. Tra gli altri nuovi strumenti, si è continuato ad utilizzare il sistema di videoconferenza (piattaforma TEAMS), posta a disposizione dei magistrati dalle strutture informatiche del Ministero della Giustizia, che ha consentito non solo di intrattenere i necessari incontri fra i componenti dell'Ufficio, ma anche lo svolgimento di attività giudiziarie in senso stretto circondate da segreto d'ufficio (quali le camere di consiglio per la decisione delle controversie collegiali), in virtù della dichiarata garanzia di riservatezza della piattaforma fornita dalla amministrazione della giustizia.

L'organico dei magistrati (togati ed onorari).

Dopo il difficilissimo periodo attraversato negli anni 2017- 2019, nonostante l'ampliamento della pianta organica del Tribunale, con una scopertura sezionale superiore al 50% (tre soli togati presenti su sette posti in organico, oltre il Presidente di Sezione), nel mese di novembre 2020, hanno preso servizio i due MOT (dottori Cristina Piasentin e Filippo Meneghello) assegnati alla sezione; è stato, così, completato l'organico (costituito da sette unità più il Presidente di Sezione) ed è stato coperto il settimo ruolo (che di fatto, prima della predetta data, mai era stato coperto).

L'organico sezionale, per come rimodulato nell'anno 2016 con l'attribuzione di sette posti di giudici, solamente, a far data dal 18.11.2020 (è stato interamente coperto - oltre che dal Presidente di sezione - dai sette giudici: Delfino, Tagliamonte, Stella, Pirruccio, Giunta, Piasentin e Meneghella), sia pure per un limitato arco temporale.

Nell'anno in esame, difatti, si è scoperto - dal 22 settembre 2021 - il ruolo del Presidente di sezione, trasferitosi presso altro Ufficio Giudiziario; inoltre, sempre, con decorrenza dal settembre 2021, il dr. Pirruccio è stato applicato all'Ufficio Gip, per la durata di sei mesi, con esonero dalla trattazione delle udienze e dall'assegnazione di nuovi affari, sicché, di fatto la Sezione, per la gran parte del periodo, ha lavorato scoperta di due unità (di cui una rappresentata dal presidente).

Della sezione fanno parte anche i seguenti giudici onorari: dott.ri Fortuna (che gestisce il ruolo autonomo delle Opposizioni ad ordinanza ingiunzione), Sorrenti, Franchina, Cammaroto e Ravenda; quest'ultima, per ragioni lavorative, svolge solo le prove delegate da altri Tribunali.

Il ruolo del Presidente di Sezione, trasferito ad altro Ufficio, è già stato redistribuito tra tutti i togati che hanno beneficiato, sia pure in modalità condivisa (e, dunque, solo al 50% rispetto al progetto tabellare) del giudice onorario in affiancamento; mentre il GOT Fortuna è rimasto a gestire, oltre al ruolo autonomo delle opposizioni ad ordinanza ingiunzione, il ruolo Pirruccio durante il semestre di applicazione in supplenza all'Ufficio Gip.

L'immediata redistribuzione del ruolo del presidente di sezione è, certamente, una delle principali misure adottate per la riduzione della durata dei procedimenti e per contrastare la formazione di ulteriore arretrato.

La produttività della sezione nell'anno in esame

È necessario premettere che i limitati dati forniti dai competenti uffici statistici presso la Corte di Appello non sono definitivi e presentano disallineamenti (più evidenti in alcune aree o settori come quello dei decreti ingiuntivi trattati, in via pressoché esclusiva, dalla sezione) con i dati forniti dalle Cancellerie e dai singoli giudici.

L'analisi statistica dei flussi, delle pendenze e dei procedimenti definiti avverrà, pertanto, sulla scorta dell'analisi congiunta dei dati forniti dall'Ufficio distrettuale e dei dati forniti dalle singole Cancellerie e dagli addetti all'UPP (che, per la prima volta, in questo tipo di relazioni hanno ricavato la ripartizione per anno d'iscrizione a ruolo dei procedimenti pendenti e di quelli definiti con sentenza; le fonti "interne" (stante la loro maggiore verificabilità e scansione per singoli giudici della sezione) costituiscono l'indispensabile riferimento per delineare la situazione della Sezione.

Nel periodo considerato (01.07.2021/30.06.2022), secondi i dati forniti dall'Ufficio Statistico presso la Corte di Appello, i procedimenti iscritti al ruolo contenzioso civile ordinario sono stati 1886 di cui 945 presso la Seconda Sezione Civile.

Dall'applicativo “pacchetto ispettori”, in uso al personale amministrativo, le nuove iscrizioni presso la sezione, sempre al netto dei ricorsi monitori, sono pari a **n. 968** (in lieve flessione rispetto all'anno precedente quando erano state pari a numero 1036).

Nel dettaglio le nuove iscrizioni sono state le seguenti:

Cognizione ordinaria	617
Ricorsi cautelari ante causam	26
Procedimenti possessori	30
Decreti ingiuntivi	1192
702 bis	69
Rito Lavoro	20
Appelli	190
Reclami	15
Usucapioni speciali	1
TOTALE	2160
Oltre 70 procedimenti incidentali (sub) per un totale di	2230

In aumento sono, solamente, il numero dei procedimenti di appello e dei procedimenti sommari di cognizione; per il resto, rispetto al precedente anno non si registrano significative variazioni.

I decreti ingiuntivi sono stati distribuiti, esclusivamente, fra i magistrati togati, così come i procedimenti cautelari ante causam, i procedimenti ex art 703 cpc ed i reclami.

Quanto alle **definizioni dell'anno in esame**, proprio il raffronto dei numeri con quelli dell'anno precedente evidenzia l'entità del lavoro svolto, nonostante la sezione – diversamente che per l'anno precedente – non abbia lavorato a pieno organico.

Lo scorso anno si era chiuso con circa 3.851 procedimenti (dato DGSIA -DGSTAT al netto dei decreti ingiuntivi – con riferimento ai quali il dato di n. 1 pendenze iniziali appare inattendibile - e degli altri procedimenti speciali) iscritti al contenzioso civile ordinario e 85 procedimenti speciali (esclusi decreti ingiuntivi), per un totale di 3.937 pendenze iniziali (dato DGSIA -DGSTAT).

Al termine dell'anno in esame, pur a fronte delle scoperture di organico risultano pendenti circa **3.794** procedimenti, oltre 67 procedimenti speciali esclusi i decreti ingiuntivi, per un totale di 3.861 procedimenti (dato DGSIA -DGSTAT).

È significativo evidenziare che ancora più positivo è il dato ricavato, dagli addetti all'UPP, dagli applicativi di Cancelleria da cui risultano 3.702 procedimenti pendenti al 30.06.2022 di cui, solamente, numero 66 iscritti prima dell'anno 2013 (e, dunque, aventi durata ultradecennale). Il dato non è di poco conto se si considera che, fino a quattro/cinque anni addietro, non dissimile era il numero di procedimenti ultradecennali pendenti sui singoli

ruoli (sul punto basta confrontare i resoconti semestrali predisposti negli anni precedenti).

In ogni caso, se ne ricava che, nonostante le carenze di organico, le pendenze finali non solo non sono aumentate, ma sono lievemente diminuite.

Le definizioni dei procedimenti sono in buona parte costituiti da sentenze. Secondo i dati DGSIA -DGSTAT, in totale le sentenze emesse e pubblicate nel periodo sono state 620. Il dato si discosta, sia pure di poco, dal numero risultante dai registri di cancelleria (il quale, invero, essendo costituito dalla sommatoria delle sentenze emesse da ciascun giudice appare corretto), pari a numero 629 sentenze, di cui 100 emesse da giudici onorari e 529 dai magistrati togati [la cui produttività media, in rapporto all'anno precedente (595), in cui era espressione di un organico pieno, è lievemente aumentata]. Secondo i prospetti redatti dagli addetti all'UPP, invece, le sentenze redatte risultano 642 (incluse, però, le sentenze parziali e/o non definitive).

I procedimenti definiti "*altrimenti*", cioè con modalità diverse dalle sentenze risulta pari a 382 (dato DGSIA -DGSTAT). Quest'ultimo dato si discosta, in maniera significativa da quello fornito dalla Cancelleria; dai prospetti interni, dettagliati per singolo giudice, si ricava un numero di procedimenti definiti "*altrimenti*" (categoria residuale e variegata comprensiva di ordinanze ex art. 702 bis c.p.c., cautelari, cancellazioni, conciliazioni, estinzioni ecc...) pari a 472, ivi comprese le ordinanze collegiali emesse a definizioni dei reclami ex art. 669 terdecies c.p.c. (pari a 14), con un aumento, anche qua, della produttività media, in rapporto all'anno precedente in cui la sezione ha lavorato ad organico pieno.

Per come già sottolineato, il dato tratto dagli applicativi in uso alla cancelleria è, di certo, maggiormente attendibile posto che è verificabile mediante l'elencazione dei procedimenti definiti ed è confrontabile con i prospetti di dettaglio del lavoro svolto dai singoli magistrati.

Vi è da aggiungere, però, che negli applicativi di cancelleria vengono inseriti anche i subprocedimenti (quali, ad esempio, procedimenti cautelari in corso di causa e correzioni di errori materiali) e le sentenze parziali e/o non definitive che, verosimilmente, non vengono computati nelle statistiche o elaborazioni ministeriali.

Ai procedimenti definiti altrimenti si devono aggiungere i procedimenti monitori **definiti** (accolti o rigettati), che risultano essere **in totale 1195**.

Non solamente il saldo quantitativo è ampiamente positivo, ma le definizioni hanno, in larghissima misura, riguardato l'arretrato; sulla base delle verifiche effettuate dagli addetti all'UPP, è possibile ricavare che, oltre l'84% **delle sentenze emesse**, ha definito procedimenti **iscritti prima dell'anno 2019** (quindi certamente **ultratriennali**).

E' stato già documentato l'impegno profuso che si è tradotto non solo nella riduzione delle pendenze e nella definizione dell'arretrato, ma anche nella adozione di corretti metodi di gestione del contenzioso, attraverso lo scambio fra i magistrati di informazioni sulle materie ed orientamenti da

seguire, l'esame scrupoloso dei ricorsi monitori al fine di ridurre le relative opposizioni, la tempestività nell'esaminare la richiesta di esecuzione ex art 648 cpc, l'esperimento positivo di proposte conciliative. Queste autentiche e sostanziali "buone prassi" hanno costituito l'efficace strumento di definizione di un alto numero di controversie, disincentivando azioni infondate e opposizioni a decreto ingiuntivo meramente dilatorie.

Nonostante l'impegno profuso e i risultati raggiunti, ancora elevata è la quantità di arretrato che si registra sui ruoli, sia pure in misura differente e si è ancora lontani dal contenere, mediamente, le pendenze entro una durata triennale; ciò, in buona parte, per le carenze di cui ha sofferto e soffre la sezione che continuano a pregiudicare i progetti di soluzione delle criticità già predisposti negli anni precedenti.

In estrema sintesi, si registra un evidente miglioramento rispetto al passato e i buoni risultati raggiunti nell'anno in esame attestano come al fine di conseguire l'eliminazione dell'arretrato è indispensabile che non via siano carenze d'organico. Solo la stabilità e completezza dell'organico sezionale può, auspicabilmente, consentire di realizzare gli obiettivi ed i risultati che sono da sempre il riferimento del lavoro dell'ufficio, ovvero quello di rendere giustizia in tempi ragionevoli.

SEZIONE LAVORO

1. Va innanzitutto chiarito che, sul piano organizzativo, la Sezione ha operato con la seguente dotazione organica dei Magistrati:

- nel periodo in esame i giudici del lavoro togati sono stati dapprima fino al 26 settembre 2021 in quattro (dott.ri D'Ingianna, Salvati, e dott.sse Sicari e Olisterno), con piena copertura della pianta organica, supportati dai tre giudici onorari assegnati (dott.sse Femia, Sabbatino e Gargano);
- dal 27 settembre 2021 è stato immesso in servizio, un **quinto** magistrato, il dr De Leo, magistrato di prima nomina, al quale è stato assegnato un ruolo (esclusi gli ATP) formato da fascicoli già pendenti provenienti dagli altri ruoli (eccetto quello dello scrivente) ai quali poi sono da aggiungere le nuove assegnazioni come da rotazione automatica;
- le tre G.O.P. hanno operato, come da previsione tabellare, di norma ciascuna per **4** udienze mensili, in affiancamento ai giudici togati, destinate, su delega del togato di riferimento, alla trattazione e alla definizione dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo ex art 445 bis c.p.c. e del successivo (eventuale) giudizio di contestazione; in taluni casi, ove necessario per recuperare giorni di udienza, è stata tenuta udienza anche in un altro giorno mensile;
- talvolta i G.O.P. hanno sostituito in udienza un giudice togato assente assumendo i provvedimenti nei limiti delle materie e dei provvedimenti delegabili per legge;
- i G.O.P. non hanno invece mai composto il Collegio né sono stati assegnatari di procedimenti con modalità diversa dalla delega del magistrato professionale.

Lo stato organico del personale amministrativo ha segnato ancora alcune scoperture;

- è stato presente per l'intero periodo il direttore;
- tra i funzionari, uno dei funzionari ha iniziato un periodo di assenza per motivi di inabilità al servizio (tuttora è assente) ed il terzo posto di funzionario è rimasto ancora vacante;
- a maggio 2022 ha cessato il servizio un cancelliere esperto ed in Sezione è rimasta solo una unità con qualifica di cancelliere.

In Sezione ha continuato ad operare l'**Ufficio per il processo**, già istituito dal dicembre 2017, composto dai Giudici togati, dai Giudici onorari, da un Cancelliere, e da Assistenti giudiziari.

Nessun Laureato in tirocinio ex art. 73 d.l. n.69 del 2013 è stato in servizio.

Alla Sezione, nel primo semestre 2022, è stato altresì assegnata una corsista della Scuola di specializzazione per le professioni legali al fine di svolgere una frequenza di 100 ore complessive e una esperienza pratica ad integrazione dell'approfondimento teorico del percorso di studi.

Con provvedimento organizzativo del Presidente del Tribunale sono stati attribuiti alla Sezione Lavoro n. 22 unità di funzionari addetti UPP, figure previste dall'art. 12 del Decreto legge n.80 /2021. Tra il 21 e il 23 febbraio 2022 sono state espletate le procedure di immissione in servizio.

Con provvedimento del 28.2.2022 sono stati individuati i **20** nominativi assegnati all'UPP lavoro. Nel tempo la copertura dei funzionari UPP si è ridotta ad effettivi 18 unità al 30.6.2022. (di cui una in astensione per maternità).

I predetti funzionari sono stati assegnati ai magistrati togati, ed alcuni di essi destinati funzionalmente in supporto anche alle attività giurisdizionali dei giudici onorari.

Il modello operativo prescelto per l'utilizzazione dei funzionari UPP rispecchia il mansionario di cui alle legge istitutiva, in particolare la redazione di bozze di provvedimenti e scarico a sistema (con relative comunicazioni) dei provvedimenti. Una parte di funzionari ha svolto supporto anche inerente alle incombenze del Registro generale, in aggiunta al funzionario amministrativo già esistente, ove si registrava da tempo un importante arretrato per carenza di funzionari.

L'avvio dei funzionari UPP è stato caratterizzato da iniziali carenze logistiche e di formazione, che ha determinato un rallentato avvio. L'apporto reso nei successivi mesi, per quanto qui interessa al 30.6.2022, ha mostrato elementi di miglioramento qualitativo e quantitativo sia dell'attività dei magistrati sia della attività della Cancelleria.

Tuttavia, come si darà dettaglio nell'analisi dei dati riassuntivi, gli affari in entrata presso la Sezione nel periodo hanno registrato un forte incremento rispetto agli anni precedenti per cui il detto apporto subisce (e sta

subendo) un ridimensionamento rispetto al progetto organizzativo per raggiungimento dei parametri.

2. L'analisi generale della situazione in cui la Sezione si è trovata ad operare mostra ancora evidente la persistenza di una elevata quantità di affari annualmente introdotti.

3. Ponendo a confronto i dati generali delle pendenze finali con quelli degli anni precedenti si ricava il seguente andamento, meglio valutabile con il raffronto con gli anni precedenti:

- al **30.6.2019** le pendenze erano risultate in totale **8941**(di cui **4070** procedimenti di ATP ex art 445 bis cpc e **4871** lavoro, previdenza e procedimenti speciali) nonostante l'impegno profuso dai magistrati togati e dai magistrati onorari della Sezione (i procedimenti esauriti nel periodo in esame **assommano a 5700**) perché è dato rilevare ancora alto il numero delle sopravvenienze (le sopravvenienze nell'anno in esame sono state in totale **5566**, e dunque maggiori rispetto al dato precedente che era stato di 5296 affari);

- Al **30.6.2020** le pendenze erano residue in totale **9034** (di cui **3801** procedimenti di ATP ex art 445 bis cpc, **8** cautelari, **20** decreti ingiuntivi, **16** opposizione Fornero, **5183** rito lavoro primo grado, **6** sommario Fornero) e i procedimenti esauriti **assommano a 4566**) mentre le **sopravvenienze** nell'anno in esame erano state in totale **4685** (2053 per atp, 60 cautelari, 471 decreti ingiuntivi, 14 reclami, 10 opposizioni legge Fornero, 2059 procedimenti con rito lavoro, 18 rito sommario Fornero);

- Al **30.6.2021** le **pendenze** erano residue in totale **8125** (di cui 903 lavoro e 3356 previdenza e assistenza, 60 procedimenti speciali, 3803 procedimenti di ATP ex art 445 bis cpc) mentre i **procedimenti esauriti** nel periodo in esame **assommavano a 5178**. Le **sopravvenienze** erano state in **totale 4276** (424 lavoro, 1329 previdenza e assistenza, 614 procedimenti speciali, 1909 per atp).

Al **30.6.2022** (v. dati movimentazione forniti da funzionari statistici) le **pendenze** risultano residue in **8350 totali** (di cui 965 lavoro, 2765 previdenza e assistenza, 4620 procedimenti di ATP ex art 445 bis cpc) mentre i **procedimenti esauriti** **assommano a 5509** (1088 lav., 1971 prev., 2450 atp). Le **sopravvenienze** nell'anno in esame sono state in **totale 5728** (1081 lavoro, 1394 previdenza e assistenza, 3253 ATP).

4. Una osservazione aggregata del contenzioso porta ad evidenziare, anche per il periodo in esame, in continuità con il quadro già emerso negli scorsi anni, come il “previdenziale/assistenziale” si componga sia di procedimenti finalizzati all'accertamento della invalidità civile, della invalidità pensionabile e dell'assicurazione per infortuni sul lavoro e malattia professionale, sia di una ancora consistente quota di controversie aventi ad oggetto questioni di natura “contributiva” nella forma di giudizi di contestazione alla riscossione esattoriale .

Si tratta di materie, queste ultime, che presentano, non di rado, problematiche complesse e che impegnano molto la Sezione, territorialmente

competente per la trattazione delle controversie riguardanti non solo la responsabilità contributiva dei lavoratori autonomi residenti nel circondario ma, soprattutto, la responsabilità dei datori per le posizioni contributive dei lavoratori dipendenti di tutto il distretto (quindi anche di tutte le attività imprenditoriali ma come pure ad es datori di lavoro domestici operanti nei territori di competenza dei Tribunali di Locri e Palmi gestite, ai fini contributivi, dalle sedi Inps e Inail di Reggio Calabria).

All'interno del contenzioso predetto un peso decisamente rilevante hanno le controversie - ormai nell'ordine di alcune migliaia - proposte in opposizione sia ad estratti di ruolo sia agli atti di intimazione di pagamento, mentre più contenuto è il contenzioso avverso preavviso di fermo amministrativo di veicoli e comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria. Strumenti con cui gli enti previdenziali e gli Agenti della riscossione attuano il recupero della contribuzione o dei premi assicurativi oppure esercitano misure cautelari al fine di salvaguardare il buon esito della esecuzione c.d. esattoriale: detto contenzioso è pure caratterizzato sovente da istanze di sospensiva con ulteriore aggravio di impegno per il magistrato.

I dati relativi alle azioni promosse avverso ruoli e atti della riscossione, classificati nei dati come opposizione ordinanza ingiunzione, sono stati 931 sopravvenuti, 1424 definiti, 1837 pendenti.

L'introduzione dell'**Art. 3-bis (Non impugnabilità dell'estratto di ruolo e limiti all'impugnabilità del ruolo)** - introdotto dalla legge 215/2021, in sede di conversione del d.l. 146/2021, in vigore dal 21 dicembre 2021 - non ha apportato significativi effetti deflattivi, essendo avvenuta una compensazione sul flusso in entrata perché al posto dell'opposizione ad estratto di ruolo è subentrato il contenzioso di opposizione alle intimazioni di pagamento, inviate dall'agente della riscossione.

La Sezione ha trattato diffusamente il contenzioso avente ad oggetto la contribuzione a carico di professionisti e di pertinenza della Gestione separata Inps.

5. Inoltre la Sezione si è occupata delle cause di opposizione ad ordinanza-ingiunzione emesse dall'Ispettorato nazionale del lavoro con sanzioni amministrative in materia di tutela del lavoro, venendo in discussione l'esistenza di un rapporto di lavoro o fatti sostanziali di irregolare utilizzo dei lavoratori .

Sono stati trattati, inoltre, procedimenti in tema di disconoscimento da parte dell'Inps di posizioni assicurative.

Resta costantemente diffuso e complesso il contenzioso avente ad oggetto la indebita erogazione di prestazioni economiche assistenziali e previdenziale, generato da iniziali erogazioni poi oggetto di verifica da parte dell'ente previdenziale .

Sempre decisamente elevato è il **contenzioso di ATP art 445 bis cpc (3253 sopravvenuti, 2450 definiti, 4620 pendenti)** che, giusta previsione tabellare è, di norma, delegato per la trattazione ai G.O.P..

6. In riferimento, invece, al contenzioso più propriamente lavoristico esso si presenta di anno in anno di elevata quantità e qualità, spesso caratterizzato dalla presenza di più parti nel lato datoriale convenute nello stesso processo per effetto di una complessa intersecazione di responsabilità (si pensi in particolare al tema del trattamento economico negli appalti di servizi e nel trasferimento di azienda).

La stratificazione delle discipline nel tempo, la continua evoluzione del dato positivo e la non sempre agevole esegesi del testo normativo applicabile acuiscono il conflitto processuale tra le parti, ostacolando definizioni conciliative e generano un contenzioso sempre più complesso, che rende necessario sviluppare plurimi punti di decisione e corpose motivazioni.

Sono rimaste ancora prevalenti le cause di lavoro per retribuzione (304 sopravvenuti 299 definiti 516 pendenti).

Rarissime invece sono state le definizioni con verbale di conciliazione giudiziale, registrando una quota (21) di fatto estremamente irrisoria rispetto alla mole del contenzioso pendente il che rappresenta una condizione ostativa al raggiungimento di obiettivi di riduzione del contenzioso e di miglioramento dei tempi delle decisioni. Si registra, non di rado, in particolare nella materia contributiva, una scarsa adesione delle parti ad una soluzione stragiudiziale o comunque bonaria, anche su temi sui quali la giurisprudenza di legittimità ha già assunto orientamenti chiari, autorevoli e consolidati come il termine di prescrizione e la contribuzione dei professionisti presso la gestione separata.

7. Per il pubblico impiego (237 sopravvenuti, 265 definiti, 476 pendenti) la competenza della Sezione non è mutata e si estende a tutto il personale privatizzato alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, soggetto alla disciplina del dlgs n. 165/2001 (eccettuate dunque le categorie di personale soggetto al diritto pubblico), sia statali che locali, aventi sede di servizio all'interno del circondario del Tribunale (tutte le articolazioni periferiche dello Stato, Consiglio Regionale della Calabria, Provincia di Reggio Calabria e Comune di Reggio Calabria e loro enti strumentali quali la Calabria Verde, Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria ed Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria).

Il tasso di litigiosità con la Pubblica amministrazione rimane consistente e registra ancora assenza pressoché assoluta di bonaria composizione in sede giudiziale.

Particolarmente costante ed alto si registra, tuttora, il contenzioso riguardante i dipendenti pubblici nei Comparti Sanità e Scuola.

Quanto al primo Comparto particolarmente sostenuto quello relativo al compenso per il buono pasto e la sua monetizzazione oppure per la remunerazione produttività). Rilevante è stato anche il contenzioso proposto da personale medico e sanitario per pretese legate ad incarichi dirigenziali e/o per mansioni superiori, originati spesso da assenza di regolari conferimenti.

Si è mantenuto complesso ed elevato il contenzioso scolastico, attratto molto spesso da questo Tribunale in ragione della sede dell'Ambito territoriale in Reggio Calabria, determinato in modo particolare dagli assunti nelle procedure di

inserimento nelle graduatorie (il più ricorrente è stato quello relativo alle graduatorie annuali per le supplenze nella Scuola e istituzioni artistiche e musicali), dalle procedure di mobilità annuali, da rivendicazioni di riconoscimento giuridico e ricostruzione stipendiali del servizio pre ruolo, da tutela della condizione di disabilità nell'ambito delle operazioni di mobilità, da pretese di risarcimento del danno per illegittima precarizzazione del rapporto a tempo, da valutazione dei titoli acquisiti all'estero.

8. Quanto ai giudizi soggetti al rito c.d. Fornero di cui alla legge n. 92 del 2012 (applicato alla impugnativa di licenziamento soggetto alla tutela del riformato art. 18 legge 300/70) si è registrato un andamento più contenuto (9 sopravvenuti 11 definiti, 4 pendenti**). Elevato il numero di procedimenti cautelari (98 sopravvenuti e 99 definiti).**

In sede cautelare sono state esaminate, oltre alle cause avverso trasferimenti, licenziamenti economici e disciplinari, sanzioni disciplinari e provvedimenti sospensivi, le controversie avverso atti di licenziamento connesse a problematiche legate all'attuazione di prevenzione dal rischio di contagio di Covid -19; come pure la Sezione ha affrontato la tematica del diritto del cittadino alla assistenza diretta o indiretta per beneficiare di trattamenti terapeutici con onere dell'Azienda Sanitaria provinciale di prestazione in favore di minori affetti da autismo.

In flessione è stato il numero di procedimenti avviati per il riconoscimento di condotte antisindacali ai sensi dell'art.28 legge 300/70 (4 sopravvenuti, 2 definiti).

La Sezione ha altresì esercitato le proprie competenze in composizione collegiale trattando i procedimenti di reclamo cautelare ripartiti tra i soli togati.

9. Emergenza COVID 19. Nel corso del periodo in esame distinta segnalazione merita l'effetto delle misure adottate per il contenimento della diffusione dei contagi derivante dall'emergenza epidemiologica **Sars cov - 2**.

L'emergenza ha infatti determinato anche una ricaduta nelle modalità di tenuta delle udienze, essendo stata adottata in larga parte la modalità di udienza a trattazione scritta ed i giuramenti telematici, specialmente nei procedimenti tenuti dai magistrati togati.

Nel corso del periodo in esame l'attività di udienza ordinaria della Sezione è stata sospesa per ragioni di impegno dell'ufficio nelle consultazioni regionali nell'ottobre 2021 e poi referendarie del giugno 2022.

9.1 L'emergenza epidemiologica da Sars COV 2, con i ben noti effetti in tema di misure di salvaguardia della salute collettiva e le misure restrittive, ha interessato anche il periodo in esame. A tal fine si è proceduto ad applicare, in attuazione di specifica decretazione della Presidenza del Tribunale, le misure di limitazione dell'affollamento delle aule, prevedendosi una distribuzione delle cause per fasce orarie e con accesso contingentato nelle aule di udienza.

Anche l'accesso alla Cancelleria da parte dei CTU e delle parti è stato molto ridotto e controllato, favorito dalla previsione di obbligatorietà del deposito telematico di tutti gli atti, con esclusione di deposito del cartaceo.

Le riunioni tra i magistrati sono state tenute costantemente e in massima parte con modalità a distanza tramite applicativo Teams .

10. Quanto al lavoro svolto dai Magistrati nel periodo in esame (meglio illustrato in termini numerici dalle statistiche allegate) a fronte di un imponente numero di affari sopravvenuti, i Giudici della Sezione hanno avuto cura nell'impedire l'accumulo di arretrato, ponendo attenzione alla definizione delle controversie più risalenti e approfondendo massimo impegno.

Il totale delle **definizioni rese con sentenza** nel periodo in esame è stato di **2129** (384 sentenze di lavoro e 1745 di previdenza).

La definizione dei decreti ingiuntivi segna 480 decreti e quella dei procedimenti speciali 92.

La stratificazione delle pendenze al 30.6.2022 (v. prospetto funzionari per anni di iscrizione) è:

anno 2022	2021	2020	2019	2018	2017
2739	3489	1333	648	89	11

L'Indice di ricambio è stato (0,98 per lavoro, 0,95 previdenza e assistenza), indice di smaltimento 0,35 per lavoro e 0,37 per previdenza e assistenza.

La durata prognostica è stata per decreti ingiuntivi 9,13, per lavoro 678,80, previdenza e assistenza 610,15, per altri procedimenti speciali 51,58.

Dalle statistiche fornite della cancelleria – non essendo pervenuti dagli uffici statistici i dati in dettaglio - risultano inoltre emessi **464 Decreti ingiuntivi, 2052 Omologhe ATP, 37 Reclami al collegio.**

11. L'assistenza informatica è stata prestata in Sezione in favore dei magistrati togati , onorari e personale di cancelleria, attuando tempi nella media adeguati .

I magistrati togati ed onorari hanno utilizzato *la Consolle* del magistrato per il deposito dei provvedimenti decisori con snellimento delle procedure di accesso e di comunicazione alle parti processuali .

12. In ordine all'attività di Cancelleria va ribadito ormai la funzione essenziale e imprescindibile delle procedure di deposito telematico e di registrazione a mezzo di sistemi digitali.

Nell'utilizzo del mezzo telematico non si segnalano rilevanti inconvenienti .

Il deposito delle Consulenze tecniche d'ufficio è avvenuto con il mezzo telematico e ciò indubbiamente ha sollevato la Cancelleria da vari adempimenti e da problematiche di archiviazione registrando nel complesso risultati di soddisfacente efficienza , anche nel periodo di emergenza epidemiologica ove il flusso si è mantenuto elevato.

13. I laureati in tirocinio non hanno operato .

14. Per quanto infine concerne **best practices** non sono state elaborate nuove soluzioni oltre quelle già in atto derivanti dai protocolli vigenti , che tuttora si rilevano adatte e consone alle esigenze processuali.

15. Con riferimento specifico ai profili richiesti dalla nota pervenuta dalla Corte Suprema di Cassazione - Prima Presidenza datata 27.7.2022 si osserva:

nel periodo in esame, nella materia lavoro –previdenza – assistenza non sono entrate in vigore riforme processuali particolarmente incisive .La disciplina processuale della trattazione scritta delle udienze , il deposito telematico degli atti e documenti , il giuramento telematico del CTU , l'udienza in video da remoto , già introdotte nel precedente periodo , hanno mantenuto valenza significativa e, per le udienze cartolari , una gran lunga maggioritaria attuazione (mentre la tenuta delle udienze in video collegamento non è stata attuata) consentendo la prosecuzione delle udienze , anche nei periodi di emergenza , e la definizione delle cause in numero elevato.

Vi è da segnalare solo la nuova disciplina processuale sui limiti di proponibilità delle azioni avverso gli estratti di ruolo e i ruoli e cartelle di pagamento , ma che come detto non ha contribuito ad evitare il formarsi di un altrettanto contenzioso contributivo ;

il periodo di assegnazione dei funzionari UPP fino al 30 .6. 2022 è stato breve per realizzare già significative riduzioni . Tuttavia decorso un primo periodo di inserimento , di formazione e di apprendimento, negli ultimi mesi del periodo in esame si è realizzato un primo apporto sia in termini di bozze di provvedimenti sia come ausilio all'evasione dello scarico dei provvedimenti dei magistrati , in tal modo accelerando in qualche misura i tempi di conoscenza e efficacia dei provvedimenti. L'attribuzione di unità di funzionari UPP al registro generale , sia pure per una parziale applicazione, ha consentito l'evasione di richieste ad es. per esecutorietà dei provvedimenti;

la situazione di copertura delle piante organiche di magistrati e personale amministrazione è stata descritta al punto 1 di questa Relazione , e ad essa si rimanda.

Può ancora aggiungersi che per quanto riguarda le risorse materiali, vi è stata una fornitura sufficiente ad assicurare la continuità dei servizi: nell'implementazione dei funzionari UPP si è registrato iniziale ritardo di fornitura di adeguata strumentazione per assolvere pienamente ai servizi , Gli strumenti informatici sono stati assicurati ai Magistrati e in alcuni casi anche aggiornate le dotazioni .

Gli arredi forniti richiedono invece aggiornamenti, specie per i nuovi assunti UPP.

Per la riduzione dell'arretrato triennale, presente non in misura elevata , si è assegnata a ciascun magistrato togato un gruppo di 3-4 funzionari UPP (agli onorari il supporto è di un funzionario).

Il processo telematico civile si è arricchito ulteriormente della applicazione delle udienze cartolari e dei depositi telematici dei documenti , che sono in larga parte avvenuti in modo regolare .L'attuazione è stata regolare .

Si evidenzia però una tendenza del procedimento telematico, per la assenza di limiti, a favorire atti con contenuti sovrabbondanti (in contrasto con il principio di legge della sinteticità degli atti) oppure far moltiplicare i depositi con aggravio dell'impegno della Cancelleria per lo scarico, frazionato, in una molteplicità di atti che vanno trattati di volta in volta.

Una considerazione generale può offrirsi: nell'anno le udienze sono state tenute, soprattutto quelle cartolari per le cause relative al contributivo e con larghissima adesione. Le misure preventive limitative dell'accesso personale negli uffici, il contingentamento degli orari e la trattazione scritta non hanno impedito di mantenere una elevata produzione di definizioni.

SETTORE PENALE

SEZIONE GIP-GUP

La sezione di che trattasi si caratterizza principalmente per il notevolissimo numero di **maxi-processi trattati** in sede di udienza preliminare e di giudizio abbreviato.

Si tratta di procedimenti che hanno avuto ed hanno ad oggetto reati di competenza distrettuale, ex art. 328 bis C. p. p..

Giova rammentare, quindi, che un'elevatissima percentuale di imputati, pari a circa il 60-70% (considerata, in particolare, l'elevata sanzione edittale prevista – anche a seguito degli ultimi interventi normativi – per i delitti di cui agli artt. 416 bis C. p. e 74 D. P. R. 309/1990 e per quelli aggravati ai sensi dell'art. 416bis.1 C. p. – già 7 Legge 203/1991 –), presceglie il giudizio abbreviato.

Ciò avviene sia nella fase dell'udienza preliminare sia a seguito dell'emissione del decreto di giudizio immediato.

Ciascun magistrato celebra una udienza a settimana ordinaria, cui si affiancano regolarmente, in ragione dell'elevato numero di processi, numerose udienze straordinarie mensili per magistrato per la trattazione dei processi di criminalità organizzata.

Tanto determina considerevoli disagi per i Giudici della Sezione, che si trovano a gestire, quale organo giudicante monocratico, delicatissimi e corposi processi, che richiedono la definizione in tempi assai ristretti, ben diverso essendo l'arco temporale dei termini di fase della custodia cautelare previsti in relazione al giudizio abbreviato rispetto a quelli inerenti al giudizio ordinario.

Il carico di lavoro relativo alla definizione dei procedimenti in sede di giudizio abbreviato, dunque, impegna i giudici della Sezione per svariati mesi. D'altronde, ne sono prova le richieste di proroga del termine per il deposito delle motivazioni avanzate, da quasi tutti i giudici della Sezione, ex art.154 comma 4 bis Disp. Att. C. p. p., con contestuale sospensione anche dei termini di custodia cautelare.

Istituti, questi, che hanno consentito di trasmettere i fascicoli all'organo di appello in modo che disponesse di tutto il tempo necessario alla trattazione dei gravami senza rischi di scadenza dei termini di custodiali.

Peraltro, la molteplicità dei procedimenti pendenti contestualmente innanzi ai magistrati della sezione, determina finanche la difficoltà di individuare l'aula di udienza presso la locale Aula Bunker, della quale fruisce, oltre al Tribunale in composizione collegiale che ormai celebra ordinariamente le proprie udienze in aula bunker a cagione della emergenza pandemica, anche la Corte d'Appello.

Doveroso è segnalare anche le decine di sentenze emesse dai magistrati della Sezione in relazione a procedimenti a carico di imputati sottoposti a misure cautelari per reati che possono definirsi **delitti spia di quelli associativi**, come quelli in materia di violazione della normativa sulle armi, di estorsione e di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Detti procedimenti, in uno a quelli per rapina, furto aggravato, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale anche di gruppo e *stalking*, rappresentano, peraltro, buona parte del carico *ordinario* di un giudice della Sezione. L'istituzione del cd Codice Rosso induce, peraltro, a tempi stringenti per la definizione dei relativi procedimenti e l'evasione delle richieste cautelari, progressivamente aumentate in siffatta materia.

I magistrati della sezione garantiscono lo studio e la redazione delle ordinanze cautelari in materia di cd codice rosso in tempi brevissimi (due o tre giorni al massimo) ed anche i criteri tabellari per l'assegnazione dei relativi procedimenti sono improntati al rispetto delle esigenze di priorità assoluta. Pertanto, laddove il giudice titolare del procedimento dovesse essere assente per qualsiasi causa dall'Ufficio anche per tempi brevissimi, il relativo procedimento con richiesta cautelare viene riassegnato al Giudice di turno del gruppo di appartenenza del magistrato assente.

Indubbia è l'elevata mole dei maxi-procedimenti e dei giudizi abbreviati con imputati sottoposti a misura cautelare che hanno visto e vedono impegnati tutti i magistrati della Sezione.

La trattazione del maxiprocesso non è una eventualità, ma una costante ordinaria, e di norma ognuno dei giudici tratta contestualmente più procedimenti di tale genere. A tanto si affianca il carico elevatissimo della fase delle indagini preliminari (il riferimento, in particolare, è alla pronta evasione delle richieste di misura cautelare di per sé urgenti, la cui evasione, che può definirsi notevole anche nell'anno in considerazione, ha determinato un vero e proprio imbuto nella fase Gup).

In questo settore, non può prescindersi da una prima considerazione.

Molto elevato è il numero dei provvedimenti resi in ordine ad **intercettazioni**, telefoniche, fra presenti e telematiche (con un cospicuo ricorso investigativo alle captazioni *telematiche attive*), nella loro stragrande maggioranza relative a procedimenti di criminalità organizzata.

Risultano emessi nel periodo in esame ben **10.405 provvedimenti di convalida, proroga e autorizzazione di intercettazioni, esclusi i ritardati depositi.**

Centinaia, poi, sono le ordinanze su richieste di revoca o modifica di misure cautelari ex art. 299 c. p. p. in ragione del numero relevantissimo di indagati/imputati sottoposti a custodia cautelare.

Elevatissimo, ancora, è il numero dei provvedimenti resi in ordine all'**amministrazione delle aziende e dei beni sottoposti a sequestro od a confisca (nr 419 solo per l'anno di riferimento)**, la cui gestione, come noto, compete al G. I. P. emittente per un elevato arco temporale (che risente, peraltro, dello sdoppiamento dei procedimenti fra le *tranches* definite in sede di abbreviato e quelle pendenti innanzi ai territorialmente competenti Tribunali del Distretto).

Allo stato pendono in sezione centosessanta amministrazioni giudiziarie, ciascuna inerente ad un congruo numero di beni (tra questi numerose società) e valori.

Si tratta, insomma, di centinaia di provvedimenti che, letti anche alla luce dei dati inerenti al carico dei magistrati nella fase dell'udienza preliminare e, soprattutto, del giudizio abbreviato, rendono conto della estrema difficoltà del lavoro quotidiano.

Quanto precede, tuttavia, concorre anche a cogliere il rilevante stato di disagio che la Sezione subisce in tema di **misure cautelari.**

Le richieste depositate dall'Ufficio di Procura, che, per definizione, sono urgenti, riguardando gravi fatti di criminalità organizzata, quasi sempre necessitano, per la loro complessità e per l'ampiezza (*ordinariamente* riguardando decine di indagati, decine di imputazioni e decine di faldoni di atti), di mesi per lo studio, la valutazione e la stesura delle relative ordinanze.

Ma, come si è detto, ciò si incrocia, oltre che con la descritta attività quotidiana di ogni magistrato, fatta di turni interni ed esterni e di urgenze a termine, con la celebrazione di processi per fatti altrettanto gravi e con numerosi imputati detenuti (i cui termini di custodia cautelare sono, spesso, prossimi alla scadenza, per come prima già rilevato).

Occorre, tuttavia, segnalare che l'anno in questione non ha contemplato, in contraria tendenza rispetto agli anni precedenti, il ricorso, da parte dell'Ufficio di Procura, a provvedimenti di fermo, adottati in passato nei confronti di decine di indagati.

Tanto è stato determinato dagli sforzi relevantissimi dei magistrati della sezione che hanno esaminato ed evaso in tempi stringenti le numerosissime richieste di misura cautelare DDA in generale ed in particolare quelle rispetto alle quali venivano evidenziate dal Procuratore della Repubblica in sede esigenze di priorità di trattazione, in modo non infrequente consiste anche in esigenze di coordinamento con altre Procure nazionali DDA.

I risultati di questa eccellente operosità sono stati assai rilevanti, come di seguito si dirà.

Sotto il versante delle **riforme** via via adottate con finalità deflattive, peraltro, si ritiene opportuno segnalare la scarsa incidenza delle modifiche normative – talune ormai ben assestate –, quale quella relativa alla sospensione del procedimento con messa alla prova.

Nel periodo temporale in questione le seguenti sono, tra le altre, le ordinanze cautelari personali e reali emesse nell'ambito di procedimenti DDA a carico di moltissimi indagati e/o per reati complessi e con incarti attizi voluminosissimi:

1. p. p. n. 4702/17 RGNR DDA, N. 2663/18 R.G.I.P. D.D.A., N. 30/2020 R. O.C.C. D.D.A. , op. Crypto ALCANTARA Hunberto Alexander + 93, per i reati di cui agli artt. 74 DPR 309/90 e 73 DPR 309/90, con aggravante transnazionale; si è trattato di una indagine particolarmente complessa per la configurazione di una maxi-associazione con diverse articolazioni territoriali e più di un centinaio di reati fine;

2. p.p. n. 3096/2018 RGNR DDA, N. 1681/2019 RGIP DDA, op. All in 2, relativo a cinque indagati per il reato di cui all'art. 416 bis c.p., avente ad oggetto la riorganizzazione dell'associazione 'ndrangheta sul territorio della città di Reggio Calabria – Gallico, a seguito dell'omicidio di CHIRICO Giuseppe, e la programmazione, preordinazione ed esecuzione dell'omicidio di Giuseppe CANALE;

3. p.p. n. 74/2020 RGNR DDA, N. 692/2020 RGIP DDA, op. New Generation, relativa a n. 51 indagati. Il procedimento risulta particolarmente complesso ed impegnativo, avendo ad oggetto sia la definizione di una nuova articolazione mafiosa (costituente “nuova generazione” di altra storicamente radicata sul territorio della provincia jonica reggina, cosca Cordì sul territorio locrese) sia una associazione dedita al narcotraffico con numerosi reati fine in tema di traffico di sostanze stupefacenti, ma anche detenzione e porto di armi e diverse estorsioni con aggravante mafiosa (n. 87 capi di imputazione)

4. Procedimento cd Magnifica con 52 indagati per reati ppepp dagli artt. 416, 314, 318, 319, 319 bis, 321, 323, 476,479, 353 cp. L'indagine ha attenzionato le procedure gestite dall'Ateneo UNICAL riguardanti la selezione del personale universitario (ricercatori, professori associati e professori ordinari) nonché le procedure di selezione dei dottorandi e di conferimento degli assegni di ricerca. È stata ipotizzata l'esistenza di una associazione a delinquere, che vedeva il coinvolgimento dei massimi vertici dell'Ente universitario, che aveva come scopo principale quello di controllare le dinamiche di gestione delle procedure selettive e/o comparative secondo logiche di favoritismo e clientelari (le varie figure da selezionare/contrattualizzare venivano individuate a monte della procedura selettiva e/o comparativa e la intera gestione era funzionale, con sistemi illeciti, a garantire il risultato programmato).

L'ordinanza cautelare è stata emessa nell'aprile del 2022 a carico di sette docenti universitari (compresi il Rettore ed il Prorettore) e due funzionari con competenza in materia di lavori pubblici.

5. Procedimento cd “Propaggine” N. 4370/2020 RGNR DDA - 2370/2021 RG Gip per 35 indagati per i reati, tra l’altro, di associazione mafiosa, con riferimento alla locale di ‘ndrangheta di Cosoleto e di Sinopoli, riferibile al gruppo mafioso degli Alvaro con ramificazioni anche in territorio laziale, nonché di scambio elettorale politico-mafioso, che ha visto coinvolto il Sindaco del Comune di Cosoleto ed esponenti della cosca Alvaro.

6. Procedimento N. 5324/2021 RGNR DDA - N. 500/2022 RG Gip per 2 indagati per i reati di estorsione aggravati dalla circostanza di cui all’art. 416 bis 1 c.p., ai danni di locali imprenditori, nonché per reati in materia di armi.

7. Procedimento N. 4523/19 RGNR DDA - N. 3194/2020 R.G.I.P. D.D.A - N. 47/2021 R.O.C.C. DDA a carico di sette indagati. Trattasi di procedimento penale fondato su attività di indagine, articolata nell’arco temporale intercorso tra l’anno 2019 e il 2021, che ha ricostruito l’asfissiante ingerenza della cosca, detta “ndrina FACCHINERI”, operante nell’ambito della associazione di tipo mafioso denominata ndrangheta, nelle attività imprenditoriali sviluppatesi essenzialmente sul territorio di Cittanova e San Giorgio Morgeto.

8. p.p. 4442/14 RGNR DDA per 13 indagati per i reati di cui all’art. 416 bis c.p., 74 e 73 D.P.R. 309/90 ed ulteriori delitti aggravati ex art. 416 bis c.p. (emessa in data 14.2.2022). Trattasi di operazione composita, che ha avuto ad oggetto l’accertamento della cosca di ‘ndrangheta degli Spagnolo operante nella vallata dello Stilaro e di una diversa associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti con i relativi reati fine e comunque estrinsecanti la vivacità criminale delle due articolazioni;

9. p.p. 3317/18 RGNR DDA per 41 indagati a cui sono contestati i reati ex artt. 74 e 73 D.P.R. 309/90 (emessa in data 13.6.2022). Trattasi di operazione avente ad oggetto l’esistenza ed operatività criminale di un sodalizio molto ben organizzato, diretto al traffico anche transnazionale di sostanze stupefacenti di varia tipologia e per quantitativi anche ingenti;

10. p.p. N. 736/2019 R.G.N.R. D.D.A., operazione c.d. **GEOLJA**, a carico di 21 indagati e 7 società per associazione mafiosa, estorsione, concorrenza illecita e intestazione fittizia, emessa in data 5.7.2021; l’o.c.c. compendia le attività svolte dai Carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro nell’ambito dell’indagine GEOLJA, concernenti l’attuale situazione mafiosa esistente nel centro di Gioia Tauro, controllato dalle cosche PIROMALLI (all’interno della quale sembrano coesistere, seppur con differenti visioni criminali e divergenze di vedute, due gruppi, uno capeggiato da COPELLI Salvatore e uno da PIROMALLI Girolamo, detto Mommino) e MOLE’, le quali, dopo le frizioni determinate dall’omicidio di MOLE’ Rocco e gli arresti scaturiti dalle più recenti operazioni della D.D.A. reggina, hanno deciso di stringere un patto di non belligeranza, delineando nuovi equilibri criminali sul territorio, e di ribadire il proprio predominio nel settore delle estorsioni.

11.N. 4085/2018 R.G.N.R. a carico di HU Xueqin+5 (**operazione c.d. INTIMO ORIENTE**), per i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, emessa in data 19.11.2021; l’o.c.c. compendia le attività svolte dai Carabinieri della Stazione di Villa San Giovanni, a seguito dell’intervento,

ivi avvenuto, in data 2.9.2018, in un appartamento adibito a centro massaggi, sito in via Garibaldi n. 71, per la segnalazione del decesso di PEZZIMENTI Antonino, rinvenuto senza vita all'interno di una stanza adibita a camera da letto; l'attività investigativa svolta ha consentito di acclarare lo svolgimento di attività di prostituzione all'interno del sito da parte di donne di nazionalità cinese, sotto la regia di HU Xueqin, alias Rina, e di WU Meiqin, alias Lilly.

12.N. 3211/2016 R.G.N.R. D.D.A., operazione c.d. **DEFENDER**, a carico di 13 indagati per violazione degli art. 390 e 416 *bis.1* c.p., emessa in data 16.12.2021; l'o.c.c. compendia le attività svolte dalla Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria, I Sezione, S.C.O. (c.n.r. del 22.3.2019), all'esito delle quali si è giunti, in data 6.4.2018, alla cattura del latitante, PELLE Giuseppe, nato a San Luca il 20.8.1960, già condannato per associazione mafiosa alla pena della reclusione di anni 5 nell'ambito del procedimento convenzionalmente denominato ARMONIA, esponente di spicco della cosca PELLE "Gambazza" di San Luca.

13. P.P. n. 5183/19 R.G.N.R. Mod. 21 D.D; **ordinanza custodiale su maxirichiesta cautelare DDA proposta nel procedimento cd "Nuova narcos europea.** La richiesta, formulata a carico di 43 indagati, è stata accolta per nr 36 indagati e per 35 imputazioni spazianti dal reato di associazione per delinquere di stampo mafioso (storica cosca Molè), al reato di associazione finalizzata al narcotraffico internazionale di stupefacenti e moltissimi reati fine assistiti dall'aggravante mafiosa e, in taluni casi, anche dall'aggravante dell'ingente quantità, all'autoriciclaggio ed al riciclaggio, a numerose estorsioni pluriaggravate ed a reati in materia di armi; tutti reati assistiti dall'aggravante mafiosa.

Contestualmente è stato disposto il sequestro preventivo, ai sensi degli artt. 416 bis comma 7, 648 quater e 240 c.p. e 321 c.p.p., di apparati societari, beni immobili e disponibilità finanziarie per centinaia di migliaia di euro.

14.proc. pen. nr 613/2019 Rgnr DDA cd "Lampetra" a carico di Alvaro Antonio + 26 (capi di imputazione da 1 a 65 per i reati di cui agli artt. 416 bis c.p., 74 e 73 D.p.r. 309/90, 56 e 575 c.p., 629 e 416 bis 1 c.p., artt. 2, 4 e 7 L. 110/75);

15.p.p. 7054/15 RGNR DDA c.d. Malapigna; ordinanza cautelare custodiale per 19 indagati oltre alla imposizione di obblighi per altri 10 indagati per associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, inquinamento ambientale, intestazione fittizia di beni, estorsione aggravata dal metodo e finalità di agevolazione mafiosa, peculato, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, violazione dei sigilli e danneggiamento aggravato.

16.procedimento n. 2074/19 RGNR mod. 21 DDA; ordinanza cautelare per il reato di tratta di esseri umani, violenza sessuale, sequestro di persona. Agli indagati si contestava provvisoriamente di avere "*in concorso con altri soggetti allo stato rimasti ignoti ed operanti all'estero ed in Nigeria ed in Libia*" reclutato e introdotto nel territorio dello Stato tre ragazze di origini

nigeriane sulle quali esercitavano poteri corrispondenti al diritto di proprietà, mantenendole in uno stato di soggezione continuativa e costringendole a prestazioni lavorative di tipo sessuale, con violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità, approfittando di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica e psichica e di una situazione di necessità.

17.procedimento n. 4322/2017 R.G.N.R. mod.21-D.D.A. c.d. Mercato Libero (con 34 indagati) per i delitti di partecipazione ad associazione di tipo mafioso (cosca Libri), trasferimento fraudolento di valori in concorso aggravato ex art.416bis 1 cp (intestazione fittizia della società cooperativa affittuaria della “FRAUTO s.r.l.”, società sottoposta a confisca definitiva al fine di eludere l’applicazione di provvedimenti giurisdizionali di tipo ablatorio) oltre a plurime ipotesi di reati in materia ambientale.

Il procedimento *de quo* trae origine da un’articolata attività investigativa diretta dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria Direzione Distrettuale Antimafia e vedeva la propria genesi nel tentativo di estorsione perpetrato, in data 02.08.2017, in danno della azienda lucana impegnata nella realizzazione dell’opera pubblica avente ad oggetto la riqualificazione del quartiere Ravagnese/collegamento viario sulle golene del torrente Sant’Agata, tra la Superstrada Jonica e la zona sud di Reggio Calabria.

18.proc. pen. c. N. 1823/17 RG NR DDA - N. 3247/17 RG GIP DDA c.d. Inter Nos nel quale è stata emessa misura cautelare personale e reale a carico di CHILA’ Domenico+23, per reati di associazione mafiosa, turbativa di asta, estorsione, corruzione e altri delitti contro la PA.

Il sopra citato procedimento ha ad oggetto un allarmante spaccato di endemica corruzione ed illecita gestione delle risorse destinate alla sanità pubblica nel comprensorio della provincia di Reggio Calabria.

19.Ordinanza applicativa di misura interdittiva emessa nel proc. pen. cd Flavus a carico di Virzì ed altri e nr 36 provvedimenti di cautela reale per complessi reati di natura fiscale e tributaria;

20. p.p. n. 4274/2021 R.G.N.R. DDA n. 2820/2021 R.G.G.I.P cd Pedigree 3; OCC emessa a carico di due indagati per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso (cosca Serraino del mandamento di centro);

21. p.p. nr 5385/2017 RG NR DDA; ordinanza di rigetto di richiesta di misura cautelare per nr. 80 indagati e per reati ppepp dagli artt. 74 e 73 DPR 309/90 nonché per il reato di associazione per delinquere, furti aggravati, truffa in danno di uffici postali ed altro;

Degne di nota, tra le altre, anche le seguenti ordinanze cautelari personali e reali emesse in procedimenti ordinari di particolare complessità e delicatezza:

1. **P.P N. 500/2021 R.G.N.R. a carico di SCARFO' Giovanna+8 (operazione c.d. LA SIGNORA)** per i delitti di cui agli artt. 572 e 591 c.p.; l'o.c.c. analizza le condotte di cui ai capi 1) e 2) dell'addebito provvisorio, poste in essere dagli odierni indagati ai danni degli ospiti della struttura "Casa del Sole", sita in Reggio Calabria alla via B. Buoizzi n. 4/K, così compendiate nell'annotazione finale del Comando CC per la tutela della Salute N.A.S. di Reggio Calabria n. 29/8-61 di prot. del 16.6.2021 e nei relativi allegati, specificamente indicati nella domanda cautelare; il procedimento trae origine dalla denuncia/querela, sporta, in data 1.2.2021, da CALABRESE Carmela, moglie di DALMAZIO Pasquale, a seguito del ricovero di quest'ultimo presso il P.S. del locale nosocomio, ove si dettaglia l'evoluzione delle condizioni di salute del marito, a partire dal momento in cui ha fatto accesso alla struttura indicata fino all'exitus.
2. **p.p. 4795/21 RGNR e 5141/21** a carico di nr 5 indagati per numerosi episodi di rapine aggravate anche con l'uso di armi (OCC emesse il 17.11.2021 e il 18.12.2021);
3. **N. 102/2019 R.G.N.R. N. 2105/2019 Reg. GIP, N. 124/2021 R.O.C.C., p.p. c.d. Lucignolo;** misure cautelari personali e reali emesse nell'aprile 2022 a carico di MODAFFERI Maria Saveria+10 per associazione per delinquere, truffe aggravate e falsi;
4. **Proc. pen. n. 5704/19 R.G.N.R.- D.D.A./Mod. 21 a carico di Cuzzocrea Antonino per il reato di omicidio pluriaggravato e per reati in materia di armi;**

Complessivamente sono state emesse ordinanze cautelari personali per circa cinquecento indagati ed esaminate ed evase richieste di misura cautelare per circa seicento indagati. Sono state, pertanto, pressochè azzerate le pendenze inerenti all'anno 2021 e fronteggiate buona parte delle sopravvenienze anche inerenti all'anno 2022.

Di particolare rilievo ed impatto numerico sono state anche le misure cautelari reali (sequestri preventivi impeditivi, per equivalente ed ex art.), che nel maggior numero dei casi si sono accompagnate alle misure cautelari personali, aventi ad oggetto cospicue provviste di denaro, conti correnti bancari e postali, aziende, società, immobili per il valore di milioni e milioni di euro; misure che si sono accompagnate sistematicamente alle misure cautelari personali o che comunque sono state disposte anche in ambiti procedurali ordinari per reati di particolare complessità.

Complessivamente le misure cautelari reali adottate nel periodo temporale in considerazione sono state circa trecento.

2. **Sentenza emessa all'esito del processo convenzionalmente denominato "Eypheimos"** (n. 408/2019 R.G.N.R. dda e n. 2863/19 R.G.Gip), a carico di 75 imputati – quasi tutti detenuti – in ordine a molteplici fattispecie delittuose (art. 416 bis. C.p., detenzione e porto di armi, estorsioni, scambio elettorale politico – mafioso contestato, tra gli altri, ad un consigliere della Regione Calabria ed ad un Senatore della Repubblica, cessione di stupefacenti, intestazione fittizia, tutti aggravati ex art. 416 bis 1 c.p.)
3. **Sentenza emessa all'esito del processo DDA cd. Molosso** a carico di 76 imputati per il reato di cui all'art. 74 DPR 309/90 ed altri; n. 4113/2007 RGNR DDA, n. 3543/08 RGGip.
4. **Sentenza emessa all'esito del processo DDA cd Koleos** (RGNR 1333/21 DDA, 23 imputati cautelati) per 74 Dpr 309/90 ed una molteplicità di reati fine ex art 73 DPR citato.
5. **Sentenza emessa all'esito del processo DDA ccdd Pedigree 1 e 2** a carico di 23 imputati per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni, in materia di armi, trasferimento fraudolento di valori e beni (cosca Serraino del mandamento di centro reggino);
6. **Sentenza emessa all'esito del processo c.d. CEMETERY BOSS (N. 7824/2012 R.G.N.R. D.D.A.)** a carico di 10 imputati, di cui 7 cautelati in carcere, per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. e altri delitti fine (cosca ROSMINI e cosca ZINDATO di Reggio Calabria);
7. **Sentenza emessa all'esito del processo c.d. Heliantus** a carico di LABATE Pietro+17 (cosca LABATE), per 416 bis, estorsioni e intestazioni fittizie con aggravante mafiosa;
8. **sentenza pronunciata in data 12.7.2021 (p.p. 3545/20 RGNR DDA)**, a carico di 4 imputati per il reato di cui all'art. 378 c.p., aggravato ai sensi dell'art. 416 bis. 1 c.p. (il processo ha avuto ad oggetto il favoreggiamento alla latitanza di Romeo Domenico).
9. **Sentenza pronunciata in data 16.7.2021 (p.p. 2760/17 RGNR DDA)** a carico di 7 imputati, avente ad oggetto l'imputazione di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni, intestazioni fittizie, reati in materia di armi, di illecita concorrenza e afferenti alla materia delle sostanze stupefacenti, aggravati ai sensi dell'art. 416 bis. 1 c.p.
10. **Sentenza pronunciata in data 17.3.2022 (p.p. 2415/17 RGNR DDA)**, a carico di 8 imputati per reati in materia di sostanze stupefacenti (artt. 74 e 73 DPR 309/90) ed altro, aggravati ai sensi dell'art. 416 bis. 1 c.p.
11. **Sentenza emessa all'esito del pocesso DDA Procedimento n. 5288/16 mod. 21RGNR, convenzionalmente denominato op. "Libro Nero"** con imputati detenuti; si è trattato di processo di particolare complessità non solo per il numero di imputati, ma anche per la tipologia di reati contestati: 416 bis cp, 110 416 cp, corruzione elettorale, estorsioni pluriaggravate.
12. **Sentenza emessa all'esito del processo N. 5406/2017 R.G.N.R. DDA - N. 3104/2018 R.G. Gip** Ferrentino Marco + 5 (stralcio del procedimento

denominato “Lex”), per reati di estorsione aggravata dalla circostanza di cui all’art. 416 bis.

13. Sentenza emessa all’esito del procedimento n. 6174/15 RGNR DDA c.d. Faust (41 imputati) per associazione mafiosa (cosca Pisano operante nella articolazione territoriale della società di Rosarno), reati fine in materia di detenzione e porto d’armi, estorsione e narcotraffico, tutti aggravati dalla finalità di agevolare le attività della consorteria mafiosa di appartenenza; associazione finalizzata al narcotraffico, avente ramificazioni in Campania e in Basilicata e plurimi reati-fine.

14. Sentenza emessa in data 17.12.2021 all’esito del processo n. 2744/2021 RGNR DDA- N. 2322/2021 RG GIP DDA c.d. Handover iscritto a carico di CACCIOLA Giuseppe +9

Nel sopra citato procedimento convergono le risultanze di due operazioni investigative c.d. “*Handover*” e “*Pecunia Olet*” che hanno focalizzato l’attenzione sulla cosca PESCE, immortalandone la persistente operatività nel mandamento reggino con proiezione su tutto il territorio nazionale ed anche all’estero ponendosi nel solco già tracciato dalle sentenze emesse nei procedimenti penali DDA nr. 4302/2006/21 c.d. “*All Inside*”; nr. 9762/2011/21 c.d. “*Califfo*”; nr. 861/2012/21 c.d. “*Porto Franco*” e nr. 6121/2015 R.G.N.R. - D.D.A. c.d. “*Vulcano*”.

15. il procedimento n. 1936/2017 RGNR DDA c.d. Andrea Doria o Petrolmafie, iscritto a carico di AMOROSO Salvatore + 15, definito con sentenza emessa in data 24.3.2022

Il sopracitato procedimento compendia una monumentale attività investigativa in cui sono confluiti gli esiti di più indagini condotte sul territorio nazionale e che hanno consentito di far luce su un sistema di frode ai danni dello Stato in materia di distribuzione di carburante, attraverso il mancato versamento dell’IVA nonché delle accise, per importi di milioni di euro nonché di riciclaggio dei proventi illeciti, il tutto sotto l’egida della criminalità organizzata.

Trattasi di procedimento di notevole complessità, in particolare in ragione della tipologia di reati contestati: 416 bis, 416 cp, artt. 2, 8, 4, 5, del D.lgs 74/2000, 512 bis cp., 648, 648 ter e 648 ter 1 cp, tutti aggravati ai sensi dell’art. 416 bis 1 cp

17. sentenza emessa all’esito del processo n. 5092/2017 RGNR dda- n. 2909/2018 R GIP dda denominato “Pensierino” nei confronti di ARTUSO ANTONIO RICCARDO più 9 per fattispecie di tentata estorsione aggravata dalla finalità di agevolazione della cosca Libri.

18. sentenza emessa all’esito del procedimento n. 1693/2017 RGNR DDA “Chirone” (17 imputati) per associazione di tipo mafioso (cosca Piromalli), associazione a delinquere aggravata ex art.416bis 1 cp per commettere una serie di delitti di corruzione per acquisire commesse da A.S.P. e da presidi ospedalieri, reati fine di corruzione propria e impropria aggravati ex art.416 -bis 1 cod. pen., traffico di influenze illecite aggravato e intestazione fittizia aggravata.

19. procedimento n. 4322/2017 R.G.N.R. mod.21-D.D.A. c.d. Mercato Libero (con 34 imputati) per i delitti di partecipazione ad associazione di tipo mafioso (cosca Libri), trasferimento fraudolento di valori in concorso aggravato ex art.416bis 1 cp (intestazione fittizia della società cooperativa affittuaria della “FRAUTO s.r.l.”, società sottoposta a confisca definitiva al fine di eludere l’applicazione di provvedimenti giurisdizionali di tipo ablatorio) oltre a plurime ipotesi di reati in materia ambientale.

E’ stata, infine, celebrata l’udienza preliminare e/o sono in corso di celebrazione con rito abbreviato i seguenti maxiprocessi:

1. processo **Libera Fortezza** (RGNR 1603/14 DDA 29 imputati) per associazione di stampo mafioso, usura ed estorsioni assistite anche dalla cd aggravante mafiosa;
2. **processo cd Epicentro 5547/2017 RGNR DDA** (n. 3326/2018 RG GIP), nato dalla riunione di tre procedimenti DDA (Malefix, Metameria e Nuovo Corso) ed afferente ai collegamenti tra le cosche di Reggio Centro, con **59 imputati** (di cui oltre 50 in stato di custodia cautelare), **per reati di associazione mafiosa, estorsione pluriaggravata, violenza privata, trasferimento fraudolento di valori ed armi;**
3. **Processo “Lampetra” N. 613/2019 RGNR DDA - N. 2745/2019 RG GIP** per il quale in data 15.6.2022 è stato emesso decreto che dispone il giudizio per n. 6 imputati ed il procedimento si trova in fase di giudizio abbreviato, scelto da 18 imputati, per reati, tra l’altro, di associazione mafiosa ed associazione dedita al narcotraffico, operante sul territorio del Comune di Scilla.
4. processo c.d. **SPES CONTRA SPEM (N. 2029/2020 R.G.N.R. D.D.A.)** a carico di 15 imputati (6 detenuti), di cui 12 rinviati a giudizio innanzi al Tribunale di Palmi e 3, liberi, che hanno scelto il rito abbreviato, per i delitti di cui agli artt. 416 bis c.p. e 629 c.p., aggravato ex art. 416 bis.1 c.p.;
5. Processo cd Geolja p.p. **N. 736/2019 R.G.N.R. D.D.A.**, a carico di 13 imputati per associazione mafiosa, estorsione, concorrenza illecita e trasferimento fraudolento di valori; reati tutti assistiti dalla cd aggravante mafiosa.
6. **Procedimento n. 2171/21 R. G. N. R. - n. 1836/21 R. G. G. I. P. a carico di CHILLINO Luigi + altri c.d. Sbarre** , il cui giudizio abbreviato è ancora in corso di trattazione. Si è trattato di processo a carico di 25 imputati e relativo a due associazioni finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, marijuana e hashish, attività compiute prevalentemente nell’area del Rione Guarna/Caridi di Reggio Calabria, con proiezioni anche nei territori limitrofi ed in altre regioni italiane.

**provvedimenti su misura cautelare personale: 432 nonché nr. 64
ordinanze di convalida di fermo e arresto
provvedimenti su misura cautelare reale: 297
Sentenze: 308**

P.P. c/ Ignoti

Pendenti all'inizio del periodo: 1208

Pervenuti nel periodo: 4578

Esauriti nel periodo: 5026

Pendenti alla fine del periodo: 760

Decreti di archiviazione emessi: 5679

Nell'arco temporale di quattro anni decorrenti dall'1 luglio 2018 le pendenze dei procedimenti a carico di noti si sono sostanzialmente ridotte del 79% a fronte di sopravvenienze sostanzialmente omogenee.

Questo era il dato estratto dal SICP all'1 luglio 2018:

P.P. c/Noti

Pendenti all'inizio del periodo: 6560

Pervenuti nel periodo: 4329

Esauriti nel periodo: 7445

Pendenti alla fine del periodo: 3444

Questo, in sintesi, il dato estratto dal SICP all'1 luglio 2022:

Pendenti all'inizio del periodo: 2374

Pervenuti nel periodo: 3632

Esauriti nel periodo: 4099

Pendenti alla fine del periodo: 1907

Ad identica conclusione si perviene osservando i dati estratti dal SICP inerenti agli ignoti:

Questi i dati estratti all'1 luglio 2018 e le pendenze al 30 giugno 2019:

P.P. c/ Ignoti

Pendenti all'inizio del periodo: 5254

Pervenuti nel periodo: 6054

Esauriti nel periodo: 7486

Pendenti alla fine del periodo: 3822

Questi i dati inerenti al periodo in esame 1 luglio 2021-30 giugno 2022

Pendenti all'inizio del periodo: 1208

Pervenuti nel periodo: 4578

Esauriti nel periodo: 5026

Pendenti alla fine del periodo: 760

I dati statistici, al di là del dato qualitativo straordinario sopraevidenziato, dicono, senza sforzi di lettura, dell'enorme lavoro compiuto dai magistrati della sezione e dei risultati eccellenti raggiunti. Risultano, infatti, soverchiate le sopravvenienze ed erose significativamente le pendenze con riguardo ai procedimenti a carico di noti ed a carico di ignoti.

Basta un semplice raffronto con le statistiche degli anni precedenti a quello in esame, che si riportano di seguito, per apprezzare sia il significativo balzo in avanti condotto dalla sezione anche in termini numerici sia l'avvio di un trend positivo ed in costante miglioramento a decorrere dall'1 luglio 2018 ad oggi.

Questi i prospetti statistici dai quali è possibile rilevare complessivamente l'attività svolta dalla Sezione nel periodo 01.07.2018 al 30.06.2019:

STATISTICA 1/7/18 – 30/6/19 (estrazione dati SICP)

Noti

Pendenti all'inizio del periodo: 6560

Pervenuti nel periodo: 4329

Esauriti nel periodo: 7445

Pendenti alla fine del periodo: 3444

Decreti penali emessi: 1335

Decreti penali opposti: 703

Decreti di archiviazione emessi: 3570

Decreti che dispongono il giudizio: 1706

Provvedimenti di intercettazioni (RIT: Convalide, autorizzazioni, proroghe e ritardati depositi): 12973

Udienze tenute: 1048

Ordinanze misura cautelare personale: 582

Ordinanze misura cautelare reale: 310

Sentenze: 864 di cui n. 100 in sede di giudizio abbreviato

P.P. c/ Ignoti

Pendenti all'inizio del periodo: 5254

Pervenuti nel periodo: 6054

Esauriti nel periodo: 7486

Pendenti alla fine del periodo: 3822

Decreti di archiviazione emessi: 8816

STATISTICA 1/7/19 – 30/6/20 (estrazione dati SICP e relazione ispettiva)

Noti

Pendenti all'inizio del periodo: 3220

Pervenuti nel periodo: 3736
Esauriti nel periodo: 4262
Pendenti alla fine del periodo: 2690

Decreti penali emessi: 548
Decreti penali opposti: 284
Decreti di archiviazione emessi: 2153
Decreti che dispongono il giudizio: 1329
Provvedimenti di intercettazioni (RIT: Convalide, autorizzazioni, proroghe e ritardati depositi): 9756
Udienze tenute: 731
Incidenti di esecuzione: 141
Ordinanze di proroga dei termini per le indagini preliminari: 5074
Ordinanze misura cautelare personale: 716 nonché nr. 76 ordinanze di convalida di fermo e arresto
Ordinanze misura cautelare reale: 332
Sentenze: 283

P.P. c/ Ignoti

Pendenti all'inizio del periodo: 2270
Pervenuti nel periodo: 5356
Esauriti nel periodo: 5344
Pendenti alla fine del periodo: 2282

Decreti di archiviazione emessi: 5344
STATISTICA 1/7/20 – 30/6/21 (estrazione dati SICP)

Noti

Pendenti all'inizio del periodo: 2374
Pervenuti nel periodo: 3632
Esauriti nel periodo: 4099
Pendenti alla fine del periodo: 1907
Decreti penali emessi: 361
Decreti penali opposti: 234
Decreti di archiviazione emessi: 2215
Decreti che dispongono il giudizio ordinario e immediato: 709
Decreti di citazione a giudizio a seguito di opposizione a decreto penale di condanna: 428
Provvedimenti di intercettazioni (RIT: Convalide, autorizzazioni, proroghe e ritardati depositi): 4449
Udienze tenute (camerali, preliminari e pubbliche): 1208
Incidenti di esecuzione definitivi: 133
Ordinanze di proroga dei termini per le indagini preliminari: 5672
provvedimenti su misura cautelare personale: 521 nonché nr. 72
ordinanze di convalida di fermo e arresto

provvedimenti su misura cautelare reale: 746

Sentenze: 327

P.P. c/ Ignoti

Pendenti all'inizio del periodo: 1612

Pervenuti nel periodo: 5589

Esauriti nel periodo: 5931

Pendenti alla fine del periodo: 1270

Attività nel quadriennio 2017/2018 -2020/2021

Di seguito si espone, in forma sintetica, l'andamento degli affari nell'ultimo quadriennio:

Ufficio GIP-GUP	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Pendenti inizio periodo	6560	3220	2374	1852
NOTI	5254	2270	1612	1208
IGNOTI				
Sopravvenuti nel periodo	4329	3736	3632	3006
NOTI	6054	5356	5589	4578
IGNOTI				
Definiti nel periodo				
NOTI	7445	4262	4099	3485
IGNOTI	7486	5344	5931	5026
Pendenti fine periodo				
NOTI	3444	2690	1907	1373
IGNOTI	3822	2282	1270	760

Nel quadriennio 2018/2019 – 2020/2021 è stato, dunque, definito un numero di procedimenti superiori a quelli iscritti via via nell'anno di riferimento con notevole erosione dell'arretrato. Il trend è in assoluta diminuzione e l'abbattimento dell'arretrato costante negli anni con contestuale andamento soverchiante le sopravvenienze.

Si è, dunque, riusciti a ridurre le pendenze a carico di noti del 79% e le pendenze a carico di ignoti dell'85%.

DURATA MEDIA e tempi di definizione degli affari

Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura sono state esitate, in media:

in un tempo inferiore ai 6 mesi; più in particolare, quelle relative a reati quali maltrattamenti, violenze sessuali e atti persecutori, di regola sono state esitate non oltre 10 giorni dal deposito della richiesta.

Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia sono state esitate, in media:

in un tempo superiore ai 6 mesi. Al riguardo va precisato che trattasi, di regola, di richieste di misura a carico di numerosissimi indagati e per molteplici reati di criminalità organizzata con corposi incarti attizi da esaminare e valutare; carico, questo, che per ciascun ruolo si affianca ai normali carichi ordinari, anche cautelari e cautelari da cod codice rosso in specie per i quali v'è assoluta corsia preferenziale, ai maxiprocessi in udienza preliminare o in abbreviato da trattare, agli incidenti probatori ed ai turni per le urgenze interni ed esterni oltre che al quotidiano smaltimento di affari anche urgenti in materia di intercettazioni, (nel termini di migliaia per annualità), in materia di libertà personale e cautela reale (di norma il numero degli indagati/imputati detenuti gestiti dalla sezione in fase Gip e fase Gup si aggira complessivamente tra un range che va da 700 a 1000 indagati/imputati per annualità) e di cospicue e corpose amministrazioni giudiziarie.

Si aggiunga, inoltre, che le maxirichieste cautelari DDA possono pervenire sul ruolo dello stesso magistrato anche in tempi ravvicinati dal momento che l'assegnazione avviene sempre e comunque al giudice che ha già incardinato il procedimento (per effetto delle intercettazioni autorizzate, delle proroghe di indagini concesse ecc). Solo in misura minore la distribuzione delle richieste avviene secondo criteri numerici di rotazione e, comunque, statisticamente queste ultime sono relative ai procedimenti ordinari più agevoli e fondati su un compendio di atti meno corposo.

L'udienza preliminare (avendo come riferimento la prima udienza utile e senza considerare i riti alternativi) per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia è stata definita, in media:

per un tempo inferiore ai 6 mesi, trattandosi per lo più, come detto, di processi a carico di imputati in custodia cautelare o diversamente "cautelati" per i quali vi sono stringenti termini di fase da rispettare.

L'udienza preliminare (avendo come riferimento la prima udienza utile e senza considerare i riti alternativi) per i reati di competenza della Procura Ordinaria per il periodo compreso fra il 30.06.20 al 30.06.21 è stata definita in media:

per un tempo inferiore ai 6 mesi.

Si sono, anche, notevolmente ridotti sia i tempi medi di definizione delle procedure sia i tempi di giacenza presso l'Ufficio degli affari.

Ben 2269 procedimenti su un totale di 3485 sono stati definiti entro i sei mesi e 671 procedimenti sul totale indicato sono stati definiti entro lo spazio temporale da sei mesi ad un anno.

Anche nel corso di questa annualità si è registrata la evasione di tutte le richieste di archiviazione inerenti a tutte le passate annualità e di buona parte delle richieste di archiviazione pervenute nell'anno in questione, la

evasione di tutte le richieste di emissione di decreto penale di condanna anche relative all'anno in questione, la evasione delle istanze di liquidazione inerenti agli anni precedenti a quello in corso ed anche buona parte delle istanze di liquidazione relative all'anno in questione, con qualche sparuta eccezione.

Analisi delle pendenze

Quanto alle pendenze ultraquinquennali ed ultradecennali (pari queste ultime a nr 36), attraverso gli esiti degli accertamenti demandati ai funzionari preposti può ritenersi acclarato, salvi ulteriori e più specifici approfondimenti, che si tratta in parte di false pendenze già eliminate, in parte di processi sospesi ex art. 429 c.p.p e nella maggior parte trattasi ora di richieste di archiviazione restituite al PM per l'avviso ex art. 408 c.p.p. e mai più ritornate in sezione, ora di proroghe indagini richieste ed autorizzate in procedimenti a carico di ignoti per i quali, tuttavia, nessuna richiesta definitiva risulta essere stata formulata, ora di casi di sospensione della esecutività ex art. 463/1 c.p.p. di decreti penali emessi a carico di imputati in relazione ai quali altro o altri coimputati hanno proposto opposizione chiedendo procedersi in ordinario.

In ogni caso queste pendenze risultano essersi già notevolmente ridotte come emerge dal rilevamento statistico effettuato al 30 giugno 2022 e raffrontato col rilevamento statistico effettuato al 31 dicembre 2021.

Difatti, esse pendenze pari complessivamente a nr 182 al 31 dicembre 2021 si sono ridotte a nr 155 alla data del 30 giugno 2022.

Organico magistratuale teorico ed effettivo e funzioni espletate

I risultati come sopra esposti sono stati ottenuti nonostante la sezione non abbia mai raggiunto, neanche nell'anno in questione, la pienezza organica pari a tredici magistrati più il Presidente.

L'organico teorico è costituito, appunto, da 13 magistrati e dal presidente di sezione.

L'organico effettivo è stato costituito da 10 magistrati e dal presidente di sezione in ragione dell'assenza per maternità di tre magistrature (due di queste assenti già da luglio 2021 ed una terza assente dall'ottobre 2021) e dell'assenza di un quarto magistrato per applicazione endodistrettuale presso la Corte d'appello, già a decorrere dal 18 novembre 2020. Il raggiungimento del numero dieci magistrati si è ottenuto solo grazie alla disposta supplenza di due magistrati che si sono avvicendati (dott.ri Pirruccio, dal settembre 2021 al marzo 2022, e dott. Abagnale dall'aprile 2021) e al tramutamento d'ufficio di altri 3 magistrati.

Informatizzazione e digitalizzazione

Sul fronte organizzativo della **digitalizzazione e della informatizzazione** si rileva, l'avvio ed il funzionamento del **servizio TIAP**.

Tuttavia, la mancanza di una sala Tiap presso i locali della sezione nonché la mancanza di unità di personale, cagionata dalla cronica carenza organica, da adibire al servizio per l'accesso degli atti in formato digitale da

parte dei difensori e per la trasmissione immediata in Procura ed alla sezione del riesame di tutti gli atti in forma dematerializzata successivi all'emissione di OCC in materia personale e reale ha imposto una soluzione provvisoria che garantisce, comunque, il funzionamento del servizio.

Previa interlocuzione con le parti interessate, si è stabilito che la consultazione del fascicolo indicizzato da parte dei difensori avvenga presso un apposito locale messo a disposizione dalla Procura della Repubblica, previo rilascio ai difensori da parte della cancelleria della sezione delle password di accesso al Tiap per il fascicolo di interesse. Si è, dunque, avviato il servizio con conseguente scansione e digitalizzazione di tutta la filiera degli atti da parte del personale di cancelleria ed inserimento di essi sulla piattaforma TIAP.

Di poi, a seguito dell'assegnazione alla sezione, in data 1 giugno 2021, di due risorse assegnate all'Ufficio con contratto SIA 106.12.C.E.V. 28.19° - Progetto di strutturazione delle banche dati penali- sistema Tiap-document@- è stato disposto l'integrale utilizzo dell'applicativo Tiap al fine di digitalizzare:

1. tutti i fascicoli inerenti ad ordinanze cautelari personali e reali e tutti gli atti (esecuzione, interrogatori, istanze etc) ad esse successivi e strettamente collegati;
2. tutti i processi penali (ordinari e DDA) definiti in udienza preliminare e/o con sentenza emessa all'esito di giudizio abbreviato o patteggiamento con priorità per i processi DDA e, quanto ai processi ordinari, per quelli con imputati sottoposti a misura cautelare personale e/o reale;
3. I decreti penali di condanna ed i decreti archiviazione.

Sono state, altresì, impartite disposizioni di dettaglio al fine di conseguire una migliore organizzazione e funzionalità del servizio.

E', inoltre, in allestimento il sistema Tiap document@ per la completa gestione sulla piattaforma informatica anche del servizio delle RIT.

E' in fase di predisposizione anche un protocollo di intesa con la Procura della Repubblica avente ad oggetto il TRATTAMENTO INFORMATIZZATO DEGLI ATTI DI INTERCETTAZIONE NELLA SEZIONE "ARCHIVIO RISERVATO - ARCHIVIO DIGITALE DELLE INTERCETTAZIONI" DELL'APPLICATIVO MINISTERIALE TIAP-DOCUMENT@ a seguito della entrata in vigore in data **01 settembre 2020** della riforma delle intercettazione, introdotta dal D.L. 30 dicembre 2019 n.161, convertito con modifiche dalla L. 28 febbraio 2020 n.7, per tutti i procedimenti con attività di intercettazione iscritti successivamente alla data del 31 agosto 2020.

Non è, invece, operativo in sezione l'applicativo Giada.

Benessere organizzativo

Il benessere lavorativo dei magistrati e del comparto cancelleria si è, altresì, notevolmente raggiunto attraverso il richiesto ed ottenuto ampliamento dei locali della sezione, fino a luglio 2021 e da decenni costretta a dividere il piano secondo del Palazzo di Giustizia, ove è allocata, con la sezione d'Assise e misure di prevenzione. Tanto ha comportato sia che più magistrati dovessero condividere la stessa stanza con tutti i disagi conseguenti sia che taluni magistrati venissero collocati su altro piano del palazzo, in tal modo sostanzialmente isolati dagli altri magistrati, dal Presidente e dai locali di cancelleria, sia che il personale di cancelleria fosse costretto in numero di tre o addirittura quattro unità dentro la stessa stanza.

Attraverso, dunque, l'espletamento di sopralluoghi alla ricerca di altri spazi, l'intervenuto recupero di spazi ottenuto a seguito del trasferimento in archivio di centinaia di faldoni e la ottimizzazione dell'utilizzo dei locali esistenti l'intero secondo piano del Palazzo Cedir è stato dedicato alla sezione.

Questo ha comportato non solo un notevole miglioramento della vivibilità e del benessere del singolo magistrato e appartenente al personale amministrativo, ma anche maggiore sicurezza sul luogo di lavoro poco garantita dalla presenza di più unità in un unico ambiente con ammasso di scrivanie e faldoni anche a ridosso di aperture esterne non sempre sicure.

Sono stati, inoltre, migliorati e resi più sicuri i locali attraverso un'approfondita pulizia ed una eliminazione di carte e fascicoli (spesso posizionati lungo i corridoi e le aree di passaggio), ormai inutili e da dismettere e/o allocati presso armadietti di fatto inutilizzati con recupero di ulteriori spazi e anche attraverso la realizzazione di un **“Percorso iconico permanente per la giustizia e la liberazione dalle mafie”**. Sulle pareti degli androni della sezione sono state affisse icone raffiguranti magistrati, uomini della società civile e religiosi uccisi dalla mafia nonché donne di mafia uccise per avere avviato il percorso della collaborazione con la Giustizia. Tanto è stato realizzato in forma domestica e senza costi per l'amministrazione restituendo agli addetti ai lavori ed agli Utenti della Giustizia una immagine bella e significativa, ricca di messaggi di legalità e fiducia nella Giustizia e non solo celebrativa e rievocativa.

SEZIONE DEL DIBATTIMENTO

La pianta organica, già di per sé inadeguata per il numero insufficiente di magistrati, non è mai stata interamente coperta, ed in epoca recente ha visto un aggravamento della scopertura per effetto del trasferimento ad altre sedi di magistrati già assegnati al Tribunale di Reggio Calabria quale sede di prima nomina.

Nel periodo di riferimento la situazione dell'organico della sezione è stata la seguente:

Settore	Organico previsto in tabella TOGATI	Presenze effettive	Organico previsto in tabella ONORARI	Presenze effettive al 30.06.2021 ONORARI
Dibattimento fino a maggio 2022	13 + P.S.	10+P.S.	6	5
Dibattimento da maggio 2022 ed in atto	13 + P.S.	7 + P.S.	6	5

La sezione pertanto, nel periodo di riferimento, ha sempre sofferto dell'assenza di un considerevole numero di magistrati, e dal maggio 2022 vanta una scoperta del 46% dell'organico dei magistrati togati.

Deve altresì essere rilevato che l'organico dei magistrati della sezione si compone esclusivamente di magistrati di prima nomina, ad eccezione del dott. Fabio Lauria, che ha conseguito la prima valutazione di professionalità, e del presidente di sezione dott.ssa Silvia Capone.

Nella necessità pertanto di assicurare la celebrazione dell'elevato numero di processi di competenza collegiale, tra cui diverse decine consistenti in maxiprocessi DDA con imputati sottoposti a misura cautelare, è stata necessaria l'assegnazione dei suddetti processi anche a collegi composti da soli magistrati di prima nomina, gravati pertanto di funzioni particolarmente delicate e complesse, nonostante la fase ancora iniziale del loro percorso formativo e professionale.

La destinazione dei giovani colleghi alla composizione di 4 collegi, in aggiunta al quinto collegio destinato alla celebrazione, in maniera non esclusiva, di due maxiprocessi di criminalità organizzata, nonché alla celebrazione di udienze di processi di competenza del giudice monocratico, ripartiti complessivamente su 8 ruoli (fino al mese di maggio), ha consentito il raggiungimento di livelli di produttività positivi, che comunque superano il numero delle iscrizioni, mantenendo il trend positivo già registrato nell'anno precedente.

Risultati conseguiti in termini di produttività.

Le soluzioni organizzative tabellari, specie nella prima metà del periodo di riferimento, hanno assicurato il recupero in termini di produttività meglio rappresentato dai dati riportati nella sottostante tabella:

	Affari di competenza del Giudice	Affari di competenza del Collegio	Appelli al giudice di pace
--	----------------------------------	-----------------------------------	----------------------------

	monocratico		
Pendenti 1.07.2021	7.675	361	44
Sopravvenuti	2.021 (di cui 8 con più di 9 imputati)	158 (di cui n.28 processi DDA, tra cui 10 con più di 9 imputati)	37
Esauriti	3.376 (di cui 4 con più di 9 imputati)	200 (di cui n.16 processi DDA, tra cui 7 con più di 9 imputati)	38
Pendenti al 30.06.2021	6.410 (di cui 40 con più di 9 imputati)	319 (di cui n.77 processi DDA, tra cui 36 con più di 9 imputati, e 242 di c.d. ordinaria, tra cui n.11 con più di 9 imputati)	43

Risultano definiti **n.41 processi** con messa alla prova ai sensi dell'art.168 ter c.p..

Molto contenuto il numero dei processi definiti con rito alternativo: n.91 sono i processi definiti con richiesta di applicazione della pena, e n.128 i processi definiti con rito abbreviato.

Nonostante la esiguità del numero dei magistrati in organico alla sezione dibattimentale per buona parte dell'anno, costante e massimo è stato l'impegno profuso per dare una risposta alla domanda di giustizia.

Sono state celebrate nel periodo di riferimento complessivamente n.234 udienze per i processi di competenza collegiale e n.882 udienze per i processi di competenza del giudice monocratico, di cui n.448 tenute dai magistrati togati e n.434 tenute dai magistrati onorari.

Sono stati altresì celebrati n.72 processi con rito direttissimo per n.88 imputati tratti in arresto, per lo più per reati di evasione, resistenza a pubblico ufficiale, reati in materia di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio.

Processi definiti di particolare interesse:

Tra i processi definiti nel corso del periodo in esame si segnalano tra i più importanti:

- **Il maxiprocesso c.d. "GOTHA"** risultato sin da subito di elevatissima complessità, e ciò sia in relazione alla tipologia dei reati contestati (plurime ipotesi di 416 bis c.p., anche nella forma di concorso esterno, di reati p. e p. dagli artt.1, 2, commi 1 e 2, L.25 gennaio 1982 n.17 e 7 L.203/1991, di estorsione, di reati in materia di armi, di corruzione elettorale politico-mafiosa), sia in relazione al numero di imputati, di cui

diversi sottoposti a misure cautelari custodiali, successivamente per lo più annullate dalla Corte di Cassazione, o divenute inefficaci per l'impossibilità di concludere l'istruttoria nei termini di fase. Nel processo sono stati riuniti cinque diversi filoni investigativi noti come "Mammasantissima", "Sistema Reggio", "Fata Morgana", "Reghion" e "Alchemia", nonché, durante lo svolgimento del processo e nella forma di integrazioni ex art.430 c.p.p., le emergenze investigative dei procedimenti noti come "Mandamento", "Libro Nero" e "Rinascita Scott". Il processo ha visto quali imputati anche un ex-senatore della Repubblica, un ex deputato della Camera dei Deputati, un ex consigliere regionale, diversi liberi professionisti, un ex magistrato, il parroco del Santuario della Madonna di Polsi, tutti per reati di 416 bis pluriaggravato, violazione della legge Anselmi, commistioni tra massoneria deviata, istituzioni e criminalità organizzata. Il processo è stato definito con sentenza pronunciata il 31.07.2021, a seguito della celebrazione di oltre 300 udienze dedicate, a seguito dell'acquisizione di imponente materiale probatorio che si compone di oltre 50.000 (corrispondenti a circa 10.000 intercettazioni telefoniche ed ambientali) pagine di trascrizioni di intercettazioni, dell'esame di n.65 collaboratori di giustizia (per 4 di essi l'acquisizione della prova si è protratta per 4 udienze a testa, con durata ciascuna di circa 10 ore), di decine e decine di testimoni di PG la cui testimonianza si è protratta, solo per i 4 testimoni principali, per n.70 udienze dedicate. Agli atti sono state acquisite n.52 sentenze definitive, relative a maxiprocessi celebrati nel distretto di Reggio Calabria dal 1970 in avanti, al fine di tracciare il percorso evolutivo della 'ndrangheta dalla originaria struttura "militare" a quella attuale, che coinvolge imprenditori, professionisti e colletti bianchi, e che opera attraverso la strategia delle infiltrazioni negli apparati istituzionali, condizionando l'amministrazione della cosa pubblica in favore delle organizzazioni criminali. Molta parte dell'attività istruttoria è stata altresì dedicata al condizionamento da parte della criminalità organizzata delle modalità operative degli apparati preposti al contrasto della criminalità organizzata, quali apparati dei servizi di sicurezza, forze dell'ordine, e magistrati operanti sia in ambito locale che presso la DIA.

- **Maxiprocesso cd. Theorema/Roccaforte: R.G.N.R. 1440/2013; RGT 715/2019**

Avente ad oggetto la struttura, l'operatività e le più recenti dinamiche che hanno interessato l'articolazione territoriale della 'ndrangheta denominata cosca Libri, operante nel centro reggino e nelle aree limitrofe. In particolare, sono state accertate condotte di partecipazione al predetto sodalizio da parte di tre imputati, con ruoli di collaborazione nella gestione degli interessi imprenditoriali della cosca; numerose ipotesi di trasferimento fraudolento di valori realizzate nell'ambito del citato sodalizio e finalizzate ad agevolarne l'attività; infine, vi è stata pronuncia assolutoria – con la formula perché il fatto non sussiste – in relazione ad

- un'ipotesi di estorsione, aggravata dall'uso del cd. metodo mafioso e dalla finalità di agevolazione della summenzionata cosca;
- **Maxiprocesso c.d. "Miramare"** a carico di Sindaco, Assessori, Dirigente e Segretario comunale, per i delitti di abuso d'ufficio e falso in atto pubblico e relativo all'affidamento a titolo temporaneo di alcune sale del Grande Hotel Miramare ad un'associazione riferibile ad un soggetto vicino al Sindaco, nell'ipotesi accusatoria realizzata anche tramite la falsificazione della relativa delibera comunale;
 - **Maxiprocesso D.D.A. a carico di A.M. + 15** per i delitti di cui agli artt. 416 c.p., art. 260 D. Lgs. 152/2006 e 423 c.p., avente ad oggetto l'accertamento dell'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati in materia ambientale, tra cui incendio ed illecito trasporto e smaltimento di rifiuti, realizzati nella zona nord della città;
 - **Maxiprocesso DDA c.d. "Monopoli"**, nei confronti di imprenditori edili reggini, risultati intranei alla cosca Tegano, operanti attraverso società intestate a prestanome. La sala giochi di Archi, malgrado la diversa intestazione formale, è risultata essere nella disponibilità effettiva della famiglia di criminalità organizzata dei Tegano. L'attività edilizia di uno degli imprenditori a processo è stata esercitata con il consenso e sotto la protezione delle consorterie criminali dei LABATE, clan operante nella zona Sud di Reggio Calabria, e quindi dei DE STEFANO, nella zona Nord, diventando l'imprenditore di riferimento di tale ultima consorteria, grazie alla cui protezione effettuava nuovi investimenti di natura imprenditoriale sempre sul territorio di Archi;
 - **Maxiprocesso c.d. "Pollice Verde"**. Il processo R.G.T. n. 2126/2022, R.G.N.R. n. 909/2019, trae origine dalle attività investigative note come "operazione Pollice verde". I fatti dedotti nel capo di imputazione e oggetto dell'accertamento dibattimentale hanno riguardato l'operatività di un sodalizio criminale dedito alla coltivazione e successiva commercializzazione di sostanza stupefacente del tipo marijuana, attiva nel territorio cittadino di Reggio Calabria, con siti di coltivazione dislocati in tre diverse zone dell'hinterland reggino. Gli elementi probatori raccolti in dibattimento e, più in particolare, l'analisi delle intercettazioni con i relativi riscontri ottenuti dagli investigatori con servizi di osservazione e controllo, hanno consentito di accertare l'esistenza di un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti con modalità strutturali e operative incompatibili con fatti di maggiore gravità, perché articolata in modo elementare e funzionale alla commercializzazione della sostanza unicamente su territorio cittadino;
 - **Processo sub n.1106/2014 RGNR**, nei confronti di due ex consiglieri regionali, imputati di delitti di peculato, in una tranche della maxi inchiesta *Rimborsopoli*. La condotta accertata corrisponde al metodo dei politici in questione che, nel corso della X Legislatura, hanno sostenuto spese per interesse personale o comunque indebite, attingendo ai fondi destinati ai gruppi politici di Palazzo Campanella;

Ai processi menzionati si aggiungono **n.35 processi**, definiti con sentenza, **per reati consumati da pubblici amministratori nell'esercizio delle funzioni contro la P.A., n.100 processi definiti con sentenza per reati c.d. di codice rosso, nonché n.11 processi di competenza della DDA.**

Pendenze

Nonostante i positivi risultati conseguiti enorme è tuttora il carico dei processi pendenti presso la Sezione dibattimentale.

Risultano pendenti dinanzi alla Sezione dibattimentale i seguenti processi con imputati sottoposti a misura cautelare:

Processi di competenza collegiale:

- N.63 processi con imputati sottoposti a misura cautelare custodiale;
- N.55 processi con imputati sottoposti a misura cautelare non custodiale.

Processi di competenza del giudice monocratico:

- N.34 processi con imputati sottoposti a misura cautelare custodiale;
- N.97 processi con imputati sottoposti a misura cautelare non custodiale.

Risultano pertanto complessivamente n.97 gli imputati in misura cautelare custodiale in gestione dinanzi alla sezione dibattimentale, e n.152 gli imputati sottoposti a misura cautelare non custodiale.

L'elevato numero di misure cautelari ha pertanto determinato un consistente numero di ordinanze in materia cautelare, corrispondenti a n.770 ordinanze, e risultano essere state applicate complessivamente n. 54 misure cautelari.

A ciò si aggiunga che allo stato risultano pendenti n.77 processi DDA, di cui n.36 costituiscono maxiprocessi, in quanto nei confronti di un numero di imputati superiore a 9.

Dei 242 processi di c.d. ordinaria tutt'ora pendenti n.11 costituiscono maxiprocessi secondo il medesimo criterio sopra citato.

L'adozione a gennaio del 2022 di programmi di gestione condivisi dai magistrati della sezione, con una previsione di obiettivi di produttività superiore del 100% al dato della media delle statistiche degli ultimi 4 anni, e che già in atto risultano essere stati raggiunti, è certamente significativa dell'impegno corale dei magistrati della sezione verso l'abbattimento dell'arretrato, come peraltro il positivo indice di *disposition time* dimostra.

Tuttavia permane la difficoltà di assicurare una rapida definizione dei processi, atteso che, a causa dell'elevato numero di processi DDA, la cui istruttoria è notoriamente complicata e richiede decine e decine di udienze, nonché della necessaria trattazione prioritaria dei numerosi processi con imputati sottoposti a misura cautelare, comporta una inevitabile ricaduta negativa sui tempi di definizione dei processi per reati di c.d. ordinaria.

La esiguità del numero di magistrati assegnati alla sezione (peraltro neanche effettivamente presenti), non consente di designare collegi dedicati per la celebrazione di maxiprocessi per reati di criminalità organizzata con imputati sottoposti a misura cautelare. Tra questi ultimi si citano tra i più impegnativi per il numero di imputati e di imputazioni, i processi meglio noti con il nome convenzionale dell'operazione di P.G.: “*Epicentro*”, “*Inter Nos*”, “*Andrea Doria*”, “*Random*”, “*Cassa Continua*”, “*Pensierino*”, “*Libro Nero*”, “*Sbarre*”, “*Lampetra*”. Ognuno di tali processi richiederebbe, per la necessità del rispetto dei termini di fase cautelare, e per la complessità dell'attività istruttoria da espletare, la designazione di collegi appositi.

La mancanza di magistrati comporta diversamente la soluzione di celebrare contestualmente tali processi ed i restanti 67 per reati di competenza della DDA, nonché i restanti 242 processi per reati di c.d. ordinaria, in essi inclusi anche quelli per reati di c.d. codice rosso di competenza del collegio con imputati sottoposti a misura cautelare.

Ne consegue che la gestione dei ruoli collegiali diviene particolarmente difficile, con ricadute negative in termini di tempi che possono essere dedicati ai singoli processi, e di tempistica nella pronuncia della sentenza.

II SEZIONE PENALE

La Seconda Sezione Penale del Tribunale è incaricata della trattazione delle impugnazioni in materia di misure cautelari personali e reali.

La sezione, tabellarmente composta da sei giudici e dal presidente, tiene due udienze settimanali, trattate da due collegi diversi, entrambi presieduti dal presidente di sezione.

La delicatezza della funzione è peculiarmente connotata dai diritti fondamentali in gioco (la libertà personale *in primis*) e dall'impronta fortemente garantista attribuita dal legislatore ai rimedi impugnatori, rivolti ad assicurare un controllo in contraddittorio su provvedimenti emessi *inaudita altera parte*.

Il contenzioso sezionale è contrassegnato in misura preponderante da impugnazioni in procedimenti plurisoggettivi per reati di criminalità organizzata, originati dall'azione di contrasto alla pervasiva presenza della 'ndrangheta sul territorio e al traffico di stupefacenti, nei quali sono emesse corpose ordinanze cautelari (provvedimenti di centinaia - talora migliaia - di pagine) a carico di numerosi soggetti e/o disposti sequestri di consistenti patrimoni (immobili, risorse finanziarie, aziende).

Il rilevante carico di lavoro, connaturato alla tipologia del contenzioso e alla competenza distrettuale del tribunale del riesame quale giudice cautelare di secondo grado, è aggravato dall'impellenza di celebrare in tempi ristrettissimi le udienze camerali e dai termini perentori, previsti a pena d'inefficacia, per la decisione delle impugnazioni ex artt. 309 e 324 c.p.p. e per il deposito dei provvedimenti in materia di riesami personali.

Nel periodo di riferimento (1 luglio 2021 – 30 giugno 2022) hanno prodotto proficui risultati le iniziative e le misure organizzative rivolte all’abbattimento delle pendenze, specie quelle più datate, e alla riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti.

La sezione si è giovata dell’istituzione, con decreto del Presidente del Tribunale n. 3134 dell’11 dicembre 2019, dell’Ufficio per il processo, cui sono stati destinati tre stagisti (due dei quali hanno ultimato il tirocinio nel mese di novembre 2021), ciascuno a supporto di un magistrato; gli effetti positivi potranno essere accentuati dall’effettiva assegnazione all’Ufficio dei funzionari assunti coi fondi del PNRR, previsti nel numero di due, con funzioni di supporto all’attività dei giudici e di raccordo col personale di cancelleria.

Il monitoraggio sezionale ha tratto beneficio dai processi d’informatizzazione: l’implementazione del sistema *SICP* per la gestione dei registri, la redazione di ruoli informatici, l’utilizzazione di cartella condivisa tra i magistrati della sezione e la cancelleria, che consente di accedere dalle singole postazioni all’archivio dei provvedimenti del tribunale del riesame, ai *files* con i ruoli di udienza, al programma “*trilib*” per le ricerche sui fascicoli trattati, agli scadenziari in formato *Excel* dei provvedimenti da depositare. Sono in corso interlocuzioni con la locale Procura della Repubblica e coi referenti informatici per l’attivazione dell’applicativo TIAP (*Trattamento Informatico Atti Processuali*), non ancora operativo nel settore delle impugnazioni cautelari.

La tabella che segue elenca i più rilevanti procedimenti plurisoggettivi pervenuti alla cognizione del tribunale dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022:

Numero del procedimento r.g.n.r.	Nome dell’operazione di polizia	Numero dei destinatari della misura cautelare	Reati
613/19 D.D.A.	Lampetra	19	Associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, reati in materia di stupefacenti e armi
736/19 D.D.A.	Jeolia	12 (+ sequestri di aziende e compendi patrimoniali)	Associazione di tipo mafioso ed altro
1823/17 D.D.A.	Inter Nos	17 (+ sequestri di aziende e compendi patrimoniali)	Associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la p.a., reati fine

Numero del procedimento r.g.n.r.	Nome dell'operazione di polizia	Numero dei destinatari della misura cautelare	Reati
4702/17 D.D.A.	Crypto	57 (+ sequestri di aziende e compendi patrimoniali)	Associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e reati fine
7054/15 D.D.A.	Mala Pigna	20 (+ sequestri di aziende e compendi patrimoniali)	Associazione di tipo mafioso, concorso esterno, associazione per delinquere comune, traffico organizzato di rifiuti, reati contro la p.a
5183/19 D.D.A.	Nuova Narcos	36 (+ sequestri di aziende e compendi patrimoniali)	Associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, reati fine
886/2017 Palmi	Nassa	18	Associazione per delinquere, finalizzata alla truffa, reati fine
102/19	Lucignolo	10	Associazione per delinquere, reati contro il patrimonio e contro la fede pubblica
878/2018 Locri	Transilvania	16	Associazione per delinquere, reati contro il patrimonio
3211/16 D.D.A.	Defender	8	Favoreggiamento personale e procurata inosservanza della pena, aggravati dall'agevolazione mafiosa
4442/14 D.D.A.	Doppio Sgarro	8	Associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, reati fine
1254/18	Magnifica	9	Associazione per delinquere, reati contro la p.a. e contro la fede pubblica in ambito universitario

Numero del procedimento r.g.n.r.	Nome dell'operazione di polizia	Numero dei destinatari della misura cautelare	Reati
4370/20 D.D.A.	Propaggine	35	Associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso ed altro

Trattasi di procedimenti in cui è preponderante l'applicazione di misure custodiali di tipo detentivo, per effetto dell'operatività di presunzioni cautelari (art. 275 co. 3 c.p.p.) collegate alla tipologia dei reati perseguiti (art. 416 bis c.p., art. 74 D.P.R. 309/90, reati aggravati dal metodo mafioso o dall'agevolazione mafiosa).

Nel settore dei reati comuni, l'asfissiante presenza della criminalità sul territorio si è tradotta in un'elevata percentuale d'impugnazioni su misure coercitive per delitti in materia di armi e stupefacenti, sovente fattispecie spia di più allarmanti contesti organizzativi.

I fenomeni migratori hanno generato molteplici procedimenti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, collegati ai frequenti sbarchi di migranti sulle coste calabresi.

Ricorrenti sono stati altresì i procedimenti relativi a misure cautelari personali per reati di violenza di tipo domestico o di genere (maltrattamenti in famiglia, stalking, violenza sessuale), avendo l'azione di contrasto a simili manifestazioni criminose ricevuto un'accelerazione per effetto delle novità normative di cui alla legge 12 luglio 2019, n. 69 (c.d. "Codice rosso").

Nel settore delle impugnazioni reali numerosi gravami hanno interessato sequestri preventivi (impeditivi, finalizzati alla confisca diretta, per equivalente o allargata) per reati di criminalità organizzata, violazioni in materia ambientale, delitti tributari, truffe ai danni dello Stato e malversazioni o indebite percezioni di erogazioni pubbliche.

I prospetti statistici che seguono fotografano la produttività sezionale nel periodo luglio 2020 - giugno 2021.

DATI STATISTICI

Luglio 2021 – Giugno 2022

Riesami personali		
Pendenti al	30/06/2021	n. 9
Sopravvenuti al	30/06/2022	n. 468
Definiti al	30/06/2022	n. 463
Pendenti al	30/06/2022	n. 14

Appelli personali		
Pendenti al	30/06/2021	n. 145
Sopravvenuti al	30/06/2022	n. 491
Definiti al	30/06/2022	n. 517
Pendenti al	30/06/2022	n. 119

Riesami reali		
Pendenti al	30/06/2021	n. 6
Sopravvenuti al	30/06/2022	n. 180
Definiti al	30/06/2022	n. 178
Pendenti al	30/06/2022	n. 8

Appelli reali		
Pendenti al	30/06/2021	n. 27
Sopravvenuti al	30/06/2022	n. 40
Definiti al	30/06/2022	n. 52
Pendenti al	30/06/2022	n. 15

Impugnazioni cautelari (dati complessivi)		
Pendenti al	30/06/2021	n. 187
Sopravvenuti al	30/06/2022	n. 1179
Definiti al	30/06/2022	n. 1210
Pendenti al	30/06/2022	n. 156

La gestione dei flussi ha dovuto confrontarsi, nel corso degli anni più recenti, con frequenti scoperture d'organico per trasferimenti d'ufficio (quattro nel biennio 2019-2021) e/o supplenze presso altre sezioni. Dal mese di giugno dell'anno corrente la sezione opera con quattro unità, oltre al presidente, in ragione del trasferimento di uno dei giudici a diverso ufficio e dell'assenza di altro giudice, in congedo per maternità.

Il prospetto che segue documenta nel triennio un andamento generale ampiamente positivo (dal 30 giugno 2019 al 30 giugno 2022 le pendenze complessive si sono ridotte del 43,27%) e l'azzeramento del *surplus* accumulatosi nel primo semestre del 2020, nel periodo di stasi dell'attività processuale in coincidenza del diffondersi dell'epidemia da Covid-19:

Pendenze	30.06.2019	30.06.2020	30.06.2021	30.06.2022
Riesami personali	60	57	9	14
Appelli personali	139	245	145	119
Riesami reali	42	97	6	8

Appelli reali	34	41	27	15
Totale pendenze	275	440	187	156

Nella lettura delle pendenze sugli appelli personali deve considerarsi che 73 delle 119 impugnazioni non definite scaturiscono dalla proposizione in data 27 maggio 2022 (a ridosso della rilevazione) di appello del PM in complesso procedimento per reati di criminalità organizzata (n. 5385/17 r.g.n.r. DDA), avverso provvedimento integralmente reiettivo della richiesta di n. 73 misure cautelari personali nei confronti di indagati chiamati a rispondere di 85 imputazioni provvisorie. Il dato è corroborato dagli allegati prospetti statistici trimestrali, che vedono lievitare gli appelli sopravvenuti da n. 79 alla data del 31 marzo 2022 a n. 162 alla data del 30 giugno 2022.

La ponderazione dei numeri complessivi, al netto della sopravvenienza testé evocata, in sé statisticamente non ricorrente, dimostra ulteriormente l'evidenziato trend positivo di smaltimento, che potrà confermarsi in futuro a condizione che sia garantita la copertura di tutti i posti in organico.

Nonostante le difficoltà collegate a scoperture o assenze, l'encomiabile impegno dei giudici della sezione, unitamente a un'equa ripartizione dei carichi di lavoro tra collegi e magistrati, ha assicurato una razionale gestione dei flussi con un alto indice di definizioni, abbinato a un'elevata percentuale di conferme in sede di legittimità, senza che si sia registrata alcuna disfunzione.

L'abbattimento dell'arretrato (alla data del 30 giugno 2022 risultano integralmente definiti i fascicoli iscritti nell'anno 2021) ha consentito una significativa contrazione dei tempi di trattazione degli appelli cautelari, particolarmente contenuti nel caso di gravami su misure cautelari personali detentive, di regola fissati entro trenta giorni dal pervenimento degli atti, dando sempre precedenza alle impugnazioni per questioni d'inefficacia o di incompatibilità col regime carcerario a cagione di motivi di salute.

Nonostante la cessazione dello stato emergenziale, al fine di evitare assembramenti nei locali del Palazzo di Giustizia è stata mantenuta la prassi di distribuire la trattazione dei procedimenti su fasce orarie, con comunicazione settimanale dei ruoli d'udienza (in cui sono omesse le generalità delle parti per esigenze di tutela della privacy) ai Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto. Per effetto della proroga disposta dall'art. 16 del d.l. 228/21, conv. l. 15/22, continueranno a trovare applicazione, sino al 31 dicembre 2022, talune delle innovazioni introdotte dalla normativa speciale rivolta a contrastare l'epidemia da coronavirus: il deposito telematico degli atti d'impugnazione (art. 24 d.l. 137/20, conv. l. 176/20) e la trattazione cartolare degli appelli cautelari, qualora l'imputato non abbia manifestato la volontà di comparire e non sia stata richiesta la discussione orale (art. 23 *bis* ult. co. d.l. 137/2020, conv. l. 176/20).

L'organico della cancelleria, composto da un funzionario (che a fine mese sarà collocato in quiescenza), da due cancellieri e un'assistente, meriterebbe di essere incrementato a fronte della gravosa mole di incombeni connessi all'attività sezionale. Il personale amministrativo ha curato con impegno e dedizione i molteplici adempimenti di competenza, in gran parte per loro natura indifferibili, che si intensificano in coincidenza dei frequenti picchi di lavoro connessi alla presentazione di numerose richieste di riesame avverso ordinanze cautelari plurisoggettive. È stato dato un forte impulso alla restituzione all'autorità procedente dei fascicoli inerenti alle impugnazioni definite, al fine di ovviare all'accumulo, in passato registratosi nei locali della sezione, di copioso materiale cartaceo afferente ai procedimenti evasi nelle annualità precedenti: alla più recente rilevazione, alla data del 5 settembre 2022, risultano restituiti n. 6.815 fascicoli, con compilazione del foglio notizie, estrapolazione dell'ordinanza originale e riordino della raccolta, compilazione della doppia nota di trasmissione e annotazione sui registri informatici.

SEZIONE ASSISE-MISURE DI PREVENZIONE

La Sezione è composta tabellarmente da n.1 Presidente (Dott.ssa Natina PRATTICO' e n.3 giudici Dott.ri Giovanni VERARDI, Irene GIANI e Jessica MEROLLA) è investita, oltre che della trattazione di tutte le procedure di prevenzione personali e patrimoniali, dell'intero carico della Corte di assise, articolata in due Sezioni I e II.

Deve, anzitutto, porsi in rilievo che la progressiva, ineludibile "giurisdizionalizzazione" delle misure di prevenzione richiede la sapiente pazienza di filtrare, di volta in volta, ciò che accade in determinati contesti sapendone cogliere il differente rilievo in termini di pericolosità rispetto all'accertamento del fatto in sede penale e pur sempre alla luce delle regole, innanzitutto di garanzia, che governano anche la materia della prevenzione, sia con riferimento ad istituti di vecchio conio come per quelli di più recente istituzione.

Un compito viepiù aggravato in considerazione, ancora una volta, della novella del 2017 che ha introdotto l'istituto del controllo giudiziario.

Se, infatti, negli anni '80 e '90, caratterizzati dai drammatici eventi in termini di attacco delle mafie contro le istituzioni, il *leitmotiv* ispiratore di molte delle novelle che, spesso per stratificazione, hanno innovato la legislazione è stato rinvenuto nell'attribuzione di centralità alle strategie di contrasto sul piano patrimoniale attraverso misure ablatorie (sequestro e confisca), il codice antimafia e delle misure di prevenzione ha inaugurato una nuova stagione, segnata dalla valorizzazione di misure non ablatorie, quali quelle dell'amministrazione giudiziaria ex art. 34 e il percorso è stato completato con l'introduzione per effetto **della L. n. 161/2017 del controllo giudiziario ex art. 34-bis.**

Ispirati ad una *ratio* incentrata sulla conservazione, previa bonifica, dell'entità aziendale e, prima ancora, alla necessità di coniugare, in chiave preventiva, il rispetto della legalità con quello delle esigenze dell'impresa e del lavoro, questi istituti sono stati istituiti per fungere da diga rispetto alle subdole intromissioni delle organizzazioni criminali e dei loro esponenti.

E ciò soprattutto, come la storia giudiziaria insegna, nelle imprese di grandi dimensioni e complessità, quando non addirittura in aziende a prevalente partecipazione pubblica, nelle quali la contaminazione può ben operare in forme tanto subdole da sfuggire ai meccanismi di controllo interni all'azienda.

E, tuttavia, la prassi ci mostra che la loro applicazione presenta, ad oggi, importanti profili critici che non hanno ancora trovato una appagante risposta, in assenza della quale il rischio è quello di giungere a conclusioni tutt'altro che ottimistiche, circa l'idoneità di tali strumenti a prevenire l'impiego criminale di capitali..

Su tali aspetti critici che vanno dall'individuazione dei presupposti per l'applicazione del controllo giudiziario cd. volontario di cui all'art.34 bis comma 6 Dlgs 159/2011, alla durata, ai rapporti con il giudizio amministrativo avente ad oggetto l'interdittiva antimafia del Prefetto, alla perimetrazione dei poteri degli amministratori, ai criteri di liquidazione di questi ultimi e, ancora, ai rapporti tra il controllo giudiziario ed il sequestro preventivo penale e tanto altro la Sezione è impegnata in continui e proficui confronti ed approfondimenti.

In particolare, numerosi confronti, nel periodo di interesse, sono stati avviati con il Prefetto ed i Magistrati del TAR a seguito **dell'ultimo intervento del Legislatore il DL.152/2021**, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, sui rapporti tra processo amministrativo sull'interdittiva antimafia e controllo giudiziario, che costituiscono, senza dubbio, il nodo problematico dell'istituto.

L'obiettivo, che può dirsi con soddisfazione raggiunto, è stato quello di instaurare un dialogo tra coloro che sono coinvolti, a vario titolo, nell'applicazione dell'istituto ovvero a valutarne gli effetti, elaborando un linguaggio comune teso a far sì che ai risultati del faticoso lavoro dei giudici della prevenzione in materia di controllo giudiziario non rimangano indifferenti, come nel passato, il Prefetto e i Giudici amministrativi.

In tale ottica, si è così giunti alla conclusione di valorizzare la portata dell'art.47 del DL 152/202, nella parte in cui prevede che sia sentito anche in sede di valutazione della prosecuzione o revoca del controllo giudiziario, accanto al Procuratore distrettuale ed agli altri soggetti interessati, il Prefetto che ha adottato il provvedimento interdittivo.

Si è ritenuto, invero, che la previsione di un'interlocuzione con il Prefetto possa comportare un aggiornamento favorevole dell'interdittiva da parte dello stesso, il quale potrebbe ritenere l'inattendibilità della situazione

rilevata in precedenza grazie al sopraggiungere di fatti positivi ricollegabili all'esito positivo del controllo giudiziario e revocare l'interdittiva.

In tale situazione, si è valutata anche la percorribilità della strada della sospensione del giudizio amministrativo, che potrebbe portare alla declaratoria di cessazione della materia del contendere, venuta meno l'interdittiva, recuperando coerenza ad un sistema che sembrerebbe far agire su strade parallele quanto inefficienti il giudizio ordinario e quello amministrativo.

Al momento, tuttavia, **avuto riguardo al periodo di riferimento oggetto della presente relazione e tenuto conto del fatto che la novella citata è entrata in vigore solo alla fine di novembre del 2021, non si rileva un riscontro immediato positivo sulle pendenze dei controlli giudiziari – rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno giudiziario di riferimento precedente** - della principale novità da essa apportata e segnatamente della prevenzione collaborativa, che si sostanzia in nuove misure adottabili dal Prefetto in caso di agevolazione occasionale, che sicuramente potrebbe avere, per contro, un'incidenza nel periodo successivo al giugno 2022 .

Prima di illustrare i risultati in termini quantitativi della Sezione Misure di prevenzione e Assise, allo scopo di dare contezza dell'impegno qualitativo gravante sui Giudici della Sezione misure di prevenzione, va opportunamente sottolineato l'oneroso impegno che i Magistrati della Sezione approfondono nella fase successiva al sequestro, all'amministrazione giudiziaria ed al controllo giudiziario operando una **gestione oculata** dei beni mobili ed immobili e delle aziende oggetto dei provvedimenti ablativi e non allo scopo di restituirli alla società completamente bonificati da infiltrazioni mafiose.

L'onerosità di tale impegno può plasticamente evidenziarsi avendo riguardo ai dati statistici come di sotto riportati dai quali può evincersi che, nel periodo di riferimento, sono state **definite n.1762 istanze di gestione** a fronte di 1930 sopravvenute con una pendenza di n.202, ridotta rispetto a quella iniziale di n.242

Tra i beni maggiormente problematici quanto alla loro gestione, si riportano quelli gestiti nell'ambito delle seguenti procedure :

- **LA VALLE Rocco – BARRECA Francesco**

Sequestro avente ad oggetto 4 aziende operanti nel campo dello smaltimento dei rifiuti, per la cui gestione sono state numerose le istanze dell'amministratore giudiziario per far fronte ad alcune problematiche legate alla necessità di regolarizzare gli impianti anti incendio, regolarizzazione contratti di lavoro e diverse unità immobiliari;

- **SURACE Michele – SURACE Giuseppe – GIORDANO Andrea Francesco**

Sequestro avente ad oggetto n.5 aziende, talune operanti nel campo del gioco (sala Bingo) e dei tabacchi e altre nel settore edile (costruzione immobili destinati alla vendita), quote in società e diverse unità immobiliari, conti correnti;

- **Eredi di MAZZAFERRO Teodoro**

Sequestro e confisca avente ad oggetto un'azienda agricola, numerose unità immobiliari e conti correnti;

- **MAZZAFERRO Girolamo**

Sequestro e confisca avente ad oggetto due aziende agricole e numerose unità immobiliari;

- **CELLINI Francesco**

Confisca avente ad oggetto azienda operante nel settore sanitario, per la cui gestione sono state numerose le istanze degli amministratori giudiziari, anche in ordine alla necessità di assumere nuovi dipendenti qualificati e predisporre un nuovo piano di riassetto della struttura;

- **RUGOLINO Domenico**

Sequestro avente ad oggetto un'azienda operante nel settore alimentare (produzione pane e rivendita), la complessità della gestione è determinata, in particolare, dal luogo in cui opera l'azienda (Arghillà – Reggio Calabria), ove si registra una *mala gestio* dei rifiuti che ha inciso negativamente sull'attività d'impresa.

- **CANALE Pietro**

Sequestro avente ad oggetto n.4 società di capitali (“CHEOPE S.r.l.”, “EASY FOOD S.R.L.” PIVEM S.R.L. CANALE S.r.l.) operanti nel settore della metanizzazione a livello nazionale, dell'edilizia e nel settore alimentare, un cospicuo patrimonio immobiliare e mobiliare comprensivo di un'imbarcazione da diporto. Pur se la procedura è già stata definita nel periodo di riferimento con decreto di rigetto, a seguito di sospensione disposta dalla locale Corte d'Appello, la gestione è rimasta in carico al Tribunale

- **FRANCO Giuseppe e LUCCISANO Salvatore**

Sequestro avente ad oggetto n.4 società (REAL SERVICE Srl ITALSPEEDY LOGISTIC S.r.l., ELLE &EFFE Srl L.S. TRASORTI S.r.l.) operanti nel settore degli autotrasporti e vendita di veicoli, tutte ubicate in Veneto, un compendioso patrimonio immobiliare e mobiliare (quest'ultimo integrato da centinaia di automezzi).

- **FALLANCA Antonino**

Sequestro avente ad oggetto n.4 società (FALLANCA COLORI Srl ,_impresa individuale “MORENA CONSOLATO,_impresa individuale “FALLANCA DOMENICO e__impresa individuale “POLIMENI CATERINA NICOLE)_operanti nel settore della tinteggiatura e posa in opera di vetri nonché attive nel commercio di prodotti alimentari e somministrazione), nonché numerosissimi beni immobili e mobili.

- **CHIRICO**

per cui già è stata emessa confisca di primo grado: gestione società SORAL S.R.L., che gestisce supermercati a marchio CONAD→ avviata e conclusa trattativa con l'Amministrazione Giudiziaria della MS TRADE S.r.l. che, in seguito alla stipula di un contratto di affitto d'azienda con opzione di

acquisto, ha portato alla recente apertura di nuovo supermercato CONAD presso il centro Perla dello Stretto a Villa San Giovanni;

- **GIOVINAZZO**

per cui già è stata emessa confisca di primo grado: gestione dell'Uliveto Principessa, ristrutturato e riavviato a seguito della chiusura per emergenza COVID con affidamento in gestione a terzi

- **procedura EREDI SAPONE e altri.**

- **AVR e ASE:**

conclusa amministrazione giudiziaria nel dicembre 2021 a seguito di laboriosa gestione che ha comportato anche l'apertura di un tavolo tecnico con la Prefettura ex art. 41ter d.lgs. 159/2011, cui ha partecipato l'Amministrazione Giudiziaria, il Comune di Reggio Calabria, il Tribunale e la Procura, e che si è riunito più o meno a cadenza trimestrale, al fine di consentire l'uscita di AVR dal territorio nel rispetto dei termini e delle scadenze contrattuali e dunque il rispetto dei tempi per l'indizione e la conclusione della gara avente ad oggetto l'aggiudicazione del servizio raccolta rifiuti ad altro gestore;

- **HIDROECOLOGIC LINE SAS**

medesima procedura AVR – si tratta dell'unico controllo giudiziario applicato su richiesta della Procura ai sensi dell'art. 34bis co.1 cod. ant. → il controllo è stato dichiarato concluso, con esito positivo, con decreto del 18.5.2022 dopo due anni di esecuzione.

- **L'amministrazione giudiziaria della Caronte & Tourist spa**

Operante nel settore della navigazione nello Stretto di Messina, la cui gestione, specie nell'ultimo lasso di tempo in cui sono anche stati esautorati gli Amministratori Delegati dai poteri afferenti i contratti di forniture, comporta la necessità di risoluzione di numerose e complesse problematiche di varia natura richiedenti competenze che vanno dalla materia civilistica-contrattuale, a quella di lavoro- previdenziale ovvero di natura amministrativa.

La fase dell'**esecuzione dei provvedimenti ablatori** ha comportato alcune problematiche nei casi in cui essa dovesse avvenire **all'estero**, alla luce della mancanza di collaborazione in alcune occasioni da parte degli Stati esteri di esecuzione. Ad esempio, nel caso del sequestro nei confronti di CALIO' Gabriele nell'ambito dell'Operazione Gambling, con riguardo a fatti di scommesse illecite ed elusione fiscale, con riparto dei proventi con la criminalità organizzata, nel luglio 2019 il Tribunale aveva trasmesso il certificato europeo ai sensi della decisione quadro n. 2003/577/GAI del Consiglio. La richiesta di assistenza giudiziaria non aveva esito positivo e si procedeva pertanto con la notifica del certificato di congelamento ai sensi del nuovo regolamento europeo n. 2018/1805 del 14.11.2018, immediatamente vincolante per tutti gli Stati Membri e relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca anche per i delitti di «partecipazione ad un'organizzazione criminale». Non avendo ottenuto esito

positivo neppure in tale caso, contestualmente al decreto di confisca del 9.2.2022, veniva disposta con separata ordinanza la comunicazione alla Commissione europea della mancata esecuzione del sequestro delle società riferibili a CALIÒ Gabriele. In seguito, su indicazione di Eurojust, venivano avviate da giugno 2022 interlocuzioni con l'Ufficio Asset Recovery Bureau maltese, anche con colloqui da remoto in lingua inglese, per un confronto sulla possibilità di dare esecuzione al sequestro, al momento ancora in atto.

Altro procedimento nell'ambito del quale si sono posti profili analoghi è quello relativo al sequestro nei confronti di PRONESTI Antonio, rispetto al quale è stata avanzata all'Autorità Giudiziaria competente per la Confederazione Svizzera una domanda di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale presentata ai sensi della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, firmata a Strasburgo il 20 aprile 1959, dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, firmato a Roma il 10 settembre 1998, della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985, nonché della Convenzione del Consiglio d'Europa sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, firmata a Strasburgo l'8 novembre 1990. Nel caso di specie, si trattava di eseguire il provvedimento ablativo nei confronti di un soggetto indiziato di appartenere alle associazioni per delinquere di stampo mafioso di cui all'art. 416-bis c.p., con beni situati anche in Svizzera, in particolare conti correnti.

O ancora è il caso di società operanti in Slovenia, quali beni sottoposti a confisca nella procedura a carico di Scimone

Nel periodo oggetto della presente relazione, inoltre, il Tribunale Sezione misure di prevenzione ha mantenuto con assoluta continuità **interlocuzioni con le associazioni che gestiscono beni confiscati** ed in generale con tutte le associazioni che, promuovendo progetti di legalità che coinvolgono le Istituzioni, contribuiscono a dare un significato sociale all'impegno della magistratura.

E sempre aperto è stato, nel periodo oggetto della presente relazione, **il dialogo ed il confronto con l'ANBSC** anche dopo la fase della confisca di secondo grado, specie in relazione ai numerosissimi incidenti di esecuzioni dalla stessa promossi al fine di concludere in maniera proficua la definitiva assegnazione e fruizione da parte di Enti con finalità sociali dei beni confiscati.

E proprio allo scopo allo scopo di migliorare il riutilizzo sociale e di ottimizzarne la restituzione alla collettività dei beni e delle aziende la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria ha proficuamente lavorato dal mese di giugno, sotto la direzione del Presidente di Sezione, anche ad un progetto che si propone di rendere effettive e diffuse **le assegnazioni anticipate** dei beni sin dalla fase iniziale di gestione, ovvero **subito dopo il sequestro**, senza dover quindi aspettare i tempi della confisca e della ablazione definitiva. Il Codice antimafia, infatti, prevede **al nuovo art. 40, comma 3-ter, introdotto nel 2017**, che i beni possano essere assegnati in

comodato agli enti locali e alle associazioni del territorio per poi destinarli a scopi sociali o istituzionali. In concreto, è stata creata una piattaforma *on line*, www.benisequestrati.it accessibile anche agli enti locali, nella quale sono state riversate schede descrittive di ogni singolo bene che viene sequestrato, con dati e immagini, alla quale è affiancata la creazione di un sistema di comunicazione con gli enti locali, in modo che possano essere aggiornati tempestivamente dei nuovi beni disponibili sul loro territorio, con una newsletter, e possano così chiedere l'assegnazione al Tribunale dei beni.

Progetto che ha avuto il plauso anche del Ministro della Giustizia Cartabia che, per il tramite di suoi delegati, lo ha indicato come buona prassi italiana in occasione di una visita in Italia del Senatore francese André Vallini, componente della Commissione Affari Giuridici dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e relatore del rapporto "Come utilizzare bene i beni criminali confiscato".

Un'operazione di importante significato organizzativo e di trasparenza è stata poi quella che il Tribunale ha portato avanti per il **monitoraggio di stato e numero delle amministrazioni giudiziarie incardinate presso questo Ufficio.**

Lo scopo è stato quello di assicurare e facilitare la rotazione degli incarichi tra amministratori giudiziari, nonché un'efficace gestione dei beni in sequestro e in confisca di primo grado, in attuazione sia delle previsioni di cui agli artt. 35 ss., d.lgs. n. 159/2011, sia delle note della Presidenza di questo Tribunale n. 205/2017 dell'8.9.2017 e della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di questo Distretto n. 76 del 10.2.2022. Sono stati quindi raccolti tutti i dati relativi al numero di procedure in corso, al numero di incarichi assegnati ai singoli amministratori e ai rendiconti finali di gestione presentati da questi ultimi a seguito del decreto di confisca di secondo grado, invitando al deposito dell'atto qualora non ancora presentato nei termini di cui al Codice antimafia.

Per completare il quadro sulle attività e sull'organizzazione della Sezione, nel periodo di riferimento, va opportunamente ricordato che in essa ha operato l'Ufficio del processo nel quale, oltre ad essere inseriti n.4 stagisti del tirocinio formativo ex art.73 d.l. 69/2013, convertito in legge n. 98/13 (dott.ri Giovanni DI PALMA, Salvatore VERDUCCI, Piero EMILIO e Chiara Pia LAGANA') sono stati inseriti anche n.2 addetti all'UPP (dott. Marco NICOLINI, dott.ssa Giovanna IELO).

dati statistici

Orbene, nonostante l'esiguità del numero dei componenti e ed notevole il carico di lavoro, nel settore delle prevenzioni:

STATISTICA ANNO GIUDIZIARIO 2022

Periodo di rilevazione

dal 01/07/2021 al 30/06/2022

ESECUZIONI PATRIMONIALI			DEFINITE	PENDENTI	RIUNITE
Sopravvenute	1930	<i>di cui</i>	1726	202	2
Pendenti	242	<i>di cui</i>	89	153	0
TOTALI	2172		1815	355	2

MODIFICHE PATRIMONIALI			DEFINITE	PENDENTI	RIUNITE
Sopravvenute	67	<i>di cui</i>	50	17	0
Pendenti	23	<i>di cui</i>	14	9	0
TOTALI	90		64	26	0

CONTROLLI GIUDIZIARI			DEFINITE	PENDENTI	RIUNITE
Sopravvenuti	36	<i>di cui</i>	35	1	0
Pendenti	0	<i>di cui</i>	0	0	0
TOTALI	36		35	1	0

ESECUZIONI PERSONALI			DEFINITE	PENDENTI	RIUNITE
Sopravvenute	852	<i>di cui</i>	801	49	2
Pendenti	28	<i>di cui</i>	11	17	0
TOTALI	880		812	66	2

MODIFICHE PERSONALI			DEFINITE	PENDENTI	RIUNITE
Sopravvenute	260	<i>di cui</i>	230	29	1
Pendenti	24	<i>di cui</i>	19	5	0
TOTALI	284		249	34	1

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
SEZIONE MISURE DI PREVENZIONE

PROSPETTO RICOGNITIVO DELLA SEZIONE

PERIODO II° SEMESTRE 2021 – I° SEMESTRE 2022

**II° SEMESTRE 2021
PROPOSTE PENDENTI AL 30/06/2021**

ANNO 1° Semestre 2021	PERSONALI 61	PATRIMONIALI 19	MISTE(PERS./PATR.) 13	TOTALE 147
--	-------------------------	----------------------------	---------------------------------------	-----------------------

**PROPOSTE SOPRAVVENUTE NEL PERIODO CONSIDERATO
(DALL'01/07/2021 AL 31/12/2021)**

ANNO 2° Semestre 2021	PERSONALI 77	PATRIMONIALI 4	MISTE (PERS./PATR.) 19	TOTALE 100
--------------------------------------	-------------------------	---------------------------	---------------------------------------	-----------------------

**PROPOSTE DEFINITE NEL PERIODO CONSIDERATO:
(DALL'01/07/2021 AL 31/12/2021)**

ANNO 2° Semestre 2021	PERSONALI	PATRIMONIALI	MISTE RS./PATR.)	TOTALE
----------------------------------	------------------	---------------------	-----------------------------	---------------

PROPOSTE PENDENTI AL 31/12/2021

ANNO 2° Semestre 2021	PERSONALI 82	PATRIMONIALI 16	MISTE (PERS./PATR.) 61	TOTALE 159
--------------------------------------	-------------------------	----------------------------	---------------------------------------	-----------------------

**DECRETI DI SEQUESTRO EMESSI NEL PERIODO
CONSIDERATO: N° 41**

I° SEMESTRE 2022

PROPOSTE PENDENTI AL 31/12/2021

ANNO 2° Semestre 2021	PERSONALI 82	PATRIMONIALI 16	MISTE (PERS./PATR.) 61	TOTALE 159
--------------------------------------	-------------------------	----------------------------	---------------------------------------	-----------------------

**PROPOSTE SOPRAVVENUTE NEL PERIODO CONSIDERATO
(DALL'01/01/2022 AL 30/06/2022)**

ANNO 1° Semestre 2022	PERSONALI 65	PATRIMONIALI 6	MISTE (PERS./PATR.) 10	TOTALE 81
--------------------------------------	-------------------------	---------------------------	---------------------------------------	----------------------

**PROPOSTE DEFINITE NEL PERIODO CONSIDERATO
(DALL'01/01/2022 AL 30/06/2022)**

ANNO 1° Semestre 2022	PERSONALI 69	PATRIMONIALI 7	MISTE (PERS./PATR.) 24	TOTALE 100
--	-------------------------	---------------------------	---------------------------------------	-----------------------

PROPOSTE PENDENTI AL 30/06/2022

ANNO 1° Semestre 2022	PERSONALI 78	PATRIMONIALI 15	MISTE (PERS./PATR.) 47	TOTALE 140
--------------------------------------	-------------------------	----------------------------	---------------------------------------	-----------------------

**DECRETI DI SEQUESTRO EMESSI NEL PERIODO
CONSIDERATO: N° 41**

E, pertanto, nel periodo di riferimento 1.7.2021-30.06.2022 sono state evase n.198 proposte di cui n.49 miste (personali e patrimoniali), n. 14 patrimoniali e n. 135 personali con emissione di n.82 decreti di sequestro.

Tra le confische di maggiore interesse giuridico e valore economico, figura quella disposta il 21.1.2022 nei confronti di

- **FICARA Carmelo**
- **MORABITO Giorgio**
- **DELLA VILLA LEONARDO**
- **EREDI SAPONE ANTONIO, SAPONE VINCENZO E RIPEPI MARIA**
- **SCIMONE ANTONIO**
- **SIPONE PAOLO**

Altre confische di rilievo e inerenti patrimoni ingenti, ottenuti grazie alla partecipazione ad associazioni mafiose o a condotte compiute con agevolazione delle stesse, sono state redatte nel periodo in esame nei confronti di LARUFFA David, GULLACE Carmelo, FAZZARI Giulia e FAZZARI Rita, SOFIO Orlando e GRUTTERIA Marianna, SPOSATO Giuseppe, CALABRESE Pasquale, CANALE Pietro, INUSO Aldo, BONASORTA Vincenzo

Nel periodo in questione sono stati redatti altresì numerosi provvedimenti ablatori di **sequestro**, attinenti importanti patrimoni articolati in beni societari, immobili, mobili e finanziari, tra i quali, i più significativi e impegnativi per i profili giuridici trattati, sono stati quelli nei confronti di **PELLICANO Giovanni, CARIDI Carlo, FOTI Domenico, COPELLI Salvatore, PERRE Rocco, CONDELLO Giandomenico, FALLANCA Antonino, FRANCO Giuseppe e LOCCISANO Salvatore, RASO Antonino.**

Nel periodo di riferimento come detto i controlli giudiziari **evasi sono n.40.**

Tra i provvedimenti con i quali è stato disposto il controllo giudiziario merita menzione quello con cui, all'esito di un processo positivo di bonifica durato tre anni, il Tribunale ha dichiarato la cessazione del controllo sulla **società ITAL. SERVICE**. Il percorso ha consentito alla società di affermarsi come realtà pulita e trasparente nel campo della gestione dei rifiuti di moltissimi comuni del reggino e tale itinerario di legalità ha consentito alla società, grazie alla stretta collaborazione tra il Tribunale e l'amministratore giudiziario, di arrivare al momento del termine ultimo del controllo del tutto bonificata, tanto da ottenere un provvedimento favorevole anche del Prefetto di Reggio Calabria, che ha consentito all'ente di continuare ad operare.

In materia di **amministrazione giudiziaria** va segnalata, ancora, quella disposta, ai sensi dell'art.34 del Codice Antimafia, nei confronti di **AVR e ASE S.p.a.**, società operanti nel settore dei rifiuti della gestione della rete stradale, e contestuale controllo giudiziario emesso nei confronti della **Hidro Geologic Line sas**, in Amministrazione Giudiziaria dal 9.6.2020, che impone interlocuzioni costanti con gli amministratori e con le Istituzioni, in ragione dell'essenzialità del servizio svolto dall'azienda sul territorio – in particolare, è da segnalare l'istituzione di un tavolo tecnico in Prefettura ex art. 41ter d.lgs. 159/2011, cui ha partecipato l'Amministrazione Giudiziaria, il Comune di Reggio Calabria, il Tribunale e la Procura, e che si è riunito più o meno a cadenza trimestrale, al fine di consentire l'uscita di AVR dal territorio nel rispetto dei termini e delle scadenze contrattuali e dunque il rispetto dei tempi per l'indizione e la conclusione della gara avente ad oggetto l'aggiudicazione del servizio raccolta rifiuti ad altro gestore.

E sempre per imponenza dell'attività di amministrazione va segnalata l'amministrazione giudiziaria nei confronti della **Caronte Tourist spa**.

Per completare il quadro delle misure di prevenzione va accennato alle operazioni di:

Verifica dei crediti

Un altro aspetto di particolare impegno per il Tribunale è quello relativo alla verifica dei crediti anteriori al sequestro, che devono appunto essere accertati con **un sub-procedimento dai forti tratti civilistici** da parte del Tribunale della prevenzione. Dopo l'apprensione dei beni, infatti, è l'unico soggetto che ha a disposizione, per il tramite degli amministratori giudiziari, la gestione dei beni e dei documenti rinvenuti e, pertanto, il Codice antimafia prevede questa competenza precipua.

Per quanto riguarda le due sezioni di **Corte d'Assise** si evidenzia che attualmente sono pendenti **n.9 processi con un totale di n.123 imputati a giudizio.**

PROC .N. 6/2021 RG ASSISE - MORABITO GIUSEPPE +A. N. 7 IMPUTATI

PROC. N. 7/2021 RG ASSISE – AVERSA TEODORO + A. N. 18 IMPUTATI

PROC. N. 5/2021 RG ASSISE – BARILLA' FRANCESCO N.1 IMPUTATO

PROC. N. 3/2021 RG ASSISE LAGANA' GIUSEPPE +1 N. 2 IMPUTATI

PROC. N. 2/2018 RG ASSISE AHMAD IMTIAZ + A. N. 83 IMPUTATI

PROC. N. 9/2021 RG ASSISE (STRALCIO DAL N. 2/2018) SINGH DEL BAG D. N. 1 IMPUTATO

PROC. N. 4/2018 RG ASSISE BHARDAWAY P. + 4 N. 5 IMPUTATI

PROC. N. 1/2021 RG ASSISE POLIMENI FRANCESCO +4 N. 5 IMPUTATI

PROC. N.2/2022 RG ASSISE – OBAZELU FAVOUR N.1 IMPUTATO

Nel periodo di riferimento 01-07.2021- 30.06.2022 i processi **pendenti** alla data del 30.06.2021 erano **n.10** di cui n.6 alla I Sezione assise e n.4 alla II, quelli **sopravvenuti** sono in **n.6** di cui n.3 alla I Sezione e n.3 alla II, il totale dei **definiti** è stato di **n.8** con un residuo di pendenza al 30.06.2022 di n.8 processi di cui n.5 alla I e numero 3 alla II.

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA CORTE DI ASSISE

PERIODO 01.07.2021 – 30.06.2022

MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI	PRIMA SEZIONE	SECONDA SEZIONE	TOTALI
RIMASTI PENDENTI AL 30.06.2021	6	4	10
SOPRAVVENUTI AL 30.06.2022	3	3	6
TOTALE	9	7	16
DEFINITI AL 30.06.2022	4	4	8
RIMASTI PENDENTI AL 30.06.2022	5	3	8

SOPRAVVENUTI NEL PERIODO :

N. 5/2021 RG ASSISE BARILLA' FRANCESCO

N. 6/2021 RG ASSISE MORABITO GIUSEPPE

N.7/2021 RG ASSISE AMORELLI + ALTRI

N. 8/2021 RG ASSISE AMORELLI MILENA (STRALCIO DAL N. 7/2021 ASSISE)

N. 9/2021 RG ASSISE SINGH D. BAG (STRALCIO DAL N. 4/2018 ASSISE)

**N. 1/2022 RG ASSISE FOTI CARMELO +1
DEFINITI NEL PERIODO :**

N. 4/2020 RG ASSISE BELLANTONE

N. 8/2021 RG ASSISE AMORELLI MILENA

N. 4/2021 RG ASSISE FICARA STEFANO

N. 1/2022 RG ASSISE FOTI CARMELO +1

N. 4/2019 RG ASSISE GATTUSO

N. 2/2021 RG ASSISE MINNITI CARMELO

N. 3/2020 RG ASSISE SICAT BILLIE

N.5/2018 RG ASSISE SING SHER

Con straordinario impegno, pertanto, la Sezione ha definito, nel periodo di riferimento, **n.8 impegnativi processi (il processo a carico di Bellantone Antonino, il process a carico di Amorelli Milena, il processo a carico di Ficara Carmelo, il processo a carico di Foti Carmelo + 1, il rprocesso a carico di Gattuso, il processo a carico di Minniti Carmelo, il processo a carico di Sicat Billie ed il processo a carico di Singh Sher)** rispetto ai n.16 pendenti (di cui n.10 rimasti pendenti al 30.06.2022 e n.6 sopravvenuti), che sono state **celebrate n.47 udienze dibattimentali, n.12 udienze camerali e redatti n.32 provvedimenti su istanze varie.**

STATISTICA ASSISE

01/07/2021 – 30/06/2022

PROCEDIM.PENDENTI 30.06.2021	AL	10
SOPRAVVENUTI AL 30.06.2022		6
DEFINITI AL 30.06.2022		8
PENDENTI AL 30.06.2022		8
NUMERO IMPUTATI AL 30.06.2022		122
SENTENZEAL 30.06.2022		8
UDIENZE DIBATTIMENTALI		47
UDIENZE CAMERALI		12
PROVVEDIMENTI CAMERALI		16

ISTANZE GP PERVENUTE	2
PROVV. GP EVASI	1
ISTANZE LIQ. PERVENUTE	16
ISTANZE LIQ. EVASE	15

Ciò che rende di palmare evidenza l'impegno dei giudici della Sezione Misure di Prevenzione ed Assise ben oltre i carichi esigibili.

Reggio Calabria, 10 ottobre 2022

Il Presidente
D.ssa Mariagrazia Lisa Arena



TRIBUNALE DI PALMI

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022**

La presente relazione illustra l'attività giudiziaria del Tribunale di Palmi nei diversi settori della giurisdizione nel periodo 1 luglio 2021/30 giugno 2022, nel quale l'Ufficio è tornato lentamente alla normalità mano a mano che si è andata allentando la morsa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha caratterizzato i due anni precedenti.

In questo periodo, pur tra le croniche difficoltà legate alle scarsità di risorse umane e materiali in relazione ai flussi in costante crescita e ai gravosi carichi di lavoro, riguardanti in particolar modo la Sezione penale dibattimentale alle prese con un numero considerevole di maxi-processi di criminalità organizzata, **il Tribunale di Palmi è riuscito a soddisfare in maniera efficiente ed efficace le istanze di giustizia provenienti dal territorio.** Un territorio difficile per la presenza pervasiva della '*ndrangheta* che, come gramigna infestante, sembra indistruttibile nonostante le numerose operazioni di polizia che si susseguono e i processi che, nel tempo, vedono alla sbarra sempre le stesse *famiglie* nelle loro diverse generazioni.

Gli ottimi risultati raggiunti sono frutto della dedizione e dell'impegno costante dei magistrati, togati ed onorari, e del personale amministrativo, i cui organici, come si dirà più dettagliatamente nel prosieguo, sono stati finalmente in parte rimpolpati dopo le gravosissime scoperture degli ultimi anni.

Un particolare ringraziamento va ai presidenti di Sezione e al dirigente amministrativo della cui preziosa collaborazione mi sono costantemente avvalsa nella direzione dell'Ufficio. **Ma a tutti indistintamente, magistrati e personale amministrativo, sento di dover dire grazie** per lo spirito di squadra e il senso di appartenenza che li ha animati e per il contributo da ciascuno di loro offerto, nella diversità di ruoli e funzioni, per il buon andamento dell'Ufficio.

L'organico dei magistrati.

Il Tribunale di Palmi ha una pianta organica di 31 magistrati professionali: il presidente, 3 presidenti di Sezione, 25 giudici e 2 giudici del lavoro.

Al settore civile sono assegnati tabellarmente un presidente di Sezione (il dott. Piero VIOLA) **e 13 giudici, di cui 2 giudici del lavoro.**

Sono addetti alla trattazione del contenzioso ordinario e della volontaria giurisdizione le dott.sse Maria Teresa GENTILE, Caterina DE LIGUORI, Ginevra CHINÉ, Maria NASO, Anna Maria NESCI, Viviana Alessandra PICCIONE, Marta CAINERI e i dottori Luca COPPOLA e Mariano CARELLA.

Si occupano invece del contenzioso lavoristico-previdenziale-assistenziale i due giudici del lavoro di pianta organica (la dott.ssa Claudia ORONOS e il dott. Carlo GABUTTI) e la dott.ssa Maria Antonietta NASO, giudice della Sezione assegnata per tabella in via esclusiva al settore lavoro e previdenza.

Al settore esecuzioni è assegnata in via esclusiva la dott.ssa Marta CAINERI, così come in via esclusiva è assegnato ai fallimenti e alle procedure concorsuali il dott. Mario CECCHINI.

L'organico tabellare del comparto civile alla data del 30 giugno 2022 era interamente coperto. Attualmente si registra una sola scopertura formale, essendo stata di recente trasferita alla Sezione lavoro della Corte di appello di Reggio Calabria la dott.ssa CHINÉ, ma di qui a qualche settimana un altro posto resterà scoperto, essendo la dott.ssa DE LIGUORI in procinto di assumere le funzioni di magistrato militare.

Al settore penale sono tabellarmente destinati 2 presidenti di Sezione e 14 giudici, di cui 11 alla Sezione penale e 3 all'ufficio Gip/Gup.

I due titolari degli incarichi semidirettivi sono la dott.ssa Angelina BANDIERA, che dirige la Sezione penale, e il dott. Francesco PETRONE, che dirige la Sezione di Corte d'assise e coordina, inoltre, l'ufficio Gip/Gup.

Per quanto riguarda la Sezione penale, dal punto di vista formale risulta una sola scopertura di organico, ma di fatto sono in servizio 8 giudici sugli 11 previsti in tabella, giacché all'unica scopertura giuridica esistente si deve aggiungere l'assenza di due magistrati: l'uno (il dott. Gianfranco GRILLONE) è assente dal 12 aprile

2021 in quanto applicato dal C.S.M. al Tribunale di Vibo Valentia; l'altro (il dott. Francesco JACINTO) è stato applicato alla Corte di appello di Reggio Calabria a decorrere dal 27 settembre 2021.

I giudici in servizio alla Sezione penale sono, pertanto: le dott.sse Anna Laura ASCIOTI, Annalisa NATALE, Pina PORCHI, Maria Vittoria MANFREDONIA, Martina TUSCANO, Francesca MORELLO, Jessica DIMARTINO e il dott. Marco IAZZETTI.

L'organico tabellare dell'ufficio Gip/Gup è invece completo. L'ufficio che – come detto – è coordinato dal presidente di Sezione dott. Francesco PETRONE è composto dalle dott.sse Barbara BORELLI, Francesca MIRABELLI e Federica GIOVINAZZO.

Quanto ai magistrati onorari, in pianta organica ne sono previsti 18 posti. Attualmente ne sono formalmente coperti 17, ma sono effettivamente in servizio solo 15 unità²: 11 alla Sezione civile e 4 alla Sezione penale.

Sono assegnati alla Sezione civile i G.o.p. avv. Stefania BAGNOLI, avv. Gemma COTRONEO, avv. Giovanni DOMINICI, avv. Maria Elena GIOVANNELLA, avv. Alessandro LAGAMBA, avv. Fatima MALLAMACI, avv. Giuliana Giovanna PROFAZIO, avv. Maria ROMEO, avv. Emanuela RUSCIO, avv. Eugenia TRUNFIO e avv. Giovanni VADALÀ.

Sono invece assegnate alla Sezione penale le G.o.p. avv. Alessandra BAGNATO, avv. Silvana LABATE, avv. Francesca MINNITI e avv. Anna Lisa PALAMARA.

La situazione relativa al personale amministrativo e alle risorse materiali.

a. Il personale amministrativo.

La situazione relativa al personale amministrativo è illustrata nel prospetto che segue.

² Due magistrature onorarie sono risultate vincitrici di concorso indetto dal Ministero della Giustizia e, pur avendo ottenuto la prescritta autorizzazione a svolgere per qualche giorno alla settimana l'incarico di giudice onorario, di fatto non sono utilizzate.

**TRIBUNALE DI PALMI
SITUAZIONE AL 30/6/22**

PROFILI PROFESS.	PIANTA ORG.(1)	PRESENZA IN ORG.(2)		SCOPERTURA ORG. IN PERC.		ALTRO PERS. ASSEGNATO (3)		PERS. DI RUOLO MA NON IN SERVIZIO (4)		PRESENZA GENERALE		SCOPERTURA COMPLESSIVA IN PERC.	
		Unità	Con part-time	Unità	Con part-time	Unità	Con part-time	Unità	Con part-time	Unità	Con part-time	Unità	Con part-time
Dirigente	1	1	1,00	0,00	0,00					1	1,00	0,00	0,00
Dir. Amm.vo	3	2	2,00	33,33	33,33					2	2,00	33,33	33,33
Funz. Giud.	18	13	13,00	27,78	27,78			2	2,00	11	11,00	38,89	38,89
Contab.	1	1	1,00	0,00	0,00					1	1,00	0,00	0,00
Cancell.	24	20	20,00	16,67	16,67	2	2,00	3	3,00	19	19,00	20,83	20,83
Assist. Giud.	15	9	8,83	40,00	41,13	3	3,00	2	2,00	10	9,83	33,33	34,47
Oper. Giud.	14	14	14,00	0,00	0,00					14	14,00	0,00	0,00
Conduc. di autom.	9	5	5,00	44,44	44,44					5	5,00	44,44	44,44
Ausili.	8	4	4,00	50,00	50,00	1	1,00			5	5,00	37,50	37,50
TOTALE	93	69	68,83	25,81	25,99	6	6,00	7	7,00	68	67,83	25,88	27,06

(1) D.M.19/5/15 (B.U.14 del 31/7/15), D.M.14/2/18 (B.U. 5 del 15/3/18) e D.M.20/7/20 (B.U. 14 del 30/9/20)

(2) Personale di ruolo in servizio nell'Ufficio. Sono comprese anche le unità a tempo determinato (NO UPP).

(3) Personale applicato da altro Ufficio, comandato.

(4) Personale applicato o comandato presso altri Uffici

Part-time: è stato considerato in funzione della % dell'attiv. lavor. assicurata del personale - vedi prospetto a lato

Non si è tenuto conto nel superiore prospetto dell'unità Centralinista

Nel personale assegnato non sono indicate eventuali altre unità di personale provenienti da altre Amm.ni, stagisti o personale a progetto. Non sono state conteggiate le applicazioni per alcuni giorni alla settimana.

Riepilogo part - time		
Prof.	Unità	% part - time
Dir.		
Funz. G.		
Assist.	1	0,17
Oper.		
TOTALE	1	0,17

Per essere più chiari, su una pianta organica che prevede n. 93 unità, così ripartite:

Dirigente	Direttori	Funz. Giud.	Canc. esperti	Contabili	Assistenti giudiziari	Operatori giudiziari	Cond. Autov.	Ausiliari	Totale
1	3	18	24	1	15	14	9	8	93

alla data del 30 giugno 2022 – escludendo il personale applicato o distaccato ad altri Uffici e includendo invece quello proveniente per distacco da altri Uffici – risultavano di fatto in servizio le seguenti unità:

Dirigente	Direttori	Funz. Giud.	Canc. esperti	Contabili	Assistenti giudiziari	Operatori giudiziari	Cond. Autov.	Ausiliari	Totale
1	2	11	19	1	10	14	5	5	68

Conseguentemente, si registravano le seguenti scoperture di fatto nei vari profili professionali:

Dirigente	Direttori	Funz. Giud.	Canc. esperti	Contabili	Assistenti giudiziari	Operatori giudiziari	Cond. Autov.	Ausiliari	Totale scopertura
-	1	7	5	-	5	-	4	3	25

Il che significa che la carenza effettiva di personale amministrativo era pari, sempre alla data del 30 giugno 2022, ad una percentuale pari al 26,88%.

Sono esclusi dal conteggio di cui sopra i funzionari a tempo determinato assunti quali addetti all'Ufficio per il Processo (UPP). Di essi si dirà dettagliatamente nel prosieguo, illustrando il funzionamento di tali strutture organizzative istituite nei vari settori della giurisdizione e le attività svolte dagli addetti all'UPP.

Rispetto alla situazione descritta nella relazione dell'anno passato la situazione è senz'altro migliorata: da una scopertura del 33,33% si è passati ad una scopertura del 26,88% (del 27,06% se si considerano le unità in *part-time*)³.

Nondimeno, si tratta ancora di una scopertura importante, se rapportata ai flussi degli affari e ai carichi di lavoro; tanto più ove si consideri che il numero dei dipendenti quotidianamente presenti in Ufficio spesso si riduce in misura significativa per assenze a vario titolo (distacchi e permessi sindacali, assenze ordinarie per ferie o recupero straordinario, permessi studio o assenze ai sensi della L. 104/92, ecc.).

Peraltro, è da considerare che l'attività giurisdizionale non si esaurisce nella celebrazione delle udienze e nel deposito dei provvedimenti: il supporto deve essere fornito per l'intero processo lavorativo (dalla iscrizione dei procedimenti e dalla formazione della copertina al controllo fiscale, alla gestione dei ruoli, alle comunicazioni e notifiche; dai rapporti con l'utenza, con la Conservatoria e con l'Agenzia delle Entrate al rilascio di copie, alla redazione degli inventari in materia di fallimento e di successione; dall'esecuzione dei provvedimenti alle iscrizioni nel Casellario, alla gestione del patrocinio a spese dello Stato e delle istanze di liquidazione delle Spese di Giustizia). Senza dimenticare che il Tribunale deve assicurare altri servizi che non toccano l'attività

³ Vi sono stati dei periodi negli anni passati in cui il rapporto tra personale amministrativo di supporto alla giurisdizione e alle attività di udienza, già abbastanza contenuto, è stato pari a 0.98.

propriamente giurisdizionale (perizie e traduzioni giurate, rinunce all'eredità, ecc.).

A ogni modo, non può sottacersi che, dopo un periodo durato circa vent'anni in cui non si è avuto alcun ricambio a causa del blocco dei concorsi nella pubblica amministrazione, **le recenti assunzioni di cancellieri esperti e funzionari giudiziari hanno cominciato a svecchiare il personale amministrativo in servizio**, abbassandone l'età media e, soprattutto, rivitalizzando l'Ufficio. I nuovi assunti infatti, anche se non proprio giovanissimi, hanno alle spalle un'esperienza professionale importante, trattandosi per lo più di soggetti che già esercitavano l'avvocatura e, una volta acquisita la formazione specifica con l'esercizio quotidiano delle nuove funzioni, si sono mostrati capaci di alzare il livello di efficienza e funzionalità della macchina giudiziaria, anche grazie all'ottima padronanza delle nuove tecnologie e degli strumenti informatici.

b. Le risorse materiali.

Il Tribunale di Palmi è dislocato in due edifici distanti l'uno dall'altro circa duecento metri: l'uno, sito sulla via Roma al civico 28, è lo storico palazzo di giustizia, oggi destinato al settore civile e al settore amministrativo, sede anche dell'ufficio di presidenza; l'altro, realizzato oltre trent'anni fa, si trova in Piazza Amendola e ospita il comparto penale (oltre che l'Ufficio di Procura).

Nelle relazioni degli anni passati si è illustrata la pessima situazione degli ambienti di lavoro sia nel plesso di via Roma, che in quello di piazza Amendola sotto il profilo della climatizzazione.

È stato, infatti, segnalato che nel primo mancava qualsiasi sistema di climatizzazione, in quanto l'impianto esistente, obsoleto che più non si può, aveva smesso di funzionare a far data dalla stagione invernale 2018/2019, mentre l'impianto dell'edificio di piazza Amendola era assolutamente inadeguato e malfunzionante. Con evidenti ricadute negative, in entrambi i plessi, sulle condizioni di vivibilità e salubrità degli ambienti di lavoro. È abbastanza agevole comprendere come il freddo e il caldo, se superano i limiti di tollerabilità, rendano disagiati gli ambienti di lavoro; soprattutto in estate le elevate temperature che usualmente si registrano alle nostre latitudini, non solo rendono difficile l'espletamento dell'ordinaria attività lavorativa, ma possono mettere a repentaglio anche la salute.

Dopo tante insistite richieste di intervento al Ministero della Giustizia, **il problema nel plesso di via Roma è stato finalmente risolto.** La competente Direzione generale del Ministero infatti, sulla scorta di un'accurata relazione illustrativa ed economica sul tipo di interventi da attuare da me chiesta all'ing. Marco NASSO, funzionario tecnico del Ministero distaccato da qualche anno presso la Corte di appello di Reggio Calabria, ha autorizzato la spesa per la fornitura in opera di una nuova macchina frigorifera in pompa di calore e di n. 50 fan coil e ha delegato la scrivente all'espletamento di tutte le attività necessarie per il perfezionamento della procedura, compresa la stipulazione del contratto di acquisto del macchinario.

L'iter burocratico, ancora *in itinere* alla data del 30 giugno 2022, è stato ultimato qualche settimana dopo **e già dal mese di luglio l'edificio di via Roma è dotato di un sistema di riscaldamento/raffrescamento del tutto soddisfacente.**

Anche per il plesso di Piazza Amendola (sede della Sezione penale del Tribunale e dell'Ufficio di Procura) **si è registrato nell'anno in considerazione il positivo intervento da parte del Ministero.** Infatti, sulla base di uno studio di fattibilità e di una relazione illustrativa redatti dallo stesso ing. NASSO, la competente Direzione generale ha ritenuto necessario sottoporre l'impianto di climatizzazione esistente a una verifica tecnica di funzionalità e adeguatezza, anche al fine di assicurare sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, e il 6 settembre 2021 ha emesso un'articolata determina per l'attivazione della procedura di affidamento diretto delle plurime attività, analiticamente indicate nella determina medesima, volte, in sostanza, a individuare *“(se del caso) interventi provvisori e necessari per far sì che l'impianto funzioni adeguatamente fino a quando non sarà stato realizzato l'intervento definitivamente risolutivo”* e, nel contempo, acquisire un attestato di prestazione energetica con l'indicazione degli interventi edili e impiantistici che possano ridurre il fabbisogno di energia, al fine di rendere la gestione dell'edificio più sostenibile sul piano economico e ambientale.

In virtù di tale determina, è stato individuato il professionista al quale conferire l'incarico mediante affidamento diretto e, all'esito dei numerosi adempimenti burocratici richiesti, sono stati finalmente aggiudicati i lavori di adeguamento dell'impianto, tutt'ora in corso. Salvi imprevisti, **nel giro di qualche mese l'edificio dovrebbe poter usufruire di un sistema di climatizzazione che finalmente ponga fine ai gravi disagi patiti da cancellieri, avvocati e magistrati negli anni passati** e, in particolar modo, durante la scorsa estate, mai così lunga mai così calda.

Ciò dimostra in maniera lapalissiana quanto la presenza *in loco* di un funzionario tecnico ministeriale possa essere essenziale per la risoluzione di problematiche per le quali sono necessarie cognizioni e saperi specifici di cui gli Uffici ordinariamente non dispongono. Si auspica, pertanto, che l'annunciata assunzione di tali profili professionali possa diventare al più presto realtà.

A tal riguardo, va evidenziato che è stato proprio grazie all'aiuto e alla fattiva collaborazione dell'ing. NASSO se il Tribunale di Palmi è riuscito ad allestire in tempi brevi le postazioni di lavoro per i 31 nuovi funzionari assunti nello scorso mese di febbraio quali addetti all'UPP.

Infatti, alcune stanze ammalorate dell'edificio di via Roma sono state adeguatamente recuperate e attrezzate per essere assegnate agli addetti agli UPP costituiti nel settore civile, ai quali è stata dunque trovata una sistemazione logistica decorosa e gratificante.

Anche per gli addetti agli UPP costituiti nel settore penale è stata trovata una sistemazione logistica più che dignitosa e accogliente, essendo stata abilmente sfruttata una parte dell'ampio atrio dell'edificio di piazza Amendola per creare, su progetto dell'ing. Nasso, delle postazioni di lavoro moderne e funzionali, munite di prese rete e punti elettrici, che hanno avuto il pieno gradimento dei nuovi funzionari.

Altro problema che puntualmente si ripresenta, in occasione della stagione invernale e con l'arrivo delle piogge, è quello legato alle infiltrazioni di umidità, cui si cerca di trovare di volta in volta soluzioni estemporanee mentre, in entrambi gli edifici del Tribunale, sarebbero necessari interventi più importanti e consistenti di impermeabilizzazione dei lastrici solari.

Le aule di udienza sono quasi tutte ben attrezzate; quelle penali sono regolarmente dotate degli impianti di fono registrazione e tre di esse attrezzate per la multivideoconferenza.

Gli archivi generali del civile sono provvisti di particolari armadi rotanti o compattabili su ruote; attrezzature queste che consentono un più funzionale sfruttamento degli spazi. Analogamente per alcuni locali degli archivi penali che generalmente sono dotati di scaffalature fisse. Sarebbero comunque necessari ulteriori spazi da adibire ad archivi e

locali più ampi per le postazioni di lavoro tanto dei giudici che del personale amministrativo.

c. Lo stato dell'informatizzazione.

Per quanto riguarda il settore civile, tutti i magistrati, ivi compresi i giudici onorari, sono stati dotati di un computer portatile e utilizzano *consolle* per la redazione e il deposito telematico dei provvedimenti, anche se qualche magistrato onorario ha dovuto installare *consolle* sul proprio computer personale perché il portatile assegnatogli è obsoleto.

Diversi computer fissi assegnati ai giudici continuano ad essere obsoleti perché muniti di sistema operativo non compatibile con i programmi impiegati. Permangono le carenze nelle dotazioni delle stampanti. Si segnala ancora una volta la mancanza di un'assistenza continua e presente *in loco*, anche se i tecnici esperti di *consolle* che operano a Reggio Calabria per la verità sono sempre disponibili ad intervenire tutte le volte in cui vengono contattati direttamente dai giudici in caso di necessità.

Si segnala la mancanza di una linea internet veloce, che sia in grado di supportare la mole di documenti inviati con il PCT. Capita, infatti, che nelle ore di maggiore affluenza si registri un rallentamento della linea internet con conseguente ritardi nei *download*.

Il Mag.Rif (Magistrato di Riferimento per l'informatica) per il settore civile è stata nel periodo in considerazione la dott.ssa Marta SPECIALE.

Nel settore penale questo lo stato dell'informatizzazione:

- TIAP

Pur dopo la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'ufficio di Procura per l'avvio del T.I.A.P (Trattamento Informatico Atti Processuali), avvenuta il 16 dicembre 2019, l'emergenza epidemiologica di Covid-19 ha rallentato parecchio la fase di acquisizione delle autorizzazioni ministeriali dei magistrati e del personale dell'ufficio Gip/Gup, e solo di recente l'applicativo ha cominciato ad essere concretamente utilizzato.

-

GIADA

Com'è noto, GIADA rappresenta un programma di gestione informatizzata delle assegnazioni per il dibattimento. Detto programma informatico non è ancora stato installato, benché la necessità e l'importanza dello stesso sia assai sentita. Attualmente per le date da utilizzare per il rinvio a giudizio da parte del Gip e per la citazione da

parte della Procura è stato introdotto un sistema di comunicazione automatica, con utilizzo di brogliaccio cartaceo, che tuttavia potrebbe non garantire una distribuzione equilibrata dei ruoli, essendo basata unicamente sul criterio numerico dei processi anziché sul criterio ponderale.

CONSOLLE

Il programma è stato installato a tutti i magistrati che lo hanno richiesto e viene usato prevalentemente per fini statistici. Allo stato attuale diversi magistrati dell'ufficio dispongono del collegamento per l'utilizzo dell'applicativo.

- GI.POP

Il programma è in funzione per la creazione degli albi e viene utilizzato per il rinnovo delle liste dei giudici popolari.

- SIGE

Il programma, già utilizzato per la gestione degli incidenti di esecuzione nel settore dibattimento penale, monocratico e collegiale, dal mese di gennaio 2021 è in uso anche nell'ufficio Gip/Gup.

- SICP

Il programma è utilizzato da tutto il personale. Le sentenze risultano caricate sul SICP e comunicate con il medesimo mezzo alla Procura Generale ed al P.M., nel caso di ritardato deposito. Da aprile 2020, inoltre, il protocollo per la trasmissione delle schede ex art. 165 *bis* c.p.p., stipulato dagli Uffici giudicanti del Distretto con la Procura Generale di Reggio Calabria, è rispettato da tutti i magistrati, che allegano alla sentenza la scheda, un apposito foglio che viene scannerizzato e caricato su SICP.

- TEAMS

Grazie all'impegno dei Rid, del Magistrato del Tribunale per il settore penale e del Magistrato della Procura della Repubblica (che ha curato i rapporti con le forze dell'ordine e le case circondariali per la predisposizione delle postazioni di collegamento) e alla collaborazione con i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale di Palmi, il programma è stato largamente utilizzato nel periodo del *lockdown* per le udienze di convalida, gli interrogatori di garanzia, il giudizio direttissimo e, con il consenso delle parti, anche per la celebrazione delle udienze con imputati detenuti ovvero con consulenti e periti.

Il programma inoltre viene normalmente utilizzato per le riunioni di Sezione, per le camere di consiglio preliminari e per lo svolgimento di attività di consultazione.

- SNT

Il programma viene utilizzato per le notifiche degli atti penali.

Nell'anno in considerazione hanno svolto funzioni di Mag.Rif. (Magistrati di Riferimento per l'informatica) per il settore penale la

dott.ssa Manuela MORRONE fino al suo trasferimento ad altra sede e, a decorrere dal 14 gennaio 2022, la dott.ssa Francesca MIRABELLI.

Per quanto riguarda il settore amministrativo sono utilizzati i seguenti programmi:

- SCRIPT@, applicativo ministeriale per la gestione del protocollo interoperabile e per la corrispondenza tramite casella di posta "PEC" prot.tribunale.palmi@giustiziacert.it.
- PERSEO (5.1.1743), della PERSEO PA., per la gestione del personale.
- GE.CO. del MEF per la gestione dell'inventario dei beni durevoli e per la gestione dei beni di facile consumo.
- SIAMM, sviluppato della ditta ACCENTURE, col Portale *web* per la gestione delle spese di giustizia e delle autovetture del Ministero di Giustizia; in particolare, il Mod. 1/A/SG (registro delle spese pagate all'erario) è informatizzato da luglio 2012 e quello 2/A/SG dal 24/09/2013.
- A fini specifici l'Ufficio utilizza anche altri applicativi, pure di terzi, quali INAIL, INPS, ARAN, Piattaforma OIV, SIGEC, SARE Calabria, SI.CO.GE.

Infine, anche nell'anno in corso il sito *web* del Tribunale è stato curato per come si è potuto, attesa la cronica mancanza di risorse adeguate, di cui necessiterebbe per poter essere sempre aggiornato e assolvere bene la funzione informativa e pubblicitaria che gli è propria, portando a conoscenza degli utenti tutto ciò che è utile sapere sui servizi offerti dall'Ufficio.

SETTORE CIVILE

a) L'organico dei magistrati del settore.

Nello specifico arco temporale preso in considerazione (1 luglio 2021/30 giugno 2022) la Sezione civile – cosa più unica che rara – ha potuto contare, dopo la presa di possesso dei MOT nominati con D.M. 3 gennaio 2020 avvenuta il 27 settembre 2021, su un organico completo. Si è tuttavia registrata un'assenza per congedo di maternità (tuttora perdurante) a decorrere dal 21 aprile 2022.

Come già detto nella parte iniziale della presente relazione, la situazione idilliaca non è durata però neanche un anno. Infatti, di recente la dott.ssa Ginevra CHINÈ è stata trasferita alla Sezione lavoro della Corte di appello di Reggio Calabria e la dott.ssa Caterina DE LIGUORI è in procinto di passare alla magistratura militare.

b) Flussi, pendenze e tipologia degli affari.

Per quanto riguarda i flussi e le pendenze, appare opportuno riportare il seguente prospetto che ne costituisce un riepilogo.

Sezione Civile				
Dal 1.07.2021 al 30.06.2022				
REGISTRI	PENDENTI inizio periodo (1.7.2021)	SOPRAVVENUTI nel periodo	DEFINITI nel periodo	PENDENTI a fine periodo al 30.06.2022
CONTENZIOSO	2448	2231	2572	2107
AFFARI CIVILI NON CONTENZIOSI	170	567	594	143
TUTELE	893	102	84	911
CURATELE	9	/	/	9
A.D.S.	398	66	56	408
EREDITÀ GIACENTI	11	11	10	12
LAVORO E PREVIDENZA	4919	3303	4727	3495
CONCORSUALI	278	61	142	197
MOBILIARI	1654	1865	1914	1605
IMMOBILIARI	684	95	284	495

Per quel che concerne la tipologia degli affari, c'è stata una consistente riduzione del contenzioso ordinario, passato da 2.448 pendenze all'inizio del periodo a una pendenza finale di 2.107 procedimenti, con un saldo decisamente positivo tra sopravvenienze (2.231) e definizioni (2.572).

Parimenti è a dirsi del contenzioso lavoristico-previdenziale-assistenziale. Da una pendenza iniziale di 4.919 procedimenti si è passati, infatti, a una pendenza finale di 3.495 procedimenti. E anche in questo caso le definizioni del periodo (4.727) sono state di gran lunga superiori alle sopravvenienze (3.303). Che si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto agli anni precedenti, a differenza dei giudizi sottoposti al c.d. rito Fornero, in flessione, a causa del blocco dei licenziamenti collettivi.

Pur a fronte di un flusso costante di nuove iscrizioni sia per quanto riguarda il contenzioso ordinario che quello in materia di lavoro e

previdenza, **le pendenze alla data del 30 giugno 2022 sono nettamente diminuite**, specie quelle lavoristico-previdenziali.

Ciò è avvenuto per l'aumento dei livelli di produttività, frutto di precise scelte organizzative. Si è infatti cercato di garantire la continuità sui ruoli, adottando per la sostituzione di magistrati assenti soluzioni condivise non sempre in linea con i criteri tabellari ma che nelle contingenze apparivano più razionali e funzionali; inoltre, **si è fatto ricorso a una maggiore utilizzazione della magistratura onoraria.**

In diminuzione anche le pendenze riguardanti le materia concorsuale: dalle 278 procedure pendenti alla data del 1° luglio 2021 si è passati alle 197 pendenze registrate alla data del 30 giugno 2022. E anche in questo caso il saldo tra sopravvenienze (61) e definizioni (142) è stato più che doppio.

Stesso discorso vale per il settore esecuzioni. Nello specifico, **per i procedimenti di esecuzione mobiliare la flessione della pendenza è stata piuttosto contenuta** (da 1.654 a 1.605), malgrado sia cresciuto notevolmente il numero delle definizioni (da 1.144 a 1.914), ma occorre considerare che nel periodo in considerazione sono aumentate di tanto, rispetto all'anno prima, le nuove iscrizioni (da 1.523 a 1.865).

Per le esecuzioni immobiliari, invece, grazie anche a una flessione delle nuove iscrizioni rispetto all'anno precedente (da 218 a 95), **la riduzione delle pendenze è stata molto consistente** (da 684 a 495); a tale risultato ha contribuito anche l'incremento notevole del numero di definizioni (passate da 142 a 284).

Stabili sono state le sopravvenienze in materia di volontaria giurisdizione, ivi comprese le tutele e le amministrazioni di sostegno, istituto che ha assunto nell'ambito della protezione dei "soggetti deboli" un ruolo sempre più centrale, in luogo dei tradizionali istituti della tutela e della curatela.

Anche nel periodo in considerazione si è registrato un significativo ricorso al procedimento monitorio per il recupero dei crediti nascenti non solo da rapporti bancari e finanziari ma anche da rapporti di utenza "tradizionale" (elettricità, gas, telefono). L'aumento delle richieste di decreto ingiuntivo, già rilevato negli anni scorsi, è divenuto ancor più significativo nell'anno oggetto della presente relazione, probabilmente a causa dell'aggravarsi della crisi economica

per effetto sia della pandemia che della guerra in atto tra la Russia e l'Ucraina.

Sono cresciuti anche gli appelli alle sentenze dei Giudici di Pace. Come per il passato, anche nell'arco di tempo qui considerato la maggior parte delle impugnazioni riguarda la statuizione relativa alle spese processuali.

Di scarso rilievo, infine, il numero delle nuove iscrizioni di procedimenti di competenza della Sezione specializzata agraria, le cui pendenze sono oramai correlate, appunto, alle esigue sopravvenienze.

c) Effetti delle riforme processuali più recenti.

Anche nell'anno in considerazione **si sono confermati gli effetti positivi, già registrati negli anni passati, del procedimento di accertamento tecnico preventivo (ATP) in tema di risarcimento del danno per responsabilità medica, reso obbligatorio dalla legge 8 marzo 2017 n. 24 (c.d. Gelli-Bianco).** L'introduzione di tale strumento processuale ha consentito di ridurre in maniera significativa il contenzioso ordinario in materia, agevolando – attraverso la determinazione “pregiudiziale” del danno – soluzioni transattive sulla base di una prognosi assai verosimile circa l'eventuale sviluppo processuale della vicenda.

Purtroppo, come scrive il presidente della Sezione civile nella relazione trasmessa alla scrivente il 21 settembre 2022, *“nonostante sia stata perfezionata la procedura di aggiornamento dell'albo dei CTU del Tribunale permane la difficoltà di individuare sufficienti figure professionali specializzate che consentano un'adeguata rotazione degli incarichi così da evitare o limitare il ricorso a medici “esterni” al Circondario. In tale senso si ribadisce che la tradizionale modalità di liquidazione del compenso per i consulenti costituisce un obiettivo ostacolo alla ricerca di disponibilità dei medici per un incarico spesso delicato ma al contempo non adeguatamente remunerato. Sebbene da più parti sia stata segnalata l'opportunità dell'introduzione di una modalità specifica di liquidazione, distinta rispetto a quella di cui all'art. 21 D.M. 30/05/2002 ed al riferimento generale/residuale delle vacanze, non vi sono state novità normative al riguardo”*.

In materia di procedure concorsuali, nessun effetto ha potuto avere ancora la nuova disciplina relativa alla procedura di liquidazione

concorsuale, stante il differimento dell'entrata in vigore di gran parte delle norme.

Similmente, non si hanno ancora dati a disposizione per dire in che termini abbiano inciso le novità legislative in materia di famiglia, troppo poco tempo essendo decorso dalla loro entrata in vigore.

d) Misure per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei processi, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

In data 14 febbraio 2022, nell'imminenza della immissione in servizio dei 33 addetti all'Ufficio per il Processo (d'ora innanzi solo UPP) previsti dal Ministero della Giustizia per il Tribunale di Palmi⁴, con separati decreti di variazione tabellare, **sono stati costituiti 5 nuovi UPP** (due nel settore civile e tre nel settore penale) **ed è stato modificato per essere adeguato alla nuova disciplina legislativa l'unico UPP già esistente** (quello costituito a suo tempo nel settore lavoro e previdenza). **Altro UPP è stato costituito con decreto del 15 febbraio 2022 a supporto dell'ufficio di Presidenza, per i servizi trasversali.**

Per quanto concerne la Sezione civile, **sono attualmente operanti 3 diversi UPP**, con attribuzioni e funzionamento autonomi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare alla riduzione delle pendenze e alla contrazione dei tempi di definizione dei processi.

Si illustra qui di seguito il funzionamento di tali strutture organizzative, con particolare riferimento alle attività svolte dai funzionari a tempo determinato di nuova assunzione denominati addetti all'UPP.

⁴ In concreto, a fronte delle 33 unità di addetti all'UPP assegnate al Tribunale di Palmi, hanno preso effettivamente servizio nelle date del 21 e del 22 febbraio 2022 solo 30 funzionari, avendo tre vincitori di concorso rinunciato all'incarico. Di essi due si sono dimessi quasi subito. In data 24 maggio 2022 sono stati immessi in servizio altre 3 addetti portando dunque il numero degli stessi a 31 unità. Recentemente 3 addetti hanno rassegnato le dimissioni per avere vinto il concorso per funzionario giudiziario a tempo determinato e quasi contemporaneamente è stato assegnato all'Ufficio (per trasferimento) 1 addetto. **Pertanto, alla data della presente relazione sono in servizio 29 addetti** (a fronte delle 33 unità previste).

1. Ufficio per il processo nel settore civile contenzioso.

L'UPP in questo settore è stato costituito con l'obiettivo di abbattere l'arretrato patologico (*id est*, i procedimenti ultratriennali) della misura del 65% entro la fine del 2024 e del 90% entro il 30 giugno 2026.

Sono stati assegnati inizialmente 9 addetti, diventati poi 7 a causa della mancata immissione in servizio di tutte e 33 le unità previste. Essi hanno iniziato ad operare concretamente a decorrere dal 14 marzo 2022, fino a quella data essendo stati impegnati nelle attività di formazione.

Agli addetti sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- lo studio dei fascicoli con predisposizione delle schede riassuntive;
- il supporto al giudice nel compimento delle attività pratico/materiali di facile esecuzione, come la verifica della completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti, la predisposizione di bozze di provvedimenti semplici (liquidazione del compenso dei CTU, liquidazione in materia di gratuito patrocinio, ecc.);
- l'assistenza all'udienza nonché la cura di ogni attività successiva, come lo "scarico" dei fascicoli, l'attività di notifica e comunicazione alle parti, la pubblicazione dei provvedimenti anche definitivi;
- il controllo della pendenza di istanze o richieste e la loro gestione;
- l'ausilio nella preparazione e celebrazione delle udienze e nella gestione del ruolo, con segnalazione al giudice dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione ovvero che rendano opportuno un esame congiunto, eventualmente anche nel più ampio contesto dei diversi ruoli del settore;
- l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale e la ricostruzione del contesto normativo riferibile alla fattispecie;
- il supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e il monitoraggio dei risultati.

Al fine di ottimizzare la produttività del settore contenzioso e snellirne l'organizzazione e anche per evitare sovrapposizioni dell'attività, è stato disposto che ogni addetto all'UPP svolga i compiti assegnatigli in relazione ad un unico ruolo di magistrato togato, secondo un affiancamento specificato nel decreto organizzativo del presidente di Sezione.

Il dettaglio delle specifiche attività nell'ambito di quelle più generali sopra indicate è stato rimesso al rapporto "magistrato togato/addetto", previo concerto con il presidente di Sezione, così da rendere quanto più possibile concreto e funzionale l'apporto degli addetti sui singoli ruoli.

L'attività degli addetti si sta svolgendo regolarmente e l'ausilio da essi concretamente fornito nella gestione dei ruoli è in fase di crescita.

Ovviamente, essendo troppo breve all'interno dell'arco di tempo preso in considerazione dalla presente relazione il periodo nel quale essi hanno operato (da metà marzo al 30 giugno 2022), i dati a disposizione sono ancora troppo pochi e poco significativi per quantificare i benefici effettivi che il settore contenzioso ha tratto dall'attività svolta dagli addetti all'UPP; del resto, il progetto di smaltimento dell'arretrato, calibrato anche sul contributo degli addetti all'UPP, è stato impostato sul medio periodo (prima verifica dopo 6 mesi) e per step gradualmente. Tuttavia, **il giudizio sull'attività svolta finora da questi funzionari a tempo determinato è certamente positivo**: si tratta generalmente di giovani preparati, volenterosi ed entusiasti di lavorare fianco a fianco con giudici e cancellieri.

Va aggiunto che all'esito del primo semestre o del primo anno (in rapporto ai risultati concreti) sarà valutata l'opportunità di attivare il progetto di smaltimento integrativo – già accennato nel decreto organizzativo – mediante accentramento delle udienze per questioni giuridiche omogenee.

2. Ufficio per il processo nel settore lavoro e previdenza.

All'UPP del settore lavoro e previdenza sono stati assegnati 3 addetti (in luogo dei 4 originariamente previsti); ad essi sono stati attribuiti i seguenti compiti nell'ambito dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo ai sensi dell'art. 415 bis c.p.c.:

- l'accettazione e la comunicazione del decreto del magistrato di fissazione della prima udienza di ATP;
- la verifica della regolarità formale dei fascicoli dei procedimenti per i quali è stata disposta la celebrazione dell'udienza di comparizione delle parti e di giuramento del CTU. In particolare, gli addetti devono verificare che la comunicazione del decreto di convocazione del CTU sia andata a buon fine e che il consulente abbia confermato la propria presenza in udienza per l'accettazione dell'incarico (almeno una settimana prima della

- celebrazione dell'udienza stessa, in modo da consentirne l'eventuale surroga d'urgenza);
- gli adempimenti connessi al deposito del verbale di udienza;
 - la gestione della fase successiva all'udienza sino al deposito della CTU o alla scadenza del termine per il deposito, con sollecito al CTU in ipotesi di omesso deposito, e alla trasmissione del fascicolo al giudice;
 - gli adempimenti connessi al deposito del decreto di fissazione dei termini successivo al deposito della CTU;
 - la gestione della fase successiva al deposito del decreto di cui al punto che precede sino alla scadenza del termine per il dissenso e per l'opposizione, con successiva trasmissione del fascicolo al giudice;
 - gli adempimenti connessi al deposito del decreto di omologa e del decreto di liquidazione dei compensi spettanti al CTU sino alla completa definizione del procedimento.

Anche per l'UPP del settore lavoro e previdenza è stato disposto, al fine di ottimizzarne la produttività e snellirne l'organizzazione e anche per evitare sovrapposizioni dell'attività, che ogni addetto svolga i propri compiti in relazione ad un unico ruolo di magistrato togato e di GOP in affiancamento, secondo quanto specificato nel decreto organizzativo del presidente di Sezione.

La scelta di concentrare, in questa prima fase, l'apporto degli addetti nelle predette attività è giustificata dal rilievo che i procedimenti di ATP costituiscono gli affari numericamente più rilevanti del settore e dalla previsione che, nell'ambito dello specifico settore del contenzioso previdenziale, i compiti loro attribuiti avrebbero agevolato fin da subito la realizzazione del duplice obiettivo di incrementare la produttività e di ridurre i tempi di definizione dei procedimenti.

Tale previsione si è rivelata fondata. Infatti, sebbene l'arco temporale di osservazione sia ancora limitato per poter trarre conclusioni certe, un dato balza evidente: **la nuova struttura organizzativa all'interno della quale operano gli addetti ha accelerato i tempi di trattazione dei procedimenti.** Infatti, se prima, per evitare di perdere di vista il fascicolo in caso di ritardi da parte del CTU, veniva fissata apposita udienza al fine di verificare che la relazione di consulenza fosse stata depositata, oggi tale verifica viene fatta dagli addetti fuori udienza, e ciò ha consentito di implementare del 50% la fissazione delle nuove prime udienze con conseguente riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti.

3. Ufficio per il processo nel settore procedure concorsuali ed esecutive individuali.

All'UPP costituito a supporto del settore procedure concorsuali ed esecutive individuali sono stati assegnati 2 addetti. **Essi sono stati sino ad ora utilizzati nell'ambito delle procedure esecutive presso terzi, nonché nella gestione dei mandati di pagamento e nella verifica degli "affari in attesa di provvedimento"** riguardanti l'intero settore in favore del quale è stato creato l'UPP.

Nello specifico sono stati loro demandati i seguenti compiti:

- la verifica della regolarità formale dei fascicoli delle procedure nelle quali è stata disposta la celebrazione dell'udienza di assegnazione;
- la predisposizione dell'ordinanza di assegnazione;
- gli adempimenti successivi al deposito dell'ordinanza di assegnazione sino alla completa definizione del procedimento;
- la predisposizione dei mandati di pagamento;
- la verifica degli affari in attesa di provvedimento.

È stato predisposto un progetto di smaltimento finalizzato a determinare un incremento di quasi il 50% dei procedimenti in definizione.

e) Copertura delle piante organiche e risorse materiali e informatiche

Come si è accennato nella parte introduttiva, la Sezione civile nell'arco di tempo qui considerato (1 luglio 2021/30 giugno 2022) non ha sofferto di alcuna scopertura dal punto di vista formale dopo che, con l'immissione in servizio dei due giudici del lavoro di pianta organica avvenuta il 27 settembre 2021, i posti vacanti preesistenti sono stati coperti.

Tuttavia, **vi è stata nel corso dell'anno una scopertura sostanziale prossima al 25%** dell'organico sezionale in ragione del congedo di maternità di tre giudici: la dott.ssa Maria Antonietta NASO, la dott.ssa Caterina DE LIGUORI, la dott.ssa Claudia ORONOS.

Le risorse materiali e informatiche sono sufficienti.

f) Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento dell'Ufficio e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.

Per quanto riguarda l'arretrato, da oltre un decennio il Tribunale di Palmi ha predisposto un programma di smaltimento che ha come suo obiettivo prioritario la definizione dei procedimenti ultratriennali costituenti l'arretrato c.d. patologico.

In attuazione di tale progetto ai magistrati della Sezione viene chiesto: **a)** di dare priorità alla trattazione e definizione delle controversie di durata ultratriennale; **b)** di predisporre periodicamente un prospetto delle pendenze ultratriennali, indicando per ogni causa che abbia superata la triennialità l'attività prevista per l'ultima udienza; **c)** di riferire al presidente di Sezione circa lo stato delle giudizi ultratriennali.

Al fine di incrementare la produttività dei singoli magistrati **già da anni sono stati creati all'interno della Sezione civile due diversi gruppi (gruppo A e gruppo B), cui sono assegnate materie diverse.** I giudici suddivisi nei due gruppi possono, dunque, acquisire una specializzazione nelle materie di competenza che consente loro un migliore approfondimento delle controversie riducendone nel contempo i tempi di definizione.

È stata, altresì, rimodulata la ripartizione tra l'attività di udienza di trattazione ed istruzione e quella decisoria, così da rendere maggiormente omogeneo lo sviluppo anche temporale dei procedimenti.

Come per gli anni passati, **vi è stata una piena utilizzazione della magistratura onoraria** secondo lo schema, già ampiamente collaudato e che ha dato ottimi risultati, per cui a ogni giudice togato viene affiancato un giudice onorario, con compiti istruttori e, nelle controversie di minore complessità, anche decisori.

È stato incrementato l'affiancamento della magistratura onoraria per le controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie con lo specifico fine di ridurre il contenzioso c.d. "esattoriale".

g) Livello di attuazione del processo telematico.

Tutti i giudici, sia togati che onorari, depositano ordinariamente i provvedimenti in via telematica e dal settembre 2018 redigono e depositano con modalità telematica anche i verbali d'udienza.

Sono gestite telematicamente anche le procedure concorsuali, le cause di lavoro e previdenza e assistenza obbligatorie, le controversie a trattazione collegiale.

La normativa emergenziale ha contribuito a completare la modalità telematica per ogni fase del procedimento, essendo tale obbligo ora esteso anche a quelle attività (atti introduttivi, alcuni depositi documentali) che prima normativamente potevano essere perfezionate in modalità cartacea. **Sarebbe certamente opportuno che tale obbligo fosse definitivamente confermato.**

h) Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19.

Tutti i magistrati (togati e onorari) della Sezione civile hanno utilizzato gli applicativi specifici ed i sistemi informatici nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19.

In esito ad un approfondimento partecipato a livello circondariale e distrettuale, **la Sezione civile del Tribunale di Palmi ha preferito avvalersi per la gestione delle udienze nel periodo emergenziale dell'istituto della c.d. udienza cartolare**, mediante la quale è riuscita a gestire in via sostanzialmente ordinaria quei giudizi nei quali non è stato necessario acquisire prove testimoniali o consentire la partecipazione personale delle parti o di soggetti esterni.

Ampiamente utilizzata è stata la modalità di video conferenza sulla piattaforma *Teams* per l'espletamento delle camere di consiglio e delle riunioni.

Si è invece ritenuto di non fare ricorso a tale applicativo, se non in particolari casi di urgenza o di opportunità, **per la celebrazione delle udienze da remoto.**

i) Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività del settore civile.

La normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 non ha inciso negativamente, nell'arco temporale qui considerato, sulla produttività del settore civile. Infatti, la modalità di trattazione c.d. cartolare ed una rimodulazione delle udienze "in presenza" hanno consentito la definizione di un numero più che congruo di procedimenti, se è vero, come già messo in evidenza, che le pendenze hanno subito una significativa flessione pur a fronte di un flusso generalmente pressoché stabile di sopravvenienze.

Si auspica che alcune disposizioni normative tipiche del periodo dell'emergenza pandemica, che speriamo di esserci lasciati definitivamente alle spalle, possano divenire norma anche nell'ordinarietà.

Il riferimento riguarda, *in primis*, la trattazione c.d. cartolare che sarebbe senz'altro utile e proficua per tutte quelle udienze di trattazione nelle quali la presenza delle parti e dei difensori non è funzionale alla garanzia del contraddittorio; andrebbe, invece, opportunamente disciplinata per quelle fasi in cui la scansione temporale del deposito delle memorie non è perfettamente compatibile con le prerogative difensive delle parti (ad esempio, la prima udienza con possibilità di costituzione anche all'udienza ed obbligo per l'altra parte di prendere posizione nella stessa udienza).

Sarebbe anche opportuno che diventasse norma, nell'ottica di una più rapida definizione dei giudizi, la possibilità per le parti di sostituire la loro presenza nelle separazioni consensuali e nei divorzi a domanda congiunta con la consapevole dichiarazione di rinuncia alla comparizione personale.

SETTORE PENALE

SEZIONE PENALE

a) L'organico dei magistrati della Sezione penale dibattimentale.

La Sezione penale dibattimentale ha un organico tabellare di 11 giudici e 1 presidente di Sezione.

All'inizio del periodo di riferimento (1 luglio 2021) risultavano formalmente coperti 9 posti su 11, ma di fatto i giudici in servizio erano 7 (nell'ordine di anzianità decrescente, il dott. Francesco JACINTO, la dott.ssa Pina PORCHI, la dott.ssa Francesca MIRABELLI, la dott.ssa Maria Vittoria MANFREDONIA, la dott.ssa Martina TUSCANO, la dott.ssa Francesca MORELLI e il dott. Marco IAZZETTI), giacché altri due magistrati della Sezione erano stati applicati ad altri Uffici: il dott. Gianfranco GRILLONE al Tribunale di Vibo Valentia e la dott.ssa Anna Laura ASCIOTI alla Corte di appello di Reggio Calabria.

Il 27 settembre 2021 è stato coperto uno dei due posti vacanti con l'immissione in possesso della M.O.T. dott.ssa Jessica DIMARTINO ed è cessata l'applicazione infradistrettuale della dott.ssa ASCIOTI, ma contemporaneamente è stato applicato alla Corte di appello di Reggio Calabria un altro magistrato della Sezione, il dott. JACINTO.

A far data dal 13 dicembre 2021 la Sezione penale ha subito poi il tramutamento interno di una dei suoi giudici, la dott.ssa MIRABELLI, la quale è stata assegnata all'ufficio Gip/Gup per coprire il posto rimasto

vacante a seguito del trasferimento ad altra sede della dott.ssa Manuela MORRONE. E così fino al 17 maggio 2022, data di immissione in possesso della dott.ssa Annalisa NATALE, trasferita dal Tribunale di Locri, **la Sezione si è trovata ad operare a ranghi ridotti, con appena 8 giudici sugli 11 previsti, con una scopertura effettiva sull'organico sezionale pari a circa il 27%.**

Alla data finale del periodo in considerazione (30 giugno 2022), la situazione è leggermente migliorata rispetto alla data iniziale (1 luglio 2021), essendo effettivamente in servizio (oltre al presidente di Sezione) 8 giudici su 11.

Ad ogni modo, per oltre cinque mesi (da metà dicembre 2021 ad oltre metà maggio 2022) essendo la dotazione effettiva costituita da 7 giudici, oltre al presidente, è stato necessario integrare il numero dei componenti di uno dei tre collegi giudicanti costituiti all'interno della Sezione penale (collegio B) con l'applicazione di un G.o.p., la dott.ssa Anna Lisa PALAMARA.

Non potendo il collegio B così composto trattare, per espresso divieto di legge, i processi per i reati di cui all'art. 51, comma 3 bis, c.p.p., sono stati gli altri due collegi giudicanti a doverne sopportare per intero il peso, con conseguente aggravio di impegno per i singoli componenti.

È nota, infatti, la particolare complessità dei processi di competenza distrettuale, primi fra tutti dei processi relativi a fatti di criminalità organizzata, i quali in un circondario come quello del Tribunale di Palmi in cui la malapianta della *'ndrangheta* sembra inestirpabile e sempreverde e resiliente a operazioni di polizia e processi, sono sempre numerosi e molto impegnativi. Il numero spesso esorbitante degli imputati e delle imputazioni, l'acquisizione e il vaglio di un materiale istruttorio costituito da decine e decine di faldoni, la necessità di definire i processi nei ristretti termini di scadenza delle misure cautelari impongono a giudici e avvocati dibattimenti lunghi ed estenuanti, e non di rado richiedono la fissazione di udienze straordinarie dedicate.

Basti considerare, a tal riguardo, che **il collegio presieduto dal presidente di Sezione è impegnato da oltre un anno a trattare il maxi-processo n. 408/19 RGNR DDA convenzionalmente denominato "Eypheos" che vede alla sbarra 53 imputati**, la maggior parte dei quali sottoposti a misura cautelare con oltre 50 capi di imputazione nei quali si compendiano fatti gravissimi per reati di grande allarme sociale (per citarne alcuni, associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione per delinquere di

stampo mafioso, intestazioni fittizie, corruzione elettorale e scambio di voto politico-mafioso). Onde definire il processo entro i termini di scadenza delle misure cautelari (due anni per il raddoppio conseguito alla sospensione dei termini ex art. 304 c.p.p.) al fine di scongiurare il pericolo di scarcerazioni, è stato necessario fissare due udienze a settimana, avuto riguardo alla complessità dell'istruttoria che prevede, tra l'altro, l'escussione di numerosissimi testi, la deposizione di alcuni dei quali si è protratta per diverse udienze (l'esame dell'ufficiale di P.G. indicato dal P.M. quale teste principale ha impegnato il collegio per oltre 40 udienze).

È evidente che, a fronte della necessità di dare priorità assoluta ai processi di tale tipologia, anche per evitare scarcerazioni per decorrenza dei termini di fase della custodia cautelare cui gli imputati sono il più delle volte sottoposti, se le risorse non sono sufficienti – **e certamente quelle che l'Ufficio ha avuto a disposizione nell'anno in considerazione non sono state affatto sufficienti in relazione ai gravosissimi carichi** – è inevitabile che gli altri processi, che non abbiano altre ragioni di priorità nella celebrazione (come per es. i reati da c.d. codice rosso), vengano messi in coda.

E in coda sarebbero destinati ad essere messi i processi monocratici per la loro massima parte, con rischio prescrizione imminente, **se non ci fosse l'ausilio dei giudici onorari, ai quali va tributato anche nell'anno in considerazione il riconoscimento grato della scrivente per il loro umile e generoso impegno**. Nessun obiettivo di riduzione delle pendenze e di contrazione dei tempi di definizione sarebbe seriamente programmabile se venisse meno il loro indispensabile e irrinunciabile contributo.

A tal riguardo segnalo che, secondo le previsioni tabellari attualmente vigenti, **i 4 giudici onorari che al momento prestano servizio presso la Sezione penale sono utilizzati in affiancamento dei giudici togati** e gestiscono i ruoli aggiuntivi di cui sono titolari gli stessi togati affiancati, trattando i processi per i reati previsti dall'art. 550 c.p.p., ad eccezione:

- dei processi a carico di imputati sottoposti a qualsiasi tipo di misura cautelare;
- dei processi per reati in materia di edilizia e urbanistica e di ambiente e rifiuti;
- dei processi per reati fiscali e tributari previsti dal D. Lgs. n. 74/2000;
- dei processi introdotti con il rito direttissimo;
- degli appelli avverso le sentenze del giudice di pace.

Tuttavia, i ruoli dei togati attualmente scoperti per via dell'applicazione dei titolari ad altri Uffici (e precisamente i ruoli assegnati al dott. GRILLONE e al dott. JACINTO), sono gestiti in supplenza da magistrati onorari, che trattano ovviamente solo i processi attribuiti alla loro cognizione.

b) Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e ricadute della normativa emergenziale sulla produttività della Sezione.

Il periodo in esame, seppure caratterizzato dalla completa ripresa dell'attività giurisdizionale in ogni settore (sia collegiale che monocratico), ha ovviamente risentito del "fermo" che si è registrato nella prima fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. È sin troppo evidente che il rallentamento, per non dire la stasi quasi totale, nella celebrazione dei processi disposta *ex lege* nel periodo marzo/maggio 2020, non poteva non avere ricadute negative nel periodo successivo.

Si ritiene opportuno riportare qui di seguito il resoconto fattomi dalla presidente della Sezione penale.

L'ambito nel quale tali ricadute sono state più sensibili è quello afferente ai processi collegiali con imputati liberi posto che gli sforzi profusi da tutti i colleghi della sezione si sono concentrati sui processi c.d. Maxi aventi ad oggetto reati di criminalità organizzata riguardanti imputati in stato cautelare con termini di scadenza piuttosto ravvicinati.

Come evidente il lavoro svolto dalla sezione è stato particolarmente gravoso. All'incremento dei flussi in entrata avuto riguardo in special modo ai processi con imputati detenuti e ai cc.dd. maxi processi si è fatto fronte grazie al senso di responsabilità dei magistrati componenti la sezione e del personale di cancelleria.

Ai suddetti processi che vedono contestazioni associative occorre aggiungere altri rientranti nella categoria dei c.d. processi ordinari nell'ambito dei quali sovente devono essere risolte questioni di fatto e diritto di non poco momento.

Tuttavia, come meglio si illustrerà nel punto che segue, malgrado l'effetto a cascata dovuto al *lockdown* della primavera 2020 abbia inciso particolarmente sulla definizione dei processi monocratici, **la produttività della Sezione anche nell'anno in esame ha registrato livelli assolutamente soddisfacenti e le definizioni sono state,**

come per il triennio pregresso, numericamente maggiori delle nuove iscrizioni, con abbattimento delle pendenze.

c) I flussi e le pendenze.

Alla data finale del periodo di riferimento (30 giugno 2022) i processi di rito monocratico pendenti sui ruoli erano n. 4.324.

Nello specifico:

- alla data del 1° luglio 2021 erano pendenti n. 4.457 procedimenti;
- nel periodo compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022 ne sono pervenuti n. 981;
- nello stesso periodo ne sono stati definiti n. 1.114
- alla data del 30 giugno 2022 erano dunque pendenti n. 4.324 procedimenti.

Vi è stato, pertanto, un saldo positivo tra definizioni e sopravvenienze, e si è confermato il *trend* in diminuzione delle pendenze che si registra ormai da molti anni, ancorché il flusso in entrata si mantenga pressoché costante.

Per quanto riguarda il rito collegiale, alla data finale del periodo preso in considerazione erano pendenti n. 223 processi.

Nello specifico:

- i processi pendenti alla data del 1° luglio 2021 erano n. 203;
- nel periodo 1° luglio 2021/30 giugno 2022 ne sono sopravvenuti n. 103;
- nel medesimo periodo ne sono stati definiti n. 83;
- alla data del 30 giugno 2022 erano dunque pendenti n. 223 processi.

In questo caso l'indice di smaltimento è stato negativo: **le definizioni sono state inferiori alle sopravvenienze, malgrado vi sia stato un aumento nel numero delle sentenze rispetto all'anno precedente** (si è passati dalla definizione di 75 processi alla definizione di 83 processi). Deve però evidenziarsi che il flusso delle nuove iscrizioni anche nell'anno in considerazione è stato in crescita, come nel triennio pregresso.

Sul punto si ritiene opportuno riportare l'analisi fatta dalla presidente della Sezione penale nella sua relazione.

Dai dati statistici estratti dalla Consolle emerge un dato assolutamente preoccupante in termini di incremento delle sopravvenienze che sono passate dalle **98** registrate l'anno precedente alle **103** pervenute nell'anno in esame, a conferma del trend in ascesa già sottolineato nella precedente relazione annuale. Il dato già di per sé significativo deve essere letto e valutato anche in termini concreti. Ciò che balza all'attenzione è la constatazione del fatto che l'incremento attiene essenzialmente ai reati cc.dd. distrettuali (quindi criminalità organizzata sia di tipo mafioso sia in materia di narcotraffico) e a processi che vedono singolarmente oltre 10 imputati. Dai dati estrapolati dal sistema emerge che i procedimenti ex art. 51 comma 3 bis c.p.p. sono **45** che vedono complessivamente imputate **367** persone.

Tra questi si segnalano:

con la precisazione che i primi 5 processi sono giunti al cospetto della sezione penale nei primi 4 mesi dell'anno 2022.

1293/2017 dda	187/22	TRIPODI G.+ 9 CHIRONE
221/22 dda	324/22	BELLOCCO D.+ 14 HANDOVER
736/19 dda	427/22	CAPPELLACIO A.+ 7 JEOLIA'
6174/2015 dda	126/22	CACCAMO A.+25 FAUST
2029/2020 dda	325/22	ALESSI ANTONINO + 11 SPES CONTRA SPEM
408/2019 dda	320/21	ALATI ANGELO + 52 EYPHEMOS

Non credo sia necessario aggiungere altro se non che nel periodo in esame la sezione penale del Tribunale di Palmi è stata ed è tuttora impegnata nella celebrazione del processo Eypheмос (proc. n. 408/19 RGNR DDA) che vede alla sbarra 53 imputati, perlopiù sottoposti a misura, ai quali vengono contestati oltre 50 capi di imputazione. Il processo in materia di associazione mafiosa, intestazioni fittizie, concorso esterno, corruzione elettorale e scambio di

voto politico-mafioso (solo per citarne alcuni) vede quale termine di scadenza della misura un anno (con raddoppio per la sospensione dei termini ex art. 304 c.p.p.) sicché si è reso, sin da subito, necessario fissare udienze ravvicinate (nell'ordine di due udienze settimanali) per escutere i numerosissimi testi indicati dal PM e dalle parti (basti pensare che il principale teste di pg. ha impegnato il collegio per oltre 40 udienze) e per scongiurare il pericolo di scarcerazioni.

A ciò occorre aggiungere che sempre nel corso del 2021 è pervenuto dalla locale Procura un processo a carico di 161 imputati che rispondono del reato di cui all'art. 416 c.p. e di numerosissimi reati – fine (proc. n. 2211/2016 rgnr)

*Sebbene la sezione abbia avuto una produttività superiore a quella dell'anno 2019/2020 passando dalla definizione di **75 processi** a quella di **83 processi**, il computo finale vede pendenti **223 processi**.*

Ciò significa che anche incrementando la produttività dell'ufficio la percentuale delle sopravvenienze non può essere azzerata.

L'aumento delle pendenze è dovuto, pertanto, a un incremento preoccupante delle nuove iscrizioni e non certo a una diminuzione della produttività. Che, anzi, è cresciuta malgrado difficoltà di varia natura.

L'incremento delle sopravvenienze deriva, a sua volta, dall'opzione degli imputati di essere giudicati con il rito ordinario. Si tratta di un dato che puntualmente si registra ogni anno in occasione della redazione della relazione per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, ed è superfluo ribadire che la trattazione di un processo celebrato nelle forme ordinarie, specie se sottoposto a rito collegiale, richiede un maggior impegno in termini organizzativi e un maggior numero di udienze rispetto a un processo celebrato col rito abbreviato.

Peraltro, deve sottolinearsi che un numero così rilevante di processi collegiali trattati con un rito che, nelle intenzioni del legislatore del 1988, doveva avere un'applicazione limitata ai (pochi) casi residuali in cui gli imputati non si fossero avvalsi dei riti alternativi (premiali), anche nell'anno in esame ha richiesto un *surplus* di impegno da parte di giudici e cancellieri. In particolare, per i processi collegiali con imputati sottoposti a misura cautelare, per evitare scarcerazioni per decorrenza dei termini, è stato necessario predisporre un fitto calendario di udienze ravvicinate (spesso fissate in giorni “non tabellari”), che non di rado si sono protratte ben oltre l'ordinario orario di lavoro del personale di cancelleria. **A tutti loro, giudici e cancellieri, il plauso e il mio personale ringraziamento per l'impegno profuso senza**

risparmio di energie, il senso del dovere e l'abnegazione di cui ancora una volta hanno dato concretamente prova.

Alle condizioni date la definizione in un anno di ben 83 processi collegiali è indubbiamente un risultato ragguardevole; tanto più ove si consideri che buona parte di essi ha avuto ad oggetto reati associativi, ex art. 416 bis c.p. ed ex art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, e delitti aggravati ai sensi dell'art. 7 della legge n. 203/1991, la cui trattazione ha impegnato decine e decine di udienze e la cui definizione ha richiesto lo studio di voluminosi incarti processuali e lo svolgimento di laboriose e lunghe camere di consiglio.

Si segnalano, in particolare, tra quelli definiti i seguenti maxi-processi:

- proc. n. 83/2019 RGT c.d. **TERRAMARA**
- proc. n. 1226/19 RGT c.d. **IRIS**
- proc. n. 1312/2018 RGT c.d. **METAUROS**
- proc. n. 493/2020 RGT c.d. **CATTIVA STRADA**
- rroc. m. 534/2020 RGT c.d. **ALTANUM**

Dunque, malgrado le difficoltà organizzative connesse all'esiguità del numero di personale magistratuale e amministrativo in relazione ai flussi in entrata – in aumento rispetto all'anno precedente –, **la Sezione penale ha mostrato ancora una volta una buona capacità di smaltimento degli affari:** tanto per i processi soggetti al rito collegiale quanto per quelli celebrati con il rito monocratico si sono registrati anche nell'anno in esame numeri assolutamente significativi se rapportati alle risicate risorse umane e materiali disponibili. Si pensi, a tale ultimo riguardo, al numero limitato di aule di udienze.

Eppure, nonostante le scoperture d'organico dei posti di cancellieri esperti e assistenti che permangono pur dopo le assunzioni che si sono registrate nell'anno 2021/2022, **assai rilevante è stato il numero delle udienze celebrate:** 165 nell'ambito del rito collegiale e ben 795 nell'ambito del rito monocratico.

D'altro canto, è quasi superfluo rammentare che l'attività della Sezione non si esaurisce nella sola celebrazione dei processi ma comprende anche la trattazione degli incidenti di esecuzione (nel periodo in oggetto **vi sono state 133 nuove iscrizioni**), nonché l'evasione delle numerose istanze cautelari e degli affari relativi all'ammissione al patrocinio a spese dello stato e alla conseguente liquidazione.

Numerosissime sono poi le istanze che i giudici della Sezione devono deliberare quotidianamente, provenienti perlopiù da imputati sottoposti a misura cautelare (coercitiva e non). Dai dati comunicati dalla

cancelleria risulta che, **in relazione ai soli processi collegiali pendenti, nel periodo 1 luglio 2021/30 giugno 2022 sono state presentate ed evase ben 1.373 istanze.** Il che conferma la particolare gravosità dei carichi correlata alla gestione di un numero rilevante di processi a carico di soggetti variamente “cautelati”.

In conclusione, **i dati sopra esposti tracciano un bilancio molto positivo** in termini di impegno, produttività e spirito di servizio di quanti, magistrati e personale amministrativo, hanno operato nell’ambito della Sezione penale.

d) Gli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale.

Nel periodo in considerazione **i provvedimenti di estinzione del reato per l’esito positivo della messa alla prova sono stati n. 45.**

Si è verificato quindi, un lieve aumento di tale tipologia di provvedimenti rispetto allo scorso anno, nel quale erano stati definiti con sentenza di estinzione del reato per il positivo superamento della prova 41 procedimenti. **Si tratta comunque, ancora una volta, di numeri molto contenuti e tali che non consentono di affermare che l’istituto introdotto dagli artt. 3 e ss. della legge n. 67 del 28 aprile 2014 abbia determinato l’effetto deflattivo che si sperava potesse avere.**

Ancora più insignificanti sono i dati relativi al numero di processi definiti, nell’arco temporale considerato, con sentenza di non punibilità per particolare tenuità del fatto ai sensi dell’art. 131-bis c.p. introdotto nel codice di rito dall’art. 1 del D. Lgs. n. 28 del 2015, entrato in vigore il 2 aprile 2015 e applicabile nei processi (e procedimenti) in corso. **Sono state, infatti, solo 9 le sentenze di assoluzione** dell’imputato per esclusione della punibilità ex art. 131-bis c.p., in leggero aumento rispetto ai dati dell’anno precedente (4 in più), ma sempre irrilevanti nell’economia generale.

e) Misure per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei processi, al funzionamento dell’Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all’UPP.

Nell’ambito della Sezione penale dibattimentale, con separati decreti di variazione tabellare in data 14 febbraio 2022, **sono stati costituiti 2 nuovi Uffici per il Processo (UPP):** uno per il dibattimento monocratico e un altro per il dibattimento collegiale.

Per entrambi gli UPP è stato indicato, come obiettivo generale, quello della riduzione, entro il 30 giugno 2026, della durata dei procedimenti nella misura del 25% (c.d. *disposition time*).

I compiti e le mansioni degli addetti che vi sono stati assegnati (9 all'UPP per il dibattimento monocratico e 2 all'UPP per il dibattimento collegiale⁵), già indicati in generale nei decreti costitutivi del 14 febbraio 2022, sono stati specificati con provvedimento della presidente della Sezione penale depositato in data 11 marzo 2022 nei termini che seguono.

Cureranno la verifica della costituzione delle parti, in particolare centralizzando gli adempimenti conseguenti alla rinnovazione delle notifiche disposte alla prima udienza o successive, verificandone tempestivamente l'esito, individuando i provvedimenti di ulteriore rinnovazione da adottare da parte del presidente di Collegio o del giudice monocratico, al fine di pervenire all'udienza fissata per la costituzione delle parti con maggiori possibilità di corretta instaurazione del contraddittorio.

Allo stesso fine effettueranno il monitoraggio delle elezioni di domicilio, curando l'aggiornamento del dato (anche al fine del successivo adempimento di cui si dirà). Verificheranno l'adempimento di ordini di traduzione, la rinuncia a presenziare da parte di imputati detenuti.

Il risultato delle verifiche verrà cristallizzato in un modello unico di rilevazione dati e notizie che verrà predisposto di concerto tra i giudici della sezione ed inserito in ogni fascicolo del dibattimento.

Cureranno la predisposizione delle schede telematiche del processo ove dovranno essere inseriti oltre ai dati sopra menzionati: decreto che dispone il giudizio, liste testi, svolgimento del processo con indicazione dell'attività processuale, scadenziario predisposto dal Presidente del collegio o dal giudice monocratico ed ogni altro dato

⁵ Con il decreto di variazione tabellare del 14 febbraio 2022, adottato prima della presa di possesso dei nuovi funzionari a tempo determinato, era stata prevista l'assegnazione di 3 addetti all'UPP costituito a supporto del dibattimento collegiale, ma in concreto, dato il minor numero dei funzionari immessi effettivamente in servizio (30 in luogo delle 33 unità previste), con decreto del 2 marzo 2022 è stato assegnato al detto UPP solo 1 addetto. Un secondo addetto è stato assegnato, a seguito di scorrimento della graduatoria dei vincitori di concorso, con decreto del 31 maggio 2022.

Alla data della presente relazione, diverso rispetto alla data del 30 giugno 2022 è il numero degli addetti assegnati ai due UPP: essendo intervenute le dimissioni di alcuni di loro, all'UPP per il dibattimento monocratico sono rimasti in servizio 8 addetti e soltanto 1 all'UPP per il dibattimento collegiale.

utile per la corretta gestione del fascicolo dal suo arrivo alla sua definizione.

Al fine di scongiurare il rischio di dispersione dell'attività, gli addetti potranno procedere alla catalogazione dei fascicoli per anno di iscrizione. In relazione a questi fascicoli e nell'ottica di ridurre i tempi di definizione gli addetti all'UPP individueranno le eventuali date di rinvio attraverso un meccanismo progressivo predisponendo, in accordo con il giudice titolare, le date di rinvio.

Gli addetti all'UPP cureranno nella fase successiva la redazione della intestazione delle sentenze, Collegiali e monocratiche, verificando per tutte la correttezza dei dati relativi alla domiciliazione dell'imputato, alla pendenza di misura cautelare, nonché curando di aggiornare l'imputazione da trascrivere in rubrica con eventuali modifiche intervenute nel corso del procedimento.

Cureranno la redazione della scheda ex art. 165 bis c.p.p. e soprattutto l'inserimento nel SICP della sentenza depositata dal giudice in osservanza del protocollo stipulato dagli uffici a livello distrettuale.

Con successivo provvedimento del 21 aprile 2022 la Presidente della Sezione penale ha integrato il precedente decreto assegnando agli Addetti ai due UPP anche compiti di supporto alla cancelleria. Si legge, infatti, nel detto provvedimento:

*Nell'ottica del miglioramento del servizio e della necessità di apportare le modifiche necessarie all'ottimizzazione dei risultati, previa interlocuzione con il Dirigente amministrativo e con la funzionaria delegata, si è convenuto sull'opportunità di ampliare i compiti devoluti agli addetti **prevedendo la possibilità da parte loro di attestare il deposito degli atti firmati dai magistrati e di curarne gli adempimenti successivi**, ove forniti delle autorizzazioni necessarie (mi riferisco all'accesso al SICP o agli strumenti telematici in dotazione dell'amministrazione).*

L'ampliamento del numero dei soggetti legittimati a tali incombenze favorirà non solo lo smaltimento dell'arretrato ma altresì la più rapida definizione dell'iter procedurale.

Per quanto riguarda l'attività svolta dagli addetti ai due UPP, è evidente che, dato il breve tempo trascorso, non ne sono ancora compiutamente misurabili gli effetti ai fini del raggiungimento dell'obiettivo programmato della riduzione del *disposition time* dei processi.

È vero che, estrapolando i dati estratti dalla *consolle* riferiti al periodo 1 marzo/30 giugno 2022 e ponendoli a confronto con quelli corrispondenti all'omologo periodo dello scorso anno (1 marzo 2021/30 giugno 2022), emerge un aumento complessivo delle definizioni nella misura dell'8%. Tuttavia, sarebbe azzardato, e probabilmente irrealistico, attribuire tale aumento all'attività degli addetti, non fosse

altro perché difficilmente i processi penali vengono definiti in un arco temporale così breve.

Un dato però è certo: **questi funzionari a tempo determinato di recente assunzione si sono rivelati risorse preziose per la Sezione penale.**

Si tratta, infatti, di giovani molto motivati che hanno sin da subito mostrato interesse, entusiasmo e desiderio di collaborazione con i giudici e le cancellerie, pienamente consapevoli dell'importanza del loro apporto per il buon funzionamento del servizio giustizia. **Essi svolgono i compiti che gli vengono affidati con serietà impegno e dedizione.**

Semmai il timore è che l'Ufficio nel suo complesso e la Sezione penale, in particolare, siano privati del loro contributo ancor prima della scadenza del tempo per il quale essi sono stati assunti. È già successo, infatti, che alcuni degli addetti abbiano lasciato l'incarico per essere risultati vincitori di altri concorsi che garantiscono loro sbocchi professionali più garantiti. **È auspicabile che i posti lasciati vacanti vengano coperti mediante scorrimento delle graduatorie del concorso**, soprattutto adesso che la recentissima approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri del decreto legislativo sull'Ufficio per il Processo in attuazione della Riforma Cartabia sulla Giustizia di cui alla legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134, ha previsto una compiuta e sistematica regolamentazione dell'UPP sia nel settore civile che nel settore penale, al fine incrementare l'efficacia del lavoro degli Uffici giudiziari, attraverso misura organizzative idonee ad abbattere il carico e l'arretrato giudiziario, in linea con gli obiettivi del PNRR.

SEZIONE DI CORTE D'ASSISE

1) I flussi e le pendenze.

L'andamento degli affari della Sezione di Corte d'assise presso il Tribunale di Palmi, costituita da un presidente di Sezione (il dott. Francesco PETRONE) e da un giudice *a latere* (la dott.ssa Anna Laura ASCIOTI), ha registrato nel periodo in considerazione (1 luglio 2021/30 giugno 2022) l'andamento qui di seguito illustrato:

- Proc. n. 2/2019 R.G. ASS. e n. 194/15 R.G.N.R. nei confronti di MUSCO BERDJ Domenico.

Iscritto il 19.3.2019. Definito l'8.4.2022

- Proc. n. 1/2021 R.G. ASS. e n. 1918/2020 R.G.N.R., nei confronti di BERSANO Carmelo (imputato detenuto).

Iscritto il 7.4.2021 Definito il 9.9.2021

Dunque, all'inizio del periodo di riferimento risultavano pendenti 2 processi; nello stesso periodo non si sono registrate sopravvenienze e sono stati definiti 2 processi, sicché, **alla data del 30 giugno 2022, non vi era alcuna pendenza.** Dunque, le definizioni sono state superiori alle nuove iscrizioni.

Nello stesso periodo sono state celebrate 9 udienze dibattimentali e sono state emesse 2 ordinanze in materia di esecuzione.

2) Effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale.

Con riferimento alla richiesta di cui al punto sub 1) della nota del 27 luglio 2022 del Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, si segnala che **la Sezione ha registrato una sola pendenza direttamente conseguente alla legge 12 aprile 2019 n. 33**, entrata in vigore il 20 aprile 2019.

Tale legge, com'è noto, ha escluso l'accesso al rito abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo. **Si tratta di una riforma che determinerà inevitabilmente nel futuro un aggravio dei carichi della Corte d'assise** (ovviamente allo stato non preventivabile, ma che si può ipotizzare consistente alla luce degli andamenti registrati negli ultimi anni), tanto di processi istruiti dalla locale Procura che dalla Procura Distrettuale Antimafia.

3) Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e ricadute della normativa emergenziale sulla produttività della Sezione.

Corrispondendo infine ad altra richiesta della citata nota del Presidente della S.C., segnalo che, dopo aver subito gli effetti della sospensione prevista dall'art. 83 del D.L. n. 18 del 17.3.2020 (e successive modifiche ed integrazioni) per il contenimento dei rischi di diffusione della pandemia da Covid-19, **nel periodo in considerazione la trattazione di tutti i processi e procedimenti della Corte d'assise è avvenuta *in praesentia***, nel solo rispetto del prescritto distanziamento e dell'utilizzo dei dispositivi individuali di protezione.

Dunque, anche per questa ragione, **non v'è stata necessità di ricorso agli applicativi e sistemi informatici individuati dal Ministero e dal C.S.M.**

UFFICIO GIP/GUP

a) L'organico dei giudici.

Secondo le vigenti tabelle di organizzazione del lavoro del Tribunale all'ufficio Gip/Gup sono assegnati 3 giudici (attualmente, nell'ordine di anzianità decrescente la dott.ssa Barbara BORELLI, la dott.ssa Francesca MIRABELLI, la dott.ssa Federica GIOVINAZZO) e un coordinatore, individuato nel presidente della Sezione di Corte d'Assise dott. Francesco PETRONE.

Per tutto il periodo in considerazione (1 luglio 2021/30 giugno 2022) l'ufficio ha lavorato a pieno organico⁶.

b) I flussi e le pendenze.

Nell'arco temporale considerato (1 luglio 2021/30 giugno 2022), l'attività dell'ufficio Gip/Gup ha registrato l'andamento analiticamente indicato nei seguenti prospetti.

MOVIMENTO dei PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI

Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	n. 1.650
Procedimenti sopravvenuti nel periodo	n. 2.452
Procedimenti esauriti nel periodo con provvedimento definitivo	n. 2.047
Procedimenti pendenti alla fine del periodo	n. 2.055

MOVIMENTO dei PROCEDIMENTI REGISTRO IGNOTI

Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	n. 928
Procedimenti sopravvenuti nel periodo	n. 2.134
Procedimenti esauriti nel periodo con provvedimento definitivo	n. 2.279
Procedimenti pendenti alla fine del periodo	n. 783

⁶ Per essere precisi alla data del 1° luglio 2021 i giudici erano sempre tre, ma era in servizio la dott.ssa Manuela MORRONE in luogo della dott.ssa Francesca MIRABELLI, che è stata tramutata d'ufficio dalla Sezione penale a decorrere dal 13 dicembre 2021 per prendere il posto rimasto vacante a seguito del rientro presso l'Ufficio di appartenenza della dott.ssa MORRONE, già trasferita d'ufficio su disponibilità dal Tribunale di Cosenza al Tribunale di Palmi (sede disagiata).

Misure cautelari	2° Semestre 2021	1° semestre 2022	Totali
Richieste misure cautelari personali (indagati interessati)	45 (68)	44 (87)	89 (155)
Misure personali emesse (indagati interessati)	35 (58)	42 (42)	77 (100)
Richieste misure cautelari reali	33	88	121
Misure reali emesse	32	75	107

Sentenze	Ex art. 438 c.p.p.	Ex art. 444 c.p.p.	Ex art. 129 c.p.p. e oblazione	Ex art. 425 c.p.p.	Di incompetenza	Esito positivo messa alla prova	Totali
Sentenze 2° semestre 2021	36	33	10	13	0	14	106
Sentenze 1° semestre 2022	59	24	15	18	4	4	124
Totali	95	57	25	31	4	18	230

Il primo prospetto (quello relativo ai procedimenti registro noti) evidenzia alla data finale del periodo in considerazione un aumento delle pendenze rispetto alla data iniziale (da 1.650 a 2.055), con un saldo negativo tra sopravvenienze e definizioni; al contrario, i procedimenti pendenti a carico di ignoti sono diminuiti (da 928 a 783), con un saldo positivo tra nuove iscrizioni e procedimenti esauriti.

L'aumentato numero delle pendenze dei procedimenti a carico di "NOTI" discende dall'incremento del numero delle sopravvenienze (da 2.387 procedimenti si è passati a 2.457 nuovi procedimenti). **In ogni caso la produttività è aumentata in misura considerevole rispetto all'anno precedente.** Le definizioni sono passate, infatti, per i

procedimenti a “NOTI” da 1.747 a 2.047; per i procedimenti a “IGNOTI” da 1.734 a 2.279.

Quanto alle caratteristiche generali della criminalità del circondario, in riferimento alla competenza propria dell’ufficio Gip/Gup, che, com’è noto, non tratta i delitti di cui all’art. 51, comma 3 bis, c.p.p., sulla scorta del prospetto che segue, nel quale sono indicati i numeri dei procedimenti definiti riguardanti determinate tipologie di reati, è possibile fare alcune considerazioni.

Delitti oggettivamente e soggettivamente politici	Nulla
Reati contro la Pubblica Amministrazione	123
Delitti di particolare allarme sociale: violazione della normativa sugli stupefacenti (136), armi (35), estorsioni (22), reati contro il patrimonio mediante frode (366), rapine (24), omicidi e tentati omicidi (8), furti (87) furti in abitazione (12)	690
Stalking	38
Reati di violenza sessuale e pedofilia	33
Omicidi colposi	7
Reati societari e di bancarotta	33

Anche nel periodo in esame, cospicuo è stato il numero dei procedimenti definiti per reati di spaccio e coltivazione di sostanze stupefacenti (spesso aggravati dall’ingente quantità ex art. 80 DPR 309/90), rapine, furti, *stalking*, violenza sessuale e pedofilia.

Particolarmente numerose le definizioni dei procedimenti per reati contro il patrimonio mediante frode (200 nell’anno precedente, 366 nell’anno in esame).

Pressoché stabile si è mantenuto il numero delle definizioni dei procedimenti riguardanti la c.d. **criminalità economica** (in particolare, delitti di bancarotta e reati fiscali e societari, accompagnati spesso da provvedimenti cautelari reali), riguardo ai quali, come annota il Presidente coordinatore dell’ufficio Gip/Gup nella sua relazione si conferma il *“trend già registrato negli anni passati a cagione della ormai pluriennale congiuntura economica sfavorevole, che vieppiù incisiva in una area economicamente debole e già fortemente*

depressa, come quella del circondario palmese, difficilmente – può prevedersi – darà segnali di controtendenza nei prossimi anni proprio a causa delle ricadute economiche dell'emergenza epidemiologica ancora in corso, cui si è di recente aggiunta la grave crisi bellica con il rialzo improvviso dei prezzi di molte materie prima e soprattutto quello fuori misura dei costi energetici”.

c) Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e ricadute della normativa emergenziale sulla produttività della Sezione.

Nel periodo in esame il progressivo attenuarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e la conseguente ripresa dall'attività in presenza ha portato correlativamente ad un impiego sempre meno rilevante degli applicativi messi a disposizione dal Ministero della Giustizia per lo svolgimento di attività a distanza, il ricorso ai quali è stato del tutto eccezionale.

Quanto al livello di attuazione del processo penale telematico, di recente ha preso finalmente avvio, pur se ancora le difficoltà non mancano, il sistema TIAP, per l'utilizzo del quale il Tribunale aveva siglato già nel dicembre 2019 un protocollo con la locale Procura della Repubblica. Ciò è stato possibile grazie alla costituzione dell'UPP a supporto dell'ufficio Gip/Gup e, in particolare, al contributo fornito dagli addetti, ai quali sono stati demandati una serie di adempimenti prima curati direttamente dalla cancelleria.

Si è invece ancora in attesa dell'avvio del sistema *Tiap document@* per la completa gestione sulla piattaforma informatica delle RIT.

d) Effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale.

Quanto alla concreta realizzazione e agli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale, anche nel periodo in considerazione, come negli anni passati, diversi sono stati i procedimenti definiti con sentenza di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova e con sentenza di assoluzione dell'imputato per esclusione della punibilità ex art. 131-*bis* c.p.; ciononostante, si tratta ancora di numeri “piccoli” rispetto alla gran massa degli affari di cui l'ufficio Gip/Gup si occupa, di tal che si può concludere che anche nella fase dell'udienza preliminare, così come per il dibattimento, **gli istituti della messa alla prova e della non punibilità per particolare tenuità del fatto non hanno finora avuto l'effetto deflattivo perseguito dal legislatore.**

Con riferimento infine alla legge 12 aprile 2019 n. 33, che ha escluso la possibilità di definire con rito abbreviato i delitti punibili con la pena dell'ergastolo, non si sono registrati rigetti di richieste di giudizio abbreviato.

e) Misure per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei processi, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

Nell'ambito del settore penale, oltre ai due Uffici per il Processo costituiti nella Sezione penale dibattimentale, è stato costituito, con decreto di variazione tabellare del 14 febbraio 2022, anche un UPP a supporto dell'ufficio Gip/Gup e della Sezione di Corte d'Assise.

Tale nuova struttura organizzativa, alla quale sono stati assegnati 4 addetti, è stata finalizzata al perseguimento dell'obiettivo generale di una riduzione del 25%, entro il 30 giugno 2026, della durata dei procedimenti, specificandosi nel decreto costitutivo che, per quanto riguarda propriamente l'ufficio Gip/Gup, **attraverso la proficua utilizzazione degli addetti si intende ridurre in misura significativa i tempi di emissione dei decreti penali di condanna e dei decreti di archiviazione e di proroga indagini.**

Nell'ambito delle mansioni di cui allegato II n. 1 del D.L. n. 80 del 2021, agli addetti all'UPP **sono stati attribuiti compiti di supporto diretto all'attività giurisdizionale dei magistrati**, e precisamente sono state assegnate le seguenti attività:

- a) la "preparazione" dei fascicoli pendenti con richiesta di rinvio a giudizio mediante la verifica: 1) delle nomine dei difensori e delle eventuali dichiarazioni/elezioni di domicilio degli imputati; 2) della corretta notifica degli avvisi ex art. 415 bis c.p.p.; 3) della regolarità delle notifiche e del rispetto dei termini a comparire;
- b) la predisposizione di uno schema di decreto che dispone il giudizio contenente le generalità degli imputati e dei loro difensori, nonché i capi di imputazione di cui alla richiesta di rinvio a giudizio;
- c) la predisposizione delle minute delle sentenze contenenti l'intestazione, lo svolgimento del processo e il dispositivo (di modo che il giudice possa limitarsi a stendere la motivazione);
- d) la redazione delle schede ex art. 165 bis *disp. att. c.p.p.* e il loro inserimento nel SICP, oltre alle comunicazioni e notificazioni di rito;
- e) la materiale stesura di bozze di provvedimenti semplici (decreti penali di condanna, decreti di proroga indagini, decreti di

archiviazione, ordinanze in materia di esecuzione penali riguardanti questioni semplici, autorizzazioni su istanze di imputati cautelati, decreti di liquidazione delle spese di giustizia).

È stato altresì previsto che gli addetti all'UPP operino in stretto raccordo con la cancelleria, coadiuvandola in tutte quelle attività che contribuiscono direttamente all'eliminazione dell'arretrato e al recupero di efficienza cui la costituzione dell'UPP è stata in definitiva finalizzata.

Partendo, infatti, dal rilievo che le maggiori criticità del settore erano conseguenza dei gravi ritardi accumulati dalla cancelleria in conseguenza delle gravissime scoperture di personale amministrativo che negli ultimi anni aveva afflitto il Tribunale di Palmi nel suo complesso e l'ufficio Gip/Gup in particolare, si è pronosticato che l'assegnazione agli addetti all'UPP non solo di compiti di supporto all'attività giurisdizionale di tipo diretto, ma soprattutto di tipo "indiretto", potesse produrre effetti benefici per la regolarizzazione dei servizi e per il recupero di efficienza dell'ufficio, anche mediante la piena digitalizzazione e innovazione organizzativa.

La scommessa al momento sembra essere stata vinta. Si riporta a tal riguardo quanto evidenziato dal presidente coordinatore nella sua relazione: *"... Si tratta, ad avviso dello scrivente di una attività oggettivamente significativa la cui rilevanza risulta viepiù apprezzabile laddove si consideri che, nella sua più cospicua consistenza, non è consistita solo nella diretta predisposizione da parte dei Funzionari addetti delle minute dei provvedimenti, ma pure nell'esecuzione degli adempimenti amministrativi successivi di spettanza della cancelleria. Il tutto proprio nella prospettiva avuta di mira (...) di una implementazione della produttività giurisdizionale che non avesse però a produrre aggravii per la cancelleria. Anzi, è sufficiente guardare all'attività svolta, soprattutto in materia di patrocinio a spese dello Stato, liquidazioni dei difensori e degli altri ausiliari del giudice, ma anche in tema di verifica della sopravvenuta irrevocabilità dei decreti penali, perché si riveli limpidamente come la costituzione dell'Ufficio del processo si stia rivelando una opportunità davvero straordinaria per aggredire uno "zoccolo duro" di arretrato formatosi proprio nel lavoro di cancelleria e che sostanzia davvero il problema principale dell'Ufficio Gip/Gup. Sarebbe anzi opportuno, mi permetto di suggerire, che si assumessero le iniziative necessarie per rendere ancora più deciso l'impiego dei funzionari UPP nelle attività di eliminazione dell'arretrato di cancelleria, in modo da alleggerire i servizi da un fardello che risulta ancora opprimerne l'ordinaria funzionalità.*

Si può solo soggiungere che un ulteriore importante effetto, certo indiretto ma non per questo meno significativo, il neocostituito UPP è

avviato a produrre proprio nella direzione della digitalizzazione; in particolare ha liberato energie che hanno consentito finalmente l'avvio del TIAP e persino una più attenta gestione del SICP [troppo spesso gravemente deficitaria (incidendo inevitabilmente sulla correttezza delle rilevazioni statistiche, con tutte le immaginabili conseguenze di analisi delle pendenze e della produttività dell'ufficio e dei singoli magistrati) quanto alle annotazioni delle vicende del procedimento, specie di quelle relative alle misure cautelari reali (con evidenti ricadute nelle fasi processuali successive)], oltre che l'avvio - finalmente - del più volte sollecitato - impiego dello scadenzario delle misure cautelari personali".

Certo, come già detto a proposito degli Uffici per il Processo costituiti negli altri settori della giurisdizione, è ancora troppo presto per fare un bilancio ponderato degli effetti positivi di tali strutture organizzative, **ma vi sono tutte le premesse per condividere pienamente il giudizio formulato dai presidenti di Sezione del Tribunale** circa l'importanza del contributo che i funzionari addetti all'UPP, adeguatamente formati e sapientemente organizzati, possono apportare nel rendere più efficiente e celere il servizio giustizia.

La presidente del Tribunale
Concettina Epifanio



TRIBUNALE DI LOCRI

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022

Rassegno alla S.V. la presente relazione, ai fini della richiesta del Primo Presidente della Corte di Cassazione richiamata nella nota del 22.07.2021, riguardante l'attività giudiziaria del Tribunale di Locri e le condizioni di lavoro, nonché le risorse umane e strumentali a disposizione dell'Ufficio con riferimento al periodo **1° luglio 2021 - 30 giugno 2022**.

RISORSE UMANE

Anche il periodo in osservazione ha sostanzialmente riproposto criticità variamente segnalate in precedenza.

L'organico dei giudici del Tribunale di Locri (che estende la propria competenza su un territorio molto ampio, di cui fanno parte ben 41 comuni) prevedeva 29 giudici togati (presidente, 3 presidenti di sezione e 25 giudici ordinari -di cui 3 giudici del lavoro-) e 14 giudici onorari. Il suddetto organico, per com'è noto, è stato aumentato di un'unità con D.M. del 14.09.2020, la quale, per come si indicherà più oltre, è stata destinata al settore penale, nell'ottica di attuare un consolidamento del comparto dibattimentale e, al contempo, un'adeguata formazione di un maggior numero magistrati che, da una parte, riescano numericamente a comporre i due collegi che operano in Tribunale (ove insistono complessi e numerosi processi di natura distrettuale con detenuti), e, dall'altra, siano in grado di transitare all'occorrenza all'Ufficio Gip, che negli ultimi anni ha molto sofferto delle numerose assenze dovute a frequenti maternità e trasferimenti ad altra sede, in ragione delle quali si è stati costretti a tamponare prioritariamente il settore collegiale per affrontare i processi di cui si diceva (anche al fine di scongiurare il pericolo di scarcerazioni per decorrenza termini), a tutto discapito del comparto Gip, spesso sottodimensionato a livello di organico effettivo.

L'Ufficio, infatti, per come si accennava, è normalmente soggetto a ciclici avvicendamenti dei giudici, perché gli organici sono per lo più coperti da magistrati di prima nomina i quali, una volta maturato il periodo minimo di legittimazione al trasferimento, tendono ad avvicinarsi alle città di provenienza, o comunque a scegliere sedi lavorative meno difficili, cosa che, non coincidendo i

trasferimenti in uscita a quelli in entrata, continua a determinare periodiche, e talvolta per lunghi periodi, importanti scoperture, con tutte le conseguenti ricadute sul piano organizzativo e della risposta alla domanda di giustizia.

Nel periodo di interesse il *turn-over*, per come si accennava, ha infatti creato notevoli difficoltà correlate all'esigenza di assegnare alle funzioni di Gip/Gup colleghi con l'anzianità di servizio necessaria.

A tal riguardo si evidenzia alla data del 30 giugno 2021 le scoperture giuridiche dei giudici erano quindi pari al 20 % dell'intero organico, in parte colmato con la recente presa di possesso di 5 nuovi magistrati, avvenuta in data 27.09.2021.

Ad esse si aggiungeva anche la vacanza del posto di Presidente di Tribunale, a seguito di assegnazione al dott. Rodolfo Palermo di incarico direttivo per ad altra sede, con relativa immissione in servizio l'8 giugno 2020. Il suddetto posto direttivo veniva ricoperto dallo scrivente a far data dal 13.07.2021, con conseguente scopertura del posto di Presidente della sezione penale, già ricoperto dal sottoscritto.

Va, inoltre, evidenziato che al 1° luglio 2021 era assente per maternità la collega del settore penale, la dottoressa Giovanna Di Maria, assegnata al comparto Gip, ma nel cui ufficio non ha mai preso servizio, costringendo lo scrivente ad inviare in supplenza al suo posto la dottoressa Carughi, rientrata a sua volta in sede dalla maternità solo nel gennaio del 2021. La stessa dott.ssa Di Maria è stata trasferita ad altra sede a fine anno 2021.

Vi è stata poi altra assenza, di fatto, per applicazione al Tribunale di Catanzaro dal 24 febbraio 2020 al 23 febbraio 2022, di un altro giudice del penale (la dott.ssa Gabriella Logozzo, assegnata all'ufficio Gip-Gup, e contemporaneamente applicata alla sezione dibattimento quale giudice *a latere* per la trattazione del procedimento DDA c.d. operazione "*Mandamento jonico*" -a carico di 171 imputati). La stessa dott.ssa Logozzo è stata trasferita ad altra sede nel mese di luglio 2022.

E per quanto il 27 settembre 2021 si sono insediati i 5 MOT nominati con D.M. 03/01/2020, nel periodo di interesse si sono tuttavia registrati ulteriori trasferimenti ad altri uffici giudiziari, oltre a quello della dott.ssa Di Maria, e, precisamente: quello della dott.ssa Gisella Ciniglio (addetta al settore lavoro/previdenza) nel mese di settembre 2021; quello del dott. Alessandro Rago (del settore civile ordinario che nel mese di febbraio 2022 era già assente per congedo parentale decorrente dall'inizio del mese di novembre 2021) ed, infine, quello della dott.ssa Annalisa Natale nel mese di maggio 2022.

Nel mese di aprile 2022 è, inoltre, deceduto il dott. Sergio Malgeri assegnato all'Ufficio gip-gup ed il 15 giugno 2022, è stato pubblicato sul bollettino del Ministero della Giustizia il trasferimento ad altro ufficio

della dott.ssa Laura Vincenza Amato, divenuto operativo il successivo 11 luglio.

Il ruolo Rago è stato poi coperto in data 17 maggio 2022 con l'insediamento della dott.ssa Laura Palermo, trasferita a domanda al Tribunale di Locri e qualche giorno dopo (il 21 maggio 2022) ha presentato domanda di congedo per malattia della figlia la dott.ssa Anita Carughi, della quale il CSM ha deliberato il trasferimento al Tribunale di Torre Annunziata il 21 luglio 2022.

Dal 31 dicembre 2021 è stata assente per complicanze della gestazione la dott.ssa Lilia Marra, giudice addetto al comparto civile ordinario, attualmente in astensione obbligatoria per maternità.

Alla data del 30 giugno 2022, il Tribunale di Locri, quindi, contava sostanzialmente sull'attività complessiva di 23 magistrati (sui 29 in pianta), con una scopertura di fatto pari al 20,68%. Tra le scoperture rileva quella del Presidente della sezione Penale, a far data dal mese di maggio 2021. Tale ruolo verrà ricoperto dalla dott.ssa Vitale solo nel prossimo mese di ottobre 2022.

Le assenze hanno determinato nel corso del periodo in osservazione gravissimi problemi organizzativi ed hanno costituito oggettivo ostacolo ad un migliore contenimento dei tempi di trattazione dei procedimenti, oltre che alla possibilità di ridurre maggiormente le pendenze (e tra esse soprattutto di quelle ultratriennali) rispetto a quanto comunque fatto.

Stante il sovraccarico lavorativo determinatosi per i giudici togati, anche nel corso dei dodici mesi in questione è stato necessario far largo impiego dei giudici onorari, pur essi presenti comunque in numero limitato.

Invero, a fronte dei 14 posti previsti in pianta, l'Ufficio s'è potuto avvalere dell'opera dei soli 9 G.O.T. in servizio (la cui scopertura era pari al 35,71 %) e ciò fino al 29 marzo 2021, in quanto in tale data due giudici onorari (ovverossia la dott.ssa Elena Bova ed il Dott. Emanuele Deidda), essendo risultati vincitori nel concorso per titoli ed esame di Direttore Amministrativo, hanno assunto le nuove funzioni in altri Uffici Giudiziari.

I giudici onorari sono stati utilizzati per la trattazione, nel settore civile, di tutte le procedure esecutive mobiliari, per la sostituzione di giudici ordinari temporaneamente assenti (nei limiti della normativa primaria e secondaria al riguardo prevista), nonché per la gestione di alcuni ruoli ad esaurimento di contenzioso ordinario ed in affiancamento ai togati in relazione alla materia previdenziale. Nel settore penale sono stati invece utilizzati solo per la trattazione di procedimenti di rito monocratico del dibattimento (nei limiti al riguardo previsti) ed in affiancamento ai giudici togati.

Le vigenti previsioni normative ordinamentali, primarie e secondarie, non hanno certo agevolato, e non agevolano tuttora, la migliore distribuzione possibile del personale di magistratura. In tutti i casi, il necessario presupposto del pregresso esercizio biennale di funzioni penali per l'assegnazione all'ufficio Gip-Gup, i limiti posti all'utilizzazione dei G.O.T. e la grave scopertura dell'organico (tra quella giuridica e quella di fatto) sono stati tutti ostacoli che hanno inciso pesantemente nella gestione quotidiana dell'ufficio.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, al 30 giugno 2020 l'organico era così descritto:

	pianta organica	ruolo tribunale	differenza	in servizio effettivo	comando ingresso	applicato fuori	applicato dentro
DIRETTORE	3	2	-1	2			
FUNZIONARIO	16	13	-3	13	1	1	
CANCELLIERE	18	8	-10	8			
CONTABILE	1	0	-1	0			
ASSISTENTE	15	13	-2	16	1	1	3
ASSISTENTE VIGILANZA	0	1	+1	1			
OPERATORE + CENTRALINISTA	10	12	+2	11		1	
AUTISTA	8	5	-3	3		2	
AUSILIARIO	11	9	-2	9			
TOTALE	82	63	-19	63	2	5	3

L'incidenza percentuale complessiva delle scoperture con riferimento a tutte le figure professionali in organico del Tribunale di Locri era quella del 23,17% (senza tener conto del posto vacante del Dirigente amministrativo).

La situazione è peggiorata dopo il 30 giugno 2020 in quanto (dal 1° agosto 2020) è andato in quiescenza un operatore giudiziario e dal 1° ottobre ha cessato il servizio un ausiliario. Dal 28 settembre dello stesso anno è stata, tuttavia, disposta l'immissione in ruolo di un assistente neo assunto, e dal 1° ottobre l'assunzione della qualifica di funzionario di un altro cancelliere esperto.

Come nuove immissioni, vi sono state quelle di un assistente nel mese di gennaio 2021 e di un operatore a tempo determinato avvenuta nel mese di marzo 2021. Il 28.6.2021 l'unico centralinista del Tribunale è cessato dal servizio perchè riconosciuto inabile al lavoro per le gravi patologie da cui era affetto. Nella data del 1° luglio 2021 è diventata operativa la domanda di un assistente di collocamento in pensione per quota 100.

Alla data del **30.6.2021**, quindi, l'organico del personale del Tribunale di Locri era quello rappresentato nel seguente prospetto:

	pianta organica	ruolo tribunale	differenza	IN SERVIZIO effettivo	COMANDO INGRESSO	APPLICATO FUORI
DIRETTORE	3	2	-1	2		
FUNZIONARIO	16	14	-2	14	1	1
CANCELLIERE	18	7	-11	7		
CONTABILE	1	0	-1	0		
ASSISTENTE	15	15	0	16	2	1
ASSISTENTE VIGILANZA	0	1	+1	1		
OPERATORE + CENTRALINISTA	10	10	0	10		
AUTISTA	8	4	-4	3		1
AUSILIARIO	11	7	-4	7		
	82	60	-22	60	3	3

L'incidenza percentuale complessiva delle scoperture con riferimento a tutte le figure professionali in organico del Tribunale di Locri era quella del 26.83% (senza tener conto del posto vacante del Dirigente amministrativo)

La situazione è cambiata dopo il 30 giugno 2021 nei termini che seguono:

In data 22/9/2021 sono stati immessi in servizio n. 9 cancellieri esperti

In data 1/11/2021 è andato in quiescenza un cancelliere esperto;

In data 30/11/2021 è stato immesso in servizio un operatore giudiziario;

In data 10/01/2022 è stato immesso in servizio un cancelliere esperto;

In data 7/2/2022 è diventato definitivo il trasferimento di un funzionario giudiziario ad altra sede, già in distacco dal 4/2/2019;

In data 16/5/2022 è stato applicato al Tribunale di Locri un cancelliere esperto, proveniente dal Tribunale di Reggio Calabria ed in pari data è stato applicato al Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria un assistente giudiziario;

In data 1/6/2022 è andato in quiescenza un cancelliere esperto.

Alla data del **30.6.2022**, quindi, l'organico del personale del Tribunale di Locri era quello rappresentato nel seguente prospetto

	pianta organica	ruolo tribunale	differenza	IN SERVIZIO effettivo	APPLICATO DENTRO	APPLICATO FUORI
--	-----------------	-----------------	------------	-----------------------	------------------	-----------------

DIRETTORE	3	2	1	2		
FUNZIONARIO	16	13	3	14	1	
CANCELLIERE	18	15	3	16	1	
CONTABILE	1	0	1	0		
ASSISTENTE	15	14	1	15	3	2
ASSISTENTE VIGILANZA	0	1	-1	1		
OPERATORE + CENTRALINISTA	10	10	0	10		
OPERATORE TEMPO DETERMINATO	0	0	0	1		
AUTISTA	8	4	4	3		1
AUSILIARIO	11	7	4	7		
TOTALE	82	66	16	69	5	3

L'incidenza percentuale complessiva delle scoperture con riferimento a tutte le figure professionali in organico del Tribunale di Locri era quella del 19,51% (senza tener conto del posto vacante del Dirigente amministrativo)

Alla scoperta d'organico s'è aggiunta nell'anno di interesse l'elevata incidenza delle assenze dal servizio non solo per ferie, malattie o altra tipologia, ma anche per i permessi ex l. 104/92 e permessi studio.

La concessione in particolare di congedi retribuiti per assistenza a familiari in situazione di handicap ha inciso ed incide gravemente sull'organizzazione e l'efficienza dei servizi, creando aumento dei carichi di lavoro ed arretrato nei settori gestiti dal predetto personale.

Più specificamente, alla data del 30/06/2021 ben 14 unità usufruivano di permessi ex l. 104/92; due di esse erano state autorizzate dal Ministero della Giustizia a godere di congedo retribuito frazionato a giorni per l'assistenza al familiare disabile.

Alla data del 30 giugno 2022 risultava anche un'unità in *part-time* orizzontale.

In tale situazione il personale di cancelleria può assicurare, e parzialmente, i servizi più direttamente connessi all'attività giurisdizionale, in considerazione del fatto che il flusso delle sopravvenienze sia nel settore civile che in quello penale è comunque sostenuto, e perdura la celebrazione di processi di particolare rilevanza in quello penale.

Il settore penale ha potuto fornire una risposta adeguata alle varie esigenze legate allo svolgimento delle udienze solo grazie al senso del dovere ed allo spirito di collaborazione del personale amministrativo, che ha normalmente protratto l'attività anche fino a tarda sera.

La carenza di personale amministrativo ha creato, e tuttora crea, reali e seri problemi organizzativi, costituendo un fortissimo limite per una seria programmazione degli obiettivi.

Per affrontare situazioni di particolare sofferenza di determinate cancellerie, per i flussi lavorativi, sono richieste continuamente nuove soluzioni organizzative.

La situazione è tale da determinare grosse difficoltà anche in riferimento all'attività di natura amministrativa. E merita menzione il fatto che tra i posti scoperti continua ad esservi quello del dirigente amministrativo del Tribunale - vacante, come detto, sin dal 1° febbraio 2014-, con ogni comprensibile ricaduta sull'attività del Presidente del Tribunale (tenuto a svolgerne le funzioni in base a quanto previsto dal d.lgs. 25 luglio 2006 n. 240, ed in applicazione della interpretazione data a queste norme dal Ministero Giustizia -con le circolari del 31 ottobre 2006, del 13 aprile 2007 e del 31 marzo 2016- e da parte del Consiglio Superiore della Magistratura -con atti del 26 gennaio 2007 e dell'11 novembre 2009-).

EMERGENZE EPIDEMIOLOGICA E SMART WORKING

Nel periodo di interesse non vi sono state richieste del personale di adesione a progetti di lavoro agile, né nella forma emergenziale fino al 31 marzo 2022, né nella forma ordinaria prevista dal CCNL 2019-2021, all'esito del confronto con le Organizzazioni Sindacali con decorrenza dal 2 maggio 2022.

Viceversa, sono ancora ammessi a svolgere l'attività lavorativa in tale modalità due unità di personale rientrante nella categoria dei c.d. "lavoratori fragili"

Non sono stati utilizzati dal personale gli altri istituti contrattuali, richiamati dalle circolari ministeriali (rotazione nei servizi, turnazione, co-working, orario multiperiodale, orario flessibile).

L'EDILIZIA E LE RISORSE STRUMENTALI

Occorre rilevare che anche per l'anno in questione s'è protratta la situazione di assoluta inadeguatezza dei locali che ospitano le strutture del Tribunale, già descritta nelle precedenti relazioni.

Il Tribunale di Locri, infatti, è dislocato in due edifici differenti e distanti l'uno dall'altro, nonché molto datati.

V'è una sede principale, che ospita l'intera area penale e gli uffici di presidenza, oltre che l'Ufficio di Procura, sita in Piazza Fortugno, che è allocata in un edificio lasciato per anni in condizioni di degrado, per il quale sono state già fatte progettare opere di manutenzione straordinaria.

V'è, poi, la sede della Sezione unica civile, sistemata in un distinto edificio di proprietà privata, a cinque piani fuori terra ed uno

seminterrato. Più precisamente, tale sezione occupa solo una porzione di detto edificio, i cui locali, oltre a presentare alcuni limiti derivanti dall'originaria destinazione abitativa, sono del tutto insufficienti quanto a superficie, avuto riguardo al fabbisogno allocativo per uffici (art. 2, comma 222 *bis*, della legge 191/2009 e successive modifiche ed integrazioni). L'altra porzione dell'edificio è occupata dal Centro per l'Impiego di Locri, e si accede ai due uffici da un medesimo ingresso, con la conseguente condivisione pure di scale, pianerottoli ed ascensore.

In distinti luoghi sono sistemati, poi, gli archivi e l'ufficio per la custodia dei corpi di reato.

La distribuzione dei vari uffici in più plessi, ovviamente, non è funzionale sia per le esigenze dell'utenza, sia per le condizioni in cui si trova a lavorare tutto il personale giudiziario nel suo complesso.

Una più efficiente allocazione degli uffici e una maggiore razionalizzazione degli spazi hanno costituito, e costituiscono, una priorità assoluta di questa dirigenza.

Per tale ragione è stato costante l'impulso, tramite la Conferenza Circondariale Permanente, per la realizzazione del nuovo palazzo di Giustizia, la cui ripresa, dopo numerosissime interlocuzioni, è stata formalizzata nell'aprile 2021. La suddetta Conferenza è intervenuta anche per l'approvazione di modifiche interne per una suddivisione degli spazi più conforme alle esigenze degli Uffici, ed altresì, per risolvere tutte le problematiche che eventualmente si porranno in corso d'opera. Sarà a breve anche avviato un progetto – già finanziato- per il riammodernamento del vecchio Tribunale (ove saranno trasferiti gli uffici del giudice civile e quelli del giudice di pace) per rispondere in modo adeguato- e si spera in tempi brevi- ai fabbisogni allocativi degli operatori del settore e dell'utenza,

Per il recupero dell'immagine esterna dei locali è stata, invece, significativa l'esecuzione del progetto "*I colori della legalità*" (avviato nell'ultimo trimestre dell'anno 2015 con la collaborazione dell'Amministrazione Penitenziaria di Locri e che con decisione del Plenum del CSM -delibera del 07/07/2016- è stato inserito tra le *best practices* più virtuose a livello nazionale) per la sistemazione e cura degli interni del vecchio Tribunale e dell'Ufficio di Procura, per un recupero delle necessarie condizioni di igiene e di decoro dei relativi ambienti che versavano in uno stato di degrado assoluto.

La prosecuzione del suddetto progetto -di fatto ininterrotta per l'emergenza sanitaria da COVID19- è stato finanziato con il contributo economico su base assolutamente volontaria dei magistrati e del personale di cancelleria e con l'apporto lavorativo gratuito, sempre su base assolutamente volontaria, di alcuni detenuti della Casa circondariale di Locri, ammessi al lavoro esterno ex art 21 O.P.- ed ha consentito al Tribunale- così come lo consentirà in seguito (ove

ancora possibile)- di usufruire, in buona sostanza, di una squadra di manutentori per l'esecuzione dei piccoli interventi di volta in volta necessari all'interno degli immobili in uso, a costo zero per l'Amministrazione della Giustizia. Ed in virtù della continua collaborazione tra Dirigenza del Tribunale e Dirigenza della Casa Circondariale di Locri, è stata possibile l'utilizzazione dei predetti detenuti anche per l'attività di riordino degli archivi disponibili.

Data la necessità di procedere ad una razionalizzazione degli spazi per ospitare tutti gli archivi più recenti dislocati nell'intero territorio del circondario di Locri e per ridurre i relativi costi di locazione passiva, nell'anno 2017, come già detto nelle precedenti relazioni, è stato individuato un immobile confiscato (chiamato Palazzo Tallura), che è stato assegnato a questo Tribunale dall'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati ed in relazione al quale in data 14.12.2020 sono stati avviati i lavori di recupero e riammodernamento, essendosi operato efficacemente- anche ad opera di chi scrive- tramite il Provveditorato alle Opere pubbliche per ottenerne i relativi finanziamenti, che sono stati finalmente stanziati. Il che consentirà al Tribunale, a breve, di godere di uno spazio adeguato per l'organizzazione di archivi moderni ed informatizzati.

Le assegnazioni finanziarie sui vari capitoli di spesa (spese d'ufficio, gestione autoveicoli) vengono utilizzate razionalizzandole nel rispetto delle direttive ministeriali (per esempio, al fine di realizzare risparmi nell'uso di toner e drum, si è provveduto alla configurazione in rete delle fotocopiatrici in dotazione all'Ufficio, raccomandandone l'uso a tutto il personale ed ai magistrati per la stampa di documenti, soprattutto se copiosi).

Anche le assegnazioni relative alle retribuzioni delle prestazioni di lavoro straordinario del personale amministrativo vengono sempre gestite con oculatezza, tenendo conto dei processi di particolare importanza che l'Ufficio ha celebrato, oltre che delle attività primarie, urgenti ed indifferibili che è stato necessario garantire. La cosa, per esempio, ha determinato l'esigenza di ricorrere spesso all'istituto del riposo compensativo, con la conseguenza però di assenze consistenti nell'attività di ufficio.

SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è stato regolarmente nominato e designato dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022. E' stato anche nominato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Quanto al medico competente, dopo la scadenza in data 31.12.2021 del contratto stipulato con la società FORGEST S.r.l., la Corte d'Appello di Reggio Calabria ha firmato il 29.3.2022 il contratto con la società CNL SEDE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA – ASSOCIAZIONE NON ONLUS per l'affidamento delle attività di sorveglianza sanitaria fino al 31/12/2022.

Sono stati, inoltre, regolarmente individuati e indicati i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze e delle misure di primo intervento e soccorso, che hanno ricevuto specifica formazione.

Il piano di emergenza ed evacuazione dei luoghi di lavoro è stato regolarmente redatto, come anche il documento di valutazione dei rischi.

Il personale amministrativo è stato istruito in materia di formazione sui rischi nei luoghi di lavoro.

SISTEMI DI SICUREZZA E DI CONTROLLO IN ACCESSO

La sede centrale del palazzo di Giustizia è dotata regolarmente di un sistema antintrusione multi-zona e di controllo degli accessi mediante *metal detector* e dei bagagli mediante *scanner*.

Anche presso la sede civile del Tribunale di Locri, che, come detto, è ospitata in un immobile di proprietà privata (palazzo Parasporo), è stato installato un impianto di allarme antintrusione (oltre ad un sistema di videosorveglianza). Non è stata ancora possibile, invece, l'installazione di un impianto di *metal detector* per il controllo degli accessi, in considerazione del fatto che l'ingresso per gli uffici giudiziari è in comune con quello per gli uffici del Centro per l'impiego allocati al piano terra ed al primo piano -lato nord- dello stesso edificio.

VIGILANZA ARMATA

Nella sede centrale del palazzo di Giustizia la postazione dei vigilantes è situata all'ingresso principale di piazza Fortugno ed il servizio è assicurato (normalmente) da tre unità che prestano servizio dal lunedì al venerdì dalle 7.15 alle 19.15 ed il sabato dalle 7.15 alle 14.15. L'attività viene in ogni caso proseguita fino al termine delle udienze, qualora queste si protraggano oltre i predetti orari.

Nella sede della sezione civile è garantito un servizio di vigilanza armata quotidiano da parte di due unità, dalle ore 8.00 alle ore 14.00 ma il Tribunale ha già segnalato alla competente Procura Generale di Reggio Calabria la necessità di un ulteriore fabbisogno del servizio, consistente nell'estensione dell'orario almeno fino alla conclusione delle udienze civili che si protraggano nelle ore pomeridiane.

Il servizio, sia per la sede centrale che per la sede della sezione civile, è svolto da una ditta incaricata dalla Procura Generale a seguito della relativa procedura di acquisto.

In considerazione delle criticità correlate allo svolgimento delle incombenze istituzionalmente svolte dagli Ufficiali Giudiziari, nonché al maneggio di denaro dagli stessi effettuato, è stata richiesta, e recentemente ottenuta, l'assegnazione di un'unità di vigilanza armata, con orario 8.00-14.00, pure presso l'Ufficio Nep, allocato in un distinto immobile di proprietà privata (palazzo Gualtieri Dolores).

SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UFFICIO

La sede centrale del Tribunale è dotata di impianti di videosorveglianza, degli interni e degli spazi esterni circostanti l'edificio.

Il palazzo sede della sezione civile è dotato di impianti di videosorveglianza esterna (per il controllo del solo ingresso principale) ed interna (relativamente al solo piano terra, e precisamente solo ai corridoi che danno accesso alle aule).

Anche l'ufficio corpi di reato è dotato di impianto di videosorveglianza interna ed esterna.

STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE E APPLICATIVI IN USO

Lo stato dell'informatizzazione ha raggiunto livelli complessivamente soddisfacenti, dato che il Tribunale di Locri è completamente informatizzato nei settori Civile e Penale per la iscrizione e gestione delle relative procedure.

Nel Settore Civile sono utilizzati gli applicativi:

- SICID per il contenzioso civile, lavoro e la volontaria giurisdizione;
- SIECIC per le procedure esecutive e fallimentari;

Nel Settore Penale:

- SICP
- CONSOLLE AREA PENALE
- SIGE.

Per il Settore Amministrativo è in funzione, stabilmente, l'applicativo PERSEO, per la rilevazione automatica delle presenze del personale, e risultano altresì utilizzati i seguenti sistemi: GECO per la gestione dei beni mobili, Protocollo Informatico SCRIPT@, INIT per le fatture elettroniche.

Viene utilizzato, altresì, il sistema SIAMM per le spese di giustizia, per la gestione delle autovetture, per il recupero crediti, per le spese prenotate e per il "foglio notizie".

Viene anche adoperato il sistema Web/Liquidazioni spese di giustizia per la ricezione delle relative istanze.

In particolare, già dal marzo 2017 tutta la materia connessa al servizio "Spese di Giustizia" è regolata e gestita in conformità alle linee guida regolamentari ricevute in funzione della dematerializzazione del rendiconto del funzionario delegato.

Nell'ottica dell'osservanza delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione, vengono puntualmente inserite sul sistema SIGEG tutte le informazioni relative alle procedure di acquisizione di beni e servizi.

L'applicativo SIC del Casellario è, poi, in uso ai settori civile e penale del Tribunale.

Il personale di cancelleria accede, inoltre, ai sistemi informativi del DAP (SIDET), al sito dei difensori di ufficio (www.difensoriufficio.it) ed al portale delle trascrizioni (al quale hanno accesso anche i magistrati che hanno chiesto l'abilitazione).

Le cancellerie tengono anche un registro di comodo delle sentenze su foglio Excel.

Nel corso degli ultimi anni si è provveduto alla massima diffusione fra i magistrati addetti al Settore Civile dell'applicativo "Consolle del magistrato", e l'utilizzo dello stesso è stato incrementato con l'interazione con il PCT.

Il Tribunale, fino al 2019, poteva disporre di due aule di udienza per il settore penale attrezzate per la celebrazione di processi in "videoconferenza", e ciò ha consentito la contestuale celebrazione di importanti processi con imputati detenuti in altre località e con collegamenti anche internazionali.

Allo stato risulta allestita pure una terza aula con l'impianto di videoconferenza.

Per quanto concerne la dotazione della strumentazione informatica, è stato possibile sostituire i PC obsoleti, dotati di un sistema operativo non più supportato da Microsoft, con nuove macchine più funzionali in virtù della crescente informatizzazione dei procedimenti.

E' stato manifestato al CISIA di Napoli l'interesse dell'Ufficio, unitamente alla Procura locale, all'avvio in via sperimentale del sistema di gestione documentale del fascicolo penale elettronico (TIAP). Poi, a seguito di decisioni adottate nel corso delle riunioni congiunte tra il Tribunale e la Procura della Repubblica, con la fattiva collaborazione del CISIA, si è provveduto ad attivare le procedure per l'operatività del TIAP presso l'Ufficio del GIP e ad installare l'applicativo presso tutti i magistrati e presso le rispettive cancellerie. In data 29 novembre 2018 è stato siglato il protocollo per l'avvio sperimentale del TIAP a far data dal 14 gennaio 2019.

Nel periodo in esame sono continuate le interlocuzioni tra il MAGRIF del Tribunale e quello dell'Ufficio requirente per implementare il sistema TIAP anche nella fase dibattimentale: a tal fine si è cercato di individuare le specifiche criticità attinenti alla sperimentazione,

nonché le migliorie da adottare. E' stata, quindi, predisposta una bozza di protocollo d'intesa tra il Tribunale e la Procura della Repubblica, che è ancora in esame.

E' stato, inoltre, più volte sollecitato agli Uffici competenti l'ampliamento dei punti di rete per permettere il collegamento alla rete giustizia dell'ufficio corpi di reato (che allo stato ne è ancora privo), allocato, come detto, in un immobile di proprietà privata, per consentire al personale addetto la registrazione delle cose in sequestro sul sistema informatico del penale.

Nel mese di settembre 2018 è stato effettuato dal competente personale tecnico un sopralluogo per l'ampliamento dei punti di rete esistenti nel palazzo di Giustizia (sede centrale), allo stato ancora non presenti in alcune aule d'udienza ed i lavori di adeguamento della rete LAN sono stati eseguiti nel settembre 2020, mentre il 5 settembre 2022 sono iniziati quelli per le sedi dell' Ufficio NEP, del Tribunale Civile e del locale Ufficio del Giudice di Pace.

I continui aggiornamenti degli applicativi ministeriali (SICID - SICIP - SIAMM) hanno evidenziato la necessità di una continua formazione di tutto il personale nel suo complesso. Ed è per questo che, per quanto riguarda l'aggiornamento del bagaglio di conoscenze, questo Tribunale aderisce ai vari corsi di formazione organizzati a livello distrettuale, nella consapevolezza che un uso corretto dei programmi ed un inserimento preciso dei dati permette un risparmio dei tempi di lavorazione dei processi.

Non del tutto sufficiente è, tuttavia, l'assistenza per le varie esigenze del settore, dato il modesto numero dei tecnici incaricati, che devono prestare la loro attività oltre che per le varie strutture del Tribunale, per come variamente dislocate sul territorio comunale, anche a vantaggio degli altri Uffici giudiziari del circondario.

Attraverso una vasta campagna di informazione e di sensibilizzazione dell'utenza esterna, al fine di acquisire in via informatica le istanze di liquidazione delle spese di giustizia (presentate via WEB), si è cercato di massimizzare l'uso del sistema SIAMM -Ufficio Spese di Giustizia-.

I professionisti destinatari di mandati di pagamento sono stati messi nelle condizioni di scaricare autonomamente la certificazione unica fiscale relativa ai pagamenti effettuati dal Tribunale.

In un'ottica di dematerializzazione degli atti e di riduzione delle spese, oltre che dei tempi di definizione delle procedure, nonché per regolare ed ottimizzare il flusso degli atti relativi all'ammissione al patrocinio a spese dello Stato sia nel processo penale che in quello civile, il 28/12/2017, è stata siglata, dopo l'avvio delle necessarie interlocuzioni con la Direzione Provinciale di Reggio Calabria dell'Agenzia delle Entrate ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Locri, una

convenzione che prevede la trasmissione degli atti relativi all'ammissione al patrocinio, così come delle conseguenti determinazioni e comunicazioni, esclusivamente tramite posta elettronica certificata alle rispettive caselle, di modo che, decorsi tre mesi dalla data di trasmissione degli atti all'Ufficio Territoriale della predetta Agenzia senza alcuna espressa segnalazione di quest'ultima, si considera confermato il rispetto delle condizioni reddituali previste per il godimento del beneficio, per cui il Giudice può procedere all'emissione del decreto di liquidazione.

Il protocollo (valido per tutti gli uffici giudicanti del circondario, anche per l'Ufficio del giudice di pace di Locri) ha trovato puntuale applicazione e costituisce un importante ed innovativo strumento non solo per lo snellimento delle procedure di verifica delle condizioni reddituali degli ammessi al beneficio, con il sistema del silenzio assenso, sia in materia civile che penale (regolando ed ottimizzando il flusso, tra Uffici Giudiziari giudicanti ed Agenzia delle Entrate, con l'enorme semplificazione del lavoro delle cancellerie), ma anche per rendere maggiormente tempestive le liquidazioni dei compensi ai difensori, e consentire l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 83, comma 3 *bis*, del DPR n. 115/2002.

Viene ampiamente utilizzato il sistema delle notifiche penali ed il sistema delle comunicazioni telematiche attraverso la specifica funzione del SICID e ciò ha determinato una riduzione dei tempi e dei costi di comunicazione.

Dall'01/03/2017 l'Ufficio Spese Giustizia si è attivato per la trasmissione telematica dei mandati di pagamento in attuazione della dematerializzazione degli atti di spesa. Tutto ciò in funzione della telematizzazione degli atti e in un'ottica di prossimità al cittadino, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità del servizio offerto.

Dopo aver inizialmente aderito alla proposta della Procura Generale di Reggio Calabria di invio telematico delle sentenze per il visto, il 13/02/2019 è stato, poi, siglato il protocollo di intesa con la medesima Procura (assieme ai presidenti della Corte d'Appello e dei Tribunali di Palmi e Reggio Calabria) per la trasmissione telematica alla stessa delle sentenze.

Con ordine di servizio del precedente Presidente del Tribunale, nel mese di giugno 2018 è stato disposto il passaggio dal registro cartaceo ai registri informatizzati per il modello 41 per tutti i beni depositati presso l'Ufficio Corpi di reato, ed allo stesso modo per le iscrizioni sul registro FUG e sul mod. 42. La gestione informatica dei reperti ha reso necessario un maggiore coordinamento tra il Tribunale e la Procura, nonché le Forze di Polizia che operano il

sequestro, al fine di consentire alla Procura di caricare gli “oggetti/cose in sequestro” conformemente al relativo verbale, e quindi all’Ufficio Corpi di Reato presso il Tribunale di prenderlo in carico al momento del materiale depositato. A tale fine è stato sottoscritto il 4 dicembre 2018 un protocollo organizzativo tra i due Uffici per la regolamentazione delle modalità operative da seguire, anche per la gestione a livello informatico del bene in sequestro affidato in custodia onerosa a terzi e delle somme di denaro in sequestro, in concomitanza con il passaggio del relativo procedimento penale, cui essi afferiscono.

Si cerca di implementare il sito web del Tribunale, che necessita comunque di continui ed ulteriori aggiornamenti, con inserimento di documenti e informazioni a servizio dell’utenza esterna (nel rispetto del principio della trasparenza, è stato pubblicato l’elenco in uso dei consulenti tecnici d’ufficio).

Il Tribunale s’è avvalso (e di avvale tutt’ora) dell’attività di due Mag.rif., uno per il settore civile ed uno per il settore penale (rispettivamente, nell’attualità, la dott.ssa Mariagrazia Galati e il Dr Mauro Bottone).

Sono continue le interlocuzioni con il C.I.S.I.A., per ogni esigenza che richieda la consultazione e/o l’intervento del relativo personale.

PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Come detto, il Tribunale di Locri è completamente informatizzato nel settore civile per l’iscrizione e gestione delle relative procedure, con il regolare impiego degli applicativi SICID (per il contenzioso civile, lavoro e la volontaria giurisdizione) e SIECIC (per le procedure esecutive e fallimentari).

Inoltre, tutti i magistrati togati utilizzano la “*Consolle del magistrato*” per la gestione dei ruoli ed il deposito dei provvedimenti sia interlocutori che definitivi, ed i giudici del comparto civile ordinario, nonché alcuni del comparto lavoro e previdenza, fanno uso dell’applicativo anche per la redazione dei verbali di udienza. E già dal maggio 2018 il Presidente della Sezione Civile provvede all’assegnazione degli affari in via telematica.

E’ stato, altresì, incrementato l’uso della piattaforma telematica presso i giudici onorari, dal momento che gli stessi, già muniti di postazioni informatiche fisse (non individuali) su cui è operativa la “*Consolle del magistrato*”, sono stati dotati anche di computer portatili ministeriali, sui quali (tranne che in due) è stato installato l’applicativo.

La piena attuazione del PCT resta ad ogni modo tuttora condizionata dai periodici “blocchi di sistema”, oltre che dalla lentezza della rete e

dalla necessità di migliorare la qualità della connessione nelle aule di udienza, in alcune delle quali continua a non essere possibile l'utilizzo della Consolle.

Pure in presenza di queste criticità, l'ampia diffusione del processo civile telematico ha rappresentato un elemento di grande positività, sul piano sia della semplificazione e velocizzazione di gran parte degli adempimenti di cancelleria, che della gestione dei procedimenti e della trattazione (laddove possibile) delle udienze monocratiche, con un complessivo miglioramento della risposta di giustizia.

Sotto questo profilo, oltretutto, va evidenziato che nel mese di luglio 2017 è stato sottoscritto con il locale Ordine degli Avvocati un protocollo per l'attuazione del P.C.T., allo scopo di adottare delle soluzioni organizzative condivise onde agevolare l'utilizzo degli strumenti telematici ed assicurare una più efficiente gestione del processo.

In tutti i settori si è provveduto ad incrementare la bonifica dei dati, sanando pure le non corrette iscrizioni.

Il Tribunale dispone, allo stato, di una sola modesta autovettura di servizio (Fiat Grande Punto targata DY208ZS, non protetta) necessaria per le innumerevoli incombenze che comportano spostamenti di persone e cose. Tale situazione crea inevitabilmente disagi e disfunzioni, sovrapponendosi le quotidiane esigenze del settore amministrativo (ivi compreso lo spostamento dei fascicoli da un ufficio all'altro del Tribunale, dislocati, come detto, in diversi immobili sparsi nel territorio comunale) a quelle dei Gip per gli interrogatori presso la locale Casa Circondariale e del Giudice tutelare per gli esami domiciliari delle persone da sottoporre ad amministrazione controllata.

Le assegnazioni finanziarie sui vari capitoli di spesa continuano a non risultare del tutto adeguate, e sono state, pertanto, utilizzate razionalizzandole nel rispetto delle direttive ministeriali (per esempio, al fine di realizzare risparmi nell'uso di toner e drum, si è provveduto alla configurazione in rete delle fotocopiatrici in dotazione all'Ufficio, raccomandandone l'uso a tutto il personale ed ai magistrati per la stampa di documenti, soprattutto se copiosi).

Pure le assegnazioni relative alle retribuzioni delle prestazioni di lavoro straordinario del personale amministrativo sono risultate assolutamente insufficienti, tenuto conto dei processi di particolare importanza che l'Ufficio ha celebrato e dell'impegno costantemente profuso negli anni da tutto il personale per l'abbattimento dell'arretrato del settore penale e per il raggiungimento degli obiettivi fissati dai

programmi di gestione ex art. 37 del d.l. 8 luglio 2011, n. 98, oltre che delle attività primarie, urgenti ed indifferibili che è stato necessario garantire. Ciò ha continuato a determinare l'esigenza di ricorrere spesso all'istituto del riposo compensativo, con la conseguenza però di assenze consistenti che penalizzano l'attività corrente.

CONVENZIONI STIPULATE DAL TRIBUNALE

Alla data del 30 giugno 2022 erano attive 5 convenzioni stipulate dal Tribunale con altrettanti Comuni o Associazioni del circondario (l'ultima nell'aprile 2022, con la LA.DO.S.) per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, funzionali all'istituto della "messa alla prova", per fornire ai responsabili di reati di non particolare allarme sociale un'ottima possibilità di recupero mettendosi a servizio della collettività.

UFFICIO PER IL PROCESSO

Avendo riguardo alle delibere e circolari del CSM del 20.10.2021, 04.11.2021, 12.11.2021 e 02.12.2021 (concernenti le linee guida per l'Ufficio per il processo, con individuazione degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che sono state elaborate sulla base dell'art. 12 del D.L.09.06.2021, n. 80, convertito con modificazioni nella Legge 06.08.2021, n. 113 è stato redatto il relativo progetto organizzativo.

Finalità principale del suddetto strumento è quella del **contenimento dei tempi di celebrazioni dei processi** per il settore civile e penale (cosiddetto *disposition time*), da ridurre in primo grado entro il limite massimo dei tre anni, nonché quello di abbattimento dell'**"arretrato"** (cosiddetto "patologico"), per il solo settore civile, in cui viene ricompresa ogni pendenza ultratriennale, secondo le specifiche indicazioni della circolare da ultimo indicata del 12.11.2021.

E' altresì previsto che detti obiettivi di smaltimento e di riduzione dei tempi di durata dei procedimenti debbano essere raggiunti attraverso due indici di aggressione delle pendenze, uno dei quali avente natura *quantitativa*, e denominato *target*, che punta su un'ottimizzazione della produttività, e l'altro denominato *milestone*, che punta invece sulla *qualità* di tale riduzione, concentrata in principal modo sulla pendenza ultratriennale.

Il tutto parametrato su una base iniziale di riferimento (cosiddetta *base line*) che ha come punto di partenza **l'anno 2019**, in relazione al quale vanno valutate le percentuali di riduzione dell'arretrato e di durata dei procedimenti, a cui si accennava.

Partendo, quindi, dai valori di cui si diceva, è stato organizzato l'Ufficio per il processo in modo da realizzare le finalità prima indicate che, peraltro, dovranno concorrere a raggiungere i seguenti obiettivi a livello nazionale:

- entro la fine del 2024 abbattimento dell'**arretrato civile** del **65%** in primo grado e del 55% in appello;

- entro la metà del 2026:

- abbattimento dell'arretrato civile del **90%**;

- riduzione del **40%** della durata dei procedimenti civili

- riduzione del **25%** della durata dei procedimenti penali.

Va evidenziato che presso il Tribunale di Locri sono già istituiti da tempo due distinti Uffici per il processo, uno dei quali operante presso il settore civile (e, precisamente nel comparto lavoro) e l'altro presso quello penale (che opera trasversalmente sia per il comparto dibattimentale che per quello Gip-Gup), meglio descritti nel vigente D.O.G. per ciò che concerne la loro composizione e gli scopi per i quali sono stati istituiti.

Queste due strutture hanno assunto una nuova veste con l'implementazione al loro interno delle **23 unità di addetti** assegnati a questo Tribunale e distribuiti nei seguenti termini:

- 12 di essi sono stati assegnati all'Ufficio del processo operante nel settore civile (di essi n. 6 al settore contenzioso civile; n. 4 al settore lavoro e previdenza: n. 2 ai servizi trasversali)

- i restanti 11, invece, sono stati assegnati all'Ufficio del processo relativo al settore penale, di cui 5 stabilmente destinati a svolgere attività di supporto all'ufficio Gip-Gup.

Tra il 21 ed il 22 febbraio 2022 hanno preso servizio n. 22 dei 23 funzionari destinati a quest' Ufficio (uno di essi è risultato rinunciatario ed il cui posto è stato ricoperto il 24.5.2022).

Ai primi del mese di settembre 2022 hanno presentato le dimissioni n. 3 addetti in quanto vincitori del concorso RIPAM per funzionari e dal 13 settembre è assegnato al Tribunale di Locri, un altro ADDETTO UPP a seguito di provvedimento ministeriale di riposizionamento in graduatoria, sulla base del punteggio superiore correttamente attribuito in fase giudiziale.

In ordine all'individuazione degli obiettivi, con riferimento alla Sezione Civile, avuto riguardo ai dati statistici trasmessi, sono stati fissati i seguenti parametri (predisposti in modalità aggregata per macroarea):

-riduzione dell'arretrato civile del 25% entro la fine del 2022, del 20% entro fine 2023, del 20% entro fine 2024, del 20% entro fine 2025 e del 20% entro fine 2026;

-riduzione della durata dei procedimenti civili rilevanti ai fini del PNRR a tre anni per le macroaree in cui è superiore: tale riduzione sarà del 4% entro giugno 2022, del 6% entro giugno 2023, dell'8% entro giugno 2024, del 10% entro giugno 2025 e del 12% entro giugno 2026;

-istituzione del servizio di monitoraggio dei flussi statistici e dei flussi organizzativi con cadenza trimestrale (a supporto dell'intera Sezione);

- istituzione del servizio di studio e supporto alla raccolta giurisprudenziale (a servizio dell'intera Sezione);
- istituzione del servizio di staff, coordinamento organizzativo delle risorse e di supporto alla digitalizzazione (a supporto dell'intera Sezione).

Sono state, quindi, previste le seguenti specifiche azioni per realizzare gli obiettivi sopra descritti:

- Analizzare un piano di smaltimento dell'arretrato (azione già avviata)
- Avviare il confronto con gli stakeholders (azione già avviata)
- Effettuare una ricognizione degli spazi e verificare i punti rete (azione già avviata)
- Pianificare incontri con il COA (azione già avviata)
- Predisporre un piano di accoglienza degli addetti all'UPP
- Prevedere un'attività di orientamento iniziale e di affiancamento degli addetti
- Strutturare i servizi e le modalità di coordinamento con gli addetti
- Strutturare i supporti metodologici e informativi per le attività degli addetti (moduli, schemi, modelli, etc.)
- Procedere al monitoraggio statistico degli obiettivi intermedi
- Organizzare momenti di confronto e verifica interna alla Sezione rispetto ai prototipi organizzativi sviluppati
- Verificare la tenuta degli obiettivi individuati ed eventualmente rimodulare progressivamente le attività e valutare nuove attività da sviluppare
- Organizzare incontri con gli addetti per esaminare proposte e criticità

Per quanto riguarda il settore penale, va rilevato che in esso, partendo dalla *base line* dell'anno 2019, è emerso che la durata media dei procedimenti nei singoli comparti, ottenuta dividendo il numero delle pendenze finali con quello dei procedimenti definiti ed il tutto moltiplicato per 365 (secondo la nota formula: ***Disposition time (DT): pendenze / definiti x 365***) **nel 2019 è stata pari a 618 giorni**.

La suddetta cifra è aumentata del 10% nel 2020- a causa dei noti rallentamenti dovuti alla pandemia da Covid 19, per un totale di 681 giorni.

La stessa si è, invece, fortemente ridotta nella misura pari a -7% nel primo semestre del 2021, per un totale di 575 giorni.

Si tratta, quindi, di dati che sono di gran lunga inferiori rispetto al limite massimo del triennio e che si cercherà di abbattere ulteriormente, confidando nelle forze aggiuntive degli addetti all'Ufficio del processo, che sollevando i giudici togati dallo svolgimento di molte incombenze e fornendo attività di supporto alla giurisdizione nei termini di cui si dirà più oltre, consentiranno di attuare una maggiore produttività con conseguente abbattimento dei tempi di durata dei processi.

In particolare:

- quanto all'Ufficio Gip-Gup, i 5 addetti ad esso destinati si occupano:
 - di coadiuvare i magistrati nelle pratiche ad essi assegnate, che hanno ad oggetto la redazione di minute concernenti:
 - i provvedimenti di ammissione al gratuito patrocinio e di relativa liquidazione dei compensi ai difensori;
 - i provvedimenti di destinazione dei corpi di reato;
 - e quelli di liquidazione dei compensi ai custodi.
 - della redazione di minute relative ai seguenti provvedimenti:
 - d) archiviazioni noti ed ignoti;
 - e) opposizione alle archiviazioni;
 - f) decreti penali di condanna;
 - g) decreti dispositivi del giudizio (con attività di ausilio alla loro redazione).
 - del controllo delle notifiche dei processi in sede di udienza preliminare
 - della redazione dello statino dell'udienza e della pubblicazione dello stesso nel portale del Tribunale
 - del supporto alla digitalizzazione dei fascicoli.

Impiego pressochè analogo è stato adottato per il solo settore penale monocratico, ove gli addetti all'Ufficio del processo si occupano di:

- coadiuvare i magistrati nelle pratiche ad essi assegnate, che hanno ad oggetto la redazione di minute concernenti:
 1. i provvedimenti di ammissione al gratuito patrocinio e di relativa liquidazione dei compensi ai difensori;
 2. i provvedimenti di destinazione dei corpi di reato;
 3. e quelli di liquidazione dei compensi ai custodi.
- della redazione di minute relative alle sentenze di più facile trattazione (specie quelle aventi natura seriale) o concernenti procedimenti camerale di semplice definizione
- delle ricerche giurisprudenziali delegate dai giudici afferenti i processi da definire
- del controllo delle notifiche dei processi
- dell'ausilio alla cancelleria nello scarico delle udienze
- della redazione della scheda ex art. 165 *bis* disp atti c.p.p. concernente i procedimenti senza detenuti
- del supporto alla digitalizzazione dei fascicoli
- dell'attività di supporto alla raccolta giurisprudenziale.

Si confida, quindi, nel fatto che potendo fornire i sopra citati funzionari un grande apporto nell'espletamento delle attività prima indicate, sia possibile per i magistrati contribuire in maniera più proficua alla definizione dei procedimenti, con abbattimento dei tempi di durata degli stessi.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL SINGOLO UFFICIO GIUDIZIARIO

Oltre a quanto già sopra esposto questo Ufficio- in connessione con quanto previsto dalla relazione sul programma di gestione- provvederà a realizzare per il settore penale un obiettivo qualitativo ulteriore, e non richiesto dal PNRR, che è quello dell'abbattimento dell'arretrato patologico, costituito dagli ultratriennali, che sarà senz'altro possibile grazie all'ausilio che sarà fornito ai magistrati dagli addetti all'Ufficio per il processo.

Si procederà, inoltre, a concentrare le risorse per abbattere l'arretrato e la durata dei procedimenti nel settore previdenza e assistenza, nonché presso l'Ufficio Gip-Gup.

Si approfitterà, inoltre, della presenza di queste nuove risorse per implementare la digitalizzazione dei processi anche per il settore penale monocratico, a cui contribuirà ciascun addetto all'ufficio del processo, limitatamente agli affari che saranno ad essi assegnati in trattazione.

SPECIFICHE AZIONI PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI

Al fine di poter raggiungere gli obiettivi del PNRR sarà necessaria una fase di formazione degli addetti all'Ufficio del processo, che tenga conto delle loro competenze ed attitudini.

Il tutto sarà naturalmente accompagnato da una penetrante azione di monitoraggio dei risultati, con eventuale spostamento delle risorse su comparti che necessitino di maggiore sostegno.

GIUSTIZIA CIVILE

La Sezione civile unica, che continua a prevedere in pianta un presidente e tredici giudici, nel periodo in considerazione non ha potuto operare a pieno regime.

Ed infatti, se in data 1° luglio 2021 era prossimo ad essere coperto l'intero organico, tuttavia a partire dal successivo mese di settembre si sono verificate nuove scoperture, solo in parte colmate con l'insediamento dei MOT nominati con D.M. 03/01/2020.

In particolare:

-il 13 luglio 2021 è divenuto efficace il decreto presidenziale del 13 gennaio 2021, concernente il tramutamento interno della dott.ssa Laura Vincenza Amato (addetta al settore lavoro/previdenza) e della dott.ssa Anita Carughi (del settore penale ed all'epoca in supplenza presso l'Ufficio Gip-Gup, in sostituzione della dott.ssa Giovanna Di Maria, assente per maternità), tramutamento in forza del quale la prima è andata a coprire il ruolo di civile ordinario e volontaria giurisdizione rimasto scoperto con il trasferimento della dott.ssa Roberta Rando e la seconda il ruolo lasciato vacante dal dott. Giuseppe Cardona, assegnato a domanda al settore esecuzioni/fallimenti (ex ruolo Vicenzutti);

-il 27 settembre 2021 si sono insediati i due MOT nominati con D.M. 03/01/2020 addetti al comparto lavoro/previdenza, dott. Salvatore La Valle e dott.ssa Francesca Caselli, il primo subentrato nel posto di

giudice del lavoro di cui era anteriormente titolare la dott.ssa Laura Vincenza Amato (transitata per l'appunto al settore civile ordinario) e la seconda quello lasciato vacante dalla dott.ssa Antonella Crea (trasferita al Tribunale di Vicenza nel mese di dicembre 2020);

-contemporaneamente è divenuto tuttavia operativo il trasferimento ad altro ufficio giudiziario della dott.ssa Gisella Ciniglio (addetta al settore lavoro/previdenza), che era stato pubblicato sul bollettino del Ministero della giustizia il 15 settembre 2021;

-a far data dal 31 dicembre 2021 è stata assente per complicità della gestazione la dott.ssa Lilia Marra, giudice addetto al comparto civile ordinario, attualmente in astensione obbligatoria per maternità;

-in data 1° febbraio 2022 si è insediato presso il Tribunale di Piacenza il dott. Alessandro Rago (del settore civile ordinario), il cui trasferimento era stato deliberato dal CSM il 7 dicembre 2021 e pubblicato sul bollettino del Ministero della giustizia del 15 gennaio 2022 (il collega, peraltro, era assente per congedo parentale dall'inizio del mese di novembre 2021);

-il ruolo Rago è stato poi coperto in data 17 maggio 2022, con l'insediamento della dott.ssa Laura Palermo, trasferita a domanda al Tribunale di Locri;

-qualche giorno dopo (il 21 maggio 2022) ha presentato domanda di congedo per malattia della figlia la dott.ssa Anita Carughi, della quale il CSM ha deliberato il trasferimento al Tribunale di Torre Annunziata il 21 luglio 2022;

-nelle more, il 15 giugno 2022, è stato infine pubblicato sul bollettino del Ministero della giustizia il trasferimento ad altro ufficio della dott.ssa Laura Vincenza Amato, divenuto operativo il successivo 11 luglio.

Alla data del 30 giugno 2022, dunque, oltre ad essere assente per maternità la collega Marra, risultavano vacanti due posti sui 14 complessivi in pianta (già a luglio, peraltro, le vacanze sono divenute tre, con una scopertura pari al 21,43%).

I ruoli di cui erano titolari le dott.sse Ciniglio e Amato sono comunque destinati ad essere coperti nel momento in cui si insiederanno i MOT nominati con D.M. 2 marzo 2021, destinati al Tribunale di Locri.

§§§

Quanto ai magistrati onorari, all'inizio del periodo di cui si discute erano operativi in sette (a fronte di una pianta organica che ne prevede quattordici) e sei (di cui uno con funzioni promiscue) venivano impiegati nel settore civile. Successivamente, il G.O.P. dott.ssa Elena Bova (in origine titolare di un ruolo ad esaurimento di civile ordinario e di un ruolo in materia di esecuzioni mobiliari e presso terzi), immessa in data 29 marzo 2021 come Direttore Area Funzionale III, fascia economica F3, presso il Tribunale di Bologna, è stata autorizzata dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi, Direzione Generale del personale e della

formazione, Ufficio IV - Gestione del Personale, con nota del 20 settembre 2021, a svolgere (alle condizioni specificate nella medesima nota) l'incarico di giudice onorario nel Tribunale di Locri.

Con nota ministeriale del 28 ottobre 2021, pure il dott. Emanuele Deidda (che era titolare di un ruolo ad esaurimento di civile ordinario), immesso in data 22 aprile 2021 come Direttore Amministrativo, Area Funzionale III, fascia economica F3, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Potenza, è stato autorizzato a svolgere (una volta a settimana, anche in presenza) l'incarico di giudice onorario nel Tribunale di Locri.

La dott.ssa Bova non ha tuttavia presentato nel termine previsto (27 giugno 2022) la domanda per l'accesso alla prima procedura di valutazione volta alla conferma dei magistrati onorari che, alla data del 15 agosto 2017, abbiano maturato oltre 16 anni di servizio, di talché è cessata dal servizio ai sensi dell'art. 29, comma 3, D.Lgs. n. 116 del 2017. Di conseguenza, dal 27 giugno 2022 la Sezione può contare sul contributo di sette magistrati onorari (uno dei quali con funzioni promiscue).

Nell'arco temporale in esame, anche in ragione delle già segnalate scoperture giuridiche e di fatto, i giudici onorari, il cui apporto è e resta indispensabile per il funzionamento dell'intero comparto, sono stati assegnatari di ruoli autonomi.

In particolare:

-tre giudici onorari sono stati titolari di ruoli di esecuzioni mobiliari (e di ruoli in materia di opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi) ed uno di questi (la dott.ssa Giuliana Maria Rosaria Ranieri) anche di un ruolo civile ad esaurimento oltre che del ruolo di civile ordinario (depurato dalle cause che non possono essere trattate dai GOP) del dott. Rago, in considerazione dapprima dell'assenza del medesimo per congedo parentale e poi del suo trasferimento al Tribunale di Piacenza;

-altri due giudici onorari (la dott.ssa Antonella Lupis e il dott. Emanuele Deidda, quest'ultimo dal mese di novembre 2021) si sono alternati nella gestione di un altro ruolo civile ad esaurimento; inoltre, alla dott.ssa Lupis (subentrata nel ruolo civile ad esaurimento ex Bova) è stato temporaneamente assegnato -nel rispetto della normativa, primaria e secondaria, in materia- anche il ruolo civile della dott.ssa Marra con i decreti presidenziali n. 1/2022 e n. 19/2022.

Nel comparto lavoro/previdenza sono stati infine potenziati, nell'osservanza del D.Lgs. n. 116 del 2017, i ruoli aggiuntivi in materia previdenziale affidati ai due giudici onorari tabellarmente addetti al settore ed inseriti nell'Ufficio per il processo.

§§§

Tale ufficio, formalmente istituito con il decreto n. 3/18 del 2 febbraio 2018 e modificato con il decreto n. 19/2019 del 24 settembre 2019, è stato ampliato (sia quanto alla composizione, sia quanto agli obiettivi) con il decreto n. 8/2022 del 23 marzo 2022, alla luce degli artt. da 11 a 17 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. con modif. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, e della circolare del CSM del 13 ottobre 2021 [concernente le nuove linee guida per l'Ufficio per il processo, con individuazione degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza], in conformità a quanto previsto nel progetto organizzativo ex art. 12 d.l. n. 80/2021 (del 16 dicembre 2021, prot. n. 2339).

Precisamente, in atto l'UPP (coordinato dalla scrivente, con l'ausilio della dott.ssa Mariagrazia Galati, quale referente degli addetti all'ufficio per il processo) consta di tre sub-strutture, la prima a supporto del comparto lavoro/previdenza, la seconda in appoggio ad alcuni giudici togati del settore civile ordinario e la terza con il compito di svolgere servizi di natura trasversale.

In particolare, della prima sub-struttura fanno parte in pianta: i giudici togati del settore lavoro/previdenza; personale di cancelleria di riferimento; stagisti ex art. 73 del D.L. 69/2013 conv. nella L. 98/2013 (*stage* di 18 mesi) e stagisti ex art. 37 comma 5 del D.L. 98/2011 conv. nella L. 111/2011 (*stage* di 12 mesi), con la previsione di due stagisti per ogni magistrato (nel periodo di cui si discute era in corso un solo *stage*, in atto cessato); due magistrati onorari; sei addetti all'UPP.

Questi ultimi possono svolgere:

1) Attività preparatoria dell'udienza:

- preparazione delle udienze con il magistrato e studio individuale dei fascicoli;
- redazione di appunti in ordine alle questioni di rilievo trattate;
- preparazione della scheda del procedimento, contenente l'indicazione dell'oggetto della lite, delle questioni preliminari e delle principali questioni in fatto ed in diritto;
- eventuale approfondimento di profili di diritto emersi dallo studio dei procedimenti;
- predisposizione di modelli di verbali di udienza e di bozze di provvedimenti.

2) Attività in udienza:

- redazione del verbale telematico servendosi della *console*;
- deposito telematico dei verbali;
- archiviazione informatica dei provvedimenti;
- in caso di udienza collegiale, presenza in camera di consiglio.

3) Attività successiva all'udienza:

- aggiornamento della scheda del procedimento, unitamente alla raccolta di massime giurisprudenziali pertinenti alla fattispecie;
- studio e approfondimento di eventuali profili di diritto;

- collaborazione nella redazione di provvedimenti (sentenze, decreti, ordinanze), previo confronto con il magistrato e successiva correzione dell'elaborato;
- predisposizione di modelli standard di motivazione per questioni giuridiche ricorrenti;
- partecipazione ai corsi della formazione decentrata.

Possono altresì:

- predisporre i decreti di liquidazione dei compensi dovuti ai C.T.U. e i decreti di liquidazione dei compensi ai difensori di parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato;
- provvedere allo "scarico" delle udienze, laddove necessario, e comunque svolgere funzioni di raccordo con il personale addetto alle cancellerie;
- individuare le controversie a carattere seriale, seguendo le indicazioni dei giudici togati del settore, anche in vista del coordinamento e del confronto su questioni implicanti la risoluzione delle medesime tematiche di fondo;
- strutturare i c.d. punti di motivazione da inserire nella *consolle* del magistrato e nella *consolle* dell'assistente, traendoli dall'archivio dei magistrati togati e mettendoli a disposizione di tutti i magistrati della Sezione per il tramite della sub-struttura n.3;
- aggiornare i modelli su *consolle* e caricare i c.d. punti di motivazione;
- contribuire alla creazione di una banca dati sezionale (con una indicizzazione ad albero e con la massimazione delle decisioni di più rilevante oggetto).

Della seconda sub-struttura fanno parte in pianta: quattro giudici togati addetti al comparto civile ordinario (in atto sono tre); personale di cancelleria di riferimento; stagisti ex art. 73 del D.L. 69/2013 conv. nella L. 98/2013 (*stage* di 18 mesi) e stagisti ex art. 37 comma 5 del D.L. 98/2011 conv. nella L. 111/2011 (*stage* di 12 mesi), con la previsione di uno stagista per ogni magistrato (al momento è in corso un solo *stage*); quattro addetti all'UPP, con mansioni analoghe a quelle previste con riguardo alla prima sub-struttura.

Della terza sub-struttura, con compiti di natura trasversale, fanno parte il Presidente della Sezione Civile Unica, un funzionario giudiziario e due addetti all'UPP.

Tale struttura, sempre coordinata dal Presidente della Sezione, con la collaborazione della dott.ssa Mariagrazia Galati, quale referente degli addetti all'ufficio per il processo, si occupa:

- 1) delle statistiche nei settori civile ordinario e lavoro/previdenza;
- 2) del monitoraggio con cadenza trimestrale dei registri in tutti i comparti in cui si articola la Sezione (onde verificare periodicamente lo stato dei procedimenti ultratriennali e l'eventuale presenza di false pendenze);
- 2) dell'impulso alla digitalizzazione compreso lo "scarico" dei fascicoli;

- 3) dell'aggiornamento statistico dei dati sezionali e della verifica progressiva dell'attuazione dei programmi di smaltimento;
- 4) del raccordo con il personale addetto alle cancellerie;
- 5) del monitoraggio dei procedimenti i cui provvedimenti definitivi sono stati appellati, con acquisizione dalla Corte d'Appello dei dati afferenti le decisioni di secondo grado ed annotazione dell'esito delle impugnazioni, da diffondere presso i giudici del settore di interesse, in modo da verificare se gli orientamenti giurisprudenziali seguiti siano stati o meno condivisi, così consentendo un eventuale ripensamento delle interpretazioni adottate (e, verosimilmente, una diminuzione delle impugnazioni, con le ovvie ricadute positive per il sistema giudiziario);
- 6) della creazione di un archivio di sezione, che si articolerà in varie parti, tra cui:
 - a) l'archivio della giurisprudenza;
 - b) l'archivio dei punti di motivazione;
 - c) l'archivio delle prassi della sezione.

L'intera struttura organizzativa è chiamata a perseguire i seguenti obiettivi, nell'ottica di migliorare l'organizzazione del lavoro giudiziario e dei servizi di cancelleria:

- 1) smaltimento dell'arretrato e riduzione del *disposition time*;
- 2) impulso alla digitalizzazione compreso lo "scarico" dei fascicoli, con priorità per il comparto lavoro/previdenza, date le elevate pendenze che lo connotano;
- 3) monitoraggio con cadenza trimestrale dei registri in tutti i settori in cui si articola la sezione (onde verificare periodicamente lo stato dei procedimenti ultratriennali e l'eventuale presenza di false pendenze);
- 4) realizzazione di una banca dati giurisprudenziale e di un archivio di sezione.

A differenza dell'Ufficio per il processo originario, che ha incontrato diverse difficoltà operative in ragione delle ridotte risorse a disposizione, il nuovo UPP, che può contare sulla presenza di dodici addetti (ridottisi ad undici nel mese di settembre), dovrebbe essere uno strumento prezioso per il miglioramento dell'efficienza organizzativa della Sezione civile, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati dal PNRR.

Non può ad ogni modo sottacersi che la struttura è stata in concreto avviata solo da pochi mesi: gli addetti, per i quali sono stati faticosamente creati degli spazi di lavoro (nell'ambito di un immobile già insufficiente per i magistrati e le cancellerie: v. *infra*), si sono insediati il 21 febbraio 2022 ed hanno avuto di fatto l'accesso agli applicativi alla fine di marzo.

Bisognerà quindi attendere almeno la fine dell'anno in corso per fotografare in termini attendibili l'andamento dell'UPP, pur se il primo bilancio - alla data del 30 giugno 2022 - è certamente positivo. A ciò ha senz'altro contribuito l'entusiasmo dei nuovi assunti, che ha

“compensato” l’inevitabile periodo di formazione e rodaggio iniziale ed ha fatto sì che l’attività sinora espletata, consistente (principalmente) nello studio preliminare dei fascicoli, nella selezione e nell’accorpamento di cause seriali, nell’individuazione dei ricorsi presentati dallo stesso difensore con la segnalazione di eventuali differenze esistenti (soprattutto nel settore previdenza/assistenza), nelle ricerche giurisprudenziali e nella redazione dei provvedimenti più semplici, abbia avuto esiti apprezzabili in termini di accelerazione dell’attività dei magistrati.

Soddisfacenti sono stati altresì gli effetti del coordinamento svolto dagli addetti appartenenti alle prime due sub-strutture tra l’attività del magistrato e l’attività del cancelliere (anche attraverso lo “scarico” delle udienze), nonché dell’operato della struttura trasversale nella ricerca e nell’analisi dei dati sui flussi di lavoro, oltre che nell’individuazione e nell’eliminazione delle c.d. false pendenze.

E’ invece ancora agli esordi la prevista catalogazione, archiviazione e messa a disposizione di precedenti giurisprudenziali, essendo allo stato insufficienti i dati raccolti per la creazione di una vera e propria banca dati.

§§§

Quanto alle risorse materiali a disposizione del settore civile, giova sottolineare che il PCT è ormai una realtà ampiamente consolidata, essendo diffusa tra tutti gli operatori la consapevolezza che la digitalizzazione della giustizia è fondamentale per aumentare l’efficacia e l’efficienza dei sistemi giudiziari, nonché per velocizzare lo svolgimento dell’attività giurisdizionale. In particolare, il personale di cancelleria da anni utilizza in maniera sistematica i sistemi ministeriali SICID e SIECIC, in cui vengono registrati tutti gli eventi, ed effettua in maniera telematica le comunicazioni, comprese quelle dirette all’Ufficio di Procura, in attuazione del protocollo di intesa siglato nel mese di dicembre 2020 tra Tribunale e Procura della Repubblica (con riferimento ai fascicoli relativi ai procedimenti civili e di volontaria giurisdizione in cui il PM deve intervenire o in cui è necessario il visto o il parere del PM). Con modalità telematiche avviene ormai anche il rilascio della formula esecutiva dei titoli giudiziari.

Dall’entrata in vigore della c.d. normativa emergenziale, inoltre, le parti depositano in forma telematica non solo gli atti endo-processuali ma anche agli atti introduttivi, di talché i procedimenti iscritti a far data dall’8 marzo 2020 sono interamente digitali, il che ne favorisce la consultazione ad opera degli interessati.

Vengono parimenti redatti e depositati telematicamente, salvo che in caso di “blocco” del sistema, i provvedimenti giurisdizionali, impiegando costantemente i giudici togati ed in larga parte anche quelli

onorari (questi ultimi muniti di postazioni informatiche fisse non individuali e di computer portatili ministeriali) la *Consolle* del magistrato per lo svolgimento della propria attività.

Diffuso è altresì l'utilizzo della piattaforma *Microsoft Teams*, oltre che per i corsi di formazione tenuti in versione *webinar*, per le camere di consiglio, per le riunioni *ex art. 47 quater* o.g., per la messaggistica e la condivisione del *desktop* e di documenti.

L'applicativo da ultimo menzionato è stato impiegato anche per lo svolgimento delle udienze mediante collegamento da remoto, pur se le annose (e già segnalate) problematiche legate alla lentezza della rete nell'intero immobile in cui ha sede il Tribunale civile (rete che richiede urgenti interventi di potenziamento) ed all'assenza di connessione in talune aule di udienza hanno reso non agevole l'adozione di tale modalità in ufficio e indotto a privilegiare il ricorso alla trattazione dei procedimenti mediante scambio di note scritte, in specie per le udienze in cui si deve decidere sulle istanze istruttorie, per quelle fissate per il giuramento dei CTU, per quelle successive al deposito di consulenze tecniche di ufficio e per quelle di precisazione delle conclusioni.

La trattazione "cartolare" delle controversie (in merito agli adempimenti suddetti) si è rivelata assolutamente proficua, avendo consentito di contenere i tempi dei rinvii senza compromettere l'effettività del contraddittorio tra le parti. Si pensi in particolare agli ATP *ex art. 445 bis* c.p.c., in cui, come già sottolineato nella relazione dello scorso anno, essendo costantemente assai elevato il numero delle sopravvenienze, l'adozione delle forme tradizionali (data la persistente necessità di contenere il numero di fascicoli da trattare in presenza, secondo apposite fasce orarie comunicate ai procuratori, onde evitare assembramenti all'interno dell'ufficio) avrebbe comportato un inevitabile rallentamento della relativa attività.

Il modello della trattazione scritta è stato utilmente impiegato (con il favore dell'Avvocatura) pure per le udienze di discussione ai sensi dell'art. 281 *sexies* c.p.c. o con il rito del lavoro (nelle quali l'assenza di discussione orale è stata "compensata" con il deposito di memorie scritte "conclusionali", come concordato in apposita riunione *ex art. 47 quater* o.g.), confermandosi come uno strumento indispensabile per lo svolgimento dell'attività giurisdizionale, che come tale ha visto l'adesione convinta di tutti i giudici della Sezione, che hanno accolto favorevolmente la proroga fino al 31 dicembre 2022 (con l'art. 16, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15) delle disposizioni dell'art. 221 d.l. n. 34/2020, nonché delle disposizioni di cui ai commi da 2 a 8 dell'art. 23 del D.L. n. 137/2020, conv. con mod. in L. 176/2020.

Le opportunità di razionalizzazione ed efficienza derivanti dal modello appena citato presuppongono peraltro una piena funzionalità degli

strumenti informatici in dotazione ai magistrati ed alle cancellerie, nel mentre anche nel periodo in considerazione si è assistito a plurimi disservizi, derivanti dalle periodiche interruzioni degli applicativi e dalle difficoltà operative create sovente dagli stessi aggiornamenti della *Console*.

In ragione delle suddette criticità, che non hanno risparmiato neppure gli addetti all'UPP (date le problematiche che inizialmente si sono registrate con riguardo alla configurazione degli account ADN ed ai *router* portatili loro assegnati), si è avvertita fortemente l'esigenza di potenziare l'assistenza informatica (*on site* piuttosto che da remoto), nella consapevolezza che è indispensabile che l'innovazione tecnologica sia accompagnata da una assistenza adeguata quanto al numero di addetti per poter raggiungere più elevati *standard* di rendimento e produttività telematica. Ciò vale *a fortiori* tenuto conto che l'ultima riforma del processo civile ha "istituzionalizzato" i modelli nati sulla scia dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, prevedendo che il giudice possa disporre che le udienze civili, che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal PM e dagli ausiliari del giudice, si svolgano da remoto o mediante il deposito di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni da effettuare entro il termine perentorio stabilito dal giudice medesimo.

Si tratta di un intervento processuale largamente auspicato, in quanto le disposizioni attuali sulla gestione delle udienze a trattazione scritta ovvero in video-collegamento introdotte dal legislatore dell'emergenza presentano degli aspetti di positività tali da trascendere il contesto nel quale sono sorte, potendo giovare sotto il profilo del contenimento dei tempi del processo senza compromettere l'effettività del contraddittorio tra le parti.

Tale intervento si inquadra peraltro in una cornice più ampia, delineata dalla legge delega n. 206 del 2021, alcune previsioni della quale (ossia i commi da 27 a 36 dell'unico articolo) sono già efficaci, applicandosi ai procedimenti instaurati a decorrere dal 180° giorno successivo alla data di entrata in vigore della medesima, ossia dal 22 giugno 2022.

Nell'ambito del pacchetto di norme immediatamente precettive meritano menzione in questa sede quelle in materia di esecuzione forzata e di diritto di famiglia ed in particolare:

-il comma 29 dell'articolo unico della legge delega, che modifica il foro competente nelle ipotesi di pignoramento presso terzi laddove il debitore sia una pubblica amministrazione, stabilendo che competente è il giudice del luogo dove ha sede l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto il creditore ha la residenza, il domicilio, la dimora o la sede;

-il comma 32, che prevede l'obbligo per il creditore procedente di notificare al debitore e al terzo l'avviso di avvenuta iscrizione a ruolo

del pignoramento e di depositare nel fascicolo dell'esecuzione l'avviso notificato, a pena di inefficacia del pignoramento;

-il comma 35, che consente di far ricorso alla procedura di negoziazione assistita anche per disciplinare le modalità di affidamento e mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio;

-il comma 28, che incide sull'art. 38 disp. att. c.c. fissando nuovi criteri di riparto della competenza tra tribunale ordinario e tribunale per i minorenni (il tribunale ordinario è competente anche per i provvedimenti limitativi, ablativi o di restituzione della capacità genitoriale tanto nel caso in cui sia già investito di un procedimento di separazione, divorzio o di affidamento di figli nati fuori dal matrimonio quanto nel caso in cui uno di questi procedimenti sia successivamente introdotto; a sua volta, il tribunale per i minorenni è competente anche per i procedimenti ex art. 709-ter c.p.c. qualora sia pendente o sia instaurato successivamente un giudizio *de potestate*).

E' evidente, ad ogni modo, che dato il breve tempo trascorso dal 22 giugno 2022 non è possibile valutare adeguatamente gli effetti delle novità processuali.

Si può comunque prefigurare che al nuovo disposto dell'art. 38 disp. att. c.c. farà seguito un allungamento dei tempi di durata dei giudizi in materia di famiglia, che verranno appesantiti da procedimenti incidentali in corso di causa che andrebbero preferibilmente trattati in modo autonomo e dal giudice specializzato. E' plausibile, invece, che non sarà sensibile l'incidenza dell'estensione della procedura di negoziazione assistita alle modalità di affidamento e mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio, atteso che finora è stato modesto il ricorso all'istituto (art. 12 del d.l. 132 del 2014) in tema di separazione dei coniugi, di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, oppure di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio (pur se il *trend* è in crescita).

Viceversa, la modifica del criterio di competenza di cui all'art. 26-bis, comma 1, c.p.c. comporterà nel corso del tempo una considerevole riduzione del numero di procedure di pignoramento presso terzi iscritte presso il Tribunale di Locri, concentrandole, quando il soggetto debitore sia una pubblica amministrazione, sul tribunale distrettuale di Reggio Calabria, "*salvo quanto disposto dalle leggi speciali*" (in proposito, la principale ipotesi che viene in rilievo è quella dell'espropriazione di crediti in danno di enti ed istituti esercenti forme di previdenza ed assistenza obbligatorie organizzati su base territoriale. In tale eventualità, infatti, l'art 14, comma 1-bis, secondo periodo, del D.L. n. 669 del 1996, convertito in legge n. 30 del 1997, prescrive che il pignoramento sia "*instaurato, a pena di improcedibilità rilevabile d'ufficio, esclusivamente innanzi al giudice dell'esecuzione della sede principale del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio giudiziario che ha emesso il provvedimento in forza del quale la*

procedura esecutiva è promossa”). Nel periodo iniziale, tuttavia, verosimilmente tutti i tribunali (pure quelli non distrettuali) dovranno confrontarsi con i dubbi interpretativi già sorti in ordine alla nozione di pubblica amministrazione agli effetti della novella.

Quanto poi al citato comma 32 dell'articolo unico della legge delega, la cui finalità dovrebbe essere quella di semplificare l'attività demandata al terzo pignorato, in special modo in merito alla verifica della persistenza o meno degli obblighi di custodia a suo carico, vi è il rischio che si allunghino i tempi del procedimento esecutivo, poiché, come osservato in dottrina, i nuovi incumbenti previsti a pena di inefficacia del pignoramento probabilmente indurranno i creditori a fissare l'udienza di comparizione con congrua dilazione rispetto al momento della notifica del pignoramento.

Sempre nel settore economico, è infine allo stato del tutto prematura qualsiasi valutazione sull'impatto del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14 del 2019), entrato definitivamente in vigore il 15 luglio 2022 (D.Lgs. n. 83/2022).

§§§

In attesa di “fare i conti” con le disposizioni summenzionate ed in generale con la riforma del processo civile, va messo in evidenza che nell'arco temporale in esame è stato fatto tutto quanto possibile per ottimizzare l'utilizzo delle risorse esistenti e valorizzare gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia. Tale sforzo organizzativo, unitamente all'impegno dei magistrati e del personale amministrativo della Sezione, ha consentito nel complesso di ridurre sensibilmente le pendenze rispetto all'anno precedente, pur se hanno continuato a farsi sentire gli effetti della pandemia da Covid-19.

In specie, nel settore civile ordinario tra il 01/07/2021 ed il 30/06/2022 sono stati iscritti (in base all'estrazione dei dati effettuata con il cd. pacchetto ispettori nel mese di luglio 2022) n. 1.666 procedimenti (il che conferma che gli istituti della mediazione e della negoziazione assistita continuano a non essere risolutivi) e ne sono stati definiti 1.883, con conseguente potenziamento dell'efficienza del comparto e decremento dei procedimenti ultratriennali (v. *infra*).

Tra le varie tipologie di controversie particolare rilievo continuano a presentare quelle in materia bancaria (inerenti a rapporti di conto corrente e principalmente a rapporti di finanziamento), il cui flusso resta sempre elevato sia per la crisi economica (che ha visto l'incremento dell'esposizione delle imprese e delle famiglie nei confronti degli istituti di credito), sia per i contrasti giurisprudenziali tuttora ravvisabili in ordine ad alcune questioni cruciali (ad es. in tema di onere della prova).

In parallelo, sempre sostenuto è il numero delle sopravvenienze per i procedimenti monitorati (495), concernenti soprattutto situazioni debitorie di piccoli risparmiatori e consumatori.

In lieve aumento sono poi le nuove iscrizioni in materia di convalide di sfratto (passate da 36 a 40) e le relative pendenze (divenute 21, mentre erano 12 alla data del 30/06/2021). Hanno registrato un leggero incremento anche le pendenze inerenti ai procedimenti cautelari ed agli accertamenti tecnici preventivi (non più 14 ma 21, con 47 iscrizioni complessive e 57 definizioni nel periodo *de quo*); in calo sono invece i procedimenti possessori, diminuiti da 18 a 14, con 13 definizioni complessive.

Quasi inalterato è il numero di procedimenti *ex art. 702-bis* c.p.c. sopravvenuti (77 nell'arco temporale in esame, rispetto ai 75 dell'anno precedente), procedimenti in merito ai quali è di poco cresciuto il numero delle definizioni (77, anziché 74).

E'per contro diminuito rispetto all'anno precedente il numero degli appelli depositati avverso sentenze del giudice di pace (89 iscrizioni a ruolo a fronte delle 137 del periodo 01/07/2020-30/06/2021), mentre è rimasta sempre elevata la produttività, tant'è che sono stati chiusi 150 procedimenti e si è passati da 193 appelli pendenti al 30/06/2021 a 132 appelli pendenti al 30/06/2022.

Sull'entità delle definizioni ha continuato a non incidere la riforma delle impugnazioni del 2012, e ciò con riguardo sia all'istituto del c.d. filtro in appello (artt. 348 *bis* e *ter* c.p.c.), sia alla nuova formulazione dell'art. 342 c.p.c., che risulta in linea di massima osservata nelle impugnazioni.

In ordine poi agli affari contenziosi in materia di "famiglia", è da segnalare, per un verso, una certa riduzione del numero complessivo dei procedimenti di separazione e divorzio giudiziali (da 66 a 59), e per altro verso un lieve decremento delle procedure di separazione consensuale (da 97 a 90), almeno in parte dovuta all'introduzione della c.d. negoziazione assistita (legge n. 162/2014, di conversione del d.l. n. 132/2014), ed invece un modesto incremento dei procedimenti di divorzio congiunto (passati da 64 a 69), "compensato" da un altrettanto modesto calo dei divorzi giudiziali (da 35 a 32). La produttività deve ritenersi inoltre assolutamente positiva, posto che i fascicoli esauriti nel periodo sono stati 243, ossia un numero superiore a quello delle sopravvenienze (218).

Unitamente al dato numerico, va peraltro considerato quello qualitativo, dato il rilevante impegno richiesto ormai anche dai procedimenti di separazione consensuale e di divorzio congiunto, quando le condizioni contemplano anche trasferimenti immobiliari, con tutte le problematiche conseguenti in tema di controlli da effettuare, che hanno reso necessaria l'adozione di un protocollo d'intesa, siglato con il locale COA il 19 maggio u.s..

Continua, infine, ad essere modestissimo il ruolo della sezione agraria (tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022 sono stati iscritti solo 3 procedimenti e ne è stato definito 1) ed ormai inesistente è il carico dei

procedimenti in materia societaria, data l'istituzione con il d.l. 24/2012 (conv. con l. n. 27/2012) del tribunale delle imprese, le cui competenze esulano da quelle del Tribunale di Locri.

Procedendo ora all'analisi del settore della volontaria giurisdizione, è da osservare che si è registrata una complessiva riduzione delle sopravvenienze (che sono state 572 a fronte dei 689 procedimenti del periodo oggetto della relazione dello scorso anno), dovuta principalmente all'abbassamento delle iscrizioni di procedimenti di VG non in materia di famiglia e persone (da 529 a 402) ed in piccola parte alla diminuzione (per il primo anno) dei procedimenti in tema di amministrazioni di sostegno (vi sono state 67 nuove iscrizioni dinanzi alle 77 del periodo 1° luglio 2020-30 giugno 2021). Sono, invece, aumentate le tutele (da 34 a 58) e le pendenze complessive, da 1.425 a 1.456. Di queste, ben 1.237 sono tuttavia tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno, ossia procedimenti la cui durata è per lo più indipendente dall'impegno dei giudici, essendo correlata a fattori legati alle vicende della vita dei soggetti che ne sono i destinatari. Del tutto esiguo è, difatti, ad es., il numero dei procedimenti di VG in materia di famiglia e persone pendenti (solo 12 al 30/06/2022), inferiore rispetto allo scorso anno (al 30/06/2021 erano 19 le pendenze), pur essendo rimasto inalterato il dato relativo alle sopravvenienze (39), a conferma degli effetti positivi dell'impiego (a partire dal mese di settembre 2018) del cd. rito partecipativo, che ha sovente favorito una soluzione conciliativa delle relative controversie. Trascurabile è, infine, il numero di sopravvenienze in tema di procedure di sovraindebitamento - solo 3 nell'arco temporale in considerazione - sebbene l'art. 480 c.p.c. novellato (v. art. 13 d.l. 27 giugno 2015 n. 83, conv. con modif. in l. 6 agosto 2015, n. 132) espressamente preveda che nel precetto il creditore debba dare avviso al debitore della possibilità di porre rimedio alla situazione di sovraindebitamento, con l'ausilio di un organismo di composizione della crisi o di un professionista nominato dal giudice, concludendo con i creditori un accordo di composizione della crisi o proponendo agli stessi un piano del consumatore.

Quanto poi al comparto lavoro/previdenza, è da rilevare che sono aumentate le pendenze di circa un centinaio di fascicoli, essendosi passati dai 7.619 procedimenti pendenti al 30 giugno 2021 ai 7.723 procedimenti pendenti al 30 giugno 2022. Tale incremento è riconducibile alla crescita delle sopravvenienze (essendoci state 4.532 nuove iscrizioni, a fronte dei 3.581 procedimenti iscritti dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021), cui comunque ha fatto da contraltare il notevole aumento delle definizioni (sono invero 4.428 i procedimenti definiti, mentre erano 3.670 tra il 1° luglio 2020 ed il 30 giugno 2021), con riflessi positivi anche sullo smaltimento delle pendenze risalenti

agli anni precedenti ed in specie dei procedimenti ultraquinquennali (v. *infra*).

In ordine alla tipologia delle controversie, va messo in evidenza l'incremento delle cause in materia di assistenza obbligatoria e di opposizione ad ordinanza ingiunzione, dei procedimenti monitori e soprattutto degli accertamenti tecnici preventivi ex art. 445-*bis* c.p.c. (circa 700 in più), che determinano un notevole aggravio di lavoro per i giudici, che in atto comunque si avvalgono del prezioso ausilio, oltre che dei due magistrati onorari addetti al settore, dei funzionari dell'UPP.

Per ciò che concerne il settore delle esecuzioni immobiliari (nel quale per le vendite si è continuato a fare ricorso alla modalità sincrona mista, sul presupposto che si tratta del sistema che assicura una più ampia platea dei partecipanti, oltre a rendere più semplice la partecipazione dei soggetti interessati e più trasparente lo svolgimento delle operazioni), nell'arco temporale in esame sono state iscritte n. 59 procedure (con un lieve aumento di sopravvenienze rispetto allo scorso anno) e ne sono state definite n. 124 (in aumento rispetto al periodo 01/07/2020-30/06/2021), sicché le pendenze si sono ridotte a 358.

Va altresì rappresentato che non opera più l'art. 54 *ter* del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, nella legge 24 aprile 2020, n. 27 (ai sensi del quale "è sospesa, per la durata di sei mesi a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ogni procedura esecutiva per il pignoramento immobiliare, di cui all'articolo 555 del codice di procedura civile, che abbia ad oggetto l'abitazione principale del debitore"), che aveva portato lo scorso anno alla sospensione di ben 85 procedure esecutive.

La Corte Costituzionale, con sentenza n.128 del 22 giugno 2021, ha infatti dichiarato illegittimo costituzionalmente l'art. 13, comma 14, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183 (recante «*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea*»), convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 2021, n. 21, con cui la sospensione era stata prorogata fino al 30 giugno 2021, reputando non più sussistente "il bilanciamento sotteso alla temporanea sospensione", divenuto nel tempo irragionevole e sproporzionato.

Ciò ha comportato che nel semestre successivo le procedure sospese sono state riattivate, su istanza del creditore procedente notificata al debitore, ritenuta necessaria tranne che nei casi in cui si era già disposto che la procedura proseguisse automaticamente al termine della sospensione *ex lege* o in cui la procedura era stata rinviata a data

successiva alla fine della sospensione (alcune procedure sospese sono state infine dichiarate estinte per inerzia del creditore dovuta ad una sopravvenuta carenza di interesse).

Va ancora segnalato che nello stesso settore è prossimo l'inizio della sperimentazione di un nuovo strumento informatico per i CTU (nato da un'idea della scrivente), che consentirà di svolgere tutte le operazioni peritali con modalità telematiche, senza compromettere il contraddittorio tra le parti (e tra CTU e CTP), con evidente utilità e risparmio di tempo e di spesa specie nei casi in cui i beni da stimare siano ubicati in regioni diverse.

Positivo è poi il "saldo" anche nel sub-comparto delle esecuzioni mobiliari e presso terzi, in cui, nonostante il sensibile aumento delle sopravvenienze, verosimilmente dovuto al venire meno della sospensione dei pignoramenti da parte degli agenti di riscossione (nel periodo in esame sono state iscritte 1.145 procedure, mentre lo scorso anno le sopravvenienze erano state 863), sono state definite ben 1.200 procedure (più che nel periodo 01/07/2020-30/06/2021, in cui le definizioni erano state 1.048), con una pendenza attuale di 935 fascicoli (in diminuzione rispetto al 30 giugno 2021).

In tale sub-comparto, inoltre, preso atto della cessazione dell'attività dell'IVG di Palmi, si è stabilito in apposita riunione *ex art. 47 quater* o.g. che i giudici onorari che se ne occupano si avvalgano di professionisti all'uopo delegati (inseriti nell'apposito elenco predisposto dall'Ufficio), che per gli adempimenti pubblicitari potranno eventualmente rivolgersi ad una società specializzata in convenzione con il Tribunale di Locri ed è stato predisposto un modello di provvedimento da utilizzare a tal fine.

Si è abbassato, infine, anche il numero delle procedure concorsuali (in specie, i fallimenti si sono ridotti da 208 a 194 e le istanze di fallimento pendenti sono solo 6), e ciò grazie all'impegno dei giudici delegati, alle misure adottate ed al monitoraggio permanente dei fallimenti. Perdura, tuttavia, la "zavorra" dei fallimenti ultradecennali, che più degli altri risentono delle oggettive difficoltà di carattere procedurale ed ambientale che connotano il settore e che ad ogni modo sono diminuiti da 116 a 92.

§§§

Per avere un quadro più chiaro dei risultati raggiunti nell'arco temporale di cui si discute, è bene procedere ad un confronto dettagliato tra la situazione al 30 giugno 2021 e quella al 30 giugno 2022.

Ebbene, alla data del 30 giugno 2021 erano complessivamente pendenti n. 13.099 fascicoli, di cui:

-n. 1.999 procedimenti di cognizione ordinaria (di cui n. 193 appelli avverso sentenze del giudice di pace);

- n. 89 procedimenti speciali (ingiunzioni di pagamento, convalide di sfratto, procedimenti possessori, procedimenti cautelari e accertamenti tecnici preventivi);
- n. 119 procedimenti in materia di famiglia;
- n. 1 procedimento in materia agraria;
- n. 68 procedimenti *ex art. 702-bis c.p.c.*;
- n. 7.619 procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza (di cui n. 272 in tema di lavoro privato e parasubordinato, n. 384 in tema di pubblico impiego, n. 2.443 in tema di previdenza e assistenza, n. 372 opposizioni ad ordinanza ingiunzione, n. 4.055 accertamenti tecnici preventivi, n. 29 decreti ingiuntivi, n. 51 tra procedimenti cautelari, procedimenti *ex L. Fornero* ed altre ipotesi e n. 5 procedimenti cautelari *ante causam*);
- n. 1.555 procedure esecutive (di cui 1.114 esecuzioni mobiliari e 441 esecuzioni immobiliari);
- n. 224 procedure concorsuali e para-concorsuali (di cui 208 fallimenti, 6 concordati preventivi, 7 istanze di fallimento e 3 piani del consumatore);
- n. 1.425 procedimenti di volontaria giurisdizione (di cui 825 tutele, 44 curatele, 21 eredità giacenti, 400 amministrazioni di sostegno, 19 procedimenti in materia di famiglia e persone, 108 procedimenti non in materia di famiglia e persone e 8 procedure in tema di sovraindebitamento).

A ciò deve aggiungersi che, secondo i dati acquisiti presso la Cancelleria del Tribunale, alla data del 30 giugno 2021 i procedimenti ultratriennali erano n. 2.046, ossia:

- n. 563 (di cui n. 260 ultraquinquennali e n. 34 ultradecennali) nella categoria dei procedimenti soggetti al "Rito: Unificato (contenzioso)";
- n. 677 (di cui n. 85 ultraquinquennali e nessun ultradecennale) nel settore lavoro/previdenza;
- n. 330 (di cui n. 148 ultraquinquennali e n. 116 ultradecennali) nel settore delle esecuzioni immobiliari;
- n. 291 (di cui n. 89 ultraquinquennali e n. 6 ultradecennali) nel settore delle esecuzioni mobiliari;
- n. 185 (di cui n. 42 ultraquinquennali, comprese due procedure sospese per concordato in corso, e n. 108 ultradecennali) nel settore delle procedure concorsuali.

Al 30 giugno 2022, invece, risultano complessivamente pendenti n. 12.522 fascicoli, di cui:

- n. 1.532 procedimenti di cognizione ordinaria (di cui n. 132 appelli avverso sentenze del giudice di pace);
- n. 116 procedimenti speciali (ingiunzioni di pagamento, convalide di sfratto, procedimenti possessori, procedimenti cautelari e accertamenti tecnici preventivi);
- n. 120 procedimenti in materia di famiglia;

- n. 2 procedimenti in materia agraria;
- n. 69 procedimenti ex art. 702-*bis* c.p.c.;
- n. 7.723 procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza (di cui n. 268 in tema di lavoro privato e parasubordinato, n. 385 in tema di pubblico impiego, n. 2.303 in tema di previdenza e assistenza, n. 535 opposizioni ad ordinanza ingiunzione, n. 4.121 accertamenti tecnici preventivi, n. 53 decreti ingiuntivi, n. 43 tra procedimenti ex L. Fornero ed altre ipotesi e n. 12 procedimenti cautelari *ante causam*);
- n. 1.293 procedure esecutive (di cui 935 esecuzioni mobiliari e 358 esecuzioni immobiliari);
- n. 211 procedure concorsuali e para-concorsuali (di cui 194 fallimenti, 6 concordati preventivi, 6 istanze di fallimento e 5 piani del consumatore);
- n. 1.456 procedimenti di volontaria giurisdizione (di cui 744 tutele, 42 curatele, 23 eredità giacenti, 428 amministrazioni di sostegno, 12 procedimenti in materia di famiglia e persone, 202 procedimenti non in materia di famiglia e persone e 5 procedure in tema di sovraindebitamento).

Deve quindi ribadirsi che, nel complesso, vi è stata una chiara flessione delle pendenze rispetto al 30 giugno 2021, essendo i procedimenti diminuiti di una percentuale del 4,4%, pur dinanzi al sensibile aumento delle sopravvenienze nel comparto lavoro/previdenza ed in quello delle esecuzioni mobiliari e presso terzi, e ciò grazie all'incremento della produttività rispetto allo scorso anno (essendosi passati da 7.906 a 8.218 definizioni), incremento cui ha certamente contribuito, per un verso, l'ampio ricorso al modulo "cartolare" di gestione delle udienze (che, come già detto, ha costituito la chiave di volta per garantire lo svolgimento dell'attività giurisdizionale in condizioni di sicurezza sanitaria) e, per altro verso, nel secondo trimestre 2022, l'attività degli addetti all'UPP.

Nonostante i risultati conseguiti, la sezione civile ha comunque continuato a risentire degli effetti della pandemia, e non poteva essere diversamente, tenuto conto che oltretutto ha sede in un edificio di proprietà privata, a cinque piani fuori terra ed uno seminterrato, che non occupa neanche per intero ed i cui locali sono del tutto insufficienti quanto a superficie, avuto riguardo al fabbisogno allocativo per uffici (art. 2, comma 222 *bis*, della legge 191/2009 e successive modifiche ed integrazioni).

Tale situazione ha comportato, tra l'altro, la necessità di mantenere fermo il "tetto" (25 procedimenti per giudice ad udienza) già fissato per le cause da tenere in presenza (articolate secondo fasce orarie preventivamente comunicate ai procuratori) e di fare ricorso ad udienze straordinarie (per la trattazione di procedimenti cautelari, per lo svolgimento di attività istruttoria gravosa, per l'audizione dei coniugi e dei figli minori ultra-dodicenni).

Ad ogni modo, il livello di efficienza ed operatività raggiunto (pur dinanzi ai periodi di assenza per Covid-19 di magistrati togati ed onorari e del personale di cancelleria) ha consentito di realizzare una ulteriore riduzione dei procedimenti ultratriennali, divenuti, alla data del 30 giugno 2022, n. 1.970, ossia:

-n. 433 (di cui n. 172 ultraquinquennali e n. 19 ultradecennali) nel settore civile ordinario;

-n. 797 (di cui n. 47 ultraquinquennali e nessun ultradecennale) nel settore lavoro/previdenza;

-n. 271 (di cui n. 125 ultraquinquennali e n. 91 ultradecennali) nel settore delle esecuzioni immobiliari;

-n. 296 (di cui n. 71 ultraquinquennali e n. 14 ultradecennali) nel settore delle esecuzioni mobiliari;

-n. 173 (di cui n. 64 ultraquinquennali, comprese due procedure sospese per concordato in corso, e n. 92 ultradecennali) nel settore delle procedure concorsuali.

La Sezione, pur a fronte delle criticità dianzi esposte, grazie allo sforzo organizzativo profuso, nonché all'impegno dei magistrati e del personale amministrativo, ha dunque proseguito la sua marcia virtuosa verso l'abbattimento delle pendenze più risalenti e dimostrato di avere una capacità di definizione superiore alle sopravvenienze, il che è tanto più rilevante nel territorio di riferimento in rapporto alle molteplici problematiche di natura economico-sociale che lo connotano.

L'auspicio per il prossimo anno giudiziario è allora quello di consolidare ed incrementare ulteriormente i risultati raggiunti, anche avuto riguardo agli obiettivi del PNRR, continuando nel periodico confronto sulle principali questioni organizzative ed interpretative nell'ambito delle riunioni *ex art. 47 quater* o.g. e nel costante monitoraggio dei ruoli ed in particolare dei procedimenti ultratriennali (con l'ausilio dell'apposita sub-struttura dell'UPP), oltre che nel proficuo utilizzo delle tecnologie informatiche, con la speranza che si risolvano gli ormai annosi problemi strutturali e di rete che (al di là della pandemia), unitamente alle carenze di organico, hanno sinora precluso una resa migliore del servizio-giustizia.

§§§

GIUSTIZIA PENALE

Nel periodo di interesse è stato sostanzialmente positivo il *trend* di tutto il settore penale. Per quel che concerne, poi, l'ufficio gip/gup è stato possibile pure ridurre l'arretrato accumulatosi negli anni precedenti con riferimento alle richieste di archiviazione e di decreto penale di condanna.

SEZIONE DI CORTE DI ASSISE

L'andamento degli affari presso la Sezione di Corte di Assise è il seguente:

Alla data dell'1 luglio 2021 risultavano pendenti:

- il procedimento N. 1/2018 RGCA a carico di Zannino Ermando per il reato di omicidio preterintenzionale, pervenuto in data 10.01.2018, definito in data 14 luglio 2021;

-il procedimento N. 1/2020 RGCA a carico di Sorgiovanni Cosimo – imputato libero - per i reati di associazione mafiosa, omicidio ed armi pervenuto in data 20 giugno 2020, che si trova in avanzato stato di istruttoria;

-il procedimento N. 1/2021 RGCA a carico di Brescia Susanna + 3, imputati detenuti, per i reati di omicidio, occultamento di cadavere ed altro, definito in data 28 giugno 2022 (sono in corso di redazione le motivazioni della sentenza).

In data 12 ottobre 2021 è pervenuto il procedimento N. 2/2021 R.G.C.A. a carico di FAVASULI Pietro + 1, imputati detenuti per i reati omicidio, lesioni aggravate ed armi, che si trova in avanzato stato di istruttoria

L'attività di Cancelleria si svolge ordinatamente ed è garantita la sollecita evasione degli adempimenti.

SEZIONE PENALE

Il prospetto sotto riportato- con estrazione dei dati dalla *Consolle-riepiloga* i flussi del dibattimento collegiale con riferimento al periodo in valutazione, comparati con l'anno precedente

COLLEGIALI PERIODO dal	Pendenti all'inizio	sopravvenuti	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
01/07/2020 30/06/2021	58	43	45	56*
01/07/2021 30/06/2022	55*	44	57	42

**La discrasia del dato tra il 30/06/21 e il 01/07/2021 è data dalla eliminazione del falso pendente (602/19)*

PROCESSI COLLEGIALI DDA PENDENTI AL 30/06/2022 –

n.	MOD. 16	RGNR	IMPUTATI	ANNOTAZIONI
1	269/2010	1526/2003	LATORRE	SOSPESO
2	557/2019	3484/2014	FAVA FRANCESCO + 10	OP. HAPPY DOG
3	738/2020	3485/2016	BOGGIO MERLO GIOVANNI + 18	OP. EUROSCUOLA
4	47/2021	2163/2019	RODA' ANTONIO + 6	OP. CORE BUSINESS
5	289/2021	8007/2015	BRUZZANITI VINCENZO + 1	
6	440/2021	4113/2007	AGOSTINO FABIO + 71	OP. MOLOSSO
7	467/2021	951/2016	FIGLIOMENI COSIMO	OP. BACINELLA
8	483/2021	1333/2021	FERRINDA ANTONINO + 3	OP. KOLEOS
9	577/2021	485/2019	FUDA PIETRO + 4	
10	83/2022	5228/2021	CONDO DOMENICO - cust. Caut.	OP. POLLINO
11	187/2022	1895/2007	GIORGI ANTONIO + 10	
12	226/2022	1353/2021	RACO DOMENICO	

**SENTENZE EMESSE NEL PERIODO E NON DEPOSITATE
AL 30/06/2022**

n.	MOD. 16	RGNR	IMPUTATI	ANNOTAZIONI DATA DISPOSITIVO
13	556/2019	6089/2015	GIORGI GIOVANNI + 16	OP. POLLINO - 03/02/2022
14	575/2019	5666/2016	CALDERONE NADIA PAOLA + 2	OP. MOSAICO-23/06/22
15	427/2020	1634/2016	BARBARO GIUSEPPE + 18	OP. EDERA – 27/06/2022
16	379/2021	3991/2017	ANTICO SALVATORE + 3	615 TER 648 BIS C.P. – 02/05/2022

Nel corso del periodo in esame la sezione ha definito “maxiprocessi” di natura distrettuale come da prospetto che segue:

➤ Maxiprocessi definiti nel periodo 01.07.2021 / 30.06 2022:

SENTENZE EMESSE IN DATA ANTECEDENTE AL 01/07/2021 E DEPOSITATE NEL PERIODO CONSIDERATO

N.	RG	RGNR	IMP/DET.	DATA DISPOSITIVO DATA DEPOSITO
1	294/2018	4636/2006	AGOSTINO GIUSEPPE + 25-	15/04/21- DEP. 13/09/21

			OP ELKRAA	
2	348/2019	3589/2015	CHERUBINO GIUSEPPE + 12- OP. ARMA CUNCTIS	13/05/21- DEP. 27/07/21
3	494/2020	4695/2019	GALEA ANTONIO + 7- OP. CANADIAN CONNECTION	03/05/21- DEP. 23/07/21

SENTENZE EMESSE E DEPOSITATE NEL PERIODO 01.07.2021-30.06.2022

N.	RG	RGNR	IMP/.	DATA DISPOSITIVO DATA DEPOSITO
1	569/2021	4113/2007	FOLINO PIERO+ 4- OP. MOLOSSO	24/09/21- DEP. 30/09/21
2	552/2018	4846/2013	GALLACE VINCENZO + 1	29/10/21- DEP. 18/11/21
3	175/2020	3311/2019	ALBATOAEI VASILE IULIAN + 15- OP. RISCATTO	12/11/21- DEP. 10/05/22
4	244/2020	3682/2009	CILIBERTO ALESSANDRO + 7	17/02/22- DEP. 18/05/22
5	400/2020	3234/2014	GRECO ANTONIO S.RE – OP. HELVETIA	24/03/22-DEP. 21/06/22
6	41/2022	4113/2007	AGOSTINO GIUSEPPE- OP MOLOSSO	20/01/22 DEP. 25/01/22
7	628/2021	1936/2017	AMATO NICOLA + 56- OP. ANDREA DORIA	07/04/22- DEP. 07/4/22

Si segnala inoltre che la sezione, alla data del 30.06.2022, risulta aver gestito nel periodo considerato- tenendo conto dei fascicoli non ancora trasmessi in appello e di quelli per i quali era in corso la redazione della motivazione- **119** persone sottoposte a misure cautelari (di cui **75** detenute in carcere o sottoposte alla misura degli arresti domiciliari e **44** sottoposte a misure non custodiali, secondo le ultime rilevazioni tratte dalla consolle e dai registri in uso presso la Sezione). Alla data del 30.06.2022 risultavano pendenti 54 posizioni con misure cautelari non definite (37 misure custodiali e 17 non custodiali)

Il prospetto che segue riepiloga la pendenza sui ruoli monocratici alla data del 30 giugno 2022 e, confrontato con quello dell'anno precedente.

- **Flusso procedimenti monocratici nel periodo 01. 07. 2021 / 30. 06. 2022 (dati forniti dalla consolle)**

MONOCRATICI PERIODO dal	Pendenti all'inizio	sopravvenuti	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
01/07/2020 30/06/2021	1169	817	618	1368
01/07/2021 30/06/2022	1368	594	931	1031*

*di cui 65 sentenze emesse e non depositate e 31 processi sospesi (1031- 96= 935)

Le pendenze ultratriennali, al 30.06.2022 risultavano essere pari a **39** processi (considerando i fascicoli in data antecedente al 30.06.2019), a fronte dei **65** processi dell'anno precedente.

Va tuttavia evidenziato che dei suddetti **39 processi ultratriennali 5** risultano sospesi e **4** concernono sentenze emesse e non ancora depositate nel periodo.

Ciò significa, quindi, che nei fatti possono considerarsi oggettivamente pendenti in Locri al 30.06.2022 solo **30** processi ultratriennali.

Sentenze di non doversi procedere per prescrizione: 78 (76 monocratiche e 2 coll.)

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA CRIMINALITA' NEL CIRCONDARIO

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA CRIMINALITA' NEL CIRCONDARIO

Tipologia di reati a trattazione dibattimentale Periodo 01/07/2021 - 30/06/2022				
	PENDENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI ALLA FINE DEL PERIODO
C/ Pubblica Amministrazioni	8	3	4	7
Indebita percezione Finanziamenti	0	0	0	0
Ass. Delinquere	19	10	18	11
Omicidio colposo	9	1	3	7
Lesioni Colpose	21	3	12	12
c/ Libertà Sessuale	12	0	9	3
Stalking	15	8	9	14
stupefacenti	24	5	20	9
Criminalità informatica	4	1	5	0

c/il patrimonio USURA	1	0	1	0
c/il patrimonio RAPINA	7	3	5	5
c/il patrimonio ESTORSIONE	4	3	3	4
c/il patrimonio FURTO IN ABITAZIONE	11	2	10	3
c/il patrimonio RICICLAGGIO	10	0	9	1
c/il patrimonio AUTORICICLAGGIO	0	0	0	0
REATI FALLIMENTARI	7	0	5	2
RIDUZIONE IN SCHIAVITU'	0	0	0	0
INQUINAMENTO	44	13	30	27
EDILIZIA	12	10	13	9
MATERIA TRIBUTARIA	13	0	4	9

I seguenti prospetti riepilogano i dati relativi al settore del **gratuito patrocinio** e i provvedimenti del tribunale in funzione di **Giudice dell'Esecuzione**

**REGISTRO MOD. 27
(GRATUITO PATROCINIO A SPESE DELLO STATO)
PERIODO 01.07.2021- 30.06.2022**

Pendenti all'inizio	sopravvenuti	esauriti	Pendenti alla fine
98	294	359	33

**REGISTRO MOD. 32 - SIGE
(INCIDENTI DI ESECUZIONE)
PERIODO 01.07.2021- 30.06.2022**

Pendenti all'inizio	sopravvenuti	esauriti	Pendenti alla fine
28	93	104	17

UFFICIO GIP/GUP

L'assetto dell'Ufficio Gip-Gup presso il Tribunale di Locri prevede quattro giudici.

Attualmente sono destinati all'Ufficio due giudici ed il Presidente della Corte d'Assise al quale è stato assegnato l'incarico aggiuntivo di Coordinatore della sezione Gip/Gup con l'attribuzione di determinati affari a far data dal 7 settembre 2016 (giusto decreto di modifica tabellare urgente n. 22/2016).

Per quanto riguarda i flussi nel periodo di interesse, **al 30 giugno 2022** si registrano n. **2264 pendenze** per i procedimenti a carico di indagati noti, a fronte di nr. 2727 procedimenti a carico di noti pendenti alla data dell'1 luglio 2021 ed una sopravvenienza nell'anno di interesse di nr. 1770 procedimenti. Da ciò ne deriva che nel periodo di interesse sono stati definiti n. 2232 procedimenti, che sono di gran lunga superiori al numero degli ingressi (pari a 1770 fascicoli, per come si accennava), con conseguente abbattimento dell'arretrato.

OGGETTO: FLUSSI REGISTRO NOTI –TRATTI DA M317 GIP-GUP

<u>DATI DA M317</u>	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti alla fine del periodo
Dal 1/7/2021 al 31/12/2021	<u>2726</u>	982	605	3103
Dal 1/1/2022 al 30/06/2022	3103	788	1627	<u>2264</u>
		1770	2232	

Va considerato tra l'altro che nel dato finale delle pendenze estratto dal sistema non figurano i decreti penali emessi (pari 268, che il sistema registra solo all'atto della loro dichiarata esecutività), di tal che il numero effettivo delle pendenze reali alla data del 30 giugno 2022 è pari a **1996** procedimenti noti.

Per quanto riguarda i **procedimenti a carico di ignoti**, sono stati definiti nel periodo in esame (dal 1/7/2021 al 30/06/2022) nr. 2229 procedimenti; in particolare nell'anno di interesse ad una **pendenza iniziale di nr. 1998** procedimenti alla data dell'1.7.2021 si sono aggiunti nr. 1763 procedimenti sopravvenuti nell'anno di interesse, con una definizione di nr. 2229 procedimenti ed una **pendenza finale di nr. 1532 fascicoli**.

**OGGETTO: FLUSSI REGISTRO IGNOTI –TRATTI DA M317 GIP-
GUP**

DATI DA M317	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti alla fine del periodo
Dal 1/7/2021 al 31/12/2021	<u>1998</u>	1032	1055	1975
Dal 1/1/2022 al 30/06/2022	1975	731	1174	<u>1532</u>
		1763	2229	

Deve dunque evidenziarsi un *trend* positivo di definizione, nonostante l'organico dell'Ufficio sia tuttora sottodimensionato e se si considera, in particolare, che nel periodo in esame vi è stato l'avvicendamento dei giudici dell'Ufficio: la dott.ssa Cristina Foti è, infatti, subentrata nel luglio 2021 alla dott.ssa Anita Carughi (già in supplenza della dott.ssa De Maria che tuttavia non ha mai preso servizio presso l'ufficio per la sopravvenuta astensione dal lavoro per maternità a seguito della sua assegnazione) ed il dott. Mauro Bottone è stato assegnato all'Ufficio nell'aprile 2022 in seguito alla prematura scomparsa del collega Sergio Malgeri.

Va evidenziato tuttavia che dai dati rilevati dal Funzionario di Cancelleria risulta che nel periodo dal 1luglio 2022 al 15 settembre 2022 sono stati definiti ulteriori nr. 253 procedimenti a carico di indagati noti e 536 procedimenti a carico di ignoti (e ciò anche grazie al positivo apporto ad opera degli addetti all'Ufficio per il processo, oltre che grazie all'abnegazione dei giudici che operano in quel comparto, che ne hanno curato la formazione).

Deve, inoltre, sottolinearsi il robusto abbattimento della **pendenza ultratriennale dei procedimenti NOTI**, posto che al 30 giugno 2022 essa risulta essere **pari a nr. 45 procedimenti** a carico di noti, a fronte dei 63 pendenti alla data del 01.07.2021.

Stesso *trend* positivo si registra per gli **ultratriennali del settore ignoti**, posto che al 30 giugno 2022 essa risulta essere **pari a nr. 10** procedimenti a carico di noti, a fronte dei 47 pendenti alla data del 01.07.2021.

Nel periodo di interesse (1 luglio 2021- 30 giugno 2022) sono stati emessi, tra gli altri, nr. 178 provvedimenti in materia di intercettazione e acquisizione tabulati; nr. 557 provvedimenti di proroga dei termini per

le indagini preliminari; nr. 154 provvedimenti su misure cautelari personale e nr. 34 provvedimenti su misure cautelari reali; nr. 125 ordinanze di convalida di fermo/arresto; nr. 341 decreti penali di condanna; nr. 159 sentenze; nr. 118 decreti che dispongono il giudizio; nr. 1433 decreti di archiviazione noti; nr. 240 provvedimenti in materia di esecuzione; nr. 2229 decreti di archiviazione ignoti; nr. 25 giudizi immediati; nr. 45 procedimenti ex art. 409 c.p.p.; nr. 86 ordinanze di ammissione incidente probatorio; nr. 338 procedimenti esauriti con altre modalità; sono state esitate nr. 768 istanze in materia di libertà personale.

Per quel che concerne la tipologia delle fattispecie criminose si registra un incremento dei reati in materia di abusivismo edilizio (87 rispetto ai 53 dell'anno precedente) e di immigrazione mentre risulta un decremento dei reati in materia di truffa (377 rispetto ai 429 dell'anno precedente), armi (35 rispetto ai 77 dell'anno precedente), estorsione (29 rispetto ai 32 dell'anno precedente), minacce (127 rispetto ai 138 dell'anno precedente); mentre sostanzialmente stabile (con lievi oscillazioni in aumento o in diminuzione) risulta il numero delle sopravvenienze per le altre tipologie di reato (danneggiamento, molestie, violenza sessuale e lesioni, ricettazione, abuso ed omissione di atti d'ufficio, rapina, usura, stupefacenti , stalking, omicidio colposo, ecc.).

Nell'arco temporale di interesse sono stati definiti con rito abbreviato nr. 75 procedimenti e con pena concordata nr. 27 procedimenti.

Sono state emesse nr. 39 sentenze di NLP+NDP.

E' stata emessa una sola sentenza di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, ma sono stati archiviati diversi procedimenti per tale fattispecie.

Sono state pronunciate nr. 16 sentenze di estinzione del reato per prescrizione e nr. 1 sentenza per incompetenza.

Nel periodo in esame l'Ufficio ha gestito nr. 173 detenuti.

In tema di gratuito patrocinio sono state evase nr. 271 richieste.

E' stato, inoltre, garantito un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività dell'intero ufficio, grazie alla collaborazione ed all'impegno profuso dai funzionari, cancellieri e operatori.

Lo stato dell'informatizzazione è sufficientemente adeguato.

Con specifico riferimento all'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID – 19, l'Ufficio ha proceduto alle convalide di arresto/fermo ed alla trattazione dei processi con

detenuti attraverso il collegamento da remoto per mezzo della piattaforma TEAMS con soddisfacenti risultati.

CONCLUSIONI

Il Tribunale di Locri, con riferimento al periodo in osservazione, ha dovuto affrontare, con le inadeguate risorse umane e materiali a disposizione e di cui si è detto, una situazione difficoltosa per numeri e qualità degli affari, in un contesto caratterizzato, tra l'altro, dalle distorsioni che evidentemente determina una capillare e soffocante presenza della *'ndrangheta* sul territorio.

Nonostante le carenze sopra evidenziate, detto Ufficio, tuttavia, è risultato sempre proteso a rappresentare- sia in relazione al settore civile che a quello penale- un sicuro punto di riferimento della società civile e, pur nella consapevolezza di doversi dare delle priorità nella risposta alla domanda di giustizia, ha comunque ottenuto i positivi risultati che sono stati evidenziati con la presente relazione, da considerarsi nel complesso pienamente soddisfacenti sia in termini di produttività che di smaltimento dell'arretrato, oltre che di qualità.

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Tutti gli Uffici del Giudice di Pace già esistenti nel circondario sono allo stato accorpati a quello di Locri

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LOCRI

La pianta organica dell'Ufficio prevede sei giudici, e la stessa è rimasta inalterata pur dopo l'accorpamento ad esso degli altri precedentemente esistenti nel circondario e poi soppressi (quelli di Bianco, Caulonia, Gioiosa Jonica, Staiti in Brancaleone, Stilo e Siderno - quest'ultimo è stato poi soppresso dal 5 marzo 2019-), oggettivamente inadeguata in rapporto ai flussi provenienti da un territorio di competenza grandemente ampliatosi e che oggi ricomprende ben 38 comuni.

Alla data del 30/06/2021 (a seguito di cessazione dalle funzioni e/o trasferimenti in altre sedi di varie unità confluite in sovrannumero nell'Ufficio di Locri a seguito della soppressione degli altri del circondario di competenza) risultano coperti 4 posti in organico.

Permane la situazione di gravissima insufficienza dell'organico delle cancellerie già segnalata con la precedente relazione, perché, mentre i giudici delle sedi sopresse del circondario sono transitati tutti all'Ufficio di Locri, in cui è confluito pure l'intero contenzioso prima gravante sugli uffici periferici, al personale amministrativo già assegnato a questi ultimi è stato consentito, invece, di transitare in Uffici giudiziari diversi. Pertanto, le risorse di cancelleria effettivamente confluite nell'Ufficio di Locri non sono oggettivamente sufficienti a far fronte alle reali necessità derivanti dai nuovi carichi di lavoro,

fronteggiate nell'attualità con sole 6 unità lavorative attualmente assegnate all'Ufficio (di cui una, però, applicata a tempo pieno presso altro Ufficio del distretto da lungo tempo ed un'altra è frequentemente assente per malattia ed ha anche richiesto di essere sottoposto a visita della Commissione Medica di Verifica di Catanzaro). Non è, peraltro, previsto in pianta il posto di dirigente amministrativo.

L'ufficio è ospitato in un edificio con una superficie complessiva di mq. 1.000 circa, costituito da due elevazioni fuori terra e da un piano seminterrato adibito ad archivio.

Al piano terra vi sono le aule d'udienza, solo due, munite di PC collegati in rete. Anche la camera di consiglio annessa ad una delle due aule d'udienza è munita di PC in rete.

Gli ambienti sono muniti di altri sette PC in rete, di cui sei per il personale di cancelleria ed uno già in uso al giudice coordinatore.

Non è più prevista la collaborazione di un giudice professionale del Tribunale di Locri nell'attività dello scrivente di coordinamento dell'Ufficio, per la quale sarà coadiuvato dal nuovo Presidente della sezione penale al momento del suo arrivo e da quello della sezione civile, con riferimento ai comparti di rispettiva pertinenza.

Alla data del 30/06/2022 le **pendenze penali** erano in **totale 76** (di cui 18 procedimenti di competenza Gip: 16 per indagati noti e 2 per ignoti) rispetto alle complessive **127** del 30/06/2021, con una sopravvenienza nel periodo di 181 procedimenti (tra noti e ignoti). Si registra, quindi, una riduzione delle pendenze.

Alla stessa data del 30/06/2022 è stata rilevata una complessiva **pendenza in materia civile** di **2498** procedimenti, mentre quella registrata al 30/06/2021 era pari a **2652** cause.

Pienamente soddisfacente, quindi, l'attività dell'Ufficio nel settore, considerato che le sopravvenienze nel periodo sono state 1697.

Il Presidente del Tribunale
Dott. *Fulvio ACCURSO*



TRIBUNALE PER I MINORENNI - REGGIO CALABRIA

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022

SITUAZIONE DEGLI ORGANICI E DEI SERVIZI

Attualmente la pianta organica del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, a seguito dell'ampliamento disposto con il DM del 14.9.2020, consta di cinque unità togate (ad oggi soltanto quattro operative in attesa dell'immissione in possesso del quinto componente togato dott.ssa Concettina Garreffa) e di dodici/quindici giudici onorari, di cui allo stato soltanto nove operativi, a seguito delle dimissioni a vario titolo formulate dai dottori Filippo Pollifroni, Claudia De Santi, Pasquale Romeo e Luciangela Piras.

Il disposto aumento dell'organico dei magistrati togati, in uno con la prossima piena copertura dei posti di giudice onorario, consentirà così di garantire meglio la trattazione e lo smaltimento dell'elevato numero di procedimenti soprattutto nel settore civile e di sopperire alle possibili incompatibilità nel settore penale, che hanno necessitato, sino ad ora, la previsione tabellare del ricorso ad applicazioni di altri magistrati del distretto.

L'Ufficio, in ragione delle dimensioni del suo organico e dei molteplici settori di attività, è stato organizzato per operare come sezione unica promiscua, in cui ciascun magistrato togato è assegnato a funzioni sia penali che civili, dovendo essere costituiti i collegi di due componenti togati e di due onorari, con l'eccezione del G.U.P. e del magistrato di sorveglianza, in cui interviene un solo giudice togato.

Tale organizzazione è in linea con i principi fissati dalla circolare sulle tabelle degli uffici giudicanti, la quale ha stabilito che i giudici dei tribunali per i minorenni vengano destinati a vari settori di attività in modo che possano maturare esperienza in tutte le attribuzioni di competenza dell'Ufficio.

Quanto alla componente onoraria, i giudici nominati/confermati per il triennio 2020/2022 sono stati inseriti nei collegi civili e penali secondo le rispettive competenze professionali e avuto riguardo alle loro pregresse funzioni, onde evitare situazioni di potenziale incompatibilità e assicurare la regolare prosecuzione dei procedimenti penali già incardinati.

Per ciò che concerne, poi, la situazione del personale amministrativo, deve rilevarsi che la pianta organica del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria prevede diciannove unità, così suddivise per profili

professionali: n. 2 direttori; n. 3 funzionari giudiziari; n. 3 cancellieri esperti; n. 4 assistenti giudiziari; n. 3 operatori giudiziari; n. 2 conducenti di automezzi; n. 2 ausiliari.

Attualmente sono effettivamente presenti n. 2 direttori, n. 3 funzionari giudiziari (di cui n. 1 distaccato dalla Corte di Appello di Catania per il periodo di un anno), n. 3 cancellieri esperti, n. 4 assistenti giudiziari di cui n. 2 distaccati da altro ufficio, n. 9 operatori giudiziari (di cui n. 6 a tempo determinato), n. 1 conducente di automezzi e n. 2 ausiliari.

La distribuzione del lavoro e del personale amministrativo avviene prevalentemente su tre macro-aree: amministrativa, civile e penale

Nel dettaglio, la dotazione organica del personale amministrativo è appena sufficiente rispetto alla rilevante intensità dei flussi lavorativi e alle molteplici esigenze di questo Tribunale, che ha competenza giurisdizionale promiscua (civile, penale e sorveglianza) e correlata a tutto il "difficile" distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria.

L'ufficio, tuttavia, è da tempo in condizione di sofferenza per la non adeguata sostituzione del personale amministrativo già in quiescenza ed è in particolare molto problematico assicurare l'assistenza in udienza (considerato che tutti e sedici, i giudici togati e onorari, svolgono attività istruttoria civile - con circa 3000 audizioni per anno - e il contestuale svolgimento degli ordinari servizi di cancelleria.

Aggiungasi poi, a conforto di quanto assunto, che, per la difficoltà di assicurare contestualmente i servizi di cancelleria e di assistenza in udienza, con le recenti variazioni tabellari si è ridotto il numero delle sessioni in camere di consiglio e delle udienze istruttorie, con diversa turnazione dei giudici onorari; parimenti, si è cercato di limitare il contestuale svolgimento di udienze civili e penali.

E' pertanto esigenza indifferibile la copertura definitiva delle figure professionali mancanti, oltre che la tempestiva sostituzione del personale andato in quiescenza (n. 1 assistente giudiziario dal 16.12.2021).

Nell'attesa della auspicata copertura dell'organico e della sostituzione del personale mancante, si è cercato e si cercherà di razionalizzare al meglio le risorse umane disponibili, concentrando le residue unità in tre macro-aree (settore amministrativo, settore civile e settore penale) e riducendo, nei giorni di udienza (in cui dovrà essere assicurata l'assistenza al magistrato impegnato), la mera attività di cancelleria.

SITUAZIONE DEI LOCALI DEL TRIBUNALE E DOTAZIONI STRUMENTALI

A tal proposito deve rappresentarsi l'assoluta inadeguatezza dei locali destinati al Tribunale.

Invero, l'edificio presso il quale è ubicato il Tribunale per i Minorenni si caratterizza per vetustà, mobilio datato e carenza di spazi, a cui devono aggiungersi, nonostante alcuni interventi di manutenzione

straordinaria effettuati nel tempo, alcuni problemi strutturali che finiscono per rendere anche insalubri determinati locali (in particolare l'aula destinata all'ascolto protetto dei minori, ove sono state registrate infiltrazioni di acqua e considerevoli tracce di umidità, con conseguente pericolo anche di danneggiamento delle apparecchiature elettroniche ivi installate).

Le stanze a disposizione dei magistrati (togati e onorari) e del personale sono in numero insufficiente oltre che assolutamente inadeguate per condizioni e spazio, rendendosi così necessario il ricorso alla condivisione degli ambienti da parte di più unità; circostanza questa che ha rappresentato, nel periodo più grave della pandemia, un'ulteriore difficoltà anche per l'afflusso dell'utenza, spesso costretta a sostare nei corridoi con disagi evidenti.

Sono state comunque sempre garantiti, con relativi ordini di servizio, il distanziamento sociale e le altre misure di salvaguardia connesse all'emergenza epidemiologica, in ossequio a tutte le disposizioni normative in materia.

Sono tuttavia da evidenziare alcune positive novità, che hanno consentito un miglioramento della situazione, come l'impermeabilizzazione dei lastrici solari per la quale è stato affidato a professionisti esterni un appalto del relativo studio di fattibilità, nonché la rinnovata pavimentazione del cortile di ingresso, a cui deve aggiungersi, la nota che avrebbe dovuto consentire di superare le maggiori criticità segnalate, costituita dall'autorizzazione che in data 10.08.2021 il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi – Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie aveva dato al Tribunale per i minorenni ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni per l'utilizzo dei locali ospitanti il Centro di Prima accoglienza e la Comunità Ministeriale di Reggio Calabria, siti nello stesso stabile di via Marsala 13; tale autorizzazione, però, è stata poi revocata senza proposizione di altra favorevole soluzione alle criticità logistiche sopraesposte, di immediata attualità, in considerazione dell'immissione in possesso del nuovo magistrato togato e della nomina prossima di altri sei giudici onorari.

L'Ufficio ha poi aderito a tutte le iniziative ministeriali in tema di informatizzazione dei servizi di cancelleria e telematizzazione del processo penale. Inoltre è stato aggiornato il sito web, con l'inserimento di tutte le informazioni utili in ordine alle attività del tribunale (prevedendo appositi format per la modulistica), al fine di allargare l'accesso dei cittadini al servizio giustizia e, al contempo, di ridurre l'afflusso di persone nelle cancellerie.

Si è inoltre dato corso a tutte le iniziative previste per la formazione del personale di cancelleria, le cui competenze, anche di tipo tecnologico, sono ormai indispensabili per l'uso sempre più intensivo di programmi

informatici nella gestione delle attività amministrative e in quelle di supporto alle funzioni giurisdizionali.

Nell'ultimo anno, infine, le adeguate forniture di hardware e software hanno contribuito a superare le difficoltà pregresse, consentendo anche un netto miglioramento dell'utilizzo e della consultazione dei registri informatici.

Resta comunque da potenziare ancora la rete internet, resasi indispensabile ancor di più nel periodo di emergenza da Covid-19 per l'effettuazione di video-conferenze e collegamenti con altre sedi ministeriali e giudiziarie.

SETTORE CIVILE

Deve evidenziarsi, anzitutto, che gran parte dei procedimenti civili pendenti innanzi al Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria è caratterizzata da cause di volontaria giurisdizione, che per loro struttura non si prestano ad essere concluse con sentenza o comunque con provvedimenti destinati a divenire immutabili (giudicati), sicché spesso non è possibile adottare decisioni definitive e conclusive della procedura (con conseguenziale archiviazione degli atti), dovendo invece mantenere il procedimento aperto ed in una fase di progressivo monitoraggio.

Deve rilevarsi, poi, che gli indicati procedimenti di volontaria giurisdizione concernono spesso situazioni estremamente complicate e delicate (per la profonda incidenza sul tessuto sociale e sulla sorte di soggetti in tenerissima età), che richiedono un approfondito esame e un'attenta ponderazione degli interessi in gioco tali per cui, non trattandosi di cause seriali e/o con uno schema procedurale certo, è difficile contingentarne i tempi e prevederne una durata media o massima.

Sempre nell'ambito dei procedimenti *de potestate*, non si può fare a meno di sottolineare che il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria – operando in un contesto territoriale particolarmente problematico - è intervenuto a tutela di minori figli di testimoni/collaboratori di giustizia in casi che hanno avuto clamore nazionale per le cruente dinamiche familiari connesse e le violenze esercitate sui bambini (utilizzati come strumento di ricatto) per indurre il genitore a recedere dal percorso di legalità intrapreso.

Le difficoltà connesse alla gestione di tali procedimenti, costituenti una novità dal punto di vista giurisprudenziale nel distretto, unite alla delicatezza delle situazioni psicologiche, personali e familiari trattate, esonerano, per l'evidente complessità, da ulteriori commenti in merito.

Va, inoltre, segnalato – a riprova delle difficoltà evidenziate - che i provvedimenti citati sono stati adottati a seguito di un proficuo circuito comunicativo tra i diversi uffici giudiziari interessati (Procura della Repubblica e Tribunale ordinario per i procedimenti penali, Procura

della Repubblica per i Minorenni e Tribunale per i Minorenni per il connesso procedimento civile di volontaria giurisdizione), consacrato in un importante protocollo di intesa siglato in data 21.3.2013 tra tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, che ha impegnato i giudici designati alla trattazione in un'attività particolarmente dispendiosa, nell'obiettivo di contemperare le esigenze di tutela delle indagini penali e quelle, di valenza non inferiore, di una tempestiva protezione dei minori coinvolti.

Parimenti, si sono adottati e verosimilmente si adotteranno – secondo una tendenza costante imposta dalla particolarità del contesto di giurisdizione e dalle prassi condivise programmate nell'indicato Protocollo d'intesa - provvedimenti incidenti sulla responsabilità genitoriale a tutela di minori figli di soggetti appartenenti o contigui a note "famiglie" della criminalità organizzata del territorio.

Tali procedimenti, che impongono spesso una contestuale valutazione delle vicende penali relative ai giovani coinvolti e agli adulti di riferimento, impegnano notevolmente i magistrati dell'ufficio per la dispendiosa attività istruttoria, per le difficoltà motivazionali e, nel particolare contesto, di quelle connesse all'esecuzione dei provvedimenti relativi.

Quanto al numero in generale di procedimenti civili trattati, va evidenziato che nel periodo di riferimento (01.07.2021 – 30.06.2022) vi erano pendenti n. 1542 procedimenti, ne sono sopraggiunti n. 3318 e ne sono stati definiti n. 2788, con una pendenza finale di n. 2073.

Deve, poi, segnalarsi l'ulteriore dato rappresentato dal numero di minori stranieri non accompagnati nel territorio di giurisdizione, della cui sorte si occupa il Tribunale per i Minorenni a seguito delle richieste di tutela (previa declaratoria dello stato di adottabilità) avanzate dalla locale Procura della Repubblica.

Tale tendenza - legata ai flussi migratori dal Nord Africa e dal Medio-Oriente - causati dall'instabilità politica dei paesi della suddetta area geografica - appesantisce molto l'attività del Tribunale, costretto a moltiplicare le udienze istruttorie e a procedere, nei ristretti termini di legge, agli incumbenti di cui all'art. 19 del d.lvo n.142/2015 e della Legge 4 maggio 1983 n. 184.

A tal proposito, deve tuttavia segnalarsi che nel periodo 1.7.2018-30.6.2019 il numero di procedimenti civili relativi ai minori stranieri non accompagnati ha registrato un notevole decremento. Nel periodo 1-7-2017-30.6.2018 il numero dei procedimenti sopravvenuti relativi ai minori stranieri non accompagnati è sceso a circa 400 procedimenti e, nel periodo 1.7.2018-30.6.2019, a circa 30 procedimenti (numero che però deve aggiungersi a quello relativo ai procedimenti già pendenti e non ancora definiti). Nel periodo 1-7-2019-30.6.2020, sono stati iscritti ulteriori 47 procedimenti, mentre dal 30.6.2020 al 31.12.2020 il numero dei procedimenti sopraggiunti è stato di 223, con un evidente

incremento numerico in soli 6 mesi. Infine, dal 30.06.2021 al 01.07.2022 la pendenza iniziale era di n. 198 procedimenti, ne sono sopravvenuti n. 1348, quindi con un relevantissimo incremento, e ne sono stati definiti 1096, con una pendenza finale di n. 451.

Questo ha comportato e comporta la conferma di una emergenza che sta mettendo a dura prova il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, verosimilmente uno degli uffici giudiziari minorili più esposti ai flussi migratori negli ultimi anni.

Nel dettaglio, la necessità di intervenire con provvedimenti urgenti a tutela - ai sensi dell'art. 19 del d.lvo n.142/2015, della L. 47/2017 e della procedura di adozione - con inserimento dei bambini in apposite comunità di tipo familiare, la nomina di un tutore, di un mediatore culturale/interprete e l'affido ai servizi socio-sanitari per il sostegno nonchè l'obbligo di procedere alle consequenziali audizioni e alle liquidazioni degli onorari dei professionisti coinvolti (difensori del minore e interpreti), con tutti gli adempimenti di cancelleria connessi, hanno reso certamente gravosi i carichi di lavoro in relazione alla dotazione organica attuale.

Al riguardo deve tuttavia segnalarsi l'ampia disponibilità offerta dagli avvocati dei locali Consigli dell'Ordine, esperti in diritto di famiglia e dei minori ed il contributo, qualificato e costante, offerto nella duplice veste di tutore e difensore, che ha assicurato a molti minori in condizioni di deprivazione il riconoscimento dei loro diritti fondamentali.

Infine, va evidenziato che, al fine di rendere più funzionale l'attività del tribunale, si è data implementazione alle prassi condivise previste nel protocollo d'intesa siglato in data 21.03.2013 tra tutti gli uffici giudiziari del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria (il cui obiettivo è quello di assicurare un costante circuito di comunicazione nei casi di procedimenti civili e penali connessi ed evitare superflue duplicazioni di attività probatorie), e alle prassi previste dal protocollo d'intesa siglato in data 08.02.217 (finalizzato ad assicurare le piene funzioni di tutela dei minorenni destinatari di provvedimenti giurisdizionali nella provincia di Reggio Calabria).

SETTORE PENALE

In via preliminare deve osservarsi che nel periodo in considerazione è lievemente diminuito il numero dei processi penali pendenti al dibattimento. Tale riduzione, con correlativa ripercussione sulla durata media, è imputabile anche alla stabilità dei collegi che ha evitato - come verificatosi in passato - la necessità di rinnovare il dibattimento in numerosi processi.

Occorre poi evidenziare che, sempre nel periodo in considerazione, sono stati trattati dall'Ufficio - secondo una tendenza costante - procedimenti per vicende di notevole allarme sociale, che in contesti territoriali diversi non appartengono alla realtà tipica dei soggetti

minorenni. Tale dato va valutato in armonia con la particolarità della criminalità minorile del distretto, che costituisce frequentemente un naturale complemento della criminalità organizzata presente sul territorio, strutturata su base prevalentemente familiare.

Aggiungasi, ancora, che anche la restante attività penale, classificabile nell'ambito del settore ordinario, presenta aspetti e riflessi che possono essere ricondotti alla contaminazione di interi settori del tessuto sociale da parte delle agguerrite organizzazioni criminali operanti nel distretto, che sono, come detto, strutturate su base prevalentemente familiare, con la conseguenza che un notevole numero dei minori indagati/imputati sono diretti "discendenti" delle storiche "famiglie" del territorio o contigui ad esse.

L'esigenza di realizzare un rapporto equilibrato tra sopravvenienze e definizioni, in uno con la prospettiva di evitare pendenze ultratriennali, è stato e sarà l'obiettivo prioritario da porsi.

Tenuto conto dell'esigua componente togata, che si arricchirà di una nuova unità operativa non ancora disponibile, la scelta organizzativa più funzionale per la realizzazione del detto obiettivo è stata quella di prevedere la predisposizione di un unico collegio dibattimentale, salva l'ipotesi di sostituzione dei componenti nei casi di incompatibilità ex art. 34 c.p.p..

Inoltre, per i procedimenti di particolare complessità per numero e/o qualità dell'imputazione, si è proceduto ad una diversa distribuzione, avuto riguardo al contingente carico di lavoro individuale e al contestuale impegno professionale in altri settori della giurisdizione minorile, con l'obiettivo precipuo di garantire l'equa ripartizione degli affari e la ragionevole durata del processo.

Nella formazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi sono stati osservati i criteri indicati nell'art. 132 bis disp. att. c.p.p., dando priorità ai processi relativi ai delitti di cui all'art. 407, comma secondo, lett. a) c.p.p., ai delitti di criminalità organizzata, ai processi con imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede, ai processi nei quali l'imputato sia sottoposto ad arresto o fermo, ovvero a misura cautelare, anche revocata o la cui efficacia sia cessata, e ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato.

Nella trattazione dei vari processi, si è data, poi, corsia preferenziale a quelli relativi a reati prossimi alla prescrizione e particolare attenzione è stata riservata ai procedimenti penali a rischio dei risarcimenti previsti dalla c.d. Legge Pinto, i quali sono stati trattati in via prioritaria.

Inoltre, nell'ottica di migliorare anche il rendimento qualitativo, si è dato ulteriore impulso alle prassi applicative concordate con il protocollo di intesa siglato in data 21.3.2013 da tutti gli Uffici Giudiziari della Corte di Appello di Reggio Calabria, soprattutto nei casi di procedimenti penali per reati commessi in concorso da maggiorenni e minorenni.

Tale esigenza di coordinamento si avverte, in particolare, nelle ipotesi in cui vi è la necessità di escutere soggetti minorenni che siano ritenuti vittime di reati sessuali. In tali casi la predisposizione di un accordo procedurale – finalizzato a concentrare in un'unica udienza (incidente probatorio) i distinti procedimenti, che versano nella stessa fase, a carico di maggiorenni e minorenni imputati (con la partecipazione di tutte le parti interessate e la formazione di un unico verbale utilizzabile in entrambi i procedimenti) - potrebbe essere la chiave di volta per evitare dispendiose e spesso controproducenti duplicazioni di attività probatorie.

Questa soluzione, già proficuamente sperimentata a decorrere dall'anno 2013 presso l'aula protetta allestita presso questo Tribunale per i minorenni, sarà proposta anche per altre ipotesi di reato (ad esempio, per l'audizione delle parti offese o di altri testimoni/periti nei procedimenti concernenti delitti commessi in contesti di criminalità organizzata), con l'obiettivo di evitare stressanti reiterazioni di esami e contenere i costi a carico dell'erario.

Devesi ancora evidenziare che numerosi procedimenti penali sono stati definiti, sia in udienza preliminare che in dibattimento, con l'applicazione dell'istituto della sospensione del processo e messa alla prova, di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 448/88, che ha consentito ai giovani coinvolti di sperimentare significative esperienze a contatto con le Forze dell'Ordine nell'ambito dei programmi di recupero e di educazione alla legalità che sono stati organizzati con il contributo fondamentale dell'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni dell'Amministrazione della Giustizia, dei Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e delle associazioni di volontariato.

L'istituto anzidetto si è rivelato nella sua concreta applicazione una straordinaria opportunità soprattutto per quei ragazzi ai quali non è stata offerta fino a quel momento alcuna prospettiva virtuosa per sperimentare alternative culturali che si pongono sulla strada di un reale distacco dai percorsi delittuosi intrapresi.

Quanto ai flussi, va rilevato che dall'analisi dei dati forniti dalla cancelleria, sostanzialmente riportati nel sistema ministeriale di rilevazione statistica Sigma, può evincersi quanto segue: **settore dibattimento**: pendenti iniziali all'1.7.2021 n. 103 processi, sopravvenuti n. 36, esauriti totali n. 54, pendenza finale alla data del 30.6.2022 n. 85 processi; **settore g.i.p.**: pendenti iniziali all'1.7.2021 n. 41 procedimenti, sopravvenuti n. 113, esauriti totali n. 93, pendenza finale alla data del 30.6.2022 n. 61 procedimenti; **settore g.u.p.**: pendenti iniziali all'1.7.2021 n. 158 procedimenti, sopravvenuti n. 108, esauriti totali n. 83, pendenza finale al 30.6.2020 n. 149 procedimenti; dall'01.07.2020 al 31.12.2020, pendenti iniziali n. 149 procedimenti, sopravvenuti n. 55, esauriti totali n. 108, pendenza finale al 30.06.2022

n. 158 procedimenti; **settore sorveglianza – ufficio di sorveglianza**: pendenti al 01.07.2021 n. 3 procedimenti; sopravvenuti n. 47 procedimenti; definiti al 30.06.22 45 procedimenti, con una pendenza finale di n. 5 procedimenti; **tribunale di sorveglianza**: pendenti al 01.07.2021 n. 1 procedimento; sopravvenuti n. 14 procedimenti; definiti n. 13 procedimenti, con una pendenza finale di n. 2 procedimenti.

RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

Al riguardo va in primo luogo evidenziato l'apporto fornito dall'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni dell'Amministrazione della Giustizia, che ha continuato ad essere fondamentale ai fini del miglior svolgimento dell'attività giurisdizionale penale del tribunale. Invero, lo stretto collegamento con gli operatori dei detti servizi ha consentito che si proseguisse, in un contesto estremamente difficile, all'individuazione di soluzioni in favore di un più equilibrato temperamento delle esigenze di riabilitazione dei minori indagati/imputati con quelle di sicurezza della collettività.

Di minore efficacia si sono invece dimostrati i Servizi Sociali territoriali, nonostante l'impegno profuso dai relativi operatori.

Al riguardo, non si può fare a meno di sottolineare che determinate aree del distretto di giurisdizione sono in gran parte prive di assistenti sociali e tale situazione determina un'inevitabile dilatazione dei tempi necessari per ottenere le informazioni indispensabili per l'adozione dei provvedimenti di competenza di questo tribunale.

Con riferimento alle strutture di accoglienza, va rilevato che sul territorio del distretto sono presenti prevalentemente comunità di piccole dimensioni, che accolgono, ciò nonostante, un numero considerevole di minori; con la conseguenza che appare estremamente difficile garantire soluzioni più adeguate, se non si attivano, com'è auspicabile, interventi di politica sociale di maggiore attenzione alle esigenze dei nuclei familiari in difficoltà.

Peggiora, inoltre, la condizione dei soggetti portatori di disturbi di personalità o affetti da patologie psichiche, anche gravi, dato che non esistono nella regione strutture comunitarie (pubbliche o convenzionate) di tipo socio-sanitario, né una struttura ospedaliera di neuropsichiatria infantile, che possano consentire, oltre al contenimento, efficaci percorsi di cura della personalità anche riabilitativi.

GESTIONE EMERGENZIALE DA COVID-19

In ragione e in concomitanza con il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, questo Ufficio ha continuato ad operare con la massima funzionalità, sia durante il trascorso periodo di look-down (9 marzo-11 maggio 2020), in cui sono stati evasi in via prioritaria gli affari più

urgenti, sia successivamente, in concomitanza con le diverse restrizioni dettate dal legislatore.

Le attività istituzionali, sin dall'anno 2020 e fino a tutto il 2021, sono state regolamentate, in particolare, dai seguenti provvedimenti: **a)** OdS n. 8 del 25 febbraio 2020, con il quale è stata prevista l'adozione di misure straordinarie (igieniche ed organizzative) a tutela degli utenti interni ed esterni; **b)** provvedimento n. 9 del 3 marzo 2020, che ha previsto la chiamata *ad horas* delle udienze civili e penali; **c)** provvedimento n. 9 del 10 marzo 2020, che ha disposto il differimento d'ufficio delle udienze civili e penali successivamente al 22 marzo 2020; **d)** provvedimento n. 10 del 13 marzo 2020, che ha disposto il consumo immediato delle ferie residue da parte del personale amministrativo e previsto altresì un presidio minimo di unità di personale in ufficio per garantire la continuità dei servizi; **e)** provvedimento n. 12 del 21 marzo 2020, che ha previsto per le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti (con esclusione di quelle relative ai procedimenti di cui all'art. 83 comma 3 del citato decreto legge) il differimento d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020 e preferibilmente dopo il 30 giugno 2020; **f)** provvedimento n. 497 in data 8 maggio 2020, congiunto con la locale Procura della Repubblica, recante misure organizzative e linee guida per la trattazione dei procedimenti civili e penali e per l'accesso del pubblico nei locali del Tribunale per i minorenni, con efficacia dal 12 maggio 2020 e sino al termine di durata dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19; **g)** provvedimento n. 14 in data 11 maggio 2020, congiunto con la locale Procura della Repubblica, con il quale è stato nominato il responsabile del trattamento dei dati sensibili nelle persone dei direttori; **h)** provvedimento n. 13 del 14 maggio 2020 di proroga dei progetti di lavoro agile sottoscritti dai dipendenti in servizio, con efficacia sino al 31 luglio 2020, data di cessazione dello stato di emergenza; **i)** provvedimento n. 544 del 22 maggio 2020, congiunto con la locale Procura della Repubblica, recante integrazioni e modifiche al provvedimento congiunto in data 8 maggio 2020, nonché misure organizzative e linee guida per la trattazione dei procedimenti civili e penali e per l'accesso del pubblico nei locali del tribunale, applicabili dal 12 maggio 2020 e sino al termine dello stato di emergenza; **l)** provvedimento n. 555/2020 del 28/05/2020, avente ad oggetto richiesta sanificazione aula d'udienza; **m)** provvedimento n. 557 del 28/05/2020, avente ad oggetto richiesta sanificazione climatizzatori; **n)** provvedimento n.26 del 03/09/2020, disciplinante il Lavoro Agile dal 3/09/2020 al 15/09/2020; **o)** OdS n. 30 del 02/10/2020, recante la disciplina del Lavoro Agile per lavoratori fragili; **o)** provvedimento n. 1245 del 5/11/2020, avente ad oggetto ODS per il Lavoro Agile fino al 4/10/2020; **p)** provvedimento n. 1297 del 17/11/2020 con misure organizzative per contrastare l'emergenza

epidemiologica); **q)** provvedimento n. 34 del 24/11/2020, con il quale è stata disposta l'uscita anticipata del sabato per sanificazione locali; **r)** provvedimento n. 1 del 05/01/2021 di proroga del Lavoro Agile; **s)** provvedimento n. 4 del 4/02/2021 di proroga del Lavoro Agile; **t)** provvedimento n.5 del 11/02/2021, recante disposizioni per l'espletamento in modalità combinata (in presenza e da remoto) dei tirocini formativi; **u)** provvedimento n. 12 del 30/03/2021 di proroga del Lavoro Agile; **v)** provvedimento n. 20 del 30/04/2021 di proroga del Lavoro Agile; **w)** provvedimento n. 23 del 27/05/2021 di proroga del Lavoro Agile; **x)** provvedimento n. 26 del 29/06/2021 di proroga del Lavoro Agile.

Il personale è stato poi autorizzato a svolgere lo smartworking mediante la sottoscrizione personale di progetti specifici contenenti le modalità della prestazione lavorativa e gli obiettivi specifici da conseguire.

Il personale ha inoltre lavorato in modalità agile utilizzando gli applicativi Script@ - Siamm – Sicoge per i procedimenti di tipo amministrativo e contabile ed ha gestito la corrispondenza per posta elettronica ordinaria e certificata.

I dipendenti hanno altresì frequentato i corsi di formazione in modalità e-learning, resi disponibili sulla piattaforma telematica del ministero.

L'Ufficio è stato inoltre dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale (mascherine ffp3 e guanti in nitrile) per magistrati e personale amministrativo nonché dei dispenser di gel disinfettante, messi a disposizione anche degli utenti esterni, oltre che della strumentazione informatica idonea per il lavoro a distanza.

BEST PRACTICES

Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, nell'alveo dei propri compiti, istituzionali, sulla scia di accordi pattizi di rilevanza nazionale (come la rete interministeriale "Liberi di Scegliere" di cui all'ultimo protocollo del 31.07.2020) ha inteso sviluppare convenzioni con altre istituzioni e associazioni territoriali rappresentative del terzo settore che a vario titolo si occupano di promozione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

In tal senso si annoverano:

a) il protocollo con l'UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA, COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA, SAVE THE CHILDREN, la CAMERA DISTRETTUALE MINORILE e il CENTRO COMUNITARIO AGAPE, per l'apertura di uno Sportello Informativo presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria a supporto delle famiglie in difficoltà;

b) il protocollo con il DIGIES (Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria), l'ISMED GROUP, (nell'ambito dell'iniziativa di più ampio

respiro denominata ADRMed Lab-Laboratorio di Analisi, Diffusione e Ricerca della Mediazione) e la Camera Minorile Distrettuale di Reggio Calabria, per la promozione dei progetti di mediazione dei conflitti civili, penali, familiari, sportivi, scolastici e sociali;

c) il protocollo con l'UNIVERSITA' MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA, il COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF e l'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati, nonché per la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed azioni formative congiunte per la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi i minori vittime di condotte pregiudizievoli, abusive e maltrattamenti e per la formazione specialistica e la realizzazione del progetto "Liberi di Scegliere";

d) il protocollo con la "FONDAZIONE ANTONINO SCOPELLITI", per l'attivazione di percorsi riguardanti l'educazione e l'assistenza dell'infanzia e dell'adolescenza, mediante attività di: doposcuola pomeridiano, con tutori specializzati e volontari, presso la sede della fondazione nel rispetto della normativa precauzionale anti contagio; apprendimento di mestieri e percorsi di formazione professionale con maestri volontari da realizzarsi presso la sede della fondazione, ovvero con collegamenti telematici e/o videoconferenze, mediante accordi con associazioni di categoria, ordini o scuole professionali; utilizzo della biblioteca presso la sede della fondazione; iniziative culturali di sensibilizzazione sui temi della legalità all'interno delle scuole, specie nei contesti di maggiore compromissione sociale per deprivazione ambientale o povertà educativa dei territori; inserimento lavorativo dei minori destinatari di provvedimenti giurisdizionali minorili, previ accordi con le istituzioni preposte; supporto alle madri dei minori in condizioni di pregiudizio familiare e ambientale; supporto emotivo ai minori ed eventuale sostegno psicologico mediante la presenza di professionisti specializzati volontari da realizzarsi presso la sede della fondazione; sensibilizzazione ed informazione sui temi della giustizia riparativa rivolta al minore autore di reato, anche con specifico riferimento al progetto "Liberi di Scegliere", mediante la partecipazione a percorsi di mediazione penale aspecifica o surrogati, incentivando la conoscenza effettiva del territorio attraverso i ricorsi ed i racconti delle vittime di mafia con il supporto di testimoni di giustizia; altre attività culturali di sensibilizzazione (teatro, sport, laboratori e proiezioni di film tematici) collegate ai temi educativi indicati;

e) il protocollo con la COOPERATIVA LA "COLLINA DEL SOLE", per garantire sul territorio di Reggio Calabria iniziative culturali di sensibilizzazione sui temi della tutela minorile, percorsi di legalità nei

contesti di maggiore compromissione sociale per deprivazione ambientale o povertà educativa dei territori, con servizi quali: il supporto e potenziamento scolastico; musicoterapia; teatro; laboratori esperienziali in agricoltura, artigianato, restauro e decorazione, cucina, fashion e design; laboratori e attività di orientamento lavorativo; workshop specialistici; corsi di formazione qualificanti di primo e secondo livello nei seguenti settori: agricoltura, artigianato, restauro e decorazione, cucina, estetica; assistenza alla persona e relativi tirocini formativi; inserimento lavorativo dei minori destinatari di provvedimenti giurisdizionali minorili, previ accordi con le istituzioni preposte (Regione, Comuni, ecc...).

f) il protocollo d'intesa con l'Università per stranieri 'Dante Alighieri', finalizzato alla collaborazione istituzionale per la formazione di studenti, tirocinanti, operatori del settore della giustizia minorile, avvocati e psicologi

RISVOLTI ATTUATIVI DELLA RIFORMA

Com'è noto, il sistema del diritto minorile è stato oggetto di una radicale riforma ordinamentale e di procedura, per quanto riguarda il settore civile, introdotta con la recente legge 206 del 26.11.2021 che troverà il suo compimento con l'entrata in vigore dei decreti delegati di recente approvati.

Dalle prime anticipazioni si apprende che le nuove norme processuali per la materia civile entreranno in vigore a partire dal 30 giugno 2023.

Le nuove norme, tra le altre novità, introdurranno delle preclusioni allo svolgimento dell'attività istruttoria da parte dei giudici onorari ai quali, ad esempio, sarà impedito di tenere la prima udienza o di procedere autonomamente all'ascolto di un minore (attività che, pertanto, dovranno essere necessariamente svolte da un giudice togato).

Questa scelta legislativa, ispirata da un generale sfavore all'utilizzo dei giudici onorari esperti, determinerà - a prescindere da altre valutazioni - un inevitabile rallentamento dell'attività del tribunale per i minorenni, perché le istruttorie, attualmente espletate tra quattro giudici togati (prossimi cinque) e dodici giudici onorari esperti, dal 30 giugno 2023, potranno essere espletate, per una parte consistente, soltanto dai primi, con presumibile allungamento dei tempi medi necessari per la definizione delle procedure, in una materia nella quale, invece, la rapidità della decisione è notoriamente molto importante. Senza, poi, considerare l'apporto specialistico che questi professionisti forniscono costantemente nell'espletamento delle loro mansioni.

Desti inoltre preoccupazione l'assenza della collegialità in prima istanza e ciò per due motivi sostanziali, ovvero per una possibile disomogeneità decisionale nei diversi circondari e per la correlata mancanza di ponderazione valutativa che connota l'operato dei tribunali minorili.

Si aggiunge, infine, dal punto di vista ordinamentale, il lungo intervallo di transizione previsto (dal 2025 al 2030), per la definitiva istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e le famiglie, che rischia di determinare un lungo periodo d'incertezza, in una situazione di carenze di risorse materiali ed organiche.

Reggio Calabria, 3 ottobre 2022

Il Presidente
Dott. Marcello D'Amico



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA - REGGIO CALABRIA

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI DELL'UFFICIO E DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA E DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, così come l'Ufficio di Sorveglianza, ha competenza distrettuale; il suo bacino di utenza coincide con quello della Corte di Appello di Reggio Calabria; nel distretto esistono cinque istituti di pena: gli Istituti Penitenziari di Reggio Calabria "Panzera" e di Reggio Calabria "Arghillà", le Case Circondariali di Palmi e di Locri e la Casa di Reclusione di Laureana di Borrello.

Su tutta la popolazione detenuta presso i predetti istituti e su tutti i soggetti condannati in esecuzione di pena in regime alternativo alla detenzione, nonché su tutti i soggetti condannati, liberi e in sospensione di esecuzione della pena, ex art. 656 c.p.p., ovvero, in regime di arresti domiciliari, esercitano la giurisdizione, per quanto di rispettiva competenza, l'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, il cui organico di magistrati conta, allo stato, solo su due unità, oltre il presidente, malgrado la vastità del territorio, che registra la presenza attiva della criminalità, comune ed organizzata, e il numero e la qualificazione della popolazione carceraria, attesa la presenza di detenuti in regime di Alta e Media Sicurezza presso gli Istituti di Reggio Calabria "Panzera" e Palmi.

Il continuo aumento delle competenze attribuite dal Legislatore alla magistratura di sorveglianza, alla luce delle modifiche normative apportate con la legge n. 10/2014 e con la legge n. 117/2014, nonché con le modifiche dell'ordinamento penitenziario introdotte con i decreti legislativi n.123 e n. 124 del 2.10.2018 e con la modifica dell'art. 238 bis DPR 115/2002 ad opera della Legge 27.12.2017 n. 205 in materia di conversione delle pene pecuniarie, fa sì che su tale organo si concentrino funzioni eterogenee che variano dalla tutela dei diritti dei detenuti alla concessione delle misure alternative alla detenzione che mirano a realizzare il non facile equilibrio tra le esigenze di tutela della collettività e l'istanza costituzionale espressa dal c.d. *finalismo rieducativo della pena*. Compete inoltre alla magistratura di sorveglianza il controllo di legalità sull'attività dell'Amministrazione

Penitenziaria nel governo della detenzione dei soggetti condannati. Tali innovazioni normative hanno comportato incrementi particolarmente elevati dei carichi di lavoro che gravano sull'inadeguato organico di magistrati e di personale amministrativo del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria.

Va preliminarmente evidenziato che fino al mese di febbraio 2021 il Tribunale ha operato con un organico di tre magistrati: il Presidente e due magistrati presso l'Ufficio di Sorveglianza; il posto di Presidente è stato coperto dal 23.1.2013, mentre dal 13.4.2010 e dal 20.7.2011 sono stati coperti i due posti di magistrato di sorveglianza (con la presa di possesso rispettivamente della dott.ssa Incognito e della dott.ssa Tortorella).

Con decreto ministeriale del 1.2.2021 è stata decretata la accettazione delle dimissioni dall'ufficio rassegnate dal Presidente dott. Vincenzo Pedone, già accettate dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 2.12.2020, dimissioni decorrenti dal 4.2.2021, data di comunicazione all'interessato del predetto D.M. Pertanto, dalla predetta data e fino al 19.4.2022 (data di presa di possesso del secondo magistrato, la dott.ssa Cinzia Maria Assunta Barillà, a seguito di tramutamento a sua domanda) l'ufficio ha operato con due magistrati, la scrivente e la dott.ssa Angela Incognito. Chi scrive, in particolare, ha svolto per un lungo periodo le funzioni direttive vicarie e di fatto, insediandosi in data 6.5.2022 nell'esercizio delle funzioni direttive superiori di Presidente conferitele con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 9.2.2022 a conclusione della procedura di copertura avviata dal C.S.M. con delibera del 7.10.2020. Entro il corrente anno si insiederà un terzo magistrato di sorveglianza (già individuato in un MOT nominato con DM 2.3.2021) che coprirà il posto di nuova istituzione aggiunto a seguito del DM 14.9.2020 di aumento delle piante organiche della magistratura di merito.

L'ufficio in esame, sotto il profilo strutturale, si connota per l'assenza di problematiche legate a frequente turn – over dei magistrati, la cui presenza appare connotata da una certa stabilità, che risulta essere garantita a far data dall'anno 2011.

La relativa stabilità dei magistrati, tutti con una certa anzianità di servizio, ha consentito un'ottima gestione dei carichi di lavoro nel decorso triennio, caratterizzato, come per tutti i Tribunali di Sorveglianza, da un incremento esponenziale del flusso in entrata delle sopravvenienze, il cui *trend* in aumento è iniziato dall'anno 2012 e le cui cause sono da individuarsi in plurimi fattori, ovvero nel costante aumento della popolazione detenuta e nella ricca produzione normativa che, nell'ottica della riduzione del sovraffollamento

carcerario, del *favor* per l'esecuzione penale esterna, del contenimento degli ingressi in carcere dalla libertà, della maggiore tutela giurisdizionalizzata dei diritti dei detenuti sotto la spinta di significative sollecitazioni da parte della giustizia europea, hanno comportato un incremento del numero dei procedimenti (si pensi alla liberazione anticipata c.d. speciale applicabile sui periodi dal 1.1.2010 al 23.12.2015, alla introduzione dell'affidamento in prova provvisorio e dell'affidamento c.d. allargato fino a quattro anni di pena, all'ampliamento a 18 mesi del limite di pena per l'accesso alla esecuzione della pena presso il domicilio ex art.1 L. 199/2010, alla nuova procedura di conversione delle pene pecuniarie, al superamento delle preclusioni all'accesso ai benefici penitenziari a seguito della giurisprudenza costituzionale, alla giurisdizionalizzazione sempre maggiore di varie competenze funzionali quali i reclami ex art. 35 bis e i rimedi risarcitori ex art. 35 ter O.P.), con conseguente aggravio dell'attività dei magistrati e, di riflesso, del personale di cancelleria in sede istruttoria.

L'analisi dello stato dei servizi e dei carichi di lavoro nell'ultimo triennio ha messo in evidenza profili di insufficienza e gravi carenze delle risorse del personale di magistratura e di cancelleria.

Il più volte richiesto ampliamento dell'organico dei magistrati, con la previsione di un terzo magistrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria, solo di recente, con DM 14.9.2020, è stata accolta dal Ministero della Giustizia, quantunque reiteratamente avallata dal C.S.M., con specifico riferimento non solo al rapporto popolazione/pianta organica, ma soprattutto, avuto riguardo al rapporto popolazione delle strutture carcerarie/numero dei magistrati, integrato dalla valutazione della quantità e dalla tipologia di affari trattati.

Il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria non è stato interessato alle modifiche di organico di cui avevano beneficiato, nell'ultimo decennio, la gran parte dei Tribunali ed Uffici di Sorveglianza ed è rimasto, solo con altri Tribunali – nella cui circoscrizione non vi è alcun altro ufficio di sorveglianza – ad organico minimo (un presidente e due giudici), benché si trovi notoriamente ad operare in territorio ad alta esposizione criminale per la ben nota invadenza e pervasività nel tessuto sociale della *'ndrangheta*, con tipologie di detenuti di media ed alta sicurezza provenienti anche da altre regioni e realtà criminali, il cui numero complessivo è andato progressivamente ad aumentare.

I carichi di lavoro gravanti sui due magistrati di sorveglianza sono lievitati nel corso degli anni in maniera notevole e si sono attestati, fin dal 2014, su dati numerici di gran lunga superiori a quelli individuati dallo studio di fattibilità per l'incremento delle piante organiche della Magistratura di Sorveglianza, svolto nell'anno 2013 dalla Commissione Mista per lo studio dei problemi della Magistratura di Sorveglianza,

confluito nel Parere espresso dal C.S.M. sulla revisione delle piante organiche in risposta a nota del Ministro della Giustizia pervenuta in data 28 novembre 2013, che individuava un carico pro - capite auspicabile per singolo Magistrato di Sorveglianza in n. 2617 procedimenti; carico che i magistrati di sorveglianza dell'Ufficio hanno sempre e costantemente e abbondantemente superato, sia in termini di procedimenti sopravvenuti loro assegnati (mediamente mai inferiore a circa 4000 procedimenti annui ciascuno), sia in termini di affari dagli stessi definiti.

A tale gravosa e non più tollerabile situazione si è data risposta con la Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito, in attuazione dell'art. 1 comma 379 della L.145/2018, redatta dal Ministero della Giustizia, che ha proposto per l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria l'incremento della pianta organica di una unità; incremento sul quale si è registrato il parere favorevole da parte del Consiglio Superiore della Magistratura espresso in data 30.7.2020, con successivo conforme recepimento della proposta di aumento nel decreto del Ministro della Giustizia del 14 settembre 2020, contenente la rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito.

La relazione tecnica menzionata con riferimento al Tribunale di Reggio Calabria (cfr. pag. 105 e segg.) ha evidenziato l'elevato valore di tutti gli indicatori presi in considerazione (bacino di utenza rappresentato dalla popolazione detenuta e dai condannati in misura alternativa; numero delle iscrizioni e delle pendenze, numero degli istituti penitenziari, oltre all'indicatore generico c.d. IOC- incidenza della criminalità organizzata, che raggiunge nel distretto il valore di 99 punti su 100 e si colloca ai vertici nazionali, secondo solo a quello del distretto di Ragusa).

Dalla lettura della relazione e del parere espresso dal Consiglio Superiore della Magistratura in data 30.7.2020 sulla proposta, emerge che l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria si pone al vertice nazionale tanto per il numero di iscrizioni annuali che per il numero di iscrizioni pro-capite e si colloca al primo posto in Italia per numero di oggetti per magistrato, seguito dalle sedi di Trapani e Varese (cfr. pag.11 parere C.S.M.).

Il previsto aumento della pianta organica che consentirebbe una ripartizione più razionale ed equilibrata degli affari complessivamente gravanti sull'Ufficio e sul Tribunale di Sorveglianza, tenuto conto dell'aumento esponenziale dei carichi di lavoro, si è concretizzato con l'avvio della procedura per la copertura del terzo posto di magistrato di sorveglianza con Bollettino n° 13208 pubblicato il 08/07/2021, cui ha fatto seguito la delibera di assegnazione del posto alla dott.ssa Cinzia Maria Assunta Barillà, assunta dal Consiglio Superiore della

Magistratura in data 29.7.2021, che tuttavia ha disposto la contestuale sospensione dell'efficacia del trasferimento sino alla copertura del posto lasciato vacante e comunque non oltre sei mesi in applicazione dell'art. 10 bis del RD 12/1942; il predetto magistrato, come anticipato, ha preso possesso nell'ufficio il 19.4.2022.

In secondo luogo, non va sottaciuta la cronica situazione di carenza del personale amministrativo che da tempo ha interessato questo Tribunale e che solo nell'ultimo periodo ha trovato una soluzione, purtroppo ancora soltanto parziale, oggetto di svariate e reiterate segnalazioni al Ministero della Giustizia.

La pianta organica del personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria prevede n. 23 unità, così suddivise per profili professionali: n. 2 direttori; n. 5 funzionari giudiziari; n. 4 cancellieri esperti; n. 4 assistenti giudiziari; n. 2 operatori giudiziari, n. 3 ausiliari; n. 3 conducenti di automezzi.

Sono effettivamente presenti n. 2 direttori, n. 4 funzionari giudiziari, n. 3 cancellieri esperti; n. 4 assistenti giudiziari, (uno dei quali in aspettativa per motivi sindacali dal mese di settembre 2021), n. 1 operatore giudiziario, n. 2 conducenti automezzi, e n. 3 ausiliari, oltre al personale a tempo determinato di cui si dirà oltre.

Su 23 unità previste in organico, alla data attuale risultano n. 4 scoperture, pari a circa il 20% della pianta organica, che di contro per buona parte dell'anno 2021 ha registrato significative e allarmanti scoperture di organico. Nel dettaglio il secondo posto di direttore è stato coperto dal 29.3.2021, mentre i tre posti di cancelliere dal 20.9.2021, e quello di operatore dal 30.11.2021. Infine, sono stati immessi in servizio, tra marzo 2021 e gennaio 2022, sei operatori a tempo determinato, due con durata biennale e quattro annuale (uno dei quali da aprile 2022 trasferito ad altro ufficio per superamento di altro concorso).

Fino alle date indicate, l'ufficio ha operato con una copertura totale (100%) nella qualifica di operatore giudiziario, con una copertura del 75% del profilo di cancelliere, divenuta del 100% dal 1.7.2021 quando l'ultimo cancelliere in forza all'ufficio è stato collocato a riposo con il meccanismo della c.d. quota 100, e con una copertura del 50% del profilo di direttore. Sempre nel marzo 2021 uno dei cinque funzionari già in servizio è stato trasferito ad altro ufficio per superamento del concorso di direttore per titoli ed esame orale indetto il 17.11.2020, così determinando una copertura nel relativo profilo del 20%. Quanto al profilo di assistente giudiziario, che formalmente risulta coperto, una unità è stata in astensione per gravidanza e puerperio dal mese di giugno 2020, regime che si è protratto per tutto il primo semestre dell'anno 2021 e che ha visto la predetta unità svolgere la propria prestazione lavorativa in misura ridotta fino al mese di gennaio 2022

per i benefici correlati alla maternità (riduzione di orario e fruizione dei congedi parentali); un'altra unità, che riveste la posizione di *lavoratrice fragile*, ha fruito dell'astensione totale dal lavoro, ai sensi dell'art. 74 del DL 34/2020, nel corso della prima fase dell'emergenza sanitaria (da marzo a luglio 2020) e dal mese di novembre fino al 31.12.2022 svolge la propria prestazione lavorativa interamente da remoto, ai sensi ai sensi dell'art. 26 commi 2 e 2 bis del DL 17.3.2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24.4.2020 n. 27, e succ. proroghe e, da ultimo, a seguito di sottoscrizione in data 1.8.2022 di Accordo individuale ai sensi del PDG del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Ministero della Giustizia del 29.4.2022 prot. n. 0112092.U in materia di *Superamento del lavoro agile emergenziale quale misura di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e introduzione del lavoro agile ordinario*". Infine, a decorrere dal 13.9.2021 un altro assistente giudiziario è stato collocato in aspettativa sindacale non retribuita ai sensi dell'art. 15 CCN a tempo indeterminato, salvo revoca, giusto provvedimento del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Ministero della Giustizia del 16.8.2021. Da ultimo, il quarto assistente giudiziario nell'anno 2021 è stato assente per un lungo periodo, di oltre tre mesi, per malattia.

Sul punto, giova rilevare che lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto da parte dell'assistente giudiziario (lavoratore fragile) cui si è fatto cenno, secondo un programma di *smart working* predisposto e monitorato dall'ufficio (consistente nello svolgimento delle attività di notifica mediante SNT e uso della PEC istituzionale, uniche attività smartabili), ha comunque privato l'ufficio, nonostante la produttività comunque assicurata anche nel regime emergenziale, dell'attività lavorativa in presenza della lavoratrice interessata, in particolare della partecipazione della stessa alle udienze e della diretta gestione (iscrizione, istruttoria, ecc) dei fascicoli di sua competenza, che, stante anche l'urgenza che li connota, si sono dovuti redistribuire, con notevoli difficoltà, sulle unità restanti.

La situazione esposta si è particolarmente aggravata nel primo semestre dell'anno 2021, in ragione del collocamento a riposo, dal 1.7.2021, dell'unico cancelliere in servizio, assegnato ai servizi amministrativi (gestione del personale e dei beni, segreteria e contabilità) in supporto dell'unico direttore all'epoca ad essi preposto; tale circostanza ha comportato la necessità della sua sostituzione, che è avvenuta inizialmente e fino a settembre 2021 con un funzionario giudiziario che inevitabilmente si è dovuto sottrarre al personale di cancelleria addetto ai servizi giurisdizionali, con conseguente negativa incidenza sui carichi di lavoro e sullo smaltimento degli affari, e dal mese di settembre 2021 con il secondo direttore, assunto dal 29.3.2021.

Infine, quanto ai profili di ausiliario e autista, che nel decorso anno 2021 hanno registrato una scoperta minima e comunque inferiore a quella di altre figure, il predetto personale solo in minima parte ha potuto supportare i servizi di cancelleria (in particolare nella onerosa attività di gestione della posta per la mole di atti inviati o ricevuti in via telematica che quotidianamente viene gestita), essendo detto personale impegnato nelle attività di cura e ritiro della corrispondenza presso i vari uffici del territorio, in particolare uffici di Procura ed essendo stato, nell'anno 2021, utilizzato per la sistemazione e riordino degli atti dell'archivio, di deposito e corrente, propedeutica e successiva al trasferimento di detti atti nei nuovi locali a ciò destinati.

A questa situazione, già di per sé allarmante, vanno a sommarsi le assenze per i benefici della Legge 104/1992 di cui fruiscono ben sei unità di personale amministrativo (un funzionario, un cancelliere, un assistente, due operatori e un ausiliario).

Si auspica che le carenze dei profili ancora non integralmente coperti (in particolare di funzionario e cancelliere) possano essere a breve colmate con le future assunzioni derivanti dall'espletamento e/o scorrimento delle procedure concorsuali di funzionario giudiziario e di cancelliere esperto, come peraltro, più volte rappresentato ai competenti uffici ministeriali, da ultimo al Ministro della Giustizia con nota a firma della scrivente dell'11.4.2022. Ciò in ragione del prevedibile inevitabile incremento delle attività e della produttività, conseguente all'aumento del numero di magistrati che a breve saranno in servizio, che passerà dai tre attuali ai quattro previsti in pianta organica entro la fine del corrente anno, e della necessità di smaltire l'arretrato che si è formato nell'ultimo biennio per alcuni servizi (riabilitazioni, remissioni del debito, declaratorie di estinzione della pena conseguente all'esito positivo dell'affidamento in prova al servizio sociale), penalizzati dalla sospensione per essi disposta per alcuni mesi dello scorso anno a cagione delle gravi carenze di personale amministrativo verificatesi nell'anno 2021 e della necessità di privilegiare affari connotati da urgenza.

Ancora, le carenze del personale amministrativo solo in piccola parte sono mitigate dall'unica unità di polizia penitenziaria in regime di distacco, disposto dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, previo interpello effettuato dal Provveditorato Regionale di Catanzaro, nelle more dell'attuazione dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 172 del 27.12.2019, che istituzionalizza, mediante l'assegnazione di un contingente stabile, la cui consistenza numerica non risulta ancora individuata, la collaborazione della polizia penitenziaria con la magistratura di sorveglianza presso ogni Tribunale e Ufficio di Sorveglianza, oltre che presso gli uffici di esecuzione penale delle Procure. Tale unità è stata assegnata fino alla prima metà dell'anno 2021 al Tribunale, dove la sua presenza ha consentito di sopperire

all'assenza sia dell'assistente giudiziario in maternità, sia dell'ultimo operatore giudiziario presente in servizio, che è stato collocato a riposo dal mese di dicembre 2020, entrambi assegnati al settore degli affari collegiali. In questa veste detta unità ha curato la preparazione e gestione delle udienze, divenuta particolarmente onerosa e complessa nel corso dell'emergenza pandemica, per gli incombenti e adempimenti legati alla trattazione da remoto e al videocollegamento dei detenuti. Dal mese di settembre 2021, in concomitanza con l'immissione in servizio dei nuovi cancellieri esperti, il predetto assistente di polizia penitenziaria è stato assegnato al servizio delle liberazioni anticipate (che registrava all'epoca significative criticità), svolgendo una importante e proficua attività di supporto alla fase istruttoria, specie nei rapporti con gli istituti di pena e le forze dell'ordine deputate alla trasmissione delle relazioni informative istruttorie, necessarie per la definizione dei procedimenti, che grazie all'apporto qualificato fornito hanno registrato una riduzione dei tempi di definizione e un incremento dei procedimenti conclusi. Sarebbe, pertanto, auspicabile l'assegnazione di una ulteriore unità di supporto temporaneo di personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, e ciò proprio alla luce dell'incremento del numero dei magistrati che saranno in servizio presso l'ufficio (che nel corso dell'anno raddoppierà rispetto all'anno precedente, passando da due a quattro), che sarà destinato a rimanere infruttuoso se ad esso non si accompagnerà un adeguato dimensionamento delle dotazioni del personale amministrativo destinato a supportare i magistrati, ove si ponga mente al fatto che i procedimenti di sorveglianza sono tutti ad istruttoria d'ufficio e la loro definizione è strettamente correlata alla attività di iscrizione, istruzione, oltre che di esecuzione, di una mole notevole di provvedimenti, da parte della struttura amministrativa.

Alla luce delle superiori doverose premesse, è evidente che un notevole carico di lavoro gravi sull'Ufficio e sul Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria che fronteggiano gli aumentati flussi in entrata di affari a organico invariato e sottodimensionato di magistrati e di personale amministrativo, quest'ultimo peraltro, ridottosi nell'anno in corso in conseguenza dell'intervenuto pensionamento di importanti figure professionali e della loro mancata sostituzione con nuove unità.

I Collegi giudicanti del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria sono stati sempre presieduti (di regola e salvo il caso d'impedimento e/o assenza) dal presidente del Tribunale di Sorveglianza e sono stati composti alternativamente dai due magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria.

A seguito del collocamento a riposo del Presidente dott. Pedone, è stata adottata variazione tabellare in data 4.2.2021, con decreto 1/2021, con il quale, preso atto dell'assenza del Presidente, si sono introdotti nuovi criteri di assegnazione degli affari del Tribunale di sorveglianza ai due magistrati in servizio e si è rimodulato l'assetto tabellare delle udienze del tribunale, che le vigenti disposizioni fissavano nel numero di quattro mensili, portandolo a tre udienze mensili, tenute tutte dai due giudici rimasti in servizio.

Detto assetto è rimasto in vigore fino all'insediamento, in data 19.4.2022, del secondo magistrato di sorveglianza, dott.ssa Cinzia Maria Assunta Barillà, in relazione alla quale con decreto del 29.3.2022 è stata adottata variazione tabellare urgente relativa alla assegnazione degli affari e ai criteri di formazione dei collegi e dei ruoli, che ha confermato il numero mensile delle udienze (tre) alle quali partecipano tutti i magistrati e il Presidente che le presiede, e ciò fino al nuovo assetto tabellare che verrà adottato allorquando, entro l'anno 2022, la pianta organica dei magistrati sarà completata con l'arrivo del terzo magistrato di sorveglianza.

Agli esperti, che in numero di due compongono di volta in volta i collegi del Tribunale, secondo un criterio obiettivo e predeterminato, indicato nella Tabella di composizione dell'Ufficio giudiziario, non sono affidati procedimenti per la relazione e la stesura dei relativi provvedimenti; la loro competenza tecnica, tuttavia, apporta alla formulazione del giudizio prognostico del Tribunale preziosi elementi di conoscenza.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza si occupa, inoltre, di tutta la gestione amministrativa e di tutti gli affari e incombenze che attengono alla dirigenza dei suddetti uffici, non essendo prevista in pianta organica la figura del Dirigente Amministrativo; presiede le udienze collegiali del Tribunale di Sorveglianza, esplica le funzioni di magistrato relatore ed estensore dei provvedimenti collegiali a lui attribuiti nella Tabella di composizione dell'Ufficio, nonché, nei casi di astensione, ricusazione e impedimento e/o assenza degli altri due magistrati di sorveglianza, dei provvedimenti assegnati a questi ultimi, e, così pure, in tutti gli altri casi di necessità e/o urgenza. Il presidente si occupa anche dell'assegnazione ai magistrati dei procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza, nonché della fissazione di questi ultimi alle udienze calendarizzate in Tabella; pronunzia in punto di ammissibilità delle istanze e procede all'istruzione precamerale di tutti i procedimenti collegiali. In base all'ultima variazione tabellare del 29.3.2022 al Presidente sono attribuiti tutti i procedimenti per declaratoria di estinzione della pena detentiva a seguito dell'esito positivo della prova in regime di affidamento in prova al servizio sociale, sui quali è stato registrato un elevato numero di pendenze da smaltire.

Infine, merita di essere segnalato, per la migliore comprensione del quadro fin qui delineato, che l'attività della magistratura di sorveglianza, oltre che per i profili di urgenza legati alla gestione di soggetti detenuti o comunque sottoposti a misure limitative della libertà personale, si connota per l'istruttoria d'ufficio dei procedimenti che vengono trattati, che grava la cancelleria, in maniera certamente più incisiva rispetto ad altri uffici, del compito, una volta iscritti i vari procedimenti, di avviare i protocolli istruttori e l'acquisizione degli atti necessari alla definizione delle singole procedure; attività in assenza della quale la domanda di giustizia rimane inevitabilmente compromessa.

Tutte le figure professionali operanti, con crescente difficoltà, atteso il numero ormai non più congruo dei dipendenti, fanno fronte con impegno ai numerosi adempimenti loro richiesti, ciò anche in ragione della natura sempre più giurisdizionale delle funzioni della magistratura di sorveglianza.

L'insufficienza del personale di cancelleria e le gravi scoperture protrattesi fino alla fine dell'anno 2021 hanno avuto una particolare incidenza sui servizi relativi alla materia della liberazione anticipata (che ha registrato, nonostante l'elevato indice di smaltimento, una certa difficoltà di riduzione dell'arretrato dovuto all'esorbitante aumento delle istanze prodotte a seguito dell'aumentato numero di soggetti in esecuzione penale in carico all'ufficio, specie detenuti), delle remissioni del debito e delle riabilitazioni (servizio che ha subito un rallentamento sia durante la pandemia, sia successivamente a causa delle gravi scoperture di organico che hanno comportato la temporanea sospensione disposta con ordini di servizio, successivamente revocati) e della conversione della pena pecuniaria, dove si è comunque registrato un elevato indice di smaltimento, a fronte di un cospicuo aumento del carico di lavoro.

.....

RISORSE MATERIALI, SITUAZIONE LOGISTICA E STRUMENTI INFORMATICI, INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI

Anche nel periodo in esame obiettivo primario da perseguire è stato il miglioramento delle risorse materiali e degli strumenti informatici, nell'ottica dell'efficienza e del migliore funzionamento della macchina giudiziaria.

A tal proposito va evidenziato che la struttura dell'ufficio è costituita dal Tribunale e dall'Ufficio di Sorveglianza, ubicati, entrambi, nel capoluogo del distretto, nel medesimo immobile, sito in Reggio Calabria al primo piano della Via Fra' Gesualdo Melacrino, 3/5, in parte, sottoposto a confisca e, in parte, di proprietà di privati, assunto a suo tempo in locazione dall'Amministrazione Comunale di Reggio

Calabria. Si tratta di un palazzo antico, che rientra tra i beni di interesse storico ed artistico della città di Reggio Calabria ma che è inadeguato alla destinazione a ufficio pubblico, atteso che vi sono barriere architettoniche, mai rimosse, e manca perfino l'ascensore; i locali disponibili sono insufficienti per il personale virtualmente previsto in pianta organica; i servizi igienici e il decoro dei locali sono appena sufficienti. Il personale amministrativo è costretto a lavorare in spazi ristretti, con più unità allocate in ogni stanza; anche gli spazi destinati all'utenza (detenuti in traduzione, avvocati che partecipano alle udienze) sono insufficienti e tale problematica si è manifestata in tutta la sua gravità nel corso della recente emergenza sanitaria pandemica da COVID 19 per le difficoltà di assicurare il necessario distanziamento, specie in occasione della celebrazione delle udienze del Tribunale e dell'Ufficio, che, a causa dell'urgenza degli affari trattati, non hanno beneficiato di significativi rinvii e sospensioni. Lo stato di manutenzione dei locali è del tutto insoddisfacente a cagione della presenza di barriere architettoniche, mai rimosse, e in assenza di qualsivoglia serio intervento manutentivo dovuto alla precarietà della situazione logistica in cui versa il Tribunale, in attesa, da anni, di essere trasferito presso altro idoneo immobile oggetto di confisca, sito a Reggio Calabria in Via Biagio Camagna, dal 2016 trasferito dall'Agenzia dei Beni Confiscati al funzionario delegato dal presidente pro-tempore della Corte di Appello di Reggio Calabria.

Per tali ragioni, chi scrive quale presidente f.f. già dal mese di marzo 2021 ha segnalato alla Conferenza Permanente presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria la insostenibilità della situazione logistica dell'ufficio, destinata vieppiù ad aggravarsi in prospettiva del prossimo aumento della pianta organica dei magistrati, nonché dell'auspicabile completamento del personale amministrativo in pianta di questo Tribunale. In quella sede si è rimarcata la mancanza di spazi da destinare agli avvocati durante le udienze camerale, particolarmente affollate per il numero di procedimenti trattati, e la necessità di svolgere in più occasioni udienze nell'androne del palazzo, nella postazione destinata al personale di vigilanza, a causa della mancanza di un ascensore che permetta ai soggetti diversamente abili di raggiungere l'aula posta al primo piano. Analoghe problematiche si riscontrano con riferimento alla difficoltà dell'utenza con problematiche motorie o disabilità ad accedere quotidianamente alle cancellerie, alle quali sono destinati spazi angusti e poco funzionali, anche per l'enorme mole di fascicoli, che devono essere collocati e quotidianamente gestiti e movimentati.

Si è, pertanto, avanzata richiesta di valutare la possibilità di rendere disponibili i locali esistenti al piano terra dell'attuale sede di questo Tribunale, dove sono ubicate due unità immobiliari, una oggetto di confisca definitiva ed attualmente nella disponibilità dell'Agenzia

Nazionale dei Beni Confiscati e Sequestrati, e l'altra appartenente ad un privato, eventualmente da acquisire in regime di locazione, che non necessita di interventi edilizi strutturali, essendo stata ristrutturata da poco tempo; soluzioni che permetterebbero a quest'ufficio di superare buona parte delle criticità sopra evidenziate (per esempio, realizzando l'aula di udienza al piano terra con totale abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili, predisponendo locali idonei per gli avvocati e i detenuti in attesa di udienza, realizzando spazi più idonei e funzionali per le cancellerie e per l'utenza), in attesa di poter concretizzare il trasferimento dell'intero Tribunale nei nuovi locali. Sono state avviate da parte della Conferenza Permanente e di chi scrive le interlocuzioni con i soggetti istituzionali interessati (Ministero- DG Risorse, Provveditorato Opere Pubbliche, Agenzia del Demanio) per la risoluzione della problematica in esame.

Il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie con nota m_dg.DOG.04/04/2022.0089371.U pubblicata il 4.4.2022 nella sezione *pubblicità legale* del sito web istituzionale ha avviato l'indagine di mercato per la ricerca in locazione di nuovi locali, che sono stati già individuati e per i quali è in corso l'iter di valutazione della congruità del canone e di rilascio del nulla osta alla stipula del contratto di locazione da parte dell'Agenzia del Demanio.

La dotazione di mobili ed attrezzature strumentali non informatiche è complessivamente sufficiente ma non decorosa, stante la presenza di arredi vetusti e armadi metallici, utilizzati per la custodia dei fascicoli, di scarsa funzionalità; sarà utile comunque rinnovarli con elementi più moderni e funzionali al momento del trasferimento presso i locali assegnati o dell'ampliamento di quelli esistenti nei termini anzidetti. Per l'anno 2022 si prevede di procedere all'acquisto di beni mobili per l'adeguamento di alcune stanze e per la sostituzione di sedie oramai vetuste ed inutilizzabili. Per l'acquisto si procederà ad indagini di mercato ristrette delle aziende operanti sul MEPA, cercando di dare priorità nella scelta a quelle operante nella città di Reggio Calabria.

Per gli acquisti del materiale necessario al funzionamento dell'ufficio (materiale igienico-sanitario, toner, carta e materiale vario di cancelleria) gli stessi vengono effettuati mediante indagini sul MEPA, cercando di dare priorità ad aziende locali applicando, nei limiti del possibile, il principio della rotazione e del miglior prezzo.

Si prevede, con l'ausilio della Conferenza Permanente e del funzionario tecnico della Corte d'Appello di Reggio Calabria, di poter avviare attività di manutenzione straordinaria soprattutto per l'intera ristrutturazione del tetto nella parte dell'immobile proveniente dalla confisca, per porre definitivamente rimedio ai problemi di infiltrazioni

avuti anche nell'anno 2021 e che hanno reso necessarie attività urgenti di messa in sicurezza di cornicioni interni per pericolo caduta. Infine, sempre in relazione alle risorse materiali e strutturali, va segnalato che la Conferenza Permanente ha assegnato a questo Tribunale di Sorveglianza nuovi locali, provenienti sempre da procedura di confisca alla criminalità organizzata, siti in località Ravagnese di Reggio Calabria, da adibire ad archivi giudiziari. Tali locali, condivisi con Tribunale Ordinario, Procura della Repubblica e Procura Generale della Repubblica, dopo il completamento delle opere edili, sono stati di recente attrezzati e arredati per divenire archivi giudiziari. Nell'anno 2021 si è completata la procedura di trasferimento dell'archivio di deposito nei suddetti locali, per i quali nel precedente anno 2020 era stata avviata la procedura di offerta pubblica via MEPA per la fornitura e posa in opera degli archivi compattabili con scaffalatura sismo – resistente. Si è proceduto, quindi, avvalendosi del personale ausiliario - che con grande spirito di servizio ha assolto anche a tali compiti - al trasferimento del materiale cartaceo nei nuovi archivi e alla sua sistemazione, e al più presto la nuova Commissione di scarto procederà alle attività di sua competenza finalizzate ad eventuale scarto e/o versamento di materiale di interesse archivistico, previa verifica e catalogazione.

La realizzazione di quanto sopra, oltre a portare un enorme vantaggio nella gestione dei faldoni storici, ha consentito di liberare gli attuali locali di Via Mazzini (già in locazione passiva), determinando un vantaggio economico/finanziario per l'Amministrazione Giudiziaria, e una migliore gestione degli spazi che attualmente sono destinati ad uffici giudiziari.

Quanto alle dotazioni informatiche, nel periodo in esame l'ufficio ha registrato una gravissima carenza di personal computer e scanner/stampanti multifunzione, che si è ulteriormente aggravata dopo il passaggio, obbligatorio, al nuovo sistema operativo WIN10 che ha reso praticamente inutilizzabili parte dei PC, quelli più vetusti, in carico a questo ufficio. Tale situazione emergenziale è stata portata a conoscenza, più volte e con reiterate richieste di chi scrive, del CISIA di Napoli e della DGSIA, nonché dell'Ufficio per l'Innovazione del distretto (in persona dei RID del settore penale), e in quella sede si è rappresentato che da marzo 2021 a gennaio 2022 sono state assegnate a questo ufficio n. 11 unità di personale neo-assunto (un direttore, tre cancellieri esperti, un operatore a tempo indeterminato e sei a tempo determinato), e che un sopralluogo del CISIA locale aveva evidenziato che ben 6 PC in uso a questo Tribunale erano da ritenersi obsoleti ed inutilizzabili a causa del forzato passaggio al sistema operativo WIN10. I pochi portatili disponibili, non già assegnati per uso personale, vengono adibiti ad eventuali sostituzioni dei PC guasti o in

manutenzione. Anche i due magistrati di nuova assegnazione (il magistrato trasferito ad aprile 2022 dalla locale Corte d'Appello e il MOT nominato con DM 2.3.2021) sono privi, allo stato, di PC e scanner in postazione fissa. A seguito delle richieste inoltrate, con nota del 30.5.2022 del Ministero della Giustizia Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati è stato comunicato che sono stati destinati al Tribunale di Sorveglianza n. 13 Personal computer Desktop, in fase di consegna e prossima installazione, nell'ambito della fornitura di n. 7540 pc di cui alla convenzione CONSIP PC Desktop e Workstation lotto 2- contratto SIA.95.3.A.EV.22/22A, che consentiranno di soddisfare il fabbisogno hardware dell'ufficio.

Quanto all'informatizzazione dei servizi, il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria utilizzano dal 1° luglio del 2008 l'applicativo SIUS, acronimo di Sistema Informativo Uffici di Sorveglianza, sviluppato come sottosistema del sistema SIES in uso agli Uffici di Procure.

Il sistema informativo, dopo gli ultimi rilasci, permette di curare, per intero, la gestione dei procedimenti di competenza tanto del Tribunale, quanto dell'Ufficio di sorveglianza. Con l'ultima interconnessione realizzata, vi è un quasi totale scambio, per via telematica, di informazioni con il sistema del casellario giudiziale; il vantaggio immediato realizzato, con il trasferimento automatizzato dei fogli complementari, è stato quello di poter procedere ad un istantaneo aggiornamento delle vicende giuridiche dei soggetti.

Auspicabile sarebbe un maggiore dialogo informatico con gli altri Tribunali e Uffici di sorveglianza d'Italia, con riferimento ai quali si è potuto notare che non procedono, se non in rare occasioni, alla trasmissione telematica dei provvedimenti emessi ove, invece, se realizzata, produrrebbe una notevole accelerazione nei tempi d'iscrizione dei procedimenti. Lo stesso si deve dire per le vicende relative alle richieste di riesame delle misure di sicurezza della libertà vigilata e alla conversione della pene pecuniarie: la mancata informatizzazione dei relativi registri in uso agli Uffici di Procura, infatti, rende spesso disagiata l'individuazione dei dati relativi al titolo esecutivo, dal quale discende l'applicazione delle misure, ivi comprese quelle di sicurezza e delle richieste di conversione della pena pecuniaria.

Vanno invece segnalate, quali positivi elementi di novità, due circostanze:

1) il recente sviluppo dell'accesso da remoto ai dati di SIUS da parte degli avvocati: tale accesso consente la visione degli atti ostensibili e delle procedure di interesse, da remoto, quindi dai rispettivi studi legali, permettendo di verificare attraverso i registri in uso alla sorveglianza

(SIUS) le fasi del procedimento e l'esito dei provvedimenti. Siffatto sviluppo del sistema contribuisce certamente ad alleggerire il carico di utenza che grava sul personale delle cancellerie, che potrebbe rivolgere le energie recuperate dall'attività informativa di sportello ad impieghi più proficui. A tal fine con circolare dell'8.2.2021 questa Presidenza ha provveduto a notiziare i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto della operatività del portale e a sensibilizzare i professionisti ad utilizzare la nuova funzionalità, organizzando anche un incontro su piattaforma Teams con i rappresentanti dei Consigli dell'Ordine, il personale di cancelleria e la scrivente Presidente f.f. nel corso del quale sono state affrontate ed esaminate le potenzialità e le problematiche relative alla nuova funzionalità:

2)l'avvio della sperimentazione dell'accesso da remoto tramite VPN applicativo SIES - modulo SIUS, avviata dal Ministero della Giustizia – DGSIA alla quale sia l'Ufficio che il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria hanno formalmente aderito con nota del 19.7.2022 e che è ancora in corso.

E' auspicabile, inoltre, che si reingegnerizzi il sistema SIUS, implementando nuove funzionalità che permettano di superare la logica del registro cartaceo, ove come è noto il cancelliere annotava, procedimento per procedimento, le decisioni giurisdizionali. Si dovrebbe, per rendere più spedita l'attività del personale di cancelleria, che soffre di croniche carenze numeriche, permettere: che per classi omogenee di decisioni si possa, ad esempio, settare un intervallo di procedimenti, e per queste, poi, "scaricare" lo stesso tipo di decisione. Il sistema ad attività completata assegnerà automaticamente il numero del provvedimento. Lo stesso dicasi in caso di attività istruttorie ripetitive.

Buona è l'assistenza sistemistica sull'applicativo.

L'attività delle notifiche telematiche introdotte con il sistema SNT e in uso nell'ufficio dal 26 marzo del 2016 non ha presentato particolari criticità sistemiche. Le notifiche sono effettuate in maniera semplice dagli operatori e la serialità delle operazioni forse potrà in futuro vedere la riorganizzazione del personale con specifiche unità organizzative dedicate a tali operazioni collegate o slegate dalle attività ordinarie di cancelleria. SNT è senza dubbio un sistema migliore rispetto alla posta elettronica ordinaria, in quanto consente l'archivio ed il controllo dei flussi. Inoltre, la notifica è immediata e non prevede il ricorso all'UNEP. Tuttavia, sconta un limite fortissimo, che è il limite comune a tutti gli applicativi del penale, ossia la mancata integrazione in SIUS. Ciò comporta che occorre scannerizzare l'atto da notificare ed inserire i

dati senza potere importare gli stessi dal registro SIUS. Alcune criticità sono emerse nel corso del tempo: ad esempio, il problema delle omonimie degli avvocati (che sarebbe ovviabile con l'indicazione del codice fiscale negli atti di nomina), la farraginosità della ricerca dei difensori, la lentezza del sistema nel caricare documenti "pesanti", la mancanza di un sistema che consenta all'avvocato, cui la notifica è stata effettuata per errore, di rifiutarla. Inoltre, il sistema non è un documentale ma è solo uno strumento di trasmissione atti e non è consultabile dal magistrato neanche in lettura.

Le stesse considerazioni sulla necessità di un'integrazione con SIUS esposte con riferimento a SNT devono essere fatte con riferimento al sottosistema SIAMM – Fogli Notizie atteso che, a seguito alla circolare prot. 147874. U del 4 agosto 2017, al vademecum in data 11 dicembre 2017 e alla nota di aggiornamento 9958.U del 16 gennaio 2018, e a quella del 28-06-2018, l'ufficio deve compilare il foglio notizie per la totalità dei provvedimenti emessi anche se negativo.

A questo si aggiunge che il sistema SIUS non è utilizzato nella redazione e conservazione dei provvedimenti da parte dei magistrati di sorveglianza (che non possono utilizzare il sistema da remoto); situazione questa che certo pregiudica l'altra e fondamentale esigenza di una efficiente gestione della "storia del detenuto" attraverso il necessario utilizzo del sistema informatico, che presenta un dato di assoluto vantaggio: ossia quello di essere in rete nazionale. Se da una parte, quindi, si impone l'esigenza di individuare un eventuale percorso di miglioramento della sua funzionalità ai fini della realizzazione di una cartella informatica unica del detenuto, denominato anche "fascicolo del condannato", dall'altra appare quanto mai opportuna la previsione di mirati corsi di formazione volti a sensibilizzare e ad implementare la più opportuna utilizzazione del SIUS, anche da remoto.

Oltre all'applicativo SIUS sono attivati nelle concrete applicazioni operative i seguenti sistemi informatici:

1) Spese di giustizia: il sistema informativo ministeriale **SIAMM** (Sistema Informativo Servizi Amministrazione), applicativo su piattaforma web con cui si provvede alla gestione delle liquidazioni delle spese di giustizia e delle autovetture di servizio, è stato completamente attivato con eliminazione dei registri cartacei; ad esso si affianca il sistema **INIT** per la fase della liquidazione (gestione delle fatture elettroniche e trasmissione al funzionario delegato presso la locale Corte d'Appello per il relativo pagamento);

2) Gestione dei beni mobili e dei beni durevoli da parte del consegnatario: viene utilizzato, a partire dall'anno 2022, il sistema **INIT** applicativo su piattaforma web, ubicato sul sito del MEF. Si precisa a tal proposito che il passaggio alla nuova piattaforma è avvenuto senza la necessaria formazione per gli utenti addetti alla gestione dei beni

mobili, creando ritardi nella registrazione degli acquisti e delle consegne di beni mobili e facile consumo;

3) Gestione del protocollo informatico: l'applicativo ministeriale **SCRIPT@** è utilizzato per la gestione informatica della documentazione dell'ufficio;

4) Affari generali/contabilità/economato: la gestione degli acquisti avviene mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (**MEPA**), relativamente agli ordini di acquisto con firma digitale, e attraverso il sistema **INIT** per la fase della liquidazione (gestione delle fatture elettroniche e trasmissione al funzionario delegato presso la locale Corte d'Appello per il pagamento); tutti i contratti di acquisto di beni mobili e facile consumo vengono regolarmente registrati sulla piattaforma **SIGEG**.

5) Gestione del personale amministrativo: dal 1.1.2013 è stato avviato ufficialmente il sistema **PERSEO (orologio marcatempo)** che consente la gestione delle presenze orarie e giornaliere del personale amministrativo e del sistema di ingressi, recuperi, ferie, buoni pasto, ecc;

6) **S.I.C.:** è un applicativo su piattaforma web per l'accesso alla banca dati del Casellario Centrale, sia in lettura per scaricare i certificati penali aggiornati, sia per l'inserimento dei provvedimenti definitivi codificati (c.d. schede delle sentenze definitive ovvero i fogli complementari dei provvedimenti emessi nella fase dell'esecuzione dal Tribunale e dal Magistrato di Sorveglianza).

È stata attuata l'informatizzazione delle notifiche telematiche, fornendo a tutti i Funzionari giudiziari, Cancellieri ed Assistenti giudiziari la Scratch Card per la firma digitale remota ed abilitando i suddetti e gli operatori al sistema SNT.

Sin dal 2014 è stato dato un notevole impulso all'informatizzazione delle cancellerie e segreteria, e sono stati implementati gli SNT, previa la fornitura delle firme digitali remote e l'abilitazione e formazione diretta di tutto il personale giudiziario. Sono stati compulsati i singoli dipendenti verso l'utilizzo delle comunicazioni telematiche e sono state ottimizzate le profilazioni di accesso e create distinte caselle PEC per le cancellerie del Tribunale e dell'Ufficio di sorveglianza, di recente riorganizzate con Circolare di questa presidenza del 18.1.2022.

Quanto agli applicativi utilizzati per la gestione dell'emergenza sanitaria pandemica, l'art. 83 co. 12 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 pubblicato in pari data sulla G.U. e successivamente l'art. 23 del D.L. 28.10.2020 n. 137 hanno previsto che, ferma l'applicazione dell'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale (porte chiuse per ragioni di igiene), la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare venga assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto

individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, applicando, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 146-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

Detta previsione è rimasta in vigore fino al 31.3.2022, data di cessazione dello stato di emergenza, dalla quale si è ripristinata la traduzione dei detenuti del distretto alle udienze, in forza di quanto previsto dalla Legge 25.2.2022 n. 15 che ha convertito con modifiche l'art. 16 del DL 30.12.2021 n. 229, che sul punto prevedeva quale termine di vigenza il 31.12.2022.

Il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria ha inizialmente fatto ricorso a *Skype for Business e/o Teams Microsoft*, in virtù del fatto che non era necessario "*garantire la fonia riservata tra la persona detenuta, internata o in stato di custodia cautelare ed il suo difensore* (art. 3 del provvedimento n. 3413 del 10 marzo 2020, con il quale il Direttore della DGSIA ha specificato che alle due applicazioni sarebbero state riservate aree dei *data center accessibili* in via esclusiva al Ministero della Giustizia).

Successivamente il sistema informatico per la connessione e la videoconferenza è stato individuato nella piattaforma Microsoft *TEAMS*, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le forze dell'ordine coinvolte unitamente all'avvocatura. Parimenti il sistema è risultato testato ed accessibile anche dagli istituti penitenziari coinvolti. In caso di indisponibilità tecnica di *TEAMS* è stato possibile ricorrere alla ulteriore piattaforma ministeriale (*skype*).

La richiesta di partecipazione all'udienza da parte del difensore e dell'interessato (cui si fa ancora ricorso per i detenuti fuori distretto, ai sensi dell'art. 678 comma 3.2. c.p.p. non essendo operativo presso il Tribunale postazioni di MVC) è stata consentita con la creazione di una stanza virtuale creata dalla cancelleria.

Al verbale dei procedimenti trattati in video conferenza è stato allegato un prologo dove vengono richiamate le norme emergenziali che nel caso della magistratura di sorveglianza sono sovrapponibili alle disposizioni dell'art 146 bis d.a.c.p.p .e dove si procede a identificare l'ausiliario del giudice presente nel sito remoto ove trovasi l'istante e ad assumere tutte le dichiarazioni previste dal citato articolo 146 bis.

.....

**SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI, REGOLE ORGANIZZATIVE
ADOTTATE, ANCHE IN RELAZIONE ALLE RICADUTE DELL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 SULLA PRODUTTIVITA' DELL'UFFICIO**

Anche nell'anno in esame l'obiettivo perseguito è stato l'abbattimento delle pendenze e l'accurata gestione delle sopravvenienze.

Il progetto tabellare vigente per il triennio 2017-2019, dichiarato immediatamente esecutivo dal Presidente in data 8 gennaio 2018 e approvato dal Consiglio Giudiziario con delibera in data 22 febbraio 2018 e dal C.S.M. in data 4 luglio 2020, ha individuato tra gli obiettivi primari il perseguimento di una corretta gestione delle pendenze e delle sopravvenienze, allo scopo di garantire il buon funzionamento degli Uffici e analoghi obiettivi sono stati indicati, tra gli altri, nel nuovo Progetto Tabellare per il triennio 2020/2022 che chi scrive ha provveduto a predisporre ai sensi della Circolare del CSM prot. 10502/2020, già approvato con parere favorevole unanime del Consiglio Giudiziario in data 24.5.2021.

Gli obiettivi prefissati per il periodo in valutazione, tenuto conto dell'esiguità dell'organico del personale di cancelleria e di magistratura e considerate le difficoltà operative del personale legate all'emergenza pandemica, possono dirsi complessivamente raggiunti. A tal proposito deve evidenziarsi che l'obiettivo principale perseguito è stato l'abbattimento delle pendenze (in particolare in alcuni settori, quali liberazioni anticipate e procedimenti per concessione di misure alternative a carico di soggetti liberi in sospensione) e l'accurata gestione delle sopravvenienze.

I flussi in entrata (sopravvenienze) si sono attestati, nell'ultimo triennio, su dati numerici annui pari mediamente, per i *procedimenti*, a circa 2000 procedimenti presso il Tribunale e 8200 procedimenti presso l'Ufficio, dato che si incrementa (più sensibilmente per il Tribunale dove ogni singolo procedimento ricomprende solitamente plurimi oggetti), se si considera il dato riferito al movimento degli affari *per oggetti*.

Detto notevole carico di lavoro gravante sull'Ufficio e sul Tribunale di Sorveglianza è stato fronteggiato con gravi criticità, derivanti sia dall'organico ridotto di magistrati (per tutto l'anno 2021, a seguito del collocamento a riposo del Presidente a decorrere dal 4.2.2021 e fino al 19.4.2022, l'ufficio ha operato con due soli magistrati sui quattro previsti in pianta) sia dalle scoperture del personale amministrativo: circostanza, quest'ultima che ha reso necessaria, l'adozione, a partire da maggio 2021 e fino a gennaio 2022, di una serie di ordini di servizio con cui, considerata la impossibilità di portare avanti tutti i servizi e la necessità prevalente di assicurare la trattazione delle procedure urgenti e indifferibili e le esigenze dell'utenza, si è proceduto ad una redistribuzione dei servizi, individuando le priorità nella trattazione dei fascicoli, accantonando temporaneamente quelli che, per l'assenza o minore incidenza di profili di urgenza, consentivano di essere postergati a tutti gli altri (remissioni del debito, conversioni di pene pecuniarie con prescrizioni ultra-annuali, procedimenti di competenza del Tribunale per concessione misure alternative a carico di liberi

sospesi ex art. 656 comma 5 c.p.p. sopravvenuti dal 1.6.2021, riabilitazioni).

Dal 31 gennaio 2022, grazie alla copertura benchè non totale, della pianta organica del personale amministrativo (con l'assunzione di un secondo direttore, tre cancellieri, un operatore a tempo indeterminato e sei operatori a tempo determinato, successivamente ridotti a cinque) che ha consentito, con l'ordine di servizio 1/2022 del 26.1.2022, di riorganizzare l'ufficio e riassegnare i vari servizi, i predetti provvedimenti sono stati tutti revocati e tutti i servizi amministrativi e giurisdizionali ripristinati.

Tenendo conto di quanto detto, può concludersi che tutti procedimenti pendenti iscritti al SIUS nell'anno 2021 e fino al 30.6.2022 sono stati fissati, salvo pochissime eccezioni, seguendo criteri di priorità che privilegiano le istanze di soggetti detenuti con fine pena prossimo, nonché gli appelli, i reclami pendenti in materia di permessi, liberazione anticipata e altro; inoltre, nell'ottica di gestione delle pendenze e non del mero smaltimento dell'arretrato, si è proceduto alla fissazione tempestiva di tutti i procedimenti di rilevante impatto sociale, oltre quelli relativi a soggetti detenuti a vario titolo, alle richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti, alle istanze fondate su motivi di salute e alle impugnazioni.

I procedimenti relativi a soggetti liberi, in sospensione della esecuzione della pena detentiva, sono stati calendarizzati innanzi al Tribunale, seguendo il criterio cronologico della iscrizione, contemperato con le specifiche esigenze dei singoli procedimenti, così come previsto per quelli riguardanti i soggetti detenuti.

Quanto al Tribunale, sono stati fissati e istruiti dalla cancelleria tutti i procedimenti a carico di soggetti detenuti e liberi sopravvenuti nel corso dell'anno, e sono stati trattati e in gran parte definiti, nonostante la gravissima carenza di organico dei magistrati, tutti i procedimenti non urgenti (per lo più a carico di soggetti liberi) che non erano stati trattati nel corso dell'emergenza sanitaria dell'anno 2020 in ossequio alle disposizioni di legge introdotte con la normativa emergenziale.

Si è preso atto della necessità di fronteggiare le pendenze (stimate in circa 250 procedimenti, non tutti ancora iscritti al SIUS, attività in corso di completamento) dei fascicoli di declaratoria di estinzione della pena provenienti dall'ufficio del magistrato, e la più significativa pendenza determinatasi, con riferimento alle riabilitazioni, nell'ultimo triennio (al 30.6.2022 erano pendenti n.335 fascicoli) per effetto del *turn over* sul ruolo (già assegnato in via esclusiva all'ex Presidente e poi ripartito tra i due magistrati in servizio), e della grave carenza dell'organico dei magistrati e del personale di cancelleria che, anche per effetto delle disposizioni emergenziali intervenute durante la pandemia (che hanno privilegiato la trattazione di procedimenti a carico di soggetti detenuti o

connotati da decisioni urgenti *de libertate*) hanno determinato un rallentamento nel servizio delle riabilitazioni, che nel corso dell'anno 2021 è stato per alcuni mesi sospeso con ordini di servizio adottati da questa presidenza o comunque postergato, salvi casi di segnalata urgenza, ad altri servizi ritenuti prioritari perché direttamente incidenti sulla libertà personale.

Dalle statistiche in materia di procedimenti di riabilitazione per il periodo 28.2.2021-28.2.2022 emerge che a fronte di una sopravvenienza annua di 110 procedimenti per riabilitazione, ne sono stati definiti n. 84, con la conseguenza che si appare prioritario l'obiettivo dell'abbattimento delle pendenze, che sono anche ultratriennali, da conseguirsi, in primo luogo, attraverso il monitoraggio dello stato dei fascicoli e della istruttoria e la riduzione dei tempi di loro definizione dovuto ai ritardi nella trasmissione delle informazioni e degli atti istruttori richiesti ai vari uffici.

Con decreto di variazione tabellare urgente n. 4/2022 del 29.3.2022, che ha proceduto alla riassegnazione degli affari del Tribunale a seguito dell'insediamento del secondo magistrato di sorveglianza, si è disposta l'assegnazione dei procedimenti collegiali per estinzione pena a seguito dell'esito positivo dell'affidamento in prova al s.s. provenienti dall'Ufficio del Magistrato al Presidente cui si è attribuita in questa fase anche l'attività di monitoraggio e verifica di completezza dei fascicoli di riabilitazione pendenti e di impulso alle cancellerie, in vista della loro definizione; attività che ha già avuto inizio per i fascicoli di più risalente iscrizione.

Quanto all'Ufficio, si è assicurata non solo la gestione tempestiva delle urgenze, ovvero di tutti quei provvedimenti che incidono sulla libertà personale o comportano scarcerazioni o accesso a benefici penitenziari o l'adozione di misure a tutela di diritti fondamentali (quali la salute, rapporti familiari, genitorialità, ecc.) dei detenuti, ma anche il monitoraggio delle iscrizioni e dell'istruttoria dei procedimenti per liberazione anticipata, conversione di pene pecuniarie, gestione delle misure di sicurezza, da attuarsi da parte della cancelleria preposta, sotto la costante vigilanza e direzione dei magistrati assegnatari, mediante l'attenta valutazione delle scadenze della pena e della misura di sicurezza, della efficacia liberatoria delle riduzioni da accordare ex art. 54 O.P. e della prescrizione delle pene pecuniarie.

Quanto alle remissioni del debito, l'obiettivo dello smaltimento delle pendenze, che tuttavia non risultano numericamente significative (il carico globale è pari a circa un centinaio di fascicoli) non è stato ancora conseguito a causa della sospensione del relativo servizio, disposto con i già richiamati ordini di servizio; tuttavia, il numero piuttosto contenuto di detti procedimenti e il nuovo assetto delle cancellerie che è stato di recente attuato a far data dal 31.1.2022 con

il richiamato ordine di servizio n. 1 /2022 , unitamente alla immissione in servizio (dal mese di aprile 2022) di un secondo magistrato di sorveglianza e il prossimo arrivo di un terzo, dovrebbe consentire di recuperare in tempi brevi l'arretrato creatosi.

Per le conversioni di pene pecuniarie è stato adottato e positivamente sperimentato un modulo organizzativo, che prevede un calendario di udienze con date diluite nel tempo e cadenzate in relazione ai termini di prescrizione, entro le quali deve pervenire l'attività istruttoria richiesta ai vari uffici interpellati. Tale modulo organizzativo a partire dall'anno 2021 è stato esteso, con ordine di servizio n.1/2021 del 7.1.2021, anche alle remissioni del debito, che, ancorché numericamente più contenute rispetto alle conversioni, registrano pendenze ultratriennali pari a circa 1/3 del totale, a causa dei ritardi nei tempi di trasmissione delle informazioni, specie di natura economico-finanziaria, e delle relazioni che, in base al protocollo istruttorio adottato, vengono richieste ai vari uffici; ritardi che attraverso il sistema della calendarizzazione ad udienza fissa, volto a consentire un costante monitoraggio del fascicolo da parte di cancelleria e magistrati, dovrebbero trovare efficace soluzione.

Buona è stata la gestione dei procedimenti in materia di reclami, rimedi risarcitori e misure di sicurezza trattati alle udienze del magistrato, come pure per quelli, numericamente rilevanti, di conversione di pene pecuniarie, che sono stati fissati e istruiti dalla cancelleria, previo attento vaglio preliminare su eventuali profili di inammissibilità delle richieste, considerando la data di prescrizione della pena pecuniaria, secondo le Linee Guida elaborate dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, unitamente agli altri uffici requirenti e giudicanti del distretto, all'esito di riunioni svoltesi il 4.7.2018 e l'8.10.2019, in materia di "Recupero crediti per pene pecuniarie: analisi della normativa e indicazioni operative; Prescrizione delle pene pecuniarie: problematiche applicative e indicazioni operative".

Quanto al servizio delle liberazioni anticipate, la riorganizzazione dei servizi attuata con l'ordine di servizio del 26.1.2022, che ha visto l'attribuzione del servizio all'unità organizzativa C, ha consentito, grazie anche all'ottimo lavoro di gestione dell'arretrato svolto dall'assistente di polizia penitenziaria distaccato presso l'Ufficio di Sorveglianza, un significativo abbattimento delle pendenze, che sono passate da n. 617 al 31.1.2022 a n.383 al 7.6.2022 e da n. 619 ad inizio periodo (1.7.2021) a n. 415 a fine periodo (30.6.2022).

Quanto ai servizi amministrativi, gestiti dai due direttori, uno dei quali preposto anche al coordinamento dei servizi giurisdizionali e alla gestione dei procedimenti di liquidazione in materia di ausiliari del giudice e patrocinio a spese dello Stato, nel periodo in esame si è

avviato lo smaltimento dell'arretrato, formatosi nell'anno 2021, per il servizio delle liquidazioni (innanzitutto patrocini a spese dello Stato, ma anche liquidazioni relative agli esperti del Tribunale e ai periti) che si erano accumulate nel periodo precedente a causa del collocamento a riposo del dipendente preposto al servizio (un cancelliere con funzioni di collaboratore del direttore) e per il *turn over* subito dal servizio tra il predetto cancelliere e il funzionario inizialmente designato, con il passaggio definitivo del servizio dal 13.9.2021 al direttore neoassunto. I criteri di liquidazione delle parcelle relative al patrocinio a spese dello Stato, concordati nel corso di riunioni con i magistrati, hanno consentito il fisiologico smaltimento della pendenza, anche grazie all'impegno del personale amministrativo addetto al servizio. Si prevede inoltre di raggiungere l'obiettivo di concludere, nel tempo massimo di tre mesi, i procedimenti di liquidazione del gratuito patrocinio (dall'iscrizione del fascicolo alla trasmissione al funzionario delegato per il pagamento), rendendo più celeri i controlli dell'ufficio finanziario con il quale si prevede di stipulare apposito protocollo di intesa e incentivando, altresì, la modalità di trasmissione telematica dell'istanza ad opera degli avvocati, secondo le specifiche tecniche individuate dai provvedimenti del DGSIA (da ultimo quello del 20/12/2021) in attuazione del disposto contenuto nell'art. 37 bis d.l.79/2020 conv. in l. 120/2020.

È stato, infine, pienamente raggiunto, come si è detto, l'obiettivo relativo alla realizzazione dell'archivio di deposito presso i nuovi locali siti in località Ravagnese di Reggio Calabria e il riordino dell'archivio di deposito mantenuto presso la sede del Tribunale limitatamente alle ultime annualità, nonché l'obiettivo della dismissione dei beni mobili non più utilizzabili o fuori uso per cause tecniche.

Tornando ai servizi giurisdizionali, il monitoraggio sui meccanismi di lavorazione e sui flussi è stato continuamente operato per il tramite del personale amministrativo, nonché, nel corso dei continui incontri formali ed informali, con il predetto personale e i magistrati.

L'analisi delle strutture organizzative degli uffici e dei flussi di lavoro relativi ai singoli affari trattati, sia in sede amministrativa che giurisdizionale, nonché il monitoraggio degli impatti e dei risultati di talune innovazioni, *medio tempore* adottate dalla presidenza, nell'organizzazione delle strutture amministrative e nella distribuzione degli affari tra i magistrati, hanno fatto emergere alcuni spunti di riflessione che sono stati utilizzati come punto di partenza per la definizione di percorsi di miglioramento organizzativo e di utilizzo dell'informatica.

Si prevede, pertanto, di continuare ad ottimizzare l'impiego di tutte le risorse umane operanti, valorizzandone le diverse funzioni, in una gestione partecipata ed orientata, innanzitutto, al consolidamento di

alcuni positivi risultati già conseguiti, come la totale definizione dei procedimenti pendenti dinanzi al Tribunale, attraverso la celebrazione di udienze con cadenza pressochè settimanale.

L'obiettivo delle disposizioni organizzative impartite dalla dirigenza è consistito nel dare priorità di trattazione ai fascicoli con detenuti, a qualsiasi titolo, al fine, tra l'altro, in caso di traduzione degli stessi, di assicurare il rapido affrancamento del personale della Polizia Penitenziaria e dei relativi mezzi di trasporto.

Per rendere più razionale e fluida la trattazione dei fascicoli innanzi al Tribunale, con nota diretta al Sig. Procuratore Generale della Repubblica di Reggio Calabria e ai Sigg. Presidenti degli Ordini degli avvocati del distretto, si è provveduto ad indicare ben tre distinte fasce orarie, per la fissazione delle udienze camerale, adottando le seguenti priorità e criteri:

- 1) Istanze di misure alternative presentate da condannati detenuti, con precedenza ai detenuti in carcere e, a seguire, ai detenuti domiciliari, agli arresti domiciliari e semiliberi.
- 2) Fascicoli provenienti dall'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza (reclami, appelli misure di sicurezza, ricorsi per Cassazione).
- 3) Istanze di misure alternative relative a condannati liberi: criterio cronologico.
- 4) Istanze di riabilitazione: criterio cronologico.

Nel corso degli incontri con i magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza sono stati individuati i criteri riguardanti la fissazione dei procedimenti e le relative modalità istruttorie, al fine di assicurare una loro più rapida definizione in relazione alle eventuali urgenze correlate all'oggetto della domanda. A tale scopo è stato disposto che il procedimento debba essere registrato in tempi brevi e, previa verifica dell'ammissibilità dell'istanza ed interesse della parte alla pronuncia, sia tempestivamente portato all'attenzione del magistrato assegnatario per l'avvio della fase istruttoria, specie nelle materie della liberazione anticipata e delle autorizzazioni; nei casi di trattazione ad udienza, sia essa monocratica che collegiale, l'assegnazione alla data di udienza viene immediatamente individuata in base ai criteri indicati e al carico dei ruoli. La cancelleria procede poi all'istruttoria, secondo le linee guida sopra citate, le indicazioni del magistrato assegnatario ed i protocolli istruttori adottati; ogni richiesta inoltrata ad altri Uffici indica la data dell'udienza di trattazione del procedimento, al fine di consentire l'evasione della richiesta in tempo utile.

È opportuno evidenziare che, di regola, i tempi di definizione dei procedimenti collegiali dipendono anche dai tempi di risposta impiegati dagli interlocutori istituzionali esterni e dall'onerosità dell'istruttoria richiesta da alcuni tipi di procedimenti.

Con circolare dell'11.3.2019, a seguito di preventiva interlocuzione con le Direzioni degli istituti del distretto e con il parere preventivo favorevole del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, si è provveduto a sgravare il personale di cancelleria da talune incombenze assai gravose dal punto di vista quantitativo, ricorrendo alla adozione di prassi semplificatorie in materia di ricoveri in luogo esterno di cura dei detenuti, materia che è stata delegata alle Direzioni degli istituti penitenziari (con previsione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo sull'esercizio di tale delega), quanto meno in tutti i casi in cui si tratti di decisioni vincolate nel merito in quanto meramente conformi alle richieste fatte dal sanitario preposto all'istituto: siffatta prassi, già in uso presso altri uffici di sorveglianza, in particolare presso il distretto di Catanzaro, ha consentito la velocizzazione dei tempi di rilascio di tali autorizzazioni e un risparmio di mezzi e personale sia per l'istituto penitenziario che per l'ufficio giudiziario, stante il quantitativo rilevante di provvedimenti adottati in detta materia che in passato determinavano notevole dispendio di tempo di iscrizione ed esecuzione per le cancellerie e la cui delega alle case circondariali ha consentito alle stesse di meglio pianificare gli impegni, non dipendendo più la loro concreta attuazione dai tempi di decisione del giudice.

La gestione delle sopravvenienze, relative sia ai soggetti detenuti che ai soggetti liberi, è stata pertanto corretta, tempestiva e costantemente monitorata sia dal Presidente che dai singoli magistrati e non registra sacche di arretrato patologico, quanto meno in termini di fissazione dei procedimenti ed avvio dell'istruttoria.

L'emergenza sanitaria da COVID 19 ha avuto – anche nell'anno preso in esame dalla presente relazione, coincidente con l'ultima fase della pandemia e della emergenza sanitaria - una certa incidenza sulla gestione dei flussi in entrata e ha costretto il Tribunale a dover fronteggiare una gravosa e difficilissima situazione organizzativa legata a tre fondamentali fattori:

- In primo luogo, la enorme mole di lavoro che si è riversata sulla magistratura di sorveglianza, che, a differenza di altri settori della giurisdizione, ha solo in minima parte risentito della riduzione degli affari prevista dall'art. 83 del D.L. 18/2020, perché deputata per la gran parte alla trattazione di affari urgenti o conseguenti all'interesse del detenuto o del condannato, privato o limitato nella sua libertà personale, ad ottenere, spesso in tempi brevissimi, la deliberazione delle proprie istanze. Pertanto, il settore della sorveglianza non ha beneficiato di significative riduzioni degli affari da trattare, ma è stato investito da una cospicua quantità di nuovi procedimenti, scaturiti dall'emergenza sanitaria, relativi all'adozione

delle misure di cui agli artt. 123 (disposizioni in materia di detenzione domiciliare) e 124 (licenze premio straordinarie per detenuti semiliberi) del citato D.L. 18/2020, successivamente confluite nelle previsioni del D.L. 28.10.2020 n. 137, in vigore dal 29.10.2020, conv. In Legge 18.12.2020 n. 176, la cui vigenza è stata prorogata con varie disposizioni, da ultimo fino al 31.12.2022, con Legge 25.2.2022 n. 15 e , quanto alla partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze, fino al 31.3.2022, cui si sono aggiunte le complesse problematiche inerenti alla tutela della salute della popolazione detenuta degli istituti (ben cinque) del distretto, oggetto di numerosi procedimenti per differimento pena e applicazione provvisoria di misure alternative, con l'ulteriore aggravio, quanto ai carichi di lavoro sopravvenuti, conseguente alla entrata in vigore, da maggio 2020, dei D.L. 28 e 29/2020 in materia di adempimenti istruttori per la concessione dei permessi di necessità e dei differimenti della pena, e delle successive leggi di conversione;

- in secondo luogo, la cronica situazione di carenza del personale amministrativo in cui versava ormai da tempo questo Tribunale, che si è già in precedenza meglio descritta, risoltasi solo nel primo semestre dell'anno in corso; da ultimo, la significativa scopertura, nell'anno in esame, della pianta organica dei Magistrati a causa del collocamento a riposo per dimissioni volontarie del Presidente con decorrenza 4.2.2021, preceduta, fin dal mese di settembre 2020, da un periodo di assenza del predetto per fruizione del congedo ordinario residuo, che ha visto l'ufficio operare con due soli magistrati, e ciò fino al 19.4.2022, data di presa di servizio di un secondo magistrato di sorveglianza in persona della dott.ssa Barillà.

Preso atto di quanto sopra, nel corso del periodo dell'emergenza sanitaria e nel solco delle linee guida emanate dal Ministero della Giustizia e dal Consiglio Superiore della Magistratura, con appositi decreti sono state impartite linee guida per la fissazione, trattazione e rinvio delle udienze, e sono state adottate una serie di misure organizzative di natura logistica e di natura igienico-sanitaria per la gestione degli spazi e la tutela della salute del personale e dell'utenza esterna, come già avvenuto a partire dal mese di marzo 2020; in particolare, per quanto qui di interesse, in linea con quanto disposto anche dagli altri uffici del distretto, e di intesa con i vertici distrettuali. Inoltre, sono stati adottati ordini di servizio che, a fronte delle carenze di organico del personale di magistratura e di cancelleria hanno avuto come obiettivo quello di assicurare una attenta gestione dei flussi in entrata al fine di consentire la gestione degli affari urgenti e dei

procedimenti più direttamente incidenti sulla libertà personale dei condannati. Nello specifico, a partire da maggio 2021 e fino a gennaio 2022, si è proceduto da parte di chi scrive ad adottare una serie di ordini di servizio con cui, considerata la impossibilità di portare avanti tutti i servizi e la necessità prevalente di assicurare la trattazione delle procedure urgenti e indifferibili e le esigenze dell'utenza, si è proceduto ad una redistribuzione dei servizi, individuando le priorità nella trattazione dei procedimenti, accantonando temporaneamente quelli che, per l'assenza o minore incidenza di profili di urgenza, consentivano di essere postergati a tutti gli altri (remissioni del debito, conversioni di pene pecuniarie con prescrizioni ultra-annuali, procedimenti di competenza del Tribunale per concessione misure alternative a carico di liberi sospesi ex art. 656 comma 5 c.p.p. sopravvenuti dal 1.6.2021, riabilitazioni). Dal 31 gennaio 2022, grazie alla copertura benchè non totale, della pianta organica del personale amministrativo (con l'assunzione di un secondo direttore, tre cancellieri, un operatore a tempo indeterminato e sei operatori a tempo determinato, successivamente ridotti a cinque) che ha consentito, con l'ordine di servizio 1/2022 del 26.1.2022, di riorganizzare l'ufficio e riassegnare i vari servizi, i predetti provvedimenti sono stati tutti revocati e tutti i servizi amministrativi e giurisdizionali ripristinati.

.....

OBIETTIVI PER MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ DEGLI UFFICI

Gli obiettivi in questione riguardano le condizioni di lavoro e l'utilizzo delle risorse materiali tradizionali e tecnologicamente avanzate.

Quanto al primo profilo, sono state intraprese dalla Presidenza tutte le iniziative necessarie a risolvere la grave situazione logistica dell'edificio che ospita il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza, come si è detto totalmente inadeguato alle esigenze di un ufficio pubblico, in primo luogo perché insufficienti rispetto alle esigenze del personale di magistratura e amministrativo e perché sprovvisto dei benché minimi presupposti di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro. La precarietà logistica ha avuto delle inevitabili ricadute negative sull'attività e le iniziative di ammodernamento del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza, con particolare riguardo alle difficoltà oggettive di avviare percorsi di tirocinio per la difficoltà di allocare adeguatamente i soggetti interessati, che al momento non sono presenti ma che sarebbero di grande utilità nella gestione complessiva dell'attività.

Le attività, anche nel periodo monitorato, sono state volte al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili, al fine di gestire al meglio il notevole aumento dei flussi in entrata, sia presso l'Ufficio che presso il Tribunale di Sorveglianza, in ragione delle nuove e diverse

competenze che derivano alla magistratura di sorveglianza dalle recenti novelle legislative. Il monitoraggio dell'andamento generale degli uffici ha consentito e consentirà di verificare nei suddetti limiti il raggiungimento di standard di efficienza nell'attività giudiziaria e amministrativa, in consonanza con il principio della "durata ragionevole dei processi".

Al fine di contenere la pendenza derivante dalle sopravvenienze e di ridurre la durata dei procedimenti, d'intesa con i magistrati dell'Ufficio e con il personale di cancelleria, sono stati seguiti protocolli istruttori in base ai quali è stato possibile, in linea di massima, definire il procedimento nell'ambito di una sola udienza; l'istruttoria è stata monitorata dal personale amministrativo che nell'imminenza delle udienze ha verificato la completezza della stessa, procedendo, ove necessario, agli opportuni solleciti e integrazioni istruttorie.

Le cancellerie hanno, in generale, affrontato l'intensificazione degli adempimenti, in ragione delle aumentate competenze del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza, con risultati soddisfacenti, nonostante le sempre più ridotte risorse umane disponibili. A tal fine, sono stati adottati moduli organizzativi miranti a favorire un'adeguata e congrua durata delle diverse procedure e a perseguire anche effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza.

Nonostante le difficoltà segnalate e le gravi carenze di organico, rapportate ai carichi di lavoro, può concludersi che un'attenta gestione dei flussi in entrata e una buona organizzazione del lavoro dei magistrati ha consentito il contenimento delle pendenze in termini fisiologici grazie ad una elevata produttività e capacità di smaltimento degli affari da parte di tutti i magistrati.

Si è cercato in primo luogo di fronteggiare l'incremento delle sopravvenienze, a fronte delle carenze organiche sopra esposte, attraverso:

- una accorta gestione dei criteri di istruttoria e fissazione dei procedimenti, la realizzazione di un ambizioso piano di razionalizzazione delle attività di cancelleria attraverso la predisposizione di linee guida per l'istruttoria dei singoli tipi di procedimenti;

- l'attenta valorizzazione delle opportunità fornite dalle dotazioni informatiche (mediante la creazione e utilizzazione delle *cartelle condivise* da cui attingere per il reperimento rapido di informazioni o provvedimenti);

- il contenimento del numero dei rinvii dei procedimenti grazie alla tempestiva acquisizione della documentazione indispensabile della decisione mediante solleciti da parte della cancelleria delle richieste istruttorie non evase tempestivamente (specie in materia di riabilitazione e remissione del debito, dove si registrano i maggiori

ritardi) da parte degli uffici esterni, la cui sinergica collaborazione è necessaria e imprescindibile per il completamento dell'istruttoria;

- la tempestiva riassegnazione degli affari al personale di cancelleria in occasione di assenze delle singole unità per significativi periodi di tempo o il loro collocamento a riposo ovvero la redistribuzione degli affari ai magistrati (come avvenuto in materia di riabilitazione) tutte le volte in cui ciò si è reso necessario per fronteggiare situazioni di rischio di formazione di arretrato o ritardi nella trattazione dei procedimenti.

Nello specifico, con riferimento ai servizi amministrativi:

- si sono conclusi i lavori relativi alla nomina e conferma degli esperti di sorveglianza per il triennio 2023/2025 da parte della Commissione all'uopo nominata e si è in attesa delle deliberazioni del Consiglio Superiore della Magistratura;
- si prevede, altresì, lo smaltimento dell'arretrato, formatosi nell'anno 2021, per il servizio delle liquidazioni (innanzitutto patrocini a spese dello Stato ma anche liquidazioni relative agli esperti di tribunale e ai periti) che erano accumulate nello scorso anno a causa del collocamento a riposo del cancelliere già preposto al servizio del turn over subito dal servizio risoltosi con il passaggio delle funzioni al nuovo direttore insediatosi nel marzo 2021;
- si prevede inoltre di raggiungere l'obiettivo di concludere, nel tempo massimo di tre mesi, i procedimenti di liquidazione del gratuito patrocinio (dall'iscrizione del fascicolo alla trasmissione al funzionario delegato per il pagamento), incentivando, altresì, la modalità di trasmissione telematica dell'istanza ad opera degli avvocati, secondo le specifiche tecniche individuate dai provvedimenti del DGSIA (da ultimo quello del 20/12/2021) in attuazione del disposto contenuto nell'art. 37 bis d.l.79/2020 conv. in l. 120/2020;
- si prevede la creazione di apposito *sito web* al fine di fornire aggiornate informazioni sul funzionamento e la struttura del Tribunale e dell'Ufficio, sui tempi e modalità di erogazione dei servizi al pubblico, sulle novità normative e sulle modalità di presentazione delle istanze, anche mediante messa a disposizione di modulistica scaricabile;
- saranno perfezionate le già avviate attività finalizzate a dare attuazione al deposito telematico su SIAMM delle istanze di liquidazione degli onorari in regime di patrocinio a spese dello Stato ai sensi dell'art. 37 bis del DL 76/2020
- si cercherà di completare tutte le procedure necessarie per la dismissione dei beni mobili non più utilizzabili o fuori uso per cause tecniche, attività che dovrebbe consentire il recupero, all'interno dei locali angusti dell'edificio ospitante il Tribunale di sorveglianza, di spazi maggiormente funzionali e la successiva sostituzione con arredi più decorosi ed efficienti;

- inoltre, si prevede di monitorare ed eventualmente migliorare e implementare nella loro funzionalità alcune innovazioni già introdotte nei primi mesi dell'anno 2022, ovvero:
 - il sistema di consultazione del registro SIUS-Avvocati, che consente di accedere 'da remoto' alla consultazione del registro telematico da parte dei difensori abilitati;
 - la riorganizzazione delle utenze pec intestate al Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria introdotta, con decorrenza 31.1.2022,
 - la creazione, sempre dal 31.1.2022, di un servizio di *front office*, con l'assegnazione di un operatore, dedicato al ricevimento dell'utenza e degli avvocati in particolare, alla ricezione le richieste di copie, al deposito degli atti e a far visionare i fascicoli, al rilascio delle copie previa corresponsione delle marche eventualmente dovute, e a fornire le indicazioni sullo stato dei procedimenti anche previa consultazione del SIUS.

Per quanto concerne i servizi giurisdizionali, con riferimento alle attività di competenza del Tribunale, che, fino all'insediamento del terzo magistrato di sorveglianza, previsto per la fine del corrente anno, continuerà ad operare ad organico ridotto, l'attività sarà volta, oltre che alla gestione delle sopravvenienze, allo smaltimento dell'arretrato che si è formato per i fascicoli di riabilitazione, penalizzati dalla sospensione per essi disposta per alcuni mesi nell'anno 2021 a cagione delle gravi carenze di personale amministrativo e della necessità di privilegiare affari connotati da urgenza, e per le declaratorie di estinzione della pena conseguenti all'esito positivo dell'affidamento in prova al s.s. ex art. 47 comma 12 OP.

Quanto all'Ufficio di Sorveglianza, lo stesso continuerà ad occuparsi della gestione dei procedimenti, numericamente assai consistenti, degli affari di competenza monocratica (liberazioni anticipate, conversione pene pecuniarie, remissione del debito, gratuito patrocinio, permessi, autorizzazioni, reclami giurisdizionali, rimedi risarcitori, misure di sicurezza, vigilanza sugli istituti di pena, approvazioni programmi di trattamento, applicazioni provvisorie di misure alternative e dei differimenti pena, etc), con il nuovo assetto delineato dall'ODS 1/2022 del 26.1.2022 a decorrere dal 31.1.2022, con un attento monitoraggio dei fascicoli di più risalente iscrizione.

La nuova assegnazione dei servizi, unitamente ad un'adeguata formazione del personale distribuito nei vari settori, e alla implementazione di prassi virtuose (quali l'inserimento in un archivio condiviso - da tutto il personale e dai magistrati - dei provvedimenti licenziati e dei più significativi atti istruttori acquisiti, quali le sentenze e le ordinanze di altri uffici, in un'ottica di agevole reperimento degli

stessi) dovrebbe garantire un miglioramento delle specifiche competenze ed una maggiore speditezza nell'evasione delle pratiche.

Si cercherà, attraverso la nuova distribuzione dei servizi e il nuovo assetto all'interno delle funzioni, di contenere il numero di fascicoli pendenti rispetto alle sopravvenienze dei ruoli.

Tale attività coinvolgerà tutto il personale in forza all'ufficio del magistrato, che si auspica possa vedere a breve colmate le residue scoperture che l'organico registra.

Obiettivo da realizzare per l'ufficio, oltre che la gestione tempestiva delle urgenze, ovvero di tutti quei provvedimenti che incidono sulla libertà personale o comportano scarcerazioni o accesso a benefici penitenziari o l'adozione di misure a tutela di diritti fondamentali (quali la salute, rapporti familiari, genitorialità, ecc.) dei detenuti, è il monitoraggio delle iscrizioni e dell'istruttoria dei procedimenti per liberazione anticipata, misure di sicurezza, conversioni pene pecuniarie e remissione del debito, da attuarsi da parte della cancelleria preposta, sotto la costante vigilanza e direzione dei magistrati assegnatari, mediante l'attenta valutazione delle scadenze della pena e della misura di sicurezza, della efficacia liberatoria delle riduzioni da accordare ex art. 54 O.P. e della prescrizione delle pene pecuniarie. Per queste ultime, considerato l'elevato numero di sopravvenienze nell'ultimo biennio, continuerà ad essere adottato un modulo organizzativo, che prevede un calendario di udienze con date diluite nel tempo e cadenzate in relazione ai termini di prescrizione, entro le quali dovrà pervenire l'attività istruttoria richiesta ai vari uffici interpellati. Tale modulo è stato esteso, con ordine di servizio del 7.1.2021, anche alle remissioni del debito, che, ancorché numericamente più contenute, registrano pendenze ultratriennali pari a circa 1/3 del totale (circa 100 procedimenti), rispetto agli altri procedimenti dell'ufficio, la durata più elevata: ciò è dovuto, come acclarato anche dall'ispezione conclusasi il 18.6.2019, ai ritardi nei tempi di trasmissione delle informazioni, specie di natura economico-finanziaria, e delle relazioni che, in base al protocollo istruttorio adottato, vengono richieste ai vari uffici e che attraverso il sistema della calendarizzazione ad udienza fissa, volto a consentire un costante monitoraggio del fascicolo da parte di cancelleria e magistrato, dovrebbe trovare efficace soluzione, con la previsione di un abbattimento delle pendenze del 30% da conseguirsi in tempi brevi, considerata comunque la scopertura dell'organico dei magistrati nella misura di una unità, destinata a protrarsi anche per l'anno in corso.

Grazie al personale neoassunto si prevede il raggiungimento di ulteriori obiettivi, rappresentati dall'esecuzione di una serie di adempimenti sui quali si registra una situazione di arretrato (inevitabile alla stregua della grave carenza di personale già rappresentata), con riferimento ad

annotazioni per esecuzione di sanzioni sostitutive, compilazione di fogli complementari, in particolare per i provvedimenti in materia di misure di sicurezza e rimedi risarcitori, annotazioni per restituzione di fascicoli dal Tribunale, annotazioni di visto del PM su ordinanze definitive e correlata dichiarazione di esecutività, compilazione fogli notizie.

Al fine del raggiungimento dei predetti obiettivi, con particolare riferimento all'Ufficio, che, per la assai elevata consistenza numerica delle pendenze e delle sopravvenienze e per l'urgenza della gran parte degli affari trattati, si connota per la forte incidenza delle relazioni e delle informazioni con l'utenza pubblica (forze dell'ordine, istituti di pena, uffici di esecuzione penale esterna, ma soprattutto avvocatura) sarà certamente di ausilio il sistema di consultazione del registro SIUS-Avvocati, avviato già nell'anno 2021 che dà la possibilità di accedere 'da remoto' alla consultazione del registro telematico da parte dei difensori abilitati, nonché la recente creazione – dal 31.1.2022 - di un servizio di *front office*, cui è stato assegnato un operatore deputato al ricevimento dell'utenza e degli avvocati, alla ricezione delle richieste di copie, al deposito degli atti e a far visionare i fascicoli; al rilascio delle copie previa corresponsione delle marche eventualmente dovute, e alle indicazioni sullo stato dei procedimenti anche previa consultazione del SIUS.

Tale servizio, prima disimpegnato da ciascun dipendente in relazione ai propri servizi, unitamente all'accesso diretto al SIUS da parte degli avvocati, consente di sgravare la cancelleria, anche solo in parte, dal disimpegno di detta attività informativa di sportello, consentendole di meglio concentrarsi sugli ulteriori compiti.

In vista del conseguimento dei suddetti obiettivi, continueranno a valorizzarsi, inoltre, peculiari modalità organizzative e formative le periodiche "Riunioni sullo stato dei Servizi", cui partecipano i magistrati e tutto il personale amministrativo dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza, al fine di rendere più agevoli sostituzioni ed affiancamenti, sia per tamponare eventuali contingenze, sia per consentire l'acquisizione concreta delle professionalità.

S'intende, in tal modo, assicurare la possibilità di accedere, a mezzo di una formazione esperienziale, a un'adeguata preparazione tecnico-professionale nell'agevolazione di una eventuale mobilità interna, pur sempre nel perseguimento del fine del più efficiente ed efficace funzionamento degli uffici in tutte le loro articolazioni giurisdizionali ed amministrative. Inoltre, tali riunioni servono a instaurare e mantenere "buone relazioni" tra tutto il personale che può contare anche sulla collaborazione dei colleghi d'ufficio per la soluzione dei problemi di lavoro. Si ritiene, infatti, che la fiducia reciproca e l'autostima siano elementi fondanti il lavoro di gruppo, sicché ogni intervento che miri a rafforzare la struttura personologica, anche al fine di una corretta gestione dello stress lavorativo, appare utile a tal fine.

ATTIVITÀ SVOLTA DAI MAGISTRATI- DATI STATISTICI

La situazione in cui opera sia il Tribunale sia l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria non si è affatto modificata nel corso degli ultimi anni, per come i sintetici, ma obiettivi dati che di seguito si trascrivono danno innegabile contezza.

La comparazione dei prospetti relativi al periodo in esame (1° luglio 2021 – 30 giugno 2022) con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente evidenzia il tendenziale assestamento degli affari trattati, il cui numero rimane elevato, per come rilevato negli anni decorsi, registrando nell'ultimo anno un ulteriore incremento.

Nel rinviare ai documenti statistici allegati per i dettagli numerici analitici riferiti alle singole tipologie di provvedimenti e affari, si osserva che nel periodo in considerazione:

- presso il Tribunale di Sorveglianza sono sopravvenuti n. **2057** procedimenti, a cui occorre aggiungere i 1.317 pendenti al 30.6.2021, per un totale di 3.374 in carico nel periodo monitorato (erano 3.301 nell'anno precedente). I procedimenti definiti sono stati 1808 (erano 2076 nel periodo corrispondente dell'anno precedente) – dato raggiunto solo grazie al notevole impegno dei due soli giudici in servizio (il terzo magistrato è subentrato nell'ufficio solo alla fine di aprile 2022) con conseguente pendenza, al 30.6.2022, di 1.566 affari, a fronte dei 1.325 del periodo precedente;

- presso l'Ufficio di Sorveglianza sono sopravvenuti n. **7.999** procedimenti (a fronte dei 7.385 dell'anno precedente), a cui vanno aggiunti i procedimenti pendenti al 30.6.2021, pari a n. 2.963, per un totale di 10.962 procedimenti in carico nel periodo monitorato (erano 9.971 nel periodo precedente). I procedimenti definiti sono stati 7.511, a fronte dei 7.004 del corrispondente periodo dell'anno precedente, con una pendenza finale di 3.461 procedimenti, rispetto ai 2.967 del periodo precedente.

La differenza, in aumento, nel dato relativo alle sopravvenienze è verosimilmente dovuta alla ripresa, dal mese di gennaio 2022, delle attività di lavorazione (ivi compresa l'iscrizione al registro SIUS) di taluni fascicoli non connotati da urgenza (remissioni di debito, conversioni di pene pecuniarie con prescrizione ultra-annuali, istanze di misure alternative di condannati liberi sospesi), disposta durante l'anno precedente con gli ordini di servizio di cui si è fatta menzione a causa delle gravi carenze del personale preposto a dette attività che si erano registrate; attività che grazie all'immissione in servizio di nuovo personale sono state riavviate e recuperate.

Particolarmente significativo dei carichi di lavoro e della produttività dei magistrati è il dato concernente le liberazioni anticipate, che sono sopravvenute in misura di n.1394 fascicoli, che sommati a quelli pendenti ad inizio periodo (n. 619 al 1.7.2021) determinano un totale di

procedimenti gestiti pari a 2013 unità, con una pendenza finale al 30.6.2022 di 415 unità e, pertanto, una definizione da parte dei magistrati di n. 1598 fascicoli.

È quindi di tutta evidenza che, nonostante si mantenga elevato il numero delle definizioni da parte dei magistrati in servizio – dato viepiù apprezzabile se si considera il fatto che per buona parte del periodo in esame il Tribunale ha operato con due soli magistrati, senza l'apporto della terza unità costituita dal Presidente e che uno dei due magistrati in servizio, ovvero la scrivente, ha assommato su di sé per un lungo periodo anche le funzioni direttive correlate all'organizzazione dell'ufficio – si è comunque conseguito un assestamento delle pendenze alla fine del periodo d'interesse su valori sovrapponibili a quelli del periodo precedente, mentre i dati delle sopravvenienze, anch'essi allineati e non sensibilmente divergenti da quelli della precedente annualità, dimostrano come tanto l'Ufficio quanto il Tribunale non hanno subito deflessioni per effetto della emergenza pandemica, che anche nel periodo in esame ha comportato una elevata incidenza di talune tipologie di procedimenti di sorveglianza (differimenti della pena per motivi di salute, permessi e licenze, esecuzione della pena presso il domicilio ex L. 199/2010) proprio per effetto della normativa emergenziale intervenuta nel corso del periodo della pandemia e in parte ancora vigente fino al 31.12.2022 con finalità deflative delle presenze negli istituti di pena.

L'analisi contenutistica delle pendenze dell'Ufficio di Sorveglianza rivela, peraltro, che molta parte delle stesse è da attribuirsi oltre che all'incremento delle sopravvenienze per conversione delle pene pecuniarie (la cui istruttoria è stata già avviata, ma diluita nel tempo in ragione dei tempi di prescrizione delle multe/ammende), ai fascicoli registrati per l'esecuzione delle misure alternative e delle misure di sicurezza, cui si aggiungono quelli, in aumento, per esecuzione della libertà controllata derivante dalla conversione delle pene pecuniarie; fascicoli che rimangono necessariamente pendenti sino a che le esecuzioni non pervengono a conclusione per scadenza pena o cessazione/revoca della misura e, pertanto, possono rimanere in vita anche per più anni (come accade, ad esempio, per i fascicoli di esecuzione di misure detentive domiciliari concesse in luogo del differimento pena, concernenti spesso condannati a pene detentive lunghe o addirittura perpetue). Non si tratta dunque di un effettivo "arretrato", cioè di ritardi nella definizione di procedimenti, ma di una pendenza fisiologica determinata dal carico di lavoro, che il giudice gestisce fin tanto che la misura (alternativa, di sicurezza, sanzione sostitutiva) è in corso e la cui entità numerica è aumentata con il passare degli anni, perché come si è detto, in linea con le più recenti politiche penitenziarie di deflazione carceraria, il quantitativo di misure alternative concesse, anche da parte di altri Tribunali di Sorveglianza,

e in corso di gestione da parte dell'Ufficio del Magistrato è andata via via crescendo, come pure va crescendo il numero di misure di sicurezza che vengono applicate al termine della pena (specie a soggetti condannati per delitti di criminalità organizzata, residenti nel distretto, la cui incidenza è evidentemente assai elevata, considerata la forte incidenza di detti procedimenti nell'ambito territoriale demandato alla giurisdizione di quest'ufficio) e il numero di procedimenti per esecuzione della libertà controllata correlati all'incremento dei fascicoli di conversione di pene pecuniaria determinatosi, nell'ultimo triennio, per effetto del nuovo art.238 bis DPR 115/2002.

In via generale, può concludersi che l'impegno dei magistrati, l'organizzazione del lavoro e le misure di continuo monitoraggio dei carichi lavorativi, la tempestiva registrazione di tutti gli affari (tutte le istanze vengono registrate in tempi brevi, e pertanto contabilizzate nell'applicativo SIUS), hanno consentito di raggiungere livelli di produttività fisiologici e soddisfacenti, comunque in linea con le esigenze di celerità e completezza che le decisioni richiedono (specie quelle con efficacia liberatoria e quelle correlate alla tutela della salute dei condannati), pur dovendosi rilevare la difficoltà, nonostante l'elevata produttività dei magistrati e a causa delle gravi carenze dell'organico di cancelleria, di ridurre le pendenze finali, che sarà auspicabilmente superata con l'arrivo del terzo magistrato di sorveglianza, prevista per la fine dell'anno 2022.

GLI ISTITUTI PENITENZIARI – LA POLIZIA PENITENZIARIA - L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Ogni detenuto è titolare del diritto a un percorso rieducativo, ex art. 27 Cost., nel corso del quale si prevede un passaggio progressivo dalla detenzione in regime ordinario alla fruizione di misure alternative; tale percorso richiede un trattamento e un accertamento individuali e non consente automatismi o valutazioni astratte e generali, né può, infine, essere azzerato *in toto* per esigenze di sicurezza (in tale direzione si muovono le recenti pronunce della Corte Costituzionale in materia di superamento delle preclusioni per l'accesso ai benefici penitenziari per soggetti condannati per reati di criminalità organizzata o riconducibili all'art. 4 bis O.P.).

Vi sono, inoltre, i diritti fondamentali all'identità, all'integrità fisica, alla scelta religiosa, al lavoro, all'istruzione, alla salute, alla socialità e alla relazione, riconosciuti dalla Costituzione e patrimonio di tutti gli esseri umani; diritti che, però, devono contemperarsi con la privazione della libertà personale e con le ragioni di sicurezza. Tuttavia, proprio per questo contemperamento che subiscono, tali diritti hanno per il detenuto un significato ancor più alto, poiché impongono il rispetto e la garanzia di "quella parte di personalità umana che la pena non

intacca”, per come affermato dalle sentenze n. 114/1979 e n. 349/1993 della Corte costituzionale.

D'altra parte, lo stato di detenzione non solo non comporta il venir meno dei diritti non strettamente legati ad esso, ma non comporta nemmeno la perdita totale dello stesso diritto sul quale la detenzione direttamente incide, ovvero della libertà personale, il cui residuo è costituzionalmente protetto (art. 13 Cost., l'*habeas corpus*, la libertà fisica e morale della persona).

Tali diritti, tuttavia, possono essere compromessi dalle condizioni di fatto della vita carceraria e dal fenomeno ormai contenuto del sovraffollamento; il loro rispetto è, invece, essenziale per concretizzare quell'umanità del trattamento, senza la quale non possono ipotizzarsi né percorsi rieducativi, né pena ammissibile, secondo quanto richiesto dall'art. 27 Cost.. La loro garanzia, in effetti, tende a incentivare la rieducazione con ricaduta positiva in termini di abbattimento della recidiva, di neutralizzazione della pericolosità sociale e di risposta alla domanda sociale di sicurezza.

Le regole penitenziarie europee affermano il principio secondo cui la mancanza di risorse non giustifica condizioni di detenzione che ledano i diritti umani dei detenuti; trattasi di una “raccomandazione” adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, ragion per cui l'Amministrazione non potrebbe addurre la carenza di risorse per giustificare casi di violazione dei diritti umani, in quanto i trattamenti degradanti e disumani non sono solo quelli che derivino da abusi, ma anche quelli derivanti dall'essere costretti a vivere in condizioni non umane per lo stato delle strutture carcerarie.

Le informazioni provenienti dai Direttori degli Istituti di pena del territorio circa il rispetto dei parametri di cui alla nota sentenza Torreggiani, allo stato, appaiono rispettati, rilevandosi solo lievi scostamenti da detti parametri, quantunque il cd. “regime aperto” sia stato realizzato solo presso la Casa Circondariale di Locri e Istituto a custodia attenuata di Laureana di Borrello.

La popolazione carceraria è quotidianamente monitorata in relazione all'allocazione ed alla disponibilità di spazi detentivi vivibili, a mezzo l'utilizzo di marcatori, di cui al Sistema Informativo Automatizzato diffuso dal D.A.P., che consente nell'immediatezza di individuare le stanze detentive sovraffollate ovvero quelle parzialmente utilizzate o inutilizzate.

I magistrati di sorveglianza, su cui grava il compito di visitare gli istituti per avere colloqui con i soggetti detenuti e per la verifica visiva degli spazi disponibili nelle camere di pernottamento, anche nel periodo in esame, caratterizzato dal perdurare della emergenza sanitaria, hanno continuato ad effettuare i colloqui per lo più in video-collegamento, essendo stata istituita un'apposita postazione a tal fine.

È fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; pertanto, sono stati adottati di recente progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo, un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.

In tale ottica, il dato attinente alla concessione di misure alternative è in aumento, per come si rileva dai prospetti statistici e dalla relazione trasmessa dall'U.d.e.p.e. di Reggio Calabria.

Nel periodo in esame sono state emesse dal Tribunale di Sorveglianza (talora precedute dalla concessione in via provvisoria della misura corrispondente da parte del Magistrato, specie dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 74/2020 del 7.4.2020, che, pronunciandosi sull'art. 50 comma 2 ultimo periodo L.354/75, ha riconosciuto la possibilità per il magistrato di sorveglianza di applicare in via provvisoria la misura della semilibertà ai condannati a pena non superiore a quattro anni, e dopo la sentenza della Corte Costituzionale n.30/2022 dell'11.1.2022, che ha riconosciuto tale possibilità anche per la detenzione domiciliare speciale ex art. 47 quinquies OP):

- n. 206 ordinanze di concessione di affidamento in prova al s.s. ai sensi degli artt. 47, 47 quater OP e 94 DPR 309/90;

- n. 137 ordinanze di concessione di detenzione domiciliare, anche speciale (cui si aggiungono le detenzioni domiciliari concesse o prorogate in luogo del differimento della pena ex art. 47 ter comma 1 ter OP);

- n. 12 ordinanze di concessione di semilibertà.

Nel medesimo periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 i soggetti in carico all'U.d.e.p.e. di Reggio Calabria sono stati 337 in affidamento in prova al servizio sociale, 406 in detenzione domiciliare e 33 in semilibertà (erano rispettivamente 375, 476 e 38 nell'anno precedente).

Con riferimento alla gestione dell'esecuzione delle misure alternative da parte dei Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza va evidenziato il consistente dato numerico delle autorizzazioni (n. 1650 circa in materia di misure alternative e circa 250 in materia di misure di sicurezza), oltre che dei provvedimenti modificativi delle prescrizioni e, in generale, di gestione della fase esecutiva, i cui procedimenti sono stati per la maggior parte integralmente conclusi grazie al notevole impegno del personale di cancelleria preposto, peraltro in via non esclusiva, a detto servizio.

Elevata è anche l'incidenza dei permessi premio e dei permessi di necessità (circa 850 fascicoli gestiti, tra pendenze iniziali e sopravvenienze, molti dei quali concessi in via straordinaria e oltre i

limiti di durata di cui all'art. 30 ter OP in ragione della normativa emergenziale di cui ai DDLL 18/2020 e 137/2020), che sono stati fruiti senza alcun inconveniente ed hanno interessato per lo più la popolazione carceraria degli istituti di Reggio Calabria-Arghillà, Locri e Laureana di Borrello, destinati ad ospitare detenuti con ridotta pericolosità sociale e che, pertanto, possiedono i requisiti per l'accesso ai benefici premiali e a forme attenuate di custodia nella esecuzione della pena.

Quanto ai dati concernenti la situazione penitenziaria del distretto, rispetto all'anno precedente, non desta particolare allarme il fenomeno del sovraffollamento carcerario negli istituti di pena, e ciò grazie anche alle misure deflative previste dalla normativa adottata nel corso dell'emergenza sanitaria pandemica, ancora in vigore fino al 31.12.2022, che ha introdotto gli istituti dei permessi premio e delle licenze premio di durata straordinaria, nonché incentivato la esecuzione presso il domicilio di pene detentive inferiori a 18 mesi.

Non sono stati segnalati nel periodo in esame casi di suicidio.

Nel dettaglio:

- Nell'Istituto Penitenziario di "Reggio Calabria-Arghillà" (con capienza regolamentare di di 302 unità e tollerabile di 377 unità) al 30.6.2022 erano presenti n. 312 detenuti (erano 268 al 1.7.2021) di cui 64 stranieri e 40 tossicodipendenti; non risultano presenti detenute donne mentre sono presenti n. 2 soggetti affetti da AIDS;

- Nell'Istituto Penitenziario "G. Panzera" plesso S. Pietro (con capienza regolamentare di 182 unità e tollerabile di 247 unità,) al 30.6.2022 erano presenti n. 188 detenuti (erano 189 al 1°7.2021) di cui 39 donne, 12 stranieri e 14 tossicodipendenti; non risultano presenti soggetti affetti da AIDS. L'istituto ospita anche una sezione semiliberi e un reparto detentivo femminile. I detenuti presenti appartengono al circuito Alta Sicurezza, ubicati nelle due sezioni principali (Reparti Scilla e Cariddi), mentre presso a sezione Caronte sono ospitati anche detenuti appartenenti al circuito Media Sicurezza che espletano attività lavorativa in regime di art. 21 O.P. Nel corso dell'emergenza sanitaria da COVID 19 la suindicata sezione Caronte è stata destinata al monitoraggio COVID 19, e pertanto ha ospitato o i detenuti contagiati o quelli in attesa dell'esito di tampone. Buona parte dei detenuti presenti sono assegnati solo per motivi di giustizia in relazione alla celebrazione dei processi che li riguardano e ciò comporta un considerevole impegno del personale di polizia penitenziaria nei servizi di traduzione alle aule di giustizia della città e del distretto, impegno che nel periodo in esame si è ridotto grazie alle disposizioni che hanno previsto, in ragione dell'emergenza pandemica, la partecipazione a distanza dei detenuti mediante sistemi di multivideoconferenza o altri sistemi di videocollegamento individuati e

regolati con provvedimenti della D.G.S.I.A. del Ministero della Giustizia;

- Nella Casa Circondariale di Palmi "F. Salsone, avente capienza regolamentare di 138 unità e tollerabile di 186 unità), al 30.6.2022 erano presenti 154 detenuti (erano 145 al 1.7.2021), dei quali 19 stranieri, due tossicodipendenti, nessuno affetto da AIDS; le uniche criticità verificatesi nel periodo in valutazione sono legate ai focolai COVID fra i detenuti verificatisi nei mesi di ottobre 2021, gennaio 2022 e marzo 2022, che peraltro non hanno registrato casi gravi o ricoveri, ma che hanno determinato nel marzo 2022 proteste dei ristretti per due giorni, rientrate senza ulteriori criticità;

- Nella Casa Circondariale di Locri (avente capienza regolamentare di 89 unità, e tollerabile di 129 unità) al 30.6.2022 erano presenti 114 detenuti (al 1.7.2021 erano 102) , di cui 59 stranieri e 6 tossicodipendenti; l'istituto ha una sezione semiliberi con n. 7 detenuti;

- Nella Casa di Reclusione – I.C.A.T. di Laureana di Borrello, istituto pilota per l'esecuzione delle pene di detenuti definitivi in regime di "custodia attenuata", tutti appartenenti al circuito penitenziario della Media Sicurezza, rispetto alla capienza regolamentare di 36 detenuti, tollerabile di 70, al 30.6.2022 erano presenti 48 detenuti, di cui 21 stranieri.

In tutti gli istituti non si registrano problemi particolari legati al sovraffollamento (nell'istituto di Laureana di Borrello e di Locri la presenza di un numero di detenuti superiore alla capienza regolamentare è compensata dall'ampio regime di apertura delle camere di pernottamento e dalla fruizione, in capo alla maggior parte dei detenuti, di benefici penitenziari, quali il lavoro interno, il lavoro all'esterno e i permessi premio).

A seguito dei provvedimenti adottati per l'emergenza sanitaria da coronavirus, non si sono registrati disordini o proteste (tranne quanto riferito per l'istituto di Palmi). In effetti ai detenuti sono state concesse videochiamate, ulteriori telefonate straordinarie ed è stata ampliata la possibilità di accesso a Skype.

Ancorchè non segnalate nelle relazioni trasmesse, l'istituto di Reggio Calabria Arghillà continua a presentare problematiche concernenti i servizi sanitari, transitati al Servizio Sanitario Nazionale in virtù del D.P.C.M. 1.4.2008, per la inadeguatezza delle dotazioni strumentali interne, la carenza del monte ore previsto per l'assistenza sanitaria (specie nel settore della psichiatria, problematica comune a tutti gli istituti del distretto, dove le problematiche concernenti il disagio psicologico dei detenuti sono in costante aumento) e infermieristica, la sospensione di branche specialistiche, e la mancata stabilizzazione di un referente sanitario per detto istituto. Tali problematiche, unitamente a quelle relative alla Sezione di Osservazione Psichiatrica operativa presso il plesso San Pietro, sono state oggetto di esame e valutazione,

nelle riunioni tenutesi nell'aprile e nel luglio 2022, da parte del Tavolo Tecnico sulla Sanità Penitenziaria a Reggio Calabria, promosso dal Garante per i diritti delle persone private della libertà personale della Città di Reggio Calabria, al quale partecipano varie istituzioni (compreso chi scrive) e professionalità con il comune e unico intento di garantire, ciascuno per il proprio ruolo, l'effettiva tutela sanitaria delle persone detenute.

Accomuna tutti gli istituti di pena del distretto la cronica carenza delle dotazioni del personale civile e soprattutto la grave carenza che registra la pianta organica dei dirigenti penitenziari, che ha visto operare nel periodo quattro direttori, ciascuno preposto a più istituti, uno dei quali di recente trasferito in altro distretto; peraltro, uno dei direttori ricopre contemporaneamente il delicato e gravoso incarico di dirigente dell'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria.

Analoghe carenze investono il personale di Polizia Penitenziaria, le cui piante organiche, fissate dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, sono inadeguate sul piano numerico per la complessità degli istituti e l'incremento della popolazione carceraria.

Tale inadeguatezza è vieppiù accentuata dalla necessità di fronteggiare le numerose traduzioni dei detenuti alle udienze che si celebrano, nelle varie sedi del distretto, in occasione della trattazione d'importanti processi di criminalità organizzata, con le inevitabili ricadute in termini di mantenimento di adeguati livelli di sicurezza, e, soprattutto, di ritardo nella celebrazione delle udienze medesime, ivi comprese quelle che si tengono presso questo Tribunale.

È di tutta evidenza come l'assorbimento, pressoché totale, del personale della Polizia Penitenziaria nelle traduzioni e nei piantonamenti nel distretto si riverberi negativamente sul normale dispiegarsi dell'attività di gestione degli Istituti di appartenenza e sulla garanzia delle attività trattamentali interne (ludico-ricreative, scolastiche, religiose, culturali).

Alle traduzioni legate alla celebrazione delle udienze, si aggiungono quelle che si rendono necessarie per trasportare i detenuti in luoghi esterni di cura per esami, accertamenti e visite mediche.

Le condizioni evidenziate determinano un obiettivo sovraccarico di lavoro per il personale, costretto ad estenuanti turni, con prevedibile nocimento dell'equilibrio psicofisico degli operatori.

Va da ultimo segnalato che dal mese di settembre 2020 un assistente di Polizia Penitenziaria opera, in regime di provvisoria assegnazione, in supporto all'attività del Tribunale e dell'Ufficio, con scadenza, salvo proroghe, al 15.11.2022.

L'ATTIVITÀ DELL' U.D.E.P.E.

L'indispensabile e funzionale apporto fornito dall'U.d.e.p.e. di Reggio di Calabria, di assoluto rilievo per la sinergica attività del Tribunale e dell'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza, è stato fortemente condizionato in negativo, nel periodo monitorato, a causa delle carenze strutturali che affliggono quell'Ufficio e che hanno comportato, talvolta, dei ritardi nella redazione delle relazioni sociali.

L'U.d.e.p.e. ha competenza territoriale sull'intera provincia e collabora con gli II.PP. presenti nel medesimo territorio, ovvero i Penitenziari di Laureana di Borrello, Locri, Palmi e Reggio Calabria, Plesso San Pietro e Plesso Arghillà.

La pandemia da Covid 19, protrattasi anche in buona parte del periodo in esame, ha avuto ripercussioni su tutta l'amministrazione statale che ha dovuto trovare e sperimentare una nuova dimensione lavorativa. Difatti, l'Ufficio nell'ambito del disposto *smart-working* ha continuato a presidiare l'utenza sottoposta a misura alternativa ed in generale alle sanzioni di comunità con gli strumenti che la tecnologia offre; tutti i funzionari di servizio sociale sono stati dotati di una sim per telefonia mobile e dati, utile al contatto diretto telefonico e visivo tramite colloqui a distanza a mezzo WhatsApp, ove ritenuto opportuno. L'amministrazione della Giustizia ha provveduto altresì a dotare il personale di credenziali per accedere ai pacchetti Office 365 di Microsoft ed in particolare all'applicativo TEAMS grazie al quale è stato possibile, raggiungendo il personale stesso presso le proprie abitazioni nel periodo di lock down, di promuovere ed intrattenere riunioni di servizio, formazione a distanza, ma soprattutto i contatti con gli Istituti penitenziari promuovendo i colloqui a distanza con i detenuti per i quali urgeva intervento istituzionale.

Seppure imposta dalla drammatica pandemia, l'esperienza ha disvelato la possibilità di impiegare al meglio le risorse tecnologiche disponibili per implementare l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione.

Gradualmente, con le fasi successive dettate dai decreti ministeriali che si sono susseguiti, l'effettività in presenza ha gradualmente ripreso il suo corso, anche questa ovviamente con le cautele dettate dalla condizione sanitaria e con una organizzazione che razionalizza tempi, spazi e modalità di intervento.

L'applicazione delle nuove norme in tema di esecuzione penale (detenzione domiciliare ex L.n. 199/2010, come ampliata dai DD.LL. 18/2020 e 137/2020, ancora in vigore, lavori di pubblica utilità aumentati insieme alle attività di volontariato grazie all'introduzione della nuova figura della sospensione del procedimento per messa alla prova, aumento del periodo di pena residua da svolgere in affidamento in prova al servizio sociale, ecc.) hanno fatto registrare un notevole aumento delle competenze degli U.d.e.p.e. con conseguente aggravio

di lavoro per tutto il personale in servizio, che come si dirà, continua a registrare importanti scoperture, tra cui quella del Direttore, incarico ricoperto attualmente da uno dei dirigenti penitenziari del distretto.

Gli interventi istituzionali effettuati sono stato fortemente condizionati dalle difficoltà economiche, sociali e culturali presenti: scioglimento di Comuni per infiltrazioni di criminalità organizzata, alti tassi di disoccupazione soprattutto giovanile, presenza capillare di associazioni criminali, utenza povera culturalmente se non analfabeta, territorio vasto e non collegato in modo capillare con i mezzi di trasporto pubblici.

Pur con le ancora non ottimali risorse umane e finanziarie (nell'ultimo biennio la pianta organica ha registrato il collocamento a riposo per pensionamento di 12 unità di personale, a fronte di un incremento di n. 4 funzionari di servizio sociale assunti nel mese di dicembre 2019 e ottobre 2021) l'Ufficio ha energicamente perseguito, per come emerge dai dati statistici che sono stati trasmessi, le delicate, complesse ed aumentate finalità istituzionali: inchieste sociali, visite domiciliari, controlli sui posti di lavoro, accertamento di domicilio, rapporti con il territorio, presenza negli II.PP di competenza.

Sono stati portati avanti i progetti demandati dal Centrale Dipartimento e dal livello Regionale, quali quelli restitutori a favore delle vittime del reato, alla base delle Convenzioni promosse tra parti sociali e Tribunali Ordinari per i lavori di pubblica utilità, messa alla prova, misure alternative alla detenzione; progetti promossi nella consapevolezza che il recupero sociale passa attraverso la presa di coscienza dei propri errori e dei danni che sono stati arrecati all'altro ed alla società più in generale. Degni di nota i protocolli d'intesa in atto con le Direzioni dei Penitenziari della provincia che hanno visto la ratifica di una prassi operativa consolidata ormai dall'anno 2014 e che hanno postulato l'istituzione dei Referenti d'istituto quali antenne operative dell'extra-moenia per l'intra-moenia.

Nel corso del periodo in esame sono stati attuati progetti che incidono sul ciclo della performance per l'Ufficio Interdistrettuale di E.p.e. per la Calabria e per l'Ufficio di Reggio Calabria; progetti rientranti nel DPI (Documento di Programmazione Interdistrettuale periodo 2022/2024) condivisi ed approvati dalla Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova in Roma. In particolare, si segnalano i seguenti progetti:

- "*Pro.Digi*" : progetto di digitalizzazione, che per l'UDEPE di Reggio Calabria si sostanzia nell'impiego di 2 soggetti in esecuzione penale esterna nella scansione dei fascicoli afferenti all'archivio c.d. tecnico (Area 11-M.S.C.);
- "*Diamoci una mano*": progetto che vede l'impiego presso l'UDEPE di I detenuto domiciliare d'appoggio ai servizi previsti nell'Area I e II degli Uffici (archivio,

sistemazione posta, igienizzazione locali post colloquio, riparazioni di piccola entità ...);

- "*Guido in rete*": progetto per il conseguimento della patente europea certificata informatica (EIPASS);
- "*CIAK..si svolta*": progetto ricreativo - culturale-prevenzione della recidiva, mediante cineforum con proiezione di n. 6 film, documentari, docu-film inerenti tematiche di rilevanza socio-giuridica e relativa discussione condotta da operatore cinematografico e psicologo (6 incontri da 4 ore), con l'obiettivo di maturare la riflessione critica sul proprio agito antiggiuridico, potenziare la riflessione critica sulla tematiche affrontate ed esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni riguardo alla personale vicenda giudiziaria e agli effetti che tale esperienza ha avuto su stessi, sui propri familiari e sulla comunità di riferimento;
- "*Con la famiglia, insieme protagonisti nella comunità*": progetto di cui all'ambito di intervento della giustizia riparativa per la diffusione di tale cultura nella comunità territoriale di intervento di questo UDEPE e tra le famiglie degli utenti, della formazione per gli enti locali e le associazioni dell'Alto Jonio Reggino ed il Comune di Locri che da anni collaborano con questo Servizio per le iniziative in tema di volontariato con finalità riparative;
- "*Cogito ergo sum II*": progetto rivolto a stimolare i condannati in esecuzione penale esterna attraverso tecniche di simulazione, role-playning, racconti alla riflessione autocritica, alla connessione azione-conseguenza, mettendosi al posto della vittima, responsabilizzandosi e motivandosi al cambiamento;
- "*Un ponte tra Carcere e Comunità*": progetto che ha quale focus il rientro della persona detenuta nella comunità di appartenenza (momento particolarmente delicato sia per la persona che per la comunità stessa), e che ha l'obiettivo, da un lato, di stimolare, aiutare e motivare i detenuti alla riflessione auto-critica per porre in essere una volontà al cambiamento, sensibilizzando ed aiutando gli stessi a prendere coscienza delle proprie capacità e competenze al fine di acquisire un valido orientamento rispetto ad un percorso di reinserimento sociale e al mondo del lavoro; dall'altro, di individuare e consolidare gli interventi di accompagnamento, in seno alla comunità locale, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti usciti (o in procinto di uscire) dal circuito carcerario o in esecuzione penale esterna.

Si segnala, inoltre, che dopo il processo di passaggio degli U.d.e.p.e. dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, con l'emanazione del D.M. del primo dicembre 2017 sono stati istituiti presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna i Nuclei di Polizia penitenziaria, presso il quale prestano servizio sette unità, cui sono stati demandati gli interventi di accertamento sulla idoneità del domicilio ex L. 199/2010, oltre a compiti di vigilanza, servizio automobilistico e implementazione Banca Dati SDI ; dal mese di novembre 2021 è stato previsto il loro inserimento, con le competenze proprie del Corpo, anche nella equipe per l'osservazione dei c.d. liberi che richiedono misure alternative; attività che, unitamente a quella svolta dagli Esperti in Psicologia, Pedagogia e Criminologia ex art. 80 O.P. operanti da tempo presso gli U.d.e.p.e. contribuirà a fornire all'autorità giudiziaria una visione multifocale della persona interessata alla esecuzione penale.

Reggio Calabria, 26-9-2022

***IL PRESIDENTE F.F
(DANIELA TORTORELLA)***

PARTE TERZA

*RELAZIONE DEI CAPI DEGLI UFFICI REQUIRENTI DEL
DISTRETTO*



Procura Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di
Reggio Calabria

Con riferimento alla richiesta di codesta Presidenza del 29 luglio 2022, Prot. n.4795/22 pos.4740/2022, al fine del successivo inoltro al Presidente della Corte di Cassazione, per comunicare le notizie sull'andamento della giustizia nel Distretto di Reggio Calabria relativamente alla attività dal 1.7.2021 al 30.6.2022, Le inoltro la seguente nota utilizzabile anche per la pubblicazione nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario del 2023.

Si evidenzia in premessa che anche nel periodo dell'anno preso in considerazione (luglio 2021/giugno2022), hanno inciso sull'attività giudiziaria nel suo complesso le limitazioni imposte dall'emergenza della pandemia da COVID-19, cessata solo l' 1.4.2022, per come riconosciuto dal D.L. n.24/2022, convertito con L.n.52/2022.

Il permanere della situazione emergenziale per gran parte del periodo, dal punto di vista dell'attività lavorativa, sia per l'adozione, sebbene più contenuta dello Smart-Working, che per le restrizioni agli accessi e le modalità di partecipazione alle udienze, ha determinato in alcuni settori un contenuto rallentamento degli affari trattati.

Per tutto il periodo, grazie alle disponibilità economiche assicurate, alla esperienza acquisita nella gestione dell'emergenza sanitaria ed alla campagna di vaccinazione cui ha partecipato gran parte del personale amministrativo e la quasi totalità dei magistrati, si è garantita, adeguando gli afflussi e l'utilizzo degli spazi alle indicazioni del medico responsabile della sicurezza, la salubrità dei luoghi di lavoro, fornendo al personale presidi sanitari durante la permanenza negli Uffici, assicurando adeguate modalità di controlli sugli accessi con rilevamento a distanza della temperatura corporea e nel periodo previsto dotando tutti gli accessi agli Uffici giudiziari di strumenti elettronici di controllo per la verifica del green pass, con la collaborazione del personale addetto alla vigilanza, senza oneri di spesa aggiuntiva, per l'ampia e gratuita collaborazione delle ditte appaltatrici del servizio.

La gestione di detti servizi ha interessato, secondo le direttive della Procura Generale, con modalità omogenee tutti gli Uffici giudiziari del Distretto, sia giudicanti che requirenti.

I casi di contagio da Covid 19, per quanto più diffusi nella recente quarta ondata, non hanno determinato allarmismi e non hanno inciso sulla normale attività di gestione degli affari e trattazione delle pratiche di Ufficio.

Si sono adottati provvedimenti di gestione dell'emergenza da parte del Procuratore Generale in data 9.8.2021, con cui si è data regolamentazione all'utilizzo dei presidi di sicurezza sanitaria, disciplinate le modalità di accesso agli Uffici, di comunicazione e deposito di atti mediante specifiche caselle di posta elettronica certificata nel permanere della emergenza sanitaria fino al 31.12.2021. Con successiva nota del 14 ottobre 2021 a firma congiunta con il Presidente della Corte di appello si sono date direttive ai capi degli Uffici giudiziari requirenti e giudicanti per adottare linee guida comuni per effettuare i controlli sul personale e in genere gli accessi agli Uffici, con sé senza green pass, in relazione alle prescrizioni di legge relative al personale ed alla diversa utenza.

Ed ancora il 10.1.2022 questo Procuratore Generale ha emesso la direttiva per fronteggiare l'emergenza Covid19 mediante impiego delle certificazioni green pass base o rinforzato nei luoghi di lavoro e negli Uffici Giudiziari in applicazione del DL 7.1.2022 n.1.

Il 28 marzo 2022 è stata emessa la direttiva conseguente alla emanazione del D.L. 24.3.2022 n, 24 con delega ai controlli, che indirizza l'attività di verifica agli accessi del green pass sino al 30 aprile 2022 e rende non più obbligatorio per l'ingresso e la permanenza negli Uffici del dispositivo di protezione FFP2 dal 30 aprile 2022.

Infine in data 30 aprile 2022 sono stati esplicitati i limitati controlli che hanno avuto ulteriore applicazione dopo l'1 maggio 2022 relativi al rilevamento della temperatura con la strumentazione automatica ed a distanza della temperatura, segnalando la raccomandazione nei luoghi di lavoro di sistemi di protezione individuale, con facoltà di uso di mascherine chirurgiche o FFP2, specie in presenza di sintomatologia influenzale o vicinanza a lavoratori fragili, e di cautele dirette ad evitare assembramenti in ambienti chiusi quali gli ascensori.

Dall'esame dei dati statistici relativi al lavoro del settore penale si evidenzia che nel corso del decorso anno (con riferimento al periodo 1 luglio 2021- 30 giugno 2022) le udienze cui ha partecipato uno dei magistrati di questo Ufficio per uno o più procedimenti, tra Corte di Appello, Assise di Appello, Tribunale di Sorveglianza, sono state n.473, mentre l'anno precedente erano state n. 462, nell'anno ancora antecedente 2019/2020 erano state n.429, prima dell'epidemia da

Covid nel 2019 erano state n.583, nel 2018 n.564, nel 2017 erano state n.605.

Il numero delle sentenze ricevute per il visto dagli Uffici giudicanti del distretto sono state n. **8183** nel periodo 2021/2022, nel periodo di dodici mesi precedente 2020/2021 sono state n. 5517, nel periodo precedente relativo ai dodici mesi del 2019/2020 n.5615. Si rileva pertanto un rilevante incremento della definizione dei procedimenti.

Le ordinanze e i decreti pervenuti nell'ultimo triennio sono quasi stabili, mantenendosi su poco più di n. 3000 provvedimenti, mentre la richiesta di pareri su istanza difensive per i processi in corso in appello, nel corso degli ultimi 12 mesi dell'anno giudiziario in esame hanno subito un incremento di circa n 1000 pareri sui n.2000 degli ultimi due anni pregressi, con un incremento di oltre il 30%.

Per quanto riguarda la copertura degli organici della magistratura requirente del Distretto si evidenzia che alla data della redazione della presente relazione (ottobre 2022) presso la Procura Generale vi è una copertura del 25%, mancando 2 sostituti procuratori Generali sugli 8 previsti in pianta. È stato pubblicato un solo posto di sostituto procuratore resosi vacante dal 6.9.2021, mentre uno dei due posti, non è tra quelli di cui si prevede la pubblicazione. Eppure, detto posto è stato attribuito a questo Ufficio a seguito della revisione delle piante organiche proprio per l'incremento della attività conseguenti oltre che a maggiori carichi di lavoro riscontrati anche per il potenziamento della pianta organica della Corte di appello, che, come noto ha due sezioni ordinarie penali, due sezioni di Corte di Assise di appello ed una sezione unica misure di prevenzione. La Corte oggi ha una copertura del 51% nei posti di Consigliere, dovuta a trasferimenti ad altra sede e all'assenza di domande. Fruisce di magistrati in applicazione endodistrettuale ed extradistrettuale, che consentono di gestire nei giorni di udienza, tra la prima e la seconda sezione ordinarie penali, ed i collegi di Assise di Appello e della sezione di prevenzione in contemporanea a volte anche cinque distinti collegi nella stessa giornata.

Ad oggi la Corte di Appello conta una copertura di magistrati inquadri nella funzione di Consiglieri di ben il 51% , mancando sui 27 in pianta ben 16 magistrati. Qualora si riuscisse a coprire i posti scoperti, appare evidente che la Corte acquisirebbe una potenzialità di resa lavorativa tale nella trattazione dei processi e composizione dei collegi, che difficilmente potrebbe essere adeguatamente affiancata da una Procura Generale, ridotta nella migliore delle previsioni a sette sostituti ed un Avvocato Generale cui si aggiunge ovviamente il Procuratore Generale, su cui ricadono altresì compiti di gestione ed organizzativi ampiamente assorbenti, oltre alla attività proprie della Dirigenza Amministrativa, atteso che

dallo 1 gennaio 2022 il posto di Dirigente Amministrativo è vacante e non pare possibile fare neppure una previsione per la sua copertura. Non è stato coperto il posto di magistrato Distrettuale requirente vacante dall'8 ottobre 2020 e non vi è previsione della sua copertura e peraltro, a seguito delle modifiche delle sue competenze, non potrà essere più utilizzato a supporto della Procura Generale.

Relativamente ai rapporti con le Procure del Distretto, inclusa la Procura presso Il Tribunale per i Minorenni, e la Procura Generale si evidenzia che in data 26 gennaio 2022 è stato sottoscritto un protocollo di intesa in tema di applicazione del Sostituto Procuratore di primo grado al processo di appello e lo scambio informativo al fine di assicurare la migliore e più efficace trattazione dei processi in grado di appello, garantendo un reciproco scambio di informazioni specie per i procedimenti più complessi, sia per l'attività svolta in fase di indagine che nella istruttoria di primo grado.

Altro protocollo di interesse per il coordinamento e l'individuazione di linee guida nel distretto, è quello sottoscritto il 13.1.2022 tra tutti i capi degli Uffici Inquirenti di primo grado, questa Procura Generale e il Centro Regionale Trapianti della Calabria ed il Grande Ospedale Metropolitan Bianchi Melacrino Morelli di Reggio Calabria, contenente linee guida di indirizzo operative per la conciliazione delle attività sanitarie e giudiziarie nell'ambito dei trapianti di organi e tessuti a scopo terapeutico.

La Procura della Repubblica di Reggio Calabria, il cui Procuratore dr. Giovanni Bombardieri, al termine del primo quadriennio nell'incarico, ha chiesto la conferma, attende ad oggi (ottobre 2022) la copertura di due posti di Aggiunto sui tre in organico, entrambi pubblicati, mentre la pianta organica dei magistrati con funzione di sostituti procuratori prevista in n. 29 unità, ha una vacanza di 5 posti, con una copertura quindi del 17%.

La Procura della Repubblica di Locri, dove si è insediato il primo aprile 2022 il Procuratore dr. Giuseppe Casciaro, ha una copertura del 15% del suo organico tuttavia contenuta in una sola unità.

La Procura della Repubblica di Palmi, Ufficio che dall' 8 febbraio 2022 ha visto l'insediamento ed il ritorno in sede del dr. Emanuele Crescenti, ha 3 posti vacanti sui 9 in organico ed è ancora in attesa della nomina del Procuratore Aggiunto.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, retta dall' 1.3.2021 dal dr. Roberto Placido Di Palma, è l'unico Ufficio che finalmente si trova a pieno regime ed anche è in effetti potenziata dal recente arrivo il 5.7.2022 quale sostituto Procuratore del dr. Giuseppe Creazzo, magistrato qualificato e di grande esperienza, rientrato in questo distretto.

Tutti gli Uffici di Procura hanno dato attuazione a decorrere dal 14 dicembre 2021, data di entrata in vigore del d.Lgs.n..188/2021, alle

disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della Direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9.3.2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti. In particolare i Procuratori della Repubblica hanno dato direttive ai magistrati e forze di polizia giudiziaria per regolare in conformità alla normativa sopravvenuta i rapporti con gli organi di informazione e conseguire il giusto equilibrio tra diritto all'informazione e diritto di cronaca, e la salvaguardia del principio di non colpevolezza dell'imputato sino alla sentenza passata in giudicato, istituendo con provvedimento amministrativo la raccolta della comunicazioni istituzionale, così assicurando la conservazione della documentazione e anche per consentire l'attività di vigilanza da parte di questo Ufficio di Procura Generale.

Per quanto attiene l'impatto della disposizione di cui all'art. 344-bis c.p.p. relativa alla improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione, allo stato non si segnalano applicazioni della normativa, relativamente al periodo preso in esame nella presente relazione.

L'organico del personale amministrativo e l'edilizia giudiziaria

Per quanto riguarda la situazione del personale amministrativo nel periodo preso in considerazione (luglio 2021/ giugno 2022), non può che evidenziarsi che solo nel secondo semestre del 2022, si è significativamente e parzialmente invertito lo stato di crisi grazie alle assunzioni di personale a tempo indeterminato effettuato dal Ministero della Giustizia.

Al 30 giugno 2022 la pianta organica del personale amministrativo dell'Ufficio della Procura Generale prevedeva complessivamente n. 36 unità, di cui:

n. 1 Dirigente;

n. 4 Direttori, n. 4 Funzionari giudiziari, n. 1 Funzionario contabile (area III);

n. 6 Cancellieri esperti, n. 2 Assistenti informatici, n.1 Contabile, n. 6 Assistenti giudiziari, n. 3 Operatori giudiziari, n. 4 Conducenti di autovetture (area II);

n. 4 ausiliari (area I).

Tuttavia, in rapporto alla pianta organica per come sopra riportata, la situazione di fatto del personale amministrativo, alla data del 30.06.2022, risultava la seguente:

- vacanza organica del posto di Dirigente, anche se sino al 31.12.2021 vi è stata la reggenza provvisoria dello stesso incarico da parte del precedente Dirigente;

- per l'Area Terza, i Direttori in servizio risultano presenti solo in due, con una copertura del 50% rispetto alla pianta organica;

- per l'Area Terza, direttiva, a fronte di una copertura totale sia dei posti di Funzionario Giudiziario, (4 su 4), che di Funzionario Contabile (1 su 1)- copertura 100% della pianta organica- continuano a persistere, a causa dell'enorme mole di lavoro dell'ufficio Economato- Ragioneria, le esigenze della presenza di un'altra unità di Funzionario Contabile;
- per l'Area II, sempre nel Settore della Ragioneria, vi è un solo Contabile (per come previsto nella relativa pianta organica). Anche in questo caso valgono le considerazioni espresse per il Funzionario Contabile, anche in considerazione del forte incremento delle spese delegate alla Procura Generale per funzionamento uffici e di giustizia;
- per l'Area II, altresì, sui due posti previsti in pianta di Assistente informatico, un'unità risulta da tempo distaccata al C.I.S.I.A., mentre l'altro posto risulta vacante.

Per quanto concerne sempre l'Area II, a seguito delle recenti assunzioni vi è la copertura totale di Cancellieri esperti previsti in organico (6 su 6), mentre con riferimento alla qualifica di Assistente giudiziario, si sono registrati di recente due pensionamenti ed un'altra unità è stata in congedo straordinario retribuito ex art. 42, commi 5 e ss., del d.lgs. n. 151 del 2001, fino al 31.03.2022, mentre in atto è in distacco in questa Procura Generale un assistente, proveniente da Tribunale di Monza, per un anno a partire dal 10.01.2022 e per un anno, situazione che, comunque, non rileva ai fini della copertura dei posti vacanti che continua a presentare una copertura di 1/3 (2 su 6 previsti);

- invece, per la figura di Operatore giudiziario, a fronte dei n. 3 previsti in pianta, vi sono state due assunzioni a tempo indeterminato che hanno portato la copertura al 100%. Inoltre, ai tre operatori già assunti a tempo determinato se ne sono aggiunti altri tre, per un totale di n. 6 operatori;

- per quanto concerne i Conducenti di automezzi vi è la copertura totale della pianta (n.4 su 4).

- infine, a fronte dei n. 4 Ausiliari della I Area, in atto sono in servizio solo due, di cui uno idoneo al recente concorso di Cancelliere, e che a breve potrebbe assumere servizio con la nuova qualifica, e quindi l'attuale carenza della corrispondente pianta del 50% arriverà al 75%.

L'incremento del personale amministrativo, anche presso gli Uffici di Procura, sebbene più contenuto rispetto agli Uffici dei Giudicanti che hanno potuto fruire dell'Ufficio del processo, ha comportato finalmente l'uscita dalla situazione critica di stagnazione e apparentemente irreversibile crisi, grazie ai concorsi svolti in tempi rapidi dal Ministero della Giustizia e alle assunzioni e riqualificazione del personale, invertendo le condizioni di carenze determinatesi nel corso degli anni a seguito del pensionamento, trasferimento o purtroppo, in taluni casi, per il decesso del personale. L'incremento ha comportato l'utilizzo ed assegnazione di tutte le risorse e materiale

informatico, che pertanto ad oggi necessita di integrazione e sostituzione.

Sotto tale profilo questo Ufficio ha ottenuto dalla Prefettura di Reggio Calabria la disponibilità di un finanziamento di € 50000, in attuazione del Programma Straordinario Giustizia in Calabria, giusto decreto prefettizio del 14.4.2022, per l'acquisto di materiale informatico, che nel breve termine potrà essere acquistato e reso disponibile per il potenziamento dei servizi tecnologici e strumentali a fini investigativi.

Nelle more il potenziamento della rete e del cablaggio degli Uffici di Procura Generale, avvenuto e completato nel decorso anno, può considerarsi un risultato positivo ed essenziale, ormai acquisito.

Per quanto attiene lo stato degli immobili destinati ad uffici giudiziari o a servizio di questi, la situazione per la Procura Generale non è mutata. Gli Uffici sono ancora allocati nella sede in locazione dalla Curia, in edificio limitrofo alla Corte di appello e parzialmente in comune con gli Uffici del giudice di pace. È attiva la vigilanza armata privata che controlla accessi e sistemi di sicurezza attiva e passiva dedicati con impianti funzionanti che garantiscono adeguate condizioni di sicurezza. Si aggiunga che l'area esterna è presidiata con vigilanza fissa h24 da parte di personale dell'Esercito nell'ambito della Operazione Strade Sicure.

Ancora è in fase di ristrutturazione parte dell'edificio della Corte di appello, dove potrebbe trovare futura collocazione anche questo Ufficio, allorché sarà realizzato il nuovo palazzo di Giustizia, i cui lavori di completamento ad oggi non sono ancora ripresi. Il nuovo palazzo di Giustizia dovrebbe ospitare tutti gli Uffici di primo grado e quindi consentire di acquisire spazi utili nell'edificio in atto adibito ad Uffici della Corte di Appello, che in atto ospita anche parte del giudice di pace ed Uffici distaccati della Procura presso il Tribunale.

Tutti gli Uffici giudiziari adibiti ad attività giudiziaria civile o penale sono dotati di controlli agli accessi assicurati da personale del servizio di vigilanza armata privata, di impianti antintrusione, di impianti di videosorveglianza all'interno ed all'esterno. Analoga vigilanza è effettuata nelle aree di parcheggio riservate interne ed all'esterno. Gli accessi sono tutti dotati di scanner rx per borse, metal detector, misuratori a distanza della temperatura. Tutti gli impianti sono a norma e controllati periodicamente e funzionanti.

Le problematiche di maggior rilievo riguardano la disponibilità di locali e destinati ad archivi cartacei di tutti gli Uffici e per i corpi di reato. I locali in atto disponibili sono insufficienti e taluni necessitano di interventi di manutenzione straordinaria per le loro attuali condizioni. Taluni locali sono nella disponibilità a seguito di locazioni effettuate prima del settembre 2015, nella gestione assicurata dalle amministrazioni comunali, altri sono beni confiscati che sono stati riadattati come archivi.

Il maggior intervento riguarda l'immobile confiscato ed assegnato all'amministrazione della giustizia sito in località Ravagnese a margine della SS106 Jonica. Un immobile di grande rilevanza e dimensioni che tuttavia allo stato è utilizzabile come archivio solo per parte del piano seminterrato. La completa sistemazione dello stesso sarebbe sufficiente per risolvere le necessità di spazi per archivi e/o deposito per tutti gli Uffici giudiziari del Circondario di Reggio Calabria, eliminando tutte le locazioni a fitto passivo ed unificando in un'unica struttura gli archivi.

Per quanto riguarda i riflessi delle competenze dell'EPPO nel territorio della Regione Calabria, sede di due Distretti di Corte e in particolare nel Distretto della Corte di appello di Reggio Calabria, va evidenziato che essendo la struttura operativa dal 1°giugno 2021, ed essendo la sede dell'Ufficio dei Procuratori Europei per questo Distretto individuata in Catanzaro, si rileva che sotto l'aspetto logistico-organizzativo degli Uffici, in questa sede non sono emerse problematiche.

Sono state diramate agli Uffici requirenti del distretto indicazioni nel progetto organizzativo, che richiamano le linee guida concordate in occasione della assemblea generale dei Procuratori Generali d'Italia, effettuata per l'individuazione di una comune e concordata azione di coordinamento a livello distrettuale. Del pari, i Procuratori Circondariali hanno impartito specifiche disposizioni ai rispettivi magistrati ed alle forze di polizia giudiziaria per la trasmissione tempestiva alla Procura Europea delle informative previste dall'art. 24 commi 1, 2, 3 del Regolamento, utilizzando il modello c.d. EPPO Crime Report 'ECR' accluso alla circolare del Procuratore Europeo dell'11.6.2021, al fine di consentire l'esercizio del potere di avocazione ai sensi dell'art. 27 del Regolamento.

I Procuratori circondariali del Distretto non hanno segnalato particolari problematiche ed anzi indicano un numero limitato di procedimenti.

In materia di violenza di genere si comunica che tutti gli Uffici di primo grado si sono dotati di una specifica organizzazione, adottando assetti organizzativi adeguate alle situazioni locali.

Si fa rinvio, peraltro, alle relazioni dei singoli Uffici e ai provvedimenti adottati nella detta materia.

In ordine alla gestione dell'archivio delle intercettazioni si evidenzia che tutte le Procure del Distretto sono state tempestive nell'affrontare quanto necessario per dare attuazione alla nuova disciplina sin dalla sua entrata in vigore dall' 1-9-2020.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e la Procura Generale hanno adottato in materia di intercettazioni protocolli di intesa con la Procura Distrettuale di Reggio Calabria per l'utilizzo delle apparecchiature e disposto l'adozione della sala d'ascolto prevista dall'art.89 bis Disp .Att. c.p.p., situata presso la

Procura della Repubblica di Reggio Calabria, alla quale possono accedere anche i soggetti legittimati- di cui al terzo comma della disposizione citata - in relazione ad intercettazioni che afferiscono a procedimenti penali pendenti presso la Procura Generale della Corte di Appello di Reggio Calabria e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria (Protocollo d'intesa redatto il 14/9/2021 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Reggio Calabria e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria; Protocollo d'intesa redatto il 5/6/2020 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria).

Esposizione dei dati statistici relativi alle tipologie di reati (nei confronti di noti ed ignoti) e sulle pendenze dei procedimenti penali presso Uffici delle Procure del Distretto.

Presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria risultano iscritti nel periodo di un anno n. 1830 procedimenti contro noti, n. 4046 contro ignoti. Mentre alla data del 30 giugno 2020 si segnalava una pendenza al registro noti di n. 1902 procedimenti, al registro ignoti di n. 4266.

I dati relativi alla attività della Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo sia nel settore penale, che delle misure di prevenzione sono esposti nella relazione del Procuratore della Repubblica dr. Giovanni Bombardieri, alla quale si fa rinvio.

Presso la Procura di Locri i procedimenti iscritti contro ignoti pervenuti sono stati n.2219 (l'anno precedente erano n.807), quelli definiti n. 2171. Le richieste di archiviazione sono state pari a n.1537 per essere rimasti ignoti gli autori del reato, mentre per infondatezza della notizia di reato n.162. I procedimenti iscritti a mod.45 sono stati 759 e di questi esauriti n.590, di cui 530 con archiviazione diretta e n. 63 per passaggio ad altro registro.

I procedimenti iscritti contro noti sono stati n. 2391 (anno precedente n.724), nel periodo sono stati definiti n.2346, con una pendenza finale di n.2073 procedimenti contro quelli ad inizio periodo di n. 2028.

Le richieste di rinvio a giudizio sono state n.177 e sono relative a n. 588 persone, le richieste di decreto penale n. 249, quelle di giudizio immediato n.77, di giudizio direttissimo n. 38 e nessuna richiesta di giudizio alla Corte di assise.

Presso la Procura della Repubblica di Palmi sono stati iscritti nel periodo n. 3091 (anno precedente n. 2897) contro noti, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Nello stesso periodo sono stati definiti n. 3186 procedimenti (contro i n. 3415 definiti nell'anno precedente) con una diminuzione comunque superiore alle sopravvenienze.

Le archiviazioni sono state n.1193, i decreti penali n. 632. Le richieste di rinvio a giudizio sono state n.389, mentre le citazioni dirette sono state n.436.

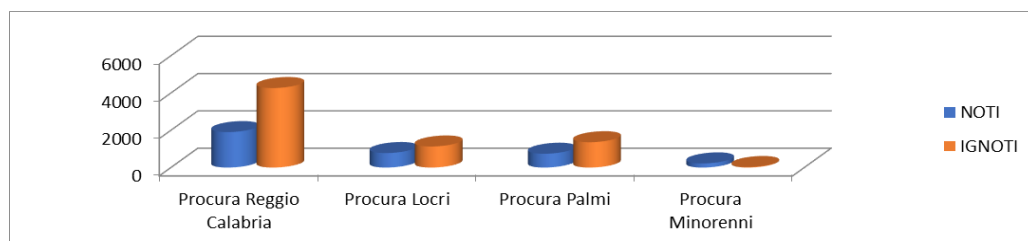
I procedimenti contro ignoti, mod. 44, sono stati n.2813, i procedimenti contro ignoti definiti sono stati n.3037. I procedimenti contro ignoti passati al registro noti per essere stati identificati gli autori di un reato sono stati n.391,

Nel periodo risultano richieste dal P.M. n. 105 misure privative della libertà e n. 211 misure cautelari reali, con un incremento di oltre 60 richieste di queste ultime rispetto all'anno precedente.

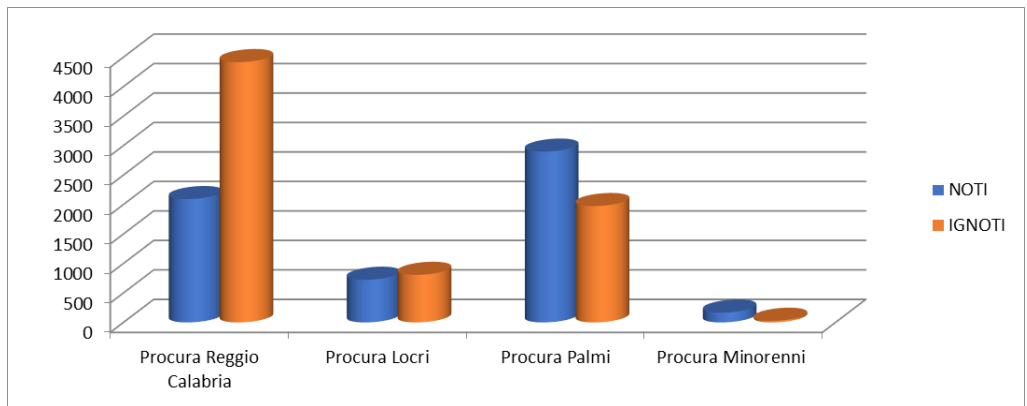
Nell'attività in collaborazione con la Dda di Reggio Calabria, risultano richieste n.69 convalide di fermo, di cui n.10 per il delitto p.p. dall'art.416 bis c.p. ai sensi dell'art. 390 c.p.p..

Presso la Procura della Repubblica per i Minorenni risultano nel settore penale n. 218 nuove iscrizioni a carico di noti – Mod. 52- che si sono aggiunte ai procedimenti pendenti al 30.6.2021 pari a n 67. Nel periodo sono stati definiti n.198 procedimenti con una pendenza all'30.6.2022 pari a n. 87 fascicoli processuali penali. Gli atti relativi sopravvenuti sono stati n. 330 con una definizione di n. 305 e quindi con una pendenza finale di n. 43.

ANNO 2020					
Procedimenti contro	Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi	Procura Minorenni	TOTALE 2020
NOTI	1902	778	741	222	3643
IGNOTI	4266	1130	1359	29	6784



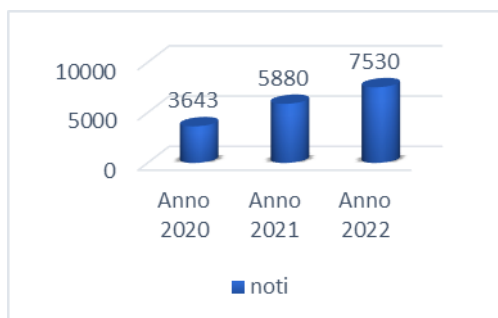
ANNO 2021					
Procedimenti contro	Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi	Procura Minorenni	TOTALE 2021
NOTI	2092	724	2897	167	5880
IGNOTI	4416	807	1974	28	7225



ANNO 2022					
Procedimenti contro	Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi	Procura Minorenni	TOTALE 2022
NOTI	1830	2391	3091	218	7530
IGNOTI	4046	2219	2813	46	9124

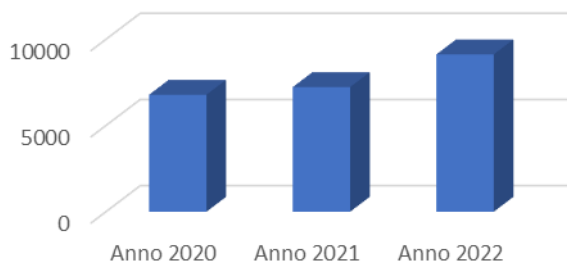
Registro	noti
Anno 2020	3643
Anno 2021	5880
Anno 2022	7530

Procedimenti contro noti Distretto di Reggio Calabria



Registro	ignoti
Anno 2020	6784
Anno 2021	7225
Anno 2022	9124

Procedimenti contro ignoti Distretto di Reggio Calabria



Nel settore civile i procedimenti iscritti nel periodo sono stati n.2084 (contro i n.946 dell'anno precedente) con definiti n. 2000 (contro i n. 846 precedenti), con una definizione superiore del 132,60% rispetto all'anno precedente.

Intensa è stata nel periodo l'attività della Procura per la sottoscrizione di accordi e protocolli di intesa finalizzati ad attivare strumenti a tutela dei minori.

Per quanto attiene il **settore della immigrazione extracomunitaria**, va evidenziato che continua nel territorio della locride, con aggravamento degli episodi e numero, il fenomeno degli sbarchi clandestini di extracomunitari appartenenti a diverse etnie di popoli (egiziani, siriani, palestinesi, afgani, pakistani, cingalesi ecc.). Tale fenomeno, ripresosi ed intensificatosi negli ultimi anni, si presenta complesso, data la sua transnazionalità ed è da indicare più propriamente come traffico di migranti via mare, normalmente svolto al fine di procurare l'ingresso illegale di persone nel nostro Stato. Nel periodo in riferimento si registrano n. 80 sbarchi per complessivi 6928 clandestini, tre dei quali deceduti durante il viaggio in mare e n. 1102 minori, con 13 arresti in flagranza di reato, con un incremento elevato della attività illecita rispetto all'anno precedente in cui si erano già rilevati n.27 sbarchi con un numero di n. 1446 soggetti, tra cui molti minori non accompagnati, con 19 scafisti arrestati e/o fermati. L'incremento è stato notevole anche rispetto agli anni precedenti, evidenziandosi che non si erano superati i n.10 sbarchi e i n.400 clandestini.

La maggior parte degli eventi sono costituiti da quelli in cui l'avvistamento è avvenuto in acque territoriali o internazionali da parte di unità navali della Guardia Costiera o della Sezione Navale della Guardia di Finanza di Roccella Jonica, che hanno provveduto al soccorso in mare ed al trasferimento dei migranti sulla terra ferma, presso il porto di Roccella Jonica (RC). In proposito si evidenzia che ha trovato applicazione in più circostanze il disposto dell'art. 12 comma 8 ed 8 quinquies del TU di cui al D.Lvo 286/1998 relativamente all'affidamento ad Enti o Associazioni del Terzo Settore per le finalità indicate dal detto articolo di talune imbarcazioni, ritenute utilizzabili, con affidamento provvisorio e/o definitivo.

Sempre in connessione con l'immigrazione clandestina merita di essere segnalato un altro aspetto che è relativo allo **sfruttamento del lavoro** che coinvolge in gran parte gli immigrati giunti in cerca di lavoro nello Stato. Nel territorio di competenza della Procura di Palmi particolare attenzione è riservata allo sfruttamento degli immigrati clandestini e al fenomeno dello sfruttamento della manodopera in agricoltura nella piana di Rosarno. Anche nel periodo temporale in esame, al pari dell'anno precedente, si rilevano in detta Procura n. 7 iscrizioni a carico di noti per il delitto di cui all'art. 603 bis c.p.

nell'ambito dell'azione per la repressione del caporalato nella piana di Rosarno.

In merito **alla tutela delle fasce deboli** si osserva che i recenti interventi legislativi hanno prodotto un aumento della attenzione e della presa di coscienza anche da parte delle vittime con un aumento di denunce e una maggiore sensibilità investigativa specie per i delitti di violenza consumati anche all'interno delle mura domestiche, con la registrazione di fatti spesso molto gravi.

In proposito si segnala da parte dei Procuratori del distretto l'ausilio dato dai vari sportelli antiviolenza, e l'adozione di misure di allontanamento dalla casa familiare o il divieto di avvicinamento alla parte offesa dirette a garantire maggiore sicurezza personale.

L'entrata in vigore della L. 19.7.2019 n. 69 ha determinato tutti i capi degli Uffici alla emanazione di direttive e linee guida ed alla organizzazione di gruppi di lavoro.

Nel **circondario di Locri** i delitti contro la libertà personale in materia sessuale hanno comportato n. 123 nuove iscrizioni a carico di noti contro le n.21 dei dodici mesi precedenti e n. 17 dell'anno ancora prima) nuove iscrizioni nel periodo considerato, oltre n. 10 a carico di ignoti. Dei procedimenti a carico di noti ben n.97 risultano definiti dalla Procura.

In decremento i delitti di stalking con n. 30 iscrizioni, rispetto alle n. 43 dell'anno precedente.

Per tale delitto risultano richieste ed ottenute otto misure cautelari personali.

Per il delitto di cui all'art. 609 bis e ss. c.p. risultano 9 iscrizioni, rispetto ai 21 dell'anno precedente.

Per pornografia minorile solo 2 sono i procedimenti iscritti.

Per il delitto di maltrattamenti in famiglia le iscrizioni sono state n. 64, con 25 richieste di misure cautelari personali di cui 24 accolte.

La materia dei reati è trattata da un gruppo di lavoro di due sostituti, si avvale della sala audizione presso il Comando Gruppo dei Carabinieri di Locri ed opera in raccordo con la Procura per i minorenni a tutela dei minori interessati nelle indagini preliminari.

Nel **circondario di Palmi** i delitti contro la libertà personale art. 609 bis c.p. in materia sessuale registrano n. 19 nuove iscrizioni, di cui n.16 contro noti e n. 3 contro ignoti, nel periodo considerato.

Solo n. 4 risultano iscrizioni in ordine al delitto di cui all'art. 600 ter c.p. (pornografia minorile) e n.1 per il delitto di detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater). Dati numerici questi quasi pari all'anno precedente. Per violenza ai danni di minori risultano n.3 iscrizioni (art. 609 quater c.p.) e n. 2 procedimenti per delitto di violenza sessuale di gruppo.

Quanto al fenomeno del c.d. stalking il numero delle iscrizioni per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p., introdotto con D.L. n. 11 del

23.02.2009, è in decremento essendo stai iscritti a carico di noti n. 29 contro n. 32 dell'anno precedente ed i n. 62 di quello ancora seguente. E 'stata adottata una richiesta di custodia cautelare in carcere ed un'altra agli arresti domiciliari.

Numerose sono state le iscrizioni per maltrattamenti (572 cp.) passate a n. 94 con n. 5 richieste di custodia cautelare in carcere e n. 10 in arresti domiciliari o altro luogo di cura.

Per la **Procura di Reggio Calabria** quanto alla fattispecie penale prevista dall'art. 612 bis c.p. (c.d. stalking), introdotta dal D.L. 23/2/2009 n.11, va rilevato che nel periodo 1.7.2020/30.6.2021 il dato relativo alle condotte "moleste e/o persecutorie" riconducibili alla nuova fattispecie ha subito un ulteriore leggero decremento del 12% con l'iscrizione nel registro degli indagati per tale titolo di reato di n. 140 procedimenti contro noti e n.26 contro ignoti.

Per i reati per violenza sessuale (art. 609 bis e ss cp) denunciati sono stati n. 47 iscritti per noti e n.18 contro ignoti (+27%).

Per i reati di cui agli artt. 600 bis, ter, quater e quinquies c.p. (pedofilia e pedopornografia) risultano iscritti n. 21 procedimenti contro noti e n. 19 contro ignoti con un incremento del 63%.

Delitti contro le libertà sessuali 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
61	17	16

94

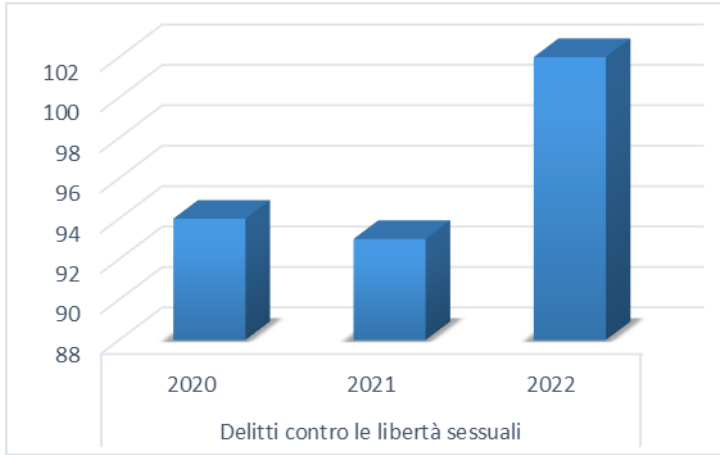
Delitti contro le libertà sessuali 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
49	21	23

93

Delitti contro le libertà sessuali 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
62	16	24

102

Delitti contro le libertà sessuali		
2020	2021	2022
94	93	102



Delitti di stalking 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
196	34	52

282

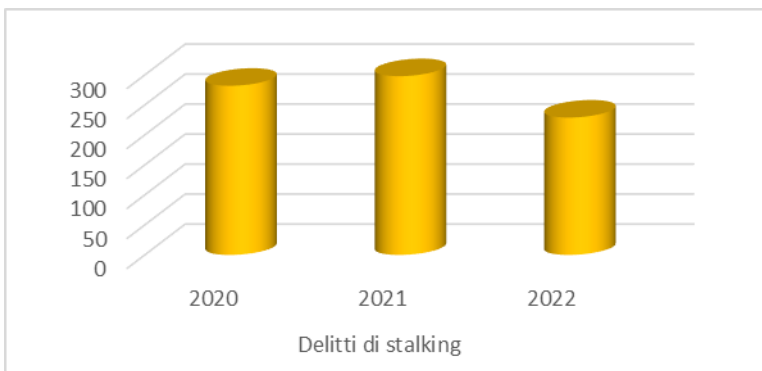
Delitti di stalking 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
189	43	66

298

Delitti di stalking 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
166	30	33

229

Delitti di stalking		
2020	2021	2022
282	298	229



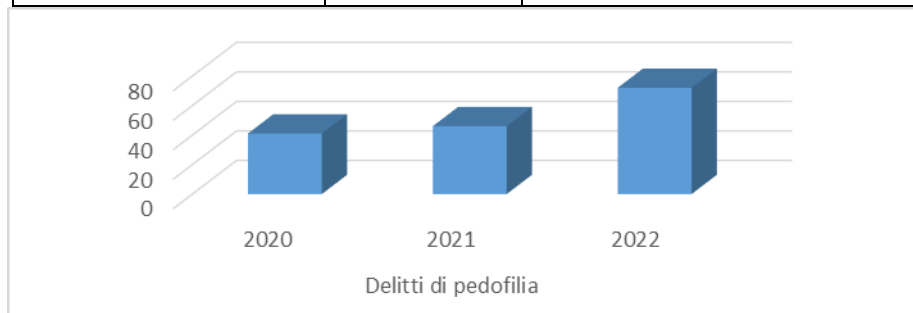
Delitti di pedofilia 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
36	2	3
Delitti di pedofilia 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
40	2	4
Delitti di pedofilia 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
65	2	5

41

46

72

Delitti di pedofilia		
2020	2021	2022
41	46	72



tti

Per il reato **di associazione mafiosa** sono stati iscritti dalla D.D.A. n. 83 procedimenti contro noti e n. 16 contro ignoti. Si rimanda alla relazione del Procuratore della detta Direzione per la rilevazione del fenomeno criminale e la sua evoluzione nel distretto e l'attività giudiziaria di contrasto, che questo Ufficio supporta nella gestione dei procedimenti in appello dinanzi le Corti penali, la Corte di Assise di Appello, e la sezione unica misure di prevenzione.

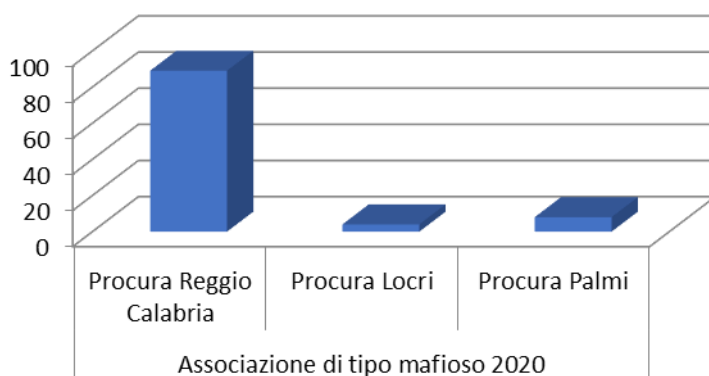
Per associazione a delinquere di tipo mafioso dalla Procura del circondario di Locri nel periodo in esame non risultano iscritti procedimenti a carico di noti.

Nel **circondario di Palmi** nel periodo in esame si registra l'iscrizione di n. 7 procedimenti a carico di noti per il reato di cui all'art. 416 bis, trasmessi tempestivamente per competenza funzionale ex art. 51 comma 3 bis c.p.p. alla D.D.A. di Reggio Calabria. In particolare, sono state formulate n.4 richieste di misura cautelare nei confronti di 10 persone.

Per il delitto di associazione a delinquere semplice si rilevano n. 4 iscrizioni contro le n. 14 iscrizioni dell'anno precedente.

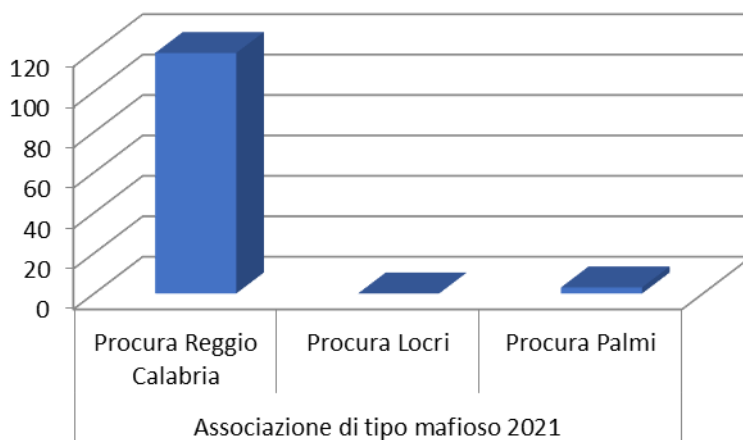
Associazione di tipo mafioso 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
89	4	8

101



119	0	3
-----	---	---

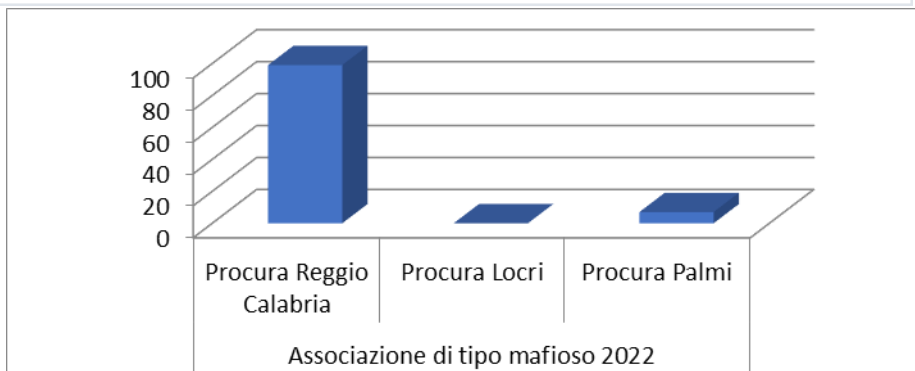
122



Associazione di tipo mafioso 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
99	0	7

106

Associazione di tipo mafioso		
2020	2021	2022
101	122	106



segnalano n. 506 procedimenti iscritti contro noti complessivamente, di cui n. 9 per corruzione, n. 3 per concussione e n. 12 per peculato. In detto settore i procedimenti contro ignoti sono complessivamente 509, con un incremento complessivo sui noti del 26% .

Nel circondario di Locri risultano in diminuzione le iscrizioni contro noti per reati contro la Pubblica Amministrazione pari a n.59 (contro i n.127 e n.165 nel biennio precedente), di cui in particolare n. 5 iscrizioni per concussione, n. 6 per peculato, n. 4 per corruzione.

Per frodi comunitarie si registrano n. 12 nuove iscrizioni , di cui 1 a carico di ignoti, contro le n.53 complessive dell'anno pregresso con un decremento del 64%.

Nel **circondario di Palmi** risultano invariate le iscrizioni per il delitto di peculato, in totale n. 10 di cui n. 9 noti + n.1 ignoti.

Sono diminuite del 40% circa le iscrizioni per il delitto di abuso d'ufficio, rilevate in n. 55. In particolare, vi sono state n. 28 iscrizioni a carico di noti e n. 27 iscrizioni a carico di ignoti.

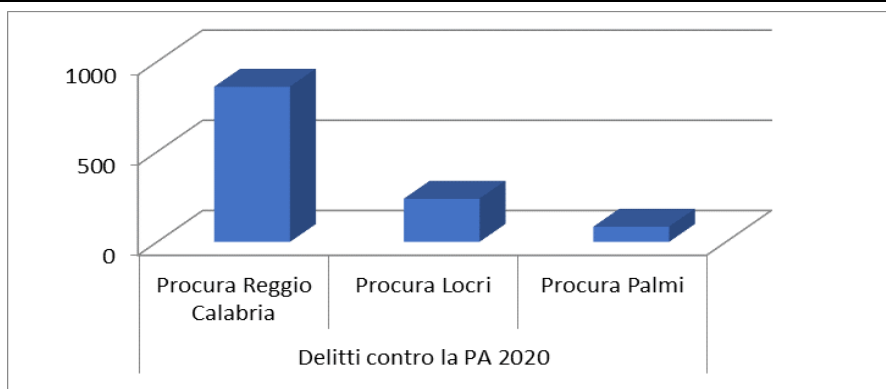
In ordine al reato di concussione di cui all'art. 317 c.p. il dato numerico risulta invariato e limitato ad una sola iscrizione contro noti.

In ordine alla fattispecie di induzione indebita a dare o promettere utilità previsto dall'art. 319 quater c.p. introdotto dalla L. n. 190/2012 risultano n. 3 procedimenti a carico di noti.

Per indebita percezione di contributi con parte offesa l'INPS si evidenziano 226 procedimenti contro noti e n. 57 contro ignoti. In detti procedimenti si annotano otto procedimenti per i quali si è proceduto a disporre sequestro preventivo anche per equivalente, con una indebita percezione del reddito di cittadinanza per € 45.789.

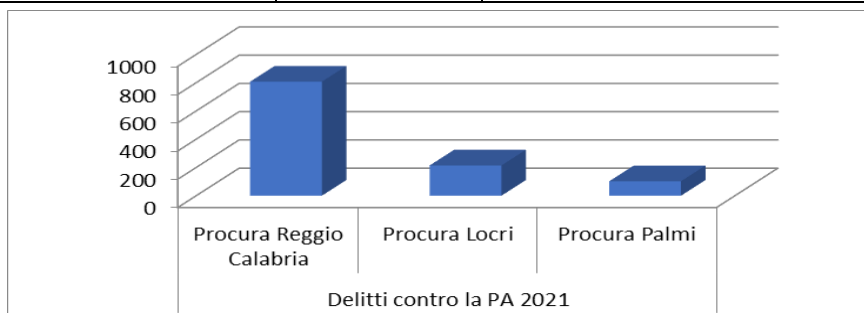
Delitti contro la PA 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
860	239	84

1183



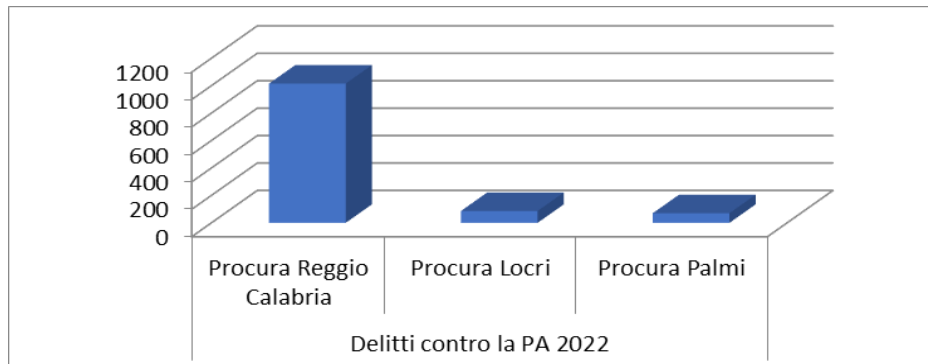
Delitti contro la PA 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
807	214	102

1123

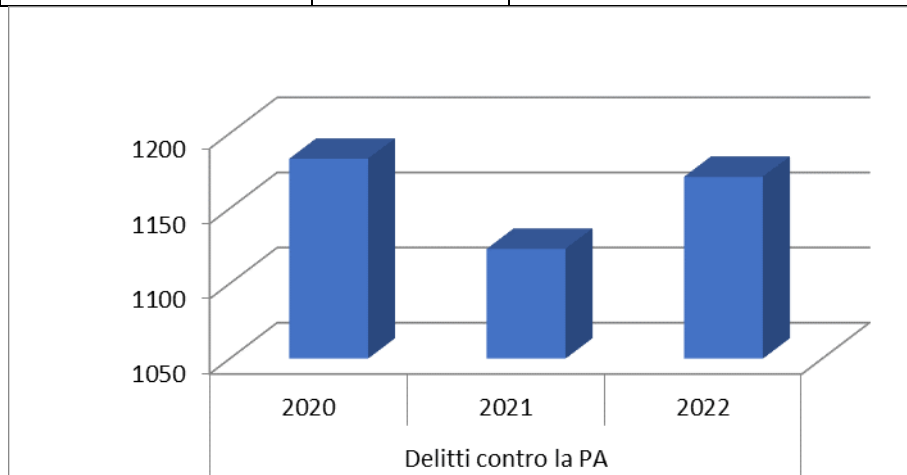


Delitti contro la PA 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
1015	86	70

1123



Delitti contro la PA dati complessivi		
2020	2021	2022
1183	1123	1171



I procedimenti per frodi comunitarie **nel circondario della Procura di Reggio** risultano essere n.45, di cui 44 contro noti, con un incremento del 61%.

Più in generale in ordine **ai reati contro il patrimonio** va rilevato che nel **circondario di Reggio Calabria** risultano iscritti n. 2213 procedimenti per furto complessivamente di cui contro noti n. 303 e di questi n. 33 per furti in abitazione con un decremento per questa tipologia del 33% rispetto all'anno precedente.

Le iscrizioni per il delitto di rapina sono state complessivamente n. 68 di cui n. 41 con imputati noti e n.27 ignoti con incremento del 15%.

Quelle per estorsione sono state complessivamente n. 157, di cui contro noti n. 76 e n. 81 ignoti, con incremento dell'1% come variazione annuale.

I reati contro il patrimonio **con modalità informatica** sono stati complessivamente n. 1035, quasi pari ai precedenti, di cui n.83 contro noti e n. 952 contro ignoti.

Per gli accessi abusivi e il danneggiamento di sistemi informatici risultano iscritti 259 procedimenti di cui ben 233 a carico di ignoti, con incremento di denunce del 32%.

In ulteriore diminuzione i procedimenti per bancarotta con n. 3 nuove iscrizioni (-82%).

I casi di usura denunciati sono n. 6, di cui n. 3 a carico di noti e n. 3 ignoti (-57%).

Nel **circondario di Locri** sono stati iscritti n. 5 procedimenti per reati informatici contro il patrimonio, mentre non si registrano iscrizioni per accessi abusivi ai sistemi informatici o di illecita intercettazione.

Per delitti di furto si rilevano n. 127 procedimenti contro noti e n. 459 contro ignoti, di cui 10 procedimenti a carico di noti e n. 99 di ignoti sono per furto in abitazione. Dati questi in decremento rispetto all'anno che precede del 18% per i furti e del 32% per i furti in abitazione.

I delitti per rapina iscritti sono n. 6 (n. 4 noti + n.2 ignoti) pari all'anno pregresso.

I procedimenti per estorsione sono risultati n.2 procedimenti (contro le n.38 complessive dell'anno precedente).

I procedimenti per riciclaggio sono n.14 e solo n. 1 per usura.

Nel **circondario di Palmi** i delitti per rapina consumata e tentata risultano pari a n. 22 contro noti e 21 ignoti.

Quelli per estorsione n. 31 contro noti e n. 35 contro ignoti.

Per usura risulta n. 4 iscrizione contro noti e n. 2 iscrizioni contro ignoti.

Per il delitto di furto aggravato, anche in abitazione, le iscrizioni sono n. 138 contro noti e n. 497 contro ignoti, con un ulteriore decremento rispetto ai bienni precedenti.

I reati informatici contro il patrimonio registrano n. 54 iscrizioni a carico di ignoti e n.3 a carico di noti. I procedimenti per accessi abusivi ai sistemi informatici iscritti sono n. 54, di cui 3 a carico di noti.

In materia di violazioni tributarie per violazione del D.Lgs. n. 74/2000 nel **circondario di Locri** risultano iscritti n. 7 procedimenti a carico di noti e nessuno a carico di ignoti, nel **circondario di Palmi** risultano n. 27 iscrizioni, di cui n. 26 noti e n. 1 ignoti, mentre nel **circondario di Reggio Calabria** sono in netto calo i reati tributari per i quali si contano n. 40 iscrizioni di cui 35 contro noti (-83%), con una netta inversione rispetto al precedente anno in cui si era evidenziato un

incremento elevato dei procedimenti del 70% delle iscrizioni rispetto al pregresso.

Reati informatici 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
1134	57	192

1383

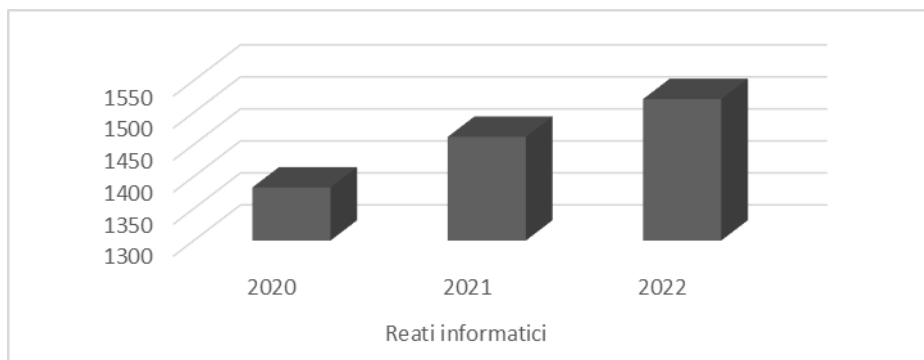
Reati informatici 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
1276	12	174

1462

Reati informatici 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
1300	5	216

1521

Reati informatici		
2020	2021	2022
1383	1462	1521



Reati contro il patrimonio 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
2412	890	948

4250

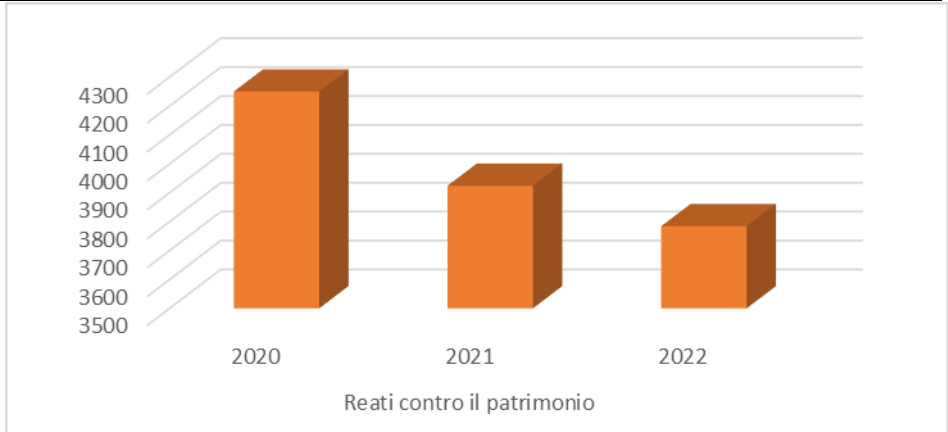
Reati contro il patrimonio 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
2516	642	766

3924

Reati contro il patrimonio 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
2454	595	735

3784

Reati contro il patrimonio dati complessivi del distretto		
2020	2021	2022
4250	3924	3784



Bancarotta fraudolenta 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
45	4	24

73

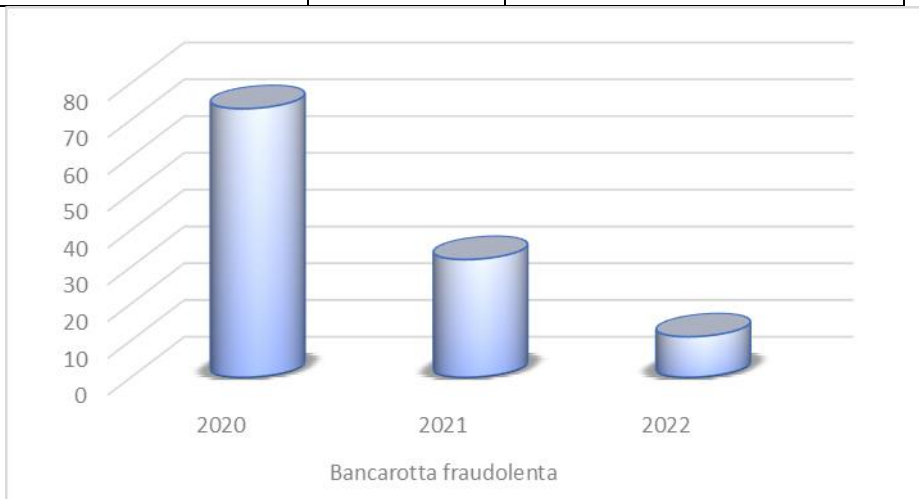
Bancarotta fraudolenta 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
17	4	11

32

Bancarotta fraudolenta 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
3	0	8

11

Bancarotta fraudolenta dati distretto		
2020	2021	2022
73	32	11



Reati tributari 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
58	15	63

136

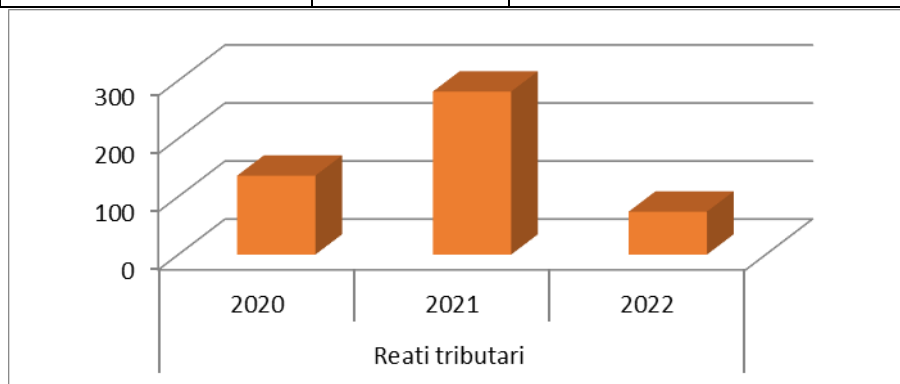
Reati tributari 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
241	9	31

281

Reati tributari 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
40	7	27

74

Reati tributari dati complessivi del distretto		
2020	2021	2022
136	281	74



Riguardo le indagini nel settore del contrasto al **traffico e commercio, produzione dello stupefacente** si rileva che nel **circondario di Locri** è divenuta ricorrente la casistica della coltivazione della canapa indiana, rinvenendosi da parte delle forze di polizia, l'individuazione di piantagioni in fase di produzione, e spesso il loro monitoraggio consente l'individuazione dei soggetti addetti alla coltivazione, in terreni occupati ed utilizzati abusivamente.

Nel periodo sono state sequestrate oltre 5500 piante e sono state arrestate in flagranza 14 persone.

Più in generale in materia di violazione della legge sugli stupefacenti si sono avute 29 iscrizioni di procedimenti contro noti e n 29 contro ignoti, con un decremento del 48% nell'ultimo anno.

Nel **circondario di Palmi** si continuano a registrare consistenti interventi nell'individuazione di rilevanti partite di stupefacente importate nei containers con sbarco nel porto di Gioia Tauro, intercettate dalla Guardia di Finanza, su cui di regola interviene la DDA di Reggio Calabria. Rilevanti sono stati i sequestri di ogni tipologia di stupefacente dai derivati della canapa indiana, come hashish e marijuana, a quelli degli oppiacei.

Sono stati iscritti in violazione del D.P.R. 309/90 n. 131 procedimenti contro noti e n. 64 contro ignoti, riscontrandosi anche in questo circondario frequenti casi di coltivazione di canapa e quindi di produzione nel territorio che si aggiungono alla rilevante importazione della cocaina.

Dai registri della Procura di Reggio si rilevano n. 236 procedimenti per violazione della normativa sul **commercio degli stupefacenti** con n. 129 procedimenti con indagati noti e n. 107 procedimenti con indagati ignoti, numeri questi pari a quelli dell'anno prima.

Tossicodipendenza 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
253	104	152

509

Tossicodipendenza 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
237	111	153

501

Tossicodipendenza 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
236	58	195

489

Tossicodipendenza dati del distretto		
2020	2021	2022
509	501	489



Nel circondario di **Locri** risultano iscritti n. 21 procedimenti per **lesioni colpose in violazione delle norme sulla circolazione stradale e n. 7 per omicidio colposo analogamente qualificato.**

Nel circondario di **Palmi** le iscrizioni per omicidio stradale (art. 589bis c.p.) sono state n. 8 a carico di noti e n.2 a carico di ignoti.

Nel circondario di **Reggio Calabria** i procedimenti per lesioni colpose con violazione delle norme sulla circolazione sono n. 53, di cui n. 31 contro noti, con un incremento del 165% nell'ultimo anno.

I casi di omicidio colposo stradale sono stati n.5 di cui n. 4 a carico di noti.

Sempre nel circondario di Palmi per omicidio da **infortunio sul lavoro** risultano n. 2 iscrizioni a carico di noti e n.1 a carico di ignoti.

In merito alle lesioni colpose con violazione della normativa sulla infortunistica nel circondario di Reggio Calabria si rilevano n. 109 procedimenti penali per violazione del D.Lgs. n. 81/2008, di cui 12 carico noti.

Per omicidio colposo risultano iscritti n. 6 procedimenti connessi ad infortuni sul lavoro.

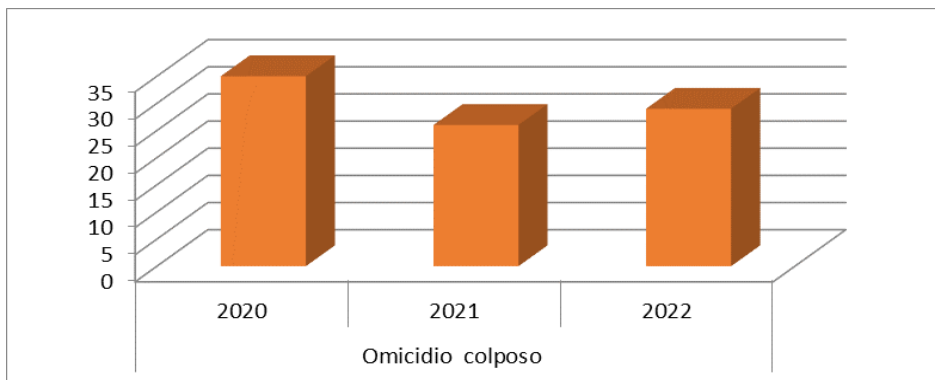
Nel circondario di Locri, si evidenzia una iscrizione per omicidio colposo con violazione norme infortunistica e n. 10 casi di lesioni colpose per infortunio sul lavoro.

Omicidio colposo 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
2	18	15
35		

Omicidio colposo 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
5	8	13
26		

Omicidio colposo 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
10	8	11
29		

Omicidio colposo nel distretto		
2020	2021	2022
35	26	29



Nel Distretto di Reggio Calabria la Procura della Repubblica ha proceduto a n. 15 (di cui n. 9 a carico di noti) iscrizioni per **omicidio volontario (-40% rispetto all'anno precedente)** e n.9 (di cui n.6 a carico di noti) per **tentato omicidio**, nessuna iscrizione rileva la presenza di vittima femminile.

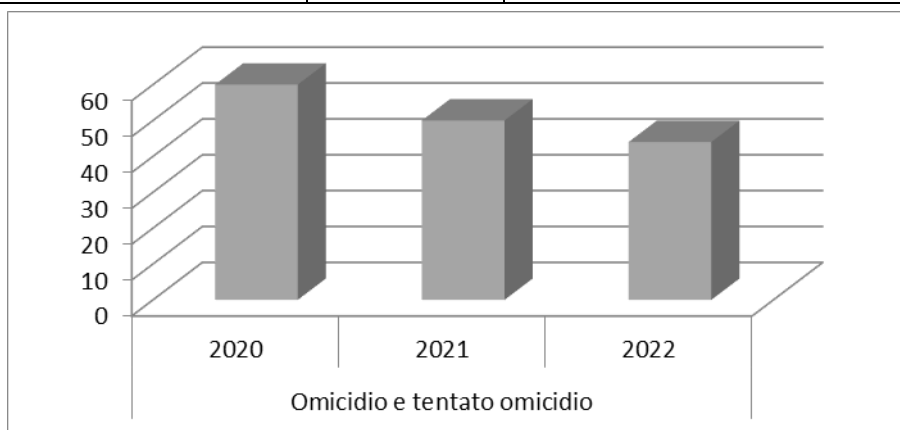
Nel **circondario di Locri** per il delitto di omicidio volontario è stato iscritto n. 1 procedimento contro ignoti), mentre nessun caso per tentato omicidio volontario.

Nel **circondario di Palmi** nel periodo in esame vi sono state n.4 iscrizioni a carico di noti e n.3 a carico di ignoti per il delitto di omicidio volontario e n. 7 iscrizioni a carico di noti e n. 2 a carico di ignoti per la fattispecie tentata.

Omicidio e tentato omicidio 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
33	6	21
60		
Omicidio e tentato omicidio 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
31	7	12
50		

Omicidio e tentato omicidio 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
24	4	16
44		

Omicidio e tentato omicidio nel distretto		
2020	2021	2022
60	50	44



In materia di **violazione alle norme ambientali** le Procure del Distretto hanno svolto una attività di costante impegno, avvalendosi delle forze specializzate, intensificando i controlli con accertamenti sulle discariche di rifiuti, sulle immissioni negli alvei fluviali ed in mare e anche sugli opifici.

In materia di inquinamento nel territorio del **circondario di Locri** risultano n. 33 iscrizioni a carico di noti e n. 22 a carico di ignoti, nel **circondario di Palmi** risultano n. 64 procedimenti contro noti e n. 34 per ignoti, per la fattispecie di cui agli artt. 452 bis e terdecies e per quella di cui all'art. 452 quater si segnalano iscrizioni di un paio di casi contro noti ed ignoti.

In materia di reati ambientali nel **circondario di Reggio Calabria** le iscrizioni sono n. 113, di cui 50 a carico di noti, con un incremento complessivo del 19% che tenuto conto dello stato del territorio appare riduttivo.

Sull'abusivismo edilizio nel **circondario di Locri** di sono stati iscritti n. 109 procedimenti a carico di noti e n. 8 a carico di ignoti, nel **circondario di Palmi** le iscrizioni sono state n. 88 a carico di noti e n. 15 a carico di ignoti, mentre nel **circondario di Reggio Calabria** risulta n. 170 iscrizione, di cui n.134 a carico di noti.

Reati edilizi e ambientali 2020		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
93	216	166

475

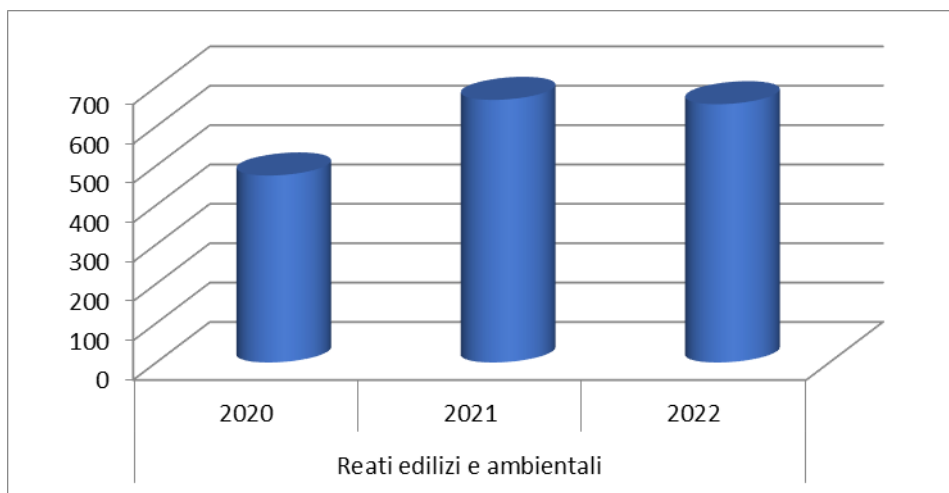
Reati edilizi e ambientali 2021		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
284	225	158

667

Reati edilizi e ambientali 2022		
Procura Reggio Calabria	Procura Locri	Procura Palmi
283	172	201

656

Reati edilizi e ambientali nel distretto		
2020	2021	2022
475	667	656



Per quanto si riferisce alla situazione carceraria nel Distretto e all'applicazione delle misure alternative alla detenzione, è noto che nel territorio di questa Provincia di Reggio Calabria, corrispondente geograficamente al territorio del Distretto della Corte, sono operative quattro Case circondariali: la Casa circondariale G. Panzera di Reggio Calabria, la Casa circondariale di Reggio Calabria n.c. "Arghillà", la Casa circondariale di Palmi "F. Salsone", la Casa circondariale di Locri, oltre l'Istituto di Laureana di Borrello.

Presso la casa di reclusione "Luigi Daga", istituto con tipologia detentiva limitata a pena residua 3 anni e basso indice di pericolosità e con n. 70 posti disponibili, risultano presenti 50 detenuti, di cui 49 definitivi e 1 in attesa di trattazione del ricorso. Dei detti detenuti 28 sono di nazionalità italiana, 2 della Comunità europea e 20 extra comunitari. Si evidenzia pertanto una presenza nella normale capienza analoga a quella rilevata l'anno precedente.

La Casa circondariale di Reggio Calabria "G. Panzera", plesso di San Pietro, situata nel territorio urbano della città, adiacente e collegata direttamente all'aula bunker di viale Calabria, sede di celebrazione di numerosi processi con imputati detenuti in maxiprocessi, ha una capienza **regolamentare aggiornata a n. 182 detenuti**. **Al 30 giugno 2021 risultano detenuti n.152 uomini e n.36 donne**. Complessivamente n. 44 sono in posizione di definitivi, n.12 mista con titolo cautelare e definitivo, e n. 110 hanno un titolo di custodia cautelare, quindi sono giudicabili, n. 11 sono semiliberi. Solo n.7 sono detenuti di provenienza comunitaria e mentre n.3 sono extracomunitari.

Si rileva pertanto un significativo decremento delle presenze, considerato che lo 1.7.2018 la presenza dei detenuti ivi reclusi (in cautelare e definitivi) era stata segnalata in n. 243 unità, quindi oltre i

limiti della capienza regolamentare. Alla data del 30 giugno 2019 la presenza era di n.199 detenuti ed all'ultimo rilevamento le presenze superano di poco (6) la capienza.

Presso la Casa Circondariale di Arghillà in Reggio Calabria, a fronte di una capienza regolamentare di n. 302 posti letto, al 30 giugno 2022 risultano detenuti n. 312 uomini. Di questi n.136 sono i definitivi, n.154 con posizione solo di giudicabile nei vari gradi di giudizio, n. 22 con posizione mista giudicabile e definitivi. Si rileva un decremento delle presenze rispetto agli anni precedenti quando si riscontravano a luglio 2018 presenti n. 386 detenuti, ed alla data del 30 giugno 2019 una presenza di 368, ma un incremento rispetto all'anno precedente quando al 30.6. 2021 la presenza era di n. 268 detenuti. In detto istituto la presenza di extracomunitari è di 90 persone, mentre 16 sono cittadini di uno stato della comunità europea.

Presso la Casa circondariale di Locri i detenuti presenti al **30.6.2022 sono stati rilevati in n. 113** (contro in n.102 del 2021) di cui n.66 indagati, n.15 appellanti, n. 8 ricorrenti e n. 24 definitivi, di cui 2 in posizione mista. Sono n. 58 gli extracomunitari e n. 1 di Stato della Comunità europea.

A fronte della capienza regolamentare di 89 posti letto e tollerabile di 129, si rileva una presenza superiore alla regolamentare simile alle rilevazioni degli anni precedenti nello stesso periodo. Difatti al 1° luglio 2018 erano stati rilevati n.95 detenuti, alla data del 30.6.2019 il numero dei detenuti presenti arriva a 105.

Il numero dei detenuti presso la Casa Circondariale "F. Salsone" di Palmi al 30.6.2022 è stato pari a **n.149 detenuti**, a fronte di una capienza regolamentare di n.138 posti.

Rispetto all'anno precedente si rileva un ulteriore incremento delle presenze di 5 unità atteso che al primo luglio 2018 vi erano n. 92 detenuti, nel 2019 n. 69 e che nel 2020 n. 68, mentre nel 2021 erano ospitati n. 144 detenuti.

La più ampia utilizzazione della struttura è conseguente alla esecuzione dei lavori di adeguamento della sezione di alta sicurezza. Comunque si rileva che i detenuti in attesa di primo giudizio sono n.61, gli appellanti n. 20 unità, i ricorrenti 7, ed i definitivi sono n. 61. Solo 15 sono i detenuti extracomunitari.

Dall'analisi delle risultanze della situazione delle presenze presso le Case circondariali nel distretto si evidenzia che la situazione degli Istituti di pena si mantiene di poco superiore alla capienza regolamentare per gli istituti Palmi e Locri e Reggio Calabria, mentre la Casa circondariale di Laureana al 30 giugno presenta più disponibilità di posti liberi. La situazione complessivamente quindi non presenta condizioni critiche ma l'andamento volge ad un costante aggravamento, essendosi raggiunti i limiti regolamentari e non aparendo allo stato rilevabile alcuna flessione.

Per quanto attiene l'esecuzione penale curata dalla Procura Generale si rileva che i condannati sottoposti ad una esecuzione pena, a seguito di sentenza comminata dalla Corte di Appello di Reggio Calabria, che per disciplina codicistica hanno la Corte quale giudice della esecuzione e sono pertanto in carico a questa Procura Generale, alla data del 30.6.2022 sono n. 1348, un numero di poco superiore a quello rilevato al 30.6.2021 quando erano pendenti n. 1315 procedimenti iscritti al SIEP, con un incremento anche rispetto all' 1.7.2018 quando erano state rilevate n. 1071 posizioni pendenti.

Nel corso dell'anno sono state definite n. 397 posizioni esecutive, mentre sono sopravvenute n. 430 posizioni per condanne esecutive. Si conferma il numero rilevante delle posizioni di soggetti recidivi, interessati quindi nella fase della esecuzione alla emissione di provvedimenti di cumulo di pene concorrenti, atteso che nel periodo sono stati emessi n. 256 provvedimenti di cumulo pene e n. 183 ordini di esecuzione per singole condanne.

L'Ufficio ha emesso 3430 provvedimenti di esecuzione pene e loro aggiornamento di posizioni giuridiche ed emesso n.195 decreti di sospensione, dando esecuzione a ben 1165 provvedimenti della magistratura di sorveglianza e trasmesso agli Uffici di sorveglianza n. 91 richieste di conversione di pene pecuniarie e disposto n. 697 esecuzioni di pene accessorie.

Sotto il profilo della differenziazione di sesso, si conferma che le esecuzioni interessano nella maggioranza assoluta persone di sesso maschile, poiché n.1288 sono uomini e n. 60 donne.

I detenuti sono n.644, di questi i condannati all'ergastolo sono 85.

Risultano ancora n.129 condannati a pena detentiva in carcere esecutiva allo stato latitanti, di questi n. 103 sono stranieri per i quali, nei casi previsti dalle direttive, si sono attivate ricerche in campo internazionale.

I condannati che hanno ottenuto il differimento della esecuzione della pena sono n. 3, quelli nei cui confronti è stato emesso ordine di esecuzione di una pena detentiva e sono in attesa della decisione della magistratura di sorveglianza, essendo ancora l'esecuzione sospesa, sono n.299.

I condannati che nell'anno sono stati ammessi all'affidamento in prova sono n.126, quelli ammessi alla semilibertà n.16, quelli a cui è stata concessa la detenzione domiciliare n.76, gli ammessi alla liberazione condizionale n.4.

Le esecuzioni di pena detentiva ancora in fase istruttoria sono al 30.6.2022 n. 47.

Si tratta di numeri quelli relativi alla esecuzione della pena in costante aumento e che sicuramente atteso il recente potenziamento della magistratura di sorveglianza del distretto e dei magistrati della Corte di appello sezione penale, sono destinati

ulteriormente ad incrementarsi, prevedibilmente in misura superiore al 25%.

I dati relativi alla esecuzione penale nel distretto rappresentano il dato oggettivo della incidenza della attività delle organizzazioni criminali operanti nel territorio e dell'alto indice di recidiva dei condannati. Sulla operatività della 'ndrangheta nel territorio e della sua estensione in tutte le aree dello Stato e diffusione si rilevano di interesse i dati tratti dalle rilevazioni Ufficiali della popolazione detenuta in carcere distinta per Regione di residenza e di nascita dei condannati e degli imputati detenuti. Da tali dati si evidenzia che i detenuti per regione di residenza in Calabria al 30 giugno 2022 erano 3071, al quinto posto in graduatoria dopo i detenuti del Lazio (5485), della Lombardia (6147), della Sicilia (7059), della Campania (8900) che mantiene il primo posto.

Esaminando i dati per regione di nascita si evidenzia che i detenuti nati in Calabria sono al 4° posto di questa graduatoria con n. 3736 soggetti, preceduti da quelli nati in Puglia (4616), in Sicilia (7209), in Campania (9173). Tali dati connessi alla presenza nelle carceri di soggetti distinti per regione di nascita o residenza, seppure con la riserva della incidenza di una molteplicità di varianti, tenuto conto della tipologia dei delitti che comportano notoriamente il mantenimento della detenzione in carcere, sono indicativi non certo della attitudine al crimine dei soggetti provenienti dalla nostra regione, ma della radicata e ferma capacità a delinquere di determinati soggetti, recidivi, per cui il crimine costituisce attività quasi professionale, appartenenti a famiglie ormai mappate, che nel corso di decenni hanno fermamente mantenuto la capacità di sopravvivere indenni all'azione giudiziaria e resistenti alla attività sanzionatoria e incapaci di dimostrare resipiscenza e di recuperare coscienza sociale, salvo rare eccezioni, ricadendo di contro in attività illecite, riacquistata la libertà, tanto che numerose sono le ordinanze del giudice della esecuzione con le quali si riconosce la continuazione tra i reati più gravi e meno gravi di cui alle condanne riportate in tempi diversi anche in periodi di decenni.

Di seguito si riportano i dati analitici tratti dalle statistiche del Ministero della Giustizia relative alle presenze nelle carceri di detenuti con individuazione della provenienza degli stessi per Regione di residenza. Si limita l'analisi alle cinque presenze più elevate. Dalla mera lettura del dato numerico si ricava che i detenuti presenti nelle carceri negli anni 2020 – 2021 – 2022, come riscontrati al 30 giugno di ogni anno, appartengono per Regione di provenienza, in primo luogo, alla Lombardia e al quinto posto alla Calabria. È un dato che appare costante. Se poi elaboriamo il dato delle presenze

raffrontandolo con in numero di tutti gli abitanti residenti nelle dette Regioni si ottiene un dato che deve fare riflettere.

Abitanti per regione di residenza	Detenuti dal 1.07.2019 al 30.06.2020	Abitanti per regione di residenza 2020	Detenuti dal 1.07.2020 al 30.06.2021	Abitanti per regione di residenza 2021	Detenuti dal 1.07.2021 al 30.06.2022	Abitanti per regione di residenza 2022
LOMBARDIA	7349	10027602	7745	9981554	7962	9965046
CAMPANIA	6428	5712143	6533	5624260	6726	5590681
SICILIA	5920	4875290	5817	4833705	5955	4801468
PUGLIA	3434	3953305	3679	3933777	3817	3912166
CALABRIA	2631	1894110	2617	1860601	2774	1844586

Abitanti per regione di residenza	% rapp. 2020	% rapp. 2021	% rapp. 2022
LOMBARDIA	0,073%	0,078 %	0,080%
CAMPANIA	0,113%	0,116 %	0,120%
SICILIA	0,121%	0,120 %	0,124%
PUGLIA	0,087%	0,094 %	0,098%
CALABRIA	0,139%	0,141%	0,150%

La percentuale maggiore di soggetti detenuti rapportando il dato in termini di percentuale tra residenti nella Regione e detenuti per Regione di provenienza purtroppo appartiene alla Calabria.

Quale sia il significato di tale triste primato lo dobbiamo sicuramente all'alto indice di pervasività e diffusione anche fuori della Regione della 'ndrangheta e alla sua ormai acclarata attività criminale in settori che comportano commissione di delitti oggetto di accertamenti dalla magistratura requirente e giudicante sull'intero territorio nazionale, con l'adozione di misure di custodia cautelare in carcere e con sentenze definitive con pene per reati ostativi.

Il settore accertamenti patrimoniali richieste di sequestro e confisca in sede penale in appello ex art. 240 bis c.p.

Raccordato all'esecuzione penale è il settore degli accertamenti patrimoniali in fase di esecuzione, anch'esso finalizzato alla aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti, nei confronti dei soggetti condannati con sentenza definitiva per taluno dei delitti già indicati **dall'art. 12 sexies del D.L. n. 306/1992 conv. L. 356/1992, ora art. 240 bis c.p.**

Il settore viene gestito dall'anno 2000 da questo Ufficio con una attività di verifica della situazione patrimoniale nei confronti di tutti i condannati per i reati indicati oggi dal citato art. 240 bis c.p.

Al fine di curare detto settore è stata organizzata una Segreteria, che affianca l'attività dei magistrati nell'esame delle singole posizioni, attraverso la preventiva consultazione del Sistema SIT MP.

Gli accertamenti patrimoniali sono affidati alle Forze di Polizia Giudiziaria, specializzate nel settore con distribuzione bilanciata tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, che si avvalgono delle banche dati del Catasto, dell'Anagrafe Tributaria, del Pubblico Registro Automobilistico, dell'Anagrafe dei Rapporti Finanziari.

In applicazione di una particolare convenzione, intercorsa tra l'Agenzia delle Entrate ed il Ministero della Giustizia, questa Procura dispone degli accessi per effettuare gli accertamenti bancari alle Banche dati dell'Agenzia delle Entrate relativa all'Archivio dei rapporti finanziari e dell'accesso alla Banca dati dell'ABI per velocizzare e rendere maggiormente riservate le richieste presso gli Istituti bancari individuati.

In data 26/1/2022 questo Ufficio ha aggiornato le Linee Guida per il coordinamento del settore Confisca "Allargata" ex art. 240 bis c.p., in conformità all'indirizzo della Suprema Corte di Cassazione, Sezioni Unite, (sentenza 25 febbraio 2021, n. 27421) e successive specificazioni del 12/5/2022.

Nel periodo in esame si è proceduto a **n. 186** (anno precedente **n.205**) nuove iscrizioni di nominativi di condannati per eseguire i relativi accertamenti. Sono in corso **n. 7** accertamenti con richiesta di

sequestro e confisca presentate al Giudice dell'esecuzione e definiti **n.199** con decreto di archiviazione.

La pendenza ad inizio periodo era di **n. 567** fascicoli ed a fine periodo di **n.544** fascicoli. Nel medesimo periodo la Corte di Appello, giudice dell'esecuzione, ha accolto **n. 13** richieste avanzate da questa Procura Generale. In riferimento a tale settore e più in generale **con riferimento alla gestione dei beni sequestrati** con provvedimento del giudice del merito e delle misure di prevenzione si segnala che in data 6 aprile 2022 è stato sottoscritto dal Presidente della Corte di appello, da questo Procuratore Generale, dai Procuratori del Distretto e dai Presidenti dei Tribunali di Locri, Palmi e Reggio Calabria un **protocollo relativo alla nomina degli amministratori giudiziari in materia di sequestri penali e di prevenzione di aziende ed immobili , nonché dei curatori fallimentari.** Detto protocollo prevede una serie di dichiarazioni che gli amministratori e curatori debbano effettuare entro 2 giorni dalla nomina, e l'obbligo di comunicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio giudiziario che ha proceduto alla nomina delle dette dichiarazioni, dirette ad assicurare la massima trasparenza nella nomina e l'assenza di rapporti di parentela con il personale di cancelleria, i magistrati dell'Ufficio che lo ha nominato, con gli indagati, gli incarichi dell'ultimo triennio, anche in ambito nazionale ed altri dati tra cui i compensi liquidati ed il *curriculum vitae*.

Estradizione, assistenza giudiziaria, applicazione del mandato di arresto europeo. Riconoscimento sentenze straniere.

Questa Procura Generale nel periodo in esame non ha trattato **richieste di assistenza giudiziaria pervenute dalle Autorità Giudiziarie** in quanto dal 28.7.2017 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 108/2017 che ha comportato il superamento del precedente quadro normativo fondato sulle richieste di assistenza giudiziaria. Nel mutato paradigma della cooperazione, sono le Procure distrettuali ad occuparsi *dell'exequatur* e dell'esecuzione degli ordini europei di indagine ricevuti dalle Autorità straniere, in sostituzione delle Procure Generali presso le Corti d'Appello. Anche la modifica del libro XI del c.p.p. in materia di rapporti giurisdizionali con Autorità straniere (Decreto legislativo n. 149/2017, in vigore dal 31 ottobre 2017) si ispira al medesimo principio: non sono più le Procure Generali e le Corti d'Appello gli organi deputati all'esecuzione delle richieste passive di assistenza giudiziaria ma la competenza è devoluta al Procuratore distrettuale ove deve compiersi l'attività richiesta, nel periodo esaminato non è quindi pervenuta alcuna richiesta di rogatoria attiva, né passiva.

Riguardo ai Mandati di Arresto europeo sono pervenuti **n. 25 MAE** emessi dalle diverse A.G. del Distretto, mentre sono stati emessi da questa Procura Generale **n. 5 MAE**.

Sono **n.5** le pratiche iscritte relative ai **MAE passivi, emessi dalle A.G. straniere e n. 5 i soggetti consegnati.**

Al fine di attivare **le ricerche in campo internazionale in area Schengen ed extra Schengen** sono state prese in carico **n.12** pratiche, che istruite sono state inviate al Ministero della Giustizia ed al Ministero dell'Interno per l'iscrizione al S.I.S. o per la presa in carico dal Servizio Interpol. Allo stato risultano quindi *pendenti n. 124 fascicoli, con altrettanti soggetti ricercati* attraverso la procedura prevista dagli artt. 720 e ss. c.p.p. e MAE emessi dalla Procura Generale, atteso che dall'1.1.2018 vengono inseriti nel registro informatizzato "AGI" entrambe le procedure di estradizione attive e mandati di arresto europeo attivi.

Con riferimento alle procedure di **estradizioni passive nessuna pratica è stata iscritta, mentre è pervenuta n. 1** richiesta dal Ministero della Giustizia con formulazione di requisitoria ai sensi dell'art 703 c. 4 c.p.p. della Procura Generale alla Corte di Appello.

Lo stesso settore dei rapporti internazionali cura il servizio relativo al **"riconoscimento nello Stato delle sentenze straniere"** emesse da altri Stati nei confronti di cittadini italiani, riconoscimento richiesto ai sensi degli art. 12 c.p. e 730 c.p.p. con l'utilizzo delle certificazioni tratte dal sistema E.C.R.I.S. (European Criminal Records Information System) che permette lo scambio sistematico delle relative informazioni tra le Autorità competenti degli Stati Membri, che hanno sostituito la trasmissione cartacea degli avvisi da parte del Ministero della Giustizia per gli Stati aderenti dell'Unione Europea. Alla Corte di Appello di Reggio Calabria non è stata avanzata nessuna richiesta di riconoscimento di sentenza penale straniera, mentre la Corte di Appello ne ha accolta **n. 1** nello stesso periodo.

Sono state **n. 2** le procedure iscritte per il riconoscimento di una sentenza straniera ai fini dell'esecuzione nello Stato ai sensi dell'art.12 D.Lgs. n.161/2010 relativo alle disposizioni per conformare il Diritto interno alla Decisione Quadro 2008/909/GAI. Nel medesimo periodo, le richieste di trasferimento sono state **n. 3**, mentre nessun condannato è stato trasferito all'estero per l'espiazione della pena comminata dalla A.G. italiana sempre in attuazione della detta normativa.

Per il servizio relativo al **riconoscimento di decisioni sulle sanzioni pecuniarie in base alle** disposizioni del D.Lgs. n. 37/2016, nel periodo in esame sono state iscritte **n. 13** procedure di richiesta di riconoscimento di decisione sulle sanzioni pecuniarie, con **n. 13** richieste formulate dalla Procura Generale alla Corte di Appello e n. 7 sentenze di riconoscimento emesse dalla Corte.

Infine, sempre nell'ambito del settore dei rapporti internazionali, questo Ufficio ha posto attenzione all'applicazione del D.Lgs. n. 212/2015, recante Attuazione della Direttiva 2002/29/UE del

Parlamento europeo e del Consiglio del 25/10/2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la D.Q. 2001/220/GAI.

Il D.Lgs. 212/2015 ha apportato una serie di modifiche al codice di procedura penale, volte a fornire maggiori garanzie di tutela per le vittime di reato, attraverso l'introduzione dell'art.108 ter disp. att. c.p.p., che prevede, nell'ipotesi in cui il denunciante o il querelante, sia persona offesa residente o che abbia il domicilio nel territorio dello Stato, l'obbligo del Procuratore della Repubblica di trasmissione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello delle denunce o querele per i reati commessi in altri Stati dell'Unione Europea, affinché quest'ultimo ne curi l'invio all'Autorità giudiziaria competente. Nel periodo, tuttavia, non è pervenuta alcuna segnalazione e quindi non risulta iscritta alcuna procedura in ossequio a quanto disposto dall'art. 108 ter disp. att. c.p.p..

Concordato in appello: con circolare del 30 ottobre 2017 è stata data disciplina interna al concordato in appello introdotto con la L. 23.6.2017 n. 103, che ha reinserito all'art. 599 bis c.p.p il concordato anche con rinuncia ai motivi di appello e modificato l'art. 602 comma 1 bis c.p.p. con la previsione della presentazione della istanza anche nel corso della udienza. In ottemperanza al disposto del comma 4 dell'art.599 bis c.p.p. sono stati quindi dettati da questo Procuratore Generale, sentiti i magistrati dell'Ufficio ed i Procuratori della Repubblica del Distretto, i criteri idonei ad orientare la valutazione dei magistrati del pubblico ministero nell'udienza, nonché disposto una sorta di monitoraggio della applicazione della detta normativa. Dall'esame dei provvedimenti depositati presso la Segreteria si rileva che nel periodo di un anno, fino al mese di giugno 2022, le applicazioni del patteggiamento in appello sono state per n. 13 imputati.

Nel prossimo anno entrando in vigore il nuovo testo dell'art. 599 bis c.p.p. come modificato dall'art. art. 34, comma 1, lett. f); art. 98, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 150 del 2022, può prevedersi un notevole incremento dei concordati di pena in appello, segnalandosi l'eliminazione della esclusione di cui al previgente comma 2, che fu fortemente voluta dal legislatore con la modifica introdotta dall'art. 1 comma 56 della L.23.6.2017 n. 103. La nuova normativa non prevede più la competenza del Procuratore Generale presso la Corte di appello di indicare criteri idonei ad orientare la valutazione dei magistrati del pubblico ministero nell'udienza.

Reggio Calabria 21 novembre 2022

Il Procuratore Generale della Repubblica
(Dott. Gerardo Dominijanni)



**PROCURA della REPUBBLICA
presso il Tribunale di Reggio Calabria**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022**

In relazione all'oggetto trasmetto le notizie riguardanti le dinamiche criminali presenti sul territorio della Provincia, nonché l'attività e l'organizzazione della Procura della Repubblica di Reggio Calabria per il periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022.

PREMESSA: IL TERRITORIO DEL DISTRETTO DI REGGIO CALABRIA E LA PRESENZA DELLA 'NDRANGHETA.

Quanto alla presenza storica della *'Ndrangheta* nel territorio del Distretto di Reggio Calabria, che coincide con il territorio della Provincia amministrativa, valgono le considerazioni svolte nelle Relazioni degli anni precedenti e che si omette di riportare ancora una volta per non appesantire la presente Relazione.

Ai fini della presente Relazione non può che richiamarsi il dato fondamentale, precedentemente affermato nella Relazione passata, attesa la sua conferma anche per il periodo in esame (1 luglio 2021- 30 giugno 2022), secondo cui **“la *'Ndrangheta* non è soltanto una organizzazione criminale di tipo mafioso con caratteristiche e proiezioni internazionali, addirittura intercontinentali, ma è un ramificato sistema di potere, perfettamente modellato sulle caratteristiche dettate dall'art. 416 bis, comma 3, c.p.”**.

Anche la presente Relazione, così come quella dell'anno scorso, non può non scontare l'emergenza sanitaria che il nostro Paese sta vivendo ormai da oltre due anni e che, evidentemente ha condizionato l'attività dell'Ufficio e l'andamento della situazione criminale nel territorio di competenza.

Ma sotto questo profilo, sicuramente, maggiore valore riveleranno i numeri statistici che verranno richiamati nel corso della Relazione medesima.

Grazie alle misure organizzative adottate nello scorso anno, e modulate secondo le varie fasi dell'emergenza COVID -19, nelle, già elencate nella precedente Relazione, è stato possibile fare fronte alla situazione di emergenza senza alcuna incidenza negativa sulla operatività dell'Ufficio e senza abbassare il livello di contrasto alla criminalità portato avanti in questi anni.

Grazie a quei provvedimenti organizzativi è stata possibile procedere :

- alla implementazione della trasmissione atti tramite *pec* e portale NDR;
- allo svolgimento delle udienze direttissime da remoto;
- al ricorso al lavoro a distanza -smart working- sia da parte del personale amministrativo che di magistratura (sostituti procuratori e VPO);
- all'accesso contingentato ai locali della Procura della Repubblica da parte degli avvocati e della polizia giudiziaria tramite prenotazione telefonica o *peo*, così da consentire il rispetto delle prescrizioni sanitarie, prevedendo un numero massimo di presenze contemporanee nei locali degli Uffici della Procura.

Importante, come già rilevato lo scorso anno, si è rivelata la possibilità di proseguire nello svolgimento di attività istruttoria da remoto da parte dei singoli magistrati dell'Ufficio.

Infatti numerosissimi sono stati gli *interrogatori* svolti da remoto mediante i sistemi software indicati dalla DGISIA a seguito del D.L. n. 137/2020.

Sempre da remoto e con le stesse modalità sono stati conferiti incarichi di consulenza tecnica, sia per quanto riguarda la traduzione di atti di indagine, ad esempio Ordini Europei di Indagine (OEI) da trasmettere ad Autorità Giudiziarie straniere, sia per quanto riguarda il conferimento di incarichi di CT aventi ad oggetto accertamenti medico-legali; comunque sempre offrendo al difensore la possibilità di richiedere la partecipazione di presenza e di trasmettere, preventivamente al conferimento dell'incarico ed a mezzo PEC, elementi di proprio interesse circa la formulazione dei quesiti al CT.

In ogni caso, anche nel periodo che ci occupa l'Ufficio ha dovuto adottare misure organizzative dirette ad affrontare l'emergenza COVID-19, stante il fatto che dall'01/07/2021 al 30/06/2022 la pandemia ha alternato fasi di miglioramento e fasi di recrudescenza con andamento altalenante tra diminuzione ed aumento del numero dei contagi.

In ragione dell'andamento, pertanto, della situazione l'attività di questo ufficio può essere esposta per tematiche.

Disposizioni in materia di contenimento della pandemia

Con provvedimento n. 31/2021 del 04.08.2021 (protocollato al n. 3889/2021) - considerato il decreto-legge 23.07.2021 n. 105 recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" - è stato disposto fino al 31.12.2021 (salvo proroga):

1) il deposito esclusivamente su portale del Processo Penale Telematico di memorie, documenti, richieste e istanze indicate nell'art. 415 bis

comma 3 c.p.p., istanza di opposizione all'archiviazione di cui all'art. 410 c.p.p., denuncia di cui all'art. 333 c.p.p., querela di cui all'art. 336 c.p.p. e relativa procura speciale, nomina difensore, rinuncia e revoca del mandato di cui all'art. 107 c.p.p.;

2) il deposito con valore legale mediante posta elettronica certificata di atti, documenti e istanze comunque denominati e diversi di quelli indicati al n. 1), istituendo a tal fine tre indirizzi PEC dedicati.

Con il medesimo provvedimento si confermavano le disposizioni già adottate in precedenza in merito all'accesso contingentato del pubblico in Ufficio, alla richiesta con mail di appuntamento per conferire con il magistrato, all'adozione di tutte quelle misure (obbligo di mascherina, divieto di assembramenti, rispetto della distanza interpersonale, ecc.) ritenute necessarie per contrastare la diffusione della pandemia.

Con successivo provvedimento n. 20 del 05.05.2022 (protocollato al n. 1845/2022) - tenuto conto dell'ordinanza 28.04.2022 del Ministro della Salute e della circolare 29.04.2022 del Ministro della Pubblica Amministrazione - pur prendendo atto della cessata situazione di emergenza, considerato il permanere di casi di contagio, è stato raccomandato fortemente di proseguire nell'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Disposizioni in tema di green pass

Con provvedimenti nn. 40 e 41 del 14.10.2021 (protocollati rispettivamente al n. 5000/2021 e al n. 423int/2021) è stato disciplinato - ex artt. 9 quinquies e sexies del decreto-legge 22/04/2021 n. 52 convertito con modificazioni dalla legge 17.06.2021 n. 87, integrato dal decreto-legge 21.09.2021 n. 127 - l'obbligo di possedere ed esibire, su richiesta, la certificazione verde (green pass) per il personale di magistratura (anche onoraria), per il personale amministrativo dipendente, per le forze di polizia che prestano servizio e/o accedono a qualsiasi titolo in Ufficio, per i soggetti che a qualsiasi titolo svolgono attività lavorativa o di formazione o di volontariato e richiedano di accedere ai locali dell'Ufficio, individuando nei direttori dell'Ufficio i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni.

Con provvedimento n. 1 del 10.01.2022 (protocollato al n. 101/2022) in attuazione di quanto statuito dal decreto-legge 07.01.2022 n. 1, è stato disposto l'obbligo di possedere e di esibire la certificazione verde anche ai difensori, ai consulenti, ai periti e agli altri ausiliari del magistrato estranei alle amministrazioni della giustizia.

Con provvedimento n. 16 del 28.03.2022 (protocollato al n. 1363/2022), preso atto di quanto stabilito nel decreto-legge 24.03.2022 n. 24, è stato disposto l'obbligo di possedere e di esibire il green pass solo fino al 30.04.2022 con esenzione immediata da detto obbligo per i testimoni e le altre parti del processo.

successiva sottrazione completa dell'azienda al suo titolare in difficoltà economica o, comunque, realizzando ulteriori altissimi profitti illeciti, dovuti alla previsione di elevati tassi usura, mediante l'impiego degli ingenti capitali liquidi già di illecita provenienza.

*Si corre, nel prossimo futuro, il fondato, gravissimo, rischio di una economia fortemente inquinata da capitali mafiosi, con interi settori commerciali preda della 'ndrangheta. "*****"*

Risulta evidente che la situazione di emergenza sanitaria ha avuto dirette conseguenze sulla situazione economica, comportando la chiusura di numerose imprese con conseguente grosse e diffuse situazioni di difficoltà economica nel tessuto economico e sociale del Distretto.

La situazione di emergenza sanitaria richiede, inoltre, di richiamare le considerazioni già svolte nella passata Relazione e che sono quanto mai attuali sul sistema sanitario regionale.

***** Numerose sono state e sono ancora le indagini di questo Ufficio che riguardano il sistema sanitario regionale in alcuni dei suoi principali aspetti.

La sanità regionale è stata nel tempo un settore su cui si sono concentrati gli interessi delle organizzazioni criminali *'ndranghetiste*, trattandosi del maggiore capitolo di spesa regionale e garantendo, in particolare nel passato, la possibilità di alimentare un sistema clientelare di assunzioni che può garantire, ove gestito illecitamente, peso politico e strumento di scambio del favore *elettorale/ndranghetistico*: ciò che risulta, ancora una volta confermato anche alla luce di recenti operazioni giudiziarie (vedi ad es. op. *"Inter nos"*) che hanno riguardato fenomeni corruttivi e di infiltrazioni *'ndranghetiste* nelle forniture di beni e servizi con il collaudato, preoccupante, sistema della proroga degli affidamenti.

Come già rilevato lo scorso anno, per considerare il pericolo di infiltrazione *'ndranghetista* nel sistema sanitario regionale basti pensare ai Commissariamenti, appunto, per infiltrazioni *'ndranghetiste* sia dell'ASP di Reggio Calabria, con DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 marzo 2019, sia dell'ASP di Catanzaro, con DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2019: entrambe fondate sulla identica premessa *"sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata nell'amministrazione dell'azienda sanitaria provinciale"*.

E' evidente che in una tale gravissima situazione di emergenza sanitaria ed economica, anche nel campo della sanità, ed in particolare nei settori delle forniture, degli appalti, dei servizi, si possono concentrare, ancora

di più, gli appetiti della 'ndrangheta, come confermato dalle recenti operazioni giudiziarie "*****" .

Alta, comunque, è sempre l'attenzione dell'Ufficio su ogni elemento che possa rivelarsi un fondato indicatore di episodi di illegalità negli approvvigionamenti di presidi/dispositivi di protezione individuale, nella fornitura di servizi, comunque legati alla emergenza sanitaria, oltre che economica in atto.

Sempre confermato è "il rilievo dei traffici di stupefacenti quale attività principale delle cosche di 'ndrangheta: ancora oggi possiamo dire che il *core business* della 'Ndrangheta risulta essere il traffico internazionale di cocaina.

Le cosche della provincia di Reggio Calabria mantengono rapporti privilegiati con i principali gruppi fornitori di cocaina in Sud America e con gli emissari di questi in Europa, in particolare in Olanda, Spagna e Germania.

La presenza di *fiduciari* e *broker* delle cosche in quei territori rappresenta uno degli aspetti meglio documentati dalle indagini della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, che hanno condotto anche all'arresto di latitanti di elevatissima caratura, da anni stabilmente residenti in Centro e Sud America".

Confermato è anche il *trend* di notevole crescita dei sequestri di sostanza stupefacente nel Porto di Gioia Tauro, come evincibile dall'analisi dei dati quantitativi del periodo in esame, e di cui in seguito.

Ed infatti sul fronte del contrasto al traffico internazionale di stupefacenti una rilevanza essenziale assume l'attività di indagine presso il Porto di Gioia Tauro la cui centralità nelle rotte intercontinentali è inequivocabilmente documentata, appunto, dagli ingenti quantitativi di sostanza stupefacente di tipo cocaina sequestrata dalla Guardia di Finanza e dalla Agenzia delle Dogane nell'ultimo anno.

Peraltro, sebbene al di fuori del periodo di interesse, non si può non segnalare l'importanza della recente operazione giudiziaria (op. "Tre Croci") condotta da questo Ufficio con il brillante supporto investigativo della Guardia di Finanza che ha condotto alla adozione dal parte dell'Ufficio del GIP distrettuale del Tribunale di Reggio Calabria di n. 36 misure cautelari personali a carico prevalentemente di operatori portuali (ben 14) e di un dipendente dell'Agenzia delle Dogane del Porto di Gioia Tauro che ha evidenziato l'esistenza di una vera e propria organizzazione criminale al servizio delle varie cosche di 'Ndrangheta del territorio per *l'esfiltrazione* di ingenti quantitativi di stupefacente proveniente da Sud America, realizzata in numerose occasioni con modalità tali da rendere estremamente difficile la loro scoperta, e che solo grazie allo sforzo investigativo di questa Direzione Distrettuale Antimafia ed al brillante lavoro del GICO della Guardia di Finanza di Reggio Calabria si è riusciti a ricostruire nel dettaglio.

Ancora una volta, pertanto, ha trovato conferma questo dato "''''''nell'attività di indagine svolta da questa Direzione Distrettuale Antimafia, anche in collegamento con *altre Direzioni Distrettuali Antimafia ed Uffici giudiziari di altri Paesi*, con il protagonismo assunto dalle cosche di 'ndrangheta su scala globale anche in ragione dei loro saldi collegamenti con i fornitori centro e sud americani nonché in ragione della capacità delle medesime cosche di condizionare per fini illeciti le attività che avvengono all'area portuale''''''".

Di rilevante significato investigativo, pertanto, è risultato l'aumento dei quantitativi di stupefacente rinvenuti per ciascun sequestro ed anche diverse modalità di occultamento rispetto al tradizionale c.d. rip off (realizzata mediante la collocazione dei borsoni a ridosso dei portelloni del container), consistente nell'occultamento dello stupefacente all'interno del confezionamento della merce trasportata ovvero all'interno di vani ricavati nelle parti meccaniche, che pur ritroviamo negli ultimi casi di *contaminazione* dei containers.

Questi, in sintesi, i dati raccolti in occasione dei sequestri effettuati nel periodo di riferimento dalla Guardia di Finanza nel porto di Gioia Tauro:

- il sequestro di Kg 2,12 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 30.07.2021
- il sequestro di Kg 108,33 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 25.08.2021
- il sequestro di Kg 34,44 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 13.09.2021
- il sequestro di Kg 918,30 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 14.09.2021
- il sequestro di Kg 2.139,71 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 04.10.2021
- il sequestro di Kg 798,10 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 27.10.2021
- il sequestro di Kg 985,40 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 27.10.2021
- il sequestro di Kg 212,02 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 17.11.2021
- il sequestro di Kg 707,10 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 25.11.2021
- il sequestro di Kg 1.520,30 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 29.11.2021
- il sequestro di Kg 45,12 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 29.11.2021
- il sequestro di Kg 855,69 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 17.12.2021

- il sequestro di Kg 1.249,4 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 17.12.2021
- il sequestro di Kg 949,90 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 10.01.2022
- il sequestro di Kg 919,94 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 11.01.2022
- il sequestro di Kg 600,70 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 12.01.2022
- il sequestro di Kg 1.181,60 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 12.01.2022
- il sequestro di Kg 1.123,42 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 13.01.2022
- il sequestro di Kg 761,30 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 17.01.2022
- il sequestro di Kg 126,32 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 17.01.2022
- il sequestro di Kg 530,64 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 25.01.2022
- il sequestro di Kg 522,81 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 07.02.2022
- il sequestro di Kg 286,50 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 23.02.2022
- il sequestro di Kg 654,30 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 11.04.2022
- il sequestro di Kg 858,22 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 27.04.2022
- il sequestro di Kg 679,03 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 28.04.2022
- il sequestro di Kg 972,06 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 25.05.2022
- il sequestro di Kg 975,70 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 31.05.2022
- il sequestro di Kg 138,60 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 01.06.2022
- il sequestro di Kg 297,26 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 07.06.2022
- il sequestro di Kg 1.437,81 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 13.06.2022
- il sequestro di Kg 43,62 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 15.06.2022
- il sequestro di Kg 1.515,40 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 17.06.2022

- il sequestro di Kg 162,30 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 29.06.2022
per un totale di **KG 24.313,46** di sostanza stupefacente sequestrata

cui bisogna aggiungere Kg 2.227,40 di cocaina e Kg 5.190 di marijuana sequestrati sempre nel porto di Gioia Tauro dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria – Reparto Operativo

Altro dato già evidenziato nella scorsa Relazione annuale e che trova conferma nelle indagini in corso è *“la propensione delle cosche ad assumere il controllo di contesti criminali nei paesi del Nord Europa, ove da tempo esponenti delle cosche ionico-reggine si sono inseriti nei settori economici ed imprenditoriali”*.

Tale tendenza criminale trova anche riscontro nella collaborazione di questa Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia che viene negli ultimi tempi, sempre più, sollecitata dalle Autorità Giudiziarie di altri Paesi, europei ed extraeuropei, a collaborazioni investigative.

Anche quest’anno numerose e rilevanti sono le esperienze di questo Ufficio nella cooperazione internazionale nella lotta alla *‘Ndrangheta*, ed in tale ambito ha trovato conferma il grande sforzo compiuto da Eurojust nel coordinamento tra le Autorità Giudiziarie di vari Stati Europei ed anche con Stai extraeuropei.

Come già rilevato nella precedente Relazione “E”, infatti grazie al formidabile sforzo organizzativo di questo importante organismo dell’Unione europea, e del Membro italiano all’interno dello stesso, che, anche, nel periodo in esame, nonostante le limitazioni dovute alla situazione di emergenza sanitaria, numerose e proficue sono state le occasioni di confronto e di coordinamento di questa Direzione Distrettuale Antimafia con le Autorità Giudiziarie di vari Paesi europei, anche attraverso frequenti meeting svolti da remoto”.

A tale proposito va rilevato, con soddisfazione, che in un recente convegno della Scuola Superiore della Magistratura a Bari in cui si celebrava *“IL 20° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DI EUROJUST”* il Membro nazionale del Desk italiano, dott. Filippo Spiezia, pubblicamente riconosceva la Procura della Repubblica di Reggio Calabria come uno degli Uffici nazionali più impegnati sotto il profilo della collaborazione internazionale.

Va, pertanto, ribadita l’importanza nel campo della cooperazione internazionale degli strumenti investigativi fondamentali quali le Squadra Investigative Comuni (SIC o JIT) o gli Ordini di Indagine Europei o i MAE.

Importanza fondamentale, nell’ottica della investigazione con proiezioni internazionali, rivestono le Squadre Investigative Comuni, costituite e

composte da magistrati e polizia giudiziaria dei diversi Paesi europei in cui siano contemporaneamente in corso procedimenti penali su ipotesi di reato collegate tra loro.

“”””” Fondamentale è questo strumento di indagine perché consente un concreto e continuo svolgimento di attività di indagine, contestualmente, nei diversi Stati, con acquisizione diretta dei risultati investigativi nell’ambito di ciascuno procedimento penale, senza necessità di attivare quegli strumenti di cooperazione internazionale come l’Ordine di Indagine Europeo o la rogatoria internazionale che richiedono, comunque, tempi molto più lunghi.

Di fronte ad una ‘*Ndrangheta* che sempre più opera all’estero e con organizzazioni estere non si può arretrare sul fronte delle investigazioni internazionali e, sotto questo profilo, attore fondamentale del coordinamento investigativo a livello internazionale risulta essere, appunto, Eurojust e, per quanto riguarda questa DDA, il Membro italiano all’interno di Eurojust””””” .

Anche per il periodo in valutazione può ritenersi, certamente, che l’intensa ed ininterrotta attività di indagine, le costanti iniziative cautelari e le condanne inflitte nei numerosi procedimenti suindicati, hanno determinato effetti evidenti nei tradizionali equilibri della criminalità organizzata reggina e del Distretto.

Nell’ambito dei numerosi procedimenti penali svolti, infatti, sono stati tratti in arresto numerosi esponenti apicali delle articolazioni della ‘*Ndrangheta*, con attività giudiziaria che ha, anche, scongiurato il rischio di sanguinosi conflitti dovuti alle fibrillazioni registrate nelle indagini e finalizzate a consolidare nuovi assetti criminali per il controllo del territorio e degli affari illeciti collegati. Sono stati poi sequestrati ingenti patrimoni, con particolare riferimento alle imprese operanti nel settore edilizio ed ai relativi compendi immobiliari riconducibili alle cosche.

Naturale conseguenza di tale incessante azione giudiziaria è stata **la scelta collaborativa di numerosi indagati / imputati**, dopo i rispettivi arresti.

Contrariamente alla tradizionale impermeabilità della ‘*Ndrangheta* al fenomeno collaborativo, si è registrata una nuova stagione di proficue collaborazioni con la giustizia (3 nuovi collaboratori solo nell’ultimo anno, di cui 1 per l’Area di Reggio centro; e ulteriori adesione dell’Ufficio al programma di protezione adottati da altri Uffici con interrogatori del collaboratore anche da parte di questa DDA).

Si conferma ancora quale effetto dei plurimi procedimenti istruiti negli ultimi anni la **scelta di alcuni imprenditori, vittime di estorsione ad opera delle cosche di ‘ndrangheta, di denunciare i reati subiti,**

superando le tradizionali remore omertose tristemente ricorrenti in ogni territorio caratterizzato da una massiccia presenza della criminalità organizzata.

In ogni caso deve comunque confermarsi come ancora, purtroppo, non si assista ad una più generalizzata presa di posizione in termini di denuncia alle Autorità preposte delle richieste estorsive da parte delle vittime, per cui spesso si viene a conoscenza di gravi episodi di estorsione solo ed esclusivamente sulla base e nel corso di indagini nel cui ambito emergono chiaramente gli episodi di richiesta di *pizzo* sotto forma di somme di denaro o, sempre più spesso, di assunzioni o di imposizione di forniture di beni, cui vengono sottoposti vari imprenditori.

Anche per l'anno di riferimento va ribadito l'assoluto rilievo di alcuni procedimenti, in corso innanzi al Tribunale Sezione Misure di Prevenzione, in cui è stata richiesta ed applicata, ed è appunto, in corso, la misura dell'amministrazione giudiziaria ex **art. 34 D.Lgs. 159/2011**, nei confronti di società di grandi dimensioni, operanti nel territorio del distretto reggino e con propaggini su tutto il territorio nazionale, ritenute non impermeabili ad infiltrazioni di 'ndrangheta.

Si tratta, com'è noto, di un importante strumento preventivo finalizzato ad intervenire nella *governance* delle società interessate, in funzione di bonifica ed impermeabilizzazione della struttura aziendale dal rischio di future ed ulteriori contaminazioni criminali ed interferenze mafiose.

In questo senso, il Tribunale ha, da ultimo, adottato più incisive prescrizioni nella amministrazione giudiziaria di una società, il cui valore viene stimato in circa 500 milioni di euro e vanta numerose partecipazioni in decine di altre società, insieme alle quali svolge, in massima parte, servizi di navigazione.

Va, comunque, ribadito che questo Ufficio anche per il periodo in questione ha confermato il proprio relevantissimo impegno nel settore della prevenzione antimafia, anche confermando un'interpretazione del disposto dell'**art. 34 bis co. 6 D. L. vo n. 159/2011**, in *“funzione di garanzia della continuità imprenditoriale di aziende raggiunte da interdittive antimafia, sollecitando queste ultime a dotarsi di efficaci sistemi di controllo gestionale che consentano un adeguato antidoto rispetto al pericolo di infiltrazione mafiosa prospettato dal Prefetto”*.

Anche quest'anno in conclusione della parte introduttiva si può affermare che anche le ultime *“esperienze giudiziarie ostensibili maturate nel corso dell'ultimo anno, non hanno fatto altro che confermare la pericolosità del fenomeno criminale presente sul territorio, la capacità di relazione della 'ndrangheta con il mondo imprenditoriale, con il mondo della politica, con il mondo delle istituzioni: sempre con la necessaria e fondamentale distinzione tra “uomini” del mondo imprenditoriale e “mondo imprenditoriale”, tra “uomini” del mondo della politica e “mondo della politica”, tra “uomini” del mondo delle istituzioni e “mondo delle istituzioni”. Il più grave errore che si possa commettere è*

E lo ha fatto ricorrendo a soggetti “non noti” che pure agendo a tutela degli interessi dell’organizzazione criminale mantenevano una loro “presentabilità” sociale, tale da rendere, apparentemente, “non nota” la loro qualità mafiosa, in un “gioco delle parti, che ha potuto avere successo per lungo tempo grazie ad una diffusa “ipocrisia sociale”, per cui molti sapevano ed in cui la maggior parte faceva finta di non sapere, di non capire o si disinteressava a comprendere, illudendosi, così, di poterne rimanere fuori”

Proseguendo nella citazione delle relazioni degli ultimi anni:

“”””” E’ ormai un’affermazione comunemente condivisa che la ‘Ndrangheta è oggi la più potente, ricca e pericolosa delle organizzazioni criminali che operano in Italia e in Europa e che essa ha il suo nucleo essenziale nella provincia di Reggio Calabria. Dalle indagini sin qui sviluppate risulta confermato che la ‘Ndrangheta occupa ormai stabilmente una posizione di rilievo nel traffico mondiale di stupefacenti e che il crimine organizzato di questa provincia (che comprende i circondari di Locri e Palmi, con il Porto di Gioia Tauro, tutti caratterizzati da indici eccezionali di densità mafiosa) è ormai protagonista di una profonda penetrazione sociale ed economica dell’intera regione con crescenti espansioni nel resto d’Italia e in varie parti del mondo.

E’ una conferma, che non necessita di ulteriori riscontri, in ordine alla pervasiva ed incisiva capacità della ‘Ndrangheta di proiettarsi quale modello criminale di riferimento a livello internazionale, senza privarsi delle proprie originarie tradizioni, risultando adattabile e flessibile nell’infiltrazione in diversi contesti territoriali e sociali, ma, al tempo stesso, particolarmente resistente alle strategie di prevenzione e contrasto.

Non v’è alcun dubbio che il primo ostacolo allo sviluppo sociale, economico, politico e culturale in questa provincia è rappresentato dalla pervasività della ‘Ndrangheta.”””””

Le indagini svolte dall’Ufficio, senza soluzione di continuità e anche nel periodo in esame, hanno certificato come la ‘Ndrangheta influenzi e condizioni il circuito economico, anche mediante “”””” la costituzione di società che fanno capo alla stessa organizzazione mafiosa, mediante intestazioni o titolarità fittizie di aziende e società, nonché mediante il sistematico riferimento ad aziende che ne consentono l’affermazione e lo sviluppo economico, sia con pagamenti estorsivi che con concessione di servizi e assunzione di manodopera funzionali alle esigenze delle cosche stesse, e che a loro volta traggono da tale sostegno un potere di esclusiva per l’affermazione economica della propria impresa, derivante loro dalla tranquillità con cui possono operare in certi territori, o settori, al riparo non solo da attentati criminali ma, altresì, dalla concorrenza

lecita di altri competitor commerciali, che per la forza di intimidazione dell'organizzazione criminale da cui promana la tutela di quelle aziende non possono permettersi di operare in quel determinato territorio o, addirittura, in quel determinato settore commerciale. Evidentemente l'economia criminale crea aree di consenso sociale e determina una sorta di condivisione di interessi che sembrano, in certi casi, rendere evanescente il confine tra mondo del crimine e società civile, stabilizzando una rete collusiva di rapporti ben diversi da quello, tradizionale, tra delinquenti e vittime del reato””” (dalle Relazioni degli scorsi anni).

Gli intensi sforzi profusi nel contrasto effettivo alla criminalità organizzata in questo territorio, come in tutta la Calabria, dovranno essere mantenuti ed anzi rafforzati in ragione delle contingenze che si sono profilate proprio nell'anno appena trascorso.

Per un verso, infatti, sempre maggiore è il pericolo che la *'Ndrangheta* penetri nel tessuto sociale in un contesto economico fortemente indebolito dai postumi dell'emergenza sanitaria per il COVID -19. Per altro verso, è indubbio che le organizzazioni criminali possano essere attratte dai cospicui finanziamenti che, a livello nazionale e comunitario, saranno erogati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La *'Ndrangheta* - com'è noto e come viene confermato, periodicamente, dalle numerose interlocuzioni di questa Direzione Distrettuale Antimafia con le Autorità Giudiziarie di vari Paesi, europei ed extraeuropei - costituisce la mafia più pericolosa a livello nazionale e per le sue proiezioni internazionali.

La risposta istituzionale ad un fenomeno criminale di così imponente portata deve essere, conseguentemente, la più seria ed efficace possibile.

Occorre replicare la risposta che lo Stato seppe mettere in campo all'indomani delle stragi di Cosa Nostra e che ha consentito di ottenere decisivi risultati nel contrasto a quella forma di criminalità organizzata: allora sul territorio siciliano, oggi sul nostro territorio.

Per tali motivi, già negli anni passati è stata segnalata l'impellente ed improcrastinabile necessità di un maggiore investimento in forze di Polizia Giudiziaria, che consenta di dare seguito, sistematico, senza soste e senza interruzioni, alle operazioni giudiziarie che, pure, continuano ad indebolire ed a minare la forza della *'Ndrangheta*.

Eppure - in assenza di modifiche sostanziali alla situazione negli ultimi anni sempre denunciata - anche quest'anno non resta che ribadire quanto già rilevato nelle precedenti relazioni, apparendo inspiegabile “”” *che gli organismi investigativi a disposizione per le indagini della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria siano numericamente limitati nei loro organici a quasi la metà rispetto ad altri territori, e tra questi la Sicilia, in cui la minaccia mafiosa sicuramente non ha la stessa pericolosità e pervasività dimostrata dalla 'Ndrangheta.*

Sicuramente è importante e lodevole lo sforzo che il Capo della Polizia, il Comandante Generale dei Carabinieri, il Comandante Generale della Guardia di Finanza sostengono attualmente, guardando con attenzione a questi territori, ma è, ormai, tempo di mettere mano ad interventi strutturali, risolutivi, che non si limitino ad affrontare l'emergenza, che, peraltro, in questi territori è quotidiana”.

Peraltro, nell'ultimo anno, in questo territorio, non si è arrestato ed anzi si è prepotentemente riproposto il dramma umanitario degli sbarchi dei migranti, con migliaia e migliaia di persone che sono giunte e continuano a giungere sulle coste della provincia reggina, a bordo di natanti a vela e a motore, in alcuni casi vere e proprie “carrette del mare”.

Nel solo periodo che va dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, sono stati monitorati 80 sbarchi sulle coste locali (in particolare nei porti di Reggio Calabria e di Roccella Jonica), di imbarcazioni salpate dalla Libia, dal Libano e dalla Turchia.

Sono stati complessivamente censiti 7.431 migranti e – in esito alle attività investigative svolte nell'imminenza dei singoli sbarchi – si è proceduto al fermo o all'arresto di 85 indagati, accusati di essere gli “scafisti” e quindi i responsabili dell'illecito ingresso degli extracomunitari nel territorio nazionale.

L'analisi di un simile fenomeno, di assoluta gravità sotto il profilo umanitario, si riduce sovente alla constatazione dell'assorbente impegno istituzionale nella predisposizione dei mezzi e delle strutture di accoglienza. Ma non si può dimenticare, al contempo, come questi continui sbarchi sortiscano effetti rilevanti anche a livello di sicurezza pubblica, in un territorio, quale quello della Provincia di Reggio Calabria, ad altissimo tasso di criminalità.

Ed invero, nella descritta situazione caratterizzata da organici inadeguati della Polizia Giudiziaria, l'approntamento della complessa “macchina organizzativa” - in occasione dell'arrivo, continuo, dei migranti e del loro trasferimento ad altre sedi - richiede un impegno di uomini delle Forze dell'ordine che necessariamente, per il loro numero limitato, vengono sottratti ad altri compiti, anche di ordine pubblico, con un aggravamento della situazione che è sotto gli occhi di tutti.

Basti pensare ai recenti e frequenti episodi di danneggiamenti ed incendi, anche nelle cittadine della costa jonica, che, sicuramente, una più massiccia presenza sul territorio delle Forze di polizia avrebbe potuto limitare.

Come sopra s'è anticipato, anche nell'ultimo anno, si è avuta conferma, seppure non ancora nella misura definitivamente auspicabile, “della collaborazione nelle indagini” da parte di taluni imprenditori, vittime di estorsione ad opera della locale ndrangheta, che hanno denunciato i reati subiti, superando le tradizionali remore omertose.

Gli imprenditori in questione, sottoposti a misure di protezione da parte della competente autorità prefettizia, hanno continuato ad operare

nell'area reggina, così offrendo alla collettività la concreta dimostrazione che è possibile fare impresa sul territorio - ispirandosi a principi di legalità e di collaborazione con le istituzioni – anche dopo aver denunciato i referenti della mafia locale.

Anche nell'anno appena decorso, inoltre, si sono affacciati nel panorama giudiziario di questo distretto nuovi collaboratori di giustizia. In particolare, **tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022 sono stati acquisiti altri 3 collaboratori di giustizia (che si aggiungono a quelli già ammessi allo speciale programma nel triennio precedente) per i quali sono state avanzate proposte di misure di protezione**, ed altre manifestazioni di volontà in tal senso sono in corso di valutazione.

Circostanze, queste, profondamente significative, ove si consideri che l'assoggettamento e l'omertà sono le connotazioni fondamentali delle associazioni mafiose ed in particolare della 'Ndrangheta, che, anche per la sua struttura a base familiare, è, tra le mafie, la più chiusa e impenetrabile, risultando particolarmente difficile una piena collaborazione che non può che passare anche dalle accuse agli stretti congiunti.

Eppure, a conforto dell'azione dello Stato percepita sul territorio come costante e diretta in ogni direzione, anche le più tradizionali regole di 'ndrangheta vengono scardinate e l'omertà soffre una forte carica erosiva.

Di fronte a tale nuovo approccio - sovente frutto di un percorso comprensibilmente sofferto e travagliato da parte dei dichiaranti - risulta necessaria, quasi indispensabile, una risposta tempestiva a quello che le parti offese e gli stessi collaboratori di giustizia denunciano alle Forze di Polizia e all'Autorità Giudiziaria.

Il ritardo nell'accertamento delle responsabilità per i fatti denunciati e la preoccupazione che può discendere dall'amara constatazione che anche a seguito della denuncia "nulla sia cambiato", possono costituire – infatti - un'ulteriore e definitiva remora alla denuncia o alla scelta collaborativa.

L'effettivo e sollecito rafforzamento degli organici di tutta la Polizia Giudiziaria e della Magistratura giudicante e requirente, rappresentano *condiciones sine qua non* affinché siano assicurati interventi investigativi e processi celeri ed efficaci.

Un tempestivo svolgimento delle investigazioni ed un'altrettanto celere definizione processuale delle vicende di criminalità organizzata e della criminalità ordinaria, si traducono nell'essenziale risposta delle Istituzioni alla richiesta di giustizia che proviene dal territorio.

Anche nel periodo in esame, la strategia dell'Ufficio nel contrasto alla 'Ndrangheta e alle altre organizzazioni criminali, per indebolirle sul piano economico con sequestri e confische, ha sortito risultati importanti: **nel distretto di Reggio Calabria i sequestri e le confische (penali e di prevenzione) hanno avuto ad oggetti beni di valore**

complessivamente stimabile in centinaia di milioni di euro (cfr. *infra*).

Le indagini e i dibattimenti svolti negli ultimi anni nel distretto reggino hanno fornito un compendio probatorio di inusuale chiarezza e forza dimostrativa, che – corroborando il narrato dei collaboratori di giustizia – ha tratteggiato un inquietante reticolato di cointeressenze criminali, coltivate da spregiudicati imprenditori nel fertile *humus* della 'ndrangheta di Reggio Calabria.

Le risultanze investigative hanno fatto emergere, in particolare, le figure di diversi operatori economici che, sfruttando l'appoggio delle più temibili cosche cittadine, sono riusciti ad accumulare, in modo del tutto illecito, enormi profitti prontamente riciclati attraverso svariate attività commerciali.

Ingentissime quantità di denaro sono state reimpiegate per lo più nel settore edile, grazie alla costituzione di svariate società fittiziamente intestate a compiacenti prestanome.

È ormai un dato pacificamente acquisito quello della commistione di interessi tra mafia ed imprenditoria, che – sovente – si alimentano e rafforzano vicendevolmente, creando un connubio di formidabile capacità intrusiva nel tessuto sociale ed economico.

È noto, infatti, che le organizzazioni di stampo mafioso, anche nel territorio reggino, hanno subito nel tempo una profonda evoluzione, passando dalle tradizionali connotazioni di criminalità “rurale” a vere e proprie strutture di potere, capaci di interagire con il sistema legale nelle sue molteplici espressioni, in particolare, con quello economico.

Numerosi sono gli esempi di imprese “mafiose” che, mascherate da fittizie intestazioni allo scopo di eludere il sequestro di prevenzione, si sono imposte sul territorio, inquinando il mercato ed impedendo agli imprenditori onesti (sprovvisti di sponsor mafiosi e della connessa liquidità) di competere in condizioni di parità.

Se dunque la criminalità è sempre più “organizzata” nell’attuare sistemi sofisticati di reinvestimento dei capitali illeciti, la risposta istituzionale non può essere da meno. Anche in tale ambito, vale quanto già segnalato per gli altri settori delle indagini e della giurisdizione, nel senso che è indispensabile rafforzare gli organici di polizia giudiziaria specializzata e della magistratura, in modo da garantire risorse umane e tecnologiche in grado di apprestare investigazioni patrimoniali adeguate ad un fenomeno sempre più complesso e di difficile permeabilità per gli inquirenti.

Più in generale, va sottolineato che la costante affermazione, anche a livello politico nazionale, secondo cui la *'Ndrangheta* costituisce l'emergenza criminale più grave del nostro Paese, deve avere come conseguenza concreta un complessivo potenziamento di tutte le strutture dello Stato che contrastano tale pervasivo fenomeno criminale.

Ai numerosi sequestri ed alle altrettanto numerose confische, registrati nell'anno in corso, fa poi da contraltare la necessità di adottare moduli organizzativi adeguati a garantire la migliore gestione dei beni appresi in sede penale e di prevenzione.

Di sempre attuale rilievo è, pertanto, l'impegno delle Istituzioni per consentire che le strutture aziendali, ed in particolare le imprese sequestrate/confiscate, possano continuare ad operare nella legalità, senza perdere la funzionalità necessaria a mantenere i precedenti livelli occupazionali.

Costituisce, infatti, ingiusta e superficiale contestazione quella mossa alle Istituzioni per le aziende sottratte alle cosche, secondo cui "*prima almeno funzionavano e davano lavoro*"; contestazione che, evidentemente, finisce per costituire un ulteriore e deprecabile fattore di consenso per la stessa criminalità efficacemente aggredita, senza alcuna considerazione della gravissima circostanza di un funzionamento (durante la "*reggenza 'ndranghetista*") che, però, avveniva in totale spregio alle regole della leale concorrenza, del costo reale del lavoro e della tutela dei diritti dei lavoratori.

Peraltro, recenti indagini hanno evidenziato la necessità dell'affidamento della gestione delle aziende, e più in generale dei beni, sequestrati/confiscati alle cosche, a professionisti seri, preparati ed onesti, che consentano realmente e non solo formalmente di sottrarre quella gestione ai precedenti titolari, senza subirne le pressioni e senza rimanere coinvolti nelle loro illecite condotte.

Anche nell'anno appena trascorso, si è dispiegata la sinergica collaborazione del nostro Ufficio con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e con lo stesso Tribunale per i Minorenni, che hanno dato corso ad interpretazioni virtuose della normativa a tutela dei minori, e del loro diritto, universalmente riconosciuto, a crescere in un ambiente sano, quale certamente non è la *famiglia di ndrangheta* che ispira la loro educazione a valori di morte e di sopraffazione violenta, e comunque a valori antistatali.

Si è quindi continuato a dare quotidiana e fattiva applicazione al *Protocollo di azione, volto ad assicurare tutela e strumenti di tutela all'azione di cui si è detto*, già sottoscritto da parte del Tribunale per i Minorenni, della Procura presso quel Tribunale, questo Ufficio, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del —Ministero della Giustizia, del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Conferenza Episcopale Italiana e l'Associazione Libera.

Gli obiettivi che questa Procura della Repubblica ha raggiunto e ancora si propone di raggiungere nella quotidiana opera volta a fronteggiare la criminalità organizzata e quella ordinaria presuppongono, evidentemente, non soltanto il mantenimento di un organico effettivo

numericamente adeguato in seno a questo Ufficio (che invece, nell'ultimo anno, come a breve si dirà, si è sensibilmente ridotto), ma anche il rafforzamento della pianta organica della magistratura Giudicante.

Va ribadita con forza, ancora una volta, l'inadeguatezza della pianta organica dei magistrati del Tribunale di Reggio Calabria che, per la sua dotazione numerica e nonostante il notevole sforzo di ciascun magistrato di quell'Ufficio e della sua Dirigenza, non riesce a far fronte agli impegni di una Procura della Repubblica – ed in particolare della sua Direzione Distrettuale Antimafia - come quella di Reggio Calabria, vero e proprio avamposto dello Stato, unitamente agli altri Uffici Giudiziari del Distretto, a cominciare dal Tribunale, nella lotta alla più pericolosa forma di criminalità organizzata.

Non va mai dimenticato, infatti, che l'associazione mafiosa denominata 'Ndrangheta, articolata in molte decine di "locali", è unanimemente riconosciuta come la più potente e ricca tra le organizzazioni criminali operanti oggi in Italia e in Europa. Si tratta di un'organizzazione operante ben oltre i confini del Distretto, con solide ed attuali proiezioni non solo nazionali ma internazionali, che la vedono punto di riferimento attuale nelle strategie delinquenziali che interessano territori che vanno fino al Canada ed all'Australia, passando per numerosi Stati europei.

Ed è proprio nella provincia di Reggio Calabria che la 'Ndrangheta ha il proprio vertice, *il "Crimine"*, al quale fanno riferimento tutti i locali presenti nel mondo.

Non v'è chi non veda come un fenomeno criminale di tali inquietanti dimensioni più di ogni altro imponga, in ragione della sua impressionante, subdola e tentacolare capacità di penetrazione transnazionale nel tessuto socio economico, sforzi non solo investigativi, ma anche processuali, di straordinaria portata.

Si ribadisce pertanto, ancora una volta, come sia indispensabile, per una reale efficacia dell'azione giudiziaria, un consistente aumento/adeguamento dell'organico del Tribunale di Reggio Calabria, che non è più in grado, a causa delle carenze nella previsione dell'organico e delle scoperture dello stesso organico esistente, di far fronte alle esigenze ordinarie, tanto da non poter garantire i tempi di una adeguata e più efficace risposta anche alle richieste di misura cautelare avanzate da questo Ufficio, oltre al tempestivo svolgimento dei processi penali nella loro fase dibattimentale.

SITUAZIONE GENERALE DELL'UFFICIO

Organico dei Magistrati e del personale amministrativo

Alla data del 30 giugno 2022 risulta in pianta un organico complessivo di 33 Magistrati: il Procuratore Capo, tre Procuratori Aggiunti e 29 Sostituti. L'organico a quella data risultava incompleto di due unità nei posti di Procuratore Aggiunto e cinque unità nei posti di Sostituto, per cui risultavano presenti n. 1 Procuratore Aggiunto e n. 24 Sostituti.

In particolare, nel periodo di riferimento:

- hanno lasciato l'Ufficio: in data 03/10/2021 il Sostituto d.ssa Giulia PANTANO, in data 14/10/2021 il Procuratore Aggiunto dott. Gerardo DOMINIJANNI, in data 09/05/2022 il Sostituto dott. Michele PERMUNIAN, in data 05/06/2022 il Sostituto dott. Marco LOJODICE e in data 14/06/2022 il Procuratore Aggiunto dott. Calogero Gaetano PACI;

- hanno preso servizio: in data 12/07/2021 il Sostituto dott. Salvatore ROSSELLO e in data 29/11/2021 il Sostituto dott. Michele PERMUNIAN che come detto prima dopo qualche mese ha lasciato l'Ufficio.

Pertanto, al 30 giugno 2022, i Sostituti presenti sono 24, dato confermato ad oggi: infatti anche se hanno preso servizio in data 13/07/2022 il Sostituto dott. Matteo CAMPAGNARO e in data 07-10-2022 la d.ssa Lucia SPIRITO hanno lasciato l'Ufficio in data 07/08/2022 i Sostituti d.ssa Antonella CRISAFULLI e dott. Francesco PONZETTA.

A questo proposito, è di rilievo la circostanza che a scegliere questo Ufficio - per la loro prima esperienza professionale o a seguito di tramutamento a domanda - sono stati colleghi provenienti da diverse parti d'Italia, Nord, Centro e Sud, collocati (per ciò che concerne i magistrati in tirocinio) nella parte alta della graduatoria e quindi con innumerevoli possibilità di scelte alternative.

Si tratta di magistrati che hanno espresso gradimento per la sede di Reggio Calabria, con determinazione e consapevolezza degli oneri lavorativi da cui saranno gravati, il che è, allo stesso tempo, indice e riconoscimento del lavoro in corso presso Ufficio, che, evidentemente, è in grado di esercitare una pregnante capacità attrattiva in ragione dell'efficienza e dei risultati registrati negli ultimi anni e della possibilità, per i nuovi arrivati, di cimentarsi a Reggio Calabria in un'esperienza di grande valore professionale.

I Vice Procuratori Onorari in organico sono 28, ma quelli in servizio al 30/06/2022 sono 22, ed esercitano le effettive funzioni di Pubblico Ministero. Si precisa che due VV.PP.OO. hanno svolto le loro funzioni parzialmente nel periodo di riferimento: la d.ssa Ester Maria Carmela LEGGIO è stata sospesa dalle funzioni a decorrere dal 21/08/2021 e la d.ssa Grazia Maria SCHIAVA è stata sospesa dalle funzioni dal 23/07/2021 fino al 16/12/2021 data dalla quale è stata riammessa nelle funzioni.

Per quanto concerne il personale amministrativo, il quadro al 30-06-2022 risulta essere il seguente:

- Pianta organica complessiva n. 131 unità (130 + 1 dirigente)
- Personale effettivo in servizio n. 134 unità, con un aumento di 18 unità rispetto all'anno precedente e di 3 unità in esubero rispetto alla pianta organica.

Per l'intero periodo di riferimento l'Ufficio ha operato senza il Dirigente, per cui è stato lo scrivente a svolgerne le funzioni.

Si evidenzia che n. 4 unità, di cui 2 funzionari informatici e 2 assistenti informatici, sono stabilmente distaccati al CISIA. Tra l'altro i 2 funzionari informatici sono in sovrannumero perché i relativi posti sono stati soppressi.

Va rilevato che nel periodo di riferimento (01/07/2021 – 30/06/2022) hanno preso servizio n. 25 dipendenti di nuova assunzione:

- in data 22/09/2021 n. 12 Cancellieri Esperti
- in data 03/11/2021 n. 2 Operatori Giudiziari a tempo determinato per anni 1
- in data 30/11/2021 n. 6 Operatori Giudiziari
- in data 10/01/2022 n. 1 Cancelliere Esperto
- in data 17/01/2022 n. 3 Operatori Giudiziari a tempo determinato per anni 1 (a questo proposito si precisa che nell'occasione gli operatori neo-assunti erano stati cinque ma due hanno dato le dimissioni dopo poco, in data 12/02/2022 e 20/02/2022)
- in data 04/04/2022 n. 1 Conducente di Automezzi

hanno preso servizio provenienti da altro ufficio giudiziario:

- in data 24-01-2022 n. 1 Conducente di Automezzi trasferito dalla Procura di Messina a seguito di interpello di assestamento ai sensi della legge 13-07-2021
- in data 04/04/2022 n. 1 Assistente Giudiziario applicato dalla Procura di Locri

sono stati collocati a riposo n. 5 dipendenti:

- dal 11/07/2021 un Operatore Giudiziario
- dal 31/07/2021 un Cancelliere Esperto
- dal 01/01/2022 un Operatore Giudiziario
- dal 01/06/2022 un Assistente Giudiziario
- dal 03/06/2022 un Assistente Giudiziario

sono stati applicati presso altri Uffici Giudiziari n. 3 dipendenti:

- dal 03/01/2022 un Ausiliario alla Procura Tribunale Minorenni di Reggio Calabria
- dal 31/01/2022 un Funzionario Giudiziario alla Procura Generale di Reggio Calabria
- dal 01/06/2022 un Funzionario Giudiziario alla Procura Tribunale Minorenni di Reggio Calabria

che vanno ad aggiungersi alle applicazioni cominciate prima del periodo di riferimento e che sono ancora in corso:

- dal 22/10/2020 un Funzionario Giudiziario alla Corte di Appello di Messina
- dal 26/10/2020 un Operatore Giudiziario alla Procura della Repubblica di Catanzaro
- dal 28/06/2021 un Ausiliario alla Procura Generale di Reggio Calabria

risultano applicati presso il nostro Ufficio

- un Cancelliere Esperto dalla Procura di Locri, che dal 12-09-2022 è stata assegnata a questa Procura in via definitiva
- un Conducente di Automezzi dalla Procura di Locri ma solo fino al 04/11/2021 data in cui l'applicazione è cessata

per quanto concerne le assegnazioni ex art. 33 della legge 104/92 se ne registrano quattro a favore dell'ufficio - 2 Cancellieri esperti dalla Procura di Palmi, un Assistente Giudiziario dalla Corte di Appello di Venezia e un Assistente Giudiziario dalla Procura di Como - e una a sfavore dell'Ufficio - un Assistente Giudiziario che dal 26/10/2020 presta servizio presso la Procura di Palermo.

Si sottolinea che nel periodo di riferimento sono stati sempre assenti n. 2 dipendenti:

- un Cancelliere Esperto che ha fruito del congedo straordinario ex art. 42 co. 5 D. Lgs. 151/2001 per anni 2 a decorrere dall'01/09/2020
- un Funzionario Giudiziario per gravi motivi di salute

Quanto all'organico dei magistrati di questo Ufficio, va evidenziato che il vigente Progetto Organizzativo ha previsto l'aumento dei magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia (n. 15 Sostituti Procuratori), che arriva addirittura a superare il numero dei Sostituti destinati alla Procura Ordinaria (n. 14 Sostituti Procuratori).

Una situazione di eccezionalità - probabilmente un unicum nel panorama giudiziario nazionale - determinata proprio in ragione dell'esigenza di fronteggiare l'altrettanto eccezionale carico di lavoro derivante dalla presenza in questa provincia (il cui ambito territoriale coincide con quello del Distretto e quindi con la "competenza" di questa Direzione Distrettuale Antimafia) di quella che, non ci si stanca di ripeterlo, è la più pericolosa forma di organizzazione criminale di stampo mafioso.

Peraltro, va sottolineato che l'organico ha raggiunto, solo per pochi mesi, presenze superiori a 24 unità nel ruolo dei Sostituti, arrivando a contare all'inizio dell'anno 2022 n. 26 Sostituti, prima del trasferimento avvenuto nei mesi successivi di 2 unità: ciò che non ha consentito di completare l'organico previsto per la DDA, ed ha, addirittura, fatto sì che importanti Gruppi specializzati

del Settore ordinario avessero in servizio la metà dei magistrati per essi previsti.

Non è superfluo rilevare che, in una tale situazione di organico, sul carico di lavoro incidono in modo rilevante i pesanti impegni di udienza dei sostituti anche presso le sedi di Palmi e Locri, che distano da questa sede, rispettivamente, circa 50 e oltre 100 Km.

L'aumento dell'organico della DDA ha fatto sì che venisse limitato il ricorso alla coassegnazione, ex art. 102 comma 3 D. Lgs. 06/09/2011 n. 159 (già art. 70 bis Ordinamento Giudiziario), di procedimenti riguardanti reati di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. a magistrati non della D.D.A., come peraltro in passato auspicato dal medesimo Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Reggio Calabria.

Nel periodo in esame (1 luglio 2021 – 30 giugno 2022) i provvedimenti in questione, di coassegnazione di Sostituti della Procura Ordinaria a procedimenti ex art. 51 bis c.p.p., sono stati n. 7 relativi a n. 11 fascicoli, a fronte dei 13 del periodo precedente: diminuzione che conferma l'impegno dell'Ufficio a far fronte ai propri impegni in ragione della effettiva destinazione dei magistrati alla DDA / Settore ordinario.

Per quanto riguarda **LA PROCURA "ORDINARIA"**, va sottolineato che ad essa, come precedentemente precisato, sono destinati 14 magistrati sull'organico di 29.

Va ribadito, in relazione a questo Settore dell'Ufficio, quanto già affermato in passato e cioè che *"in una realtà come quella reggina, è essenziale assicurare una rapida risposta alla domanda di giustizia e intervenire su tutte le manifestazioni di illegalità, anche quelle apparentemente "minori", che però spesso favoriscono l'attività della criminalità organizzata e ne costituiscono la premessa. Basta pensare ai reati contro la pubblica amministrazione ed a quelli spesso connessi riguardanti la materia urbanistica, la tutela dell'ambiente, la sanità e gli appalti pubblici. Quello della Procura "Ordinaria" è un osservatorio privilegiato dal quale possono trarsi utili indicazioni in ordine alla inefficienza degli apparati pubblici, funzionali a creare consenso elettorale attraverso la creazione di spazi di intermediazione parassitaria e "clientelare" in cui spesso, dietro l'apparenza di manifestazioni di criminalità comune, si nascondono collegamenti e collusioni tra la Pubblica Amministrazione e la criminalità organizzata. Sono proprio questi i settori delle istituzioni in cui la 'ndrangheta ha saputo infiltrarsi, dimostrando una enorme capacità di sfruttare a proprio vantaggio l'inefficienza, la permeabilità e la corruzione degli apparati pubblici. Tutto ciò evoca quella che ormai viene comunemente indicata come l'area grigia, intendendo con tale espressione quei settori della vita sociale ed*

istituzionale che si prestano ad ambigue collusioni ed a rapporti osmotici e simbiotici di tipo clientelare tra ampi strati della popolazione di diverso livello sociale”.

Pertanto, tenendo conto di siffatta realtà, dei carichi di lavoro e delle omogeneità delle attribuzioni, nonché della particolare natura delle indagini in determinate materie (ad es. Settore *fasce deboli*) che richiedono l'adozione di particolari protocolli investigativi e costanti rapporti con la Polizia Giudiziaria, la Procura della Repubblica per i Minorenni ed altre Istituzioni, finalizzati alla tutela, nell'ambito di quanto emerge nel procedimento penale, delle vittime di reato ed al più efficace perseguimento dei responsabili, oggi la Procura Ordinaria è articolata in 3 Settori Specializzati.

Sicché la composizione dell'Ufficio, ad oggi è così prevista, seppure non pienamente realizzata per la mancata copertura dell'intero organico:

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA:

- **Area Reggio Centro** (corrispondente al territorio del Circondario di Reggio Calabria): n. 5 Sostituti Procuratori, Procuratore della Repubblica – Procuratore Distrettuale Antimafia;
- **Area Jonica** (corrispondente al territorio del Circondario di Locri): n. 5 Sostituti Procuratori e n. 1 Procuratore Aggiunto;
- **Area Tirrenica** (corrispondente al territorio del Circondario di Palmi): n. 5 Sostituti Procuratori e n. 1 Procuratore Aggiunto;

PROCURA ORDINARIA:

- n. 14 Sostituti Procuratori e n. 1 Procuratore Aggiunto;
La sua consistenza organica viene così articolata:

Primo Gruppo di Lavoro (o Settore):

Reati contro la Pubblica Amministrazione e reati ambientali

Organico: 5 Sostituti Procuratori.

E' coordinato dal Procuratore della Repubblica unitamente al Procuratore della Repubblica Aggiunto del settore ordinario.

Il Gruppo è preposto alla trattazione di:

- 1) *reati contro la P.A. previsti dagli articoli da 314 a 332 c.p.*
- 2) *reati di truffa di importo rilevante in danno dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità Europee (art. 640, secondo comma, 640 bis c.p.);*
- 3) *reati di cui agli artt. 353, 353 bis, 354, 355, 356, 319 quater e 346 bis c.p.;*
- 4) *reati in materia di appalti ed opere pubbliche commessi da pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizi;*
- 5) *reati di cui agli artt. 21 e 22 legge 646/82;*

- 6) *reati in materia ambientale previsti dal t.u. Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (art. 256, 256 bis, 257, 259, 261 bis, art. 279),*
- 7) *reati di cui agli articoli 452 bis (inquinamento ambientale), 452 ter (morte o lesione come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale), 452 quater (disastro ambientale), 452 quinquies, 452 sexies (traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività), 452 septies (impedimento del controllo), 452 terdecies (omessa bonifica) del codice penale;*

Secondo Gruppo di Lavoro (o Settore):

Reati contro il patrimonio, finanziari, fallimentari, criminalità informatica

Organico: 4 Sostituti Procuratori.

E' coordinato dal Procuratore della Repubblica Aggiunto del settore ordinario.

Il Gruppo è preposto alla trattazione di:

- 1) *reati finanziari e tributari*
- 2) *reati fallimentari*
- 3) *usura*
- 4) *reati previsti dagli artt. 2621 a 2641 c.c.;*
- 5) *reati di criminalità informatica*
- 6) *reati contro il patrimonio, limitatamente a quelli previsti dagli artt. 628, 629, 640 bis, 644, 648 bis e ter c.p., nonché delitto di cui all'art. 416 c.p. quando finalizzato alla perpetrazione di delitti di cui all'art. 640 c.p.*

Terzo Gruppo di Lavoro (o Settore):

Tutela Fasce deboli

Organico: 5 Sostituti Procuratori.

E' coordinato dal Procuratore Aggiunto della Repubblica Aggiunto del settore ordinario.

Il Gruppo è preposto alla trattazione di:

- 1) *reati in materia di violenza sessuale (artt. da 609 bis a 609 terdecies c.p.) e di prostituzione minorile (artt. da 600 bis a 600 quinquies c.p.)*
- 2) *reati ex art. 612 bis c.p.*
- 3) *reati contro la famiglia;*
- 4) *reati di omicidio e lesioni personali colpose in dipendenza di "colpa medica" o di violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*
- 5) *sono poi attribuiti alla competenza di questo settore, più in generale e secondo la valutazione del Procuratore della Repubblica di concerto con il Procuratore Aggiunto coordinatore del Settore, tutti quei reati che vedono coinvolti minori quali persone offese o vittime (ad es. istigazione al suicidio)*

Quarto Gruppo di Lavoro (c.d. "Generico")

Organico: tutti i Sostituti Procuratori della Procura Ordinaria.

Il Settore ha ad oggetto la trattazione dei reati ordinari non rientranti nella competenza degli altri tre Gruppi, ed i relativi procedimenti vengono distribuiti tra tutti i magistrati

Gruppo (o Servizio) "Affari Civili" (Volontaria Giurisdizione e Stato Civile)

Organico: 7 Sostituti Procuratori del settore già facenti parte degli altri Gruppi di Lavoro ordinario (5 del III Settore + altri 2 Sostituti Procuratori del II Settore)

E' coordinato dal Procuratore della Repubblica coadiuvato da un Procuratore della Repubblica Aggiunto

Gruppo (o Servizio) "Esecuzione Penale"

Organico 7 Sostituti Procuratori del settore ordinario già facenti parte degli altri Gruppi di Lavoro (5 del I Settore + altri 2 Sostituti Procuratori del II Settore)

E' coordinato da un Procuratore della Repubblica Aggiunto

Gruppo (o Servizio) Misure di Prevenzione Personali e Patrimoniali

Organico: n. 6 Sostituti Procuratori facenti parte del settore DDA e n. 6 Sostituti Procuratori facenti parte del Settore Ordinario

E' coordinato dal Procuratore della Repubblica unitamente a uno dei Procuratori Aggiunti coordinatori di una delle Aree DDA, individuato con apposito provvedimento, e/o del Procuratore Aggiunto coordinatore del Settore Ordinario

PROCURA DISTRETTUALE ANTITERRORISMO

I reati contro la personalità dello Stato ed in materia di terrorismo, che per numero e rilievo non giustificano la costituzione di un gruppo autonomo, avuto anche riguardo alla delicatezza della materia, restano affidati al Procuratore della Repubblica, che è coadiuvato da due magistrati della Procura Ordinaria, a cui vengono assegnati i procedimenti direttamente dal Procuratore della Repubblica secondo una turnazione, a partire dal magistrato con maggiore anzianità, salva la possibilità per il Procuratore della Repubblica di autoassegnazione, secondo i criteri generali, e, comunque, di procedere in deroga in ragione della delicatezza dell'affare e del carico di lavoro dei singoli Sostituti Procuratori del Settore.

ANDAMENTO GENERALE DELL'UFFICIO

Al fine di dare il quadro dell'andamento generale dell'Ufficio è necessario soffermarsi sui risultati delle rilevazioni statistiche.

In relazione ai procedimenti penali trattati dalla D.D.A., va precisato che nel periodo di riferimento sono **aumentati nelle sopravvenienze** i procedimenti penali **contro noti**, rispetto al corrispondente periodo precedente, **da 322 a 332**.

Anche il numero delle **definizioni è aumentato, arrivando a 309 procedimenti definiti**.

Sono aumentati i procedimenti **pendenti** alla fine del periodo di riferimento, passati da **573 alla data del 30/06/2021 a 594 alla data del 30/06/2022**.

Per quanto concerne le notizie di reato D.D.A. contro ignoti, si è registrata una diminuzione del numero dei sopravvenuti da 210 del periodo precedente, a 189; è aumentato invece il numero delle definizioni arrivando a 192 al 30/06/2022.

Gli atti non costituenti notizia di reato D.D.A. hanno evidenziato una diminuzione del numero dei sopravvenuti da 844 a 672 e un aumento delle definizioni da 656 a 698.

Va evidenziato, che tra *i fatti non costituenti notizia di reato* vengono registrate a mod. 45 le comunicazioni di notizia di reato di competenza delle Procure Circondariali di Locri e Palmi, che sono inviate solo per conoscenza anche alla Direzione Distrettuale Antimafia, quando si tratta di delitti, diversi da quelli indicati nell'art. 51 co. 3 bis c.p.p., riguardanti fatti per i quali, in considerazione della personalità degli autori o di circostanze che ne caratterizzano l'esecuzione, si profili il possibile inquadramento in un contesto di criminalità organizzata.

In tali ipotesi la trasmissione alla D.D.A. per conoscenza consente, da un lato, l'inserimento in Banca dati S.I.D.D.A., dall'altro la valutazione in ordine alla Procura, Circondariale o Distrettuale Antimafia, legittimata all'indagine.

In sostanza, la D.D.A. ha sollecitato agli organismi di polizia giudiziaria territoriali e alle Procure circondariali del distretto la trasmissione di copia degli atti riguardanti episodi intimidatori, di danneggiamento o incendio, commessi nei territori di competenza delle Procure circondariali di Palmi e Locri. Ciò tenendo conto del profondo controllo del territorio esercitato dalla 'Ndrangheta e dell'esigenza di investigare anche in quella direzione, diversamente dalla passata valutazione, che tendeva a configurare quei fatti come privi della matrice 'ndranghetista solo perché la persona offesa non aveva fornito elementi utili alle indagini, in conformità alle prassi di quei territori.

Di rilievo risulta il dato dell'aumento delle definizioni dei procedimenti penali, nei confronti di indagati noti e nei confronti di soggetti ignoti,

anche se contestualizzato in una grave situazione di emergenza sanitaria che ha visto adottati una serie di provvedimenti organizzativi che hanno limitato la presenza di magistrati e del personale amministrativo e di Polizia Giudiziaria in Ufficio.

Con riferimento alla Direzione Distrettuale Antimafia è aumentato il numero delle richieste di misure cautelari - che nell'anno precedente avevano fatto registrare una consistente diminuzione- da 316 a 475. In particolare, sono state avanzate 419 richieste di custodia cautelare in carcere e 56 di arresti domiciliari.

Si ritiene, comunque, utile evidenziare che nel periodo in esame sono state richieste **complessivamente** (ordinaria e distrettuale) **656 misure cautelari personali, 63 misure cautelari interdittive e 343 misure cautelari reali.**

Questi dati, vanno comunque letti alla luce delle numerose e ponderose operazioni giudiziarie degli ultimi anni, ormai in fase processuale, che hanno colpito pesantemente sotto il profilo cautelare, che qui interessa, le organizzazioni criminali dell'intera Provincia reggina, e unitamente ad un corrispondente notevole aumento del numero delle udienze, dimostrano, in ogni caso, in ragione delle evidenziate carenze dell'organico e delle difficoltà operative nel pieno dell'emergenza pandemica, come sia eccezionale l'impegno dei magistrati e come il meccanismo delle coassegnazioni con magistrati della Procura Ordinaria, seppure diminuito in considerazione delle indicazioni del Consiglio Giudiziario, abbia prodotto significativi risultati, necessari, ancora più, in questo territorio occupato dalla 'Ndrangheta.

Questi dati evidenziano, anche nell'anno in considerazione, l'assoluto impegno di tutti i colleghi della Direzione Distrettuale Antimafia, peraltro quotidianamente impegnati in complesse e lunghe udienze dibattimentali e di riti speciali.

Certamente l'impegno processuale dell'Ufficio che aveva subito una decisa diminuzione in ragione del periodo di sospensione delle udienze disposto per via normativa e per via organizzativa è ripreso per cui sempre più impegnativa e su numeri molto elevati è risultata la presenza in udienza dei magistrati.

Ed infatti, va rammentato, al fine di sottolineare l'impegno dell'Ufficio, che i magistrati della D.D.A., a causa delle carenze di organico, hanno dovuto, peraltro, sostenere un maggior numero di udienze, atteso che i dibattimenti celebrati sono stati divisi tra un minor numero di sostituti.

Le misure di prevenzione hanno fatto registrare **una diminuzione sia delle proposte patrimoniali che di quelle personali**; in ogni caso, sono state formulate nel periodo di interesse n. **334** proposte

di continuità, ribadendo con forza l'esigenza di dotare gli Uffici Giudicanti e Requirenti della Magistratura del Distretto degli strumenti necessari. Sulla base dell'analisi e della riflessione qui sintetizzate, la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria ha, quindi, anche per il periodo in esame, confermato come proprio fondamentale obiettivo il proprio impegno indirizzato:

- 1. alla repressione delle azioni violente della 'ndrangheta militare;*
- 2. al contrasto alle sue infiltrazioni nelle istituzioni politiche ed amministrative, nelle professioni ed imprenditoria, mediante rapporti corruttivi, clientelari e di interessi illegali e cioè il contrasto a quella cosiddetta "zona grigia", di esponenti della politica, delle istituzioni, delle professioni, dell'imprenditoria, anche con legami massonici, che forniscono alla criminalità organizzata occasioni di grandi arricchimenti;*
- 3. all'aggressione ai patrimoni illeciti, che costituisce, sicuramente, una delle chiavi di volta dell'azione di contrasto alle organizzazioni mafiose.*

Anche nel periodo in considerazione, l'impegno investigativo ha consentito di raggiungere importantissimi risultati nei confronti di diverse cosche mafiose dell'intera provincia, con la conseguente aggressione, sotto il doppio profilo della ablazione sia in ambito processuale penale sia in ambito della prevenzione patrimoniale di ingenti patrimoni illecitamente accumulati ed oggetto di sequestro e confisca.

Va inoltre, rilevato, come si avrà modo di ribadire in relazione alle singole Aree della DDA, che molte indagini avviate negli anni precedenti sono già pervenute alla definizione con sentenza, sia a seguito di riti alternativi che di dibattimento, o almeno alla fase dell'udienza preliminare con l'emissione del decreto che dispone il giudizio.

Non può, inoltre, essere sottaciuto che le sentenze pronunciate dai Giudici del Distretto hanno finora riconosciuto la validità dell'impostazione dell'Ufficio del P.M. e hanno accolto in larga misura, con una percentuale del tutto fisiologica di assoluzioni e/o proscioglimenti, le richieste di condanna, anche a pene assai severe, formulate dai rappresentanti di questo Ufficio.

LE PIU' SIGNIFICATIVE INDAGINI PERVENUTE ALLA DISCOVERY DISTINTE IN RELAZIONE AI TRE MANDAMENTI: REGGIO CENTRO, IONICO E TIRRENICO

Passando ora al maggiore dettaglio delle indagini più rilevanti della DDA, allo stato ostensibili, le stesse saranno esaminate in relazione alla singola Area in cui si articola la stessa Direzione Distrettuale Antimafia, qui preme soltanto sottolineare un importante dato: nel periodo in esame risultano sopravvenuti **n. 82 procedimenti per associazione per delinquere di stampo 'ndranghetista.**

Con riferimento alle attività di indagine, va preliminarmente osservato che, inevitabilmente, l'illustrazione è limitata ai

procedimenti la cui attività di indagine si è resa nel frattempo ostensibile, con l'ulteriore importante precisazione che quanto riportato nella presente Relazione attiene alla valutazione dei fatti allo stato degli atti e, evidentemente, fatte salve le successive valutazioni di merito, nei casi di illustrazione dei risultati delle attività di indagine, e fatti salvi gli ulteriori gradi di giudizio, nei casi di illustrazione dei risultati processuali di primo grado.

AREA REGGIO CENTRO

Durante il periodo di riferimento, l'Area Reggio Centro ha operato con tre magistrati, in conseguenza delle carenze di organico, che non hanno mai consentito di destinare alla DDA il numero di magistrati previsto, per cui nella destinazione dei sostituti procuratori si sono tenute presenti le contingenti necessità di potenziamento delle altre Aree, in ogni caso risultando evidente la *unicità* della Direzione Distrettuale Antimafia, così come previsto organizzativamente all'interno del Progetto Organizzativo vigente.

PROCEDIMENTI IN FASE DI INDAGINE

Procedimento penale 3096/18 RGNR mod. 21 DDA (“All In”)

Nel giugno 2021, è stata data esecuzione all'ordinanza del competente GIP che, su richiesta di questo Ufficio, ha applicato la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di 5 indagati, ritenendoli esponenti delle cosche cittadine “Condello” e “Rugolino”, oltre che del “locale” di Oppido Mamertina.

L'attività d'indagine traeva spunto ed origine da due risalenti fatti di sangue, verificatisi a Reggio Calabria tra il 2010 ed il 2011, quale cruento epilogo di una faida tra due fazioni interne all'anima Condelliana della 'ndrangheta di Archi, che intendevano assumere - l'una a discapito dell'altra - il predominio criminale sulla frazione di Gallico.

Il primo era occorso il 20 settembre 2010, quando era stato assassinato Domenico Consolato CHIRICO, ritenuto esponente di primo piano della 'ndrangheta gallicese, nonché genero del defunto boss Paolo SURACE, a sua volta assassinato il 10 dicembre 1988 in un agguato mafioso insieme a Domenico CARTISANO.

Il secondo, invece, era avvenuto il 12 agosto 2011, quando era stato assassinato Giuseppe CANALE, il cui movente, così come emerso nell'ambito di altro procedimento (che ha portato all'arresto dei mandanti ed esecutori dell'efferato omicidio), si inquadra in un chiaro contesto di criminalità organizzata e rappresenta proprio una risposta all'assassinio di Domenico CHIRICO, in seguito allo scontro venutosi a creare all'interno delle organizzazioni criminali operanti in quel territorio, finalizzato al raggiungimento di nuovi equilibri criminali.

Procedimento penale n. 613/19 R.G.N.R. mod. 21 (“Lampetra”)

Su richiesta di questo ufficio, il Gip del Tribunale di Reggio Calabria nel luglio 2021 ha emesso ordinanza applicativa di misura custodiale nei confronti di numerosi soggetti, a vario titolo indagati, tra l'altro, dei reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p., 74 DPR 309/90, 81, 73 DPR 309/90, 56-629 c.p., 56- 575, c.p., 2-4-7 L. 895/67.

Attraverso una fitta e capillare attività di intercettazioni ambientali e telematiche, è stata svelata la permanente operatività di un'articolazione territoriale della 'ndrangheta, denominata cosca NASONE-GAIETTI, in prevalenza operante nel Comune di Scilla e nelle aree limitrofe. Organizzazione armata, infiltratasi nel tessuto economico sociale e pronta financo ad esercitare gravissime intimidazioni nei confronti delle rappresentanti delle locali istituzioni.

È stata altresì acclarata l'esistenza di una collegata associazione finalizzata al narcotraffico, gestita tramite una consolidata rete relazionale incentivata da dinamiche mafiose.

Procedimento penale n. 1823/17 R.G.N.R. mod. 21 (“Inter Nos”)

Su richiesta di questo Ufficio, il Gip del Tribunale di Reggio Calabria nel luglio 2021 ha emesso ordinanza applicativa di misura custodiale e interdittiva nei confronti di 16 indagati, in relazione - tra l'altro - ai reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p., 353, 319-416bis.1 c.p., 629 c.p.

Le attività di indagine hanno consentito di far luce su un quadro straordinariamente allarmante di endemica corruzione ed illecita gestione delle risorse destinate alla sanità pubblica, con particolare riferimento all'affidamento, alla gestione ed alle relative proroghe dei servizi essenziali appaltati dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria.

Le intercettazioni telematiche ed ambientali hanno documentato come – in tale contesto – siano stati coltivati ed “oleati” canali preferenziali presso la pubblica amministrazione, attraverso l'abituale mercimonio concordato con spregiudicati funzionari.

Gli indagati, tuttavia, sin dall'inizio, non ignoravano che – per poter avviare proficuamente un così lucroso business nel settore sanitario (da sempre terra di conquista delle organizzazioni ndranghetistiche) – era altrettanto imprescindibile instaurare uno stringente *pactum sceleris* con le ndrine di riferimento, ovvero con le famiglie mafiose egemoni nei territori ove il servizio appaltato veniva, di volta in volta, eseguito.

È stata quindi appurata l'esistenza di un'associazione a delinquere aggravata dalle finalità di agevolazione delle cosche Serraino-Rosmini e lamonte; e ad al contempo sono stati delineati probatoriamente fatti di concorso esterno in associazione mafiosa, di estorsione aggravata e di turbativa d'asta, oltre che plurime corruzioni e frodi nelle pubbliche,

intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, reati tributari e scambio elettorale politico mafioso.

È stato contestualmente disposto il sequestro preventivo del compendio imprenditoriale criminoso costituito dalla cinque società (Helios Cooperativa, Brutia Service, Sgs, B.S.D. e Coopservice) facenti parti dell'ATI HELIOS.

L'indagine origina dallo scioglimento dell'A.S.P. di Reggio Calabria e dalle numerose segnalazioni relative alle illegittime proroghe degli appalti pubblici dei servizi di pulizia nell'ambito della sanità reggina ed ha consentito di ricostruire un ventennio di corruzioni e turbative in materia di pubblici incanti nell'aggiudicazione dei servizi di pulizia e nella successiva gestione,, nonché nell'esecuzione degli appalti e delle relative proroghe, facendo emergere uno strutturato e consolidato mercanteggiamento dei pubblici poteri, sistematiche ed indebite contiguità tra gli interessi dei privati e quelli dei pubblici funzionari che esercitano la funzione nell'interesse dei primi.

Da ultimo, inoltre, è stata accertato il concorso, in parte delle condotte corruttive, del politico di riferimento dell'associazione: un consigliere regionale fortemente sostenuto dai correi anche nel corso della recente campagna elettorale.

In data 29/11/2021 è stata esercitata l'azione penale.

Allo stato, il procedimento pende in fase dibattimentale dinanzi al Tribunale di Reggio Calabria, mentre sono state definite con sentenza di primo grado del 14/07/2022 le posizioni degli imputati che hanno scelto il rito abbreviato (si segnalano le intervenute condanne con pene sino a 13 anni e 4 mesi di reclusione).

Procedimento penale n. 4322/17 RGNR mod. 21 DDA (“Mercato Libero”)

Nell'agosto 2021, è stata data esecuzione all'ordinanza emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria con la quale, su richiesta di questo ufficio, sono state applicate misure cautelari custodiali ed interdittive nei confronti di 9 indagati ed è stato disposto il sequestro preventivo di attività imprenditoriali e di immobili del valore complessivo di 10 milioni di euro.

L'azione investigativa ha riguardato appartenenti alla cosca Libri ed ha disvelato condotte tradottesi nei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, tentata estorsione in concorso e trasferimento fraudolento di valori.

Nel medesimo procedimento, questo ufficio ha poi esercitato l'azione penale nei confronti di 33 imputati, tra cui numerosi funzionari pubblici, con ulteriori contestazioni anche in relazione alla violazione di normative in materia ambientale e giuslavoristica.

Uno degli imputati è stato condannato, in esito alla celebrazione del rito abbreviato, mentre i restanti 32 imputati sono stati tutti rinviati a giudizio

avanti al Tribunale in composizione collegiale: è in corso di celebrazione il dibattimento.

Procedimento n. 2982/2022 mod. 21 DDA

Nel marzo 2022, questo ufficio ha disposto il fermo, successivamente convalidato dal competente GIP, di due esponenti della cosca BORGHETTO-CARIDI-ZINDATO, gravemente indiziati di due tentate estorsioni, aggravate dalle modalità e dalla finalità mafiosa, poste in essere nei confronti di imprenditori reggini del settore edilizio, nonché della detenzione di armi da sparo.

L'attività di indagine ha permesso di cristallizzare l'ascesa criminale degli indagati, impegnati ad avanzare e riscuotere il denaro delle estorsioni nel quartiere di San Giorgio di Reggio Calabria, in linea con l'operato dei loro predecessori e sfruttando la forza intimidatoria suscitata dal contesto criminale di provenienza. È emerso come costoro, si presentassero presso i cantieri interessati dai lavori edilizi e, rivendicando in modo chiaro e diretto la propria appartenenza alla 'ndrangheta, imponessero il pagamento del pizzo.

L'attività di approfondimento investigativo si interrompeva allorché dalle intercettazioni in atto si aveva contezza che i due indagati si stavano preparando a compiere atti ritorsivi - di drammatica gravità - nei confronti degli imprenditori che non si erano piegati alle loro richieste. In particolare, i due indagati progettavano di colpire a morte due delle vittime riottose e, a tal fine, si stavano preparando a costruire artigianalmente un silenziatore, da applicare alla pistola già destinata allo scopo.

L'applicazione della misura cautelare interrompeva l'azione criminosa, scongiurando l'inquietante epilogo progettato dai due esponenti della ndrangheta cittadina.

Procedimento penale n. 4670/19 RGNR DDA (“Planning”)

Nel luglio 2022, è stata data esecuzione all'ordinanza che il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Reggio Calabria – su istanza di questa Procura della Repubblica – ha emesso nei confronti di 12 indagati, 8 dei quali sottoposti alla custodia in carcere e 4 alla misura degli arresti domiciliari, in quanto gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, associazione per delinquere, impiego di denaro di provenienza illecita, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori.

È stato inoltre eseguito il sequestro di **27 imprese** (di cui una con sede legale in Slovenia ed una con sede legale in Romania), di **31 unità immobiliari**, di **quote societarie** e **disponibilità finanziarie**, per un valore complessivo di oltre **32 milioni di Euro**.

Il tutto all'esito di un'articolata indagine che ha consentito di disvelare co-interessenze economiche sussistenti tra alcuni imprenditori e **cosche di 'ndrangheta** della città di Reggio Calabria.

In particolare, si è profilata l'esistenza di un'associazione a delinquere nel cui ambito imprenditori attivi nel settore edile e della grande distribuzione alimentare – taluni dei quali già coinvolti in indagini penali o destinatari di misure di prevenzione – hanno stretto una pluralità di accordi con famiglie di 'ndrangheta, agevolando l'infiltrazione della consorceria in quei settori attraverso la compartecipazione occulta di loro esponenti alle iniziative economiche, gestite ed organizzate per il tramite di imprese fittiziamente intestate a terzi, ovvero mediante l'affidamento di numerosi servizi e forniture a imprenditori espressione dell'associazione criminale.

Parte dei profitti così accumulati è stata successivamente trasferita in maniera occulta, attraverso fittizie operazioni commerciali e fittizi rapporti giuridici, al fine di dirottare la liquidità verso i titolari effettivi delle operazioni economiche, incluse le cosche di 'ndrangheta, e di ostacolare le indagini, eludendo l'applicazione delle **misure di prevenzione patrimoniali** e consentendo l'**impiego** e l'**autoriciclaggio** dei proventi illeciti.

Parallelamente, le cosche hanno agevolato l'espansione delle iniziative imprenditoriali sul territorio, a discapito dei concorrenti, tutelandone gli interessi anche con l'esercizio della forza intimidatoria.

Le indagini, durate due anni, hanno avuto ad oggetto illeciti commessi dal 2011 al 2021 e sono state integrate e riscontrate da plurime e convergenti **dichiarazioni di collaboratori di giustizia**, formatesi autonomamente e in tempi diversi.

Peraltro, le investigazioni hanno consentito di svelare ulteriori ipotesi di **impiego di denaro o beni o utilità di provenienza illecita** e **autoriciclaggio** che coinvolgono la provincia di **Pescara**, ove taluni indagati hanno sostenuto, con proventi derivanti dall'attività criminale, un investimento finalizzato all'avviamento e alla gestione di due supermercati.

Procedimento penale n 848/2021 RGNR DDA (“Nuova Linea”)

Nel giugno 2022, questo Ufficio ha formulato richiesta – successivamente accolta, quasi integralmente, dal Gip del Tribunale di Reggio Calabria – per l'applicazione di misura custodiale e interdittiva nei confronti di 22 indagati, in relazione - tra l'altro - ai reati di associazione mafiosa, estorsione pluriaggravata, turbativa d'asta, porto e compravendita di armi anche da guerra, tentato omicidio, fittizia intestazione di beni funzionale ad eludere i sequestri dell'A.G.

L'attività di indagine, che ha costituito la prosecuzione di quella denominata “Lampetra”, si è ulteriormente concentrata sulle dinamiche

associative legate alle cosche di ndrangheta operanti nei comuni di Scilla, Villa San Giovanni e Bagnara Calabria.

È stata acclarata la sistematica imposizione del “pizzo” da parte delle ndrine ai danni di imprenditori e commercianti in quei territori, nonché la capacità di interferire, esercitando la forza di intimidazione, nell’iter procedimentale per l’assegnazione delle concessioni demaniali da parte della competente amministrazione comunale.

L’indagine ha fotografato l’attuale operatività della cosca “**Nasone-Gaietti**”, la cui esistenza costituisce un dato ormai assodato, in esito a plurimi procedimenti penali che, nel corso degli anni, sono stati istruiti nel distretto reggino, convenzionalmente noti come “**Cyrano**” “**Alba di Scilla**” e da ultimo “**Lampetra**”.

E’ emersa la **figura centrale di un indagato**, il quale, rimesso in libertà nel novembre 2018 e sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, ha assunto il **ruolo direttivo in seno al sodalizio di ‘ndrangheta “Nasone-Gaietti”**, ricevendo la consacrazione finanche della cosca **Alvaro di Sinopoli**, dando così vita ad una “**nuova linea**” di ‘ndrangheta ovvero a un nuovo assetto criminale nel territorio scillese.

In tale contesto, a partire dagli inizi del 2021 si sono registrate, in seno al sodalizio scillese, una serie di **contrast**i tra i **soggetti legati alla “nuova linea” di ‘ndrangheta ed altri sodali** – indicati come “**quelli della piazza**” – facenti capo a esponenti storici della cosca Nasone, concretizzandosi per lo più nella gestione operativa delle **attività estorsive** ai danni di numerosi **imprenditori ed operatori economici**.

L’organizzazione criminale scillese ha, infatti, posto in essere una pluralità di condotte estorsive nei confronti di imprenditori coinvolti nell’esecuzione di **lavori pubblici**, nonché nei confronti di **esercizi commerciali**, mediante l’**imposizione della fornitura di prodotti** commercializzati da imprese occultamente governate da alcuni appartenenti al medesimo sodalizio.

In particolare, è stato registrato come **due degli indagati**, avvalendosi della forza intimidatoria della storica fama criminale della ‘ndrina Nasone-Gaietti, prospettando **gravi ritorsioni**, e con minacce esplicite, hanno costretto **numerosi ristoratori di Scilla** ad acquistare le **forniture di pesce** da una delle imprese in sequestro, procurandosi un ingiusto profitto, con correlato danno per le vittime.

Nel medesimo solco investigativo, è stato inoltre possibile documentare come il sodalizio scillese avesse una notevole **disponibilità di armi** ed operasse in costante contatto con le altre articolazioni di ‘ndrangheta, di Villa San Giovanni e di Bagnara Calabria, le cui connessioni criminali si sono registrate con particolare riferimento alle attività estorsive, permettendo di acclararne la radicata e attuale operatività.

L’indagine ha consentito di ricostruire come esponenti del locale di ‘ndrangheta di Scilla abbiano messo in atto una **manovra di trasferimento fraudolento di valori**, finalizzata a **schermare i capitali**

aziendali da ulteriori provvedimenti di prevenzione patrimoniale, **agevolata dai contatti con l'Amministrazione comunale**, che ha facilitato le **concessioni demaniali** relative alla gestione dei **lidi balneari** nei confronti di prestanome. È stata ricostruita anche l'esistenza dell'articolazione criminale sul territorio di **Bagnara Calabria** che, oltre ad essersi resa protagonista di alcune condotte estorsive, ha reso palese ai consociati il **controllo totale del territorio**, organizzando azioni delittuose e accordando protezioni ai commercianti di Bagnara.

Il Giudice per le indagini preliminari ha inoltre disposto, in conformità alla richiesta di questo Ufficio, il sequestro di alcune imprese riconducibili agli indagati, ancorché intestate a terze persone.

PROCESSI ED ESITI DIBATTIMENTALI

Oltre a quanto già rilevato, circa la definizione con esercizio dell'azione penale, riferendo dei procedimenti penali per i quali nel medesimo periodo sono state adottate importanti misure cautelari, nel corso dell'anno di riferimento, devono segnalarsi i seguenti processi, ancora in corso o giunti alla loro definizione.

Si segnalano, tra gli altri:

Procedimento penale n. 2760/17 R.G.N.R. mod. 21 (“Cassa Continua”)

Con sentenza del 16 luglio 2021, il GUP di Reggio Calabria ha definito il processo n. 2760/17 RGNR, con condanne fino a 16 anni e 6 mesi di reclusione per i 7 imputati che hanno optato per il rito abbreviato.

Si è proceduto per i reati di cui agli artt. 416 bis, 629, 612, 513 bis, 512 bis e 326 c.p., nonché per i reati di porto e detenzione di armi anche clandestine e da guerra (aggravati ai sensi dell'art. 416 bis.1 c.p.).

Sono state acclamate le dinamiche criminali di un'organizzazione di 'ndrangheta operante nella zona di Gebbione nella città di Reggio Calabria. Detto gruppo, sfruttando la forza intimidatrice derivante dal vincolo associativo con una delle più temibili cosche reggine (la cosca Labate detta “Ti mangiu”) e dalla disponibilità di micidiali armi anche da guerra, aveva assunto il controllo di una zona della città, sottoponendo ad estorsioni esercizi commerciali e arrogandosi il potere di autorizzare o meno l'apertura di nuove attività economiche.

Lo studio di risalenti fascicoli definiti ormai da tempo e di altri pendenti in fase di dibattimento, ha consentito di raccogliere plurimi e convergenti elementi utili alla dimostrazione di una più che ventennale attività criminale del suddetto gruppo. Nel corso dell'indagine sono state documentate richieste estorsive, la detenzione di armi anche da guerra,

la riconducibilità al gruppo di svariate attività commerciali intestate a terze persone e atti di concorrenza con minaccia.

Significativo è altresì il fatto che detta consorteria abbia goduto dell'appoggio di dipendenti pubblici infedeli, essendo stata documentata una rivelazione di notizie segrete, volta a consentire agli indagati di adottare le dovute cautele per impedire che emergesse la fittizia intestazione di una delle loro attività commerciali

Procedimento penale n. 6859/16 R.G.N.R. mod. 21 (“Gotha”)

Il 30 luglio 2021, il Tribunale di Reggio Calabria ha pronunciato sentenza a conclusione del processo n. 6859/16 RGNR, nato dalla riunione dei più rilevanti procedimenti istruiti negli ultimi anni nei confronti delle cosche di ‘ndrangheta del mandamento di Reggio Calabria.

Si è trattato di un processo di eccezionale complessità, in ragione del numero di udienze celebrate, della natura delle imputazioni, del numero di imputati e dell'enorme mole di elementi di prova acquisiti (252 testimoni e 52 collaboratori di giustizia nella sola lista del P.M.; circa 10.000 progressivi di intercettazione oggetto di trascrizione).

Il Tribunale ha condannato, tra gli altri, uno degli imputati quale dirigente apicale della ‘Ndrangheta cittadina con il ruolo di membro della componente riservata della ‘Ndrangheta, dedita alla gestione dei rapporti con la classe dirigenza cittadina, la componente politica e la pubblica amministrazione, ma dedita anche alla gestione dell'infiltrazione dell'organizzazione criminale nel settore della grande distribuzione alimentare.

Procedimento penale n. 4639/16 R.G.N.R. mod. 21 (“Heliantus”)

Il 6 dicembre 2021, il GUP del Tribunale di Reggio Calabria ha condannato (con pene sino a 20 anni di reclusione ciascuno) 16 dei 17 imputati che, in tale procedimento, hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato.

È stata quindi riconosciuta la fondatezza dell'impianto accusatorio che, nel gennaio 2020, aveva portato all'esecuzione di misure cautelari nei confronti di 14 soggetti, a vario titolo indagati in relazione ai reati di cui agli artt. 416 bis c.p., 629 c.2-416bis.1. c.p., 512 bis-416bis.1 c.p..

Le indagini, originariamente avviate per la ricerca di un latitante - decano della cosca e suo esponente apicale - hanno permesso di svelare l'attuale operatività dell'associazione mafiosa da anni egemone nel quartiere Gebbione di Reggio Calabria (oltre che nelle aree limitrofe) e tristemente nota per la sua peculiare voracità criminale (tanto che i suoi esponenti sono tradizionalmente conosciuti come i “Ti Mangiu”).

Sono stati accertati, in particolare, plurimi episodi estorsivi ai danni di operatori economici della zona di influenza dell'associazione.

Un rilevante contributo è stato fornito, nel corso delle indagini, da due imprenditori edili che dopo le iniziali reticenze ed un notevole travaglio,

si decidevano a denunciare le estorsioni subite, indicando i rappresentanti della cosca LABATE quali autori delle pluriennali vessazioni a loro danno.

Con la sentenza anzidetta, il GUP ha inoltre disposto la confisca delle quote sociali e del patrimonio aziendale di diverse società ed imprese individuali, frutto del reimpiego di proventi illeciti o comunque operanti quali "imprese mafiose", in grado di monopolizzare il mercato grazie alla capacità di influenza e di intimidazione della cosca di riferimento.

Procedimento penale n. 3930/17 R.G.N.R. mod. 21 DDA ("Pedigree")

Il 15 dicembre 2021, il GUP del Tribunale di Reggio Calabria ha condannato (con pene sino a 20 anni di reclusione ciascuno) i 15 imputati che, in tale procedimento, hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato.

È stata pertanto ravvisata la fondatezza dell'attività investigativa che, nel luglio 2020, aveva portato all'applicazione di misure custodiali nei confronti dei medesimi soggetti, in relazione ai reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p., 629 c.2-416bis.1. c.p., 512 bis-416bis.1 c.p..

Le indagini - articolatesi in intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche, oltre che negli interrogatori di collaboratori di giustizia e nell'escussione di persone informate sui fatti- hanno infatti svelato l'esistenza di una cellula armata della cosca Serraino, prevalentemente operante nel quartiere San Sperato di Reggio Calabria, nonché in una "locale" costituita in Trentino-Alto Adige, ma con costanti contatti con la "casa madre" di Cardeto.

È stato accertato che il capo dell'articolazione mafiosa, anche durante la latitanza e la detenzione in carcere, dava indicazioni operative agli altri associati e ne sfruttava la solidale complicità ed il supporto logistico per sottrarsi alla cattura.

È stato tra l'altro appurato che, tramite la corruzione di agenti della polizia penitenziaria, l'organizzazione riusciva ad introdurre telefoni cellulari all'interno di una struttura penitenziaria, in modo da consentire al capocosca detenuto di comunicare con l'esterno.

Il GUP ha contestualmente disposto la confisca di numerose attività imprenditoriali, frutto del reimpiego di proventi illecite o comunque operanti quali "imprese mafiose", in grado di monopolizzare il mercato grazie alla capacità di influenza e di intimidazione della cosca di riferimento.

Tra i condannati, va segnalato un appartenente alla Polizia di Stato, già assessore alla pubblica istruzione e presidente del consiglio comunale di Reggio Calabria, accusato di essere un partecipe della cosca Serraino e di aver beneficiato dell'appoggio dell'associazione mafiosa per ottenere ingenti pacchetti di voti in occasione di diverse consultazioni elettorali. Soggetto, quest'ultimo, che – dopo l'applicazione della misura cautelare

– ha ammesso gli addebiti, intraprendendo un percorso di collaborazione con la giustizia.

Procedimento penale n. 234/17 RGNR mod. 21 Dda (“Monopoli”).

Con sentenza del 21 dicembre 2021 il Tribunale di Reggio Calabria ha condannato 9 degli 11 imputati, condividendo quasi integralmente la ricostruzione accusatoria, che, nell’aprile 2018, era stata posta a fondamento dell’emissione di ordinanza custodiale nei confronti di alcuni imprenditori edili in relazione ai reati p. e. p. dagli artt. 416 bis c.p., 12 quinquies D.L. 8 giugno 1992 n. 306 e 7 D.L. 152/1991, 110-416 bis c.p..

L’acquisizione di analitiche e convergenti dichiarazioni rese da numerosi collaboratori di giustizia, unitamente ad articolate intercettazioni ambientali ed all’analisi di ponderosa documentazione, hanno fatto emergere le figure dei predetti imprenditori i quali, sfruttando l’appoggio delle più temibili cosche cittadine, sono riusciti ad accumulare, in modo del tutto illecito, enormi profitti.

Tali flussi di denaro sono stati prontamente riciclati attraverso diverse attività commerciali, tra le quali spicca l’unica Sala Bingo presente nel comune di Reggio Calabria, gestita in regime di monopolio, proprio in virtù di precisi accordi stipulati con esponenti apicali della famiglia TEGANO di Archi, ovvero una delle storiche ‘ndrine del mandamento reggino.

Enormi quantità di denaro sono state reimpiegate per lo più nel settore edile, grazie alla costituzione di svariate società fittiziamente intestate a compiacenti prestanome.

Con la sentenza in oggetto è stata altresì disposta la confisca di patrimoni di ingentissimo valore, composti da più di 300 immobili (terreni e fabbricati), 12 società, 4 imprese individuali, oltre a numerosi beni mobili registrati e conti correnti bancari.

Procedimento penale 1440/13 RGNR mod. 21 DDA (“Teorema-Roccaforte”)

Con sentenza del 19 gennaio 2022, il Tribunale di Reggio Calabria ha condannato 6 dei 7 imputati che avevano optato per il rito ordinario nel procedimento in questione (gli imputati che avevano scelto il rito abbreviato erano già stati condannati, in primo grado, dal GUP del Tribunale di Reggio Calabria con sentenza dell’11 giugno 2019).

Il procedimento “Teorema-Roccaforte” ha monitorato l’operatività, sino ad epoca recentissima, nel territorio di Reggio Calabria e nelle aree limitrofe, della cosca di ndrangheta LIBRI, svelando al contempo reiterate condotte estorsive, plurime intestazioni fittizie di beni e reati in materia di armi.

Le sentenze in parola hanno quindi riconosciuto la fondatezza dell'impianto accusatorio che, nell'anno 2016, aveva portato all'esecuzione di misura cautelare custodiale nei confronti di 24 indagati (tra i quali i capi della cosca egemone nel quartiere di Cannavò).

I Giudici hanno pure disposto la confisca di numerose imprese individuali ed attività commerciali, riconducibili – direttamente o per interposta persona – ai rappresentanti della cosca mafiosa.

Procedimento penale n. 5547/17 R.G.N.R. mod. 21 (“Epicentro”)

Si tratta del procedimento nato a seguito della riunione dei procedimenti n. 5700/2000 (c.d. Nuovo Corso), 5547/17 (c.d. Metameria) e 49092/19 (c.d. Malefix), che aveva portato nel maggio 2021 alla richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 72 imputati (in gran parte sottoposti a misura cautelare) in relazione ai reati di associazione mafiosa, porto e detenzione di armi, estorsione pluriaggravata e fittizia intestazione di beni.

Il nuovo procedimento, convenzionalmente denominato **Epicentro**, fotografa l'attuale geografia della ndrangheta dell'intero mandamento di Reggio Centro (cosche DE STEFANO, CONDELLO, TEGANO, MOLINETTI, RUGOLINO, BARRECA, FICARA LATELLA, BERTUCA, RUGOLINO) e rappresenta il punto d'arrivo di pluriennali indagini che hanno svelato l'organigramma verticistico delle principali articolazioni mafiose della città e del suo hinterland.

È stata delineata compiutamente la mappa degli attuali assetti della criminalità organizzata reggina, documentando la sua più recente evoluzione e la sempre più evidente transizione verso un modello associativo unitario e fondato su stringenti cooperazioni anche tra ndrines un tempo rivali.

In particolare, l'indagine Malefix ha svelato i meccanismi predatori con i quali le quattro principali famiglie mafiose cittadine (DE STEFANO, TEGANO, LIBRI e CONDELLO) hanno condiviso le pratiche estorsive ai danni di commercianti ed imprenditori del centro storico di Reggio Calabria.

Sono state inoltre monitorate la faida interna alla cosca DE STEFANO-TEGANO e le conseguenti fibrillazioni suscitate dalla volontà di un gruppo di scissionisti di conquistare il predominio mafioso nel quartiere di Gallico (area nella quale, negli ultimi anni, i recenti mutamenti degli assetti di 'ndrangheta hanno generato inquietanti episodi criminosi: omicidi, danneggiamenti, allarmanti attentati incendiari).

L'indagine Metameria ha portato all'individuazione di altri esponenti apicali della 'ndrangheta reggina, appartenenti alle cosche CONDELLO e DE STEFANO-TEGANO di Archi, BARRECA di Pellaro, FICARA-LATELLA di Croce Valanidi.

Grazie ad articolate attività di intercettazione ambientale e telematica, nonché alle convergenti dichiarazioni rese da diversi collaboratori di

giustizia, è stata certificata la ricostituzione della ndrina “Barreca” che, dopo la scarcerazione del suo storico capo, si è riorganizzata, riacquisendo il controllo del territorio e tessendo nuovi rapporti criminali con i rappresentanti apicali degli altri sodalizi mafiosi operanti nei tre mandamenti della provincia reggina.

È stato così possibile documentare significativi “summit” di ‘ndrangheta, nel corso dei quali i vertici delle più temibili cosche locali stringevano patti criminali, pianificavano estorsioni da perpetrare congiuntamente e si assicuravano solidale complicità per la realizzazione dei reciproci obiettivi.

Sono state inoltre accertate infiltrazioni delle citate associazioni mafiose in eterogenei settori dell’imprenditoria, per il tramite di intranei ai sodalizi o di concorrenti esterni, anch’essi raggiunti da provvedimenti cautelari personali e reali.

L’indagine Nuovo Corso ha fatto venire alla luce ulteriori episodi estorsivi consumati nel medesimo contesto criminale.

Ebbene, in esito ad un lungo ed articolato rito abbreviato, nel luglio 2022, il GUP del Tribunale di Reggio Calabria, condividendo quasi integralmente la ricostruzione accusatoria, ha condannato 53 dei 58 imputati che hanno optato per la decisione allo stato degli atti. I principali esponenti di vertice delle cosche reggine sono stati condannati alla pena massima di legge (20 anni di reclusione).

Il Giudice ha altresì disposto la confisca di numerose società ed imprese individuali riconducibili, direttamente o per interposta persona, ai rappresentanti delle ‘ndrine cittadine.

Procedimento penale n. 2080/21 RGNR (“La fabbrica dei Cornetti”)

Con sentenza del 12 luglio 2022, il GUP del Tribunale di Reggio Calabria ha condannato i due imputati del procedimento in questione (l’uno alla pena di 16 anni di reclusione; l’altro alla pena di 5 anni e mesi 8 di reclusione).

L’indagine era culminata, nel maggio 2021, nell’esecuzione di ordinanze di custodia cautelare nei confronti di due soggetti, uno dei quali ritenuto esponente di vertice della cosca Latella, in stringente sinergia operativa con la ndrangheta di Archi.

Le risultanze investigative hanno, tra l’altro, permesso di documentare come i predetti avessero inizialmente tentato di estorcere – attraverso l’invio di messaggi diretti al proprietario di un tabaccaio di Ravagnese – il consenso alla cessione della sua attività, e di fronte alle resistenze di quest’ultimo, avessero appiccato il fuoco alla saracinesca dell’esercizio commerciale.

È stata disposta, in esito al giudizio di primo grado, la confisca delle due imprese dolciarie riconducibili ad uno degli imputati.

AREA TIRRENICA

Durante il periodo di riferimento, l'Area Tirrenica ha operato con cinque magistrati, in pieno organico come previsto dal documento organizzativo dell'Ufficio.

In ordine alle strutture criminali che hanno operato sulla predetta Area, va osservato che le indagini sviluppate hanno riguardato i sodalizi *'ndranghetisti* storicamente radicati sul territorio, in particolar modo su quello della c.d. Piana di Gioia Tauro, che, nonostante l'incessante azione di contrasto svolta da questo Ufficio negli anni precedenti, hanno continuato a dimostrare una grande vitalità, espressa non solo sul territorio nazionale ma anche internazionale.

Durante il periodo di riferimento l'obiettivo prioritario dell'Ufficio è stato volto alle indagini finalizzate alla cattura dei latitanti di lunga durata ancora in libertà, alle indagini sui delitti di sangue, alle indagini finalizzate alla ricostruzione degli organigrammi delle cosche operanti sui territori, all'accertamento dei loro interessi economici e dei delitti da loro commessi, con particolare riferimento al traffico internazionale degli stupefacenti, avuto riguardo alla strategica rilevanza del porto di Gioia Tauro.

L'organizzazione strutturale della *'Ndrangheta* è rimasta sostanzialmente inalterata, anche in conseguenza della protratta condizione di pacifica coesistenza dei rapporti tra le cosche operanti sul territorio registrata nell'ultimo decennio, se si eccettuano isolati episodi di conflittualità legati a situazioni specifiche, tali comunque da non arrecare pregiudizio alla unitarietà della *'Ndrangheta* ed alla stabilità delle sue relazioni endoassociative.

PROCEDIMENTI IN FASE DI INDAGINE

Procedimento penale 5183/19 RGNR DDA ("Nuova Narcos Europea")

Nell'ambito di tale procedimento, la richiesta di applicazione di misura cautelare - formulata da questo ufficio - è stata valutata positivamente dal GIP distrettuale che, in data 5.10.2021, ha emesso l'ordinanza n.24/21 di applicazione della misura custodiale nei confronti di 36 indagati.

Trattasi di attività di indagine che ha riguardato alcuni componenti della temibile cosca MOLE', operante nel territorio di Gioia Tauro con diramazione anche al nord Italia e la collegata attività di narcotraffico internazionale.

Si è constatata l'operatività di detta cosca attraverso la gestione monopolistica del pescato ed un collaudato sistema estorsivo ai danni degli imprenditori gioiesi e quale propaggine della consorterìa mafiosa in

parola, un'associazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, diretta da uno dei giovani rampolli della cosca MOLE', con la collaborazione dei suoi congiunti e di fidati collaboratori.

L'associazione investigata, grazie alla sua tentacolare azione operativa, poteva contare su supporti logistici anche in contesti territorialmente lontani da Gioia Tauro. Esempio è lo stabile ausilio fornito da alcuni portuali livornesi per la fuoriuscita di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente occultati all'interno dei container in rotta verso il porto di Livorno. Per come dimostrato dal compendio intercettivo, corroborato dall'attività dinamica sul territorio, è stato, altresì, possibile accertare l'allestimento di un vero e proprio laboratorio "chimico" adibito alla preparazione della cocaina. Per lo specifico scopo, il gruppo dei narcotrafficienti gioiesi aveva reclutato dei "chimici" di nazionalità spagnola e sudamericana, in grado di attuare il processo di raffinazione della cocaina. Ed ancora, si riusciva a dimostrare come l'organizzazione fosse in grado di attivare canali di reclutamento di sommozzatori con il compito di recuperare in mare carichi di cocaina. Si tratta nello specifico di tre peruviani, di cui due in forza alla marina militare peruviana ed uno alla guardia costiera peruviana.

Nell'ambito di tale complessa attività, attesi i profili internazionali che ha assunto l'indagine, è stato necessario attivare svariati O.I.E., nonché rogatorie mediante il supporto di EUROJUST.

Tra i vari riscontri positivi che sono stati, medio tempore, acquisiti, degno di nota, per comprendere la capacità operativa dell'organizzazione, è un sequestro di oltre 500 kg di cocaina.

A seguito dell'esecuzione dell'OCC avvenuta il 16.11.2021, uno dei principali indagati si è determinato ad avviare un percorso di collaborazione con la giustizia, fornendo importanti informazioni sulle dinamiche criminali ndranghetiste.

Procedimento penale n. 7054/15 RGNR DDA ("Mala Pigna")

Nello specifico, l'indagine in parola si è mossa su due direttrici principali: dimostrare l'attuale operatività della cosca PIROMALLI, nonché l'esistenza di una organizzazione a delinquere finalizzata allo smaltimento illecito dei rifiuti. In questo contesto prende forma e si consolida la figura di un imprenditore gioiese, quale esponente di vertice della cosca di 'ndrangheta Piromalli e quale regia criminale di tutte le attività poste in essere nell'ambito del settore dello smaltimento illecito dei rifiuti. In particolare, attraverso l'analisi del contenuto delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia, del compendio intercettivo acquisito in diverse attività di indagini, tutte confluite in questo procedimento, e delle attività di riscontro effettuate dagli organi investigativi, è stato possibile ricostruire la storia criminale del principale indagato, la sua originaria partecipazione alla cosca unitaria MOLE'-PIROMALLI (mediante il "finanziamento" costante alle attività

imprenditoriali di MOLE' Rocco, capo indiscusso della cosca MOLE', ed il riciclaggio, anche mediante l'attività di usura, del denaro illecitamente acquisito) e il suo successivo inserimento nell'organigramma criminale dei PIROMALLI, all'indomani dell'uccisione di MOLE' Rocco (attraverso una prova di fedeltà che si realizzò, tra le altre cose, con la sponsorizzazione della VIOLA Basket su mandato dei PIROMALLI).

Emergevano, altresì, rapporti con altre consorterie mafiose, quali la cosca MANCUSO di Limbadi e la cosca BARRECA di Pellarò.

Con ordinanza n 32/20+ 26/21+31/21, il GIP del Tribunale di Reggio Calabria riteneva fondata la piattaforma indiziaria e applicava diverse misure cautelari che venivano eseguite in data 19.10.2021.

Questo Ufficio esercitava, quindi, l'azione penale nei confronti di 41 soggetti (tra persone fisiche e giuridiche).

Celebrata l'udienza preliminare, il GUP reggino ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (ad eccezione di un unico imputato che rivestiva una posizione minore nella vasta attività di indagine condotta).

Procedimento Penale 4523/19 RGNR DDA (“Anguis”).

Tale attività di indagine, articolata nell'arco temporale intercorso tra l'anno 2019 e il 2021, attraverso le tradizionali attività di O.C.P. e di acquisizione di atti e dichiarazioni nonché attraverso la captazione di conversazione ambientali, telematiche e telefoniche, ha consentito di cristallizzare l'asfissiante ingerenza della cosca “FACCHINERI”, nelle attività imprenditoriali sviluppatesi essenzialmente sul territorio di Cittanova e San Giorgio Morgeto.

L'indagine in parola trae origine dalla coraggiosa denuncia di un imprenditore, il quale aveva chiesto ed ottenuto in gestione una struttura ricettizia sottoposta a confisca di prevenzione, divenendo vittima di ripetute estorsioni poste in essere dai membri della cosca Facchineri.

Appariva già del tutto singolare che l'esponente apicale della cosca Facchineri avesse avviato, nel periodo di restrizioni governative a causa della pandemia, un'attività di commercializzazione di prodotti di beverage di non prima necessità che tra l'altro, in controtendenza con la grave crisi economica derivante dalla pandemia da COVID-19, registrava un aumento del volume di affari. In realtà, i commercianti, dopo iniziali reticenze, si arrendevano a quel sistema impositivo, finendo per aderire alle proposte contrattuali del principale indagato, coadiuvato dai suoi accoliti.

I riscontri acquisiti alle dichiarazioni della persona offesa – anche a grazie all'avvio di una proficua attività intercettiva - hanno permesso di chiedere ed ottenere l'applicazione della misura cautelare nei confronti di 5 indagati.

Procedimento n. 4370/20 R.G.N.R. DDA (“Propaggine”),

Con ordinanza del GIP di Reggio Calabria del 25.3.2022, è stata applicata la custodia in carcere nei confronti di n 29 persone e la misura degli arresti domiciliari nei confronti di 6 ulteriori indagati, per i reati di cui agli artt. 416 bis, 416 ter c.p., 378-416 bis.1 c.p., art 1 e 2 della legge 895/1967- 416 bis.1 c.p.

Si tratta di un’attività investigativa che ha avuto origine dalla trasmissione a questo Ufficio, da parte della Procura Distrettuale di Roma, di risultanze investigative concernenti l’operatività nella capitale di un’articolazione della cosca Alvaro di Sinopoli, costituita da alcuni componenti della famiglia Carzo. L’ulteriore approfondimento di indagine espletato da questo Ufficio ha consentito di rilevare un nesso di dipendenza funzionale dell’articolazione romana rispetto alla ‘casa madre’ di Sinopoli, in special modo nelle fasi di frizione interne o di avvio di nuove attività illecite; si è delineata, infatti, l’esistenza di una ‘propaggine’ stabilmente operante a Roma, e l’esercizio di un potere di direzione da parte della cellula sinopolese.

PROCESSI ED ESITI DEI PROCESSI

Procedimento penale n. 1603/14 R.G.N.R. DDA (‘Libera Fortezza’).

Si tratta di un procedimento nell’ambito del quale, con ordinanza emessa dal Gip – Tribunale di Reggio Calabria in data 11 maggio 2020, sono state applicate misure cautelari della custodia in carcere e degli arresti domiciliari nei confronti di 22 indagati. L’indagine, incentrata su una significativa attività di intercettazione tecnica e su corposi accertamenti bancari, nonché sulla assunzione a sommarie informazioni delle vittime di usura e di estorsione non reticenti, ha dimostrato l’operatività, nel territorio di Polistena, della cosca di ‘*ndrangheta* Longo-Versace, dedita alla commissione di reati contro il patrimonio, in particolare l’usura, l’esercizio abusivo dell’attività finanziaria, le estorsioni e il riciclaggio.

Gli imprenditori e gli esercenti commerciali polistenesi sono risultati completamente soggiogati dalle imposizioni usuarie, necessitanti degli illeciti finanziamenti erogati dalla ‘banca’ della cosca, unico canale di approvvigionamento di liquidità per loro disponibile. Dalle indagini è emerso come gli associati abbiano potuto far affidamento su una serie di ‘fedeli’, disponibili a negoziare sui propri conti ‘puliti’ gli assegni emessi dalle vittime, o, in altri casi, a simulare operazioni giustificatrici dei pagamenti.

Nel maggio 2021 è stato emesso il decreto che dispone il giudizio dal Gup del Tribunale di Reggio Calabria; tutti gli imputati hanno scelto di procedere con rito ordinario, ed attualmente è in corso l’istruttoria dibattimentale con l’esame dei testi del Pubblico Ministero.

Procedimento penale n. 5463/19 R.G.N.R. DDA

Nell'ambito di tale procedimento, con ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Reggio Calabria in data 12 ottobre 2020 è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di un appartenente alla Polizia di Stato, Sovrintendente Capo del Posto di Polizia di Frontiera Marittima del Porto di Gioia Tauro, al quale sono stati ascritti i reati di concorso esterno in associazione mafiosa, la partecipazione a due differenti associazioni di narcotraffico, ed il reato di corruzione aggravata dalla finalità di agevolare la cosca di '*ndrangheta* Grasso di Rosarno.

L'attività investigativa è stata molto articolata sul piano tecnico, in quanto incentrata, oltre che sulle intercettazioni, anche su una gran quantità di localizzazioni e tabulati del traffico telefonico. Dalla disamina dei dati in questione è emerso che il predetto Sovrintendente Capo aveva dato notizia dell'imminente esecuzione di un'operazione delle Forze dell'Ordine, di sottoposizione a misure cautelari (nell'ambito di un procedimento per associazione di tipo mafioso, n. 66/15 RGNR DDA), agli appartenenti alla cosca Grasso, consentendo in tal modo ad alcuni loro di darsi alla fuga. L'espletamento delle funzioni all'interno del Posto di Polizia di Frontiera Marittima del Porto di Gioia Tauro, poi, era stato sfruttato per fornire un rilevante e stabile contributo alle operazioni di esfiltrazione dei carichi di droga occultati sulle navi in arrivo al porto calabrese.

In data 11 ottobre 2021 è stato emesso il decreto che dispone il giudizio, ed attualmente il procedimento pende in fase di istruttoria dibattimentale.

Procedimento n. 6174/15 R.G.N.R. DDA ('Faust')

Con ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Reggio Calabria in data 30 novembre 2020, sono state applicate misure cautelari della custodia in carcere nei confronti di 30 indagati e degli arresti domiciliari nei confronti di ulteriori 18 indagati; il procedimento ha ad oggetto reati di cui agli art. 416 bis c.p., 2, 4 e 7 l. n. 895/1967 legge armi, 635, 629 c.p. aggravati dall'art. 416 bis.1, artt. 73 e 74 d.P.R. n. 309/90, artt. 644, 648, aggravati dall'art. 416 bis.1, 416 ter c.p. Si tratta, in particolare, di una corposa attività investigativa realizzata con riguardo alla cosca di '*ndrangheta* dei Pisano *detti i Diavoli*, operante in Rosarno e territori limitrofi.

Le indagini hanno disvelato l'operatività di due associazioni per delinquere di stampo mafioso, mostrando in particolare come la cosca Pisano abbia incentrato il proprio *core business* nella implementazione della sua egemonia sul territorio, mediante una rete collaudata di cointeressenze criminose con i vertici dell'amministrazione comunale locale e con l'acclarata attività di traffici illeciti in materia di imponenti traffici di sostanze stupefacenti e reati in materia di armi ed usura.

Le investigazioni, poi, hanno consentito di acclarare l'attuale operatività, in un contesto che rivela cointeressenze di sodalizi ascrivibili al Mandamento Tirrenico della *'ndrangheta*, della cosca 'Longo', storicamente egemone sul territorio di Polistena, nonché del locale di Anoa.

In data 28.12.2021 è stato emesso dal Gup del Tribunale di Reggio Calabria il decreto che dispone il giudizio; per 12 imputati, che hanno chiesto di procedere nelle forme del rito abbreviato in data 13.6.2022, è intervenuta sentenza di condanna.

Per gli altri imputati, il procedimento pende in fase di istruttoria dibattimentale.

Procedimento n. 638/16 R.G.N.R. DDA

Si tratta di un procedimento concernente la direzione dell'Istituto Penitenziario di Reggio Calabria, plessi di Panzera-Arghillà. L'articolata attività di indagine, svolta all'interno dell'istituto, ha fornito allarmanti prove circa le condotte della Direttrice allora in carica, sottoposta alla misura cautelare prima domiciliare e successivamente interdittiva (all'epoca dell'esecuzione della ordinanza cautelare ricopriva il ruolo di Direttrice del Carcere femminile di Roma – Rebibbia) con ordinanza del Gip presso il Tribunale di Reggio Calabria del 30 luglio 2020, per concorso esterno in associazione mafiosa di cui agli artt. 110 e 416 bis c.p. e falso ideologico.

La gestione dei due istituti reggini era improntata alla indebita concessione di benefici e agevolazioni ai detenuti di alta sicurezza, in specie capi cosca locali, con conseguente compressione delle esigenze sottese alle restrizioni previste dall'ordinamento penitenziario, in particolare quelle relative al divieto di comunicare con l'esterno, se non tramite i colloqui autorizzati dall'A.G., e di scambiarsi informazioni con gli altri detenuti, o ancora il divieto di essere allocati nelle medesime celle con detenuti consanguinei o ritenuti appartenenti allo stesso contesto criminale. Dall'attività investigativa è emerso come la Direttrice disapplicasse la normativa in tema di traduzioni del detenuto interessato da impegni di giustizia (sottoposizione ad interrogatori, partecipazione ad udienze), consentendo dolosamente il permanere presso gli istituti reggini di detenuti di alta sicurezza provenienti da istituti detentivi di altre regioni per periodi di tempo ben più ampi di quelli consentiti, agevolando in tal modo i flussi comunicativi e i contatti con il contesto mafioso di appartenenza.

A seguito del decreto che dispone il giudizio, emesso in data 26 gennaio 2022, il procedimento pende ora in fase di istruttoria dibattimentale davanti al Tribunale di Reggio Calabria.

Procedimento penale n 3234/11 RGNR mod. 21 D.D.A (“Altanum”).

L’indagine ha monitorato gli affiliati alla “Locale” di ‘ndrangheta operante nel Comune di San Giorgio Morgeto.

L’esistenza della locale di San Giorgio Morgeto e la sua attuale operatività, infatti, erano emerse da ultimo nell’ambito del procedimento c.d. “Crimine”.

Il materiale acquisito in quella sede – in uno alle acquisizioni del nuovo procedimento – ha permesso di delineare l’attuale organigramma associativo nel territorio *de quo*.

Il 20 giugno 2022 si è concluso il dibattimento, con la condanna, di diversi imputati per il delitto ex art. 416 bis c.p.

Procedimento penale n. 408/2019 RGNR DDA (“Eypheos”)

L’indagine ha coinvolto 77 indagati ed è stata condotta in un territorio (quello di Santa Eufemia) che specificatamente non era mai stato oggetto di investigazione di contesto.

È stata accertata, in tale ambito territoriale, la fortissima presenza della criminalità organizzata, rappresentata dalla cosca Alvaro, sia pure con diverse anime che coesistono.

Le due fazioni mafiose ivi operanti sono sostanzialmente entrate “in guerra fredda tra loro”, nel tentativo di prendere l’una il sopravvento sull’altra, ricorrendo a continue affiliazioni che miravano ad implementare l’organico, con la finalità ultima di imporre ciascuna la propria linea strategica criminale ed acquisire pertanto maggiore peso criminale.

La “corsa” sfrenata a forgiare nuovi ndranghetisti (oltre a consentire nei fatti l’ingresso nel locale di ndrangheta di soggetti non sempre “valorosi” sotto il profilo criminale o comunque non dotati dei requisiti di “serietà” ed “affidabilità” criminali) ha creato non pochi disordini interni e l’insorgere di malumore tra chi (anche se pochi) non aveva avuto la possibilità di fare entrare nella ndrangheta i suoi uomini.

La confusione creata all’interno del locale di ndrangheta pertanto, a catena, da parte dell’uno e dell’altro gruppo mafioso, ad un certo punto, obbligò a meditare su una scelta ancor più dirimpente, ovvero quella di valutare se avviare o meno un c.d. “banco nuovo”, quindi un locale di ndrangheta nuovo, perché rinnovato anche nelle “cariche” ed autonomo rispetto a quello di Sinopoli degli Alvaro e che chiaramente potesse ottenere il riconoscimento del “Crimine” di Polsi.

Ha colpito nell’indagine come, soprattutto tra i giovani, si sia registrata, come forma di ambizione massima, quella di entrare a fare parte dell’associazione mafiosa, appetibile come se corrispondesse ad un impiego lavorativo.

L’organizzazione mafiosa che opera a Santa Eufemia è pericolosissima ed efferata, ha la disponibilità di un numero spropositato di armi, ha compiuto in passato plurimi omicidi (per come emerge dall’attività

intercettiva), compie atti di danneggiamento, traffica nel settore della droga (sia cocaina che marijuana), controlla capillarmente il territorio, attraverso l'imposizione di estorsioni agli imprenditori, ed ha una sua propaggine in Lombardia, nel pavese.

La cosca di Santa Eufemia ha alleanze e cointeressenze criminali legate al traffico di sostanze stupefacenti con la cosca Gallico e ha instaurato forme di utilitaristica interazione con consorterie di diversa matrice mafiosa.

È emerso altresì che alcuni politici locali – ma si tratta di figure di assoluto rilievo – non si sono limitati a scendere a patti con la ndrangheta, ma sono essi stessi ndranghetisti, addirittura “a capo” di una fazione interna al locale di ndrangheta.

Sulla scorta degli esiti investigativi, si è appurato che la cosca ALVARO ha appoggiato alle elezioni politiche dell'anno 2018 un candidato poi risultato eletto al Senato della Repubblica.

Come pure è stato acclarato l'accordo politico mafioso per il sostegno di un candidato alle elezioni regionali del gennaio 2020.

Esercitata l'azione penale, si è celebrato per 24 imputati il rito abbreviato, conclusosi, nel febbraio 2022, con la condanna di 21 di essi. Per le restanti posizioni (eccetto una oggetto di patteggiamento) è pendente il giudizio dibattimentale.

Procedimento penale n. 4582/17 RGNR DDA (“Handover”)

Nel mese di marzo del 2022, è stata esercitata l'azione penale nell'ambito del procedimento penale convenzionalmente denominato Handover, relativo alla operatività della cosca Pesce nel territorio di Rosarno. L'indagine ha permesso di fotografare dinamiche criminali di quell'area nel periodo immediatamente precedente e successivo alla latitanza di Pesce Antonino classe 92, il quale -sebbene latitante-continuava a gestire i traffici delittuosi della compagine associativa della quale era membro di vertice. Sono state, infatti, documentate numerosissime ipotesi di estorsione consumate e tentate nei confronti di privati cittadini, imprenditori anche operanti all'interno del Porto di Gioia Tauro ed impegnati in quel momento nella realizzazione del Terminal Intermodale.

Parallelamente all'attività estorsiva, i membri del sodalizio criminale avevano avviato un proficuo traffico di sostanze stupefacenti potendo contare sul numero degli associati, sui loro contatti in Calabria, ma anche in altre zone del territorio italiano.

In questa indagine, che ha visto coinvolti in sede cautelare 56 soggetti, è confluita anche l'indagine convenzionalmente denominata *Pecunia Olet*, che attiene agli interessi della cosca Pesce nel settore della

distribuzione su ruote della società Cambria , impresa siciliana all'epoca leader nel settore commerciale della vendita di prodotti alimentari (supermercati) La cosca si era infiltrata, attraverso un commercialista del luogo, nella distribuzione delle merci ai supermercati della Cambria e, in forza di un patto mafioso, la società si era impegnata a garantire alla ndrina il monopolio dei trasporti, affidato ad un unico centro di fatturazione individuato dalla consortereria.

L'impresa del trasporto merci – all'apparenza al di sopra di ogni sospetto – era tenuta poi a rimettere alla cosca quota parte dei compensi che riceveva dalla Cambria Distribuzione.

Procedimento penale n. 4206/2021 RGNR

Nel mese di luglio del 2022, è stata esercitata l'azione penale nell'ambito del procedimento penale in parola, che vede imputati per il reato previsto dall'art 416 bis c.p. due soggetti organici alla Cosca Crea. Tale procedimento risulta collegato con altri pendenti presso la Procura della Repubblica di Ancona e di Brescia. Ed infatti, le indagini sono state avviate all'indomani dell'assassinio di Bruzzese Marcello, fratello del collaboratore Bruzzese Girolamo, consumato a Pesaro il giorno di Natale del 2018. Le complesse attività investigative, che hanno impegnato tre Uffici di Procura, si sono concluse con l'individuazione di alcuni tra gli autori del plateale omicidio (uno dei quali tratto a giudizio nell'ambito del procedimento prima indicato) e con il fermo di altri individui contigui ovvero organici alla consortereria criminale, storicamente egemone a Rizziconi.

Al momento, il procedimento si trova in fase di giudizio abbreviato ammesso nel mese di settembre del 2022 ed ancora in corso di definizione.

Procedimento penale n. 2415/17 RGNR mod. 21 (“Joy Joyseaside”)

È stata esercitata l'azione penale nell'ambito di tale procedimento, che vede imputati numerosi soggetti coinvolti a vario titolo in un traffico di traffico di stupefacenti che si svolgeva all'epoca a Gioia Tauro nella zona della Marina.

È stata inoltre elevata la contestazione del reato di associazione mafiosa nei confronti di alcuni soggetti ritenuti organici ad una neoformazione criminale di recente emersione: la cosca De Maio/Brandimarte.

Al momento, il procedimento si trova pendente presso il Tribunale di Palmi nei confronti di alcuni imputati; altri hanno optato per il rito abbreviato e la loro posizione è stata definita, in data 17.03.2022, con la condanna di quattro imputati a vario titolo coinvolti nel traffico di droga.

Procedimento penale n. 736/19 RGNR mod. 21 (“Jeolia”)

L'indagine in questione ha preso avvio dalla commissione di un grave atto intimidatorio nei confronti di due panificatori che esercitavano la loro attività a Gioia Tauro, e proprio attraverso il monitoraggio delle persone offese si è riusciti ad accertare la matrice mafiosa dell'azione estorsiva, nonché a dimostrare che gli esercenti, per poter riavviare la loro attività, necessitavano del benessere della consorteria del luogo: la cosca Piromalli. L'operazione di mediazione in questo caso era condotta per conto delle vittime da esponenti della cosca Pesce, ciò in ragione della provenienza geografica degli imprenditori.

Due imputati hanno optato per il rito abbreviato e, in data 23.9.2022, sono stati condannati - rispettivamente - per il reato di associazione mafiosa e per il reato di violenza privata aggravata ai sensi dell' art 416 bis.1 c.p.

AREA JONICA

Durante il periodo di riferimento, l'Area Jonica ha operato sostanzialmente con cinque magistrati, in pieno organico come previsto dal documento organizzativo dell'Ufficio.

PROCEDIMENTI IN FASE DI INDAGINE

procedimento penale n. 74/2020 RGNR mod. 21 DDA (“Riscatto 2- New Generation”)

Il procedimento n. 74/2020 RGNR mod. 21 DDA è il frutto della riunione di più procedimenti, tutti connessi tra di loro per avere ad oggetto reati commessi da soggetti appartenenti o legati alla cosca CORDI' di Locri, e costituisce la naturale prosecuzione dell'operazione cd. “*Riscatto-Mille ed una Notte*”, che integra sensibilmente e rispetto al quale è di ancor più ampio respiro.

Ed infatti, è stato possibile ampliare l'organigramma criminale della cosca CORDI' attraverso l'individuazione di nuovi componenti e sono stati acquisiti ulteriori elementi che valgono a consolidare le posizioni di altri soggetti già imputati e attualmente sottoposti alla custodia cautelare in carcere nell'ambito del procedimento “Riscatto”.

L'aspetto di maggiore interesse è costituito dall'individuazione delle nuove leve della cosca CORDI'.

In particolare, l'indagine, denominata “*New Generation*”, trae origine dal danneggiamento a seguito di incendio di ben 14 pullman di linea della “Autolinee Federico S.p.a”, verificatosi il 1° febbraio 2016 in un deposito sito in Contrada Riposo del Comune di Locri.

Sebbene non sia stato possibile identificare con certezza gli autori del gravissimo attentato incendiario (emergeva comunque la chiara

riconducibilità alla cosca CORDI'), l'indagine consentiva di risalire ad un gruppo di giovanissimi che, oltre ad operare in forma organizzata nel traffico degli stupefacenti, esercita una pressante forma di controllo del territorio di Locri, attraverso la commissione di svariati altri reati, anche contro la persona e il patrimonio: reperimento di armi, atti di intimidazione, raid punitivi nei confronti degli autori di furti, aggressioni a gruppi rivali, estorsioni e danneggiamenti a commercianti, prostitute e imputati di procedimenti per reati in materia di criminalità organizzata, spendita di banconote false, gestione occulta di locali notturni e altri esercizi commerciali e, più generale, mantenimento degli equilibri con altri gruppi criminali operanti in territori limitrofi.

Detta articolazione, è stato accertato, è diretta espressione della cosca CORDI', da cui ha mutuato i principi tipici della 'ndrangheta, primo tra tutti il rispetto delle regole gerarchiche.

Tra questi spicca la figura di uno degli indagati, punto di riferimento di questi giovani e componente della cosca CORDI', balzato agli onori della cronaca per essere stato uno dei primi destinatari di un provvedimento di allontanamento - quando era minorenne - dalla famiglia e dal territorio di origine, adottato dal Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria per il recupero dello stesso.

Al raggiungimento della maggiore età, nell'anno 2014, il predetto faceva ritorno a Locri, iniziando a commettere - unitamente agli altri indagati - una serie incessante di reati, connotati da una sempre crescente gravità. Le indagini svolte, inoltre, hanno permesso di accertare gli interessi economico/commerciali del suddetto gruppo, in modo da fare emergere come questi siano riusciti - grazie alla forza intimidatrice derivante dalla notoria vicinanza ai CORDI' - ad inserirsi in settori commerciali e dell'economia locale, in particolare nella gestione di bar e ristoranti e nel controllo dei locali notturni, svolgendo dette attività in modo occulto e tramite intestatari fittizi per non esporsi a controlli e sequestri.

L'indagine "Riscatto 2" - come può agevolmente desumersi dal nome - tra origine dal procedimento "Riscatto", avente ad oggetto (come già detto) svariate condotte estorsive perpetrate da esponenti della cosca CORDI' ai danni di imprenditori e commercianti.

Ed infatti, nei giorni successivi all'esecuzione del fermo di indiziato di delitto del 31.7.2019, una volta diffusa la notizia degli arresti dei responsabili delle suddette estorsioni, anche altri imprenditori decidevano di denunciare analoghe richieste avanzate dai due sopraindicati indagati e da ulteriori soggetti legati alla cosca CORDI'.

Le estorsioni in questione assumono una rilevanza che va ben oltre la vicenda in sé, poiché si pongono in progressione - sia per i soggetti coinvolti che per le modalità - rispetto a quelle già accertate nell'ambito dei procedimenti "Mandamento" e "Riscatto", tutte legate dalle

medesime dinamiche di 'ndrangheta e dai precari equilibri tra le principali cosche costituenti la locale di Locri.

In termini estremamente sintetici, vale la pena ricordare come le vicende estorsive oggetto della presente indagine siano la manifestazione di un accordo siglato tra i CORDI' e i CATALDO negli anni 2009/2010, per porre fine ad una sanguinosa faida che aveva caratterizzato gli ultimi decenni (precisamente dalla "strage di piazza Mercato" del 1967) della storia di Locri. Sulla base di questo accordo i due principali casati decisero di dividere tra loro, in parti uguali, i proventi delle estorsioni, estromettendo le altre cosche, tra cui quella dei FLOCCARI (satellite dei CATALDO). Le progressive rivendicazioni dei FLOCCARI - a partire dagli anni 2013/2014 - portarono alla partecipazione degli stessi, quale terza forza, nella spartizione dei proventi delle estorsioni. Trattasi di dinamiche già oggetto di accertamento giudiziario nell'ambito del procedimento "Mandamento" e che hanno trovato un successivo ed attuale riscontro nei procedimenti "Riscatto" e "Riscatto 2".

Anche in ragione di quanto ora detto, gli autori suddette estorsioni hanno certamente agito in rappresentanza e nell'interesse delle cosche di riferimento, sulla base di pregressi patti di non belligeranza.

Le indagini svolte, infine, hanno permesso di far luce anche su parte della rete di fiancheggiatori che ha curato la latitanza di Cesare Antonio CORDI', autorevole esponente dell'omonima cosca che annovera, oltre alla sorveglianza speciale, due condanne definitive per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. (nel procedimento cd. "Primavera" e, da ultimo, in quello n. 2532/05 RGNR DDA cd. "Shark"). CORDI' Cesare Antonio riusciva a sottrarsi per più di sei mesi - dal 22.8.2019 al 12.03.2020 - all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa nell'ambito del procedimento "Riscatto", grazie alla complicità di almeno due persone.

All'esito della complessa ed articolata attività d'indagine succintamente esposta, è stata avanzata, in data **23 luglio 2021**, richiesta di custodia cautelare ed il GIP di Reggio Calabria, con ordinanza del **13 giugno 2022**, ha disposto la misura cautelare della custodia in carcere per 23 indagati e gli arresti domiciliari nei confronti di sei indagati.

Procedimento penale n. 5059/18 R.G.N.R./mod. 21-DDA ("Rba")

Trattasi di procedimento a carico di 14 soggetti per reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e singole condotte di detenzione, acquisto, trasporto e cessione), accertati tra il 2017 e il 2018 nell'area del basso Jonio della Provincia di Reggio Calabria (Brancaleone, Melito di Porto Salvo, ecc.). Nel mese di giugno 2022 è stato emesso avviso di conclusione delle indagini nei confronti di 11 imputati.

Procedimento penale n 656/22 R.G.N.R./mod. 44-DDA

Si segnala che nell'ambito del procedimento penale appena indicato è stato operato, in data 4.02.2022, il sequestro di armi in un'area rurale situata tra i comuni di Carrappa del Bianco e Ferruzzano dai militari dello Squadrone Elioportato dei Carabinieri Cacciatori "Calabria".

Le armi rinvenute sono state identificate in due lanciarazzi M80 di 64 mm di fabbricazione ex Jugoslavia, perfettamente funzionanti e già armati, unitamente ad altri strumenti accessori (tappi antirumore, guanti di lattice, ecc.);

attualmente sono in corso di svolgimento le attività investigative volte ad identificare i soggetti a cui tali armi sono riferibili e ad accertare l'uso cui tali armi erano destinate.

Procedimento penale n. 4702/2017 RGNR mod. 21 DDA ("Crypto")

In data 14.9.2021 veniva applicata misura cautelare della custodia in carcere per 43 soggetti e degli arresti domiciliari per 14 soggetti, per i delitti di cui all'art. 74 dpr 309/1990 e 73 dpr 309/1990, oltre al sequestro di 8 aziende e numerosi altri beni mobili ed immobili; il procedimento è stato definito con il rinvio a giudizio di 67 soggetti, ed in data 13.10.2022 è fissata l'udienza di discussione degli abbreviati per 55 imputati.

Si rappresenta che uno dei soggetti destinatari di o.c.c. nell'ambito del presente procedimento, a seguito dell'applicazione della misura cautelare nei suoi confronti in questo procedimento, ha intrapreso la strada della collaborazione della giustizia (il relativo fascicolo è iscritto presso la Procura della Repubblica di Catania), rendendo dichiarazioni già utilizzate in numerosi procedimenti.

Procedimento penale n. 4442/2014 RGNR mod. 21 DDA ("Doppio Sgarro")

In data 8.3.2022 veniva applicata misura cautelare della custodia in carcere per 7 soggetti e degli arresti domiciliari per 2 soggetti, per i delitti di cui all'art. 416 bis c.p. e 74 dpr 309/1990.

Si rappresenta che uno dei soggetti destinatari dell'o.c.c., latitante dal giugno 2019 e condannato in via definitiva all'ergastolo per omicidio, veniva rintracciato e tratto in arresto in data 20.3.2022, a seguito dell'attività intrapresa dopo la mancata esecuzione dell'ordinanza in questione.

Procedimento penale n. 978/2022 RGNR mod. 21 DDA ("Tre Croci")

In data 6.10.2022 veniva applicata misura cautelare della custodia in carcere per 34 soggetti e degli arresti domiciliari per 2 soggetti, per i delitti di cui all'art. 74 dpr 309/1990 e 73 dpr 309/1990, oltre al sequestro di 2 aziende e numerosi altri beni mobili ed immobili.

Il procedimento consentiva di disvelare l'esistenza di una vera e propria "squadra" di portuali infedeli, operanti all'interno dello scalo portuale di

Gioia Tauro, i quali venivano retribuiti dalle associazioni criminali che gestivano il traffico di sostanza stupefacente all'interno del Porto per procedere all' "esfiltrazione" della cocaina dai container provenienti dal Sud America ed allo spostamento della stessa in container "puliti", i quali potevano pertanto lasciare lo scalo, consentendo di immettere la sostanza sul mercato.

L'indagine si basa su un'attività di intercettazione telefonica, ambientale e telematica, riscontrata da numerosi sequestri di sostanza stupefacente e dalla decodifica della Chat criptate dell'applicazione Sky-ECC, ed è riuscita a disvelare diversi livelli dell'organizzazione.

In primis si fa riferimento ai soggetti infedeli che operano all'interno dello scalo di Gioia Tauro, lavoratori portuali ed un doganiere; in secondo luogo è stato individuato il gruppo di soggetti legati alla criminalità organizzata della fascia tirrenica della provincia reggina, che gestisce la squadra di portuali, mantenendo contemporaneamente i rapporti con i soggetti che importano la sostanza, ed in taluni casi acquistando a loro volta parte dei carichi; infine, in relazione ad uno degli episodi di importazione è stata disvelata la rete degli importatori, appartenenti ad alcune delle famiglie di 'ndrangheta più importanti della zona ionica reggina (Morabito di Africo e Barbaro di Platì).

Complessivamente sono state ricostruite 17 importazioni avvenute in un arco temporale estremamente ristretto (meno di 3 mesi) per un totale di circa 7 tonnellate di cocaina sbarcate al Porto di Gioia Tauro (di cui 4 sottoposte a sequestro).

PROCESSI ED ESITI DEI PROCESSI

Si rappresenta che nel periodo in oggetto sono stati avviati, ed in alcuni casi conclusi, i seguenti giudizi abbreviati o dibattimentali:

Procedimento penale n 1936/2017 RGNR mod. 21 DDA (op. cd. "Andrea Doria-Petrolmafie")

Si tratta di indagine, relativa al settore dei carburanti, particolarmente complessa, sia in punto di fatto che di diritto, e che consta di una piattaforma intercettiva molto vasta e diversificata (attività tecnica telefonica, ambientale, telematica) all'esito delle quali è stato possibile disvelare l'esistenza di una organizzazione a delinquere, ramificata sull'intero territorio nazionale, finalizzata alla sistematica commissione di reati tributari e al relativo riciclaggio dei proventi illeciti, attraverso un sofisticato sistema di trasferimenti di denaro su conti societari e personali, esteri e nazionali. In tale contesto è stato possibile, altresì, cristallizzare la partecipazione di alcuni imprenditori del settore dei carburanti alle organizzazioni di 'Ndrangheta radicate in due mandamenti (ed in particolare alla Cosca Piromalli -operante prevalentemente in Gioia Tauro- per il Mandamento Tirrenico ed alla

Cosca Cordì -operante prevalentemente in Locri - per il Mandamento Ionico).

Nello specifico, è stato possibile accertare il meccanismo fraudolento messo in campo dall'organizzazione investigata attiva nel commercio di prodotti petroliferi ed in grado di gestire tutta la filiera della distribuzione del prodotto petrolifero a partire dal deposito fiscale sino ai distributori stradali.

Il suddetto meccanismo si fonda su una imponente evasione dell'IVA, mediante emissione di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti, a partire dall'emissione di false lettere di intento da parte di almeno 13 società cartiere in favore del deposito fiscale ITALPETROLI di Locri che di contro emetteva fatture senza IVA esposta. Si accertava che le società cartiere attraverso un simulato contratto di compravendita, cedevano il prodotto petrolifero a società terze, queste effettivamente esistenti, applicando in questo caso l'IVA che, una volta, ricevuta, non versava all'erario.

Dal canto loro, le società broker, perfettamente consce del sistema illecito, acquisivano fiscalmente il diritto di detrazione dell'IVA versata alla società cartiera, pur ottenendo, dall'organizzazione, la restituzione in contanti di parte dell'IVA versata.

In pratica, il rapporto tra il fornitore e il broker, benché diretto ed immediato era apparentemente mediato da rapporti fittizi intercorsi tra la società fornitrice e gli operatori economici appositamente costituiti (cartiere) che falsamente si dichiaravano esportatori abituali al fine di avvalersi delle cd lettere di intento, ossia dichiarazioni di voler effettuare acquisti di prodotti petroliferi in sospensione di imposta; in tal modo, la società fornitrice evadeva le imposte avvalendosi delle lettere di intento ideologicamente false emesse dalla società cartiera; il broker acquistava dalla cartiera il prodotto ad un prezzo concorrenziale con il vantaggio ulteriore di detrarre l'IVA pagata alla cartiera, ma non versata all'erario da parte di quest'ultima.

L'attività di indagine ha accertato che la sistematica condotta di sottrazione dell'IVA al procedimento impositivo si realizzava con il consapevole coinvolgimento di tutti gli operatori commerciali interessati, tanto è vero che l'importo di IVA acquisito dalla cartiera e non versato all'erario, attraverso un articolato sistema di riciclaggio, veniva riconsegnato nelle mani dell'organizzazione madre che provvedeva a ripartire, attraverso il cd storno, il provento illecito gli associati.

Orbene, l'importo dell'imposta evasa veniva dirottata sui conti correnti intestati ad altre società cartiere – estere o italiane – controllate anch'esse dalla organizzazione criminale in argomento.

Per le cartiere con sede nel territorio nazionale si aveva prova dei vorticosi trasferimenti degli illeciti profitti su conti correnti, intestati ad altre società di comodo o a persone fisiche, accesi presso uffici postali

sedenti, in larghissima parte, nell'hinterland napoletano fino ai prelevamenti in contanti.

Invero, l'organizzazione rientrava nel possesso degli importi illeciti grazie all'ausilio di soggetti "cd. spalloni" che, in cambio di poche centinaia di euro, si rendevano disponibili ad effettuare il prelevamento delle somme in contanti presso diversi ATM; somme che poi venivano consegnate ai capi dell'organizzazione che avevano la propria base operativa in un locale, allo stato non individuato, sedente nel centro direzionale di Napoli; in quei locali si procedeva alla conta delle banconote mediante macchinette conta-soldi e allo smistamento degli importi ai vari componenti del sodalizio.

Nell'ambito di questa attività, risultano indagati ben 213 soggetti e coinvolte oltre un centinaio di società.

Proprio la vastità delle indagini ha comportato l'avvio di una proficua attività di coordinamento con altri Uffici di Procura per il tramite della DNAA che ha portato all'esecuzione congiunta delle diverse ordinanze di applicazione della misura cautelare.

All'esito dell'attività d'indagine, in data 23 gennaio 2021, è stata avanzata richiesta di custodia cautelare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari ha riconosciuto l'esistenza di gravi indizi di colpevolezza con ordinanza n. 2-8C/2021 R.O.C.C. ed ordinanza n. 2b ed 8b/2021 R.O.C.C. (emesse entrambe in data 2.03.2021) ed ha disposto misure cautelari personali per 23 indagati.

Con quattro decreti d'urgenza emessi da quest'Ufficio, inoltre, sono stati disposti sequestri per un valore stimato dalla Polizia Giudiziaria in oltre 600 milioni di euro (sequestri convalidati dal GIP con ordinanze n. 15/2021 RMC del 18.03.2021, 16/2021 RMC del 16.4.2021 e n. 17/2021 RMC del 19.04.2021).

Sono stati disposti sequestri, inoltre, su beni esteri (quali società, conti correnti, beni immobili e beni mobili registrati) richiedendo la cooperazione di Eurojust e di numerosi stati esteri (quali Germania, Bulgaria, Croazia, Romania, Ungheria e Malta). A seguito dei numerosi sequestri anche all'estero effettuati nell'ambito di questo procedimento è stato applicato l'innovativo strumento previsto dal REGOLAMENTO UE 2018/1805 del Parlamento Europeo del Consiglio del 14.11.2018 relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e confisca. Nello specifico, sono stati inoltrati circa 15 certificati di congelamento di beni presso la Bulgaria, Croazia, Germania, la Repubblica Ceca, la Romania, Ungheria, per il tramite di EUROJUST (organismo con il quale mi sono rapportato numerose volte).

In data 25.06.2021, veniva emesso avviso di conclusione indagini ex art. 415 bis c.p.p. nei confronti di 213 indagati.

Il procedimento, a questo punto, veniva diviso in tre tronconi:

- nei confronti di 87 indagati si procedeva con richiesta di rinvio a giudizio del 18 agosto 2021;

di questi:

- 11 richiedevano la definizione della propria posizione con richiesta di pena concordata ex art. 444 cpp;
- 16 richiedevano di essere giudicati con rito abbreviato;
- nei confronti di altri 125 indagati, si procedeva con richiesta di rinvio a giudizio del 18 febbraio 2022.

A tanto si aggiunga che uno degli originari 213 indagati, già in fase di indagine, aveva richiesto di poter patteggiare la pena.

Con sentenza n. 87/2022 del 24 marzo 2022, il GUP RC definiva il processo svoltosi con rito abbreviato condannando 12 dei 16 imputati a pene variabili da anni undici e mesi dieci di reclusione alla pena di anni uno e mesi due di reclusione. Veniva, inoltre, disposta la confisca dei beni ancora in sequestro agli imputati.

Procedimento penale n. 3211/16 R.G.N.R. mod 21 DDA (“Defender”).

Nell’ambito del predetto procedimento, con ordinanza del GIP di Reggio Calabria del 16.12.2021, è stata applicata la custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone per i reati di cui agli artt. 378 e 390, 416 bis.1 c.p..

In particolare, trattasi di condotte di favoreggiamento in relazione alla latitanza di Giuseppe Pelle “Gambazza”.

Con sentenza del 28.7.2022 del GUP di Reggio Calabria, sono stati condannati, previa esclusione dell’aggravante di cui all’art. 416 bis.1 c.p., 6 imputati.

Procedimento penale n. 3311/2019 RGNR DDA mod. 21 (“Riscatto-Mille ed una Notte”)

Trattasi di procedimento iscritto nei confronti di 16 persone, tutte collegate alla “cosca CORDI” (egemone nella *Locale* di ‘*Ndrangheta* di Locri), per i reati di associazione di stampo mafioso, estorsione, usura, porto e detenzione di armi, illecita concorrenza con minaccia o violenza, danneggiamento seguito da incendio, intestazione fittizia di beni, violazione della sorveglianza speciale ed altro.

Il procedimento rappresenta l’unione di due diversi filoni investigativi, l’uno scaturito dal danneggiamento in un cantiere di un imprenditore edile, vittima di svariate estorsioni da parte della cosca Cordi, e dalla sua successiva denuncia, l’altro riguardante gli interessi che la medesima cosca aveva sul cimitero di Locri.

Quanto alla gestione del cimitero di Locri, nel corso delle indagini è emersa l’esistenza di un regime di sostanziale monopolio da parte della famiglia ALI’, uno dei cui componenti è risultato affiliato alla cosca CORDI’. Gli interessi degli ALI’ si estendevano, oltre che alla

organizzazione dei funerali, anche alla assegnazione dei loculi in violazione dei regolamenti comunali, alla edilizia cimiteriale e alla vendita dei fiori.

Per assumere il controllo delle attività cimiteriali, gli ALI' avevano minacciato gli amministratori pubblici che si erano opposti a quella gestione e gli imprenditori concorrenti, arrivando a dare alle fiamme i loro automezzi. Da ultimo, uno degli ALI' aveva finanche minacciato il Sindaco del Comune di Locri di non fargli più ritrovare le spoglie dei suoi cari, con ciò volendo alludere al fatto che le stesse fossero state spostate in luoghi ignoti. Sebbene non sia stato possibile individuare gli esecutori materiali di altri gravi eventi (quali il posizionamento di un ordigno davanti all'abitazione di un funzionario del Comune di Locri e il taglio di decine di alberi), alcun dubbio può nutrirsi, per la tempistica ed il ruolo delle vittime, sull'origine degli stessi.

Partendo dai suddetti eventi, le indagini sono state estese ad alcuni esponenti di spicco della cosca CORDI'. Si aveva così modo di scoprire il luogo ove i CORDI' detenevano le armi, alcune delle quali rinvenute e sequestrate dalla PG delegata. Più in generale, si comprendeva che gli indagati detenevano il controllo criminale del territorio di Locri, offrendo protezione alle persone che gliela chiedevano, dirimendo controversie tra terzi, esercitando un controllo su svariati esercizi commerciali, imponendo l'acquisto di prodotti, di lavoratori o di ditte a cui rivolgersi per la manutenzione delle attrezzature.

Quanto alle estorsioni agli imprenditori e titolari di esercizi commerciali, si è accertato come le vittime erano sottoposte da anni a svariate continue richieste di denaro da parte di affiliati storici alla cosca CORDI', che pretendevano una percentuale sul valore degli appalti pubblici aggiudicati o di rifornirsi gratuitamente di prodotti presso esercizi commerciali.

Per i fatti sinteticamente sopra descritti, in data 31 luglio 2019, è stato emesso decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 10 persone. Il decreto veniva eseguito in data 2 agosto 2019, dal personale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Locri e il GIP di Locri, su richiesta della Procura della Repubblica di Locri, emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tutte le persone sottoposte a fermo.

A seguire, in data 12 agosto 2019, ai sensi dell'art. 27 c.p.p., la Procura della Repubblica di Reggio Calabria reiterava la suddetta richiesta di applicazione della misura cautelare nei confronti, oltre che delle 10 persone sottoposte a fermo, anche di ulteriori 5 soggetti; contestualmente richiedeva il sequestro preventivo della ditta di onoranze funebri della famiglia ALI'.

Il GIP di Reggio Calabria accoglieva integralmente la richiesta del PM con OCC n. 20/19 DDA del 17 agosto 2019.

Con sentenza n. 141/20 R. Sent. del 17 luglio 2020, il GUP RC condannava tutti gli imputati che avevano optato per il rito abbreviato a pene variabili da mesi 16 ad anni 10 e mesi otto di reclusione.

Il processo nei confronti dei sedici imputati che hanno optato per il rito ordinario si è celebrato innanzi al Tribunale di Locri (decreto che dispone il giudizio del 31 gennaio 2020). Il processo, complesso anche in relazione al pesante clima di omertà che incombeva sulle persone offese, è stato caratterizzato da diverse attività integrative di indagine e dall'acquisizione ex art. 500 cpp delle testimonianze rese in fase di indagine da uno dei testimoni.

In data 12.11.2021, il Tribunale di Locri ha definito il processo svolto con rito ordinario condividendo l'impianto accusatorio. È stata riconosciuta l'appartenenza alla *Locale* di Locri di sei imputati; 4 di essi sono stati condannati anche per estorsioni, aggravate dal metodo e dalla finalità mafiosa, commesse nei confronti di imprenditori e commercianti di Locri. In relazione alla suddetta sentenza pende appello proposto da questo Ufficio in data 24.6.2022.

Procedimento penale n. 2602/09 RGNR mod. 21 DDA (“*Stupor Mundi 2*”)

Il procedimento è relativo:

- a diverse condotte di importazione (dalla Spagna e dall'Olanda) di ingenti quantità di sostanza stupefacente;
- alle successive cessioni di sostanza stupefacente, aggravate dall'art. 80 del DPR 309/90, avvenute in territorio italiano;
- alla detenzione di armi.

All'esito del processo, il Tribunale di Locri, con sentenza n. 240/19 R. Sent del 5 aprile 2019, condannava sei imputati a pene variabile da anni otto ad anni 14 e mesi 6 di reclusione.

Il giudizio innanzi al GUP RC per i quattro imputati che hanno scelto di essere giudicati con rito abbreviato è stato definito in data 6 dicembre 2021 con la condanna di due imputati.

Procedimento penale n. 7229/14 R.G.N.R. mod 21 DDA (“*Koleos*”).

Nell'ambito del predetto, con ordinanza del GIP di Reggio Calabria dell'8.7.2020, è stata applicata la custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 persone per il reato di cui all'art. 74 DPR 309/90. In particolare, trattasi di un gruppo, capeggiato dalle famiglie MAMMOLITI e GIORGI, dedito all'acquisto, commercio, trasporto, consegna e commercializzazione dalla Calabria alla Puglia ed alla Sicilia di rilevanti quantità di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

Grazie alla disponibilità di depositi e autovetture modificate per il trasporto della droga, il gruppo riusciva a commercializzare ingenti quantitativi, come anche dimostrato - solo a titolo esemplificativo - dal

sequestro del 20.2.2016 di 49 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina, rinvenuta in vani occulti dell'autovettura di uno degli indagati. Nel corso dell'esecuzione, uno degli indagati di sottrarsi alla cattura, nascondendosi all'interno di un bunker ove venivano rinvenuti (e sequestrati) circa 90.000 euro in contanti.

Riusciva a sfuggire MAMMOLITI Francesco, rimasto latitante fino al 23.8.2020, giorno in cui si costituiva spontaneamente.

Con sentenza del 18.11.2021, il GUP di Reggio Calabria, all'esito del giudizio abbreviato, ha condannato 17 imputati a pene sino a 20 anni di reclusione.

E' ancora in corso il dibattimento dinanzi al Tribunale di Locri per gli imputati che hanno optato per il rito ordinario.

Procedimento penale n. 6089/15 RGNR mod. 21 DDA ("Pollino")

Nell'ambito del predetto procedimento sono stati rinviati a giudizio 17 imputati (molti dei quali sottoposti a misura cautelare) per i reati di cui all'art. 416 bis c.p., 648 bis - 416 bis.1 c.p., artt. 73 e 74 DPR 309/90.

Il processo di primo grado è stato definito con sentenza del Tribunale di Locri del 3.2.2022, con cui sono stati condannati 12 imputati a pene sino a 30 anni di reclusione

In relazione alla suddetta sentenza pende appello proposto da questo Ufficio in data 16.9.2022.

Procedimento penale. n. 8007/15 R.G.N.R./mod. 21-DDA ("White City")

Trattasi di procedimento a carico di 4 soggetti per il delitto di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso (artt. 56, 629 co. 2 e 416-bis.1 c.p.) commesso ai danni di un imprenditore siciliano assegnatario dell'appalto per il servizio di refezione presso le strutture scolastiche del Comune di Bianco nonché per una serie di delitti contro la Pubblica Amministrazione emersi nel corso dall'attività di intercettazione (concussione, falso in atto pubblico, abuso d'ufficio, peculato, ecc.).

Il giudizio abbreviato, celebrato nei confronti di due dei quattro imputati in ordine al solo delitto di estorsione aggravata, si è concluso nel mese di aprile 2022 con il riconoscimento della responsabilità dei due imputati per il delitto contestato e dell'aggravante del metodo mafioso e la condanna degli stessi alla pena finale di anni 3 di reclusione ed € 800 di multa. Il giudizio ordinario celebrato davanti al Tribunale Collegiale di Locri è ancora in corso.

Procedimento penale n. 2703/2020 R.G.N.R./mod. 21-DDA ("Mattonella Grigia")

Trattasi di procedimento, scaturito dalla precedente indagine denominata "Metropolis", a carico di 10 soggetti per reati di varia natura (furti aggravati, tentata rapina, violenza privata, estorsione aggravata,

danneggiamento, lesioni personali, violazione di sigilli, ecc.) alcuni dei quali aggravati dal c.d. metodo mafioso ex art. 416-bis.1 c.p. e dalla finalità di favorire la consorteria mafiosa degli Aquino, per associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di reati in materia di armi da sparo (detenzione, occultamento, alterazione e commercializzazione illegali), nonché per condotte di traffico illecito di sostanze stupefacenti ex art. 73 del D.P.R. n. 309/90, fatti di reato consumati a Bianco e in zone limitrofe tra il 2014 e il 2015; attività di indagine eseguite dalla p.g. della Guardia di Finanza – Gruppo di Locri.

Attualmente è in corso di celebrazione sia il giudizio abbreviato nei confronti di 7 imputati in ordine alla maggior parte dei capi di imputazione (nell'ambito del quale il P.M. nel corso della requisitoria ha chiesto la condanna per pene comprese tra 2 anni e 6 anni e 6 mesi di reclusione) sia il giudizio ordinario nei confronti degli altri 3 imputati davanti al Tribunale Collegiale di Locri.

Procedimento penale n. 4113/07 R.G.N.R./mod. 21-DDA (“Molosso”)

Trattasi di procedimento a carico di 78 soggetti in ordine a circa 250 capi di imputazione tra i quali reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e singole condotte di detenzione, acquisto, trasporto, cessione di ingenti quantitativi sostanze stupefacenti del tipo cocaina) nonché reati in materia di armi da sparo, accertati tra il 2007 e il 2008 principalmente nella Provincia di Reggio Calabria (Gioiosa Jonica, Siderno e Comuni limitrofi) ma anche in altre zone d'Italia (Torino e provincia, Bergamo e provincia, Latina e provincia, Grosseto e provincia); in particolare, l'attività di indagine aveva ad oggetto un articolato sodalizio criminale con carattere transnazionale operante in varie province d'Italia dedito all'importazione dall'estero (Albania e Sud America) di significativi quantitativi di sostanze stupefacenti (cocaina, eroina, hashish e marijuana) poi destinati alla vendita al dettaglio nelle piazze di spaccio italiane; attività di indagine eseguite dalla p.g. della Squadra Mobile di Reggio Calabria e del Commissariato di P.S. di Siderno.

Attualmente è in corso di celebrazione sia il giudizio abbreviato nei confronti di 4 imputati (nell'ambito del quale il P.M. nel corso della requisitoria ha chiesto la condanna per pene comprese tra 4 anni e 12 anni di reclusione) sia il giudizio ordinario davanti al Tribunale Collegiale di Locri.

Procedimento penale. n. 1634/16 RGNR DDA (“Edera”)

Nell'ambito del predetto procedimento, in data 15.05.2019, è stata emessa l'ordinanza cautelare n. 44/2016 r.o.c.c. (eseguita il 13.06.2019) nei confronti di 31 indagati per i reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e diversi episodi di importazione.

Nello specifico, le indagini avviate nel 2010 e condotte dal R.O.S. Servizio Centrale Il Reparto Operativo 2^a Sezione, hanno disvelato l'operatività di quattro associazioni criminali, collegate tra loro, dedite al traffico internazionale di stupefacente del tipo cocaina, hashish e marijuana, attive nella provincia di Reggio Calabria, con emanazioni in Lombardia e Veneto, quali aree di smercio del narcotico.

L'indagine, condotta con la costante collaborazione di polizia e giudiziaria tra la Polizia Antinarcoctici colombiana, la D.E.A. e la Polizia Nazionale olandese, con il contributo della D.C.S.A, ha permesso, nel complesso, il sequestro di oltre 250 Kg di cocaina e l'arresto di due latitanti, all'epoca inseriti nell'elenco di quelli più pericolosi

L'operazione "EDERA" ha inoltre confermato, la centralità delle 'ndrine reggine - grazie alla presenza di propri referenti stabilmente attivi in Sudamerica ed in contatto diretto con i rappresentanti delle organizzazioni fornitrici - nel traffico internazionale di cocaina, destinata, per la vendita, ai mercati del Nord Italia e, in particolare, in Lombardia, ove operano articolazioni di 'ndrangheta formalmente riconosciute che, in funzione del legame strutturale con le locali dei Mandamenti reggini, beneficiano dei canali di approvvigionamento e dei finanziamenti della struttura criminale intesa nel suo complesso;

anche in Veneto sono stati documentati stabili rapporti funzionali al narcotraffico con qualificati gruppi criminali locali.

Lo scorso 19.11.2020, era stato definito in primo grado con la sentenza GUP n. 231/20 nei confronti dei 19 imputati che avevano optato per il rito abbreviato (pronuncia di condanna per 16 imputati). Si segnala, invece, che in data 27/06/2022 è stato definito anche il primo grado del giudizio ordinario a carico dei restanti imputati innanzi al Tribunale di Locri, con pronuncia di condanna nei confronti di 10 imputati.

LO SBARCO DI MIGRANTI ED I PROCEDIMENTI PENALI

Nel periodo in esame, ancora maggiore è stato l'impegno dell'Ufficio nel contrasto ai trafficanti di esseri umani, collegati ai sempre più frequenti sbarchi di migranti sulle nostre coste.

Come già avvenuto nello scorso periodo, tutte le indagini relative a tali gravissimi fenomeni criminali sono state concentrate in capo ad un unico magistrato della Direzione Distrettuale Antimafia, al fine di meglio valutare i collegamenti investigativi tra i singoli episodi criminosi.

Nel corso del periodo in esame, come si vedrà dai dati che verranno successivamente esposti, si è assistito ad un fortissimo aumento degli sbarchi di migranti clandestini sulle coste calabresi del versante ionico; dato ancora una volta accompagnato dalla progressiva diminuzione degli sbarchi tradizionali, con approdo nel porto della Città di Reggio Calabria, sede individuata via via a seconda delle necessità, dal Ministero dell'Interno.

In totale, come si è anticipato, nel periodo d'interesse (01.07.2021 – 30.06.2022) vi sono stati sulle coste calabresi di questo Distretto n. **80 sbarchi di migranti**, per un totale di 7.431 **migranti** giunti, e con numerosi **soggetti arrestati** circa **85 indagati** (solitamente gli *scafisti*), quasi tutti dalla Procura della Repubblica di Locri, attesi i numerosi sbarchi in quell'area.

Gli sbarchi che avvengono nella Locride sono di persone provenienti in prevalenza dalla Turchia e dal Libano (rotta del mediterraneo orientale), ma anche dal nord Africa (rotta del mediterraneo centrale), trattandosi di imbarcazioni che risultano salpate oltre che dalla Turchia anche dalla Libia, dal Libano, mediante l'impiego, in maggioranza, di imbarcazioni da diporto rispetto ai consueti barconi/gommoni, che pure nell'ultimo periodo sono ritornati.

Le nazionalità dei soggetti di cui alla rotta orientale non sono più, quindi, solamente centrafricane, bensì per lo più irachena, afgana, iraniana e siriana e i soggetti trafficanti non sono più nord africani, bensì russofoni (russi, moldavi ed ucraini in principalità).

Lo sforzo investigativo dell'Ufficio è, anche, rivolto a verificare l'esistenza di punti di riferimento e/o di contatto in Italia, da un lato, per favorire l'approdo dei migranti e/o la fuga degli "scafisti", fornendo loro assistenza e ospitalità - al fine di eludere le indagini e in vista della successiva, verosimile, partenza dall'Italia - dall'altro, per agevolare e consentire il trasferimento dei migranti verso il Paese europeo di destinazione finale; altresì importante a fini investigativi è la verifica dell'esistenza di soggetti che assumano il ruolo di "referenti" degli scafisti, i quali devono necessariamente comunicare l'esito del viaggio ai fini delle determinazioni conseguenti.

Significativo, comunque, è il dato che **sono ben 88 (43 in più rispetto al corrispondente periodo precedente) i procedimenti penali iscritti nel periodo 01-07-2021 / 30-06-2022 per il reato di cui all'art. 416 co. 6° c.p. .**

Con riferimento alla normativa in materia di immigrazione e asilo, comunque, al 30 giugno 2022 sono stati iscritti n. **13** procedimenti per le fattispecie di reato previste dagli artt. 13 e 14 L. 286/98, otto in meno rispetto al periodo precedente, e n. **89** per la fattispecie di reato prevista dall'art. 12 L. 286/98, cinquantuno in più rispetto al periodo precedente.

Per quanto concerne il fenomeno del traffico di esseri umani, dall'entrata in vigore della legge 228/2003, nel periodo 01 luglio 2021 / 30 giugno 2022 non sono state registrate iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 c.p., mentre si sono registrate n. 3 iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 bis c.p., nessuna iscrizione per il reato di cui all'art. 601 c.p.(tratta e

commercio di schiavi) e nessuna iscrizione per il reato di cui all'art. 602 c.p. (acquisto e alienazione di schiavi).

Nel periodo in esame, sono stati adottati numerosi provvedimenti giudiziari connessi all'attività investigativa che ha monitorato gli sbarchi anzidetti.

In particolare, va tra gli altri segnalato il procedimento RGNR 3687/2021 mod. 21 DDA (cd. Dolphins), nell'ambito del quale è stato emesso decreto di fermo nei confronti di due soggetti accusati di associazione a delinquere e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante dell'essere i reati transnazionali.

Il provvedimento ha riguardato un cittadino russo ed un turkmeno, ritenuti gli scafisti della barca a vela partita dalla Turchia e arrivata a Roccella Ionica il 23 agosto 2021 con a bordo 98 persone tra iraniani, iracheni e siriani. Al momento dello sbarco, i due indagati si erano confusi con i profughi. Trascorsi 20 giorni su una nave quarantena, attraccata al porto di Catania, i predetti si erano allontanati recandosi a Lucera, in provincia di Foggia, dove avevano lavorato per un breve periodo in un b&b in attesa di procurarsi dei documenti falsi. Documenti con i quali i due avevano tentato di lasciare l'Italia per ricominciare, con altri nomi, a trasportare profughi per conto di un'organizzazione criminale.

Arrestati in flagranza di reato all'aeroporto di Bari, erano stati scarcerati e sottoposti alla misura cautelare obbligo di firma. Nel frattempo, erano state attivate intercettazioni che consentivano di ricostruire i contatti e anche il flusso di denaro ricevuto dall'estero sulle carte di credito in loro possesso.

Da ultimo, questo ufficio ha esercitato l'azione penale per entrambi gli imputati mediante richiesta di giudizio immediato.

Le indagini di questa Procura della Repubblica non hanno riguardato il fenomeno migratorio unicamente in relazione alla fase degli sbarchi, ma anche con riferimento alle successive condotte delittuose che vedono gli extracomunitari coinvolti sia quali rei, che quali vittime di gravi reati.

Nell'ambito del procedimento 2074/2019 RGNR mod. 21 DDA è stata, ad esempio, avanzata richiesta di applicazione di misura cautelare, accolta dal Giudice per le indagini preliminari, per un'ipotesi di tratta di esseri umani (e numerosi altri reati) commessa da soggetti nigeriani. Il principale indagato era già stato attinto da ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. *sub specie* di mafia nigeriana.

I soggetti monitorati, che sono apparsi estremamente pericolosi e violenti, reclutavano giovani donne in Nigeria, le sottoponevano a rito *juju*, le costringevano ad attraversare il deserto, a rimanere recluse presso campi di detenzione in Libia, ad affrontare un rischiosissimo viaggio in mare sulla rotta del Mediterraneo centrale, per poi – una volta giunte in Italia – essere dislocate in vari punti del territorio nazionale e

costrette a prostituirsi, venendo tenute segregate e sotto la minaccia di morte.

Una delle giovani vittime ha trovato il coraggio di denunciare i suoi aguzzini e ha raccontato agli investigatori di essere stata "sottoposta in Nigeria ad un rito di magia nera per vincolarla al rispetto dell'impegno di pagare la somma di 25mila euro", mediante la partecipazione ad una vera e propria cerimonia in cui la ragazza, all'epoca ventunenne, e la sua famiglia erano state minacciate di morte nel caso in cui avessero infranto il giuramento.

IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

I sodalizi criminali attivi nella provincia di Reggio Calabria, grazie alla più volta esplicitata azione tentacolare della ndrangheta, hanno da tempo raggiunto una posizione di predominio assoluto sia a livello nazionale che internazionale, nel settore del traffico di sostanze stupefacenti.

Nel periodo in esame, come si è anticipato, i sequestri di cocaina nel Porto di Gioia Tauro hanno raggiunto livelli mai visti prima, con carichi sempre occultati all'interno di containers provenienti dai Porti del Sud America.

Anche in relazione all'anno appena trascorso si può quindi ribadire che *"la 'Ndrangheta costituisce l'organizzazione criminale che svolge il ruolo più importante nel traffico internazionale degli stupefacenti.*

Le famiglie di 'ndrangheta calabresi hanno, nel tempo, svolto un ruolo importantissimo nelle importazioni di sostanze stupefacenti, in particolare, dal Sud America, spesso addirittura svolgendo un ruolo di "garanzia" nei confronti dei cartelli sudamericani anche per importazioni non direttamente riferibili alla 'Ndrangheta: ciò in ragione della ritenuta assoluta affidabilità e ricchezza delle famiglie 'ndranghetiste, sia del versante jonico che del versante tirrenico".

Nel corso del 2018, si era registrato un netto calo dei sequestri di stupefacente presso il Porto di Gioia Tauro, arrestandosi il dato su pochi quintali di stupefacente sequestrato (anche in conseguenza di un duplice dato comunque rilevante: 1) aumento di controlli rispetto all'anno precedente; 2) calo delle motonavi approdate e di conseguenza dei container movimentati).

Negli anni successivi, invece, il trend dei sequestri è sempre stato in grande aumento e, nel periodo in questione, si è giunti a **sequestrare oltre 24 tonnellate di cocaina**, in vari modi occultata, sempre all'interno di containers provenienti dai Porti del Sud America, a volte con successiva destinazione verso altri Porti europei ed extraeuropei.

Di particolare rilievo e soddisfazione per questo Ufficio sono state le numerose procedure di consegna controllata all'estero, avviate mediante Rogatorie internazionali e Ordini di Indagini Europei, in accordo con l'Autorità Giudiziaria dei Paesi dei Porti di destinazione, che hanno

consentito, spesso, di individuare e procedere all'arresto dei reali destinatari dello stupefacente.

Tali lusinghieri risultati costituiscono anche il frutto del particolare ed intenso lavoro e della professionalità degli appartenenti alla Guardia di Finanza ed anche all'Agenzia delle Dogane operanti all'interno del Porto di Gioia Tauro, che hanno sviluppato efficacissime tecniche di elaborazione degli "indici di rischio" che sono alla base, spesso dei controlli svolti.

Ed invero, il Porto in parola è ormai diventato un hub di riferimento mondiale per il traffico di stupefacenti, e della cocaina in particolare, sicché, come si è già anticipato, le attività di indagine richiedono un'ininterrotta e incisiva opera di coordinamento di questa Direzione Distrettuale Antimafia, innanzitutto con la Procura della Repubblica territorialmente competente, quella di Palmi, ed inoltre con tutte le Forze di Polizia interne (GdF, PdS, Agenzia delle Dogane) ed esterne, con le Agenzie di coordinamento interne ed internazionali (DCSA, DEA), con diversi Uffici giudiziari ed investigativi, nazionali ed internazionali.

Per meglio comprendere la dimensione del fenomeno, meritano integrale lettura i dati dei sequestri eseguiti dalla Guardia di Finanza nel periodo in esame (1 luglio 2021 – 30 giugno 2022), che richiamano quelli già indicati in premessa, unitamente agli ulteriori dati concernenti i sequestri operanti in ambiti e circostanze diverse:

PROSPETTO DEI SEQUESTRI DI SOSTANZA STUPEFACENTE DEL TIPO COCAINA

eseguiti nel Porto di Gioia Tauro dal 01-07-2021 al 30-06-2022

REPARTO	DATA SEQUESTRO	STUPEFACENTE	QUANTITATIVO
Ex 1 ^a Compagnia Gioia Tauro	30.07.2021	Cocaina	Kg 2,12
Ex 1 ^a Compagnia Gioia Tauro	25.08.2021	Cocaina	Kg 108,33
Gruppo Gioia Tauro	13.09.2021	Cocaina	Kg 34,44
Gruppo Gioia Tauro	14.09.2021	Cocaina	Kg 918,30
Gruppo Gioia Tauro	04.10.2021	Cocaina	Kg 2.139,71
Gruppo Gioia Tauro	27.10.2021	Cocaina	Kg 798,10
Gruppo Gioia Tauro	27.10.2021	Cocaina	Kg 985,40

Gruppo Gioia Tauro	17.11.2021	Cocaina	Kg 212,02
Gruppo Gioia Tauro	25.11.2021	Cocaina	Kg 707,10
Gruppo Gioia Tauro	29.11.2021	Cocaina	Kg 1.520,30
Gruppo Gioia Tauro	29.11.2021	Cocaina	Kg 45,12
Gruppo Gioia Tauro	17.12.2021	Cocaina	Kg 855,69
Nucleo P.E.F. Reggio Calabria	17.12.2021	Cocaina	Kg 1.249,4
Gruppo Gioia Tauro	10.01.2022	Cocaina	Kg 949,90
Gruppo Gioia Tauro	11.01.2022	Cocaina	Kg 919,94
Gruppo Gioia Tauro	12.01.2022	Cocaina	Kg 600,70
Gruppo Gioia Tauro	12.01.2022	Cocaina	Kg 1.181,60
Gruppo Gioia Tauro	13.01.2022	Cocaina	Kg 1.123,42
Gruppo Gioia Tauro	17.01.2022	Cocaina	Kg 761,30
Gruppo Gioia Tauro	17.01.2022	Cocaina	Kg 126,32
Gruppo Gioia Tauro	25.01.2022	Cocaina	Kg 530,64
Gruppo Gioia Tauro	07.02.2022	Cocaina	Kg 522,81
Gruppo Gioia Tauro	23.02.2022	Cocaina	Kg 286,50
Gruppo Gioia Tauro	11.04.2022	Cocaina	Kg 654,30
Gruppo Gioia Tauro	27.04.2022	Cocaina	Kg 858,22
Gruppo Gioia Tauro	28.04.2022	Cocaina	Kg 679,03
Gruppo Gioia Tauro	25.05.2022	Cocaina	Kg 972,06

Gruppo Gioia Tauro	31.05.2022	Cocaina	Kg 975,70
Gruppo Gioia Tauro	01.06.2022	Cocaina	Kg 138,60
Gruppo Gioia Tauro	07.06.2022	Cocaina	Kg 297,26
Gruppo Gioia Tauro	13.06.2022	Cocaina	Kg 1.437,81
Gruppo Gioia Tauro	15.06.2022	Cocaina	Kg 43,62
Gruppo Gioia Tauro	17.06.2022	Cocaina	Kg 1.515,40
Gruppo Gioia Tauro	29.06.2022	Cocaina	Kg 162,30

TOTALE KG 24.313,46

Complessivamente, nel periodo 1 luglio 2021 – 30 giugno 2022 la Guardia di Finanza ha sequestrato nel porto di Gioia Tauro Kg 24.313,46 di cocaina

cui bisogna aggiungere Kg 2.227,40 di cocaina e Kg 5.190 di marijuana sequestrati sempre nel porto di Gioia Tauro dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria – Reparto Operativo

Ma, come detto, l'attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti non è limitata ai sequestri di sostanze stupefacenti da parte della Polizia Giudiziaria al Porto di Gioia Tauro.

Numerosi ed importanti, anche quantitativamente, sono i dati dei sequestri eseguiti dalle singole Forze di Polizia Giudiziaria operanti con la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria.

Di seguito si riporta il prospetto relativo alla quantità di altre sostanze stupefacenti sequestrate dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria:

Stupefacente sequestrato	Totale
MARIJUANA	Kg 289,23909
COCAINA	Kg 38,05066
HASHISH	Kg 3,2852
TOTALE	Kg 330,57495

PIANTE DI MARIJUANA	n. 1.155
FUNGI ALLUCINOGENI	g 33

e quello relativo alla quantità di sostanze stupefacenti sequestrate dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria – Reparto Operativo:

Stupefacente sequestrato	Totale
COCAINA	Kg 2.573,435
EROINA	Kg 0,001
HASHISH	Kg 12,46
CANNABIS INDICA	Kg 1.338,736
ALTRE	Kg 1.440,737
TOTALE	Kg 5.365,369
PIANTE DI CANNABIS INDICA	24.015
PIANTE DI ALTRO TIPO	125

e ancora quello relativo alla quantità di sostanze stupefacenti sequestrate dalla Questura di Reggio Calabria:

Stupefacente sequestrato	Totale
COCAINA	g 115,16
CANNABIS	g 15.647,225
EROINA	g 0,2
TOTALE	g 15.762,585

A tali quantitativi vanno aggiunti quelli sequestrati in altre località nazionali o all'estero, su segnalazione di questa Direzione Distrettuale Antimafia o della Polizia Giudiziaria incaricata delle indagini, sempre nell'ambito di quella efficace collaborazione con le Autorità Giudiziarie nazionali e dei vari Paesi interessati, di cui si è in precedenza riferito, anche in esito alle procedure di *consegna controllata*.

STRATEGIE DI CONTRASTO

Il controllo investigativo sul territorio.

Le indagini sulla *'Ndrangheta* debbono avere continuità nel tempo, senza arrestarsi all'esecuzione delle singole operazioni giudiziarie che intervengono sugli assetti dell'epoca: di fronte ad una potentissima organizzazione criminale che è costantemente portata ad evolversi, per tentare di raggiungere i suoi obiettivi criminali, le istituzioni devono essere in grado di apprestare risposte celeri ed efficaci e di individuare strategie di contrasto giudiziario che siano sempre al passo con i tempi.

L'esperienza giudiziaria ci dimostra, infatti, che le dinamiche criminali si modificano con una rapidità direttamente proporzionale al radicamento dell'organizzazione sul territorio.

Non possono che richiamarsi, quindi, ancora una volta, le considerazioni svolte in premessa circa la necessità di un consistente potenziamento degli organici della Polizia Giudiziaria del Distretto di Reggio Calabria.

Occorre che la nostra Polizia Giudiziaria venga potenziata numericamente e qualitativamente al fine di consentire un contrasto investigativo continuo e sistematico, che non soffra di pause imposte dalla necessità, una volta conclusa la singola indagine, di rivolgere l'attenzione su altre vicende criminali nel frattempo accantonate per mancanza di risorse.

Non ci si stancherà mai di ripeterlo: se è innegabile che la *'Ndrangheta* è la mafia più pervasiva e pericolosa a livello nazionale ed internazionale, lo Stato deve mettere in campo lo stesso impegno svolto su altri territori per consentire di dare seguito e sistematicità ai significativi colpi che le singole operazioni giudiziarie hanno inferto negli ultimi anni a tale feroce criminalità.

Ulteriore obiettivo dell'azione di questa Direzione Distrettuale Antimafia è la massima estensione degli ambiti di indagine: nessuna zona del distretto di Reggio Calabria può essere sottratta a questo controllo investigativo che passa dalla attività di monitoraggio e segnalazione, in cui i Commissariati di Polizia, le Compagnie della Guardia di Finanza e le Stazioni dei Carabinieri debbono svolgere un ruolo fondamentale.

In relazione a tali obiettivi, trova conforto nei risultati ottenuti anche per il periodo in esame la scelta che questa Direzione Distrettuale Antimafia ha ritenuto di dover, necessariamente, privilegiare in relazione ai rapporti con gli organismi investigativi, delle varie Forze di Polizia Giudiziaria, operanti a livello centrale e provinciale. Proprio la necessità di un'analisi complessiva, che vada oltre il singolo territorio, dei fenomeni criminali che sono sempre più diffusi e proiettati operativamente in molteplici aree geografiche, nazionali ed internazionali, ha spinto l'Ufficio in queste scelte investigative che si sono rivelate efficaci.

Le medesime considerazioni portano questa DDA ad una interlocuzione costante e ampia con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo proprio al fine del migliore coordinamento con le realtà giudiziarie di quegli altri territori infiltrati dalle medesime cosche di *'ndrangheta*.

In questa ottica vanno lette alcune delle più importanti investigazioni di questo periodo che hanno visto coinvolte direttamente diverse Direzioni Distrettuali Antimafia con l'importante coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (basti pensare alla c.d. operazione "PetrolMafie" che ha visto in proficuo coordinamento questa Direzione Distrettuale Antimafia con quelle di Catanzaro, Napoli e Roma).

La ricerca e la cattura dei latitanti.

Le indagini finalizzate alla cattura dei latitanti per reati di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p. sono sempre dirette da un magistrato della D.D.A., che è assegnatario del relativo fascicolo (uno per ciascun latitante) e deve, tra l'altro, valutare se siano ipotizzabili i delitti di cui agli artt. 378 o 390 c.p., eventualmente aggravati dall'art. 416 bis n. 1 c.p. (già art. 7 D.L. 152/91 conv. in L. 203/91) nei confronti di persone note o, in quel momento, ignote, che possano favorire la latitanza.

A volte dalle indagini per la ricerca dei latitanti, soprattutto di quelli che rivestono ruoli direttivi nell'ambito delle associazioni 'ndranghetiste, traggono origine procedimenti penali per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.. Viene, pertanto, solitamente privilegiato, nell'ambito delle intercettazioni telefoniche, ambientali o telematiche, il ricorso a quelle "probatorie" (o "investigative") ex art. 266 e ss. c.p.p., anziché a quelle previste dall'art. 295 c.p.p..

Le intercettazioni "probatorie" consentono infatti di acquisire elementi di prova utilizzabili anche per l'inizio di autonoma attività di indagine che, come si è detto, potrebbe altresì riguardare il contesto associativo nel quale si muove il latitante e, quindi, il delitto ex art. 416 bis c.p..

Al fine di evitare dispersioni di energie investigative e sovrapposizione di interventi vengono assegnati a ciascun Organo di polizia giudiziaria determinati settori e obiettivi di ricerca. Con questo sistema, sono stati catturati numerosi latitanti.

Di rilievo sono i risultati conseguiti nel periodo di riferimento nel settore della **cattura dei latitanti, che conferisce allo Stato un'immagine di forza, efficienza e riservatezza.**

<u>LATITANTI TRATTI IN ARRESTO</u> <u>DAL 1 LUGLIO 2021 AL 30 GIUGNO 2022</u>		
NOME	COGNOME	DATA DELL'ARRESTO
CIRILLO	Cosimo	02-03-2022
SPAGNOLO	Ferdinando	19-03-2022
TOMASIN RIVERA	Milan Rayco	24-8.2021
FICARRA	Domenico	18-11-2021

Con riferimento alla cattura di soggetti in stato di latitanza si segnala, in particolare, che in data 13 novembre 2020, il latitante Domenico Bellocco, ritenuto esponente apicale dell'omonima cosca di ndrangheta di Rosarno e ricercato dal 2019 per i delitti di associazione mafiosa e associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti (proc. 5398/2016 c.d. op. " *Magma*"), è stato tratto in arresto in altro Distretto, a Mongiana, in provincia di Vibo Valentia.

Sempre per quanto concerne la ricerca di latitanti, si segnala la particolare importanza dell'avvenuta cattura, tra il mese di marzo e quello di maggio 2021, di ben tre soggetti latitanti (tra i quali due di massima pericolosità) a carico dei quali erano in corso di svolgimento a livello internazionale articolate e complesse indagini.

Di particolare interesse sono state, pertanto, le ricerche del latitante PELLE Francesco detto "Cicco Pakistan", destinatario di Mandato di Arresto Europeo, fuggito all'estero in data 10 giugno 2019 allorquando **diveniva definitiva a suo carico la condanna all'ergastolo** emessa nell'ambito del processo denominato "Fehida" nel cui ambito è stato riconosciuto responsabile, quale mandante, dell'omicidio di STRANGIO Maria, moglie di NIRTA Giovanni Luca (c.d. "strage di Natale" del 2006) nell'ambito della c.d. "faida di San Luca".

All'esito di articolate e prolungate indagini, incluse attività tecniche di intercettazione e attività compiute all'estero mediante Ordini di Indagine Europei, in data 29 marzo 2021 PELLE Francesco veniva rintracciato a Lisbona, dove era ricoverato per COVID-19, e tratto in arresto in esecuzione del M.A.E.; successivamente, veniva concessa l'extradizione dall'A.G. portoghese e in data 23 settembre 2021 PELLE Francesco era tradotto in Italia.

Soggetto questo la cui consegna dal Portogallo viene in rilievo proprio nel periodo oggetto della presente Relazione : 24 settembre 2021.

Ancora, di estremo rilievo, sia per la complessità delle investigazioni sia per la costante ed efficace collaborazione con le Autorità Giudiziarie dell'Uruguay, sono state le ricerche del latitante MORABITO Rocco detto "u Tamunga", destinatario dell'ordine di esecuzione di pene definitive nr. 147/2006 R.Es. emesso dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria per una pena complessiva pari ad anni 30 di reclusione (a seguito di più condanne definitive delle Autorità Giudiziarie di Reggio Calabria, di Palermo e di Milano) per i reati di traffico illecito di sostanze stupefacenti ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 309/90 e di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. n. 309/90.

Il Morabito, catturato in Uruguay dopo una latitanza durata un ventennio, era evaso dall'istituto penitenziario "Carcel Central" di Montevideo nel

giugno 2019 (proprio mentre giungeva a conclusione la procedura di estradizione verso l'Italia) e da allora latitante in Sudamerica.

All'esito di articolate e prolungate indagini, incluse attività tecniche di intercettazioni e attività compiute all'estero mediante rogatoria internazionale anche con la collaborazione di forze di polizia straniera, in data 24 maggio 2021 MORABITO Rocco veniva rintracciato e tratto in arresto in un albergo di Joao Pessoa in Brasile, unitamente ad un altro soggetto latitante (Vincenzo Pasquino); allo stato sono ancora in corso le procedure per la sua estradizione in Italia.

Anche il Morabito veniva recentemente estradato in Italia: 6 luglio 2022.

Recentemente peraltro, seppure in epoca successiva al periodo in esame, sono stati tratti in arresto, dopo essersi sottratti alla cattura in ambito internazionale, CAMPORESI Luciano, già condannato in primo grado dal Tribunale di Locri a 22 anni e 8 mesi di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e BRUZZANITI Antonio, raggiunto da ordinanza di custodia cautelare in carcere sempre per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

In tutte le vicende indicate, le articolate indagini in costante collegamento e collaborazione con le Autorità Giudiziarie e di Polizia Giudiziaria di più Paesi, anche extraeuropei, hanno consentito di individuare e quindi catturare, con il supporto di I-CAN (progetto dell'Interpol di grande rilievo in materia di proiezioni della *'Ndrangheta* nel mondo intero), questi pericolosi latitanti, in alcuni casi esponenti di primo piano di cosche di *'ndrangheta* che si erano sottratte alla cattura.

Ma anche in altri casi di cattura dei latitanti sopra indicati si è proceduto alla loro individuazione ed arresto all'Estero, a conferma delle proiezioni *'ndranghetiste* in tutto il mondo, sempre grazie alla collaborazione delle Autorità Giudiziarie e di Polizia Giudiziaria di più Paesi, anche extraeuropei, e con il supporto del progetto I-CAN .

Proprio queste costanti interlocuzioni e collaborazioni con varie Autorità Giudiziarie e di Polizia Giudiziaria di Paesi stranieri, europei ed extraeuropei, sono testimonianza del prestigio e della stima di cui gode questa Direzione Distrettuale Antimafia a livello internazionale per l'efficacia e l'affidabilità dimostrata nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo *'ndranghetista* che sistematicamente pone in essere.

Il regime speciale di cui all'art. 41-bis Ord. Pen.

Di intuibile rilievo è, per questo Ufficio, la corretta applicazione del regime detentivo speciale ex art. 41 bis O.P. cui sottoporre i capi, promotori e organizzatori delle cosche di 'ndrangheta e la cui valutazione ha richiesto il proficuo raccordo tra la D.D.A. e il D.A.P..

La capacità dei capi delle organizzazioni ndranghetistiche di continuare a coordinare ed a gestire le attività criminose, pur trovandosi in stato di detenzione, è ampiamente dimostrata da plurime sentenze passate in giudicato.

Il fenomeno, comune a tutte le organizzazioni mafiose, è – nel caso della 'ndrangheta – ancora più pregnante, proprio in ragione della base familiare che geneticamente connota le cosche reggine: quando i legami parentali si intersecano con quelli criminali, si accrescono, per i detenuti, le occasioni di illeciti contatti con il mondo esterno (ad esempio, attraverso messaggi ed “ambasciate” veicolati in occasione dei colloqui penitenziari).

Il particolare, regime detentivo ex art. 41 bis O.P. consente di interrompere o almeno di ostacolare le relazioni criminali, che, purtroppo, spesso vengono mantenute, oltre che attraverso i colloqui, anche con altre più insidiose modalità (basti pensare al fenomeno sempre più diffuso, persino nei circuiti penitenziari di Alta Sicurezza, della disponibilità di apparecchi telefonici per comunicare con l'esterno).

Ed infatti, in più occasioni i collaboratori di giustizia hanno rivelato il reale timore dei capi ed organizzatori delle cosche di venire sottoposti al regime detentivo speciale.

In realtà, il numero elevato di detenuti sottoposti allo speciale regime detentivo sul territorio nazionale ha evidenziato la problematica dell'insufficienza degli istituti di custodia, che non può certamente essere aggirata, come purtroppo oggi a volte avviene, con il ridimensionamento dell'applicazione dello strumento, che invece va adottato ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, senza alcun condizionamento derivante all'insufficienza delle strutture logistiche.

A seguito di accertamento effettuato in collaborazione con il DAP - Ufficio Gestione Detenuti 41 bis O.P., risultano 121 detenuti che al 30-06-2022 sono sottoposti al regime detentivo speciale ex art. 41 bis O.P. su richiesta della DDA di Reggio Calabria.

Volendo specificare qualche dato, di seguito vengono indicati, inseriti in apposite tabelle annuali, il numero dei detenuti che sono stati sottoposti al regime detentivo speciale ex art. 41 bis O.P. su richiesta della DDA di Reggio Calabria dall'anno 2011 fino al 30.06.2022, con indicazione per quelli relativi agli anni più recenti della data del decreto.

Anno 2011: totale n. 8
 Anno 2012: totale n. 3
 Anno 2013: totale n. 6
 Anno 2014: totale n. 9
 Anno 2015: totale n. 8
 Anno 2016: totale n. 14
 Anno 2017: totale n. 8
 Anno 2018: totale n. 16
 Anno 2019: totale n. 8
 Anno 2020: totale n. 3

ANNO 2021

1	Omissis	richiesta del 25-06-2021
---	---------	--------------------------

Totale n. 1

ANNO 2022

1	Omissis	decreto del 05-01-2022
1	Omissis	decreto del 04-04-2022
1	Omissis	decreto del 05-08-2022

Totale n. 3

In particolare i detenuti sottoposti al regime detentivo speciale (su proposta della DDA di Reggio Calabria) dal 01-07-2021 al 30/06/2022 sono stati 2 a cui se ne deve aggiungere uno sottoposto nei mesi immediatamente successivi e risulta ancora non esitata una richiesta del 25-06-2021.

Sono in corso di valutazione altre richieste di sottoposizione al regime detentivo speciale avanzate da questo Ufficio nel periodo in esame.

I Collaboratori di giustizia.

Il regime detentivo speciale ex art. 41 bis O.P., assieme all'incisività e vastità delle investigazioni con consequenziali catture e sequestri di beni, incentiva il fenomeno delle collaborazioni con la giustizia.

Le dichiarazioni dei collaboratori continuano ad essere una fonte di prova indispensabile, anzi insostituibile, pur se necessariamente associata ad altre fonti e mezzi di prova, specialmente le intercettazioni ambientali e telematiche, essendo, il telefono, sempre più raramente usato come mezzo di comunicazione tra gli associati o gli interlocutori in affari illeciti.

L'assoggettamento e l'omertà sono fattori fortemente radicati sul territorio, rappresentando le manifestazioni della presenza e del controllo mafiosi.

Pur tuttavia fenomeni di collaborazione sono in chiaro aumento, a riprova di una vulnerabilità del sistema criminale 'ndranghetista, quando l'azione dello Stato si manifesta sul territorio con costanza in tutte le direzioni, senza mantenere sacche d'impunità.

Durante il periodo di riferimento il fenomeno dei collaboratori, così come anche dei testimoni di giustizia, ha continuato a fornire un apporto essenziale al contrasto delle organizzazioni 'ndranghetiste, sia nella fase delle indagini che in quella del giudizio.

Al riguardo va registrata la tendenza senz'altro positiva del fenomeno della collaborazione con l'Autorità giudiziaria in un territorio in cui gli esponenti della 'Ndrangheta hanno da sempre ricercato approcci confidenziali con le Forze dell'Ordine od anche con la Magistratura, finalizzate ad instaurare relazioni di scambio aventi ad oggetto, da un lato, la comunicazione di informazioni sulle dinamiche mafiose, di regola concernenti i gruppi avversi, e dall'altro la ricerca dell'impunità o comunque di benefici di vario genere ed in particolare di tipo penitenziario.

Ancora oggi è diffusa la tendenza di soggetti, anche di livello apicale dell'organizzazione, in libertà o in stato di detenzione, che manifestano la volontà di riferire, in via informale ed occulta, informazioni su attività delittuose in atto, o addirittura di prendervi parte con un ruolo assimilabile agli agenti sotto copertura (!), chiedendo in cambio di potere ottenere l'alleggerimento della loro posizione processuale e/o penitenziaria, o comunque di orientare l'azione investigativa e di contrasto dello Stato esclusivamente verso i gruppi *'ndranghetisti* avversi.

Si tratta di gravi prassi degenerative che pongono in serio pericolo l'autorevolezza e la credibilità dello Stato di diritto che, ancorché, a volte, affermatesi in passato, vanno in ogni modo contrastate opponendo le regole che disciplinano il rapporto di collaborazione con l'Autorità giudiziaria.

Per tali fondamentali ragioni va pertanto segnalata più che positivamente la tendenza attuale verso la stabilizzazione ed il consolidamento delle collaborazioni avviate in periodi immediatamente antecedenti a quello di riferimento, soprattutto grazie al riconoscimento in giudizio o in fase cautelare della fondatezza e della attendibilità delle dichiarazioni fornite, da un lato, e dall'altro per l'emersione di nuove collaborazioni.

Molti dei procedimenti esitati in fase cautelare o di merito durante il periodo di riferimento si sono avvalsi dell'apporto delle dichiarazioni di collaboratori di giustizia o testimoni di giustizia.

Di particolare interesse è stato, poi, anche nel periodo in esame l'atteggiamento assunto da alcuni imprenditori che, nelle forme della collaborazione o della testimonianza, hanno reso dichiarazioni su propri rapporti con alcune cosche di 'ndrangheta. In particolare nell'Area

Reggio centro tali dichiarazioni sono state tali da consentire di intervenire a carico di esponenti di spicco di alcune famiglie di 'ndrangheta che storicamente operano nella città di Reggio Calabria. E' evidente il particolare favore con cui questo Ufficio guarda a questa inversione di tendenza che è molto importante nella futura prospettiva del contrasto a quelle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale.

Tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022 sono stati acquisiti 3 nuovi collaboratori di giustizia, per i quali sono state avanzate proposte di misure di protezione, di cui 1 nel territorio di Reggio centro.

Al 30.6.2022 risultano n. 48 collaboratori di giustizia e 9 testimoni di giustizia (57 in tutto) con programma di protezione in atto o da definire.

Numerose altre posizioni sono in corso di valutazione da parte di questo Ufficio per il periodo immediatamente successivo a quello in valutazione.

L'AGGRESSIONE AI PATRIMONI DELLA 'NDRANGHETA

La strategia di contrasto alle organizzazioni criminali sul piano patrimoniale è, da sempre, posta al vertice delle scelte operative della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria. E anche in quest'ultimo anno, l'aggressione ai patrimoni della 'Ndrangheta ha costituito un'assoluta priorità dell'Ufficio.

Caratteristica della criminalità organizzata moderna è quella di aver schermato le proprie ricchezze attraverso la creazione di soggetti economici capaci di mimetizzarsi nell'economia legale, per il raggiungimento di due specifici obiettivi:

- l'occultamento della provenienza delittuosa dei profitti, reinvestiti nelle attività economiche;
- la diversificazione dei propri investimenti.

In tale contesto, **le indagini bancarie e patrimoniali** assumono una rilevanza nevralgica e si traducono in uno strumento imprescindibile per individuare le ricchezze illecitamente acquisite e accumulate dalle organizzazioni criminali, che le occultano e le mascherano attraverso sempre più sofisticate operazioni di riciclaggio.

Proprio per l'importanza che per questo Ufficio riveste l'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati dalla 'Ndrangheta, è stato dato **sempre maggiore** impulso allo strumento delle misure cautelari reali.

Ad ogni indagine della D.D.A. sui delitti di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p. si accompagnano, sistematicamente, accertamenti patrimoniali finalizzati alla richiesta di sequestro e di confisca dei beni ex art. 12 *sexies* legge 356/92.

Tale iniziativa, è sempre, “doppiata” con l’avvio dei procedimenti finalizzati all’applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

LE MISURE DI PREVENZIONE

Logica conseguenza di quanto sopra evidenziato è il rafforzato impegno dell’Ufficio nel settore delle misure di prevenzione antimafia che, unitamente ai sequestri preventivi attivati d’urgenza o contestualmente all’emissione delle misure cautelari, costituisce lo strumento fondamentale per contrastare le accumulazioni patrimoniali della ‘Ndrangheta e della criminalità economica in genere.

Il Servizio Misure di Prevenzione personali e patrimoniali continua ad essere composto da dodici Magistrati, sei della DDA e sei dei Gruppi specializzati, appunto, in modo da implementare ed approfondire le conoscenze territoriali e criminali necessarie al fine di strutturare le proposte patrimoniali secondo gli standard probatori richiesti dalla giurisprudenza di legittimità. Si è, inoltre, cercato di incrementare la dotazione organica della Segreteria del Servizio al fine di implementare quella “gestione dinamica” dei fascicoli, già avviata negli scorsi anni, mediante il lavoro di unità di Polizia giudiziaria specializzate, inserite nel Servizio stesso, in indagini economico-patrimoniali, con l’obiettivo di procedere direttamente ed autonomamente allo svolgimento degli accertamenti previsti dall’art. 19 del D. Lgvo 159\2011 con un coinvolgimento diretto nel procedimento istruttorio, anche mediante l’interrogazione di tutte le banche-dati disponibili per l’acquisizione di informazioni utili e le interlocuzioni con le Polizie Giudiziarie delegate per le indagini penali.

Ancora una volta è stato accentuato il raccordo con gli Uffici di Polizia giudiziaria specializzati in materia, titolari ex art. 5 D. Lgvo 159\2011 del potere di proposta, al fine di selezionare gli obiettivi di indagine, attività che ha condotto alla sottoscrizione di alcune *proposte congiunte* di particolare rilievo.

L’andamento delle misure di prevenzione, nonostante la ridotta operatività a causa dell’emergenza pandemica, è rimasto sostanzialmente inalterato giacché nell’anno di riferimento sono state formulate **n. 63 proposte personali e patrimoniali** con le quali sono stati richiesti confische e sequestri per **n. 334 beni** e sono state richieste misure personali per **100 persone**.

In tale ambito è da segnalare come si sia confermato l’obiettivo di garantire una maggiore efficacia dell’azione dell’Ufficio proprio nel Settore delle misure di prevenzione concentrando, appunto, in capo ad alcuni magistrati, sia della DDA che del Settore Ordinario, una specifica competenza che la natura della materia in questione richiede.

Nel periodo in esame è diminuito il numero dei procedimenti sopravvenuti (n. 317: mis. prev. + acc. + aggrav.), si è registrato un aumento delle definizioni dei procedimenti di prevenzione personale e patrimoniale (n. 201), dei provvedimenti di sequestro (n. 82 rispetto a n. 67) e anche dei provvedimenti di confisca (n. 40 rispetto a n. 31).

Le udienze davanti al Tribunale Sezione Misure di prevenzione dei procedimenti di prevenzione sono **state n. 96.**

Le indagini patrimoniali svolte dall'Ufficio hanno trovato sostanziale accoglimento nei provvedimenti del Tribunale con riferimento a soggetti e dei gruppi imprenditoriali di notevoli dimensioni economiche in rapporto di contiguità con le organizzazioni 'ndranghetiste.

Nel medesimo periodo sono state disposte dal competente Tribunale n. 50 misure personali e n. 850 misure patrimoniali (con riguardo ai beni): si tratta, comunque, di un dato che non è, evidentemente strettamente correlabile alle richieste di questo Ufficio nel medesimo periodo, atteso che le richieste evase spesso risalgano anche a periodi precedenti.

Si riportano i valori patrimoniali confiscati e sequestrati da ciascuna forza di Polizia:

RIEPILOGO:			
Polizia di Stato	MP	€ 8.284.000,00	
	PEN	0	
Guardia di Finanza	MP	€ 30.462.011,96	
	PEN	€ 29.793.280,99	
DIA	MP	€ 4.376.129,00	
	PEN	0	
CARABINIERI	MP	€ 18.105.957,82	
	PEN	€ 7.069.773,00	
TOTALE	MP	€ 61.228.098,80	
	PEN	€ 36.863.053,99	

TOTALE COMPLESSIVO € 98.091.152,79

A tale importo occorre aggiungere quello, stimato dalla Polizia Giudiziaria in circa 200 milioni di euro, relativo ai beni

(aziende, immobili e rapporti finanziari) oggetto di confisca penale in sede di Sentenza di condanna di primo grado del Tribunale di Reggio Calabria in data 21 dicembre 2021 nel procedimento penale n. 234/2017 RGNR mod. 21 DDA .

Le indagini patrimoniali svolte dall'Ufficio, come detto, hanno trovato, sostanzialmente, accoglimento nei provvedimenti del Tribunale con riferimento a soggetti e gruppi imprenditoriali di notevoli dimensioni economiche in rapporto di compartecipazione, cointeressenza o contiguità con le organizzazioni 'ndranghetiste, e tra questi procedimenti/provvedimenti in allegato sono evidenziati i più rilevanti. Più nel dettaglio, nel periodo in considerazione, i dati statistici relativi al settore misure di prevenzione possono essere così sintetizzati:

Dati statistici relativi al periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022

N. PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (prospetto P10)	317 (A.G. precedente Procura Rep.) (nell'anno precedente 364)
N. PROCEDIMENTI DEFINITI (prospetto P12)	201 (A.G. precedente Procura Rep.) (nell'anno precedente 172)

NUMERO PROPOSTE (prospetto P17)	63	
	Personale	31
	Patrimoniale	6
	Pers. e Patr.	25
Aggravamento	Personalì	1
NUMERO PROPOSTE QUESTORE RC	77	
	Personale	75
	Patrimoniale	0
	Pers. e Patr.	2
NUMERO PROPOSTE DIA RC	2	
	Personale	0
	Patrimoniale	2
	Pers. e Patr.	0

Decreti di Sequestro		82
Confische		40

Oltre alle richieste di natura ablatoria, particolare attenzione è stata rivolta dall'Ufficio, anche nel periodo di interesse, alla utilizzazione degli strumenti di controllo previsti dagli artt. 34 e 34 bis D. Lgvo 159\2011 considerata la notevole diffusione sul territorio di imprese che, pur non direttamente coinvolte nella realizzazione dei fini illeciti delle organizzazioni criminali, ne subiscono comunque il condizionamento; per la rimozione di queste situazioni di fatto è stato ritenuto prioritario un intervento graduale mediante la richiesta al Tribunale dell'adozione di provvedimenti temporanei di spossessamento gestionale e di controllo giudiziario finalizzati a realizzare *“il programma di sostegno e di aiuto alle imprese amministrate”* (proc. n. 135\2017).

Sono queste previsioni che diversamente da quelle prettamente ablatorie sono finalizzate alla *“bonifica”* delle criticità emerse per il pericolo di infiltrazioni 'ndranghetiste e non possono che essere viste dal mondo imprenditoriale con favore, perché in territori quali il nostro possono, addirittura, costituire lo strumento, per l'imprenditore che pure non essendo *“colluso”* non riesce a sottrarsi alle pressioni 'ndranghetiste, che gli consente *“l'affrancamento”* da quegli illeciti interventi senza esporre la propria persona ma riferendo quella attività di *“bonifica”* alla attenzione ed all'intervento delle Istituzioni cui la sua azienda non può sottrarsi.

Si segnala al riguardo la proposta ex art. 34 D. Lgs 159\2011 accolta dal Tribunale, ed **ancora in corso nel periodo in esame**, nei confronti dell'AVR (proc. n. 64\20), concessionaria dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'Amministrazione provinciale e della Città Metropolitana, in relazione alla quale è stato possibile rilevare, sotto il profilo della gravità richiesta nell'ambito delle misure di prevenzione, il perdurante condizionamento svolto da soggetti, anche di rilevanza apicale, di varie cosche di 'ndrangheta nonché da amministratori pubblici.

Un'altra rilevante applicazione dell'istituto del controllo giudiziario è stata adottata con il provvedimento n. 202 del 2020 emesso il 22 gennaio 2021, **ed ancora in corso**, nei confronti della società di navigazione *Caronte & Tourist* spa, storica società di gestione dei servizi di navigazione nello Stretto di Messina, nonché *leader* della navigazione in ambito nazionale, per la quale è stata riconosciuta la condizione di *“stabile ed oggettiva agevolazione delle attività economiche esercitate ed esponenti della ndrangheta o collusi con questa”* .

Nel medesimo contesto una menzione va fatta con riferimento alle richieste delle imprese destinatarie di comunicazioni interdittive antimafia del controllo giudiziario ai sensi dell'art. 34 bis, comma 6°, D.Lgsvo 159\2011, con la elaborazione di criteri uniformi per la loro sottoposizione al controllo giudiziario che hanno trovato l'accoglimento del Tribunale.

Si segnala al riguardo la procedura nei confronti della società A&T (n. 135\2017), sottoposta ad informazione interdittiva, confermata anche in sede di ricorso al Consiglio di Stato, nel corso della quale sono stati mantenuti gli impegni contrattuali con la P.A. e ne sono stati assunti altri grazie al costante intervento del controllore giudiziario.

All'esito del periodo di controllo giudiziario e di successiva amministrazione giudiziaria, il Tribunale, su richiesta di questo stesso Ufficio, ha restituito l'azienda al proposto riconoscendo l'avvenuta rimozione della condizione di agevolazione riscontrata.

ATTIVITA' DEL SETTORE "ORDINARIO"

Alla luce dei dati statistici, nel settore ordinario di questa Procura della Repubblica i procedimenti iscritti a carico di indagati noti nel periodo di riferimento (1/7/2021 - 30/6/2022) risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente, essendo passati da n. 5.477 a **n. 5.028**.

Nello stesso periodo, si sono azzerate le iscrizioni a seguito delle denunce trasmesse dall'INPS per il delitto previsto e punito dall'art. 2, comma 1 bis, D.L. 12/9/1983 conv. con mod. in L. 11/11/1983 n. 638 (omesso versamento di contributi previdenziali): nessuna nuova iscrizione a fronte delle 5 nel periodo precedente.

Si è registrata una lieve diminuzione anche con riferimento ai procedimenti a carico di indagati **ignoti** :n. 7.053 nel periodo precedente, a fronte di **n. 6.959** nel periodo 1/7/2021 - 30/6/2022.

Diminuita risulta pure la sopravvenienza nel settore dei fascicoli iscritti a **mod. 45**, passati da **n. 2.664** nel periodo 1/7/2020-30/6/2021 a **n. 2.385** nel periodo di riferimento.

Ciononostante, è aumentato il numero delle definizioni dei procedimenti penali.

Nel periodo di riferimento sono stati definiti n. 5.012 procedimenti iscritti a. mod. 21, **a fronte di n. 4.469 del periodo precedente**: dato, questo, estremamente positivo, specie ove si tenga conto delle limitazioni dovute alla situazione di emergenza sanitaria e, soprattutto, della grave scoperta di organico che ha determinato l'assenza di ben 4 Sostituti Procuratori..

Analogamente, alla data del 30 giugno 2022 i **procedimenti in attesa di comunicazione della data di udienza erano 916** (rispetto ai 663

dell'anno precedente), ma occorre evidenziare che trattasi di un dato molto parziale perché solo alcune cancellerie hanno fornito i dati richiesti.

L'ATTIVITÀ DELLA PROCURA IN MATERIA DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA.

L'intervento del Pubblico Ministero è stato significativo anche nei procedimenti di negoziazione assistita, per la definizione dei procedimenti civili di separazione e divorzio.

In proposito, i procedimenti iscritti dall'Ufficio dall' 1/7/2021 al 30/6/2022 sono stati 86.

Si tratta di un settore non esente da problematiche applicative, tanto che, già nell'anno precedente, l'ufficio si era fatto promotore, unitamente al Presidente del Tribunale ed agli avvocati dei Consigli dell'Ordine del distretto, per la predisposizione di un protocollo operativo finalizzato a superare le rilevate criticità.

PROCEDIMENTI TRATTATI DALLA PROCURA "ORDINARIA"

DATI STATISTICI RIGUARDANTI I PROCEDIMENTI PENALI DELLA PROCURA ORDINARIA DISTINTI PER NATURA DEI DELITTI

I dati statistici, nel periodo in esame – ovvero nell'arco temporale che va dall' **1/7/2021 al 30/6/2022** – fotografano la seguente situazione, in relazione al numero di procedimenti penali iscritti, suddivisi per categorie di delitti:

Delitti di terrorismo

Non è stato iscritto alcun procedimento penale nei confronti di noti per il delitto di cui all'art. 270 c.p. mentre sono stati iscritti n. 2 procedimenti penali per il delitto di cui all'art. 270 bis c.p. (nel corrispondente periodo precedente non si era registrata alcuna iscrizione pure nel registro mod. 44).

Il reato associativo ordinario (art. 416 c.p.)

Vengono segnalate sopravvenienze relative a **n. 115 iscrizioni per il delitto di associazione per delinquere comune: n. 48 in più** rispetto al periodo precedente.

Reati contro la P.A.

Nel settore dei reati contro la Pubblica Amministrazione sono stati iscritti:

- **n. 39** procedimenti per il reato di cui all'art. 323 c.p. (62 nel periodo precedente);

- **n. 9** procedimenti per i reati di cui agli artt. 319 e 319 bis (11 nel periodo precedente);
- **n. 12** procedimenti per il reato di peculato (art. 314 c.p.);
- **n. 3** procedimenti per il reato di concussione (art. 317 c.p.).

Sono state 6 le iscrizioni di procedimenti ai sensi del D. L.vo 8 giugno 2001 n. 231, relativo alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica: quattro in più rispetto a quelle al periodo precedente.

Delitti di maggiore allarme sociale

Con riferimento a tali reati, i dati statistici sono quelli compendati nella tabella che segue:

Procedimenti iscritti a mod: 21	CONSUMATO	TENTATO
omicidio (art. 575 c.p.)	9	6
rapina (art. 628 c.p.)	27	7
estorsione (art. 629 c.p.)	33	43
furto (art. 624 c.p.)	252	19
furto in abitazione (art. 624 bis c.p.)	27	6

Reati relativi alla immigrazione

Con riferimento alla normativa in materia di immigrazione e asilo al 30 giugno 2022 sono stati iscritti **n. 13** procedimenti per le fattispecie di reato previste dagli artt. 13 e 14 L. 286/98, rispetto ai n. 21 del periodo precedente, e **n. 89** per la fattispecie di reato prevista dall'art. 12 L. 286/98, cinquantuno in più rispetto al periodo precedente.

Per quanto concerne il fenomeno del traffico di esseri umani, dall'entrata in vigore della legge 228/2003, nel periodo 01 luglio 2021 / 30 giugno 2022 non sono state registrate nuove iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 c.p., mentre si sono registrate n. 3 iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 bis c.p. e nessuna iscrizione per il reato di cui all'art. 601 c.p. (tratta e commercio di schiavi).

Quanto mai significativo un dato: nell'anno in questione, si sono quasi raddoppiati (passando da 43 a 88) i procedimenti penali iscritti per il reato di cui all'art. 416 co. 6° c.p. (in particolare, associazioni criminali finalizzate ai delitti di cui all'art. 12 comma 3-bis D.lgs. 268/1998).

Ciò è stato determinato dalla la scelta dell'Ufficio di verificare, di volta in volta, attraverso mirati accertamenti investigativi, se il singolo sbarco sia collegato ad una vera e propria organizzazione criminale.

Reati di violenza sessuale e pedofilia

In relazione a tale categoria di reati, nel periodo in esame sono stati iscritti:

- **n. 45** procedimenti per violenza sessuale e pedofilia (art. 609 bis e segg. c.p.) a fronte dei 39 del periodo precedente;
- **n. 140** procedimenti per il reato di stalking (art. 612 bis c.p.) a fronte dei 157 del periodo precedente;
- **n. 3** procedimenti per il reato di prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.);
- **n. 28** procedimenti per il reato ex art. 600 ter c.p.;
- **n. 26** procedimenti per il reato ex art. 600 quater c.p..

Omicidi colposi commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del codice della strada.

In tale settore le iscrizioni sono passate da 29 a **35** procedimenti a mod. 21.

Di questi, 4 procedimenti hanno riguardato fatti concernenti incidenti sul lavoro e 2 fatti concernenti incidenti stradali.

Sono stati iscritti, inoltre, 39 procedimenti per violazione delle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D. L.vo 81/2008) a fronte dei n. 20 dell'anno precedente.

Reati in materia edilizia

Si è registrata un'ulteriore diminuzione delle iscrizioni per reati in materia edilizia; nel periodo di riferimento sono stati iscritti **n. 134** procedimenti rispetto a **n. 146** dell'anno precedente; anche in questo caso vanno tenute presenti le limitazioni dovute alla situazione di emergenza sanitaria.

Reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini

Risultano **n. 50** nuove iscrizioni per violazione della normativa in materia di tutela ambientale (D. Lvo 152/2006) a fronte delle **n. 40** dell'anno precedente.

Reati societari, bancarotta e usura.

Nel periodo in esame, sono stati iscritti:

- **n. 3** procedimenti per reati societari (artt. 2621 e 2622 c.c.), a fronte di n. 1 iscrizioni nel periodo precedente;
- **n. 3** procedimenti per bancarotta a fronte di n. 16 del periodo precedente;
- **n. 3** procedimenti per usura a fronte di n. 11 iscrizioni dell'anno precedente.

Reati in materia tributaria

In tale materia (reati di cui al D. Lvo 74/2000), risultano iscritti **n. 35** procedimenti, con una sensibile diminuzione rispetto ai 238 procedimenti dell'anno precedente.

Reati concernenti le frodi comunitarie

Risultano sopravvenuti nel periodo di riferimento **n. 44** procedimenti per frodi nelle sovvenzioni comunitarie (Legge 898/86 + art. 640 bis c.p.) a fronte di **n. 24** nel periodo precedente.

Reati in materia di criminalità informatica.

Si segnalano **n. 81** procedimenti iscritti per il reato di cui all'art. 640 ter c.p. e **n. 26** procedimenti per l'art. 615 ter c.p..

Occupazione abusiva del demanio marittimo

Un settore in cui si è registrata una diminuzione delle sopravvenienze è quello relativo alla **abusiva occupazione di aree di pertinenza del demanio marittimo**, reato previsto e punito dagli art. 54 e 1161 cod. nav.. Ed infatti, l'iscrizione a mod 21 è passata da **n. 29** nel periodo 1/7/2020-30/6/2021 a **n. 10** nel periodo 1/7/2021-30/6/2022.

L'intensificazione dell'attività di vigilanza ha certamente influito su tale dato.

Infortuni sul lavoro

In relazione agli **infortuni sul lavoro** con violazione delle disposizioni del D. L.vo 9/4/2008, n.81, il sistema informatico ha consentito di rilevare i seguenti dati:

- nel periodo 1/7/2021 – 30/6/2022 i procedimenti iscritti a carico di indagati noti per violazione delle disposizioni dei cui al D. L.vo 9/4/2008 n. 81 sono stati **n. 39** a fronte **di n. 20** nel corrispondente periodo precedente;
- sono stati iscritti **n. 4** procedimenti a carico di indagati noti per il reato di omicidio colposo qualificato da profili di colpa specifica per violazione di norme antinfortunistiche, a fronte di due procedimenti iscritti nel corrispondente periodo precedente;
- i procedimenti iscritti a carico di indagati noti per il reato di lesioni colpose qualificato da profili di colpa specifica per violazione di norme antinfortunistiche sono stati **n. 12** a fronte di **n. 16** nel corrispondente periodo precedente.

I procedimenti iscritti a carico di indagati ignoti (non essendo comunicate, almeno in una prima fase, le generalità del datore di lavoro, ma solo la denominazione sociale della ditta) per lesioni colpose da infortunio sul lavoro sono stati **n. 97** a fronte di **n. 80** nel corrispondente periodo precedente.

Risulta, comunque, evidente che questi dati debbono essere letti, purtroppo, anche in relazione alla situazione di emergenza sanitaria che ha rallentato, certamente, le attività di impresa in cui solitamente intervengono gli infortuni.

Va osservato che l'INAIL nel corso dell'anno inoltra numerose segnalazioni di infortuni sul lavoro che tuttavia, per la insufficienza degli elementi forniti, consente solo di procedere ad iscrizioni a carico di ignoti per il reato di lesioni colpose aggravate ai sensi del terzo comma dell'art. 590 c.p. senza alcuna indicazione degli elementi di colpa specifica non essendo noto se sia stata violata qualche disposizione normativa antinfortunistica.

Fatta questa precisazione, va tuttavia segnalato che gran parte di questi procedimenti vengono archiviati per difetto della condizione di procedibilità della querela, salvo i casi di lesioni gravi o gravissime procedibili d'ufficio (art. 590, ult. comma c.p.).

Violenza familiare

In tale delicatissimo settore, il numero delle iscrizioni è rimasto sostanzialmente equivalente:

- per il delitto di maltrattamenti di cui all'art. 572 c.p., si segnalano **n. 177** procedimenti nei confronti di indagati noti (mod. 21), a fronte di **n. 182** nel corrispondente periodo precedente;
- per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p. (c.d. Stalking), sono stati iscritti nel registro degli indagati **n. 140** procedimenti, a fronte di **n. 157** iscritti nel precedente periodo.

La lieve diminuzione delle iscrizioni è in parte ascrivibile all'incessante attività di prevenzione e di sensibilizzazione in materia, ma il dato rimane comunque estremamente preoccupante.

Anche in ragione delle novità legislative in tema di violenza di genere, altissima è stata l'attenzione dell'Ufficio nella materia in questione.

A tale materia è dedicato infatti Settore specializzato della Procura Ordinaria e sono stati introdotti, e mantenuti nel periodo in esame, specifici protocolli operativi per la sollecita trattazione di questi procedimenti penali.

Sono state, inoltre, confermate apposite direttive rivolte a tutta la Polizia Giudiziaria, attesa l'importanza del momento in cui la vittima si determina a denunciare.

Costante è il collegamento tra la Polizia Giudiziaria ed i Magistrati del relativo Settore specializzato, per i quali è previsto anche un turno urgenze *dedicato*, proprio perché il momento della denuncia, assume un significato particolare, in ragione dei rapporti spesso intrafamiliari e

comunque di relazione personale, in cui si verificano gli episodi di aggressione sia fisica che verbale che pongono la vittima in uno stato di prostrazione che difficilmente si riesce a far comprendere.

E' infatti proprio in questo momento che la Polizia Giudiziaria che interviene deve dimostrare grande professionalità e sensibilità ponendo in essere tutti gli accorgimenti investigativi che consentano di limitare e ottimizzare i tempi di acquisizione probatoria e riducano, al contempo, al minimo la esposizione della vittima a inutili e problematiche ripetizioni di attività che possono produrre ulteriore stress e si risolvono in pregiudizio per le indagini stesse.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENALI DELLA PROCURA ORDINARIA DISTINTI PER TIPOLOGIA DI REATI.

Il settore ordinario della Procura della Repubblica di Reggio Calabria è suddiviso in tre gruppi di lavoro specializzati nelle indagini relative ad alcuni reati, mentre i reati residui vengono assegnati secondo criteri predeterminati di rotazione generali tra i magistrati.

In particolare: il primo gruppo specializzato si occupa di procedimenti relativi a reati contro la Pubblica Amministrazione e reati ambientali; il secondo gruppo specializzato si occupa di procedimenti per reati contro il patrimonio, di reati finanziari e fallimentari, di criminalità informatica; il terzo gruppo specializzato si occupa dei reati posti a tutela delle cd. fasce deboli (violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia, stalking, reati a danno di minori, omicidi o lesioni personali, cagionati da colpa medica o posti in violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro).

IL PRIMO GRUPPO SPECIALIZZATO

Tanto premesso, si evidenzia come il carico di lavoro del primo gruppo specializzato risenta di due emergenze che caratterizzano il Circondario di competenza: la inefficienza della pubblica amministrazione, gli atavici problemi di raccolta e gestione dei rifiuti, non disgiunti da quelli di gestione e smaltimento delle acque reflue.

Nel periodo in considerazioni molteplici sono state le denunce relative all'omessa fornitura di servizi essenziali, alla mancata risposta ad istanze dei cittadini nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, alla creazione di discariche abusive nelle vie pubbliche, al cattivo funzionamento dei depuratori fognari. Non sempre il diritto penale consente risposte adeguate al bisogno di giustizia che può leggersi da un'analisi complessiva delle denunce ed esposti che giornalmente giungono a questo Ufficio, ma plurime sono state le iniziative investigative volte a verificare le modalità di gestione dei servizi essenziali da parte della pubblica amministrazione, accertando, molto

spesso, gravissime negligenze ed imperizie che generano in intollerabili inefficienze, senza travalicare in fatti penalmente rilevanti.

Tanto premesso, e nel solco della citata attenzione, va dato atto degli esiti del procedimento n. 4281/2020 Mod. 21 RGNR che ha accertato - allo stato ed in attesa delle verifiche processuali successive - un numero inquietante di cd. "brogli elettorali" alle elezioni per il Consiglio Comunale di Reggio Calabria, celebrate il 20-21 settembre 2020. In particolare, si accertava l'esistenza di un consolidato sistema criminale volto ad incidere illecitamente sull'esito delle operazioni elettorali, attraverso l'acquisizione di un duplicato della relativa tessera elettorale di anziani elettorali che non si sarebbero recati alle urne e della successiva contraffazione dei registri elettorali, facendo apparire - in contrario al vero - che i predetti avevano votato ed inserendo nell'urna una scheda precompilata. Il sistema criminale descritto traeva beneficio dal ruolo di Componente della Commissione elettorale, svolto dal principale protagonista delle vicende delittuose che abusando della sua qualità di consigliere comunale riusciva a fare nominare componenti del seggio elettorale, persone a lui fedeli e pronte a falsificare il voto nei termini predetti. Dopo la fase ex art. 415 bis c.p.p., è stata presentata la richiesta di rinvio a giudizio e fissata l'udienza preliminare.

Nell'ambito delle attività connesse all'esercizio infedele di funzioni pubbliche, è stato disposto il rinvio a giudizio degli imputati del procedimento penale n° 6380/15 R.G.N.R. mod. 21, nel quale è stata accertata - allo stato ed in attesa delle verifiche processuali successive - l'esistenza di un'associazione a delinquere, con sede stabile in Reggio Calabria, capeggiata dal titolare di alcune autoscuole, partecipata da alcuni dipendenti delle Motorizzazioni Civili, finalizzata alla commissione di reati di corruzione e falso, funzionali a consentire a soggetti, per lo più stranieri non in grado di comprendere e parlare la lingua italiana, il conseguimento di patenti di guida di diverse categorie, in cambio del versamento di cospicue somme di denaro. Mentre, nel procedimento n. 2130/2022 RGNR mod. 21, è stato arrestato in flagranza di reato un funzionario di Agenzia delle Entrate - Riscossione, per il reato di induzione indebita di cui all'articolo 319 quater c.p., con successiva misura cautelare applicata dal Giudice per le indagini preliminari di Reggio Calabria e confermata dal locale Tribunale del Riesame. Il procedimento origina dalla denuncia di un imprenditore a seguito delle interlocuzioni con il predetto funzionario che gli aveva prospettato "strade alternative" per ridurre l'ammontare del debito nei confronti dell'erario ed evitare le procedure esecutive conseguenti alla revoca del piano di rateizzazione, dietro il pagamento di 5.000 euro circa. Nel corso dell'arresto, inoltre, sono stati rinvenute ulteriori somme di denaro in contenuto che lo stesso funzionario dichiarava fossero state consegnate da altro contribuente per finalità analoghe.

Il bisogno di inserimento nel sistema lavorativo, attraverso canali meno costosi di quello ordinari, è alla base degli accertamenti svolti nel procedimento n. 102/2019 RGNR mod. 21 in cui si accertava - allo stato ed in attesa delle verifiche processuali successive - l'esistenza di un'associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di plurimi reati di falso, truffa ed auto-riciclaggio. In particolare, gli indagati offrivano i servizi resi dall'Università ESAARCO UNIVERSITY – Centro di formazione Morfè – Polo Didattico e Universitario di Reggio Calabria, proponendolo, falsamente, quale centro accreditato presso la Regione Calabria e la Regione Lazio, nonché quale centro accreditato dal MIUR ed in rapporto di convenzione con numerose università telematiche italiane ed estere, facendoli apparire come idonei ad ottenere le abilitazioni utili ad accedere alle graduatorie per i servizi scolastici rilasciando falsi attestati di abilitazione, validati dal MIUR. In forza di tali raggiri ottenevano l'iscrizione onerosa ai corsi di numerosissimi studenti (all'esito dei quali gli iscritti venivano sottoposti ad un esame finale e giudicati da una commissione composta dagli stessi indagate) che, all'esito, ottenevano il rilascio di certificati e/o abilitazioni senza alcun valore che, difatti, venivano disconosciuti dalle istituzioni scolastiche presso le quali venivano utilizzati. Dopo il conseguimento di plurime misure cautelari, si procedeva alla notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. ed alla richiesta di rinvio a giudizio.

Ed è sempre la crisi economica che attanaglia il territorio l'humus nel quale si sono sviluppate le indagini svolte nel procedimento n. 2130/2022 RGNR mod. 21, nell'ambito della quale è stato arrestato nella flagranza di reato un funzionario dell'Agenzia delle Entrate nell'atto di ricevere denaro in seguito a pressioni per indurre il contribuente ad avvalersi di una strada alternativa per la rateizzazione di un proprio debito. Il fatto risulta inserito in un più e complesso sistema organizzato, volto a frodare gli interessi erariali, tramite infedeli condotte, sviluppate all'interno degli uffici del Concessionario dei servizi di riscossione.

In questo stesso contesto plurimi fascicoli sono stati iscritti e sequestrati eseguiti in relazione all'indebito conseguimento di contributi agricoli regionali o di sussidi Covid ovvero per il conseguimento del cd. reddito di cittadinanza.

Meritevole di segnalazione è poi il procedimento n. 1254/18 R.G.N.R. (convenzionalmente denominato 'Magnifica'), nell'ambito del quale, con ordinanza emessa dal Gip – Tribunale di Reggio Calabria in data 19 aprile 2022 e successiva ordinanza datata 6 maggio 2022, sono state applicate misure cautelari personali interdittive ex art. 289 c.p.p. e misura reale ex art. 321 c.p.p. nei confronti di 9 persone per i reati di cui agli artt. 416 c.p., 319-321, 323, 479, 353 bis, 614 c.p., anche nei confronti dei vertici dell'Università stessa (precedente Rettore e nuovo Rettore).

In particolare, trattasi di reati contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica ascritti in fase cautelare agli organi direttivi e ad alcuni docenti dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, nell'ambito di un contesto associativo volto alla agevolazione di talune progressioni di carriera ed all'utilizzo per finalità private delle risorse pubbliche dell'Ateneo.

In materia ambientale, si segnalano i procedimenti n. 604/2021 RGNR e 1347/2021 RGNR nell'ambito dei quali è stato posto sotto sequestro il Porto di Bagnara Calabria, al fine di compiere complesse indagini tecniche e chimiche atte a verificare la compromissione delle acque antistanti il porto. Le indagini hanno consentito di accertare un inquinamento delle acque di rilevanti proporzioni, creato negli anni, tra l'altro, dalla sconosciuta gestione di un cantiere nautico totalmente abusivo. Il procedimento è allo stato ancora pendente ed il sequestro non è stato revocato in quanto non sono stati i lavori di rimozione dei rifiuti e bonifica del porto.

Occorre infine evidenziare che, il 19 novembre 2021, è stato definito in primo grado il procedimento n. 2042/16 RGNR mod. 21 ("Miramare"), in relazione ai reati di cui agli artt. 110, 323 c.p. e 110, 476-479 c.p.. nei confronti di 11 imputati (il sindaco del comune di Reggio Calabria e gli altri componenti della giunta comunale, il segretario generale, il privato beneficiario del contestato abuso d'ufficio).

Il Tribunale di Reggio Calabria (con statuizione da ultimo confermata dalla Corte di Appello) ha condannato tutti gli imputati in relazione al reato di cui all'art. 323 c.p., assolvendoli invece dall'accusa di falso ideologico in atto pubblico.

Il procedimento, caratterizzato da articolate indagini e quindi da una lunga e complessa istruttoria dibattimentale, era scaturito dalla denuncia presentata, nell'anno 2015, da un consigliere comunale di Reggio Calabria circa le lamentate irregolarità nell'assegnazione, a titolo gratuito, dei locali di un prestigioso immobile comunale.

IL SECONDO GRUPPO SPECIALIZZATO

E' questo il gruppo che accumula il maggior numero di fascicoli iscritti a carico di Ignoti. Il dato è alimentato, in particolare, da un numero imponente di procedimenti iscritti a carico di ignoti per il reato di frodi informatiche (art. 640 ter c.p.). Va evidenziato come, sebbene le denunce che generano il fascicolo siano, spesso, caratterizzate dalla sottrazione di piccole somme di denaro in danno delle persone offese, la sommatoria dei singoli dati, invece, lascia intendere la rilevanza del fenomeno e l'esistenza di vere e proprie organizzazioni criminali, spesso ubicate all'estero, che, in tal modo, riescono ad acquisire la disponibilità di ingenti risorse finanziarie. Il contrasto all'indicato fenomeno appare

difficoltoso, in quanto le frodi sono eseguite mediante l'utilizzo di conti bancari e utenze telefoniche intestati a soggetti terzi, spesso estranei alla condotta fraudolenta. Inoltre, l'accertamento dell'identità dell'autore del reato viene ulteriormente complicato dall'utilizzo, da parte delle compagnie telefoniche, di porte pubbliche di connessione (NAT), che associano a un unico indirizzo IP numerose utenze private. Perciò, individuato l'indirizzo IP pubblico - all'esito dell'acquisizione dei dati di traffico telematico - nella maggior parte dei casi, non si riesce ad isolare quello privato, utilizzato per la commissione della condotta delittuosa.

La penuria del tessuto economico cittadino rende, invece, meno numerosi i fascicoli per i reati del cd. diritto penale dell'economia, sebbene vada segnalato il procedimento penale n. 5840/18 mod. 21 (c.d. "Operazione I mercanti dell'arte") per le ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta e documentale, bancarotta preferenziale, insolvenza fraudolenta, autoriciclaggio, nell'ambito del quale, a seguito di un'articolata indagine di natura prevalentemente documentale, caratterizzata altresì da sopralluoghi presso la sede della società Art Investment s.r.l. (costituente di fatto la prosecuzione della società fallita "I Mercanti dell'Arte s.r.l.), sono state richieste ed applicate misure cautelari personali ed è stato concesso dal GIP il sequestro preventivo per equivalente della somma di denaro di € 1.146.260,40. In esito alla conclusione delle indagini preliminari, è stata avanzata al GIP richiesta di rinvio a giudizio.

Di rilievo, nel settore da ultimo indicato (in particolare, in materia di contrabbando), è stato il sequestro, dell'imbarcazione battente bandiera libica "Queen Majeda" che faceva ingresso nel mare territoriale, trasportando circa n. 3.000.000 di litri di carburante di provenienza illecita, essendo sprovvista dei necessari documenti di carico e trasporto. L'inadeguatezza dell'imbarcazione ha richiesto un oneroso coordinamento delle attività di Guardia Costiera e Guardia di Finanza, per prevenire il pericolo di sversamento in mare del carico clandestino, insieme all'individuazione del porto più prossimo a garantire le operazioni di scarico e stoccaggio del combustibile.

Numerosi sono stati anche i procedimenti avviati sul tema della colpa medica anche a cagione della tendenza a denunciare le morti verificatesi in ambiente ospedaliero, nel tentativo di conseguire eventuali risarcimenti. Per questo, l'attività investigativa si è mossa con prudenza ed attenzione, al fine di distinguere le morti, determinate da negligenza ed imperizia, da quelle conseguenti alla naturale ed inarrestabile sequela di eventi patologici. L'obiettivo è stato quello di trovare un punto avanzato di equilibrio tra la tutela dei diritti delle persone che si affidano al personale sanitario (che spesso opera in condizioni di strutturale deficienza di mezzi e strumenti) e la necessità che lo stile della cd. medicina difensiva, non caratterizzi l'operato del personale sanitario, essendo quel rischio congenito all'esercizio della professione.

IL TERZO GRUPPO SPECIALIZZATO

E' il gruppo nel quale l'emergenza costituisce una prassi operativa costante, al punto da giustificare la previsione di un magistrato (a turnazione tra i componenti), dedicato a gestirla. Le previsioni del cd. Codice Rosso, inoltre, impongono una serie di attività di riscontro e verifica, pressoché, immediate, unitamente all'attivazione di protocolli di tutela della persona offesa che questo Ufficio ha attivato unitamente alle Polizie Giudiziarie ed ai centri dedicati alla prima accoglienza.

Numerosi procedimenti hanno riguardato plurimi reati di violenza sessuale e la consumazione di atti sessuali con minorenni. Tra questi si segnala quello in cui l'adescamento da parte dell'indagato di ragazzini di un'età compresa tra gli undici e i sedici anni, individuati in ambienti sociali e familiari emarginati, avveniva tramite *social network*. Così adescati i minori l'indagato li faceva partecipare a momenti ludici, per conquistarne la fiducia e carpirne i desideri (tra cui quello di avere determinati vestiti o scarpe che la condizione economica familiare non consentiva loro di potere acquistare), quindi li corrompeva con la promessa di esaudirli, usandoli per ottenere prestazioni sessuali, sfociate in vere e proprie condotte violente in almeno tre episodi.

Più in generale il tema delle pratiche sessuali abusive con minorenni e soggetti in condizioni di inferiorità psichica (originaria o indotta, previa assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche) ha costituito lo sfondo con il quale si sono confrontati numerosi accertamenti.

La situazione di degrado sociale e culturale che caratterizza, in particolare, alcuni ceti sociali, specie in alcuni quartieri cittadini, costituiscono l'humus in cui sono maturati numerosissimi procedimenti per maltrattamenti in famiglia nei quali alla base delle condotte vi è un'alterata percezione dei rapporti uomo-donna, insieme a un numero significativo di procedimenti in cui l'autore dei fatti è soggetto con problemi psicologici. Si tratta, insomma, di reati spia di disagio sociale e culturale, rispetto ai quali la risposta repressiva di tipo penale non è, forse, lo strumento più efficace e risolutore.

Altrettanto numerosi sono, poi, i procedimenti avviati per stalking, quasi tutti fondati su rapporti personali deteriorati, rispetto ai quali gli autori (ma anche le autrici) dei fatti hanno maturato ossessività morbide ed incontenibili, sfociate in atti persecutori a danno delle vittime. Anche in questo caso, il numero di reati appare la spia di più generali problemi legati alla formazione culturale ed ai limiti caratteriali (ove non proprio psicologici) degli autori ed autrici dei fatti, spesso così ostinatamente attaccati alle loro ossessioni morbide da non contenerle nemmeno in esito all'avvertimento, formalizzato dal Questore.

Tuttavia, pur consapevoli dei citati limiti dello strumento penale per fronteggiare tali fenomeni, numerosissime sono state le misure cautelari richieste ed ottenute, insieme alle successive condanne, per la consumazione dei reati di maltrattamenti in famiglia e stalking.

Nel medesimo settore specializzato, ma sotto un diverso profilo, si segnala, poi, il procedimento penale nr. 2361/2019 RGNR mod. 21, per i reati di sfruttamento della prostituzione e gestione di case di prostituzione, in cui erano state emesse nel 2020 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 7 indagati che ha accertato la gestione di una casa nel quale il gruppo di correi gestiva la prostituzione di molteplici donne straniere, ma anche alcune italiane. Quanto alle prime, è stato accertato come due cittadini albanese, coinvolti nella gestione della casa, avevano agevolato l'arrivo in Italia di alcune donne, fornendole mezzi e supporto e facendo loro intendere di trovare idonea soluzione abitativa, per poi sfruttarle per l'attività di meretricio. Il procedimento si è concluso in primo grado per alcuni degli imputati, subito rintracciati in Italia, con sentenze di condanna divenute irrevocabili, mentre procede per altri, la cui cattura è avvenuta all'estero, successivamente, grazie all'attività di collaborazione internazionale.

Ancora a tutela delle fasce deboli, ma sotto un ulteriore, diverso profilo, si segnala il procedimento nr. 500/2021 RGNR, mod. 21 a carico di 12 indagati per i reati di maltrattamento e abbandono di incapace nei confronti degli ospiti di una struttura abusivamente gestita come casa di cura, aggravati dalla morte di una delle vittime, esercizio abusivo della professione sanitaria, somministrazione illecita di psicofarmaci ed epidemia colposa. L'indagine, originata dalla denuncia sporta dalla parente di una delle vittime, si è svolta attraverso attività di intercettazione telefonica, ispezione sanitaria dei NAS, perquisizioni, nonché il disseppellimento e riesumazione della salma della vittima per gli accertamenti autoptici. Le indagini hanno, inoltre, accertato come le condotte omissive poste in essere dagli indagati, avessero cagionato all'interno della struttura abusiva l'esplosione di un focolaio epidemico sia di scabbia, sia di COVID-19.

ALTRI REATI

Il territorio è caratterizzato dalla consumazione di un numero cospicuo di reati contro il patrimonio, in particolare furti aggravati, consumati anche in ambiente domestico. Sul punto si registra un aumento dei fascicoli, con la costituzione di gruppi occasionali di soggetti che perpetuano una serie di reati, con modalità omologhe, in uno stretto lasso di tempo, per poi cambiare target, obiettivi ed anche la componente soggettiva degli stessi gruppi.

In conclusione, particolare attenzione va riposta sulla condizione dei quartieri di Arghillà Nord, Marconi e Ciccarello. Si tratta, in particolare, di quartieri nei quali numerosissime sono le case occupate abusivamente, nell'ambito di un contesto generale urbano spiccatamente degradato, con pessimi servizi pubblici e, talvolta, la mancanza anche di servizi di prima necessità. Anche in questo caso, la generazione di reati, specie di quelli contro il patrimonio, da parte di soggetti provenienti da quei

quartieri inquieta per numero ed intensità di frequenza. Questo Ufficio, insieme alla azione di repressione, coordinando l'attività di Polizia Giudiziaria o gestendo le iniziative territoriali di prevenzione e controllo, autonomamente disposte dalla Polizia Giudiziaria, ha avviato anche contatti con la Prefettura per verificare la possibilità di un migliore monitoraggio automatizzato di quelle aree, insieme all'ascolto e sostegno offerto ad associazione e gruppi che operano nel sociale in quei territori.

Per altro verso numerosi sono stati gli accertamenti relativi alla gestione di piccole cd. piazze di spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di coltivazione di sostanze stupefacenti, con numerose misure cautelari applicate.

Nell'ambito di una generale riduzione del numero di omicidi, infine, si segnalano gli esiti del procedimento n. 5613/2020 RGNR mod. 21, avente ad oggetto un duplice omicidio commesso ai danni di due coniugi, in relazione al quale la Corte d'Assise di Reggio Calabria ha messo sentenza di condanna alla pena dell'ergastolo nei confronti dell'imputato.

Violazioni edilizie e urbanistiche – Occupazioni abusive

Efficace è stata l'azione di contrasto a fenomeni di illegalità molto diffusa in materia di occupazione di suolo demaniale con sottoposizione a cautela reale dei beni, tra cui anche stabilimenti balneari.

Esecuzione delle sentenze in materia di abusivismo edilizio e demolizioni

Particolarmente intenso è stato l'impegno di questa Procura della Repubblica per garantire l'esecuzione delle sentenze definitive in materia di reati edilizi per i quali risulta, ove il Decidente abbia disposto la demolizione del manufatto abusivo.

È stato proseguito l'ampio e dettagliato monitoraggio delle opere suscettibili di demolizione nel territorio del comune di Reggio di Calabria, ma anche di altri comuni del circondario, come Bagnara Calabria, Melito, Scilla, Condofuri e Villa San Giovanni.

Anche nel periodo di riferimento, si è palesata l'efficacia del protocollo che fissa le linee guida da seguire sulle procedure di abbattimento, tracciando percorsi trasparenti, sia in ordine agli affidamenti delle consulenze tecniche, che, soprattutto, in relazione all'individuazione delle ditte cui affidare gli incarichi.

Sotto quest'ultimo profilo, si è stabilito di privilegiare - pur nel rispetto dei principi di economicità, correttezza, libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione – le imprese iscritte nelle white list della Prefettura di Reggio Calabria e quelle in amministrazione

giudiziaria (disposta a seguito di misura di prevenzione o sequestro emesso dal Tribunale di Reggio Calabria).

I dati acquisiti sono confortanti. Nell'anno appena decorso, sono stati visionati 612 fascicoli ed emesse 12 ingiunzioni (di cui 4 nei confronti di condannati e 8 nei confronti degli eredi di condannati).

Sono stati definiti 19 fascicoli: 3 per demolizione spontanea, 15 per intervenuta sanatoria e 1 per altri motivi.

La difficoltà intrinseca, oltre quella di non poter procedere alle demolizioni in caso di sopraelevazioni che ampliano fabbricati non oggetto di abusivismo edilizio (che dovrebbero, in questo caso essere acquisiti al patrimonio dell'ente territoriale) e di fabbricati occupati dai contravventori e utilizzati quale prima (ed unica) abitazione familiare, consiste nella ritrosia, da parte dei comuni ove insiste l'abuso, ad accedere ai fondi per le demolizioni previsto, all'uopo, dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Ciò, spesso, per ragioni che esulano da impedimenti oggettivi e che impediscono parimenti, agli amministratori pubblici di procedere -ai sensi dell'articolo 31, commi 3 e 4, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - all'acquisizione del manufatto abusivo al patrimonio del comune.

La contingenza epidemiologica ha poi - come lo scorso anno - temporaneamente interrotto le procedure di demolizione avviate sul territorio.

Un'ulteriore circostanza che rallenta la procedura di demolizione è la pendenza delle istanze di condono, molte risalenti a decenni orsono, che quasi tutti i comuni interessati omettono di definire (positivamente o negativamente).

Al fine di ovviare a siffatta situazione si è continuato a procedere in due direzioni.

La prima è quella di diffidare il comune inadempiente alla definizione del procedimento (amministrativo) di condono, entro il termine cui all'articolo 2 della legge 241/90.

La seconda è stata quella di stipulare, per ora solo con il comune di Reggio Calabria, un protocollo con cui l'Ente territoriale si impegna:

- a concorrere all'attività di ricognizione posta in essere dalla Procura della Repubblica indicando propri organi di collegamento (funzionari e tecnici comunali) al fine di accelerare le procedure di demolizione e di acquisizione al patrimonio comunale ai sensi dell'art. 31, c. 3 del DPR n. 380/2001;
- a trattare con particolare urgenza gli eventuali casi di manufatti per i quali dovesse rinvenirsi pendenza di procedure in sanatoria;

una volta individuato da parte dell'Ufficio della Procura della Repubblica l'immobile abusivo oggetto di demolizione coattiva e pervenuta la relativa informazione a comunicare:

- entro i successivi 30 giorni se l'immobile da demolire sia stato nel frattempo sanato o risulti sanabile, salvo sospensione del detto termine per eventuale supplemento istruttorio
- entro 60 giorni se è stato dato corso alla procedura di dichiarazione da parte del Consiglio Comunale dell'esistenza di prevalenti interessi pubblici ai sensi dell'art. 31 c. 5 del DPR n. 380/2001
- entro i successivi 120 giorni a concludere il procedimento circa l'esistenza o meno del detto interesse pubblico.

Si impegna inoltre:

- a prendere atto con proprio atto deliberativo del progetto esecutivo redatto dal consulente tecnico incaricato
- qualora le spese relative al procedimento di demolizione debbano essere anticipate dal Comune, con rivalsa nei confronti dell'esecutato, ai sensi dell'art. 32, c. 12, della Legge n. 326/2003, l'Ufficio Competente provvederà al contestuale accertamento del credito nei confronti del debitore esecutato, anche in presenza di finanziamenti di terzi
- a dare comunicazione alle amministrazioni cui compete la vigilanza, ex art. 31 c. 6 del D.P.R. n. 380/01, ai fini dei relativi adempimenti, nonché nei casi di interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici, ex art. 35 del medesimo decreto
- a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo ad affidare l'appalto alla ditta individuata dal competente Ufficio della Procura della Repubblica, concorrendo con il consulente tecnico alla relativa attività di vigilanza in sede di cantiere, secondo le modalità individuate nelle Linee-guida

Durata delle indagini.

Gli istituti processuali attualmente vigenti consentono solo in parte la definizione delle indagini nei termini fisiologici previsti dall'art. 405 comma 2 c.p.p..

Nel periodo di riferimento, su un totale di 5.321 procedimenti (G.U. Mod. 21) definiti:

- per n. 2.777 procedimenti, la definizione è intervenuta entro 6 mesi dall'iscrizione, quindi senza richiesta di proroga;
- per n. 686 procedimenti, la definizione è intervenuta nell'arco temporale compreso tra 6 mesi ad un anno,
- i restanti n. 721 procedimenti sono stati definiti oltre i termini anzidetti.

È comunque rassicurante il calo del numero dei fascicoli definiti, nella fase delle indagini preliminari, con richiesta di archiviazione per

prescrizione (n. 75 procedimenti penali, a fronte dei 20 procedimenti dell'anno precedente).

Effetti pratici dell'attribuzione di competenza penale al giudice di pace.

In tema di distribuzione degli affari fra i giudici di primo grado con particolare riguardo alla competenza penale del Giudice di Pace, si conferma la modesta incidenza sul carico di lavoro complessivo.

DATI GENERALI DELL'UFFICIO (DDA e SETTORE ORDINARIO)

Applicazione delle disposizioni in materia di misure cautelari personali.

Nel periodo monitorato, questa Procura della Repubblica (Direzione Distrettuale Antimafia e Settore ordinario) ha **richiesto provvedimenti cautelari custodiali per n. 656 indagati** (n. 532 custodia cautelare in carcere e n. 124 custodia agli arresti domiciliari).

Nello stesso periodo l'Ufficio Gip, secondo i dati forniti dallo stesso con allegata nota, ha emesso provvedimenti cautelari personali nei confronti di n. 444 indagati e provvedimenti cautelari reali nei confronti di 302 persone; si tratta però di un dato che non è, evidentemente strettamente correlabile alle richieste di questo Ufficio nel medesimo periodo, atteso che le richieste evase spesso risalgano anche a periodi precedenti.

Richiamando i dati generali, il totale dei procedimenti penali (Direzione Distrettuale Antimafia e Settore ordinario) pendenti a inizio periodo è di n. 5.851 cui sono sopravvenuti ulteriori n. 5.360 procedimenti penali .

A fine periodo (30 giugno 2022) i procedimenti penali pendenti sono n. 5.890, con una importante conferma del lavoro e della rilevante produttività dell'Ufficio, che ha definito un numero ben superiore ai procedimenti sopravvenuti.

Infatti il **numero delle definizioni** dei procedimenti penali iscritti a mod 21 è complessivamente, per il Settore ordinario e per la DDA, **pari a n. 5.321** (rispetto ai sopravvenuti n. 5.360), e, alla data del 30 giugno, **sono 919** i procedimenti in attesa di comunicazione della data di udienza.

Per quanto riguarda le udienze, ancora, il dato estratto è complessivo e riguarda sia la DDA che il settore ordinario: **il numero delle udienze cui hanno partecipato i magistrati di questo Ufficio è stato di 2.405 nel periodo (con netto aumento rispetto alle 2.184 udienze del precedente periodo, per il venire meno della sospensione delle**

udienze per l'emergenza sanitaria COVID -19; va tenuto presente, peraltro, che **molte** dei processi più importanti e delicati sono trattati dai Tribunali e dalle Corti di Assise di **Palmi e Locri**, con un evidente ulteriore maggior impegno e impiego di risorse per i magistrati di questo Ufficio.

In particolare, quanto alle udienze cui hanno partecipato i magistrati togati rispetto al corrispondente periodo precedente, **sono aumentate quelle avanti l'Ufficio GIP-GUP (928 rispetto a 915) e anche quelle avanti il Tribunale, la Corte di Assise, il Magistrato di Sorveglianza e il Giudice di Pace (1.477 rispetto a 1.269).**

A queste vanno inoltre aggiunte **n. 1.034 udienze** cui hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari.

Effetti pratici dei procedimenti speciali.

L'attuale procedura consente un ampio ricorso al giudizio abbreviato, ormai applicabile a qualsiasi tipo di reato su semplice richiesta dell'imputato (con l'unica eccezione rappresentata dai delitti puniti con l'ergastolo, se commessi dopo l'entrata in vigore della Legge n. 33 del 2 aprile 2019).

Conseguentemente molti procedimenti, anche per reati di notevole gravità, trovano la loro definizione in questa sede.

Raramente ciò si traduce, tuttavia, in una celere definizione dell'intero processo, atteso che – nella maggior parte dei casi - alcuni degli imputati optano per il rito abbreviato, mentre per altri deve essere celebrato il dibattimento nelle forme ordinarie.

Ciò nonostante, non vi è dubbio che il frequente ricorso al rito abbreviato anche per i reati più gravi, fra cui quelli di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p., abbia un effetto positivo sul funzionamento della giustizia penale.

S'è già detto che, nel periodo di riferimento, sono stati definiti **n. 5.321** procedimenti. Una notevole incidenza hanno avuto gli altri riti alternativi, atteso che una significativa quota degli anzidetti procedimenti ha trovato definizione attraverso tali modalità processuali. In particolare:

- n. 464 procedimenti con *richiesta di decreto penale di condanna*;
- n. 50 con richiesta di *giudizio immediato*;
- n. 14 con richiesta di *applicazione della pena su richiesta*;
- n. 74 con invio al Tribunale per il *giudizio direttissimo*.

Applicazioni in tema di “speciale tenuità del fatto” (d. lgs. n. 28/2015).

Si richiamano le considerazioni già espresse nella precedente relazione, non risultando novità significative in termini di applicazione dell'Istituto nel corso dell'anno in esame.

Messa alla prova (legge 28 aprile 2014 n. 67).

Una limitatissima applicazione ha avuto sino ad oggi il nuovo istituto.

Impugnazioni

Sono n. 33 le impugnazioni avanzate da quest'Ufficio avverso sentenze di primo grado.

AVVIO FUNZIONAMENTO SISTEMI TIAP E GIADA e SISTEMI OPERATIVI INFORMATICI.

Tutti i registri, ad eccezione di quello "mod. 46", sono informatizzati e regolarmente utilizzati per le iscrizioni, per l'estrazione di dati statistici e per il controllo delle scadenze.

SICP

La gestione del SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), non ha fatto registrare particolari criticità, ad eccezione di isolate anomalie tecniche riscontrate in occasione dell'ultima verifica (aprile 2021) sulle effettive pendenze dei fascicoli.

È bene evidenziare, infatti, che con cadenza pressoché annuale si procede ad un monitoraggio sulle effettive pendenze dei fascicoli, attraverso ricognizioni informatiche (tramite SICP) e materiali (esame cartaceo della congruenza dei dati).

Nell'aprile 2021, si è proceduto all'estrazione a campione dal software Console Penale di n. 10 fascicoli pendenti per ogni modello (quindi modelli 21, 21 bis, 44 e 45) sulla base di specifici criteri di criticità.

E' stato poi richiesto alle segreterie competenti di verificare quale fosse lo stato effettivo del procedimento, tramite raffronto con il fascicolo cartaceo.

All'esito della verifica, sono state rilevate (su 98 fascicoli) n. 10 false pendenze:

- n. 2 fascicoli erano stati riuniti ad altro fascicolo;
- n. 8 fascicoli erano stati definiti con archiviazione.

E' stato quindi chiesto ad un tecnico di procedere ad una verifica dei registri informatici, per comprendere quale fosse la causa della falsa pendenza.

Gli accertamenti svolti hanno permesso di appurare che, in tutti i casi esaminati, l'incongruenza era stata determinata da problemi tecnici, talora collegati da un'incompleta compilazione dei campi del SICP.

Il più ricorrente profilo problematico è stato ravvisato quale conseguenza della non corretta compilazione del campo “QGF” (qualificazione giuridica del fatto).

Per la definizione di ciascun fascicolo, il sistema richiede infatti che siano inseriti tutti i dati e ad ogni indagato deve essere collegata almeno una “QGF”.

Per tutte le tipologie di definizione del fascicolo (ad esempio, rinvio a giudizio, decreto penale, citazione diretta, etc.), se manca l'indicazione della “QGF”, il sistema non consente la prosecuzione della procedura informatica; solo in caso di richiesta di archiviazione, il SICP permette (ed è questa l'anomalia) la definizione in assenza di QGF. In altri termini, se il cancelliere - al momento di annotare la richiesta di archiviazione - non associa alcuna QGF ad uno o più indagati, il SICP gli permette comunque di proseguire nella fase di definizione.

Di contro, il programma della Consolle Penale, in presenza di fascicoli con indagati senza alcuna QGF collegata, nonostante l'annotazione della richiesta di archiviazione al SICP, considera il fascicolo pendente.

TIAP

Il sistema documentale TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) è effettivamente attivo e funzionante.

In particolare, vengono inseriti al TIAP tutti i fascicoli al momento della loro definizione, ovvero, anticipatamente, nei casi di avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. o di richiesta di misura cautelare.

Tutti i magistrati ed i Cancellieri/Assistenti Giudiziari assegnati alle Segreterie dei Magistrati del P.M. hanno accesso all'applicativo e, tramite esso, ai rispettivi fascicoli digitalizzati in TIAP.

È stato istituito un apposito Ufficio centralizzato che si occupa della digitalizzazione e del successivo inserimento a TIAP, previa catalogazione degli atti, al momento della definizione del procedimento.

Nel caso di fascicoli in fase di indagini, per i quali debba essere avanzata richiesta di misura cautelare, la digitalizzazione è affidata invece alla segreteria del pubblico ministero che procede.

È operativa una sala dedicata alla consultazione dei fascicoli digitalizzati con TIAP da parte degli Avvocati. La sala, ubicata al quinto piano del Palazzo di Giustizia, ospita quattro postazioni complete di altrettanti PC.

Ciascuna Segreteria del Magistrato del P.M., assegnatario del procedimento digitalizzato, provvede al rilascio della password TIAP al difensore, previa esibizione della nomina (o di delega, ove si tratti di sostituto processuale del difensore nominato dalla parte).

Conseguita la password temporanea (OTP), l'Ufficio digitalizzazione consente la visione del fascicolo digitalizzato presso l'apposita sala TIAP Avvocati, nonché l'estrazione di copia (digitale o cartacea) degli atti richiesti, previo versamento dei relativi diritti.

È ancora attivo il Protocollo, sottoscritto nel settembre 2018 tra la Procura della Repubblica di Reggio Calabria e il Tribunale di Reggio Calabria, per la trasmissione all'Ufficio GIP tramite TIAP degli atti allegati alle richieste cautelari.

A causa delle difficoltà rappresentate dall'Ufficio GIP (legate per lo più alla carenza di personale addetto alla scansione, nonché alla mancanza di scanner e postazioni per la consultazione degli atti da parte degli avvocati), è stato firmato in data 30.11.2020 un protocollo integrativo tra i due uffici.

In virtù di quest'ultimo documento, la consultazione del fascicolo digitalizzato da parte degli avvocati avviene - anche per la fase successiva all'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare, quando gli atti sono ancora depositati presso l'ufficio GIP - presso l'apposita sala della Procura della Repubblica sita al quinto piano e con l'ausilio del personale già addetto a quell'ufficio.

Il personale della cancelleria GIP riceve le istanze di consultazione/copia atti e i relativi diritti di segreteria, nonché rilascia ai difensori la password di accesso al TIAP.

Una volta rilasciata la password, il difensore accede alla apposita sala della Procura della Repubblica sita al quinto piano, ove il cancelliere addetto (della Procura della Repubblica) provvede a tutti gli adempimenti di abilitazione al TIAP e al rilascio delle copie.

Nel complesso, come da ultimo evidenziato dal dirigente del CISIA Napoli all'incontro tenutosi presso la Corte di Appello di Reggio Calabria in data 13.10.2021, i dati statistici relativi al TIAP della Procura della Repubblica di Reggio Calabria sono "virtuosi".

In ogni caso, sono tuttora in corso interlocuzioni con il personale dedicato alla scansione e all'inserimento dei fascicoli al TIAP per la rilevazione di dati aggiornati e la ricerca di soluzioni tese all'ulteriore incremento della produttività.

Analogamente a quanto avvenuto con l'Ufficio GIP, è stato recentemente elaborato, con il fondamentale supporto del MAGRIF, un nuovo Protocollo (la cui sottoscrizione è ormai imminente) per la consultazione degli atti tramite TIAP, anche con il Tribunale Sezione ex artt. 309-310 c.p.p..

Da ultimo, inoltre, si è provveduto al potenziamento del TIAP in ragione della nuova disciplina delle intercettazioni e della previsione dell'Archivio Digitale delle Intercettazioni con sviluppo e potenziamento delle sue partizioni (in particolare TIAP-documenta@).

PORTALE NDR

Questo Ufficio utilizza da tempo il **Portale Notizie di Reato**.

Ad oggi, attraverso il suddetto applicativo, la Polizia Giudiziaria provvede al caricamento dei dati basici della notizia di reato, con successiva trasmissione degli atti in forma cartacea o tramite PEC.

Per consentire un progressivo e collaudato avvio del Portale Notizie di Reato, è stato inizialmente chiesto solo ad alcuni reparti di PG di trasmettere tramite portale, oltre ai dati basici, le CNR (Comunicazioni Notizie di Reato) nella loro interezza, così da individuare le eventuali criticità prima di estendere analoga direttiva a tutti gli altri uffici di P.G..

E' stata riscontrata un'unica rilevante criticità (già segnalata tramite apposito ticket), legata al non corretto orario in cui perviene la CNR nella stampa della ricevuta. La questione assume ovviamente un'indiscutibile importanza in relazione alla trasmissione degli atti urgenti, per i quali decorre un termine di legge.

Con riferimento ai dati basici, il portale N.D.R. risulta correttamente sincronizzato col SICP, sul quale i dati della annotazione preliminare registrata dalla PG vengono ribaltati. Vengono effettuati controlli sul corretto inserimento dei dati da parte del personale amministrativo, mediante il raffronto con la notizia di reato originale in formato cartaceo (all'atto del deposito, a mezzo PEC o a mani, della CNR).

Tutto il personale addetto al Registro Generale è stato formato per l'utilizzo del Portale Notizie di Reato (attraverso piattaforma e-learning e incontri con il personale di segreteria di altre Procure del Distretto).

Come anticipato nella scorsa Relazione, sono state adottate nel febbraio 2022 (in data 2 e 18 febbraio 2022) compiute Linee Guida (ad integrazione delle precedenti) *“relative alla trasmissione delle notizie di reato e dei seguiti tramite Portale delle notizie di reato (N.D.R.)”* con successiva integrazione relativa alla *“trasmissione delle S.O.S. tramite Portale delle notizie di reato (N.D.R.)”*, con disposizioni dirette alla Polizia Giudiziaria finalizzata a risolvere le precedenti criticità e a una maggiore semplificazione nella trasmissione.

PORTALE PDP

Il Portale deposito atti penali (PDP) è operativo e sono state superate alcune delle criticità inizialmente riscontrate. Allo stato, la più frequente anomalia tecnica attiene alla riproposizione da parte del sistema di documenti già accettati o rifiutati, con duplicazione degli stessi nel primo caso e di reiterazione dell'operazione del secondo.

Quanto agli aspetti organizzativi relativi ai rapporti con la Corte di Appello e la Procura Generale, va richiamato il Protocollo d'intesa “per

la comunicazione ex art. 548 CPP tramite SICP -REGEWEB dell'avviso di deposito delle sentenze”

VISTO DELLE SENTENZE TRAMITE CONSOLLE PENALE

Tutti magistrati e il personale amministrativo dispongono della **consolle penale**, che viene principalmente utilizzata per fini statistici e per il controllo delle scadenze. Per il funzionamento di Consolle sono state organizzate da questo ufficio, nel febbraio 2019, tre sessioni di formazione, con l'assistenza dell'ing. Pietro De Napoli del CISIA Napoli. Il sistema telematico di comunicazione degli avvisi di deposito delle sentenze non è ancora operativo, non essendo stato siglato il protocollo tra la Procura della Repubblica di Reggio Calabria e i Tribunali del distretto. Gli avvisi di deposito delle sentenze, quindi, vengono, allo stato, comunicati alla Procura in forma cartacea dalla cancelleria del Tribunale.

Sul punto, si evidenzia che, come comunicato in data 14 marzo 2019 alla Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, erano state rilevate delle criticità tecniche che non consentivano a questo Ufficio di gestire le comunicazioni di deposito delle sentenze esclusivamente tramite SICP – REGEWEB.

In particolare, si era accertato che la visualizzazione delle comunicazioni ex art. 548 c.p.p. su CONSOLLE era possibile solo attribuendo un profilo che abilitava il magistrato ad accedere, tramite SICP, a tutte le iscrizioni nel registro degli indagati, ivi incluse quelle della D.D.A..

Esigenze di riservatezza, invece, rendono opportuna una separazione, tra Procura ordinaria e Direzione Distrettuale Antimafia, dei dati visualizzabili.

La questione era stata tempestivamente segnalata dall'assistenza informatica di questo distretto che, in data 4 marzo 2019, aveva richiesto l'avvio di una procedura per la risoluzione del problema.

Di ciò se ne è discusso in occasione di una videoconferenza tenutasi in data 30 settembre 2019 a cui hanno partecipato anche il Magrif della Procura di Napoli (che anche aveva rilevato il medesimo problema) e il personale della DGSIA. Nel corso della videoconferenza, la DGSIA si è impegnata ad aggiornare Consolle con l'introduzione di un profilo magistrati che possa essere modulato per materia. Sebbene la DGSIA abbia apportato delle modifiche, ad oggi, non risultano risolte le problematiche sopra esposte (i profili esistenti per i magistrati, "Ufficio" e "Ruolo", non possono essere modulati sulla base delle materie).

Ancora oggi, pure seguito di nuove e recenti interlocuzioni tra il MAGRIF e il CISIA, si è in attesa dei settaggi dei profili esistenti che possano soddisfare l'esigenza dell'ufficio.

La sentenza risulta comunque scaricabile e consultabile sul S.I.C.P.; sia il P.M. assegnatario del procedimento che il personale di segreteria abilitato possono accedere alla maschera SICP relativa al procedimento

di interesse e li visualizzare, scaricare e consultare la sentenza depositata telematicamente dalla Cancelleria del Tribunale.

CONSOLLE PM CIVILE

È operativo il Protocollo d'intesa tra il Tribunale e la Procura della Repubblica di Reggio Calabria per la trasmissione, tramite applicativo SICID e Modulo Consolle PM, dei fascicoli relativi ai procedimenti civili e di volontaria giurisdizione in cui il PM deve intervenire, dei provvedimenti in cui sia necessario il visto o il parere del PM, nonché dei provvedimenti che devono essere comunicati alla Procura della Repubblica.

Il modulo è stato installato sulle postazioni del personale amministrativo competente in materia ed è stata già data disposizione all'assistenza tecnica di procedere ad analoga installazione sulle postazioni dei PM facenti parte del gruppo "volontaria giurisdizione".

SIEP

Il direttore amministrativo competente del settore esecuzioni ha riferito di alcune problematiche tecniche del SIEP, in particolare dell'impossibilità di estrarre lo stato di esecuzione per alcuni procedimenti e nel frequente malfunzionamento nella ricerca informatizzata di procedimenti di altri distretti.

Nonostante le segnalazioni fatte dal personale amministrativo tramite l'apposita funzione "*richiesta di supporto e problemi sull'assistenza*" presente nel portale, le problematiche ad oggi non sono risolte.

Lo scrivente ha quindi recentemente segnalato dette criticità al CISIA Napoli ed è in attesa di risposta.

GIADA 2

La funzione GIADA della Consolle Area Penale non è ancora operativa, in quanto si è in attesa del completamento della raccolta dei dati da parte del Tribunale.

In data 19.10.2021 si è tenuto un workshop organizzato da DGSIA, a cui hanno partecipato il MAGRIF e il direttore amministrativo dott. Mario Marciano'.

AGI

Dal 1 luglio 2018 la Procura della Repubblica di Reggio Calabria utilizza il registro informatizzato AGI per la registrazione delle procedure e il caricamento dei dati relativi alle richieste (attive e passive) di cooperazione giudiziaria internazionale.

Non vi sono criticità nel funzionamento, sebbene la mancata formazione del personale determini delle limitazioni nell'utilizzo (quale ad es. la difficoltà nella ricerca dei dati).

A testimonianza della rilevante attività svolta dall'Ufficio in ambito internazionale si riportano i numeri delle iscrizioni nel Registro AGI nel periodo di interesse:

n. 81 richieste di cooperazione giudiziaria internazionale (OIE o rogatorie internazionali) emesse da questo Ufficio (procedure attive);

n. 53 richieste di cooperazione giudiziaria internazionale (OIE o rogatorie internazionali) rivolte da Uffici esteri a questa Procura della Repubblica (procedure passive).

SIT-MP

Il SIT-MP è regolarmente utilizzato dal personale addetto all'ufficio misure di prevenzione e non sono state riscontrate criticità tecniche.

Va tuttavia evidenziato che l'utilizzo dell'applicativo è limitato, allo stato, alla sola fase iniziale del procedimento, ovvero all'iscrizione e all'invio della proposta al Tribunale.

Per come rappresentato dal funzionario amministrativo competente (dott.ssa Scarfone), l'inserimento e l'aggiornamento dei dati da parte del Tribunale avviene solo in minima parte e, comunque, dopo un considerevole lasso di tempo. Detta circostanza non consente a questo Ufficio di aggiornare i dati e di utilizzare il SIT-MP nella fase successiva alla trasmissione della proposta. Ogni successiva verifica ed attività avviene quindi tramite consultazione cartacea del fascicolo.

Dalle conseguenti interlocuzioni con il MAGRIF settore penale del Tribunale di Reggio Calabria, si è appreso dell'esistenza di problematiche tecniche oggetto di un'apposita relazione redatta dal funzionario della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale.

INTERCETTAZIONI

Si tratta, com'è noto, di un settore nevralgico per ogni Procura della Repubblica, essendo le intercettazioni – telefoniche, ambientali e telematiche – un fondamentale ed insostituibile strumento investigativo, oggi più che mai strategico per la ricerca della prova, specie (ma non soltanto) nei procedimenti di criminalità organizzata.

Ciò vale, a maggior ragione, per questo Ufficio che – operando in un territorio ad altissima densità criminale, per la più volte menzionata pervasività della 'ndrangheta – fa ampio ricorso a tale strumento di indagine, con conseguente necessità di un apparato organizzativo idoneo a far fronte alle connesse ed onerose incombenze (sia quelle squisitamente giudiziarie, che quelle amministrative).

La materia, per altro, è stata, anche di recente, interessata da penetranti interventi legislativi, con correlata necessità di adeguare metodologie e prassi operative alle novelle normative, oltre che alle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza di legittimità.

Questa Procura della Repubblica, anche a seguito di una costante interlocuzione con altri Uffici giudiziari del Paese e seguendo anche le indicazioni della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, con una serie di provvedimenti e direttive ha provveduto a disciplinare l'attività relativa alle intercettazioni, sia nella fase della richiesta di autorizzazione delle operazioni di intercettazione, sia nella fase del deposito e custodia del risultato delle intercettazioni stesse.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 161 del 2019, convertito nella Legge n. 7/2020, sono stati istituiti, sotto la diretta sorveglianza e direzione del Procuratore della Repubblica:

4. una specifica sezione all'interno di TIAP-Document@, denominata "**Archivio Riservato**", per la parte documentale;
5. un "**Archivio Digitale**" (ADI) per la parte multimediale.

La **Procura della Repubblica di Reggio Calabria**, già prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina, aveva diramato i seguenti provvedimenti organizzativi/protocolli di intesa con altri Uffici:

- **n. 37/20 (prot. n. 3375/20 del 27.07.2020)** avente ad oggetto "*le prime direttive relative alle nuove disposizioni in materia di intercettazione*", nel quale era stata affrontata la *ratio* della riforma legislativa ed i suoi principi chiave, l'analisi specifica delle nuove disposizioni nelle fasi di esecuzione, la trasmissione e conferimento del materiale intercettivo rivolto in particolar modo al Pubblico Ministero ed all'Autorità di P.G., nonché la disciplina da applicare nell'ambito del subprocedimento cautelare;
- **n. 40/20 (prot. n. 3695/20 del 19.08.2020)** avente ad oggetto i "*criteri organizzativi dell'Ufficio CIT*", nel quale è stata definita nei dettagli la struttura organizzativa del CIT, con l'istituzione di tre macroaree (*amministrativa, tecnica e contabile-finanziaria*) nonché di una Segreteria dell'Archivio intercettazioni; per ogni area di riferimento sono stati individuati tanto la composizione che gli specifici compiti da svolgere;
- **n. 41/20 (prot. n. 3701/20 del 19.08.2020)** avente ad oggetto la "*disciplina di registrazione dei decreti di intercettazione nel mod. 37*", con il quale è stata disposta la registrazione dei RIT all'interno del registro modello 37; è stata prevista l'associazione di un RIT per singolo bersaglio al fine di consentire il conferimento all'interno dell'ADI di numeri progressivi sempre diversi; nello stesso provvedimento è stata data la possibilità di adottare richieste o decreti d'urgenza cumulativi per i soli bersagli telefonici (garantendo comunque un RIT per ogni bersaglio);
- **protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica per i Minorenni (prot. n. 2460/20 del 5 giugno 2020) e con la Procura Generale presso la Corte di Appello (prot. n. 4449/21)**

- del 15 settembre 2021) riguardanti “*l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis, comma 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale*”; nei rispettivi protocolli sono stati ripartiti i compiti tra i vari Uffici circa la gestione documentale (Archivio riservato di TIAP-Document@) e l'operatività dell'Archivio Digitale multimediale;
- **protocollo di intesa con l'Ufficio GIP di Reggio Calabria (prot. n. 4831/20 del 27 ottobre 2020)** che ha regolato le reciproche mansioni nei vari passaggi di scansione e inserimento degli atti all'interno della sezione “archivio riservato” di TIAP-Document@, prevedendo oltre la corretta gestione dinamica, anche una gestione statica degli inserimenti.

Dopo l'entrata in vigore della riforma, sono stati emanati ulteriori provvedimenti organizzativi/direttive destinati alle varie Autorità di Polizia Giudiziaria.

Anche sotto l'aspetto **logistico**, a seguito dell'entrata in vigore della novella legislativa, **la Procura di Reggio Calabria** ha riorganizzato l'intera struttura, che oggi è così composta:

- **TRE sale ascolto:**
 1. **una sala PG**, composta da 18 postazioni, con i *client* dei fornitori delle prestazioni funzionali;
 2. **una sala ascolto per i difensori**, composta da 6+2 postazioni, all'interno della quale sono dislocati sei *client PC* interfacciati con i rispettivi *server* di registrazione delle varie società che forniscono i servizi di intercettazione (è utilizzata per l'ascolto dei flussi relativi ai procedimenti iscritti sino al 31 agosto 2020): in questa sala sono installate *due postazione* dell'ADI per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni;
 3. **una sala fruizione ADI** istituita a seguito dell'attuale riforma, cablata verso il server ministeriale, adibita all'ascolto da parte degli aventi diritto (avvocati, ausiliari, magistrati, ecc.) dei flussi conferiti all'interno dell'ADI multimediale (in tale sala sono allocati 34 postazioni *client PC - notebook*);
- **UNA sala conferimenti**, anch'essa istituita a seguito della riforma, cablata verso l'ADI ministeriale (in tale sala sono allocati 4 *client PC* adibiti alle attività di conferimento);
- **DUE sale server** (distinte e separate), adibite ad accogliere i *rack* dei fornitori delle prestazioni funzionali (all'interno degli

armadi trovano collocazione i *LEMF* di registrazione, anch'essi di proprietà delle nove società accreditate);

- **SEI sale destinate agli archivi fisici** dei supporti removibili (in questi locali sono custoditi i CD e i DVD masterizzati dai *server* come copie di sicurezza, nonché gli originali delle vecchie bobine magnetofoniche: tutti i supporti sono catalogati su un registro di comodo tenuto dal personale dell'Area Amministrativa del CIT).

Sono regolarmente in corso le operazioni di inserimento nell'**ADI multimediale** (interessato da una serie innumerevole di *test di conferimento* da parte delle società fornitrici, le cui criticità sono state segnalate alla DGSIA) dei flussi generati dalle operazioni di intercettazione, seppure con alcune criticità derivanti da inconvenienti tecnici nelle attività di conferimento che vengono prontamente segnalati alla DGSIA.

Ulteriori criticità nascono dai necessari tempi di conferimento specie in relazione ai procedimenti di criminalità organizzata, sovente caratterizzati da un'imponente mole di intercettazioni da conferire.

Nel periodo di riferimento il numero complessivo di intercettazioni è pari a n. 3.122 RIT, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Si precisa, inoltre, che allo stato attuale dalle rilevazioni statistiche non è stato possibile verificare, con carattere di certezza, la durata media delle operazioni di intercettazione: verifica che è comunque in corso di accertamento, anche attraverso la collaborazione delle segreterie dei magistrati.

Costi delle intercettazioni

Le intercettazioni (in particolare quelle ambientali e telematiche) costituiscono, come s'è detto, un imprescindibile strumento investigativo, *condicio sine qua non* per contrastare efficacemente l'operatività delle organizzazioni criminali sul territorio.

A fronte di tale indubbia ed assoluta utilità, le stesse comportano, però, un altrettanto rilevante impegno di spesa, tenuto conto dei costi cospicui delle operazioni di captazione, specie di quelle effettuate con tecnologie innovative ed in costante evoluzione (si pensi al c.d. trojan, ovvero al captatore informatico).

Consapevole di ciò, la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, anche nel periodo di riferimento, ha attuato una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa.

Senza mai perdere di vista il prioritario obiettivo di contrasto al crimine, sono state quindi adottate procedure volte a contenere il più possibile i costi connessi.

Nel periodo compreso tra l'1.7.2021 ed il 30 giugno 2022, le spese sostenute per le intercettazioni sono quelle compendiate nella seguente tabella:

COSTI	NUMERO DECRETI	IMPORTO
Decreti pagamento per intercettazioni	7.859	€ 267.709,55
Decreti pagamento per documentazione traffico	464	€ 2.138.029,12
Decreti pagamento per noleggio apparati per intercettazioni	5.047	€ 10.032.065,95
TOTALE	13.370	€ 12.437.804,62

Ancora oggi manca un prezzario nazionale - collegato convenzioni centralizzate - più volte sollecitato al Ministero della Giustizia, che recentemente risulta averlo adottato sebbene non ancora in vigore.

E' stato fissato, dopo accurate ricerche di mercato e plurimi contatti con le ditte che forniscono servizi in tema di intercettazioni ambientali, telematiche e videoriprese, un tariffario dell'ufficio, ottenendo il duplice risultato di contenere al massimo, per quanto possibile, gli oneri giornalieri per ogni singola intercettazione e di stabilire, soprattutto per le intercettazioni di lunga durata, oneri decrescenti.

Tale prezzario, peraltro, è stato posto a base di interlocuzioni con altre Procure della Repubblica (i cinque più importanti centri di spesa) e con lo stesso Ministero della Giustizia.

E' chiaro, però, che l'attuale situazione di totale indisponibilità di propri mezzi di intercettazione, sia da parte del Ministero sia da parte delle forze dell'ordine, (per queste ultime salvo casi limitatissimi e di scarsa incidenza), rende obbligatorio il ricorso al mercato delle ditte private, con conseguenti intuibili oneri economici che sarebbe possibile ridurre in modo drastico solo se l'autorità giudiziaria e le forze di polizia avessero a disposizione impianti di proprietà pubblica.

Un ulteriore significativo progresso in questo settore, sia dal punto di vista della correttezza, riservatezza e celerità degli atti procedimentali,

sia dal punto di vista della corretta gestione amministrativa, contabile e finanziaria, è garantito dall'attività del C.I.T. (Centro Intercettazioni Telefoniche) attraverso programmi di gestione predisposti senza oneri per l'Erario e previamente autorizzati dal Ministero della Giustizia.

Negli ultimi cinque anni (ed in particolare nell'ultimo anno), l'Ufficio ha fatto fronte ai lavori resisi necessari per garantire l'adeguamento alle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali, disposte con decreto del 18 luglio 2013 (*"Provvedimento in materia di misure di sicurezza nelle attività di intercettazione da parte delle Procure della Repubblica"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2013)

Come già rilevato nella precedente Relazione, è stato avviato un nuovo sistema di accesso ai locali dedicati alle attività di intercettazioni attraverso un doppio sistema (impronta digitale e dispositivo di allarme), secondo le prescrizioni disposte dal Garante in tema di misure di sicurezza fisica. Tutto il personale abilitato all'accesso è monitorato attraverso un registro cartaceo e informatico costantemente aggiornato. Sono state installate le porte blindate nei locali ove sono ubicati i server delle Società, nonché negli archivi contenenti i supporti relativi alle intercettazioni.

POLIZIA GIUDIZIARIA

Anche nel periodo di riferimento, i rapporti con la Polizia Giudiziaria, sia per quanto riguarda la sezione di P.G., sia per ciò che concerne in genere i servizi di polizia giudiziaria, si sono dispiegati in termini assolutamente positivi ed apprezzabili.

I Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ed il Direttore DIA, come i Vertici provinciali della Polizia di Stato, e le loro rispettive articolazioni, operano in stretta sinergia e sintonia tra loro e con la Procura della Repubblica.

Non si evidenziano particolari criticità ed anzi sono particolarmente intense e fruttuose le interlocuzioni del Procuratore della Repubblica e dei Procuratori della Repubblica Aggiunti con i responsabili della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della D.I.A..

Gli organici della Polizia Giudiziaria, come più volte evidenziato, si ritengono sicuramente e notevolmente sottodimensionati rispetto alle esigenze di contrasto della più pericolosa organizzazione criminale operante sul territorio nazionale. Un incremento del numero di unità di personale altamente qualificato e specializzato da impiegare direttamente nelle indagini sul territorio sarebbe necessario per

accrescere ulteriormente l'efficienza dell'apparato investigativo che comunque, allo stato, ha prodotto e produce risultati di alto livello, soprattutto nelle indagini antimafia.

Quanto alla Sezione di Polizia Giudiziaria che opera presso questo Ufficio, si specifica, qui di seguito, l'attuale consistenza numerica:

Aliquota Carabinieri: n. 37 in servizio (1 Ufficiale – 19 Ispettori – 4 Sovrintendenti – 13 App.) con una carenza di 3 unità rispetto ai 40 componenti (1 Ufficiale – 21 Ispettori – 4 Sovrintendenti – 14 App.) previsti in organico;

Aliquota Polizia di Stato: n. 31 in servizio (1 Ufficiale – 13 Ispettori – 6 Sovrintendenti – 11 Ag/Ass.) con una carenza di 5 unità rispetto ai 36 componenti (1 Ufficiale – 14 Ispettori – 10 Sovrintendenti – 11 Ag/Ass.) previsti in organico;

Aliquota Guardia di Finanza: n. 18 in servizio (1 Ufficiale – 6 Ispettori – 5 Sovrintendenti – 6 App.) senza nessuna carenza rispetto ai componenti previsti in organico.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO ESECUZIONE

Per ciò che concerne l'Ufficio Esecuzioni Penali di questa Procura, si allega la nota a firma del Direttore Responsabile relativa all'attività svolta nel periodo in questione.

Si riportano brevemente i relativi dati.

Il numero dei procedimenti iscritti nel periodo 01-07-2021/30-06-2022 nel registro informatizzato SIEP dell'Ufficio Esecuzioni Penali è il seguente:

- 232 sentenze con pena detentiva da eseguire (ex mod. 35)
- 349 con pena sospesa (classe SIEP 30000)
- 89 procedimenti per applicazione misure di sicurezza (ex mod. 38 classe SIEP 40000)
- 261 procedimenti per conversione di pena pecuniaria (ex mod. 36 classe SIEP 70000),

mentre in specifici registri di comodo in uso all'ufficio sono state iscritte:

- 3 sentenze con ordine di demolizione,
- 8 sentenze con richiesta di revoca del beneficio della pena sospesa.

E' stata data esecuzione a complessive 46 ordinanze di applicazione di misure alternative alla detenzione e precisamente 34 di affidamento in prova ai servizi sociali, 6 di detenzione domiciliare e 6 di semilibertà.

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

Riguardo al flusso ed al movimento dei procedimenti penali trattati da questo Ufficio, si allegano i prospetti statistici estratti attraverso l'applicativo CONSOLLE AREA PENALE.

La presente relazione è stata predisposta con la collaborazione del Procuratore della Repubblica Aggiunto Giuseppe Lombardo e dei magistrati Walter Ignazitto (DDA Mandamento Centro) e Stefano Musolino (I gruppo specializzato Procura Ordinaria), per i Settori nel cui coordinamento gli stessi collaborano con lo scrivente .

*Il Procuratore della Repubblica
Giovanni BOMBARDIERI*



**Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Palmi**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022**

SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'UFFICIO

Organico dei magistrati

Come già segnalato in passato a seguito della rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura dei Tribunali ordinari e delle relative Procure della Repubblica disposta con D.M. 1/12/2016, la pianta organica di questo ufficio, ridotta di una unità, prevede 1 Procuratore della Repubblica, 1 Procuratore Aggiunto e n. 9 Sostituti Procuratori.

Il sottoscritto si è insediato come Procuratore della Repubblica in data 08/02/2022 e da tale momento ad oggi ci sono state modifiche nella composizione dell'ufficio che rendono la pianta organica attuale provvisoria e in attesa di definizione.

Si è registrato prima il trasferimento ad altra sede del Procuratore Aggiunto (dott. Giuseppe Casciaro) magistrato che aveva peraltro retto l'ufficio per un lungo periodo (a partire da novembre 2020) e si è verificato il tramutamento ad altra sede di servizio del dott. Giorgio Panucci, sostituto procuratore di esperienza e titolare di importanti e complesse indagini (il Consiglio Superiore ha ritenuto che non sussistevano gli estremi per la sospensione del trasferimento ex art. 10bis Ord. Giud. e poi il Ministero della Giustizia ha ignorato ogni richiesta di posticipare la presa di possesso al nuovo ufficio nonostante il dott. Panucci avesse dato il consenso a ritardare il tramutamento e la nuova sede di servizio si trovasse con organico completo al 100%)

Si attende la nomina del Procuratore Aggiunto (posto vacante pubblicato il 15 12 2021 e procedura avviata che si spera si possa definire in tempi brevi) e la presa di possesso dei due sostituti di nuova nomina, MOT designati a questo ufficio di Procura che prenderanno le funzioni nel mese di novembre.

Solo a tal punto, con la presenza di otto sostituti sui nove previsti in organico e il Procuratore Aggiunto a supporto, si potrà avere una effettiva potenzialità di organizzazione della Procura procedendo anche con interlocuzione operativa seguendo metodologia raccomandata nelle circolari del Consiglio Superiore della Magistratura.

Nel periodo oggetto della presente relazione questo ufficio ha pertanto operato con il Procuratore Aggiunto, facente funzioni e per un brevissimo periodo anche con la presenza del sottoscritto Procuratore, insediatosi l'08 febbraio 2022 e n. 7 Sostituti (attualmente sono presenti, da luglio 2022, il Procuratore della Repubblica e n. 6 Sostituti)

Personale amministrativo

Nel periodo si è registrata una grave carenza di organico, risultando una scopertura - ivi comprese le applicazioni ad altri uffici del distretto - pari a 14 unità (1 Dirigente – posto vacante dal 29.03.2017- 4 funzionari, 2 cancellieri esperti, 1 assistente, 4 conducenti, 2 ausiliari) rispetto ad una pianta organica complessiva di settanta unità, per un totale calcolato al 20,00%

La situazione è stata particolarmente grave nell'area III, area apicale, se si considera che, con riferimento alla figura dei Funzionari giudiziari la carenza si è attestata al 36,36%, e che tra i presenti una persona risulta applicata da tempo alla Procura Generale di Reggio Calabria per tre giorni alla settimana.

A tale scopertura si aggiunge l'incidenza delle periodiche assenze a vario titolo (maternità, malattia, ferie, congedi parentali, permessi, aspettative, comandi, ecc.), che determina gravi difficoltà all'andamento dell'Ufficio e che si cerca di superare mediante l'adozione di mirati provvedimenti organizzativi, tenendo anche conto delle sempre maggiori esigenze di servizio dovuti ai continui aggiornamenti di carattere normativo ed informatico.

Vi è da dire che in data 05.09.2022 (fuori dal periodo interessato nella presente relazione) hanno preso servizio n.5 Funzionari giudiziari assunti a tempo indeterminato, che, dopo il superamento del periodo di prova, consentiranno un miglioramento dell'organizzazione dei servizi.

Attività finalizzata all' interazione con altri uffici.

Nel periodo di riferimento quest'ufficio ha prestato massima attenzione all'osservanza dei protocolli organizzativi in vigore ed in particolare si citano:

A) Protocollo operativo del 18.10.2017 stipulato presso la Prefettura di Reggio Calabria tra gli Uffici giudiziari del distretto, le forze dell'Ordine, i Comuni ed altri Organismi per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne e dei minori.

B) Accordo di collaborazione del 24.11.2015 tra l'Agenzia delle Entrate e le Procure del distretto e diretto a creare una rete di referenti (dirigenti dell'agenzia delle entrate e magistrati dell'ufficio delegati) al fine di favorire una costante e riservata comunicazione di notizie e documenti di reciproco interesse per i reati tributari.

C) Protocollo Organizzativo sottoscritto presso la Procura

Generale di Reggio Calabria in data 21.07.2015 in materia di indagini antiterrorismo promosso dalla Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria.

D) Protocollo organizzativo in materia di “tratta delle persone” sviluppato tra le Procure della Repubblica del distretto, promosso dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalla Procura Generale.

E) Protocollo di intesa siglato ad ottobre 2013 per la divulgazione della cultura della legalità firmato presso gli uffici della Prefettura di Reggio Calabria, che prevede un percorso di collaborazione al fine di sviluppare progetti di educazione civica e di educazione alla legalità ed alla cittadinanza.

F) Protocollo di intesa in materia di indagini finalizzate alla applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali stipulato in data 18/4/2012 tra il Procuratore nazionale antimafia e Antiterrorismo, il Procuratore Generale presso la corte di appello di Reggio Calabria, Il procuratore della Repubblica di Locri ed il procuratore della Repubblica di Palmi.

L) Protocollo d intesa in materia di reati informatici e di reati comuni commessi con mezzi informatici e telematici stipulato in data 12 giugno 2019 tra il Procuratore Generale presso la corte di appello di Reggio Calabria, il Procuratore della Repubblica di Locri, il Procuratore della Repubblica di Palmi, i Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ed il Dirigente del Compartimento della Polizia Postale.

M) Protocollo d intesa stipulato in data 21 marzo 2019 tra il Tribunale di Palmi, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Palmi ed il Consiglio dell’Ordine degli avvocati di Palmi in materia di patrocinio a spese dello Stato.

N) Protocollo distrettuale di intesa stipulato in data 19/11/2019 sui rapporti di collaborazione tra le Procure della Repubblica del distretto e Procura Generale della Corte dei Conti della Calabria.

O) Protocollo d’Intesa stipulato in data 09.07.2021, promosso dal Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Reggio Calabria con la partecipazione del Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio dell’Ordine dell’Avvocatura di Reggio Calabria, Palmi e Locri e i capi degli Uffici giudiziari e dei consigli dell’Ordine degli Avvocati del Distretto, avente ad oggetto la tutela della disabilità invalidanti e della malattia, della maternità e della paternità a cui sono equiparate l’adozione nazionale ed internazionale e l’affidamento, anche ai fini di una reale parità nell’organizzazione delle attività giudiziarie e nell’esercizio della professione forense.

Miglioramento organizzativo e informatico

Il sito web www.procuradipalmi.it viene aggiornato con i dati afferenti l'ufficio ed in particolare, in ultimo, con la pubblicazione nelle Notizie online dell'offerta di tirocinio formativo ex art. 73 D.L. 69/2013 e successive modifiche, con il relativo bando e modello di domanda.

E' stato adottato con D.M, 29.01.2020 l'aggiornamento del Piano triennale della corruzione e della trasparenza 2020-2022 del Ministero della Giustizia.

La pubblicazione dei servizi Online del Ministero della Giustizia ha sortito un immediato riscontro da parte dell'utenza privata con l'utilizzo della richiesta online dei certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Le postazioni di lavoro del personale di cancelleria sono dotate di computer di ultima fornitura e di scanner.

Non tutti i p.c delle postazioni dei cancellieri sono dotati di autonoma stampante, ma coloro che ne sono privi possono comunque stampare sia tramite collegamento alla stampante presente nella relativa stanza, sia tramite i fotocopiatori in rete.

E' in funzione l'implementazione della digitalizzazione degli atti procedurali con sistema TIAP in attuazione del Protocollo stipulato con il Tribunale in data 16.12.2019 per l'utilizzo congiunto del sistema TIAP per la gestione dell'udienza preliminare, nonché per l'inoltro delle richieste di misura cautelare al Gip.

Allo stato attuale, in esecuzione dell'ordine di servizio n. 19/2019 datato 11.3.2019, l'Ufficio provvede alla creazione della copia digitale del fascicolo nel sistema TIAP al momento dell'emissione dell'avviso ex art. 415 cpp. Inoltre, per i procedimenti in cui l'azione penale sia esercitata con richiesta di rinvio a giudizio, l'implementazione del sistema avviene anche mediante scannerizzazione degli atti e documenti successivi all'avviso di conclusione indagini sino alla richiesta di rinvio a giudizio.

E' stata disposta la ridefinizione delle utenze TIAP in uso all'Ufficio, in virtù della quale il personale di Segreteria, secondo diversi livelli di autorizzazione, è abilitato alla creazione e completa gestione (lettura, modifica, inserimento, cancellazione, stampa, esportazione) dei fascicoli digitalizzati, in relazione a tutte le fasi procedurali (indagini preliminari, indagini preliminari con richiesta di misura cautelare, 415 bis, Gip/Gup, dibattimento); inoltre il personale di segreteria è abilitato allo "sblocco" del fascicolo al Gip e al Gup per l'inoltro via TIAP della richiesta di misura cautelare e dei relativi atti nonché per l'inoltro del fascicolo con richiesta di rinvio a giudizio. Permane per il personale di Segreteria l'abilitazione alla creazione della password per gli Avvocati per i fascicoli in fase di avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p.

In punto di attuazione del c.d. processo penale telematico, v'è da registrare che, anche in forza del protocollo TIAP sottoscritto col Tribunale di Palmi, l'Ufficio ha iniziato ad utilizzare il nuovo sistema di Trattamento Informatico Atti processuali sia per la trasmissione delle richieste di misura cautelare reale e personale che per la trasmissione dei fascicoli al GUP con richiesta di rinvio a giudizio.

Pertanto, il personale addetto alla segreteria del PM che ha esercitato l'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio, contestualmente al deposito della richiesta e del fascicolo cartaceo all'ufficio Gip, provvede ad abilitare quest'ultimo Ufficio alla visione anche del relativo fascicolo digitale in TIAP.

L'Ufficio Udienze di questa Procura provvede poi ad abilitare tutti i Pubblici Ministeri dell'Ufficio alla visione dei fascicoli digitalizzati in TIAP per i quali è stata formulata la richiesta di rinvio a giudizio e sia stata fissata l'udienza preliminare, ed altresì per i fascicoli che si trovano già nella fase dibattimentale di competenza collegiale.

Per quanto riguarda invece i procedimenti per i quali viene avanzata richiesta di misura cautelare, al fine di garantire le evidenti esigenze di riservatezza, è cura del personale addetto alla Segreteria del PM procedere alla scansione degli atti presenti nel fascicolo sino alla richiesta della misura (compresa), avvalendosi eventualmente dell'ausilio del personale dell'Ufficio digitalizzazione. Effettuata la digitalizzazione, viene formato, sempre a cura della segreteria, il sottofascicolo inerente la richiesta di misura - c.d. "vaschetta" - nella quale vengono selezionati tutti gli atti posti a fondamento della richiesta. L'inoltro degli atti e documenti posti a suo fondamento avviene, quindi, anche in formato digitale, abilitando l'Ufficio Gip alla visione degli atti contenuti nella vaschetta così formata.

Inoltre, nelle more che venga stipulato adeguato Protocollo con il Tribunale del Riesame, al fine di sfruttare i vantaggi derivanti dalla digitalizzazione del fascicolo in TIAP sin dalla richiesta di misura cautelare, allorquando sia avanzata richiesta di riesame la segreteria provvede a riversare su CD/DVD tutti gli atti posti a fondamento della misura e già selezionati nell'apposita "vaschetta" che costituisce il sottofascicolo cautelare - che verrà trasmesso al TDL unitamente agli atti del GIP successivi alla misura.

A tal fine, l'ufficio digitalizzazione è dotato di scanner massivi, sebbene insufficienti ed ormai obsoleti, Sul punto sono state avviate interlocuzioni con la Procura Generale per l'approvazione di progetti regionali mirati al miglioramento del servizio ed alla fornitura di strumentazione scanner adeguata.

La digitalizzazione del fascicolo processuale dopo l'avviso conclusione indagini ex art. 415 bis c.p.p. ha reso più agevole ed economica la messa a disposizione dei difensori degli atti del procedimento. E' stata creata una apposita saletta dotata di n. 4

postazioni ove i difensori interessati possono consultare gli atti del procedimento in fase di avviso ex art. 415 bis c.p.p., presentare istanza di copie degli atti che intendono estrarre con calcolo automatico dei relativi diritti di cancelleria e, in ultimo, ottenere copia degli atti richiesti anche in formato digitale attraverso l'utilizzo di pen-drive.

Il numero è sufficiente, allo stato, per soddisfare le esigenze dell'utenza.

I singoli magistrati dispongono di cartelle condivise con il personale della cancelleria e con gli ufficiali di polizia giudiziaria. Tale strumento consente l'immediato scambio di atti e documenti.

I magistrati dispongono di un programma di comodo per la gestione delle misure cautelari, in grado di rilevare automaticamente la scadenza dei termini di custodia.

Sono state create caselle PEC per la Procura della Repubblica di Palmi (ufficio amministrativo, ufficio ricezione atti, ufficio esecuzione penale, ufficio intercettazioni, ufficio affari civili oltre che per il Procuratore della Repubblica e il Dirigente Amministrativo) e le aliquote di Polizia Giudiziaria. Si è provveduto a dare massima diffusione degli indirizzi PEC in uso a tutti gli utenti.

Portale deposito Atti Penali

E' stato avviato il Portale di deposito Atti Penali previsto dall'art. 24 co.1 D.L. n. 137/2000 anche con interlocuzioni con il Consiglio dell'ordine e con la camera Penale di Palmi, al fine di sensibilizzare l'Avvocatura è stata convocata una riunione con i rappresentanti del foro ove, alla presenza dei tecnici informatici e del MAGRIF dell'ufficio sono stati dati chiarimenti sulla funzionalità.

Si è così dato corso alla normativa vigente che descrive due distinte modalità di deposito telematico da parte dei difensori, indicando quale "linea di confine" l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, e in particolare distinguendo tra:

- a) Gli atti (memorie, documenti, istanze o richieste) avanzate dal difensore a seguito della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis, co. 3 c.p.p. per i quali il deposito telematico deve avvenire tramite l'apposito Portale di deposito atti penali (c.d. PDP) appositamente creato dal DIGSIA ed automaticamente sincronizzato col SICP;
- b) Gli atti (memorie, documenti, istanze o richieste) che il difensore intenda avanzare prima dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. e quindi in fase di indagini preliminari, per i quali il deposito telematico deve avvenire mediante invio PEC su apposita casella assegnata a ciascun Ufficio ed il cui indirizzo è stato pubblicato sul portale dei servizi telematici.

Quanto agli atti sub a), si è provveduto a richiedere ed ottenere l'attivazione del Portale su SICP in uso alla Procura, Il Portale è

attualmente in funzione e sono abilitati ad accedervi tutti gli operatori dell'Ufficio Ricezione Atti. È in corso l'abilitazione del personale delle Segreterie. Sono già pervenuti i primi atti depositati dai difensori che hanno inteso avvalersi di questa modalità di deposito nei procedimenti in cui è già stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p.

Archivio riservato intercettazioni

E' operativo il sistema di intercettazioni conforme alla riforma introdotta con D.L. 30.12.2019, n. 161, la saletta, dotata di plurime postazioni per consentire ai difensori l'ascolto delle conversazioni captate, sarà al più presto spostata al piano terra dello stabile per facilitare l'accesso e la fruizione da parte degli aventi diritto. E' in funzione anche il sistema TIAP/AR per la gestione informatica degli atti giudiziari legati alle intercettazioni.

Sono stati risolti gli iniziali problemi legati alla visibilità degli atti, anche per le utenze del personale amministrativo diverso da quello impiegato nell'ufficio CIT.

Emergenza epidemiologica e provvedimenti organizzativi:

Nel periodo in esame al fine di contrastare il perdurare dell'emergenza epidemiologica sono stati adottati provvedimenti organizzativi volti a contemperare l'esigenza di garantire il funzionamento dell'ufficio con l'esigenza di tutela, protezione e salvaguardia della salute degli operatori della giustizia, magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria, utenti esterni, avvocati e privati cittadini.

Al fine di contemperare le esigenze sanitarie con la totale ripresa dell'attività giudiziaria, in applicazione dei decreti legge 22 aprile 2021 n. 52, 30 aprile 2021 n. 56 e della nota del Direttore generale e della formazione del Ministero della Giustizia prot. n. 91380 del 30 aprile 2021, è stata disposta la proroga del lavoro agile emergenziale per i lavoratori fragili e per gli altri dipendenti amministrativi nella misura di un giorno alla settimana fino al 31.07.2021 secondo modalità organizzative che hanno previsto l'avvicendamento del personale allo scopo di garantire la regolarità, continuità ed efficienza dei servizi. Si segnalano:

Direttiva Prot. N. 42/21 del 13.05.21, con la quale in attuazione del D.L. 22.04.21 n. 52 e D.L. 30.04.21 n. 56 (in particolare l'art.1c.2 l.b e c e della circolare DOG prot. N. 91380 del 30.04.2), sono stati prorogati al 31.07.21 per il personale amministrativo i progetti di lavoro agile già avviati nella misura di un giorno alla settimana, garantendosi il lavoro agile ad almeno il 15% del personale e ferme le ragioni di opportuna tutela dei lavoratori "fragili".

Direttiva prot. n. 94/2021 del 18.10.2021 con cui, in applicazione D. L. 22 aprile 2021 n. 52 si delegavano ad un funzionario

amministrativo dell'ufficio del personale le funzioni di verifica del possesso della certificazione verde Covid – 19 da parte del personale in servizio presso la Procura della Repubblica di Palmi, nonché da parte del personale che a qualsiasi titolo prestava attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso l'Amministrazione, anche sulla base di contratti esterni, per consentire l'accesso giornaliero presso la sede della Procura.

Direttiva prot. n. 3/2022 del 11.01.2022 con cui in applicazione della normativa già evidenziata nonché, da ultimo, dell'art. 1 del D.L. 24 dicembre 2021 n. 221, in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da Covid-19, è stato disposto il ripristino con decorrenza 17 gennaio 2022 e fino al 31 marzo 2022 del programma di lavoro agile emergenziale per i lavoratori fragili, nei termini già concordati e definiti e, per gli altri dipendenti amministrativi, nella misura di un giorno a settimana.

Statistiche - dati complessivi

Dalla verifica dei dati informatici risultanti dai registri si ricava che nell'arco temporale in riferimento (**1 luglio 2021 - 30 giugno 2022**) risultano sopravvenuti n. **3039** procedimenti iscritti a **R.G.mod.21 (noti)**, con un lieve incremento rispetto al corrispondente periodo precedente pari a n. **2897** procedimenti (+142, pari a +4,9%).

Sono stati definiti n. **3186 procedimenti (-229, pari a -6,71 %** rispetto all'anno precedente), dunque con una diminuzione rispetto alle definizioni registrate nel corrispondente periodo precedente (**n 3415**).

Quanto al dettaglio dei dati più significativi relativi alla definizione dei procedimenti contro noti (mod. 21), va rilevato che è stata richiesta l'archiviazione di n. 1.193 procedimenti, mentre si è proceduto con richiesta di emissione di decreto penale di condanna per n. 632 procedimenti.

Le richieste di giudizio immediato sono state n.52 e le citazioni a giudizio con il rito direttissimo n. 28.

Si contano N.389 procedimenti definiti con richiesta di rinvio a giudizio e n. 436 con citazione diretta a giudizio.

Con riferimento al registro mod. 44, i procedimenti contro ignoti sopravvenuti risultano n. **2.813** (n. 96 in più rispetto all'anno precedente, pari a n. 2.717, +3,53 %) e definiti n. **3037** (+ 214 pari a +7,58 % rispetto al periodo precedente, n. 2823).

La pendenza alla scadenza del periodo risulta di n. 675 procedimenti, (-217, pari a – 24,33 % rispetto al periodo decorso pari a n. 892).

Si aggiunge che n. 391 procedimenti contro ignoti, (rispetto al n. 427 del periodo precedente) sono stati iscritti a modello 21 per essere stati individuati gli autori del reato.

Il numero delle iscrizioni a mod. 21 bis, riguardante i procedimenti di competenza del giudice di pace, è stato di n.267 +7 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tot 260, + 2,62 %).

La pendenza complessiva all'inizio del periodo era pari a n. 100 procedimenti, alla fine periodo pari a n. 101 procedimenti; i sopravvenuti risultano n. 267 e i definiti n.266.

Temî inerenti la libertà personale

Non si registra alcuna flessione nell'opera di repressione dei reati, dal momento che nel periodo in esame sono stati molteplici i procedimenti penali avviati e definiti in materia di delitti di criminalità organizzata e ad altri delitti di grave allarme sociale.

Ne sono testimonianza i dati statistici relativi alle richieste di misure cautelari personali e reali che, nel periodo in esame sono state avanzate.

In particolare, nell'intervallo di riferimento, l'ufficio ha inoltrato:

n.105 richieste di applicazione di misure cautelari personali (di cui n 54 di custodia cautelare in carcere), con un decremento di n. 19 richieste cautelari rispetto all'anno precedente.

n. 211 richieste di applicazione e/o modifica di misure cautelari reali.

La percentuale di accoglimenti delle richieste di questa Procura da parte del GIP è assai elevata. Quasi tutte le misure cautelari nei procedimenti più rilevanti, per tipologia di reati e per complessità o delicatezza, sono state confermate del Tribunale del Riesame.

Interventi organizzativi

Come già detto il sottoscritto si è insediato come procuratore della Repubblica in data 08.02.2022 prendendo atto di una avviata ed efficiente struttura organizzativa sulla quale quando ha ritenuto di dover intervenire lo ha sempre fatto con provvedimenti anticipati e concordati, anche in esito alle prime riunioni di ufficio che hanno visto la partecipazione attiva e propositiva dei sostituti.

Si è intervenuto in particolare sugli aspetti riguardanti la specializzazione per materia e le individuazioni delle fattispecie inserite nei rispettivi gruppi di lavoro e sulla modalità di annotazione e registrazione al SICP delle notizie di reato e si è disciplinata la trattazione dei mod.45 FNCR e delle notizie di fonte anonima, mod.46, anticipando così alcuni aspetti organizzativi in attesa di un riordino generale che, come detto, potrà essere concretamente attuato solo ad organico definito.

Tali provvedimenti, come previsto, sono stati portati al vaglio del Consiglio Giudiziario e del Consiglio Superiore della Magistratura.

La prima presa di contatto con l'ufficio è stata utile anche per verificare la funzionalità amministrativa e il rapporto tra personale di segreteria e magistrati consentendo di regolare e controllare

l'efficienza della struttura, tenuto conto che l'assenza di dirigente amministrativo demanda al Procuratore anche il controllo del personale e la relativa organizzazione.

Presupposto di base la ormai consolidata linea di indirizzo fatta propria dal Consiglio Superiore della Magistratura già a partire dal 2007 (vedasi risoluzione del 12/07/2007) in materia di organizzazione degli uffici del Pubblico Ministero, successivamente sviluppata e affinata nel corso degli anni con i successivi documenti programmatici.

Tale produzione consiliare evidenzia come criterio primario l'esigenza di stimolare la gestione trasparente ed efficiente dell'ufficio all'interno di un corretto rapporto tra direzione e responsabilità, allo scopo di coniugare la cultura delle garanzie con l'efficienza, sempre e comunque nell'ambito del circuito dell'autogoverno e nel pieno rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dei sostituti.

Tale ultimo assunto deve poi mantenere rilievo primario a controbilanciare gli aspetti gerarchici dell'assetto degli uffici requirenti a cui in alcuni punti si ispira l'ordinamento giudiziario.

Il documento organizzativo articolato è stato poi adottato nel settembre 2022 (oltre il periodo in esame nella presente relazione) tenendo presente che il progetto organizzativo costituisce per il dirigente dell'ufficio di procura lo strumento per utilizzare al meglio le risorse umane e materiali di cui dispone sulla base di una accurata analisi dei flussi procedurali che dovrà tenere conto sia del dato numerico sia della qualità dei procedimenti.

E' evidente, inoltre, che gli obiettivi che si intendono perseguire devono tener conto dei carichi esigibili di lavoro dei magistrati e dell'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti, individuati secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della durata del procedimento.

Sono stati adottati criteri che assicurano l'efficace ed uniforme esercizio dell'azione penale, attraverso scelte organizzative razionali in grado di conciliare i principi di obbligatorietà dell'azione penale, di soggezione dei magistrati esclusivamente alla legge ed i principi - certamente riferibili anche all'amministrazione della giustizia - di imparzialità e buon andamento previsti all'art. 97, comma 1 Cost.

Ovviamente il documento ha tenuto conto della realtà socio-economica in cui l'ufficio è chiamato ad operare e della tipologia della criminalità che connota il circondario di competenza.

Il circondario di competenza

Principale spunto di riflessione attiene alla pervasiva presenza della criminalità organizzata di tipo 'ndranghetistico con un forte radicamento sociale nella piana di Gioia Tauro, il cui porto ha sempre più confermato assoluta centralità in relazione al traffico di sostanze stupefacenti.

Il territorio necessita di un costante controllo delle molteplici manifestazioni di criminalità e di un impegno assiduo sul piano del controllo di legalità, nelle materie di competenza dell'ufficio, con inevitabili effetti positivi che si risolvono anche in una azione di sostegno indiretto dell'iniziativa della Direzione Distrettuale Antimafia con la quale è avviata la massima collaborazione (su ciò si dirà oltre)

Evidente che attenzione particolare debba essere riservata al settore dei reati contro la Pubblica Amministrazione, e a illeciti che si rivelano spesso in connessione, quali i reati edilizi, la tutela dell'ambiente, gli appalti pubblici e la sanità, settori nevralgici della attività degli enti locali che comportano spreco di risorse e che hanno anche fatto registrare collusioni e penetrazioni delle organizzazioni mafiose.

In materia gli uffici di Procura territoriale costituiscono un osservatorio privilegiato dal quale possono trarsi indicazioni sulla inefficienza degli apparati pubblici, spesso funzionali a creare consenso elettorale attraverso la creazione di spazi di intermediazione parassitaria in cui si nascondono collegamenti e collusioni con la criminalità, anche organizzata.

Un versante investigativo che consente di svelare intrecci insospettabili, cogliere le dinamiche sottese a certi fenomeni criminali e capire come funzionano le istituzioni e l'esercizio del potere clientelare: indagini molto difficili, sia perché alcune fattispecie di reato, tra le quali, la più frequente, l'abuso in atti di ufficio, non consentono di disporre intercettazioni telefoniche, sia perché altre, come la corruzione, presupponendo un accordo collusivo tra pubblico ufficiale e privato cittadino, non lasciano ampi margini di collaborazione da parte di quest'ultimo.

L'inefficienza della politica e della pubblica amministrazione, la permeabilità alla infiltrazione della criminalità organizzata, i fenomeni di corruzione, sono indicazioni precise che le organizzazioni di tipo mafioso, la 'ndrangheta per quanto di diretta attenzione, sono radicate nel tessuto sociale soprattutto nelle aree geografiche in cui si manifesta la crisi etico delle istituzioni.

Ne costituisce riscontro il numero di Comuni ricadenti nel territorio di questo circondario, sciolti negli ultimi anni per infiltrazione mafiose ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 (T.U.E.L.).

Nel periodo in esame risulta l'intervento per lo scioglimento del Comune di Rosarno (26 agosto 2021) e del Comune di Sinopoli (27 giugno 2022).

Anche tale materia costituisce impegno per l'ufficio chiamato ad assicurare la presenza dell'ufficio requirente nella complessa procedura giurisdizionale che ne segue.

E' pertanto essenziale assicurare una rapida risposta alla domanda di giustizia e intervenire su tutte le manifestazioni di illegalità, anche

quelle apparentemente “minori”, che però spesso favoriscono l’attività della criminalità organizzata e ne costituiscono la premessa.

Collaborazione con la DDAA

Con specifico riferimento al circondario del Tribunale di Palmi va rilevato che lo stesso è costituito da un territorio ad altissima densità criminale, in cui sono presenti ed operative cosche appartenenti alla più temibile delle organizzazioni di tipo mafioso, vale a dire la ‘ndrangheta.

La Piana di Gioia Tauro è centro di interessi mafiosi di altissimo livello, interi settori dell’economia legale essendo ormai da tempo controllati direttamente dalle cosche dominanti.

Svolgendo indagini per reati ordinari, si scoprono interessi, legami e scenari di criminalità organizzata, cosa che frequentemente comporta la necessità di coordinarsi con la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria.

Tale esigenza risulta soddisfatta nel migliore dei modi attraverso la messa in pratica di misure organizzative comuni dato il protocollo d’intesa sottoscritto dai capi degli uffici requirenti del Distretto basato sulla stretta collaborazione e sul continuo scambio di informazioni fra gli Uffici.

Nel settore relativo alla repressione delle attività illecite connesse al traffico di merci del porto di Gioia Tauro, sono state numerose le iniziative investigative comuni, che hanno visto il sequestro di ingenti partite di cocaina purissima proveniente dal Sudamerica e di merci contraffatte, provenienti per lo più dal continente asiatico.

Gioia Tauro è uno dei principali porti del Mediterraneo per il flusso di traffici commerciali e richiede elevata e costante attenzione al controllo delle merci in transito (transhipment) per le enormi opportunità che offre per traffici illeciti.

Particolare attenzione investigativa, anche in coordinamento con la DDA, è stata riservata alla fattispecie delittuosa p. e p. dall’art. 25 L.185/1990 concernente il “traffico illecito di armamenti”, con specifico riferimento alla esportazione di autoveicoli non smilitarizzati.

La strategia investigativa della DDA di Reggio Calabria prevede il frequente ricorso all’adozione di provvedimenti di fermo di indiziato di reato previsto dall’art. 384 c.p.p. nei confronti di un cospicuo numero di persone sottoposte alle indagini, nei confronti di soggetti residenti nel territorio di questo circondario, in cui tradizionalmente hanno operato ed operano le più importanti e pericolose “dinastie” di ‘ndrangheta, radicate storicamente nei comuni di Gioia Tauro, Rosarno, Palmi, Polistena (Piomalli, Molè, Pesce, Bellocco, Gallico, Longo) ciò comporta un notevole carico di lavoro per questo ufficio per provvedere agli adempimenti di competenza ex artt. 386 e 390 c.p.p. per la convalida del fermo e la correlativa richiesta di misura cautelare

personale al GIP presso questo tribunale, per poi trasmettere gli atti alla DDA per competenza ex art. 51 comma 3 bis c.p.p.

Si pensi che nel periodo in esame le richieste di convalida di fermo e/o arresto ex art. 390 c.p.p. **sono state n. 69, di cui n. 10 in ordine ai delitti di cui all'art» 416 bis c.p.**

Su ciò si approfondirà nella parte riservata i dati statistici.

Le applicazioni di magistrati alla DDAA

Pur tenendo conto delle limitazioni imposte dal Consiglio Superiore della Magistratura, si è fatto frequente ricorso all'istituto dell'applicazione di magistrati di questa Procura alla D.D.A.A. di Reggio Calabria al fine di assicurare la continuità investigativa e la non dispersione del patrimonio conoscitivo per indagini nelle quali risultano emersi reati di competenza distrettuale.

Ciò ha comportato grande impegno e spirito di sacrificio per i sostituti interessati e per i magistrati di questa Procura chiamati ad affrontare i concomitanti impegni d'ufficio.

In un caso si è anche registrata l'applicazione di un sostituto alla Procura Generale, per un periodo di tre mesi, il dott. Lucisano, impegnato per di più nel periodo anche a curare l'accusa in 4 ulteriori diversi procedimenti di competenza della DDA, il dott. Lanni è stato applicato in sette procedimenti, il dott. Panucci per due giudizi il dott. Scarpino e la dott.ssa Di Vaio per un procedimento a testa, per un totale di ben 15 procedimenti di competenza della DDAA, di evidente impegno, gravanti sull'ufficio di Palmi.

Come già detto si auspica che per il futuro ciò avvenga solo per singolo procedimento (indagini e/o dibattimento) e sempre ove strettamente necessario alla funzionalità dell'intervento giudiziario. Un uso eccessivo dello strumento dell'applicazione, che non tenga conto delle difficoltà operative in cui versa la Procura di Palmi, comporterebbe il rischio di inficiare gli interventi sul territorio della cui importanza si è già detto e di dare la sensazione che sulla "piana" si è abbassata la guardia.

Immigrazione clandestina

Altri fenomeni criminali meritevoli di particolare attenzione in relazione alla realtà sociale del circondario di Palmi sono quelli dello **sfruttamento degli immigrati clandestini (si pensi alla rivolta di Rosarno del 2010).**

Questa Procura ormai da anni dedica particolare attenzione **al fenomeno dello sfruttamento della manodopera in agricoltura nella Piana di Rosarno**, ove tutti gli anni, nel periodo della raccolta degli agrumi, confluiscono migliaia di lavoratori extracomunitari, fra i quali non pochi immigrati clandestini, per i quali lo sfruttamento è

agevole trattandosi di soggetti che non possono sporgere denuncia per evitare l'espulsione dal territorio nazionale.

Nel periodo in esame quest'ufficio ha proseguito l'azione investigativa a vasto raggio, tenendo preventive riunioni di coordinamento con la polizia giudiziaria e impartendo direttive idonee a rilevare la sussistenza di reati connessi al descritto fenomeno e ad individuare i responsabili.

In tale materia, va segnalato che nel periodo in esame risultano iscritti n. 7 procedimenti per il delitto di cui all'art. 603 bis cp, a carico di noti (nessun procedimento a carico di ignoti)

L'impegno e l'attenzione di questo ufficio per la repressione del grave fenomeno del caporalato rimangono in costante allarme.

DATI STATISTICI

Delitti contro la pubblica amministrazione

La consapevolezza della priorità sopra delineata nella azione di contrasto in tale settore ha indotto alla costituzione del gruppo specializzato per i reati contro la P.A, struttura organizzativa che ha contribuito ad affinare le strategie di intervento e ad uniformare le prassi investigative da parte di questo Ufficio, ottenendo notevoli risultati sul piano processuale.

Risultano di poco variare le iscrizioni per il delitto di peculato (in totale n.10: 9 noti +1 ignoti.)

Sono diminuite le iscrizioni per il delitto di abuso d'ufficio, rilevate in n. 55 (-34 rispetto al periodo precedente). In particolare, vi sono state n.28 iscrizioni a carico di noti, e 27 iscrizioni a carico di ignoti.

In ordine al reato di concussione di cui all'art.317 c.p. nel periodo di riferimento risultano iscritti n.1 procedimento contro noti e n.1 procedimento contro ignoti (+1 rispetto al periodo precedente).

In ordine alla fattispecie di induzione indebita a dare o promettere utilità previsto dall'art. 319 quater c.p. introdotto dalla L.n.190/2012 risultano iscritti n.3 procedimenti a carico di noti e nessun procedimento a carico di ignoti.

Sono in corso numerose indagini in materia di reati contro la P.A., mentre altri procedimenti sono stati già definiti con richiesta di rinvio a giudizio.

Nell'alveo dei reati contro la PA, si pongono in evidenza i procedimenti: **RGNR 100/2022 - Mod. 21; RGNR 166/2021 - Mod. 21; RGNR 538/2020 - Mod. 21.**

Il primo dei quali reca la contestazione delle condotte tipiche del delitto di cui all'art. 319 quater c.p. "Induzione indebita a dare o a promettere utilità".

Si è ipotizzata la violazione del primo comma della norma in commento a carico del Sindaco del Comune che abusando della sua qualità e dei suoi poteri, induceva altra parte – dapprima- ad effettuare

una proposta transattiva per il pagamento di somme non corrisposte dal comune al defunto marito della controparte per alcuni lavori eseguiti in veste di titolare di una impresa e - successivamente - esortava la stessa a promettergli indebitamente la corresponsione di una quota del 10% sull'importo totale così ottenuto.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 319 quater, secondo comma, c.p., si contestava in capo all'altra parte la condotta di aver positivamente recepito l'induzione da parte del Sindaco, promettendogli indebitamente la corresponsione delle somme di denaro testé

La complessa attività di indagine ha portato alla formulazione, in data 26.04.22, della richiesta di rinvio a giudizio a carico di entrambi gli indagati.

Il secondo procedimento tra quelli summenzionati trae origine dal presunto rilascio illecito di porto d'armi nel Commissariato di PS di Gioia Tauro concernente peraltro fatti emersi nel corso delle attività di intercettazione disposte dalla Procura Distrettuale nell'ambito del procedimento "EYFHEMOS".

I reati configurati erano quelli di abuso d'ufficio, ex art. 323 c.p., e di falso per induzione, ex artt. 48 e 479 c.p.

Al fine di vagliare i reali contorni dei rilasci *sub judice*, questo Ufficio delegava investigazioni e disponeva intercettazioni sui beneficiari dei titoli concessi, per poi escuterli a sommarie informazioni e carpirne contestualmente i commenti.

Alla luce dell'informativa conclusiva, è stata avanzata richiesta di archiviazione.

Ciò perché la normativa di riferimento in tema di rilascio di licenze in materia di armi, ovvero quella di cui al R. D. 18 giugno 1931, n. 773, postula margini di discrezionalità da parte dell'organo competente ai fini del rilascio (spetterà valutare se il soggetto richiedente sia di buona condotta, se non abusi delle armi in caso di concessione e se possa comportare rischi per l'incolumità pubblica e per la tranquilla convivenza della collettività);

Il medesimo esito procedimentale è stato richiesto altresì per le condotte inizialmente sussunte sotto l'art. 323 c.p.

Da segnalare il **procedimento nr. 538/2020**, inerente ai reati di falso ideologico in atto pubblico, abuso d'ufficio, truffa e sostituzione di persona.

L'intero impianto accusatorio prendeva le mosse dall'acquisizione del verbale del 18/03/2019 con cui la commissione esaminatrice di un liceo statale attestava l'idoneità ai test di ammissione - per l'anno 2019/20 - di alunni che risultavano invece assenti.

In virtù del concorso in falso ideologico in atto pubblico, venivano disposte e attivate intercettazioni telefoniche (sulle utenze in

uso ai professori che componevano la commissione esaminatrice) e ambientali (all'interno dell'ufficio della dirigente scolastica), procedendosi contestualmente ad acquisire la documentazione afferente alle iscrizioni al citato anno scolastico, nonché all'anno 2020/21.

Dagli esiti conclusivi delle investigazioni emergeva che il verbale ideologicamente falso era strumentale alla costituzione della classe I per l'anno 2019/2020, con attestazione e comunicazione al Ministero di un numero di alunni superiore a quello corretto.

Le citate condotte costituivano, inoltre, gli artifici della contestata truffa, atteso che, alla luce della comunicazione al Ministero di un numero di alunni superiore a quello reale, aumentava il numero di ore complessive di lezione da attribuire ai professori beneficiari.

Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio.

Delitti per indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc. dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'U.E.

Persiste l'attenzione dell'ufficio per le indagini concernenti l'indebita percezione di risorse finanziarie pubbliche, i cui flussi di erogazione costituiscono obiettivo privilegiato delle organizzazioni malavitose del circondario.

Il fenomeno delle truffe ai danni dell'INPS commesse attraverso fittizie assunzioni di braccianti agricoli per percepire indebite prestazioni assistenziali e previdenziali continua ad essere consistente nonostante l'efficace opera di repressione posta in essere negli anni decorsi. Il fenomeno è, pertanto, sempre attuale e le relative indagini hanno dato luogo ad un significativo numero di procedimenti.

L'opzione dell'ufficio è di concentrare l'attenzione sugli organizzatori, lasciando alle richieste di decreto penale di condanna la posizione dei falsi lavoratori.

Con riferimento al dato relativo al delitto di truffa aggravata (art. 640, cpv. n.l c.p.), si registrano n.226 procedimenti contro noti e n. 57 procedimenti contro ignoti (con un incremento rispetto all'anno precedente di + 64 noti e +21 ignoti).

A tal proposito, si segnala, tra gli altri, l'iscrizione di otto procedimenti per il reato di cui all'art. 640 bis c.p., per i quali si è proceduto a disporre sequestro preventivo, anche per equivalente, in ragione della duplice contestazione dell'art. 7, D.L. 04/19, e dell'art. 640 bis c.p.

In particolare, nei casi presi in esame, si riscontrava un'indebita erogazione del **Reddito di Cittadinanza** a favore dei richiedenti, evidentemente non legittimati, per un valore complessivo pari ad euro 45.789,78.

Delitti di associazione di tipo mafioso e reati aggravati dal metodo mafioso.

Si segnala l'iscrizione di n. 7 **procedimenti a carico di noti** che sono stati trasmessi per competenza funzionale ex art. 51 comma 3 bis c.p.p. alla D.D.A. di Reggio Calabria, in relazione a fermi eseguiti nel territorio di questo circondario con conseguenti adempimenti di competenza ex artt. 386 e 390 c.p.p. per la convalida del fermo e la correlativa richiesta di misura cautelare personale al GIP presso questo tribunale.

In particolare sono state formulate n. 4 richieste di misura cautelare nei confronti di 10 persone.

I procedimenti sono stati trasmessi per competenza alla DDA di Reggio Calabria e costituiscono un esempio della proficua sinergia investigativa tra questo Ufficio e la Procura del capoluogo del distretto di cui si è detto.

In merito, si rappresenta l'iscrizione del procedimento RGNR 2190/21 – Mod 21, nelle cui more è stata svolta una pregnante attività di coordinamento tra questa Procura e le DDA di Brescia, Ancona e Reggio Calabria.

Secondo quanto emerge dalla richiesta di convalida del fermo e la contestuale richiesta di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere – richiesta da questo ufficio per entrambi gli indagati in data 05/10/2021 – veniva contestato il reato associativo di cui all'art. 416 bis c.p. *“per aver partecipato a vario titolo all'associazione mafiosa unitaria denominata 'Ndrangheta ...”* in concorso con l'art. 4 della legge 895/67 per detenzione di un'arma di tipo bazooka, che per elevata potenzialità offensiva, da qualificarsi come arma da guerra.

A uno dei due sottoposti ad indagine veniva altresì addebitata la violazione degli articoli 575 e 577 c.p. per aver pianificato, organizzato ed eseguito, in concorso con altri soggetti, l'omicidio di Bruzzese Marcello.

In seguito alle risultanze così ottenute, in data 06/10/2021, il GIP presso il Tribunale di Palmi, accoglieva le richieste del PM e il 08/10/2021, il fascicolo veniva trasmesso per competenza alla Procura di Reggio Calabria.

Si segnala altresì il procedimento RGNR 1636/2019, denominato *“Mala Pigna”*.

Al termine delle indagini, le attività e i rilievi investigativi confluivano nell'esercizio dell'azione penale per il delitto di attività di gestione di rifiuti non autorizzata, ex art. 256, D.lgs. 152/06, commessa in concorso con l'art. 416 bis c.p., con il rinvio a giudizio, il fascicolo veniva trasmesso alla DDA di Reggio Calabria in data 20/10/2021.

Delitti di associazione per delinquere

I procedimenti iscritti per il delitto di associazione per delinquere semplice hanno fatto registrare un calo numerico rispetto al periodo precedente: n. 4 risultanti a mod. 21 (nr 14 nel periodo precedente).

Merita di essere segnalato il procedimento n. 886/2017 ove, pur attestandosi l'assenza del metodo mafioso e di altri elementi tipici del delitto di cui all'art. 416 bis c.p., si contestava la compiuta costituzione di un'associazione per delinquere, in cui lo scopo dei sodali veniva identificato nella realizzazione di truffe on line.

La pericolosità espressa dalla consorceria criminale, la pervicacia dell'attività associativa nel suo complesso e il pericolo di reiterazione di ulteriori delitti configuravano appieno le esigenze cautelari richieste dall'art. 274 c.p.p, sicché si richiedevano misure cautelari personali coercitive, prevalentemente custodiali, per tutti gli indagati.

L'ipotesi accusatoria si attestava nella richiesta di rinvio a giudizio, che avveniva il 29/01/2022.

Reati in materia di armi

I procedimenti iscritti per reati in materia di armi risultano n. 62 a carico di noti e n. 38 a carico di ignoti.

In questo contesto, si segnala, in primo luogo, **il procedimento penale nr. 2277/20- mod 21-** ove vengono contestati diversi reati tra cui la violazione dell'art. 23 commi 3 e 4 della L 110/75.

Più specificamente emergeva come la persona sottoposta alle indagini detenesse e portasse in un luogo pubblico un fucile da caccia con matricola abrasa e con canna accorciata in modo da aumentarne la capacità offensiva.

Veniva, inoltre, contestato l'art. 10 della L 497/74, per aver detenuto illegalmente diversi caricatori per pistole semiautomatiche contenenti cartucce 7,65 Browning.

Tale procedimento, dopo la richiesta di rinvio a giudizio formulata in data 20.01.22, si è concluso con sentenza di patteggiamento n. 74/22 del 14 aprile 2022

Si menziona anche il proc. **n. 1633/21- mod 21- nei confronti di autore di diversi reati. e:**

reato p. e p. dall'art. 10 L. 497/1974, perché illegalmente deteneva presso la propria abitazione munizioni destinate esclusivamente ad armamenti militari con marchio NATO

reato p. e p. dall'art. 38 comma 7, R.D. n° 773/31 e R.D. 221, comma 2, perché non procedeva a presentare la denuncia di cui all'art. 38 comma 1, R.D. citato, avendo trasportato le armi (fucile a pompa di fabbricazione Tuca marca Hatsan Arms Company avente matricola 592114 e pistola semiautomatica marca Smith & Wesson avente matricola DSX7604) in luogo diverso da quello indicato nella precedente denuncia

delitto previsto dall'art. 648 C.P. perché, al fine di procurarsi un profitto, acquistava, o comunque ricavava ed occultava le munizioni Militari di cui al capo A), destinate esclusivamente ad uso militare con marchio NATO

delitto p. e p. dall'art. 237 CPMP, perché in qualità di ex appartenente all'Esercito Italiano, nonché in qualità di attuale Carabiniere acquistava o comunque riceveva ed le munizioni Militari di cui sopra destinate esclusivamente ad uso militare con marchio NATO,

reato p. e p. dall'art. 38 comma 1, e 221 comma 2 R.D. n° 773/31, perché deteneva senza averne fatto regolare denuncia all'autorità un pugnale con lama bifilare

Dopo la suindicata richiesta di rinvio a giudizio dell'11.03.22 il procedimento risulta pendente davanti al Gip

Da ultimo, in tema di armi clandestine, si evidenzia il procedimento nr. 912/2022 – Mod. 21- nonché il procedimento penale nr. 1833/21 – Mod. 21- sorto a seguito di copiosa e solerte attività di indagine, che ha consentito il rinvenimento, oltre che di armi clandestine e di droga, anche di denaro contante per circa mezzo milione di euro.

Il procedimento risulta definito con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti.

Reati in materia di stupefacenti

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti n. 131 procedimenti a carico di noti e n. 64 a carico di ignoti (nel periodo precedente n. 91 noti e n.62 ignoti)

In tema di procedimenti in materia di stupefacenti va rilevato che numerosi sono stati i sequestri di piantagioni di canapa indiana con applicazione di misura cautelare in danno di diversi soggetti raggiunti da gravi indizi di colpevolezza.

Meritevole di attenzione è il procedimento **n. 638/22 RGNR- mod. 21-** iscritto nei confronti di persona già recidiva specifica, per il delitto previsto e punito dagli artt. 73 comma 1 e 82 comma 2 del DPR 309/90, per aver trasportato ad evidente fine di spaccio, un'ingente quantità di sostanza stupefacente consistente in 86,885 Kg di cocaina suddivisa in 63 panetti

Dalle analisi tecniche effettuate risultava che la sostanza suddetta era caratterizzata dal principio attivo della cocaina da cui era possibile estrarre un totale di nn. 317.318,00 Dosi Medie Singole, tali da saturare il mercato di quella tipologia di sostanza psicotropa del circondario di Palmi e oltre.

Ricorrendone i presupposti previsti dal codice di rito, in data 13.06.22 veniva avanzata richiesta di giudizio immediato; il relativo procedimento risulta attualmente pendente davanti al Gip presso il Tribunale di Palmi.

Del medesimo tenore il procedimento penale **n. 1631/21 RGNR - mod 21-** iscritto per il reato di cui all'art. 73, DPR 309/90, in quanto coltivava n. 607 piante di "Cannabis Indica", di cui alla tabella I prevista dall'articolo 14, all'interno di un'area in località Rosarno (RC), nei pressi della via primo maggio.

L'area di piantagione individuata era raggiungibile solo per mezzo di un angusto corridoio ricoperto da fitta vegetazione.

Veniva avanzata al Gip presso il Tribunale di Palmi richiesta di giudizio immediato in data 18.10.21, il relativo procedimento risulta attualmente pendente

Si menziona, inoltre, **il procedimento penale nr. 2781/2020 RGNR- mod 21-** a carico di 9 persone inerente ai reati di coltivazione di piante di Marijuana, produzione di hashish, detenzione, trasporto e plurimi episodi di cessione di stupefacente del tipo Marijuana, e detenzione abusiva di armi.

L'indagine ha avuto genesi dalla trasmissione, da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Catanzaro di nota con cui l'Ufficio veniva notiziato dell'acquisto di stupefacente del tipo marijuana da parte di un minore.

Nel corso delle indagini, si procedeva ad effettuare numerosi sequestri di stupefacente (tra cui anche 1 kg di Marijuana e di due coltivazioni); all'esito delle indagini il Gip in sede emetteva misura cautelare personale e veniva successivamente notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415 bis c.p.p.

Ulteriore articolato procedimento trattato in materia di stupefacenti è il **n. 274/22 RGNR - Mod 21** in ordine ai reati previsti dal DPR 309/90.

Più specificamente, all'indagato veniva imputato:

A) il delitto sanzionato dall'art. 73, 4° comma, DPR 309/90, perché deteneva, a evidente fine di spaccio, una quantità di sostanza psicotropa consistente in 7,981 Kg di sostanza stupefacente del tipo MARIJUANA, e ad esso allegata, contenuta in un bustone *nero* per immondizia di colore nero, nella quale venivano rinvenuti 14 confezioni del peso di circa 500 grammi ciascuna.

Deteneva a fine di spaccio, diversi quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo HASCHISCH e MARIJUANA,

Il quantitativo di stupefacente aveva in totale un principio attivo THC ricavabile dai reperti esaminati dal RIS CC di Messina pari a 842,3 grammi per un totale di dosi medie singole (DMS) ricavabili dai reperti in esame sopra citati pari a 33.692,2 DMS.

B) Il delitto di cui all'art. 81 cpv c.p., 73 4° comma, DPR 309/ 90, perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso deteneva, a fine di spaccio, un quantitativo di sostanza stupefacente del tipo MARIJUANA, 16, 510 grammi, occultata

presso la propria abitazione, da cui erano ricavabili n. 100,4 dosi medie singole (DMS).

Veniva trasmessa al Gip richiesta di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, e il successivo 23.06.22 veniva emessa pedissequa ordinanza.

Si fanno presenti, infine, i due procedimenti, recanti rispettivamente **RGNR 2116/2021 e 1661/2021**, per cui è stato richiesto e celebrato il rito immediato in data 15/03/2022, per l'imputazione tratta dall'art. 73, commi 1 e 4, D.P.R., 309/1990.

Delitti di omicidio consumato e tentato

Nel periodo in esame sono stati iscritti n.4 procedimenti a carico di noti e n. 3 procedimenti a carico di ignoti per il delitto di omicidio volontario (+2 noti e +3 ignoti rispetto al periodo precedente) e n.7 per la fattispecie tentata a carico di noti (identico rispetto al periodo precedente) e n.2 a carico di ignoti (pari a -1 rispetto al periodo precedente).

In questo settore si innesta il **procedimento penale 1918/2020 RGNR - mod. 21** - per l'omicidio di PUPO Antonio, e il tentato omicidio di PUPO Michele, avvenuti il 04/08/2020.

Nel corso delle indagini si procedeva a fermo di indiziato di delitto, ex art. 384 c.p.p. nel pomeriggio del 04/08/2020, e alla successiva applicazione della custodia cautelare in carcere, confermata in sede di riesame.

Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato e, a fine gennaio del 2021, con successivo decreto dispositivo del giudizio d'innanzi alla Corte di Assise di Palmi per l'udienza del 13/04/2021; udienza nella quale sulla base dell'accordo delle parti sono stati acquisiti gli atti del fascicolo del P.M. con successivo rinvio all'udienza del 22/06/2021 per la discussione del PM, della parte civile e della difesa.

Tale procedimento si è concluso con la sentenza emessa dalla Corte di Assise di Palmi del 09 settembre 2021, per effetto della quale l'imputato è stato condannato alla pena di 30 anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per tutta la durata della pena e alla decadenza dall'esercizio della responsabilità genitoriale.

Si rileva, inoltre, come, nell'ambito del procedimento **2190/21 RGNR – mod. 21**- iscritto a carico di due persone destinatarie di provvedimento cautelare per il reato di cui all'art. 416 bis c.p., veniva contestata la violazione degli artt. 575 e 577 c.p. per aver pianificato, organizzato ed eseguito, in concorso con altri soggetti, l'omicidio di Bruzese Marcello.

Il Gip presso il Tribunale di Palmi accoglieva le richieste del PM e il fascicolo veniva trasmesso per competenza alla DDA presso la Procura di Reggio Calabria.

Delitti di omicidio colposo da infortuni sul lavoro.

Sostanzialmente invariato risulta il dato statistico relativo all'accertamento dei reati di omicidio colposo derivante da infortunio sul lavoro, essendosi registrate n. 1 iscrizioni a carico di noti e nessuna a carico di ignoti.

A tal proposito, si segnala il **procedimento penale n. 1873/21-Mod. 21** relativo al decesso di FILANDRO Agostino, per infortunio sul lavoro, nell'area portuale di Gioia Tauro, rispetto al quale è stata formulata in data 07.01.2022 richiesta di rinvio a giudizio.

Tale procedimento è succeduto temporalmente al precedente contraddistinto dal n. RGNR 1585/19 mod. 21 e definito con sentenza di patteggiamento ex art. 444 C.P.P., n° 112/20 del 19/11/2020, sentenza ormai irrevocabile.

Delitti di omicidio colposo da incidenti stradali.

Stabile risulta il dato statistico relativo all'accertamento dei reati di omicidio colposo derivante da incidenti stradali, essendo stati iscritti n.8 procedimenti a carico di noti per il delitto di omicidio stradale (art.589 bis c.p.) e n.2 a carico di ignoti.

Tra questi ultimi, di pregnante rilevanza è il **procedimento penale nr. 3027/2021 RGNR**, avviato in conseguenza del sinistro stradale occorso tra un autocarro, guidato dalla persona sottoposta alle indagini, e una moto, guidata dalla persona offesa. Lo scontro tra i due veicoli cagionava la morte della vittima.

Il PM disponeva il sequestro probatorio dell'autocarro e apposita CTU, al termine della quale veniva accertata l'assenza di responsabilità in capo all'indagato e conseguente archiviazione della sua posizione.

Delitti contro la libertà sessuale, di stalking e in tema di pornografia.

Si è registrato una notevole casistica dei casi di c.d. Codice Rosso (L. n.69/2019).

La riforma ha sensibilizzato la P.G. sul tema, sicché sia i Carabinieri che la Polizia di Stato hanno iniziato a dare priorità alle indagini urgenti in materia di fasce deboli, così consentendo all'Ufficio di dare risposte cautelari molto più efficaci perché estremamente rapide.

In leggera diminuzione risulta il dato relativo al fenomeno del c.d. stalking, atteso che il numero delle iscrizioni per il delitto di cui all'art. **612 bis c.p.**, introdotto con D.L. 11 del 23.02.2009, risulta **essere pari a n.32 procedimenti (-30) a carico di noti e n. 1 a carico di ignoti (-3).**

Tale previsione normativa, ormai collaudata nelle tecniche di investigazione, attuate anche in collaborazione con gli uffici minorili ha certamente consentito una maggiore repressione e una efficace prevenzione di fatti più gravi contro le persone offese che, nella quasi totalità dei casi, sono donne.

In tale settore va registrata una accresciuta fiducia nella giustizia, cui sempre più spesso ricorrono le vittime di tale delitto, le quali ricevono un significativo incoraggiamento alla denuncia dalla tempestività della risposta giudiziaria che sovente si manifesta nella adozione di misure cautelari che si rivelano più idonee reprimere efficacemente il fenomeno.

Per tale titolo di reato sono state richieste ed ottenute numerose misure cautelari personali.

Analogo rilievo merita anche la verifica dei dati relativi ai delitti contro la libertà personale in materia sessuale (art. 609 bis c.p.), il numero complessivo di iscrizioni pari a 19 (16 noti +3 ignoti) superiore rispetto al dato del periodo precedente pari a 16 (11 noti + 5 ignoti)

Risultano 4 iscrizioni a carico di noti e nessuna iscrizione a carico di ignoti in ordine al delitto di cui all'art. 600 ter c.p. (pornografia minorile), a fronte di 1 iscrizione a carico di noti e n.2 iscrizioni contro ignoti nel periodo precedente, mentre per il delitto di detenzione di materiale pornografico (art.600 quater c.p.) risulta iscritto un solo procedimento a carico di noti.

Per il delitto di violenza ai danni di minori (art. 609 quater c.p.), nel periodo in esame, risultano iscritti n.3 procedimenti noti per tale titolo di reato nessuno ignoti, risultano iscritti n.2 procedimenti noti per il delitto di violenza sessuale di gruppo (art.609 octies).

Numerosissimi i procedimenti iscritti per maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, con tempestivi interventi di tipo cautelare.

Si annoverano, in questo gruppo:

Il proc. pen. N. 88/2021 R.G.N.R., per il reato di atti persecutori, ex art. 612 bis c.p., veniva applicata la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa e ai luoghi dalla stessa abitualmente frequentati, unitamente al divieto di comunicare con qualsiasi mezzo con la stessa;

Il proc. pen. N. 1410/2021 R.G.N.R. per il reato di maltrattamenti in famiglia, ex art. 572 c.p., commesso ai danni della madre convivente, per cui è stata applicata la misura di sicurezza del ricovero presso una casa di cura e custodia.

L'indagato si presentava affetto da "*bipolarità, disturbi schizzoaffettivi con esacerbazione acuta e ritardo mentale non specificato*", oltre ad essere un soggetto dotato di elevata pericolosità sociale;

Il proc. pen. N. 2934/2021 R.G.N.R., reato di maltrattamenti in famiglia commesso ai danni della moglie convivente, per cui è stata applicata la misura di sicurezza del ricovero presso una casa di cura e

custodia in quanto affetto da “Psicosi alcolica”, oltre ad essere un soggetto con elevata pericolosità sociale;

Il proc. pen. N. 514/2022 R.G.N.R. per reati di maltrattamenti in famiglia, rapina e lesioni aggravate, commessi ai danni della compagna è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico;

Il proc. pen. N. 852/2022 R.G.N.R. per i reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate, ex artt. 572 e 582 c.p., commessi ai danni della moglie convivente. È stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere;

Il proc. pen. N. 1010/2022 R.G.N.R., per il reato di maltrattamenti in famiglia commesso ai danni della moglie, per cui è stata applicata la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa e ai luoghi dalla stessa abitualmente frequentati, unitamente al divieto di comunicare con qualsiasi mezzo con la stessa.

Si indicano, altresì, **i procedimenti n. 574/2022 Mod. 21, n. 625/2022 Mod. 21, n. 2737/2021 Mod. 21, n. 1831/2021 Mod. 21, n. 1088/2021 Mod. 21**, tutti aventi ad oggetto ipotesi di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, di cui agli artt. 572 c.p. e 612 bis c.p., e nei quali sono state applicate le misure cautelari degli arresti domiciliari o dell'allontanamento dalla casa familiare sempre confermate dal Tribunale del Riesame.

Reati informatici.

Frequenti sono le ipotesi di frodi informatiche, per lo più riguardanti false vendite di prodotti tramite internet; sul punto l'impegno dell'ufficio è costante e prevede una prima fase mirata ad accertare la reale essenza dei fatti al fine di verificare se ricorrano i presupposti di cui all'art. 640 ter c.p. reato di competenza del Tribunale presso il capoluogo provinciale di Reggio Calabria, o se risultino diverse ipotesi di reato.

La difficoltà di individuazione dei responsabili deriva in massima parte dall'affinamento delle tecniche di esecuzione (quasi sempre poste in essere avvalendosi di server posti all'estero) e dalla enorme mole di lavoro che confluisce sui reparti specializzati delle Forze dell'ordine, ingolfati dalle deleghe di indagine.

Le iscrizioni per il delitto di cui all'art.640 ter c.p. risultano pari a n. 2 a carico di noti e n. 157 a carico di ignoti, mentre per il delitto di cui all'art. 635 bis e per il reato previsto dall'art.640 quinquies c.p. non risulta iscritto nessun procedimento.

In relazione ai reati di cui agli artt. 615 ter c.p. risultano iscritti, rispettivamente, n.54 procedimenti a carico di ignoti e n. 3 a carico di noti, mentre nessuna iscrizione risulta né a carico di noti che ignoti per il reato di cui agli artt. 615 quinquies e per il delitto di cui all' 617 bis c.p.

Reati contro il patrimonio (con particolare riferimento ai delitti di usura ed estorsione)

Il numero di iscrizioni per il delitto di rapina consumata e tentata risulta pari a n. 22 contro noti e n. 6 21 contro ignoti (nel periodo precedente noti n. 22 e n. 21 ignoti)

Le iscrizioni per il delitto di estorsione, consumata e tentata, risultano pari a n. 31 contro noti e n. 35 contro ignoti (periodo precedente: n. 25 noti e n. 26 ignoti)

In aumento risulta il numero di iscrizioni contro noti per il delitto di usura, n.4(+3), si conferma il numero delle iscrizioni contro ignoti n. 2, vi è da dire che parte di tali numeri riguardano il fenomeno della c.d. usura bancaria, con denunce spesso border line con le questioni civili di debito/ credito su mutuo e difficile accertamento di responsabilità penali.

Per il delitto di furto aggravato, anche in abitazione, in grande maggioranza ad opera di ignoti, le iscrizioni risultano pari a n. 138 noti (-15) e n. 497 ignoti (-24), in flessione rispetto al precedente periodo.

Si segnalano i seguenti procedimenti:

Proc. Pen. N. 751/22 - RGNR mod. 21, Il fatto integrava un tentativo di estorsione, ex artt. 56 e 629 c.p., compiuto da una persona inserita in un contesto criminale. Per esigenze investigative e la vagliata assoluta indispensabilità alla prosecuzione delle indagini, il PM ha ritenuto di richiedere intercettazioni telefoniche, poi disposte;

Proc. Pen. N. 753/2022 R.G.N.R., relativo ad un'ipotesi di ricettazione, per la quale è stata esercitata l'azione penale;

Proc. Pen. N. 2532/2021 R. G. notizie di reato Mod.44, avente ad oggetto un'ipotesi di riciclaggio;

Proc. Pen. N. 2417/2021 R.G.N.R., all'esito del quale veniva esercitata l'azione penale per il delitto di ricettazione.

In conclusione, si menziona il procedimento penale nr. 1780/2018 per cui è stata formulata l'imputazione per i delitti di usura ed estorsione - articoli 644 e 629.

Delitti di bancarotta fraudolenta

Non si sono registrate iscrizioni per il delitto di cui all'art. 217 L.F mentre per il delitto di cui all'art. 216 L.F. risulta iscritto N. 1 procedimento a carico di ignoti.

Il dato risulta paradossalmente estremamente preoccupante e lascia trasparire la difficoltà dei creditori ad azionare le procedure concorsuali, in un contesto economico fortemente alterato dalle enormi somme di denaro provenienti dai fenomeni criminali.

Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (c.d. caporalato)

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti n. 7 procedimenti a carico di noti e nessuno a carico di ignoti per il delitto di cui all'art. 603 bis c.p. (identico al periodo precedente) Relativamente al delitto di cui all'art. 600 c.p. non risultano iscrizioni.

Reati edilizi ed ambientali

Nel settore della tutela del territorio nel periodo in esame risultano iscritti n. 88 procedimenti a carico di noti per reati edilizi e n. 15 a carico di ignoti, di cui n.80 a carico di noti e n.15 contro ignoti per le fattispecie di cui all'art. 44 DPR 380/2001.

Si è poi iniziata a monitorare l'attività dei Pubblici amministratori nell'adottare i provvedimenti conseguenti alle sentenze di condanna.

E' stato rafforzato, inoltre, l'intervento nella materia ambientale con accertamenti sulle discariche di rifiuti e sulle immissioni negli alvei fluviali e in mare, anche da parte di opifici.

In materia di inquinamento e rifiuti risultano iscritti n. 64 procedimenti a carico di noti e n. 34 a carico di ignoti.

Con riferimento alle nuove fattispecie di delitti contro l'ambiente introdotte nel titolo VI bis del codice penale, inserito dalla L. 22/5/2015 n. 68 (artt. 452 bis- 452 terdecies) sono stati iscritti n. 1 procedimento a carico di ignoti per il delitto di cui all'art. 452 bis c.p.; n. 2 procedimenti noti e n. 1 procedimento ignoti per la fattispecie prevista dall'art. 452 quater, n.1 procedimento ignoti per l'art. 452 quinquies, nessuna iscrizione per la fattispecie di cui all'art. 452 sexies c.p.e n. 1 procedimento noti per l'art. 452 octies.

Reati tributari.

Le iscrizioni di procedimenti per violazione del d.lvo N. 74/2000 fanno registrare una diminuzione, passando dalle 31 iscrizioni (n. 29 noti e n. 2 ignoti) del precedente periodo alle 27 iscrizioni del periodo in esame (n. 26 noti e n. 1 ignoti) con una diminuzione di n.4 procedimenti.

Tra i procedimenti di maggiore rilevanza merita di essere segnalato il **procedimento nr. 2265/2021 per il quale è stata esercitata l'azione penale per il reato di cui all'art. 10 bis, D.Lgs. 74/2000.**

Indagini in materia di assenteismo nella P.A.

Anche nel periodo di interesse, la materia dei reati di assenteismo nella P.A. è stata oggetto di attenzione da parte di questo Ufficio Giudiziario, che opera sulla scorta di efficaci protocolli investigativi, già positivamente sperimentati nel passato.

Merita di essere segnalato il seguente procedimento: **n. 1985/19 RGNR.**

All'esito dell'attività di indagine, il PM disponeva il rinvio a giudizio nei confronti di trenta indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato, consistente nella falsa attestazione della propria presenza sul luogo di lavoro.

Misure di prevenzione

Il settore delle misure di prevenzione merita un particolare impulso trattandosi di strumento molto efficace per l'azione di contrasto alla criminalità, soprattutto dopo le riforme introdotte dal c.d. "pacchetto sicurezza" del 2008, mediante il d.l. 23.5.2008, n. 92, convertito nella l. 24.7.2008, n. 125, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, e dopo l'introduzione del codice delle leggi antimafia con il d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Come è noto, al Procuratore della Repubblica (non distrettuale) nel cui circondario dimora la persona (art. 17, comma 2) è stato attribuito il potere di richiedere l'applicazione delle misure (art. 4 comma 1 lett. c) nei confronti di:

-tutti i soggetti, già indicati nell'art. 1 c. 1, n. 1, 2 e 3 l. 1423 del 1956, oggi specificati nell'art. 1 d.lgs. n. 159 del 2011, vale a dire coloro che debbano ritenersi, sulla base di elementi di fatto, abitualmente dediti a traffici delittuosi;

- coloro che per la condotta ed il tenore di vita debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose;

-coloro che per il loro comportamento debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica.

Una delle più significative riforme del settore, già introdotta dall'art. 10, c. 6 bis L. n. 125 del 2008, c.d. "pacchetto sicurezza" del 2008, oggi art. 18 d. lgs. n. 159 del 2011, riguarda la previsione della possibilità di applicazione disgiunta delle misure personali e patrimoniali, nonché la diversa disciplina del rapporto fra le due tipologie ed infine l'ammissibilità della applicazione della misura patrimoniale anche in caso di "morte" del proposto, o di "assenza, residenza o dimora all'estero" della persona. Altre disposizioni riguardano la procedura e la gestione dei beni sequestrati.

Gli efficaci strumenti offerti dal nuovo quadro normativo inducono ad un rinnovato impulso all'attività di applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali da parte del procuratore della Repubblica non distrettuale, trattandosi di un efficace strumento di contrasto a gravi manifestazioni di pericolosità, ancorché non qualificata da profili di mafiosità.

Notevole attenzione, sia pur nel ridotto ambito della competenza c.d. "ordinaria", è stata pertanto riservata al settore delle misure di prevenzione.

Nel periodo in esame risultano inizialmente pendenti n. 43 procedimenti, vi sono state n. 13 nuove iscrizioni, n. 18 procedimenti sono stati trasmessi per competenza alla Procura della Repubblica del capoluogo del distretto, ravvisandosi profili di pericolosità qualificata, mentre i procedimenti definiti sono stati n. 15 inoltrati al Tribunale di Reggio Calabria e n.4 archiviati.

Alla data del 30 giugno 2022 risultano pendenti n. 19 procedimenti in fase di studio ed in attesa dell'esito delle deleghe per approfondimenti sulla attualità della pericolosità sociale.

Procedimenti di confisca allargata (art. 240 bis c.p.)

Inoltre si segnala che viene curata la sistematica attività di accertamento patrimoniale nei confronti degli imputati condannati per i reati ricompresi nella previsione dell'art. 240 bis c.p. (ex art. 12 sexies della L. 56/92) avviando indagini finalizzate a verificare la sussistenza degli estremi per poter procedere alla richiesta di sequestro e confisca nella fase esecutiva. Tale sistematica attività (ogni sentenza emessa per gli specifici reati divenuta esecutiva comporta iscrizione parallela dei condannati ed avvio degli accertamenti patrimoniali) ha dato vita ad un articolato sistema di indagini sviluppato con richieste di sequestro e di confisca quasi sempre recepite dal giudice dell'esecuzione.

Procedure ex art.240 bis c.p.

PENDENTI	all' 01.07.2021	63
SOPRAVVENUTI	Dal 01.07.2021 al 30.06.2022	48
DEFINITI	dall'01.07.2021 al 30.06.2022	29
PENDENTI	al 30.06.2022	82

Competenze nel settore civile

Nella materia degli affari civili, nel periodo di riferimento sono stati seguiti dal Procuratore aggiunto fino alla data del 31.03.2022 e dal sottoscritto dal 01.04.2022 in poi, si è avviato un sistema volto a

segnalare le vicende di rilievo eventualmente emergenti dai fascicoli di indagine per estrarne copia e avviare le relative procedure.

Risultano iscritte n. 11 procedure di nomina di amministratore di sostegno; per n. 8 procedure è stata avanzata richiesta di nomina di amministrazione di sostegno e n. 3 sono pendenti.

Nel periodo risultano rilasciate n. 144 apostille e n. 15 legalizzazioni.

Si è confermata la linea rigorosa nel limitare le richieste di declaratoria di morte presunta e di notifica per pubblici proclami procedendo in via diretta solo ove riscontrabile un diretto specifico interesse pubblico lasciando alla facoltà (e alle spese) della parte la richiesta finalizzata a interessi privati.

Le riforme introdotte con la legge nr. 3/2012 alla normativa di cui alla legge 44/99, che hanno notevolmente ampliato le competenze del Procuratore della Repubblica nelle procedure finalizzate ad ottenere i benefici previsti in favore delle vittime delle richieste estorsive, dell'usura del terrorismo e della criminalità organizzata hanno imposto l'avvio di una apposita, specifica, organizzazione nella trattazione delle pratiche pervenute vista anche la delicatezza della materia per gli interessi in gioco.

A tal fine è esistente apposito registro custodito, unitamente ai rispettivi fascicoli in modo autonomo e separato presso l'ufficio affari civili, per l'annotazione ed il controllo delle procedure, così razionalizzando richieste di informazioni ed esiti. Risultano trattate n. 2 procedure.

In materia di negoziazione assistita, ex art. 6 comma 2 D.L. 132/2014, conv. L.162/2014 sono stati trattati n. 21 procedimenti.

Palmi, 04 ottobre 2022

Procuratore della Repubblica
Emanuele Crescenti



PROCURA della REPUBBLICA
presso il Tribunale ordinario di Locri (RC)
C.A.P. 89044 - Tel. (0964) 398261-
e mail: procura.locri@giustizia.it
- Ufficio del Procuratore -

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021- 30 GIUGNO 2022**

Premessa

Il periodo sottoposto ad esame (luglio 2021 – giugno 2022) è stato inevitabilmente segnato, come quelli immediatamente precedenti, per la Procura di Locri e per tutti gli Uffici giudiziari, dall'impegno nell'attuazione delle disposizioni tese a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. All'interno di un quadro generale sicuramente di minore allarme sanitario, nonostante i casi registrati di contagio, la funzionalità dell'Ufficio è stata assicurata senza soluzione di continuità. Sono state mantenute in vigore le disposizioni diramate nel corso dei mesi di maggiore criticità dell'anno 2020 per evitare situazioni che potessero favorire possibili contagi, riguardo alla sanificazione periodica degli ambienti di lavoro, all'uso obbligatorio dei dispositivi di protezione, al mantenimento della distanza precauzionale anche tra i dipendenti, all'utilizzo da parte dell'utenza (qualificata e non) degli sportelli *front – office*, in uno con l'impegno per favorire la massima espansione possibile alla comunicazione telematica con le Forze dell'ordine e con l'Avvocatura. Ciò è stato possibile per via dell'azione di concerto con gli Uffici superiori della Procura Generale e della Corte di Appello, seguendo direttive comuni, ottenendo, anche per l'anno in riferimento, fondi straordinari per l'approvvigionamento di mascherine e materiale igienico sanitario, disponendo misure straordinarie anche legate alla presenza in Ufficio del personale amministrativo (mediante ricorso - ma solo per i soggetti dichiarati "*fragili*" dal medico competente della struttura - ad attività in *smart working*).

Con riferimento alla copertura della pianta organica dei magistrati, a seguito della rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura dei Tribunali ordinari e dei correlati Uffici requiranti disposta con d.m. in data 1 dicembre 2016, la pianta organica della Procura della Repubblica di Locri, ridotta di una unità, prevede, oltre al Procuratore della Repubblica, sette Sostituti Procuratori. Sono altresì

previsti dodici Vice Procuratori Onorari. Al momento, sono in servizio sei Sostituti Procuratori, in attesa del prossimo arrivo, nel mese di novembre, al termine del suo tirocinio, di un altro magistrato (nominato con d.m. 2 marzo 2021). In passato, sono state registrate significative e periodiche riduzioni dell'organico, per lo più costituito da magistrati di prima assegnazione trasferiti ad altra sede dopo il compimento dell'iniziale periodo di legittimazione al tramutamento (e non prontamente sostituiti), fenomeno che ha reso spesso difficile assicurare la necessaria continuità operativa indispensabile alla piena efficacia del servizio reso alla collettività (la rilevata discontinuità ha comportato tra l'altro, almeno come causa concorrente, un ritardo nella definizione di alcuni procedimenti, di più remota iscrizione, connotati da maggiore complessità) e che, tuttavia, è stato, in una certa misura, ridimensionato per effetto del nuovo termine quadriennale di legittimazione al trasferimento, previsto dal novellato art. 194 ord. giud. (ridotto, però, a tre anni per i magistrati di prima assegnazione dall'art. 8, comma 1, lett. e della legge 17 giugno 2022, n. 71) e che meglio assicura la continuità e la stabilità di esercizio delle funzioni giudiziarie. Per quanto attiene al personale amministrativo, la situazione può essere considerata in via di definitiva risoluzione, grazie alla meritoria politica assunzionale intrapresa e in corso di attuazione, in materia di risorse umane, da parte del Ministero della Giustizia, con l'intento di coprire i vuoti di organico che si erano prodotti a seguito dei tanti pensionamenti dei dipendenti delle varie qualifiche, nel corso dell'ultimo periodo (così, ad esempio, tra aprile 2014 e marzo 2019, è risultata una scopertura pari al 28,0 %, addirittura estesa, tra le figure professionali apicali, al 63,6 %). Tuttavia, la grave scopertura degli organi, finora sofferta, ha determinato, nella gestione e nell'efficienza dei servizi di segreteria, ricadute negative, anche se solo in parte, grazie allo sforzo lavorativo profuso dai dipendenti rimasti in servizio attivo, nonostante la summenzionata emergenza pandemica degli ultimi due anni. L'attuale consistenza numerica del personale amministrativo è di cinquanta unità, misura che, al momento, consente di attendere, con puntualità e precisione, ai diversi compiti dell'Ufficio. Circa le risorse strumentali, l'Ufficio ha sperimentato tutte le principali innovazioni tecnologiche e si avvia a completare lo stato degli applicativi informatici ministeriali, convinto che l'utilizzo delle metodologie e degli strumenti digitali conferisca all'attività amministrativa, di supporto all'esercizio della giurisdizione, la necessaria celerità, riservatezza ed efficienza. Lo stato dei nuovi applicativi e il loro corretto utilizzo stanno alla base del nuovo processo penale telematico che l'Amministrazione giudiziaria sta progressivamente implementando. Tuttavia, si registra, parallelamente, la contingente insufficienza delle dotazioni informatiche, dal momento

che non è stato possibile assicurare l'assegnazione di un *personal computer* a tutto il personale in servizio titolare di utenza *ADN*.

Sul tema delle recenti riforme, l'Ufficio è stato impegnato, *in primis*, a completare le attività e perfezionare le procedure operative e tecniche-informatiche richieste dell'entrata in vigore della nuova disciplina delle intercettazioni, a partire dall'1° settembre 2020. Inoltre, come è noto, con il Regolamento (UE) 2017/1939 del 12 ottobre 2017, è stato istituito l'Ufficio del Procuratore Europeo (EPPO - European Public Prosecutor's Office), competente per i reati che offendono gli interessi finanziari dell'Unione Europea, che ha concretamente assunto le sue funzioni giurisdizionali a partire dal 1° giugno 2021. La nuova normativa ha avuto modesto impatto sull'attività giudiziaria di questa Procura della Repubblica, dal momento che, nel corso dell'arco temporale di riferimento, previa interlocuzione con il competente Procuratore Europeo Delegato (PED), è stato trasmesso alla Procura Europea un solo procedimento penale. Questo Ufficio requirente e la Polizia Giudiziaria del circondario hanno ottemperato alla prescrizione dell'anzidetto Regolamento, informando sollecitamente la Procura Europea (anche tramite interlocuzioni informali con i PED) ogniqualvolta sono emerse ipotesi di reato attribuite alla competenza di quest'ultima e, più di recente, sono state impartite puntuali disposizioni ai magistrati di quest'Ufficio giudiziario affinché - se opportuno, previa consultazione informale con i procuratori europei delegati ed in conformità alle previsioni della delibera del 28 luglio 2021 - inviino con tempestività, alla Procura Europea le informative previste dall'art. 24, commi 1, 2 e 3 del Regolamento (utilizzando il modello - c.d. *EPPO Crime Report 'ECR'* - accluso alla circolare del Procuratore Europeo dell'11 giugno 2021), di modo che la stessa Procura Europea possa compiutamente valutare il possibile esercizio del diritto di avocazione, ai sensi dell'articolo 27 dello stesso Regolamento. Con riferimento alle ricadute sull'attività giudiziaria di questa Procura della Repubblica, a seguito dell'istituzione dell'ufficio del processo e delle conseguenti recenti assunzioni di personale addetto a tale struttura, a termini del D.L. n. 80/2021, va senz'altro evidenziata, sulla scorta delle informazioni acquisite - anche previa apposita interlocuzione, estesa alla disamina dei flussi degli affari, con il Presidente del locale Tribunale -, la favorevole linea di tendenza riscontrata, in termini di accresciuta celerità dell'adozione, oltre che dell'incremento quantitativo del loro numero, dei provvedimenti giurisdizionali resi dall'Ufficio giudicante, con particolare riguardo alle richieste di archiviazione (ed alla definizione dell'eventuale opposizione alla medesima richiesta) e alle richieste di emissione dei decreti penali di condanna. A decorrere dal 14 dicembre 2021, è entrato in vigore il D.L.vo. n. 188/2021, che reca: «*Disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento*

europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti». La novella legislativa ha introdotto cospicue novità in materia di rapporti tra gli organi d'informazione e stampa, di qualunque tipo, il Procuratore della Repubblica e la Polizia Giudiziaria in ordine alla diffusione delle informazioni riguardanti i procedimenti penali, ed ai corrispondenti atti di indagine, con l'intento di conseguire il giusto equilibrio tra la tutela del diritto all'informazione e del diritto di cronaca e la salvaguardia del principio di non colpevolezza dell'imputato sino alla sentenza passata in giudicato, fermo restando che l'informazione - corretta, imparziale, completa ed efficace, ma anche tempestiva e continuativa - della pubblica opinione costituisce non già un diritto di libertà del magistrato del pubblico ministero, ma un preciso dovere dell'Ufficio, che risponde ad un primario ed ineludibile interesse delle collettività. E proprio in adesione alla novella legislativa, l'Ufficio ha redatto un apposito provvedimento, datato 20 aprile 2022, recante direttive alla Polizia Giudiziaria, nel quale ha recepito anche le considerazioni e i rilievi contenuti nella nota della Procura Generale della Corte di Cassazione del 10 marzo 2022 (n. 8302 dell'8 aprile 2022 di prot.), avente ad oggetto: «*Orientamenti in materia di comunicazione istituzionale su procedimenti penali*», con prescrizioni in merito al contenuto ed alle modalità di trasmissione delle bozze dei comunicati stampa e delle richieste di autorizzazione alle conferenze stampa. Nel periodo d'interesse sono stati autorizzati 8 comunicati ed una sola conferenza stampa e sono state rigettate, per il difetto dei presupposti di legge, 3 richieste di autorizzazione alla diffusione di comunicati, che erano stati anticipati in bozza. Ancora, con provvedimento amministrativo del 14 aprile 2022 è stata istituita la raccolta della comunicazione istituzionale di cui al citato d.l.vo n. 188/2021 (all'interno della quale sono inseriti gli originali, debitamente protocollati in ordine cronologico, dei comunicati stampa, dei provvedimenti motivati con i quali è indetta la conferenza stampa, dei supporti informatici della videoregistrazione delle stesse, nonché delle deleghe e delle autorizzazioni previste dal più volte richiamato d.l.vo), così da assicurare che si conservi la traccia storica, certa ed agevolmente recuperabile, della pertinente attività, in qualunque forma essa sia attuata, anche per consentire il più agevole esercizio delle funzioni di vigilanza assegnate al Procuratore Generale presso la locale Corte di Appello.

In ordine alla produttività dell'Ufficio, dall'analisi dei flussi emerge che la Procura di Locri è riuscita a mantenere buoni livelli di efficienza, con una sostanziale tenuta della capacità di smaltimento del lavoro giudiziario, nel senso che il *c.d. indice di ricambio*, cioè il rapporto tra i procedimenti sopravvenuti ed i procedimenti esauriti, è da considerarsi

sicuramente positivo (n. 5.564 sopravvenuti modd. S.I.C.P. e n. 5312 esauriti modd. S.I.C.P.).

In altra direzione, si segnala inalterata la grave inadeguatezza dei locali che ospitano questa Procura della Repubblica. Infatti, in attesa del completamento dei lavori del nuovo Palazzo di Giustizia di Locri, gli attuali spazi si dimostrano non commisurati al numero accresciuto dei dipendenti ed alla conveniente allocazione dei beni materiali. I predetti lavori della nuova struttura giudiziaria, considerati risolutivi del problema fondamentale dell'edilizia giudiziaria in sede, sin dal loro inizio, hanno, tuttavia, incontrato un percorso di realizzazione assai accidentato, anche a causa delle difficoltà burocratiche riscontrate.

GIUSTIZIA PENALE

Anche i dati emersi e rilevati nell'ultimo anno confermano quanto già evidenziato in occasione dell'inaugurazione degli anni giudiziari più recenti.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri è territorialmente competente per quarantuno comuni allocati - prevalentemente lungo la costa ionica e, in misura minore, in zona interna o preaspromontana - su una superficie totale di 130900 mq e con una popolazione residente di 128076 unità. L'area di competenza è tuttora caratterizzata - nonostante la meritoria ed assidua attività di contrasto svolta dall'Autorità Giudiziaria e dalle Forze di Polizia, che pure ha prodotto esiti notevoli e concreti, in termini di perentoria affermazione della Legge e di acquisizione di articolate conoscenze sull'organizzazione e sul funzionamento di questi sodalizi criminali - da una massiva e pervicace presenza della criminalità organizzata e risulta notorio che molti dei territori municipali che la compongono siano conosciuti, non soltanto in ambito nazionale, quali storiche roccaforti delle più strutturate e pericolose cosche, '*ndrine* e *locali* di '*ndrangheta*, appartenenti al '*mandamento ionico*' e capaci di esercitare un capillare controllo sull'intera zona e d'indurre una diffusa e nociva contaminazione delle realtà economiche e sociali che sono in essa presenti, l'uno e l'altra (il controllo e la contaminazione) estesi, di frequente, anche alle amministrazioni municipali, agli altri enti pubblici ed alle loro distintive attività (gli appalti, l'erogazione di servizi alla cittadinanza, il rilascio di provvedimenti ampliativi ecc.: cfr. '*Relazione Conclusiva*' della '*Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere*' approvata nella seduta del 7 febbraio 2018), come comprovato anche dai ripetuti scioglimenti degli organi consiliari comunali, a norma dell'art. 143 del D.L.vo n. 267/2000. In questo contesto, del tutto peculiare e, come accennato, connotato da un pervasivo e capillare controllo del territorio ad opera d'insidiose e

radicate compagini delinquenziali, la c.d. micro-criminalità e i reati propriamente predatori registrano, in termini percentuali, frequenze inferiori a quelli propri di altre regioni territorio nazionale. Al contrario, assai oneroso è il carico - in una prospettiva non tanto numerica, ma di peculiare gravità, per le ragioni tratteggiate, delle relative condotte delittuose e di connessa complessità dei pertinenti accertamenti investigativi - dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale (che, come noto, tratta: «*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*»), come anche di quelli commessi in danno delle c.d. fasce deboli o legati alla violenza di genere e che traggono comune e continuativo alimento da arcaiche, ma ancora diffuse, idee di preminenza maschile, di supremazia del marito sulla moglie e di controllo del nucleo familiare su ogni aspetto della vita dei suoi componenti. Del pari copiosi sono i reati in materia ambientale ed edilizia, la cui commissione è incentivata dall'inadeguatezza dei controlli e della risposta sanzionatoria da parte delle autorità comunali. Del tutto peculiare e distintivo del territorio di competenza è, si aggiunge, il fenomeno criminale, di più recente comparsa e di notevole e ingravescente incidenza, del traffico di cittadini stranieri in violazione delle disposizioni del d.l.vo n. 286/1998 (trattasi di cittadini stranieri di differente provenienza geografica, a loro volta responsabili del reato ex art. 10 *bis* del citato d.l.vo: siriani, egiziani, palestinesi, giordani, libici, turchi, iracheni, iraniani, afgani, pakistani, cingalesi, ecc.), previsto e sanzionato dall'art. 12 del d.l.vo n. 286/1998, dacché la costa ionica del circondario è divenuta, nel corso degli ultimi anni, frequente destinazione finale delle nuove rotte tracciate dalle imbarcazioni che trasportano stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del ridetto testo unico (si consideri, in proposito, che gli sbarchi di clandestini, sovente riferiti a centinaia di unità, sono esponenzialmente cresciuti nell'ultimo triennio, passando dai 9 del periodo intercorso dal mese di aprile 2019 al mese di marzo 2020 ai 19 dell'anno successivo sino, per quel che riguarda il periodo di effettivo interesse, agli 80 dell'ultima annualità, compresa tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022, per complessivi 6928 clandestini, dei quali tre deceduti durante il viaggio in mare e 1102 di minore età, con 13 arresti in flagranza di reato).

Infine, alla luce della notevole presenza, nel territorio, della criminalità organizzata, molti dei reati, che costantemente vengono commessi nel circondario, assumono la veste di "*reati-spia*", e cioè sintomatici di condotte e attività correlate alla delinquenza di matrice '*ndranghetista*, come i danneggiamenti in pregiudizio di amministratori locali o di titolari di esercizi commerciali o di imprese, oppure i rinvenimenti di rilevanti quantità di armi o di sostanze stupefacenti. A questo riguardo, e assai significativamente, si rileva che nel periodo d'interesse sono stati iscritti

n. 323 procedimenti per danneggiamento (art. 635 c.p.) e n. 48 per danneggiamento seguito da incendio (art. 424 c.p.).

Partendo dal quadro sinottico dei dati numerici presenti nel prospetto allegato n. 1, si evidenziano le indagini sui reati di particolare gravità e le figure di reato emerse di maggiore allarme sociale, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022, con l'avvertenza che essi si riferiscono, evidentemente, al numero dei procedimenti penali avviati e non a quello complessivo delle persone sottoposte ad indagine.

OMICIDI E TENTATIOMICIDI - ARMI E DROGA

Nell'intervallo temporale d'interesse sono stati commessi, nell'ambito del locale circondario, un omicidio e tre omicidi tentati. Il dato numerico è in calo rispetto alla precedente rilevazione, consolidando il *trend* in riduzione degli ultimi anni, a riprova di una efficace risposta giudiziaria e di una capillare attività di prevenzione e controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine.

Con riferimento al reato di omicidio, meritano di essere segnalati:

- il procedimento n. 254/2022 R.G.N.R. mod. 21 – attualmente in fase di indagini preliminari – che ha riguardato l'omicidio di un uomo anziano di Bianco, affetto da disabilità, ad opera di persona che con lui conviveva. Le indagini svolte hanno portato al fermo del responsabile, recidivo per la commissione di delitti di violenza.

- il procedimento n. n. 2239/2019 R.G.N.R. mod. 21, per l'omicidio di Vincenzo Cordi, avvenuto l'11 novembre 2019 ed in relazione al quale, nell'intervallo temporale di riferimento, è stato celebrato il giudizio dinanzi alla Corte d'assise di Locri, poi concluso, il 28 giugno 2022 ed in accoglimento delle richieste avanzate da quest'Ufficio giudiziario, con la pronuncia di sentenza di condanna all'ergastolo di due imputati, alla reclusione di ventitré anni per altro imputato e di sentenza di assoluzione per un quarto imputato.

Il procedimento, particolarmente complesso, ha assunto carattere prettamente indiziario, dal momento che nessuna delle persone coinvolte - o comunque a conoscenza dei fatti - ha rilasciato dichiarazioni circa la dinamica dei fatti occorsi la notte dell'11 novembre 2019.

Pericolosamente intensa resta, invece, l'attività criminale in materia di armi e droga.

A questo riguardo, si segnalano:

- il procedimento n. 1270/2022 R.G.N.R. mod. 21, nel cui ambito è stato richiesto e ottenuto - assieme alla convalida dell'arresto ed

all'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere - il sequestro preventivo di oltre 8 kg di marijuana, rinvenuti nella disponibilità del giovane arrestato, in aggiunta a materiale per il confezionamento dello stupefacente ed a una pistola con matricola abrasa e numerosi proiettili;

- il procedimento n. 1561/2021 R.G.N.R. mod. 21, nel quale, assieme all'arresto dei tre soggetti responsabili ed al sequestro di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente del tipo marijuana e hashish, sono state rinvenute e parimenti sottoposte a sequestro numerosissime armi, per lo più clandestine, tra cui anche una mitraglietta Scorpion, arma da guerra.

Sono risultati comunque numerosi i casi di soggetti tratti in arresto per il trasporto illecito di sostanza stupefacente, a dimostrazione dell'esistenza e della circolazione di ingenti quantitativi di stupefacente nel locale circondario.

Assai significativo, a questo proposito, è il procedimento n. 1146/2022 R.G.N.R. mod. 21, in relazione al quale si è proceduto all'arresto di persona sorpresa a trasportare, celati nel sottofondo realizzato all'interno della sua autovettura, 21 kg di cocaina, che sono stati sottoposti a sequestro.

Destano allarme, in particolare, per il frequente ripetersi delle condotte delittuose, i casi d'illecita coltivazione di canapa indiana, facilitati dal fatto che l'area territoriale del circondario, in virtù dell'orografia e idrografia del territorio, nonché del favorevole clima della medesima zona, si dimostra ideale per la peculiare coltura. Il fenomeno, che in passato era tipico delle zone impervie aspromontane e pre-aspromontane e, quindi, di non facile individuazione, si è sviluppato, in tempi più recenti, anche su terreni posti a bassa quota e in aree più prossime ai centri abitati, di talché, nell'anno trascorso, la Polizia Giudiziaria ha rinvenuto e sottoposto a sequestro numerose piantagioni di canapa indiana, pronte per la raccolta e la successiva immissione della produzione nel mercato. Nel periodo di riferimento sono state rinvenute n. 20 piantagioni e sottoposte a sequestro n. 5693 piante, con n. 14 arresti in flagranza di reato. Per un più efficace contrasto di detto fenomeno, la Procura della Repubblica di Locri ha fatto ripetuta applicazione della normativa speciale prevista per i delitti in materia di stupefacenti, con l'autorizzazione, per la polizia giudiziaria, al ritardato sequestro della sostanza rinvenuta ed al ritardato arresto degli autori del reato colti in flagranza.

I procedimenti penali, avviati in materia di sequestri di armi e relative munizioni operati nel territorio del circondario, continuano a confermare, in maniera preoccupante, il diffuso utilizzo di nascondigli

in cui vengono ritrovate armi non sempre attribuibili a persone identificate. Anche il reperimento e il sequestro di armi illecitamente detenute e/o portate in luogo pubblico, riscontrati in coincidenza con controlli stradali o perquisizioni abitative o di fondi agricoli, risultano sostanzialmente costanti. Inoltre, non può essere trascurato che gli anzidetti reperimenti e sequestri attengono, non di rado, ad armi clandestine o ad armi da guerra, indice dell'esistenza di stabili canali di rifornimento per i gruppi criminali della zona, che possono utilizzarle all'occorrenza per la commissione di gravissimi reati, derivandone un quadro di generale pericolosità e di sicuro allarme.

SBARCHI CLANDESTINI

Del tutto peculiare e distintivo del territorio di competenza è, come anticipato, il fenomeno criminale, di più recente comparsa e di notevole e ingravescente incidenza, del traffico di cittadini stranieri in violazione delle disposizioni del d.l.vo n. 286/1998 (trattasi, come già scritto, di cittadini stranieri di differente provenienza geografica, a loro volta responsabili del reato *ex art. 10 bis* del citato d.l.vo: siriani, egiziani, palestinesi, giordani, libici, turchi, iracheni, iraniani, afgani, pakistani, cingalesi, ecc.), previsto e sanzionato dall'art. 12 del d.l.vo n. 286/1998, dacché la costa ionica del circondario è divenuta, nel corso degli ultimi anni, frequente destinazione finale delle nuove rotte tracciate dalle imbarcazioni che trasportano stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del ridetto testo unico (si consideri, in proposito, che gli sbarchi di clandestini, sovente riferiti a centinaia di unità, sono esponenzialmente cresciuti nell'ultimo triennio, passando dai 9 del periodo intercorso dal mese di aprile 2019 al mese di marzo 2020 ai 19 dell'anno successivo sino, per quel che riguarda il periodo di effettivo interesse, agli 80 dell'ultima annualità, compresa tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022, per complessivi n. 6928 clandestini, dei quali tre deceduti durante il viaggio in mare e 1102 di minore età, con 13 arresti in flagranza di reato).

A questo riguardo, permane inalterato il grave problema, già segnalato con la precedente relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022, della gestione dei natanti abbandonati sulla riva a seguito del loro approdo in territorio italiano, rispetto al quale erano state già fornite puntuali indicazioni operative ai vari Comandi territoriali interessati, che però non si sono rivelate risolutive, a causa di difficoltà di ordine pratico ed economico (carenza di operatori specializzati nella messa in sicurezza e nel trasporto delle imbarcazioni, mancanza di fondi da parte degli enti locali ecc.).

Merita di essere adeguatamente segnalata, invece, come novità positiva, la ripetuta applicazione, da parte di questo Ufficio giudiziario, del disposto dell'art. 12, commi 8 e 8 *quinquies*, dello stesso Testo

Unico, e in particolare l'avvenuto affidamento ad enti pubblici o del Terzo settore, per le finalità indicate dal medesimo articolo di legge, di taluna delle imbarcazioni, aventi rilevante valore economico, sequestrate e poi confiscate nel corso delle operazioni di repressione dei reati previsti dal medesimo art. 12 (tra gli altri, si ricorda l'affidamento provvisorio, divenuto poi definitivo, nel mese di giugno 2022, a seguito di confisca, del veliero Beneteau modello OCEANIS 46 all'Istituto Nautico di Pizzo Calabro per le finalità didattiche proprie di quell'ente scolastico).

FASCE DEBOLI

È notorio il positivo impatto che la riforma in materia di c.d. *codice rosso* (ex lege n. 69/2019) ha avuto sulla celerità e l'efficacia dell'iniziativa giudiziaria in materia di reati in danno delle "fasce deboli". Anticipando i dati aggregati inerenti alla materia in oggetto, tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022, sono stati iscritti 123 procedimenti nei confronti di indagati noti, 10 a carico di indagati ignoti e sono stati definiti, con richiesta di archiviazione o esercizio dell'azione penale, 97 procedimenti.

Più in dettaglio, risulta in diminuzione il dato concernente il c.d. *stalking*, atteso che il numero delle iscrizioni per il delitto di cui all'art. 612 *bis* c.p., nel corso dell'ultimo anno, è di 30 procedimenti a carico di noti (non risultano invece iscrizioni nei confronti di ignoti) e, dunque, inferiore rispetto a quello registrato nel periodo immediatamente precedente (nel quale si sono contate 42 iscrizioni nei confronti di indagati noti ed una sola a carico di ignoti). In relazione a questo specifico titolo di reato sono state richieste ed ottenute n. 8 misure cautelari personali. Con riferimento ai dati relativi ai delitti contro la libertà personale in materia sessuale (artt. 609 *bis* e ss. c.p.) si rileva che il numero complessivo delle pertinenti iscrizioni è pari a n. 16 (n. 12 per i noti e le restanti per gli ignoti), leggermente inferiore rispetto al periodo antecedente, nel corso del quale, per gli stessi reati, sono stati avviati n. 21 procedimenti. Risultano n. 2 procedimenti (uno a carico di noti e uno a carico di ignoti) in ordine ai delitti pornografia minorile, numero coincidente con quello delle iscrizioni dell'anno precedente. Molti i procedimenti iscritti per maltrattamenti in famiglia, nel numero totale di 64, tra noti e ignoti. Complessivamente, con riferimento a tutti i reati di violenza di genere, sono state avanzate n. 25 richieste di misura cautelare personale. Sempre con riferimento alla c.d. violenza di genere, va rammentato che, sin dall'entrata in vigore della legge n. 69/2019, presso questa Procura della Repubblica è stato istituito un apposito gruppo specializzato, composto da due magistrati, che si occupa di trattare, in via prioritaria, la materia dei reati in danno delle "fasce deboli" e di quelli legati alla violenza di genere, così come

elencati dalla nuova normativa. In quest'ambito, come noto, assume un ruolo fondamentale il coordinamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, assicurato e favorito dai protocolli siglati con l'intento di fornire la necessaria assistenza e tutela ai minori interessati dalle investigazioni preliminari anche, come pure è stato fatto, mediante la predisposizione di aree di accoglienza riservata, il più possibile protetta, che consentono alle vittime di violenze e soprusi di meglio relazionarsi con gli inquirenti nella fase della prima denuncia e in quelle immediatamente successive (proprio in tale ottica, è stato allestito un centro di ascolto presso il Comando Gruppo Carabinieri di Locri, c.d. "Sala delle audizioni").

In materia di violenza di genere e in danno di minori, tra i molti procedimenti, si evidenziano:

- il procedimento n. 72/2021 R.G.N.R. mod. 21, che ha tratto origine a seguito della denuncia di una psicoterapeuta in ordine a fatti di abuso su minore a lei noti in ragione della professione svolta. La vicenda ha coinvolto una bambina di dodici anni ed il proprio zio, con ipotesi delittuosa di abusi protrattisi per oltre un anno. Sono risultate fondamentali per la prova del fatto le intercettazioni telefoniche;

- il procedimento n. 1780/2021 R.G.N.R. mod. 21, nel quale è stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di indagato per i delitti di cui agli artt. 81, co. 2 - 56, 61, co. 1, n. 5), 609 bis, co. 2, n. 1 e 609 ter, co. 1, n. 5) - 61, co. 1, n. 5), 609 bis, co. 2, n. 1 e 609 ter, co. 1, n. 5), c.p., commessi nei confronti di una ragazzina di 14 anni, affetta da forma di disabilità. Fondamentale il contributo ottenuto dal captatore informatico installato sul telefono della persona offesa e, anche in questo caso, le intercettazioni telefoniche;

- il procedimento n. 1137/2021 R.G.N.R. mod. 21, in cui l'indagato concorreva, con altri soggetti, alla commissione del reato di atti sessuali con minorenne (di anni 12), punito ai sensi dell'art. 609 quater c.p. In questo caso si procedeva - unitamente alla Procura presso il Tribunale per i minorenni - all'incidente probatorio per l'audizione della persona offesa e si notificava all'indagato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari;

- il procedimento n. 629/2022 R.G.N.R. mod. 21, a carico di soggetto arrestato in flagranza per i reati di maltrattamenti in famiglia e di lesioni aggravate in pregiudizio della moglie, vicenda che s'innestava all'interno di una serie di condotte di percosse, ingiurie e minacce tali da cagionare alla consorte sofferenze fisiche e turbamenti e da indurla a lasciare l'abitazione per paura delle reazioni violente del marito;

- i procedimenti n. 1551/2021, n. 1272/2021, n. 776/2022 e n. 689/2021 R.G.N.R. mod. 21, tutti accomunati dall'applicazione della misura del divieto di avvicinamento nei confronti di soggetti resisi responsabili del reato di atti persecutori previsto dall'art. 612 bis c.p. e

di maltrattamenti con condotte che denotavano una spiccata indole persecutoria. Inoltre, con particolare riferimento al procedimento n. 1272/2021 R.G.N.R. mod. 21, si procedeva per due volte all'aggravamento della misura nei confronti dell'indagato (una prima volta veniva applicato il cumulo della misura del divieto di avvicinamento al divieto di dimora nel comune interessato e una seconda volta la misura degli arresti domiciliari);

- il procedimento n. 1202/2022 R.G.N.R. mod. 21 e il procedimento n. 639/2022 R.G.N.R. mod. 21, per gravi condotte delittuose di c.d. "violenza assistita", con sottoposizione di moglie e figli minore a continue percosse, minacce di morte, umiliazioni, vessazioni e soprusi.

ENTI LOCALI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Più oneroso, anche per la specifica complessità delle relative investigazioni preliminari, è stato il carico dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale che, come noto, tratta: «*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*». Nell'anno in esame sono stati iscritti complessivamente n. 105 procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione e, più in dettaglio, n. 15 procedimenti contro indagati noti per le ipotesi delittuose di concussione, corruzione e peculato, e n. 4, nei confronti di ignoti, per gli stessi titoli di reato.

In questa materia, si richiamano:

- il procedimento n. 3607/2016 R.G.N.R. mod. 21, con diffusa risonanza mediatica, anche a livello nazionale, e in relazione al quale, nell'intervallo temporale di riferimento, è stato celebrato il giudizio dinanzi al Tribunale collegiale di Locri concluso, il 30 settembre 2021 ed in accoglimento delle richieste avanzate da quest'Ufficio giudiziario, con la pronuncia di sentenza di condanna degli imputati per associazione a delinquere e numerosi reati contro la pubblica amministrazione, quali abuso d'ufficio, truffa ai danni dello Stato, peculato, falso anche in atto pubblico, concussione, frode nelle pubbliche forniture, turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente, nonché per illeciti ambientali di cui al T.U. n. 286/1998;

- il procedimento n. 1032/2020 R.G.N.R. mod. 21, avviato nei confronti di un dirigente dell'ASP – distretto Locri, per cui è stata chiesta e ottenuta la misura cautelare della sua sospensione dal servizio. Nella specie, si è contestato al dirigente l'abuso della qualità rivestita e dei poteri inerenti alla propria funzione: i reati provvisoriamente contestati sono quelli di cui agli artt. 513 bis, 323 e 328 c.p.;

- il procedimento n. 1689/2021 R.G.N.R. mod. 21, nei confronti dell'indagato, direttore dell'Ufficio postale, al quale veniva applicata la misura della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio per il reato

di peculato, in quanto lo stesso - in diverse occasioni - si appropriava del denaro depositato dai clienti sul conto e ciò in quanto - quando gli utenti dell'ufficio postale si recavano allo sportello per effettuare dei prelievi - consegnava loro la cifra richiesta effettuando però un prelievo superiore e appropriandosi della differenza.

REATI CONTRO IL PATRIMONIO

Immutato, quanto all'andamento generale, il quadro relativo ai reati contro il patrimonio. Continuano a destare allarme sociale nella popolazione del circondario, le rapine consumate e tentate ai danni di privati, spesso anziani, e di esercizi pubblici e di uffici postali. Degno di nota resta anche il fenomeno, che si registra in aumento, rappresentato dai furti nelle abitazioni ex art. 624 bis c.p. (n. 109 procedimenti avviati).

Risultano, rispetto alle ultime rilevazioni, in calo i procedimenti per i delitti di furto, ai sensi degli artt. 624 e 625 c.p., e per il delitto di estorsione di cui all'art. 629 c.p., fenomeno quest'ultimo, tuttavia, che appare più diffuso e sommerso se si considera che, nella maggior parte dei casi, questi gravi reati non sono denunciati dalle vittime per timore di ritorsioni o rappresaglie; a ciò si aggiunge che i reati di danneggiamento, con armi da fuoco o seguiti da incendi (che, come evidenziato, risultano commessi, nel periodo d'interesse, in cospicuo numero), sono verosimilmente da qualificare come fatti prodromici e preparatori a quelli di natura estorsiva.

Intensa è stata l'attività di contrasto in materia di indebite erogazioni e percezioni e/o richieste di finanziamenti pubblici e comunitari, per le quali, tra l'altro, è stato dato avvio ad un procedimento penale a carico di 323 indagati (n. 12 datori di lavoro e 311 falsi braccianti), per la violazione degli artt. 640 bis e 483 c.p., in riferimento all'indebita percezione della somma complessiva di € 1.109.173,75.

Risultano iscritti n. 69 procedimenti penali per la violazione di cui all'art. 7, commi 1 e 2, D.L. n. 4/2019 (reddito di cittadinanza).

Con riferimento alla materia d'interesse, si segnalano:

- il procedimento n. 722/2021 R.G.N.R. mod. 21, nell'ambito del quale è stata avanzata richiesta di sequestro preventivo per il reato di cui all'art. 316 bis c.p. nei confronti degli indagati quali legali rappresentanti delle società che, dopo aver ottenuto dei contributi dalla Regione Calabria per l'acquisto di imbarcazioni da destinare all'incremento dell'offerta turistica in Calabria, utilizzavano stabilmente le stesse imbarcazioni per lo svolgimento iniziative turistiche in luoghi diversi (e, in particolare, in Sicilia);

- il procedimento n. 1625/2021 R.G.N.R. mod. 21, nel quale è stato eseguito un sequestro per l'importo di circa 36.000 euro per il reato di

cui all'art. 316 ter c.p. poiché i soggetti percepivano indebitamente le erogazioni dal fondo A.R.C.E.A. omettendo di fornire informazioni dovute.

Infine, riguardo agli illeciti penali relativi ai finanziamenti erogati per l'emergenza pandemica, ci si limita a far presente di avere proceduto a numerose iscrizioni per la confacente figura delittuosa ex art. 316-ter c.p., alle quali è seguita, in rilevante numero di casi, la richiesta di archiviazione del procedimento, in ragione del mancato superamento del limite di valore previsto dal ridetto articolo di legge.

AMBIENTE E TERRITORIO

Come negli anni passati, permane grave la situazione concernente i reati in materia di edilizia (in ordine ai quali sono stati avviati n. 117 procedimenti) e, ancor più, sul versante della tutela dell'ambiente.

L'Ufficio ha dato corso a mirate attività investigative, preventivamente pianificate, per impegnare in maniera razionale le forze a disposizione in appositi accertamenti in materia ambientale. Nel periodo di riferimento, sono stati iscritti n. 55 procedimenti per violazioni alla normativa sull'inquinamento e rifiuti, da riferire all'attività di gestione non autorizzata, ex art. 256 D.L.vo n. 152/2006, all'inquinamento idrico (mari e corsi d'acqua) ed all'inquinamento del suolo causato da attività industriali. Sul primo fronte, l'attenzione si è concentrata sull'individuazione di discariche abusive e, in particolare, di attività di smaltimento di rifiuti pericolosi. Va aggiunto che, non di rado, l'attività finalizzata a reprimere reati in materia ambientale si interseca con quella attinente ai reati contro la pubblica amministrazione, commessi dai soggetti istituzionali preposti. Numerosi sono stati i casi di accertato sversamento di liquami fognari in mare o presso l'arenile o di altro materiale altamente inquinante (in specie, di gasolio). E' evidente che, nei casi in cui è stata individuata una vera e propria organizzazione finalizzata allo smaltimento rifiuti, il relativo procedimento è stato trasmesso alla DDA di Reggio Calabria, competente in ordine al reato di cui all'art. 260 del citato D.L.vo n. 152/2006.

Altri dati riguardanti l'attività penale e civile

Con riferimento alla materia delle misure cautelari, personali e reali, si rappresenta che i magistrati di quest'Ufficio hanno complessivamente richiesto, nell'arco temporale di diretto interesse, n. 91 misure personali, nei confronti di n. 146 persone, n. 46 misure reali, che si aggiungono alle n. 143 richieste di convalida di arresto in flagranza e di fermo d'indiziato di delitto.

Questo stesso Ufficio giudiziario ha avanzato, inoltre, n. 22 proposte di applicazione di misura di prevenzione personale, una delle quali anche di natura patrimoniale.

In ambito civile, a beneficio dei soggetti ritenuti fragili, per via della loro condizione psico-fisica oppure personale e familiare, sono state avanzate al competente Giudice Tutelare, nell'anno di riferimento, n. 15 proposte di applicazione di un amministratore di sostegno.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dott. Giuseppe Casciaro



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI
REGGIO CALABRIA**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2021 – 30 GIUGNO 2022**

Facendo seguito alla nota pervenuta il 02.08.2021 (prot. nr. 4905 del 02.08.2021) a firma di S.E. il signor Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, con la quale si richiedeva la relazione sull'attività giudiziaria svolta nel periodo 01 luglio 2021 – 30 giugno 2022, si fa presente quanto segue:

Nel periodo di riferimento, l'Ufficio è riuscito a garantire l'efficienza dell'attività giurisdizionale con la trattazione tempestiva di tutti gli affari sia penali che civili, disponendo la conclusione delle indagini preliminari nei tempi stabiliti dall'art. 405 c.p.p. e, elemento ancor più rilevante, a procedere con tempestività a tutela di quei minori che vivono in situazioni di difficoltà personali e familiari attraverso la presentazione di motivati ricorsi al competente Tribunale per i minorenni.

Tale constatazione è agevolmente desumibile dai dati statistici relativi al periodo in considerazione ed allegati alla presente relazione che qui a seguire si espongono brevemente.

Per quanto riguarda i procedimenti penali nei confronti di **persone note** (Mod. 52) pendenti al 30.6.2021 erano nr. 67; nel periodo 30.6.2021 al 01.7.2022 ne sono stati iscritti 218; definiti 198 con indice di smaltimento pari ad 0,908%. (90,8)

Per quanto riguarda i procedimenti penali nei confronti di **persone ignote** (mod. 44) pendenti al 30.6.2021 erano nr. 14; nel periodo 30.6.2021 al 01.7.2022 ne sono stati iscritti 46; definiti 44 con indice di smaltimento pari ad 0,956%. (95,6)

Per quanto riguarda i fascicoli inerenti gli **A.N.C.N.R.** (mod. 45) pendenti al 30.6.2021 erano nr. 18; nel periodo 30.6.2021 al 01.7.2022 ne sono stati iscritti 330; definiti 305 con indice di smaltimento pari ad 0,924%. (92,4)

Per quanto riguarda i fascicoli inerenti gli **Affari Civili** pendenti al 30.6.2021 erano nr. 229; nel periodo 30.6.2021 al 01.7.2022 ne sono stati iscritti 2084; definiti 2000 con indice di smaltimento pari ad 0,959%. (95,9)

Rispetto all'anno 01.7.2021-30.6.2022 si sono registrati i seguenti incrementi di iscrizioni:

Noti: 218 (30.6.2021-01.7.2022) rispetto ai 167 (01.7.2020-30.6.2021);

Ignoti: 46 (30.6.2021-01.7.2022) rispetto ai 38 (01.7.2020-30.6.2021);

F.N.C.R.: 330 (30.6.2021-01.7.2022) rispetto ai 214 (01.7.2020-30.6.2021);

Affari civili: 2084 (30.6.2021-01.7.2022) rispetto ai 946 (01.7.2020-30.6.2021).

Rispetto all'anno 01.7.2021-30.6.2022 si sono registrati i seguenti incrementi/ decrementi di definizioni:

Noti: 198 (30.6.2021-01.7.2022) rispetto ai 214 (01.7.2020-30.6.2021);

Ignoti: 44 (30.6.2021-01.7.2022) rispetto ai 32 (01.7.2020-30.6.2021);

F.N.C.R.: 305 (30.6.2021-01.7.2022) rispetto ai 209 (01.7.2020-30.6.2021);

Affari civili: 2000 (30.6.2021-01.7.2022) rispetto ai 860 (01.7.2020-30.6.2021).

Come si può notare c'è stato un aumento di definizioni di tutte le categorie di fascicoli (Ignoti +37,50%; A.C. +45,93%) eccezion fatta per i fascicoli iscritti nei confronti di persone note (decremento pari al -7,47%).

Il dato più significativo è quello relativo agli "Affari Civili" dove le definizioni sono state superiori del 132,60% rispetto all'anno precedente.

Si ribadisce che la proficua collaborazione e l'attento coordinamento con i magistrati delle procure del distretto competenti per reati commessi da maggiorenni che abbiano agito in correttezza con indagati minorenni, ha garantito risultati ottimali.

Sul punto si precisa che attualmente sono in corso attività di indagine in coordinamento:

- In nr. 05 fascicoli (anche inerenti le posizioni di collaboratori di giustizia) con la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria;
- In nr. 05 fascicoli con Uffici di Procura della Repubblica presso altro Distretto;
- In nr. 144 fascicoli con Uffici di Procura della Repubblica presso Tribunali del Distretto di Reggio Calabria;
- In nr. 40 fascicoli in coordinamento con la Procura di Palmi;
- In nr. 23 fascicoli in coordinamento con la Procura di Locri.

- In nr. 43 fascicoli iscritti nel Registro generale Fatti Non Costituenti Notizia di Reato (Mod. 45);
- In nr. 85 fascicoli iscritti nel Registro Affari Civili:

Tale ultima attività di collaborazione si è rivelata particolarmente utile nell'ambito delle indagini per reati sessuali in cui l'esame della parte offesa, a volte molto giovane, viene realizzata in un unico contesto attraverso l'effettuazione di un incidente probatorio con la partecipazione dei G.I.P e dei P.M. di entrambe le Procure interessate alle indagini presso l'aula protetta del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria.

L'ufficio è stato interessato in procedure inerenti il protocollo/progetto "Liberi di Scegliere" secondo il seguente prospetto:

Emissione di visti e/o pareri [in n. 24 fascicoli] su comunicazioni del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria:

Partecipazione a [n. 6] udienze dibattimentali del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria:

Partecipazione a [n. 1] udienza del G.U.P. del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria:

Partecipazione a [n. 5] udienze di sorveglianza del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria:

Presentazione di (n. 24) richieste, anche per la successiva trasmissione all'apposito Comitato tecnico-scientifico.

Attualmente l'ufficio non presenta scopertura di organico.

Per quanto concerne l'organizzazione dell'ufficio, si è provveduto - congiuntamente al dirigente amministrativo - ad una efficiente distribuzione delle mansioni a ciascuna unità di personale, definendo specificamente i compiti di ogni impiegato in relazione al singolo profilo professionale, garantendo in tal modo il buon funzionamento di tutta la struttura amministrativa.

Deve, altresì, rilevarsi che nel periodo di specifico interesse si è proceduto ad un uso oculato delle risorse finanziarie a disposizione, selezionando le spese da effettuare secondo i criteri della priorità ed urgenza, rimanendo sempre entro i limiti della propria disponibilità che risulta palesemente inidonea rispetto alle esigenze dell'ufficio.

Deve rilevarsi, infine, che il processo civile e penale telematico non è stato ancora introdotto nel settore della Giustizia minorile.

Merita, poi, sottolineare l'attività dell'Ufficio con Enti vari per la sottoscrizione di protocolli di intesa finalizzati ad attivare strumenti a tutela dei minori.

In particolare, in data 27.07.2021 veniva sottoscritto il protocollo di intesa con il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario e presso i Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto avente ad oggetto la tutela delle lavoratrici.

In data 28.07.2021 si dava inizio alla realizzazione del protocollo di intesa con I.N.P.S., Comune di Reggio Calabria e tre scuole “pilota” primarie finalizzato a monitorare e incidere sul fenomeno della mancata iscrizione alla scuola primaria dei bambini.

Infine, in data 01.10.2021, si è proceduto alla sottoscrizione di un Protocollo di intesa con il Tribunale per i Minorenni e la Cooperativa “Collina del Sole”, finalizzato ad offrire ai minori supporto e potenziamento scolastico, musicoterapia, attività teatrali, attività di laboratori esperienziali vari.

Un’ultima indicazione concerne la sezione di Polizia Giudiziaria istituita presso questa Procura e sita nello stesso stabile ove è ubicato l’ufficio.

Il relativo organico, composto da 5 unità (di cui un posto vacante) a seguito della illegittima riduzione di una unità relativa alla aliquota della P.S., garantisce l’espletamento delle esigenze investigative dei magistrati attualmente in servizio, grazie esclusivamente alle ottime capacità operative del personale.

L’anno in esame è stato ancora caratterizzato dalla permanenza della pandemia da “Covid-19” che ha comportato ricadute “esterne” ed “interne” all’esercizio della giurisdizione.

In particolare, da un punto di vista esterno, questo Ufficio – di concerto con il Tribunale – ha redatto un dettagliato provvedimento organizzativo per predisporre:

- i necessari presidi medico-sanitari da usufruire per chiunque facesse ingresso nell’ufficio;
- predisposizione di sistemi di sanificazione passiva (paratie in plexiglas);
- le modalità di accesso al pubblico;
- la modalità di gestione delle udienze.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

dott. Roberto P. Di Palma

PARTE QUARTA

DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

MATERIA CIVILE

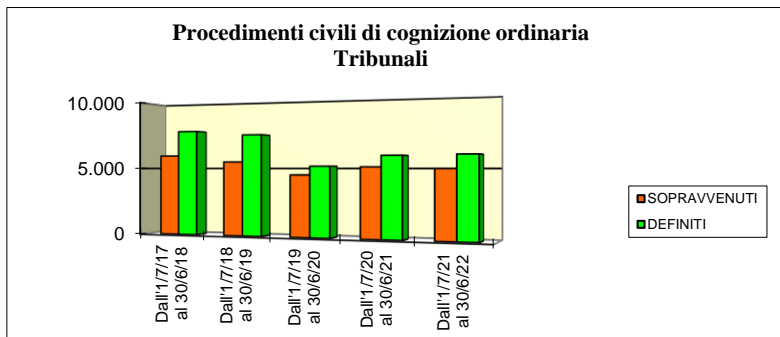
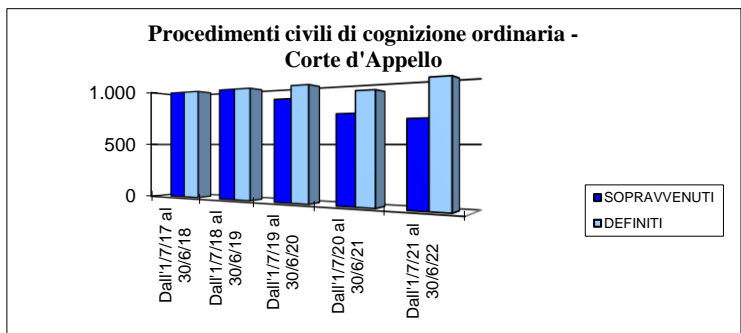
MATERIA CIVILE Uffici Giudicanti

Procedimenti civili di cognizione ordinaria - Corte d'Appello.

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21	Dall'1/7/21 al 30/6/22
SOPRAVVENUTI	1.065	1.090	890	749	697
DEFINITI	1.059	1.304	1112	928	1039
PENDENTI FINALI	5.176	4996	4778	4615	4300

Procedimenti civili di cognizione ordinaria - Tribunali

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21	Dall'1/7/21 al 30/6/22
SOPRAVVENUTI	5.948	5.483	4.530	5.112	4.998
DEFINITI	7.794	7.481	5.166	5.922	5.980
PENDENTI FINALI	15.602	13.451	12.864	12.092	11.150

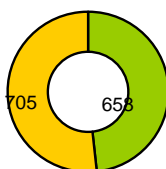


MATERIA CIVILE
Uffici Giudicanti

Movimento dei procedimenti civili presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria (1.07.21-30.06.22)

Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Appello cognizione ordinaria	697	1.039	4.300
Appello lavoro/previdenza	878	576	1.685
Appello divorzi e separazioni	26	31	36
Appello agraria	1	6	0
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo L.89/01	658	705	232

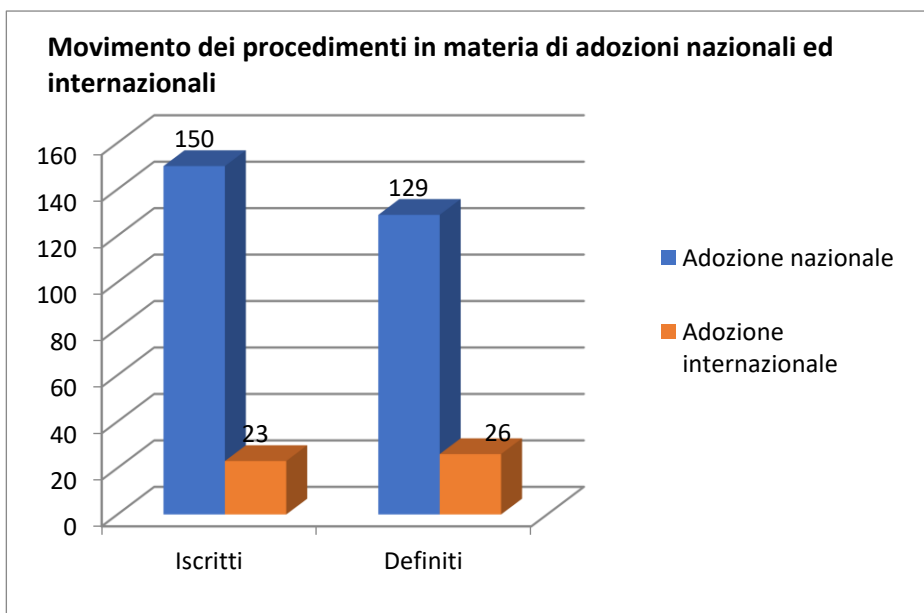
Procedimenti di equa riparazione per
violazione del termine ragionevole del
processo L.89/01 (1.07.21/30.06.22)



MATERIA CIVILE
Uffici Giudicanti

Movimento dei procedimenti civili presso il Tribunale Minorenni di Reggio Calabria (1.07.21-30.06.22)

Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Volontaria Giurisdizione	2.001	1.611	1.191
Procedimenti Contenziosi	1.126	929	359
Adozione nazionale	150	129	533
Adozione internazionale	23	26	22

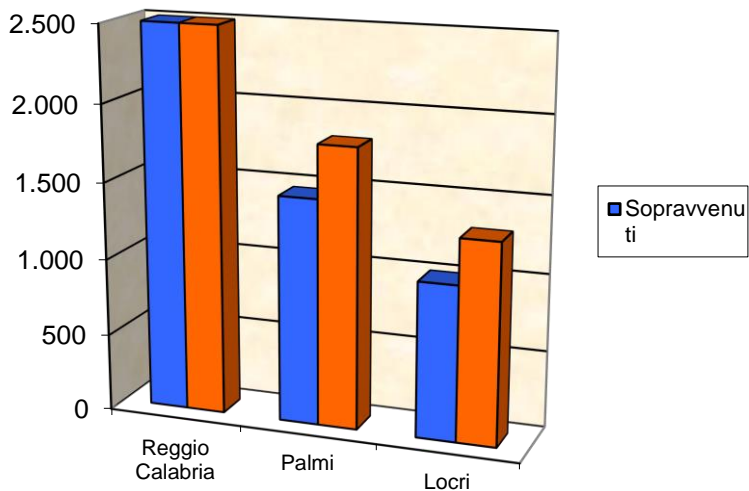


MATERIA CIVILE
Uffici Giudicanti

*Movimento dei procedimenti di cognizione
ordinaria per circondario (1.7.21-30.6.22)*

Circondario	Sopravvenuti	Definiti	Finali
Reggio Calabria	2.528	2.872	7.207
Palmi	1.464	1.807	2.016
Locri	1.006	1.301	1.927
TOTALE	4.998	5.980	11.150

**Procedimenti di cognizione ordinaria per
circondario**

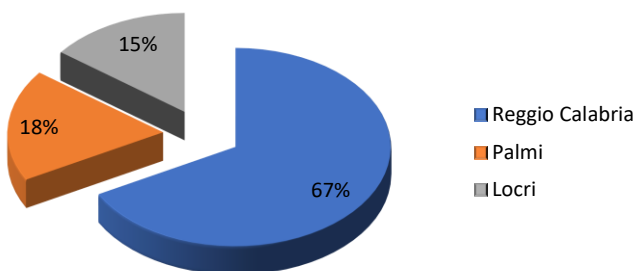


MATERIA CIVILE
Uffici Giudicanti

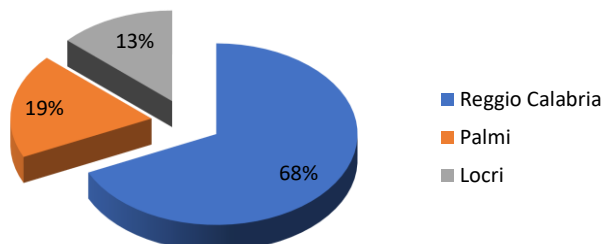
Movimento dei procedimenti in materia di separazioni e divorzi presso i Tribunali (1.7.21-30.6.22)

Circondario	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
Reggio Calabria	1.246	1.384	1.133
Palmi	338	379	197
Locri	273	271	126
TOTALE	1.857	2.034	1.456

Sopravvenuti nel circondario di Reggio Calabria



Definiti nel circondario di Reggio Calabria



MATERIA CIVILE Uffici Giudicanti

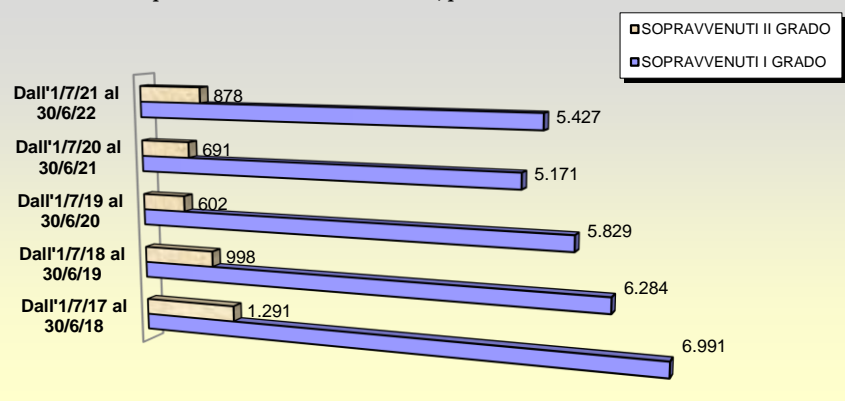
Procedimenti in materia di lavoro e di previdenza e assistenza (I grado)

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21	Dall'1/7/21 al 30/6/22
SOPRAVVENUTI I GRADO	6.991	6.284	5.829	5.171	5.427
DEFINITI I GRADO	7.086	7.384	5.465	7.029	7.107
PENDENTI FINE	12.774	11.652	12.399	10.533	8.838

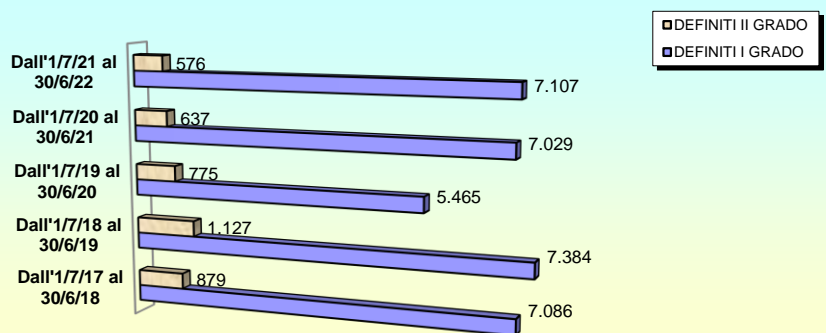
Procedimenti in materia di lavoro e di previdenza e assistenza (II grado)

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21	Dall'1/7/21 al 30/6/22
SOPRAVVENUTI II GRADO	1.291	998	602	691	878
DEFINITI II GRADO	879	1.127	775	637	576
PENDENTI FINE	1.625	1.499	1.328	1.385	1.685

Procedimenti sopravvenuti in materia di lavoro, previdenza e assistenza



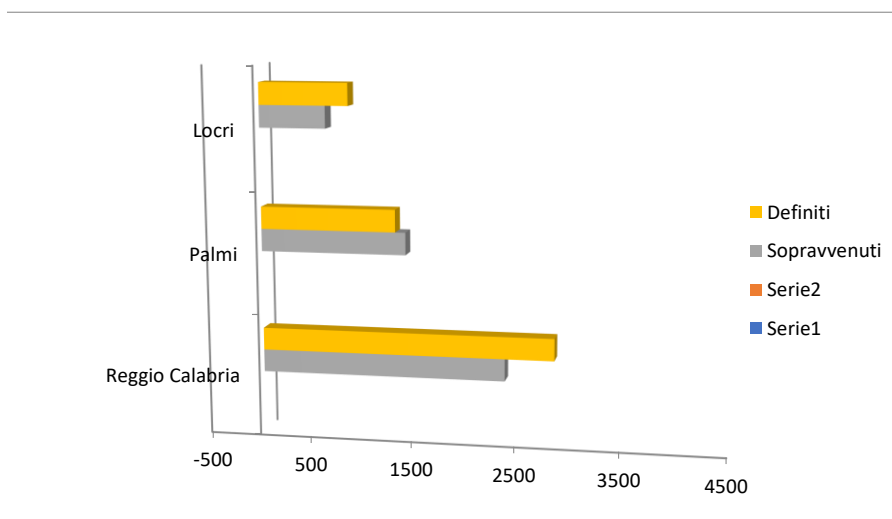
Procedimenti definiti in materia di lavoro previdenza e assistenza



MATERIA CIVILE
Uffici Giudicanti

Movimento dei procedimenti in materia di esecuzioni mobiliari per circondario (1.7.21-30.6.22)

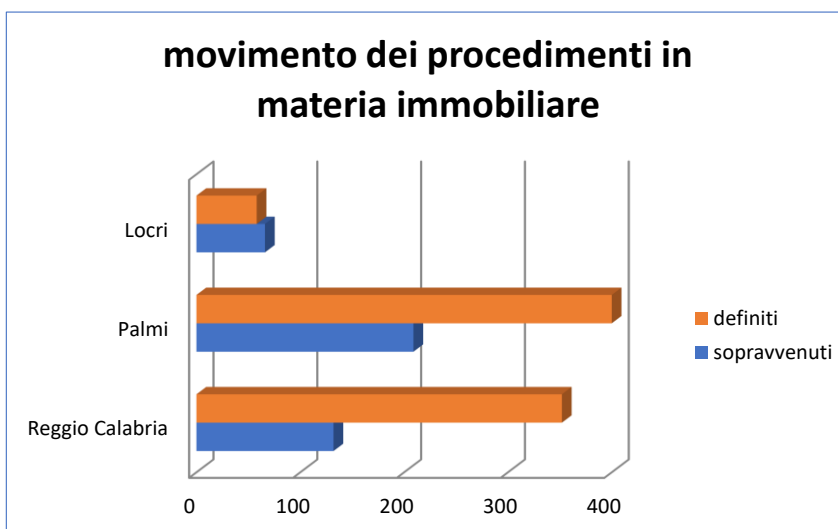
Circondario	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
Reggio Calabria	1.095	1.252	849
Palmi	1.875	1.414	1.616
Locri	1.161	1.306	802
TOTALE	4.131	3.972	3.267



MATERIA CIVILE
Uffici Giudicanti

Movimento dei procedimenti in materia di esecuzioni immobiliari per circondario (1.7.21-30.6.22)

Circondario	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
Reggio Calabria	132	185	343
Palmi	129	200	493
Locri	104	150	340
TOTALE	365	535	1.176

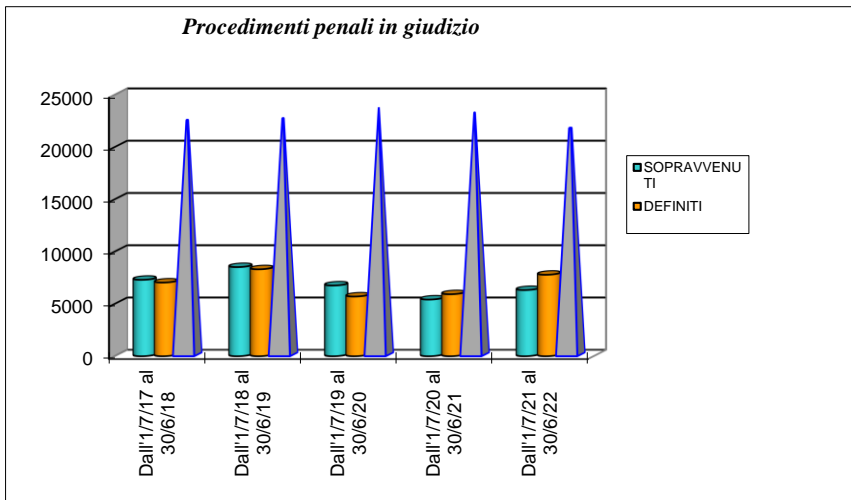


MATERIA PENALE

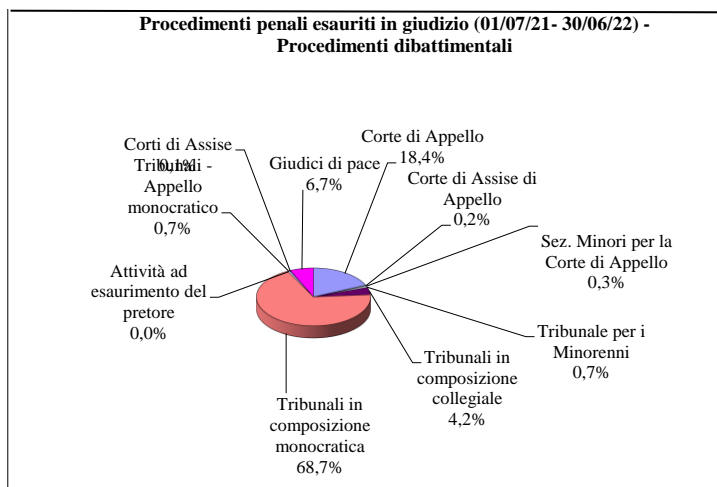
MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

Procedimenti penali dibattimentali in giudizio. Corte d'Appello, Sezione Minori della Corte d'App.ello, Corte di Assise d'Appello, Tribunali, Corti di Assise, Tribunale per i Minorenni, Giudici di Pace.

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21	Dall'1/7/21 al 30/6/22
SOPRAVVENUTI	7307	8526	6766	5420	6329
DEFINITI	7047	8315	5710	5930	7792
PENDENTI FINE	22432	22601	23651	23142	21672



MATERIA PENALE Uffici Giudicanti



Ufficio

Corte di Appello
Corte di Assise di Appello
Sezione Minorenni per la Corte di Appello
Tribunale per i Minorenni
Tribunali in composizione collegiale
Tribunali in composizione monocratica
Attività ad esaurimento del pretore
Tribunali - Appello monocratico
Corti di Assise
Giudici di pace

Materia

Appello dibattimento penale
Appello dibattimento penale
Appello dibattimento penale
Dibattimento minorenni
Dibattimento collegiale
Dibattimento monocratico
Attività ad esaurimento del pretore
Appello dibattimento monocratico
Dibattimento assise
Dibattimento penale

Esauriti

1.432
13
28
54
328
5.351
0
54
10
522
7.792

Corte di Appello
Corte di Assise di Appello
Sezione Minorenni per la Corte di Appello
Tribunale per i Minorenni
Tribunale e relative sezioni
Tribunale e relative sezioni
Tribunale e relative sezioni
Corte di Assise
Giudice di pace

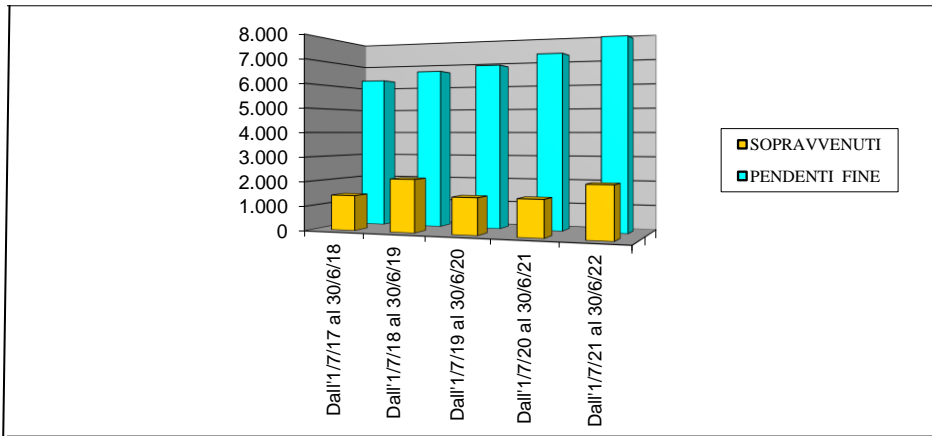
Appello dibattimento penale
Appello dibattimento assise
Appello dibattimento minori
Dibattimento minorenni
Dibattimento collegiale
Dibattimento monocratico
Attività ad esaurimento del pretore
Appello dibattimento monocratico
Dibattimento assise
Dibattimento penale GdP

<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
2040	1.432	7.783
12	13	13
29	28	21
36	54	85
296	328	617
3.597	5.351	12.186
0	0	0
57	54	58
7	10	12
255	522	897
6.329	7.792	21.672

MATERIA PENALE
Uffici Giudicanti

Procedimenti penali in giudizio presso la Corte d'Appello, la Sezione Minori della Corte, la Corte d'Assise d'Appello

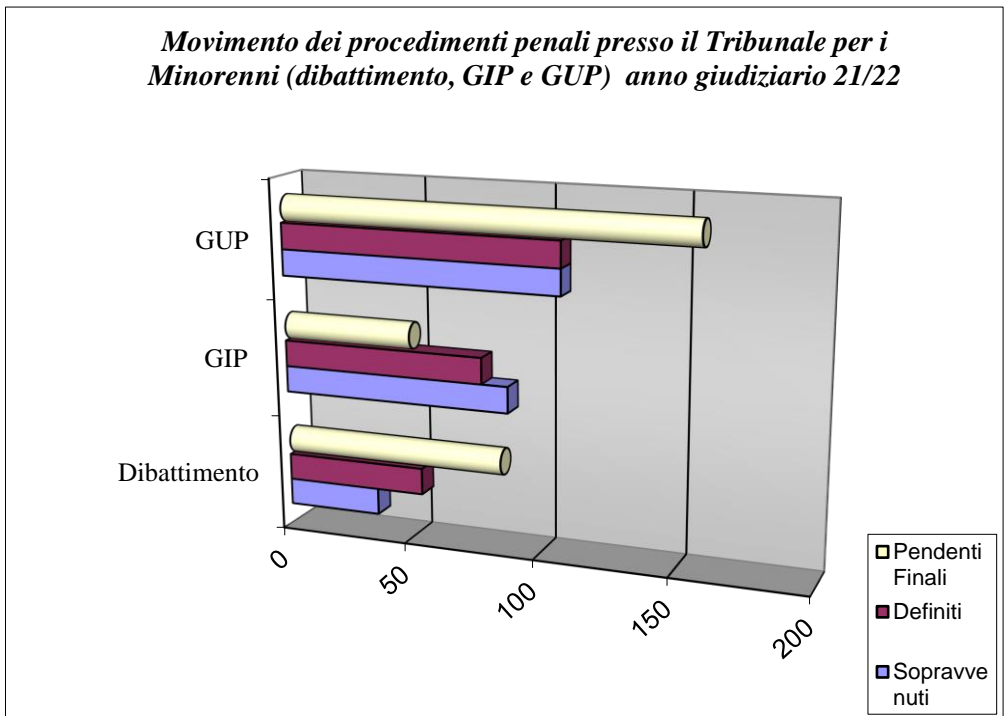
PROCEDIMENTI	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21	Dall'1/7/21 al 30/6/22
SOPRAVVENUTI	1.426	2.134	1.474	1.479	2.081
DEFINITI	1.878	1.785	1.280	1.065	1.473
PENDENTI FINE	6.252	6.601	6.795	7.209	7.817



MATERIA PENALE
Uffici Giudicanti

Procedimenti penali presso il Tribunale Minorenni di Reggio Calabria (01/07/21-30/06/22)

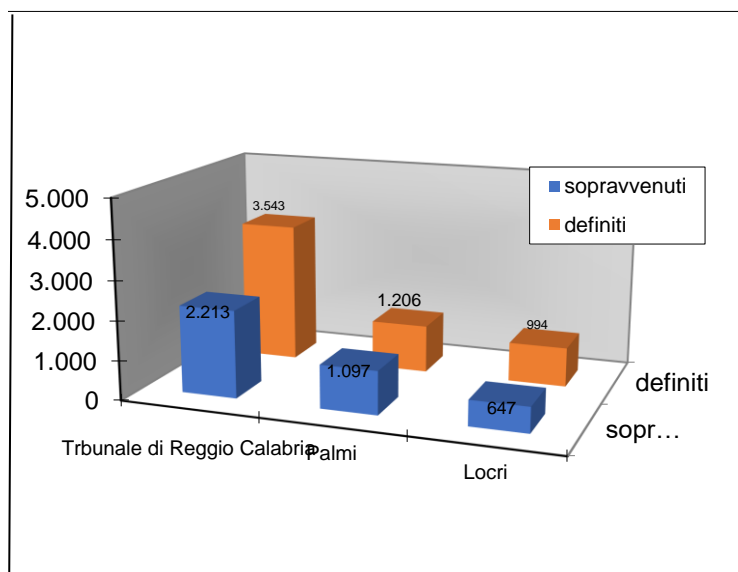
<i>Materia</i>	<i>Sopravvenuti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti Finali</i>
Dibattimento	36	54	85
GIP	88	78	50
GUP	108	108	158



MATERIA PENALE
Uffici Giudicanti

***Procedimenti penali in giudizio presso i Tribunali ordinarie -
Dibattimento collegiale e monocratico, Appello, Giud. Pace,
Assise. (01/07/21 - 30/06/22)***

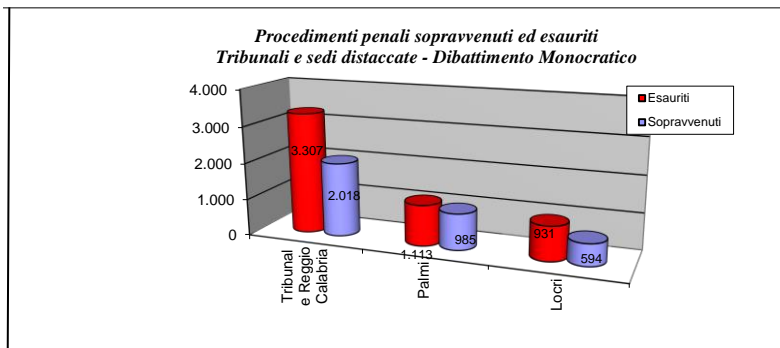
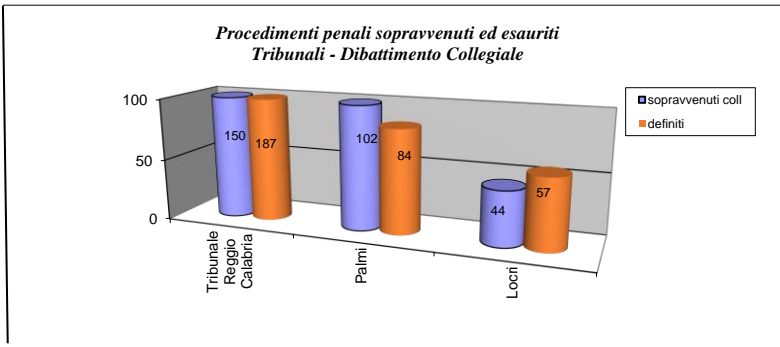
<i>Circondario</i>	<i>Sopravvenuti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti Fine</i>
Trbunale di Reggio Calabria	2.213	3.543	7.240
Palmi	1.097	1.206	4.553
Locri	647	994	1.080
TOTALE	3.957	5.743	12.873



MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

Procedimenti penali sopravvenuti ed esauriti presso i Tribunali e le Corti di Assise (1.7.21-30.6.22)

Circondari	Dib. collegiale		Dib. Monocratico		Corte Assise	
	Sopravvenuti	Definiti	Sopravvenuti	Definiti	Sopravvenuti	Definiti
Tribunale Reggio Calabria	150	187	2.018	3.307	6	8
Palmi	102	84	985	1.113	0	1
Locri	44	57	594	931	1	1
TOTALE	296	328	3.597	5.351	7	10



MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

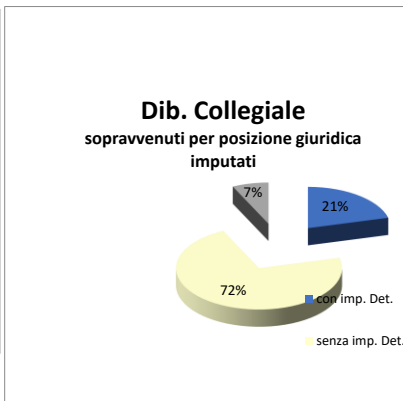
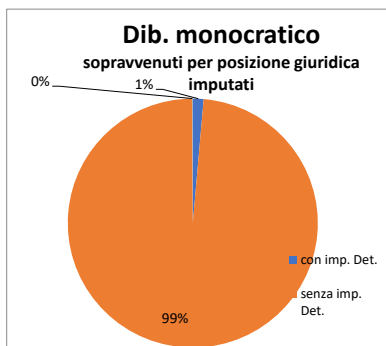
Procedimenti penali sopravvenuti per posizione giuridica imputati presso i Tribunali del distretto (1.7.21-30.6.22)

distretto per posizione giuridica imputati	Dib. Collegiale	Dib. monocratico
con imp. Det.	62	50
senza imp. Det.	213	3543
con imp. Det. E non	21	4
Totale	296	3597

<i>Procedimenti penali sopravvenuti per posizione giuridica imputati presso i Tribunali del distretto (1.7.21-30.6.22)</i>	Dib. collegiale			totale
	con imp. Det.	senza imp. Det.	con imp. Det. E non	Sop. Coll.
Tribunale Reggio Calabria	15	129	6	150
Tribunale di Palmi	31	57	14	102
Tribunale di Locri	16	27	1	44
TOTALE	62	213	21	296

<i>Procedimenti penali sopravvenuti per posizione giuridica imputati presso i Tribunali del distretto (1.7.21-30.6.22)</i>	Dib. Monocratico			totale
	con imp. Det.	senza imp. Det.	con imp. Det. E non	Sop. Mon.
Tribunale Reggio Calabria	32	1983	3	2.018
Tribunale di Palmi	8	977	0	985
Tribunale di Locri	10	583	1	594
TOTALE	50	3.543	4	3.597

MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

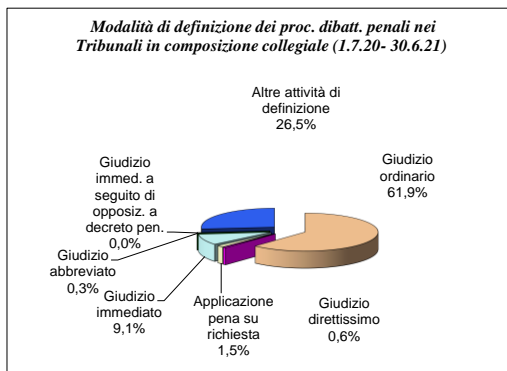


Anni giudiziari
Anni giudiziari
Distretto
Ufficio
DateAggiornamenti

Tutte le situazioni dei rispondenti
Anno giudiziario 2021/2022
REGGIO CALABRIA
Tribunale ordinario
12-10-2022

Circondario	Sezione	Giudice	Grado	Con Imput:	Con Imput:	Senza Imputati	Detenuti
LOCRI	Sezione Penale	Collegiale	Primo	16	1		27
		Monocratico	Primo	10	1		583
PALMI	Sezione GIP GUP Sezione Penale	Monocratico	Non Specificato				
		Collegiale	Primo	31	14		57
REGGIO CALABRIA	Sezione GIP GUP Sezione Penale	Monocratico	Primo	8	0		977
		Monocratico	Non Specificato				
		Collegiale	Primo	15	6		129
		Monocratico	Primo	32	3		1983
perv. Coll.				62	21		213
perv. mon.				50	4		3543

MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

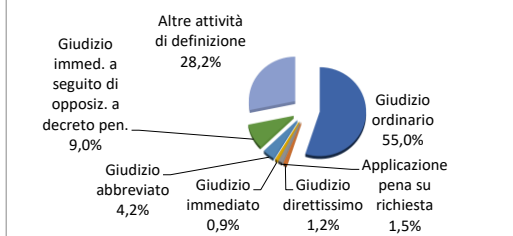


Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2021/2022.

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale LOCRI	15	26,3%	14	24,6%	14	24,6%	14	25%	57	100,0%
Tribunale Palmi	35	41,7%	6	7,1%	13	15,5%	30	36%	84	100,0%
Tribunale Reggio Calabria	39	20,9%	19	10,2%	32	17,1%	97	52%	187	100,0%
Totale complessivo	89	27,1%	39	11,9%	59	18,0%	141	43%	328	100,0%

Modalità di definizione dei proc. dibatt. penali nei Tribunali in composizione monocratica (1.7.21- 30.6.22)



TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

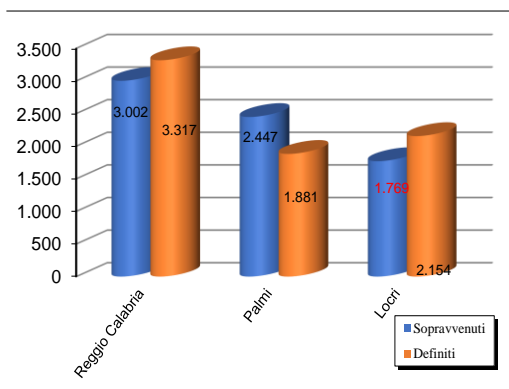
Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Tribunale LOCRI	122	13,1%	161	17,3%	316	33,9%	332	36%	931	100,0%
Tribunale Palmi	70	6,3%	71	6,4%	128	11,5%	844	76%	1.113	100,0%
Tribunale Reggio Calabria	172	5,2%	149	4,5%	536	16,2%	2.450	74%	3.307	100,0%
Totale complessivo	364	6,8%	381	7,1%	980	18,3%	3.626	68%	5.351	100,0%

MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

Movimento dei procedimenti penali presso gli Uffici GIP e GUP dei Tribunali (1.7.21 -30.6.22)

Registro Noti

<i>Circondario</i>	<i>Sopravvenuti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti fine</i>
Reggio Calabria	3.002	3.317	1.401
Palmi	2.447	1.881	2.051
Locri	1.769	2.154	2.311
TOTALE	7.218	7.352	5.763



Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2021/2022.

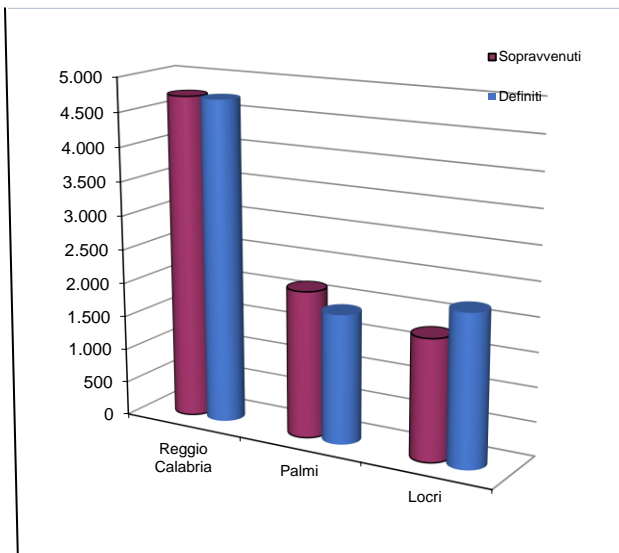
Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
Tribunale LOCRI	516	24,0%	375	17,4%	979	45,5%	284	13%	2.154	100,0%
Tribunale Palmi	1.206	64,1%	362	19,2%	227	12,1%	86	5%	1.881	100,0%
Tribunale Reggio Cala	2.174	65,5%	638	19,2%	282	8,5%	223	7%	3.317	100,0%
Totale complessivo	3.896	53,0%	1.375	18,7%	1.488	20,2%	593	8%	7.352	100,0%

MATERIA PENALE
Uffici Giudicanti

*Movimento dei procedimenti penali presso gli
Uffici GIP e GUP (1.7.21-30.6.22)*

Registro Ignoti

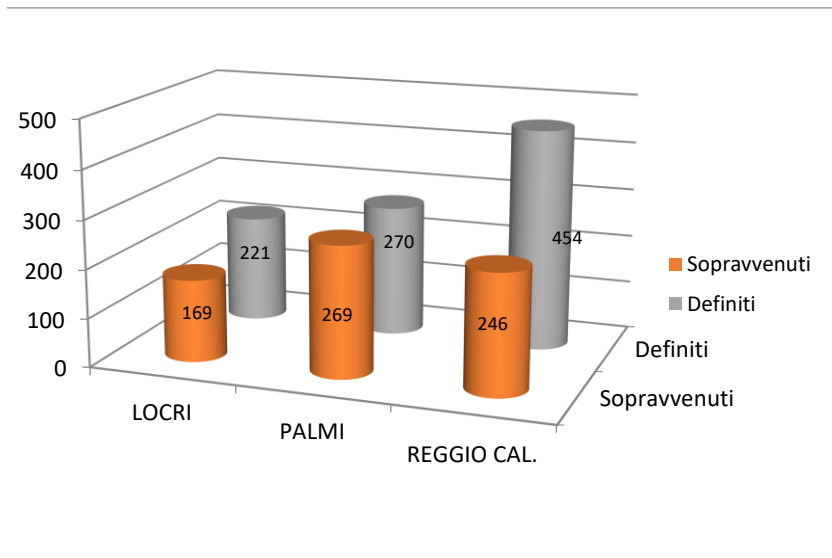
<i>Circondario</i>	<i>Sopravvenuti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti fine</i>
Reggio Calabria	4.734	4.729	849
Palmi	2152	1897	781
Locri	1.773	2.214	1.542
TOTALE	8.659	8.840	3.172



MATERIA PENALE
Uffici Giudicanti

*Movimento dei procedimenti penali noti nelle
sezioni dibattimento e GIP dei Giudici di Pace dei
Circondari- 1.7.21-30.6.22)*

Giudici di pace circondario	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
LOCRI	169	221	74
PALMI	269	270	317
CAL.	246	454	536
TOT DISTRETTO	684	945	927



MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per prescrizione nell'A.G. 2021/2022

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale			Procura presso il		
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti		
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione e per prescrizione
Locri	57	0	2	931	4	75	2.154	105	11	4	2.310	103
Palmi	84	0	5	1.113	5	208	1.881	14	0	12	3.180	17
Reggio Calabria	187	0	12	3.307	0	1.006	3.317	73	10	13	5.278	75
Totale Distretto	328	0	19	5.351	9	1.289	7.352	192	21	29	10.768	195

tavola 2.5 bis

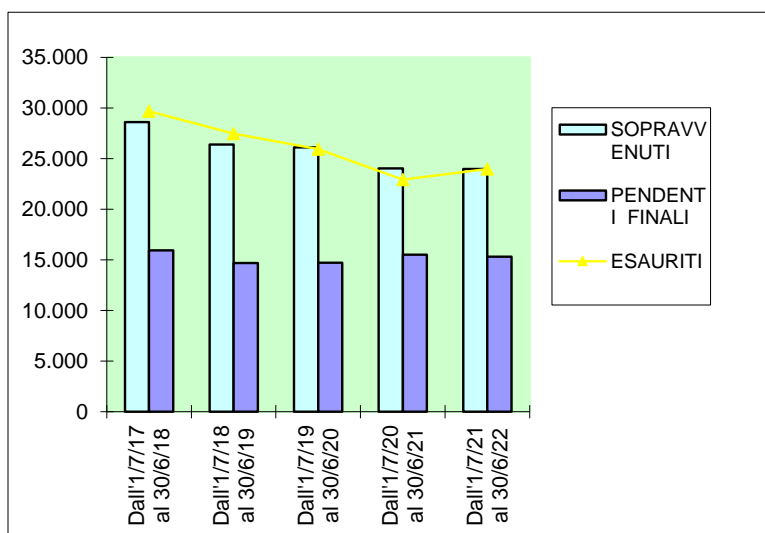
Incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione sul totale definiti (uffici completamente rispondenti nell'A.G.2021/2022)

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il	Procura presso
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Locri	3,5%	8,5%	8,2%	5,6%	4,5%
Palmi	6,0%	19,1%	18,2%	1,4%	0,5%
Reggio Calabria	6,4%	30,4%	29,1%	2,9%	1,4%
Totale Distretto	5,8%	24,3%	23,2%	3,3%	1,8%

MATERIA PENALE
Uffici Requirenti

Movimento dei procedimenti penali. Procure della Repubblica del Distretto: SEZIONE ORDINARIA, GP , DDA e Procura della Repubblica per i Minorenni. (noti e ignoti)

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21	Dall'1/7/21 al 30/6/22
SOPRAVVENUTI	28.605	26407	26101	24048	23976
ESAURITI	29.690	27.485	25.932	22.937	23.966
PENDENTI FINALI	15.935	14.701	14.706	15.518	15.315

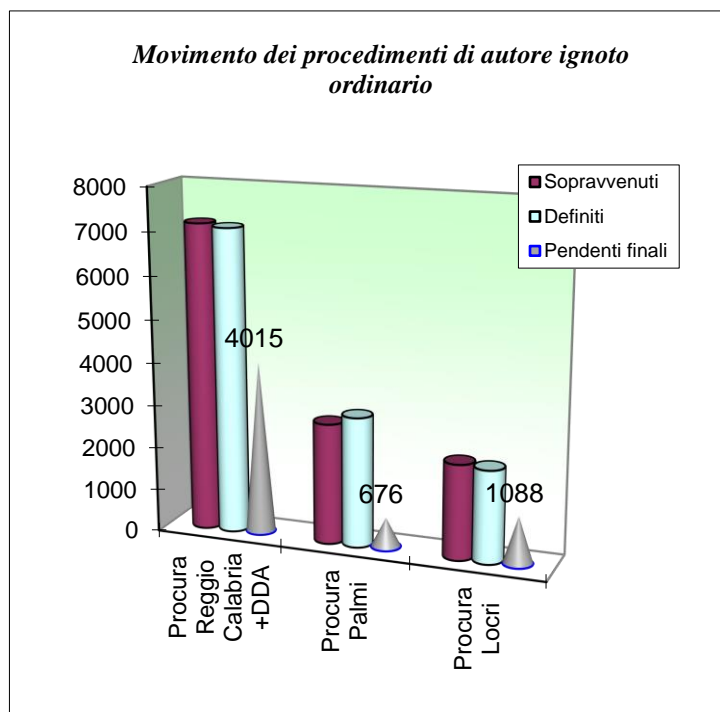


	MINORI	216	195	87	168	214	66
NOTI SEZ. ORD. + DDA+GP		11573	11490	9449	11758	11486	9452
		11.789	11685	9536	11926	11700	9518
IGNOTI SEZ ORD.		12187	12281	5779	12122	11237	6000
TOTALE		23.976	23966	15315	24048	22937	15518

MATERIA PENALE
Uffici Requirenti

***Movimento dei procedimenti di autore ignoto ordinario nelle procure c/o i
Tribunali del Distretto (1.7.21-30.6.22)***

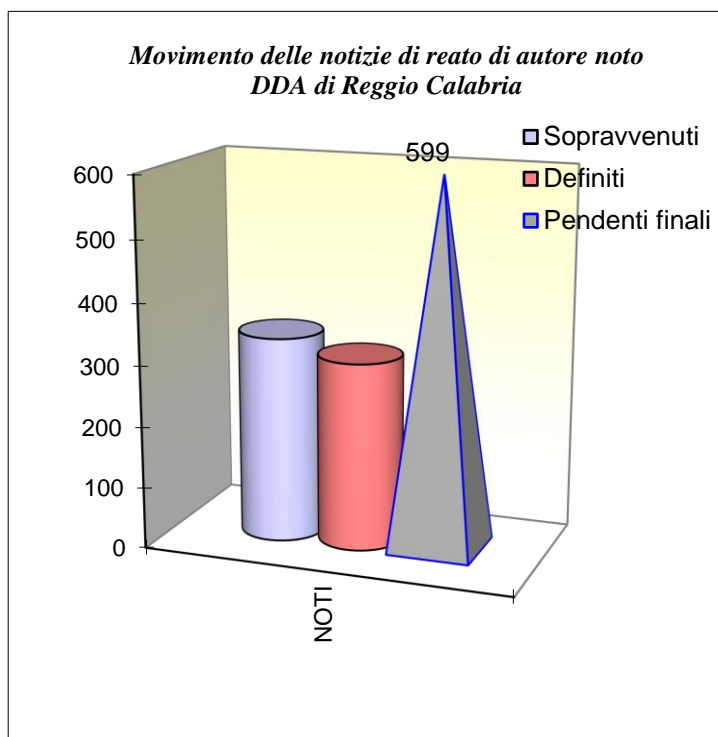
Uffici	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
Procura Reggio Calabria +DDA	7153	7087	4015
Procura Palmi	2815	3032	676
Procura Locri	2219	2162	1088
TOTALE	12187	12281	5779



MATERIA PENALE
Uffici Requirenti

Movimento delle notizie di reato DDA di Reggio Calabria
(1.7.21-30.6.22)

DDA REGGIO CAL	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
NOTI	335	306	599
IGNOTI	187	184	314
TOTALE	522	490	913



MATERIA PENALE
Uffici Requirenti

Movimento delle notizie di reato procura minori di Reggio Calabria
(1.7.21-30.6.22)

PROCURA MINORI RC	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
NOTI	216	195	87
IGNOTI	45	44	15
TOTALE	261	239	102

